

Parte seconda - N. 292

Anno 51

14 ottobre 2020

N. 352

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

23 SETTEMBRE 2020, N. 24: Approvazione del piano di attività per il biennio 2020-2021 di cui all'articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. (Delibera di Giunta regionale n. 802 del 6 luglio 2020).....7

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 517 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nel dialogo con il Governo per attivare quanto prima la ripartenza dei cantieri pubblici e privati, delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni e a proseguire nel percorso di revisione degli strumenti normativi, affinché si arrivi ad un concreto snellimento delle procedure e al superamento delle problematiche del lavoro nero e non regolare, garantendo una sostanziale lotta alle infiltrazioni criminali. A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Costi, Pignoni, Bondavalli, Fabbri, Costa, Bulbi, Caliendo, Daffadà, Rontini, Rossi13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1265 - Risoluzione circa l'installazione e/o adeguamento di guardrail per motociclisti e ciclisti. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Pelloni, Bergamini, Catellani, Facci, Bargi, Marchetti Daniele, Stragliati, Liverani, Occhi, Rainieri, Rancan, Montevecchi, Pompignoli13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1531 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi per accompagnare le aziende emiliano-romagnole verso un'adeguata pratica di cybersecurity. A firma dei Consiglieri: Pignoni, Bondavalli, Caliendo, Paruolo14

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 1560 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 1295 "Richiesta di istituzione, ai sensi dell'art. 60, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e dell'art. 40, comma 1, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, di una commissione assembleare d'inchiesta sui lavori inerenti allo svuotamento della Diga di Pavana, monitoraggio della situazione dal punto di vista ambientale e igienico-sanitario e quantificazione dei danni". A firma dei Consiglieri: Caliendo, Zamboni15

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

14 SETTEMBRE 2020, N. 1181: Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2020 denominata "GECO 10", ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Intesa,

rep. 12/CU, del 29/1/2020.....16

14 SETTEMBRE 2020, N. 1183: Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 928/2020 "Sistema di istruzione e formazione professionale - IEFP. Individuazione modalità per garantire il regolare svolgimento commissioni esame A.S 2019/2020"32

14 SETTEMBRE 2020, N. 1184: Approvazione integrazione fondo sociale regionale programma attuativo 2020 ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 695/2020 - Programmi finalizzati.....33

21 SETTEMBRE 2020, N. 1197: Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, n. 15.....49

21 SETTEMBRE 2020, N. 1198: Delibera di Giunta regionale n. 1625/2019. Presa d'atto del nuovo quadro economico del progetto di diffusione del sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna denominato "Ristorazione sostenibile 360°".....66

21 SETTEMBRE 2020, N. 1199: Centri del riuso: modifica delle Linee guida relative ai centri comunali e non comunali, aggiornamento modulistica e valorizzazione sistema informatico denominato SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso).....71

21 SETTEMBRE 2020, N. 1200: Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale comprensivo di Valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di "Campagna mobile di recupero rifiuti da demolizione nell'ambito AC_3*, Via Lelli 3 in comune di Pianoro" proposto da ECOFELSINEA S.R.L., in comune di Pianoro (BO).....105

21 SETTEMBRE 2020, N. 1202: Approvazione del Regolamento per la tutela del patrimonio geologico e archeologico del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna.....105

21 SETTEMBRE 2020, N. 1203: Approvazione del Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale108

28 SETTEMBRE 2020, N. 1250: Approvazione del regolamento per la gestione della fauna e il prelievo venatorio nell'area contigua del Parco regionale Vena del Gesso Romagnola per le annualità 2020/2023 dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna.....130

21 SETTEMBRE 2020, N. 1214: Approvazione dei progetti di

educazione musicale da realizzare nell'anno scolastico 2020/2021 presentati a valere sull' Invito di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1889/2019.....143

21 SETTEMBRE 2020, N. 1216: Legge regionale n. 37/1994 e ss.mm.ii., art. 8 bis "Premi-acquisto di opere d'arte" - Definizione dei premi, nomina della Giuria e ulteriori disposizioni attuative.....156

21 SETTEMBRE 2020, N. 1222: Deliberazione n. 938/2020: "Esercizio delle deroghe previste dalla direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo del piccione per la stagione venatoria 2020/2021" - Modifiche della tempistica in merito alla consegna del tesserino collegata al monitoraggio del prelievo.....156

28 SETTEMBRE 2020, N. 1233: Approvazione del diciannovesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri-ex art. 22, comma 15, L. n. 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 99/2016 - Interventi umanitari157

28 SETTEMBRE 2020, N. 1235: Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., art. 56 - Riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2020..159

28 SETTEMBRE 2020, N. 1236: Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14/5/2014) - Riparto e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento annualità 2020.....168

28 SETTEMBRE 2020, N. 1237: Approvazione Operazioni pervenute a valere sull'Invito a presentare Operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - PO F.S.E. 2014/2020 - di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2295/2019 - III Provvedimento.....171

28 SETTEMBRE 2020, N. 1238: O.C.D.P.C. 18 maggio 2020, n. 675 - Attuazione dell'art.1, commi 1 e 2. Approvazione dei criteri per l'attribuzione, la concessione e la liquidazione di contributi e per la realizzazione e presentazione degli elaborati relativi a studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza.....200

28 SETTEMBRE 2020, N. 1251: Modifica alla deliberazione n. 149 del 10 febbraio 2020, concernente la declaratoria per eccezionalità di eventi atmosferici del mese di novembre 2019 che hanno colpito le aree della Città Metropolitana di Bologna, la Provincia di Modena e la Provincia di Parma. Integrazione all'Allegato 1212

28 SETTEMBRE 2020, N. 1253: Approvazione schema di modifica del "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale e Zanichelli Editore S.P.A. per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola primaria del primo ciclo". Delibera di Giunta regionale n. 418 del 27/4/2020.....213

28 SETTEMBRE 2020, N. 1255: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero (PC) per la realizzazione del progetto "La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero insieme per la sicurezza integrata". Assegnazione contributo ai sensi

dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP C27H20001250006217

28 SETTEMBRE 2020, N. 1256: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (BO) per la realizzazione del progetto "Pieve + Sicura 2020". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP F99D20000180006225

28 SETTEMBRE 2020, N. 1257: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini per la realizzazione del progetto "Forese al Centro". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP C99J20000600002233

28 SETTEMBRE 2020, N. 1258: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montechiarugolo (PR) per la realizzazione del progetto "Montechiarugolo: una stazione lungo il percorso di cittadinanza legale". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020. CUP G59D20000350006.....240

28 SETTEMBRE 2020, N. 1259: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) per la realizzazione del progetto "Fornace: la sicurezza tra tradizione e innovazione". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP E55B18000570004247

28 SETTEMBRE 2020, N. 1260: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) per la realizzazione del progetto "A scuola di Legalità". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020. CUP D89D20000780006.....254

28 SETTEMBRE 2020, N. 1261: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Spilamberto (MO) per la realizzazione del progetto "Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio comunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020. CUP G44H20000870006.....261

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

15 SETTEMBRE 2020, N. 39: Programma biennale 2020-2021 degli acquisti di forniture e servizi dell'IBACN di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00. Quinto Provvedimento268

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 OTTOBRE 2020, N. 182: Dichiarazione di decadenza dei componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 13/2009 e succ. modifiche.....275

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

4 SETTEMBRE 2020, N. 15021: DGR 1890/2019. Concessione di contributi per la realizzazione nell'anno 2020 di progetti a rilevanza internazionale da parte di Comuni e Unioni di Comuni.....276

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

22 SETTEMBRE 2020, N. 16200: Regolamento (UE) n.1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Approvazione Programma Operativo 2020 con valenza di avviso pubblico - Misura "Investimenti". Deliberazioni della Giunta regionale n. 1346/2019, n. 340/2020 e n. 904/2020. Ridefinizione termini conferma investimento e presentazione domande di pagamento anticipo.....281

29 SETTEMBRE 2020, N. 16630: PSR 2014-2020 - Deliberazione n. 1979/2019 - Avviso pubblico anno 2019 -Misura 6 -Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" - Ulteriore differimento termini presentazione domande di sostegno.....283

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

17 SETTEMBRE 2020, N. 15932: Autorizzazione regionale provvisoria al Centro di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) "Poliambulatorio Privato Prometeo Medical & Genetics" di Piacenza (PC).....284

25 SETTEMBRE 2020, N. 16453: Autorizzazione Strutture Sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione di test sierologici di cui alla DGR 350/2020 modificata con DGR 475/2020 e autorizzazione medici competenti, ex D. Lgs 81/2008, all'effettuazione di test sierologici rapidi.....286

28 SETTEMBRE 2020, N. 16604: Autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica per uso diagnostico operante a 1,5 T presso la struttura denominata AESCULAPIO S.R.L. - Servizi medici e diagnostici San Felice, Via Degli Scienziati, 30, San Felice sul Panaro (MO).....292

28 SETTEMBRE 2020, N. 16605: Piano annuale dei controlli (PAC) ex delibera di Giunta regionale n. 354/2012 - Anno 2020292

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

25 SETTEMBRE 2020, N. 16440: PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Misura 08, Tipo Operazione 8.4.01, Annualità 2020. Deliberazione della Giunta regionale n. 703/2020. Proroga dei termini di presentazione delle domande di sostegno e della conclusione della relativa attività istruttoria.....307

28 SETTEMBRE 2020, N. 16542: Proroga della validità dell'Accordo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Confindustria Ceramica per l'elaborazione di dati di rilevanza ambientale.....308

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

28 SETTEMBRE 2020, N. 16529: Approvazione del corso di formazione e delle relative attività di svolgimento del raggruppamento di Guardie Ecologiche Volontarie - CPGEV di Bologna.....309

28 SETTEMBRE 2020, N. 16530: Approvazione del corso di formazione e delle relative attività di svolgimento dei raggruppamenti di Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente di Ravenna e del Corpo di Guardie Ambientali Metropolitane di Bologna.....320

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

2 OTTOBRE 2020, N. 16890: FEAMP 2014-2020 Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" Avviso pubblico annualità 2019 - Rettifica della determinazione n. 13776/2020 di approvazione parziale di variante presentata dalla società Economia del Mare di Casali Roberto.....336

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

28 AGOSTO 2020, N. 14581: Impegno a favore di Bottega Finzioni Srl (Cod.Org. 9183) per l'operazione Rif.PA n. 2018-9752/RER di cui alla precedente determinazione n. 14163 del 5/9/2018346

8 SETTEMBRE 2020, N. 15220: Modifica del finanziamento relativo all'Operazione n.2019-13402/RER, approvata con la deliberazione di G.R. n. 189 del 16/3/2020 e s.i., concesso con la determinazione dirigenziale n.7551/2020. Accertamento entrate.....348

17 SETTEMBRE 2020, N. 15894: Finanziamento delle Operazioni presentate in risposta all'Invito, di cui alla DGR n.369/2020 e approvate con le determinazioni n.9615/2020, n.9641/2020, n.9755/2020, n.10773/2020 e n. 12722/2020, rivolto ai soggetti promotori di tirocini per richiedere l'impegno ad attivare le azioni di continuità dei percorsi per l'inserimento lavorativo - Misure di contenimento del contagio epidemiologico COVID-19. I Integrazione351

18 SETTEMBRE 2020, N. 15975: L.R. 19/2019 - Art. 2 - Concessione contributo alla Fondazione Accademia Internazionale di Imola - Incontri con il Maestro - in attuazione della DGR 1857/2019 e s.m. - Assunzione impegno di spesa annualità 2020.....388

24 SETTEMBRE 2020, N. 16371: Rete Politecnica 2019-2021: finanziamento (PO FSE 2014/2020) dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) anno formativo 2020/2021 di cui alla delibera di G.R. n. 473/2020 Allegato 3, e approvati con deliberazione di G.R. n. 927 del 28/7/2020 - 2^ Provvedimento389

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

2 OTTOBRE 2020, N. 16896: L.R. 25/97 Riconoscimento della quota associativa a favore della Conferenza delle Regioni periferiche marittime d'Europa CRPM per l'anno 2020.....392

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI

14 SETTEMBRE 2020, N. 15550: Accordo GECCO 9 - Concessione e impegno della spesa in attuazione della DGR n. 932 del 3/8/2020392

21 SETTEMBRE 2020, N. 16079: Concessione e assunzione impegno di spesa a favore dei soggetti privati beneficiari dei contributi assegnati con deliberazione della Giunta regionale n. 765/2020 ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. in materia di Promozione culturale396

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

23 SETTEMBRE 2020, N. 16209: Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: RUOP IT-08-3059.....409

23 SETTEMBRE 2020, N. 16210: Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: RUOP IT-08-4588.....409

24 SETTEMBRE 2020, N. 16388: Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: RUOP IT-19-2856.....409

24 SETTEMBRE 2020, N. 16389: Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: RUOP IT-08-2646.....409

5 OTTOBRE 2020, N. 16991: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; - Impresa: Flormarket di larca Elena - Aut. n. 4594410

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

24 SETTEMBRE 2020, N. 16331: Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna.....410

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

2 OTTOBRE 2020, N. 16936: Reg. UE 1308/2013 - D.M. MIPAAFT 8867/2019 - Ulteriore modifica delle condizioni di riconoscimento dell'OP B.I.O.P. S.r.l. consortile (Codice IT 607), riconoscimento per singoli codici NC di prodotto.....413

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

28 SETTEMBRE 2020, N. 16548: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da lupi (art. 26 L.R. 27/00) in regime aiuti di Stato. Impegno di spesa.....415

30 SETTEMBRE 2020, N. 16766: Veterinari formatori ed esaminatori in applicazione Reg. (CE) 1/2005, sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate. Indicazioni operative.....419

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

23 SETTEMBRE 2020, N. 16254: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC421

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRO-

GRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

25 SETTEMBRE 2020, N. 16462: Reg.(UE) n. 508/2014 - PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4 - Approvazione della quinta variazione al piano finanziario presentato dell'associazione temporanea di scopo "Flag Costa dell'Emilia-Romagna".....435

28 SETTEMBRE 2020, N. 16539: Reg. (UE) n. 508/2014. Misura 4.63 del PO FEAMP Italia 2014-2020. Avviso pubblico Flag Costa dell'Emilia-Romagna, Azione I.C.A, "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico. Intervento C: Miglioramento raccolta dei rifiuti in mare". Ulteriore disponibilità di risorse: finanziamento totale della graduatoria approvata con determinazione n. 9721 del 9/6/2020. Concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate.....447

29 SETTEMBRE 2020, N. 16680: Oggetto: Reg. (UE) n. 508/2014 - PO FEAMP Italia 2014-2020 - Priorità 4 - Misura 4.64. Rettifica della determinazione di concessione n. 23426 del 19 dicembre 2019 e annullamento della determinazione di liquidazione n. 14514 del 26 agosto 2020.....463

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

5 OTTOBRE 2020, N. 17008: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la sanatoria di manufatti adibiti a deposito e tettoia ed al rifacimento del manto di copertura del fabbricato esistente distinti catastalmente al fg. 216 map. 123 sub. 7 - 8, ubicati in Via Scandellara n.33 del comune di Bologna (BO) e ricadenti nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna - Portomaggiore.....471

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT

25 SETTEMBRE 2020, N. 16468: Aggiornamento elenco aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, ai sensi della L.R. 14/1999, art. 9 - Anno 2020.....472

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

25 SETTEMBRE 2020, N. 16447: L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto "Inserimento di altra specie avicola (tacchini) tra quelle allevabili presso Codigoro Polli", localizzato in Via per Ferrara n. 18, Comune di Codigoro (FE), proposto dalla Società Agricola Santamaria S.R.L.491

25 SETTEMBRE 2020, N. 16448: Valutazione d'impatto ambientale (VIA), del progetto per la realizzazione di impianto idroelettrico "Ponte Taro" in località Ponte Taro, comune di Fontevivo (PR) presentato dalla ditta Albatros Energia Srl - Proroga tempi di validità della DGR n. 1720/2014.....491

29 SETTEMBRE 2020, N. 16644: L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto localizzato in strada Moletolo nel comune di Parma (PR) proposto dalla Società Sani Rino Snc.....492

29 SETTEMBRE 2020, N. 16645: L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Recupero volumetrico quinto settore della discarica

localizzata in Cà dei Ladri nel Comune di Gaggio Montano (BO)", proposto da Herambiente S.p.A.....492

2 OTTOBRE 2020, N. 16882: Voltura al Consar Srl dei provvedimenti di verifica di (screening) approvato con DGR 1611/2010 poi modificato con DGP 253/2013 e relativo alla attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di Selbagnone con recupero ambientale in comune di Forlimpopoli (FC) presentato dalla ditta Trascoop Trasporti S.C.....493

2 OTTOBRE 2020, N. 16883: Valutazione d'impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di impianto idroelettrico denominato "Lugo-Muraglione" sul Fiume Secchia, nel comune di Baiso (RE) presentato da Italbrevetti srl e successiva voltura alla società Lugo Srl - Proroga tempi di validità provvedimento di VIA (DGR 1412/2013)493

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA

24 SETTEMBRE 2020, N. 16329: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni sportive che promuovono Salute della Palestra "SIRO FITNESS SSD ARL" di Mirandola (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016494

DETERMINAZIONI DEL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E OSSERVATORIO PER LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

16 SETTEMBRE 2020, N. 15728: Legge regionale n. 8/1994 e Legge regionale n. 27/2000. Deliberazione n. 134/2019. Determinazione n. 22508/2019. Contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica nell'annata agraria 2017-2018. Revoca degli aiuti a beneficiari e contestuale disimpegno di spesa.....495

21 SETTEMBRE 2020, N. 16095: L.R. n. 8/94 e L.R. n. 27/00. Deliberazione n. 134/19. contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica. Approvazione dell'ammissione delle aziende ammesse con riserva di cui all'All. 2 della determinazione n. 9433/2020, della non ammissibilità della richiesta di contributo per le aziende il cui scioglimento di riserva ha dato esito negativo e della conferma dell'ammissione con riserva delle aziende per le quali non si sono ancora ultimati i controlli.....501

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Istanza di concessione demaniale marittima per molluschicoltura511

Istanza di traslazione di concessione demaniale marittima ...511

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - ex art. 8 del D.P.R.160/2010 (CILA per progetto di sistemazione dell'area cortiliva e riorganizzazione aree, in Via Menghini n. 1, Cento Budrio). Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, articolo 32-bis LR 20/2000 e s.m.i.511

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - ex art. 8 del D.P.R.160/2010 (Ampliamento e riorganizzazione di fabbricato produttivo, in Via E. Guizzardi n. 38, Cento Budrio). Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, articolo 32-bis LR 20/2000 e s.m.i.....512

Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Approvazione Variante n. 8 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20512

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...512

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...518

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...530

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C. (SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...531

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...533

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...535

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...535

COMUNICATI DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...536

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...536

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni538

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni540

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....541

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni542

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni543

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE SAC FERRARA - UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni543

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni545

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO FC DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA – AREA EST

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni549

COMUNICATI DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni549

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE (S.A.C.) DI RIMINI – AREA EST

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni550

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4

UNIONE COMUNI DEL SORBARA (MODENA)..... 551

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA). 551

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA..... 552

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)..... 552

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)..... 552

COMUNE DI RAVENNA..... 552

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)..... 553

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)..... 553

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Piacenza; ATERSIR - Agenzia regionale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e i Rifiuti; Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Reggio Emilia; Comuni di: Alta Val Tidone, Baiso, Bibbiano, Bologna, Bore, Boretto, Brisighella, Calderara di Reno, Castellarano, Castelnuovo Rangone, Crevalcore, Gazzola, Imola, Langhirano, Modena, Monticelli d'Ongina, Morciano di Romagna, Ozzano dell'Emilia, Ravenna, Santa Sofia, Santarcangelo di Romagna, Vignola.....554

Pianta organica delle farmacie dei Comuni di: Pianoro, Predappio, San Martino in Rio, Serramazzoni, Sorbolo Mezzani, Terenzo, Torrile, Viano, Vigarano Mainarda, Vigolzone, Zocca, Zola Predosa 696

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da: Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Coordinamento Interventi urgenti e Messa in sicurezza; ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Ravenna; Unione dei Comuni Valle del Savio (Forli-Cesena); Comuni di: Modena, Ozzano dell'Emilia; Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Concessionario Autostradale SALT P.A. Tronco Autocisa; RFI - Rete Ferroviaria Italiana; Romagna Acque Società delle Fonti Spa736

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Piacenza; E-Distribuzione Infrastrutture e Reti Italia758

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 SETTEMBRE 2020, N. 24

Approvazione del piano di attività per il biennio 2020-2021 di cui all'articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. (Delibera di Giunta regionale n. 802 del 6 luglio 2020)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 802 del 6 luglio 2020, recante ad oggetto "Approvazione del piano di attività per il biennio 2020-2021 di cui all'articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche economiche" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2020/17068 in data 1° settembre 2020;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 802 del 6 luglio 2020, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2020, N.802

Approvazione del piano di attività per il biennio 2020-2021 di cui all'articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 Concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Proposta all'Assemblea legislativa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della Legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45", ed in particolare il comma 1, dell'articolo 11, ove si prevede che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, sentito il Comitato di cui all'art. 4, della legge medesima, approva il Piano di attività biennale, nel quale sono definiti le risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori, i criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento;

Vista la propria deliberazione n. 418 del 26 marzo 2018, approvata ai sensi di quanto previsto al comma 2, dell'articolo 11, della sopra citata legge regionale, concernente "Modalità di definizione del Piano di attività biennale di cui al comma 1, articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";

Considerato che il Piano di attività costituisce, tra l'altro, il riferimento per la predisposizione e la proposizione dei progetti e programmi di attività e per l'approvazione da parte della Giunta regionale delle iniziative da incentivare e costituisce, inoltre, il presupposto per la determinazione dei criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi previsti all'art. 12 della citata legge regionale 27 marzo 2017, n. 4;

Ritenuto, a tal fine, di proporre con il presente atto, ai sensi di quanto previsto al suddetto comma 1, dell'art. 11, della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, il Piano di attività per il biennio 2020-2021 contenente oltre agli ambiti prioritari di intervento,

i criteri che dovranno informare la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare, nonché le risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori;

Sentito, ai sensi della lettera b), comma 1, art. 5 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti convocato in modalità di videoconferenza il 29 giugno 2020;

Dato atto, ai sensi del comma 2, art. 5, della legge regionale, che sulla proposta di cui all'allegato A della presente deliberazione, si è espresso parere favorevole del Comitato, come risultante dal relativo verbale, agli atti del Servizio competente;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta all'Assemblea Legislativa;

Visti:

- la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 29 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";

- la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 30 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)";

- la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1059 del 03 luglio 2018, concernente "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e prot. n. PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria citata deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/2/2018, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del servizio Turismo, Commercio e Sport";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, il Piano di attività per il biennio 2020-2021, ai sensi di quanto previsto al comma 1, articolo 11, della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, di cui

all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di proporre all'Assemblea legislativa il Piano di attività 2020-2021 di cui al precedente punto 1), per l'approvazione a norma di legge;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A**PIANO DI ATTIVITA' PER IL BIENNIO 2020-2021 DI CUI ALL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 4 CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI.****Premessa**

La legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "*Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti)*" riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini come consumatori ed utenti di beni e servizi, sostiene e promuove la più ampia tutela dei loro diritti e interessi di associazione, informazione, trasparenza e controllo sui singoli servizi e prodotti, sostenendo e valorizzando a tal fine, le associazioni operanti sul territorio regionale. In particolare, persegue gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 5.

Per il perseguimento di tali fini, la Regione promuove lo sviluppo dell'associazionismo di consumatori ed utenti, l'azione degli enti pubblici e dei soggetti privati, delle autonomie locali e funzionali e lo sviluppo di possibili azioni coordinate tra i diversi soggetti coinvolti.

La suddetta legge regionale prevede all'articolo 11, comma 1 che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, sentito il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti, di cui all'articolo 4, approvi il Piano di attività biennale, nel quale sono definite le risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori, i criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento in conformità a quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 26 marzo 2018, concernente le modalità di definizione del suddetto piano di attività biennale.

In coerenza con gli obiettivi e le finalità della legge regionale e secondo quanto definito dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 26 marzo 2018, gli interventi rientranti nel Piano di attività da realizzarsi nel biennio di riferimento possono consistere in:

- 1) attività e iniziative dirette della Regione realizzate in adempimento alle norme vigenti per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi o in collaborazione, nell'ambito di protocolli o convenzioni, con le associazioni dei consumatori e altri soggetti pubblici o privati;
- 2) progetti e programmi di attività proposti dalle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al Registro regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale, negli ambiti di intervento individuati nel Piano di attività e realizzati dalle medesime a seguito del riconoscimento dei contributi di cui all'articolo 12 della legge regionale, anche con il coinvolgimento di altri partner in grado di assicurare idonee capacità professionali e organizzative, risorse strumentali e finanziarie in modo da sviluppare sinergie in termini di progettualità, partenariato, territorialità e ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Per le attività e le iniziative in materia di tutela dei consumatori e degli utenti da realizzare nel biennio 2020-2021, sono previsti nel bilancio regionale, in adempimento alla legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, stanziamenti ammontanti ad € 450.000,00 (€ 250.000,00 per l'anno in corso ed € 200.000,00 per l'anno 2021) finalizzati alla concessione di contributi di cui all'articolo 12 della legge regionale, alle associazioni dei consumatori e degli utenti, per la realizzazione di progetti e programmi di attività proposti dalle medesime a seguito di apposito avviso pubblico contenente i criteri, termini e modalità

per la concessione dei contributi, da emanarsi da parte della Giunta regionale, si sensi di quanto previsto al comma 2 del medesimo articolo 12.

Tale piano di attività, in considerazione delle risorse stanziante in bilancio, è realizzato esclusivamente attraverso progetti e programmi di attività proposti dalle associazioni dei consumatori e utenti a seguito di appositi avvisi pubblici da emanarsi nel corso del 2020, per il biennio 2020-2021.

Risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori

CAPITOLI DI BILANCIO	FINALITA'	RISORSE DISPONIBILI	
		ANNO 2020	ANNO 2021
26500	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI TRA CONSUMATORI ED UTENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI E PROGRAMMI DI ATTIVITA' RIENTRANTI NELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART.1 DELLA L.R. 4/2017	€ 250.000,00	€ 200.000,00

Eventuali nuove risorse previste con l'assettamento di bilancio 2020 e 2021, potranno essere utilizzate senza la necessità di procedere alla modifica del presente piano di attività.

Ambiti prioritari di intervento

Come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 26 marzo 2018, la definizione degli ambiti prioritari di intervento derivano dagli obiettivi individuati in documenti programmatici della Regione e in particolare nei Documenti di economia e finanza regionale DEFR degli anni di riferimento del presente piano di attività, ove prevale, nei vari ambiti settoriali, l'obiettivo della "Promozione di una cultura del consumo sostenibile e consapevole", nonché dal costante confronto, anche nell'ambito dell'attività del Comitato di cui all'articolo 4 della legge regionale, con le associazioni dei consumatori e degli utenti, che per la loro rete di sportelli presente sul territorio e per la loro funzione di osservatori del rispetto delle regole nei rapporti tra operatori economici e i consumatori-utenti di beni e servizi, sono in grado di cogliere e farsi interpreti delle esigenze e dei bisogni attuali dei cittadini e svolgere un'azione di sussidiarietà orizzontale e di affiancamento alle istituzioni e agli altri soggetti economici e sociali nel sistema della tutela dei consumatori e degli utenti.

Gli interventi proposti dalle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro di cui all'articolo 2 della legge regionale, a seguito di specifico avviso pubblico, devono consistere:

- A) con riferimento ai programmi di attività: nella promozione e la sensibilizzazione di strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie tramite l'attività di assistenza finalizzata alla risoluzione delle stesse mediante procedure di conciliazione previste dalla normativa vigente, nonché l'attività di assistenza fornita attraverso i propri sportelli per procedure di richiesta indennizzo al Fondo Indennizzo Risparmiatori di cui all'art. 1, comma 493, legge n. 145/2018 e per pratiche di contenzioso che si risolvono positivamente senza la necessità di avviare eventuali procedure di conciliazione;
- B) con riferimento ai progetti: in iniziative di informazione e educazione dei consumatori rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 4/2017. Sono considerati ambiti prioritari:
 - B1) la promozione e l'educazione al consumo consapevole e sostenibile, con riferimento,

prioritariamente alle fasce deboli e meno protette della popolazione nonché, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, nei confronti delle nuove generazioni, quali futuri consumatori;

- B2) l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione all'utilizzo responsabile del denaro, per promuovere una cultura finanziaria e del risparmio con particolare attenzione ai temi dell'indebitamento;
- B3) l'informazione in merito ai diritti degli utenti all'accesso ed alla fruizione dei servizi pubblici, con particolare attenzione all'accessibilità digitale e al digital divide.

Considerata la tipologia eterogenea degli interventi finanziabili dalla legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, consistenti in progetti di informazione ed educazione e programmi di attività, e al fine di non appesantire le attività delle Associazioni con entrambe le tipologie di intervento nella medesima annualità, si ritiene opportuno procedere al finanziamento, ad anni alterni, dei programmi di attività e dei progetti, prevedendo, nell'annualità 2020, con il finanziamento dei programmi di attività.

Pertanto, si stabilisce che le risorse previste per le annualità 2020-2021 siano così destinate:

- annualità 2020: finanziamento dei programmi di attività di cui alla lettera A)
- annualità 2021: finanziamento dei progetti di cui alla lettera B).

I criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare

I programmi di attività (ambito di intervento di cui alla lettera A), sono finanziati prevedendo un contributo a tutte le associazioni richiedenti e ritenute ammissibili e qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare totalmente la spesa richiesta, si procede alla ripartizione rispetto alla medesima.

I progetti di informazione e educazione dei consumatori (ambito di intervento di cui alla lettera B) sono valutati in base ai seguenti criteri:

- 1) completezza progettuale, intesa, anche, come precisione e grado di definizione operativa dell'intervento proposto;
- 2) rispondenza del progetto agli ambiti prioritari di intervento individuati;
- 3) qualità e significatività del progetto, in termini di impatto e di potenziale efficacia per i consumatori, con riferimento:
 - 3.1) al carattere originale ed innovativo, alle modalità attuative, alla tipologia dei prodotti e attività da realizzare, ai materiali e strumenti di comunicazione nonché al dimensionamento dei risultati da raggiungere;
 - 3.2) alla diffusione degli sportelli attivi, aventi i requisiti minimi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1803/2017;
 - 3.3) alla rappresentatività sociale derivante dal numero degli associati iscritti a ciascuna associazione;
- 4) aggregazione tra associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro regionale, che presenta congiuntamente la domanda di partecipazione progettuale;

- 5) conferimento volontario di risorse finanziarie proprie;
- 6) partnership con soggetti terzi, non rientranti nella categoria delle attività economiche/impresе di produzione o distribuzione, che garantiscano addizionalità di servizi e/o risorse strumentali e/o finanziarie.

Nell'apposito avviso pubblico contenente i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi, da emanarsi da parte della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto al comma 2 dell'articolo 12, saranno dettagliati i suddetti criteri ed esplicitati i relativi punteggi attribuibili.

Al fine di incentivare progetti efficaci, incisivi e di qualità, sono considerati idonei e quindi ammessi a contributo, quelli che raggiungono il punteggio minimo di 60. Se le risorse disponibili non consentono di finanziare interamente i progetti ammessi a contributo, si procede al relativo riparto, assegnando un contributo parametrato proporzionalmente rispetto al punteggio conseguito e all'importo richiesto.

In considerazione del carattere settoriale e trasversale delle diverse tematiche consumeristiche, la valutazione dei progetti è demandata ad apposito gruppo di lavoro interdirezionale costituito con atto del Direttore generale della Struttura regionale competente per materia con i componenti designati da ciascun Direttore generale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 517 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nel dialogo con il Governo per attivare quanto prima la ripartenza dei cantieri pubblici e privati, delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni e a proseguire nel percorso di revisione degli strumenti normativi, affinché si arrivi ad un concreto snellimento delle procedure e al superamento delle problematiche del lavoro nero e non regolare, garantendo una sostanziale lotta alle infiltrazioni criminali. A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Costi, Pigoni, Bondavalli, Fabbri, Costa, Bulbi, Caliendo, Daffadà, Rontini, Rossi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Con l'entrata in vigore delle "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 imposte dal Decreto Legge del 23 febbraio 2020", in data 25 marzo u.s. è stata imposto lo stop anche al settore dell'edilizia e delle costruzioni, comprese le ristrutturazioni, tranne per la parte legata alle infrastrutture.

La paralisi del sistema economico legato all'edilizia e costruzioni rischia di cancellare qualsiasi tipo di ripresa del settore già penalizzato dalla persistente crisi che si è aperta nel 2007 e che oggi possiamo definire sistemica; un settore fondamentale per la ripresa più generale della economia, visto l'effetto moltiplicativo in grado di generare l'intera filiera progettuale e produttiva.

Considerato che

per cercare di combattere questa situazione, e far ripartire uno dei motori più importanti dell'economia non solo regionale, sono necessarie misure urgenti ed efficaci che tengano conto di tutta la filiera del settore edile: imprese, professionisti, rivendite dei materiali, artigiani e agenti immobiliari.

Mai, come in questo periodo di segregazione forzata, ci siamo resi conto di come la qualità dell'ambiente costruito in cui abitiamo sia una parte fondamentale della qualità della nostra vita e uno dei fattori determinanti la soluzione ai problemi ambientali.

Una ripartenza è urgente, necessaria e non più prorogabile ma volta alla sostenibilità ed alla qualità del progettare e costruire. Una ripartenza che, forte di questa esperienza, possa rappresentare una vera "nuova stagione" per il comparto dell'edilizia e delle costruzioni capace di mettere l'individuo e l'ambiente al centro.

Considerato altresì che

la Regione Emilia-Romagna, negli anni, ha cercato di supportare il comparto dell'edilizia e costruzioni, considerandolo uno dei settori cardine della propria economia, mettendo in atto politiche volte al sostegno alla ricerca ed innovazione, alla semplificazione delle procedure, alla rigenerazione urbana, alla messa in sicurezza degli edifici (adeguamento sismico), all'efficientamento energetico degli edifici e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, all'utilizzo di nuove tecnologie innovative (domotica), all'eliminazione delle barriere architettoniche, alle azioni coordinate per arginare i fenomeni di dissesto idrogeologico, unite a misure di sostegno all'occupazione ed all'imprenditoria.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a proseguire nel dialogo con il Governo per attivare quanto prima la ripartenza dei cantieri pubblici e privati, delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni - nel rispetto del Protocollo di

sicurezza definito dalle rappresentanze degli imprenditori e le OO.SS. - prevedendo un piano straordinario di investimenti pubblici e di incentivi/agevolazioni ai privati e dotandosi di un piano nazionale che - sulla base della collaborazione con le Regioni - sia volto alla riqualificazione e alla rigenerazione urbana, sulla scia delle migliori esperienze europee e con forte attenzione al recupero del patrimonio vincolato.

A proseguire nel percorso, intrapreso in questi anni, di revisione degli strumenti normativi affinché si arrivi ad un concreto snellimento delle procedure, ad una maggiore velocità nei procedimenti di verifica e a maggiori facilitazioni nella regolarizzazione di eventuali difformità, superando problemi annosi quali il lavoro nero e non regolare e soprattutto con una sostanziale lotta alle infiltrazioni criminali, possibile vista l'esperienza della ricostruzione post sisma in Emilia-Romagna.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2020

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1265 - Risoluzione circa l'installazione e/o adeguamento di guardrail per motociclisti e ciclisti. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Pelloni, Bergamini, Cattellani, Facci, Bargi, Marchetti Daniele, Stragliati, Liverani, Occhi, Rainieri, Rancan, Montevecchi, Pompignoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

con leggi regionali n. 35 del 1990 e n. 30 del 1992, riformate poi nel 2015 con la legge regionale n. 13, art. 80, è stato istituito e regolato l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale.

La sicurezza stradale rappresenta un tema di grande valore per la Regione Emilia-Romagna che, in aderenza agli indirizzi europei, assume come fondamentale il diritto dei cittadini alla sicurezza nella mobilità.

In base agli ultimi dati disponibili rilevati da ISTAT e Regione, con riferimento all'anno 2017, risultano 17.362 incidenti che hanno comportato 23.500 feriti e 378 decessi. Il dato è in linea, con differenze di qualche centinaio di casi, con gli ultimi anni, ma sempre in calo rispetto agli oltre 20.000 incidenti del 2010.

Dai medesimi dati, si denota un peggioramento del dato di mortalità per i conducenti di ciclomotori, che passano dai 48 del 2016 ai 70 del 2017.

Per quanto riguarda i dati più recenti, nel 2018, la Regione Emilia-Romagna, secondo statistiche ISTAT, ha registrato un tasso di mortalità stradale di 7 abitanti ogni 100.000.

Il protocollo europeo EN 1317-8 (Road restraint system – Motorcycle road restraint system which reduce the impact severity of motorcyclist collisions with safety barriers), studiato dal Comitato europeo per la normalizzazione, è nato con l'obiettivo di mitigare gli effetti dell'urto di un motociclista che, caduto al suolo e separatosi dal motociclo, scivola verso l'ostacolo.

Considerato che

i conducenti di ciclomotori sono sicuramente tra i soggetti più esposti ad incidenti stradali con lesioni gravi.

I numeri citati in premessa, pur rappresentando un trend positivo rispetto agli anni di inizio decennio, confermano l'importanza e la necessità di intervenire sul miglioramento delle infrastrutture

al fine di ridurre il rischio di infortuni e di mortalità per i motociclisti, e di conseguenza anche per tutti gli altri utilizzatori delle strade.

Per quanto riguarda i Comuni, i fondi possono essere reperiti dando attuazione all'articolo 25, comma 2, della legge n. 120 del 2010, che destina il 50% dei fondi delle sanzioni amministrative dei comuni alla manutenzione e ad interventi di sicurezza stradale, attraverso la previsione espressa che una quota parte di tali proventi sia destinata all'adeguamento di guardrail a prova di motocicli almeno nei tratti stradali più a rischio.

Il 17 maggio 2019 è entrato in vigore il decreto ministeriale "salva-motociclisti", il quale prevede l'obbligo di installare guardrail moto su tutte le curve circolari caratterizzate da un raggio minore di 250 metri nei casi di interventi di nuova costruzione, di adeguamento di tratti stradali esistenti che comportano varianti di tracciato e/o rinnovo delle barriere di sicurezza su tratti significativi, oppure su strade esistenti non soggette ad interventi ma dove siano avvenuti nel triennio almeno cinque incidenti con decessi e/o feriti, che abbiano visto il coinvolgimento di motoveicoli e/o ciclomotori.

Rilevato che

i guardrail sono spesso causa di morte o lesione grave, in caso di impatto con il motociclista, rilevando notizie tragiche anche in questi mesi estivi, lungo le tratte provinciali e statali della regione.

Sulle tratte statali sarebbe importante avviare un confronto con Anas.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a sollecitare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché finanzi, attraverso i prossimi Piani nazionali per la Sicurezza Stradale, interventi volti alla sostituzione e/o installazione dei guardrail per i motociclisti e ciclisti.

Ad avviare un confronto con Anas Spa per richiedere un'azione parallela volta ad intervenire sui tratti stradali statali ritenuti a rischio.

A sollecitare le Province a dimostrare la dovuta attenzione e sensibilità al tema, invitandone a dare la giusta priorità agli investimenti necessari all'installazione dei guardrail per motociclisti e ciclisti lungo le tratte di competenza, trattandosi di fondamentali presidi di sicurezza.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2020

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1531 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi per accompagnare le aziende emiliano-romagnole verso un'adeguata pratica di cybersecurity. A firma dei Consiglieri: Pigoni, Bondavalli, Caliandro, Paruolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

come evidenziato da Enti governativi, media specializzati, notizie stampa e dal Rapporto Clusit 2020 dell'Associazione italiana per la Sicurezza Informatica, negli ultimi anni si è riscontrato un forte aumento di attacchi informatici alle imprese che si sono evoluti sia aggirando le classiche difese come gli antivirus, sia sfruttando la vulnerabilità degli utenti facendo leva sulla poca

attenzione e competenza in ambito di cybersecurity.

Preso atto che

il business profittevole del cyber crime ha richiamato molti nuovi attori creando aggregazioni fra gli stessi e un vero e proprio mercato organizzato e strutturato;

alcuni di questi soggetti che operano nel mercato del cyber crime si sono focalizzati nella creazione di specifici "tunnel informatici" invisibili verso le PMI mentre alcuni acquistano o affittano tali tunnel per sferrare attacchi informatici mirati o a pioggia.

Rilevato che

le PMI italiane si sono adeguate sostenendo investimenti alla ricerca di mezzi ottimali per migliorare la resilienza informatica ma vi sono ancora imprese caratterizzate da inesistenti o inadeguate difese contro gli attacchi informatici a causa di lacune culturali, competenze specifiche ed insufficiente cultura digitale (piccole aziende soprattutto a gestione familiare);

lo sviluppo di virus e ransomware mirati per il mercato italiano, ossia, di specifici programmi malware che limitano l'accesso del dispositivo infettato e che nella maggioranza dei casi permettono di prenderne anche il completo controllo al fine di richiedere un riscatto da pagare per rimuovere la limitazione;

essi sono anche uno strumento con cui compiere furti di proprietà intellettuale, danneggiando non solo le singole aziende, ma l'intero sistema economico italiano;

le piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna sono sempre più esposte a questi crimini virtuali, che costituiscono vere e proprie intrusioni che durano per diversi mesi, in modalità invisibile, prelevando dati commerciali, dati sensibili, trasformandosi in richieste di estorsione illegale di denaro o il versamento di una percentuale di una parte dei ricavi delle aziende stesse (ransomware).

Considerato che

il crimine informatico è diventato un mercato illegale redditizio ed in così rapida evoluzione che le legislazioni nazionali e gli strumenti per fronteggiarli fanno fatica a tenergli testa;

seguendo le orme di Industria 4.0 è necessario motivare le aziende operanti sul territorio regionale ad una "digitalizzazione sicura";

la Commissione europea, con il programma Horizon Europe e con i relativi fondi europei ha previsto diversi bandi sul tema cybersecurity con i quali finanzia anche corsi per i dipendenti delle PMI per prepararli in aree quali cybersecurity, blockchain e intelligenza artificiale e a supporto delle aziende, a partire dal 2021, il Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cyber sicurezza diverrà l'organo esecutivo principale per le risorse finanziarie dell'Unione europea dedicate alla sicurezza informatica.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi per promuovere una fase di confronto, ascolto e concertazione con le associazioni di categoria e le PMI dell'Emilia-Romagna per raccogliere suggerimenti ed esigenze per affrontare e prevenire gli attacchi informatici;

ad attivarsi, con specifiche modalità normative o regolamentari e con interventi di sostegno economico e di formazione, per accompagnare le aziende emiliano-romagnole verso un'adeguata pratica di cybersecurity.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2020

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 1560 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 1295 "Richiesta di istituzione, ai sensi dell'art. 60, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e dell'art. 40, comma 1, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, di una commissione assembleare d'inchiesta sui lavori inerenti allo svuotamento della Diga di Pavana, monitoraggio della situazione dal punto di vista ambientale e igienico-sanitario e quantificazione dei danni". A firma dei Consiglieri: Caliandro, Zamboni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

con l'oggetto assembleare 1295 viene avanzata la richiesta di istituzione, ai sensi dell'art. 60, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa e dell'art. 40, comma 1, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, di una commissione assembleare d'inchiesta sui lavori inerenti allo svuotamento della Diga di Pavana, monitoraggio della situazione dal punto di vista ambientale e igienico-sanitario e quantificazione dei danni;

dall'istruttoria sulle verifiche sismiche eseguite sulla diga di Pavana, è emersa la vulnerabilità dell'opera connessa sia alla tipologia della diga, sia allo stato di degrado;

a seguito delle suddette conclusioni l'Ufficio tecnico per le dighe di Firenze ha prescritto al Concessionario e al Gestore della diga di Pavana di osservare delle limitazioni di invaso;

l'Enel, a fronte della prescrizione, ha evidenziato notevoli difficoltà tecniche per il mantenimento della quota indicata per la limitazione dell'invaso chiedendo quali misure doveva porre in atto e le azioni ritenute necessarie per procedere allo svaso;

con apposita nota (n. EGI-0005563 del 24 aprile 2020) la Società ENEL Green Power ha trasmesso al Servizio Area Reno e Po di Volano, il Piano Operativo per lo svaso del bacino Diga di Pavana richiedendone l'approvazione;

l'urgenza connessa all'immediata decorrenza delle prescrizioni emanate dall'UTD di Firenze ed il carattere di interregionalità dei territori interessati dalla diga e dagli impatti delle operazioni di svaso hanno richiesto una stretta e rapida collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana, al fine di agire in modo coordinato e celere alla tutela della pubblica sicurezza ed incolumità, nonché alla salvaguardia degli ambienti fluviali interessati, individuando tutte le possibili condizioni, prescrizioni, raccomandazioni ed ogni altra indicazione da impartire alla Società Enel Green Power sulle modalità per l'effettuazione dello svaso della diga di Pavana cercando di limitare gli impatti dello scarico e dell'afflusso di materiali solidi nei corpi idrici a valle della diga.

Considerato che

l'approvazione del piano da parte del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna è stato subordinato

a ben precise e tassative condizioni (riportate nella determinazione n. 2004 del 6 luglio 2020 del suddetto servizio);

le attività di svaso sono state approvate in sede di Conferenza di Servizi promossa dalla Regione Emilia-Romagna a cui hanno partecipato tutti gli enti competenti, sia della Regione Emilia-Romagna che della Regione Toscana;

le attività sono state condotte – informava una nota del Gestore – con il supporto di consulenti specializzati nel settore ambientale e nel rispetto delle modalità esecutive previste nel Piano operativo approvato con l'obiettivo di concludere le attività rispettando le prescrizioni e nella salvaguardia dei corsi d'acqua interessati.

Rilevato che

durante le operazioni conclusive della fase di svaso del bacino artificiale di Pavana si è verificato un versamento di ingenti quantità di sedimenti e di materiali organici nel torrente Limentra di Sambuca e da questi successivamente nel fiume Reno;

a seguito di un sopralluogo effettuato da Arpa, lunedì 27 luglio, nelle fasi immediatamente successive al versamento, è stato verificato che l'inquinamento si era esteso, sul fiume Reno, fino in località Riola Ponte in comune di Grizzana Morandi (BO);

le conseguenze dell'inquinamento sono state fortemente impattanti sull'intero ecosistema fluviale interessato;

l'assessore regionale all'Ambiente, in merito ha dichiarato che vista la gravità di quanto accaduto, la Regione, anche attraverso i propri Enti strumentali, darà corso alle azioni del caso nei confronti dei responsabili. Sia sul piano penale, sia per quanto riguarda la richiesta di risarcimento economico per danno ambientale.

Impegna se stessa

a realizzare uno specifico approfondimento, all'interno della commissione assembleare competente, sulle cause che hanno determinato il versamento di ingenti quantità di sedimenti e di materiali organici nel torrente Limentra di Sambuca e da questi successivamente nel fiume Reno.

Impegna la Giunta regionale

ad avviare provvedimenti utili al ripristino dello stato dei luoghi e dell'ecosistema;

a intraprendere nelle sedi opportune tutte le iniziative utili, nei confronti dei soggetti che risulteranno a vario titolo responsabili, così come ha già dichiarato l'Assessore regionale all'Ambiente;

a potenziare le attività di informazione sui fatti all'Assemblea legislativa, tramite apposite informative degli Assessori competenti alla Commissione consiliare competente, in rapporto agli sviluppi sul caso;

a valutare di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento giudiziario, qualora le indagini individuino dei presunti responsabili.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 23 settembre 2020

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 SETTEMBRE 2020, N. 1181

Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2020 denominata "GECO 10", ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Intesa, rep. 12/CU, del 29/1/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art 19, comma 2, del Decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il "Fondo per le politiche giovanili" (di seguito Fondo);
- il D.P.C.M. 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio di Ministri" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 11 dicembre 2012, che ha individuato, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale;
- la legge 27 dicembre 2019 n. 160 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020 -2022;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, che all'articolo 15, prevede che, "le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3";
- la legge 5 giugno 2003, n. 131 che, all'articolo 8, comma 6, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;
- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 12/CU del 29 Gennaio 2020 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2020 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- Il decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport in data 4 febbraio 2020, recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2020", registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2020, al n. 488 e, in particolare, l'art. 3, comma 1, che stabilisce in euro 8.725.127,00 la quota per l'anno 2020 del Fondo per le politiche giovanili, destinata agli interventi delle Regioni e delle Province Autonome;

Richiamata, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 14, "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni" e succ. mod.;

Dato atto che nella sopracitata Intesa, si stabilisce quanto segue:

all' art. 1:

- la quota del Fondo il cui ammontare è determinato dalla legge 27 dicembre 2019 n. 160, recante approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, nonché da eventuali variazioni derivanti da manovre di finanza pubblica;
- la percentuale del Fondo destinata alle Regioni, alle Province Autonome e al sistema delle Autonomie locali nella misura complessiva del 51% dello stesso;
- nell'ambito della percentuale complessiva del 51%, la quota destinata alle Regioni alle Province Autonome determinata nella misura del 26% e i relativi criteri di riparto;
- le modalità e gli strumenti di programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi;

all'art. 2:

- (comma 1) la quota del Fondo destinata alle Regioni e alle Province Autonome, pari al 26%, è finalizzata a cofinanziare interventi territoriali, di seguito "interventi", in materia di politiche giovanili, volti a promuovere:
 - la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento;
 - progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani che promuovano la partecipazione diretta ad attività culturali e sportive, anche mediante l'utilizzo della carta giovani nazionale;
 - attività di orientamento e disseminazione di buone pratiche, finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme e con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze che riguardano le giovani generazioni;
- (comma 2) la quota del Fondo, indicata al comma 1 si intende comprensiva dei trasferimenti indistinti a favore delle Regioni e Province Autonome, disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dell'art. 7, comma 1, lettera b) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché derivanti da altre disposizioni normative di finanza pubblica, comunque finalizzate a finanziare trasferimenti compensativi a favore delle Regioni e delle Province Autonome;

- (comma 3) la riferita quota, è ripartita tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano applicando i criteri già utilizzati per la ripartizione percentuale del Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2019, come indicato nell'Allegato 1) parte integrante dell'Intesa stessa. La ripartizione della quota determina le risorse finanziarie, arrotondate per eccesso o per difetto all'euro, assegnate a ciascuna Regione e Provincia Autonoma;
- (comma 5) le Regioni devono far pervenire al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale (di seguito solo Dipartimento) le proposte progettuali, approvate con delibera di Giunta Regionale, relative agli interventi che si intendono realizzare, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui al successivo comma 9, di seguito "Accordo". Le proposte progettuali, conformi agli obiettivi indicati al comma 1, devono pervenire al Dipartimento entro il 31 maggio 2020. Resta salva la possibilità per le Regioni, in presenza di rilevanti e motivate ragioni formalmente rappresentate, di inviare le proposte progettuali anche oltre il citato termine, ma comunque entro il 1° ottobre 2020;
- (comma 6) le Regioni evidenziano le modalità di realizzazione del progetto, i tempi, gli obiettivi, il valore complessivo, il numero di interventi, i destinatari, il territorio, e altri elementi ritenuti utili, in un'apposita "scheda di progetto", che costituisce parte integrante della delibera di Giunta Regionale di cui al precedente comma 5;
- (comma 7) le Regioni, ai fini dell'attuazione degli interventi proposti, si impegnano a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo del progetto presentato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle Regioni stesse. Gli importi di cofinanziamento minimo, rapportati alle risorse assegnate ad ogni singola Regione sono indicati nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante della medesima Intesa;
- (comma 8) le Regioni che decidono di stanziare risorse finanziarie a titolo di cofinanziamento di cui al precedente comma, possono inviare al Dipartimento le proposte progettuali, approvate con delibera di Giunta regionale, relative agli interventi che si intendono realizzare, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo, entro il 1° ottobre 2020;
- (comma 9) ciascuna Regione sottoscrive con il Dipartimento, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., in forma digitale, uno specifico Accordo che disciplina le modalità di monitoraggio sugli interventi e il trasferimento delle risorse finanziarie, riportando in allegato la delibera della Giunta regionale e la scheda progetto;
- (comma 10) il Dipartimento e le Regioni provvedono alla sottoscrizione degli Accordi entro 60 giorni lavorativi dalla ricezione delle proposte progettuali di cui al precedente comma 5;

- (comma 11) il trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie avviene a seguito della registrazione del provvedimento di approvazione degli Accordi stessi da parte del competente organo di controllo della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- (comma 12) le attività relative agli interventi da realizzare devono essere avviate entro 4 mesi decorrenti dalla data di perfezionamento dell'Accordo, a seguito della sottoscrizione in forma digitale di entrambe le parti. La Regione comunica al Dipartimento la data di effettivo inizio delle attività;
- (comma 13) le eventuali risorse finanziarie, già destinate con la predetta Intesa alle Regioni, che si rendano disponibili a seguito della mancata sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente comma 9, ovvero a seguito del mancato avvio delle attività entro il termine previsto dal precedente comma 12, andranno a riconfluire nel Fondo per le politiche giovanili per essere redistribuite nelle annualità successive;

Dato atto inoltre che nell'allegato 1 "Tabella riparto Fondo nazionale politiche giovanili 2020 - Quote regionali e Province autonome" della più volte citata Intesa si individuano sulla base di quanto specificato all'art. 2 della medesima:

- la quota-parte del "Fondo Politiche Giovanili" - esercizio finanziario 2020 - di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome pari ad € 8.725.127,00;
- la quota a favore della Regione Emilia-Romagna, in base all'applicazione dei criteri utilizzati per la ripartizione percentuale del Fondo nazionale per le politiche sociali, pari ad € 617.739,00;

Dato atto, altresì, che nell'allegato 2 "Tabella cofinanziamento minimo Regioni" del Fondo nazionale politiche giovanili 2020 della più volte citata Intesa è quantificata la quota minima a carico della Regione Emilia-Romagna pari ad € 154.435,00;

Dato atto che:

- la quota di cofinanziamento derivante da risorse regionali, pari a complessivi € 154.435,00, trova copertura finanziaria sul capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2020-2022, inseriti nella propria Determinazione dirigenziale n. 6540 del 19/04/2020 avente per oggetto: "L.R. 14/08 - Assegnazione, concessione e impegno dei contributi assegnati con D.G.R. n. 1392/2019 a beneficiari pubblici, per la realizzazione di interventi a favore delle giovani generazioni. Annualità 2020";
- la quota di cofinanziamento regionale è individuata nei contributi regionali destinati all'attuazione dei progetti indicati nello schema che segue:

Delibera di assegnazione	Ente attuatore	Titolo del progetto	Quota di cofinanziamento regionale - annualità 2020 - dei contributi regionali triennali 2019/2021 di cui alla D.G.R. 1392/2019
D.G.R. 1392/2019 finanziamenti 2020 spesa corrente	GA/ER	Il mestiere delle arti	70.000,00 €
D.G.R. 1392/2019 finanziamenti 2020 spesa corrente	Unione montana dei Comuni Appennino reggiano	C'è posto per te: futuro in corso	28.000,00 €
D.G.R. 1392/2019 finanziamenti 2020 spesa corrente	Comune di Bologna	I.M.BO metropolitano giovani al centro	27.750,00 €
D.G.R. 1392/2019 finanziamenti 2020 spesa corrente	Comune di Ravenna	Networking - lavori in rete	27.600,00 €
D.G.R. 1392/2019 - finanziamenti 2020 - spesa corrente	Unione Comuni del Sorbara	RadiOfficina Space	1.350,00 €
TOTALE			154.700,00 €

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione della "Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2020" finalizzata alla realizzazione di *interventi*, in materia di politiche giovanili, volti a promuovere:

- la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento;
- progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani che promuovano la partecipazione diretta ad attività culturali e sportive, anche mediante l'utilizzo della carta giovani nazionale;
- attività di orientamento e disseminazione di buone pratiche, finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme e con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle giovani dipendenze che riguardano le nuove generazioni;

Atteso che la "proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2020" denominata "GECO 10 - Giovani evoluti e consapevoli" è costituita da:

- **Allegato A)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Schede intervento, risorse complessive e costi previsti", nella quale è espressamente indicato, tra l'altro, il titolo, gli obiettivi e la descrizione dell'intervento, i territori coinvolti, il numero degli interventi, il numero degli utenti destinatari, il soggetto attuatore, gli altri soggetti coinvolti, il valore complessivo, la copertura finanziaria prevista, i tempi di realizzazione previsti ed il referente del progetto";
- **Allegato B)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante il "Quadro finanziario di sintesi della "Proposta progettuale" denominata "GECO 10 - Giovani evoluti e consapevoli", nel quale sono descritti il titolo dell'intervento, i soggetti coinvolti, la quota a carico del Fondo Nazionale Politiche giovanili 2020, la quota e la percentuale di cofinanziamento, il totale dell'area (comprendente la quota a carico del Fondo Nazionale Politiche giovanili 2020 e la quota di cofinanziamento regionale) precisando che:
 - l'ammontare complessivo della proposta progettuale è pari ad euro 772.174,00;
 - l'ammontare della quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili 2020 è di euro 617.739,00 (pari circa al 80% del totale);
 - la quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie ammonta complessivamente ad euro 154.435,00 (pari circa al 20% del totale);

Dato atto quindi che, in considerazione del cofinanziamento del progetto con risorse finanziarie della Regione Emilia-Romagna, il presente provvedimento sarà trasmesso entro il 1° ottobre 2020 al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, in ottemperanza dall'art. 2, comma 8, della predetta Intesa al fine della sottoscrizione in forma digitale dell'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm. entro 60 gg. dal suo ricevimento, come previsto al comma 10 del medesimo articolo della più volte citata Intesa, nel quale saranno disciplinate, tra l'altro, le modalità di realizzazione e di monitoraggio degli interventi e il trasferimento delle risorse finanziarie;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e ss.mm.;
- la Comunicazione della Commissione 2016/c262/01 sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del Trattato;

Considerato che il presente provvedimento non costituisce un regime di Aiuti di Stato, in quanto contribuisce allo svolgimento di attività non economiche, che non hanno incidenza sugli scambi,

né sulla concorrenza secondo quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato citata;

Richiamati, con riferimento agli aspetti contabili connessi alla copertura finanziaria ed agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 29 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 30 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e s.m.i.;
- la L.R. n. 3 del 31/07/2020 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la L.R. n. 4 del 31/07/2020 recante "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la propria deliberazione n. 984 del 3/8/2020 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del predetto D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 avente per oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 83/2020 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- 2416/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni e integrazioni;
- n. 1059/2018 ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 733 del 25 giugno 2020 concernente "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare, sulla base di quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, la "Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2020", in coerenza a quanto previsto all'art. 2, commi 5 e 8, dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 12/CU del 29 Gennaio 2020, denominata GECCO 10 - Giovani evoluti e consapevoli, in continuità con gli Accordi annuali 2018 e 2019 denominati GECCO 8 e 9 costituita da:

Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Schede progetto, risorse complessive e costi previsti", nella quale è espressamente indicato, tra l'altro, il titolo, gli obiettivi e la descrizione del progetto, i territori coinvolti, il numero dei progetti, il numero degli utenti destinatari, il soggetto attuatore, gli altri soggetti coinvolti, il valore complessivo, la copertura finanziaria prevista, i tempi di realizzazione previsti ed il referente del progetto;

Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante il "Quadro finanziario di sintesi della

- "Proposta progettuale" denominata "GECO 10 - Giovani evoluti e consapevoli", nel quale sono descritti il titolo dell'intervento, i soggetti coinvolti, la quota a carico del Fondo Nazionale Politiche giovanili 2020, la quota e la percentuale di cofinanziamento, il totale dell'area (comprendente la quota a carico del Fondo Nazionale Politiche giovanili 2020 e la quota di cofinanziamento regionale);
- 2) di dare atto che il valore complessivo della "Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2020" denominata GECO 10 - Giovani evoluti e consapevoli, corrispondente al costo totale del progetto previsto nell'allegato B) parte integrante della presente delibera ammonta ad € 772.174,00 così suddiviso:
 - € 617.739,00 - quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2020, (pari circa al 80% del totale);
 - € 154.435,00 - quota di cofinanziamento regionale (pari circa al 20% del totale), che trova copertura sul capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, inseriti nella propria Determinazione dirigenziale n. 6540 del 19/04/2020 avente per oggetto: "L.R. 14/08 - Assegnazione, concessione e impegno dei contributi assegnati con D.G.R. n. 1392/2019 a beneficiari pubblici, per la realizzazione di interventi a favore delle giovani generazioni. Annualità 2020" come ripartito nella tabella indicata in premessa;
 - 3) di inviare la "Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2020" di cui al punto 1) al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come previsto all'art. 2, commi 5 e 8 dell'Intesa del 29 gennaio 2020 più volte citata;
 - 4) di dare atto che il presente provvedimento, sulla base di quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione Europea (C/2016/2946) sulla nozione di aiuto di Stato, non costituisce un regime di Aiuti di Stato;
 - 5) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
 - 6) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A)**“Contesto di riferimento, Schede progetto, risorse complessive e costi previsti”****Contesto di riferimento**

La Regione Emilia-Romagna negli ultimi anni ha operato per valorizzare sempre più le vocazioni territoriali e operato per costruire un sistema innovativo fortemente integrato, attraverso l'azione coordinata di Comuni capoluogo ed Unioni di Comuni, per innovare e rendere maggiormente incisive e qualificate le politiche rivolte alle giovani generazioni sui temi della creatività, del lavoro, dell'aggregazione, dell'informazione e della partecipazione attiva dei giovani. Le azioni messe in campo, sin dall'approvazione della Legge 14 nel 2008, sono state prevalentemente indirizzate a sostenere, in maniera integrata e attraverso strumenti e servizi diffusi, i percorsi di crescita dei giovani emiliano-romagnoli, a dare risposte alle loro aspettative e a valorizzare le loro competenze, che rappresentano un grande fattore di crescita e di dinamismo sociale per il nostro territorio regionale. La Regione nell'attuazione della L.R. n. 14/08, ha quindi perseguito l'obiettivo di consolidare, qualificare e valorizzare tale patrimonio di esperienze e di soggetti che le promuovono, in una logica di sistema, di sviluppo, al fine di aumentarne le opportunità per i giovani cittadini.

La proposta progettuale “GECO 10 – Giovani evoluti e consapevoli”, interventi in materia di politiche giovanili, intende promuovere azioni di sistema di valenza regionale, per favorire la collaborazione stabile e organizzata tra i diversi enti locali del territorio, l'utilizzo condiviso di strumenti e modalità di realizzazione degli interventi, anche al fine di attivare la costruzione di sinergie e di reti tra esperienze analoghe, tra soggetti e tra territori, finalizzate ad un rafforzamento reciproco e ad una maggiore qualità delle iniziative. Tali azioni di sistema sono volte a promuovere una condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti interessati sul piano della progettazione e dello sviluppo degli interventi e processi di conoscenza diffusa delle esperienze, sia mediante l'acquisizione sistematica di informazioni e dati, sia attraverso il monitoraggio degli interventi e l'individuazione e lo scambio di buone prassi.

Schede progetto

La proposta progettuale “GECO 10 – Giovani evoluti e consapevoli”, interventi in materia di politiche giovanili, è basata su tre linee di azione sviluppate nelle tre schede di seguito individuate:

- Scheda Progetto “GECO 10 – Giovani evoluti e consapevoli” – per interventi volti a promuovere la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, anche al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento, il cui titolo è: **“La partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori”**;
- Scheda Progetto “GECO 10– Giovani evoluti e consapevoli” -per progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani che promuovano la partecipazione diretta ad attività culturali e sportive, anche mediante l'utilizzo della carta giovani nazionale, il cui titolo è **“Progetti per l'autonomia e la realizzazione dei giovani”**;
- Scheda Progetto “GECO 10 – Giovani evoluti e consapevoli” - per attività di orientamento e disseminazione di buone pratiche, finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme e con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze che riguardano le giovani generazioni, il cui titolo è: **“Attività di orientamento multilivello e disseminazione di buone pratiche sulla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme.**

1) Scheda Progetto “GECO 10 – Giovani evoluti e consapevoli” – per interventi volti a promuovere la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, anche al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento

Titolo Progetto	La partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori
Premessa di contesto	<p>Nell'ambito della partecipazione il contesto regionale è caratterizzato da progetti e azioni finanziate nel territorio regionale dalla L.R. 14/08 sul tema aggregazione di realtà associative e gruppi informali; aggregazione è intesa in questo caso anche come coinvolgimento nella gestione e nella definizione degli interventi.</p> <p>Si ritiene in tal senso prioritario attivare un percorso di costruzione di una rete di associazioni, esperienze e luoghi dell'aggregazione giovanile, in modo da sviluppare un confronto costruttivo tra i giovani e uno scambio di idee sui temi di loro interesse, a partire da quelli della comunità in cui vivono. I giovani che faranno parte di queste reti saranno stimolati a condividere proposte ed elaborare progetti e potranno diventare interlocutori privilegiati per la definizione di strategie e politiche locali e regionali.</p> <p>Il progetto ha la finalità di promuovere in tutta la regione processi innovativi di aggregazione giovanile, anche individuati in attività culturali, artistiche, sociali, educative, formative, realizzate negli spazi di aggregazione giovanile, punti di condivisione, scambio e disseminazione delle reciproche esperienze, in modo da creare una rete di giovani che partecipi attivamente alla vita della propria comunità.</p>
Obiettivi del progetto	<p>Gli obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare il sistema regionale di effettiva partecipazione giovanile ai processi decisionali regionali e locali; • creare reti di partenariato o di relazioni fra i soggetti, istituzionali e non, nelle diverse comunità locali, incoraggiando il coinvolgimento, anche finanziario, di diverse strutture, enti, istituzioni ed associazioni operanti sul territorio; • promuovere lo sviluppo di poli di aggregazione giovanile a valenza socializzante, coinvolti in attività culturali, artistiche, sociali, educative, formative, quali punti di condivisione, scambio e disseminazione delle reciproche esperienze, in modo da creare una rete di giovani, un terreno fertile per idee e azioni innovative; • rafforzare la creazione di un ecosistema regionale di organizzazioni giovanili, rendendo i progetti realizzati buone pratiche per farle divenire modello trasferibile per altri gruppi anche in altri contesti territoriali; • promuovere un'azione di coordinamento complessivo del processo messo in atto ponendo a sistema tutte le iniziative attivate con un monitoraggio;
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede un'attività di governance dell'azione complessiva di riferimento per tutti i soggetti coinvolti per progetti e iniziative proposti da gruppi informali.</p> <p>Saranno individuati gli spazi di aggregazione giovanile, i laboratori multimediali, le sedi di webradio giovanili, gli informagiovani, le sale prova, gli studi di registrazione audio/video, i coworking etc... come luoghi di confronto tra i giovani, da coinvolgere per iniziative finalizzate alla promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita politica della propria comunità di appartenenza individuando anche coloro che si sono caratterizzati per progetti innovativi realizzati con il loro diretto</p>

	coinvolgimento. Saranno individuate e realizzate, in particolare, azioni di sistema proposte da Enti a supporto di progetti di partecipazione utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari in modo da creare punti di incontro, di coesione sociale, di ricerca e di innovazione.
Territori coinvolti	Territorio regionale
Numero interventi	Trattasi di un'azione di sistema regionale
Numero utenti destinatari	Circa 2.000 giovani destinatari nei diversi percorsi di sistema attivati nel territorio regionale
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale, Società in house della Regione Emilia-Romagna e servizi di privati
Valore complessivo	€ 568.750,00
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2020): € 455.000,00 Fondi regionali: € 113.750,00
Tempi di realizzazione previsti	1° ottobre 2020 – 30 luglio 2022
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura e Giovani Tel. 051-5277694 marina.mingozi@regione.emilia-romagna.it

2) Scheda Progetto “GECO 10 – Giovani evoluti e consapevoli” -per progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani che promuovano la partecipazione diretta ad attività culturali e sportive, anche mediante l'utilizzo della carta giovani nazionale

Titolo Progetto	Progetti per l'autonomia e la realizzazione dei giovani
Premessa di contesto	La tessera regionale “YoungERcard” nata cinque anni fa con l'obiettivo di promuovere a livello regionale un maggiore senso di appartenenza delle giovani generazioni alla comunità territoriale, ha dato vita ad una carta ideata per i giovani, distribuita gratuitamente, che offre agevolazioni per la fruizione di servizi culturali e sportivi, come teatri, cinema e palestre e sconti presso numerosi esercizi commerciali. Con la tessera viene data inoltre la possibilità a ragazze e ragazzi di impegnarsi in progetti di protagonismo giovanile. Ad oggi sono circa 80 mila i giovani iscritti. In attesa che venga definita la carta giovani nazionale e le eventuali possibilità di connessione con quelle regionali esistenti, si ritiene prioritario procedere allo sviluppo del progetto regionale “YoungERcard”.
Obiettivi del progetto	Gli obiettivi sono i seguenti: – manutenzione del sistema informatico regionale youngERcard per l'acquisizione di informazioni e dati, rilevanti per i giovani, per garantire agli stessi giovani un'informazione aggiornata, sistematica e costante ;

	- ampliare le modalità di informazione e comunicazione rivolte ai giovani attraverso un utilizzo delle tecnologie più avanzate e le diverse forme di comunicazione e confronto sul web;
Descrizione del progetto	<p>L'intervento verrà realizzato per favorire all'interno del sistema youngERcard sempre di più percorsi di protagonismo giovanile e responsabilità civile, valorizzando quindi le esperienze e i progetti territoriali fra i giovani, finalizzate al sostegno della partecipazione responsabile; dell'impegno civico e del protagonismo.</p> <p>Sarà importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> -supportare la rete di comunicazione innovativa di youngERcard, attraverso modalità differenti di comunicazione /formazione su argomenti specifici; - potenziare un coordinamento complessivo dell'azione regionale; -realizzare azioni di comunicazione rivolte ai giovani, anche attraverso un loro coinvolgimento diretto, creando le necessarie sinergie con il sistema informativo integrato regionale.
Territori coinvolti	Territorio regionale
Numero interventi	Trattasi di un'azione di sistema regionale
Numero utenti destinatari	Circa 80.000 giovani destinatari nei diversi percorsi di sistema attivati nel territorio regionale
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale, Società in house della Regione Emilia-Romagna e servizi di privati
Valore complessivo	€ 156.250,00
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2020): € 125.000,00 Fondi regionali: € 31.250,00
Tempi di realizzazione previsti	1° ottobre 2020 – 30 luglio 2022
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozzi – Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura e Giovani Tel. 051-5277694 marina.mingozzi@regione.emilia-romagna.it

3) Scheda Progetto “GECO 10 – Giovani evoluti e consapevoli” – per attività di orientamento e disseminazione di buone pratiche, finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme e con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze che riguardano le giovani generazioni

Titolo Progetto	Attività di orientamento multilivello e disseminazione di buone pratiche sulla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme
Premessa di contesto	La tradizionale sensibilità espressa dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle politiche di welfare ha consentito di sviluppare, anche a favore degli adolescenti e dei giovani, un patrimonio di servizi e di esperienze di notevole valore. A questi servizi strutturati sono state destinate risorse aggiuntive, deliberate a seguito della pandemia che ha colpito il nostro paese per sostenere progettualità mirate di rete sviluppate a livello distrettuale specificamente rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al contrasto delle situazioni di "ritiro sociale" (Hikikomori) e al sostegno ai processi di inclusione scolastica, anche con riferimento a situazioni di disagio sociale, a maggior rischio di povertà educativa e in riferimento alle diverse disabilità; le risorse stesse sono finalizzate inoltre a promuovere al riguardo ogni possibile forma di confronto e collaborazione per l'attivazione e lo sviluppo di network di ascolto, valutazione ed eventuale presa in carico, che coinvolgano necessariamente i servizi sociali. Vista la ricchezza degli interventi in tale ambito si ritiene quindi opportuno concentrarsi su un'unica azione finalizzata al raccordo, analisi e scambio delle buone pratiche.
Obiettivi del progetto	Gli obiettivi di seguito indicati opereranno, avendo attenzione anche al tema dei contesti di prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze legate ai giovani e saranno sviluppati nei seguenti sottobiettivo: - qualificare l'attività di funzionari e operatori che operano nei luoghi di aggregazione in modo diffuso ed omogeneo sul territorio regionale per rispondere più adeguatamente alle esigenze delle nuove problematiche emerse nel lavoro con i giovani; - promuovere il trasferimento delle buone prassi; attraverso lo scambio delle esperienze per una maggiore integrazione delle competenze; - attivare azioni di monitoraggio del percorso complessivo.
Descrizione del progetto	L'intervento verrà realizzato attraverso: - percorsi formativi finalizzati ad una crescita professionale degli operatori impegnati nella gestione degli spazi, e degli operatori giovanili che si occupano di politiche giovanili; - il rafforzamento delle competenze sia organizzative che amministrative; - organizzazione di scambi sulle esperienze realizzate a livello territoriale che prevedano un confronto dei modelli organizzativi adottati, l'individuazione e la diffusione di buone prassi e per creare una base di conoscenze condivise, necessarie ad elaborare progetti comuni e più avanzati.
Territori coinvolti	Territorio regionale

Numero interventi	Trattasi di un'azione di sistema regionale
Numero utenti destinatari	Circa 500 giovani destinatari nei diversi percorsi di sistema attivati nel territorio regionale
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale, Società in house della Regione Emilia-Romagna e servizi di privati
Valore complessivo	€ 47.174, 00
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2020): € 37.739,00 Fondi regionali: € 9.435,00
Tempi di realizzazione previsti	1° ottobre 2020 – 30 luglio 2022
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura e Giovani Tel. 051-5277694 marina.mingozi@regione.emilia-romagna.it

Risorse complessive e costi previsti

La quota del Fondo nazionale sulle politiche giovanili 2020 a favore della Regione Emilia-Romagna ammonta ad € 617.739,00 e il cofinanziamento regionale previsto ammonta ad € 154.435,00.

COSTO COMPLESSIVO PREVISTO DAI PROGETTI		
Scheda Progetto	Titolo	Costo complessivo
Scheda progetto 1)	La partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori	€ 568.750,00
Scheda progetto 2)	Progetti per l'autonomia e la realizzazione dei giovani	€ 156.250,00
Scheda progetto 3)	Attività di orientamento multilivello e disseminazione sulla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme	€ 47.174,00
	TOTALE GENERALE	€ 772.174,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 SETTEMBRE 2020, N. 1183

Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 928/2020 "Sistema di istruzione e formazione professionale - IEFP. Individuazione modalità per garantire il regolare svolgimento commissioni esame A.S 2019/2020"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", ed in particolare il Capo III;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 54 del 22/12/2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2016/17, 2017/18 e 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 928/2020 "Sistema di istruzione e formazione professionale -IEFP. Individuazione modalità per garantire il regolare svolgimento commissioni esame A.S 2019/2020";

Dato atto che con la sopracitata propria deliberazione n. 928/2020:

- si è individuato nell'I.I.S. A. Ferrari di Maranello (MO) (cod. MOIS017006) quale soggetto referente per la gestione dei rapporti con la Regione per lo svolgimento degli esami di qualifica a partire dall'A.S. 2019/2020 per far fronte ad eventuali richieste degli studenti di accedere al servizio di certificazione nei casi in cui le singole Istituzioni scolastiche non si trovino nelle condizioni di rispondere a tale richiesta;
- si sono quantificate in Euro 35.000,00 le risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 a valere sui decreti n. 3/2019 e n. 2/2020 per la realizzazione delle attività di cui al precedente alinea;
- si sono assegnate all'I.I.S. A. Ferrari di Maranello (MO) l'importo complessivo di Euro 35.000,00;
- si è previsto che all'assunzione dell'impegno contabile, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro con successivi propri provvedimenti, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi sia in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto di specificare, ad integrazione di quanto previsto dalla suddetta propria deliberazione n. 928/2020 ed al fine della

corretta imputazione della spesa, che le suddette risorse assegnate all'I.I.S. A. Ferrari di Maranello (MO) pari ad Euro 35.000,00 siano finalizzate alla realizzazione degli esami conclusivi riferiti ai percorsi triennali che terminano nell'A.S. 2019/2020 e ad eventuali sessioni suppletive che si rendessero necessarie;

Valutato in particolare di prevedere che l'I.I.S. A. Ferrari di Maranello (MO) provvederà ad inviare una relazione riferita alle attività realizzate ed ai relativi costi sostenuti entro il 31/3/2021;

Dato atto, per quanto sopra esposto, che l'esigibilità della spesa è riferita all'anno 2021 tenuto conto delle eventuali sessioni suppletive che potranno essere calendarizzate nell'anno 2021 per garantire a tutti gli studenti di accedere all'esame finale;

Ritenuto di stabilire, a parziale integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione n. 928/2020, che all'assunzione dell'impegno contabile, sull'anno di previsione 2021, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivi propri provvedimenti, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi sia in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto inoltre di integrare la copertura finanziaria prevista nella propria deliberazione n. 928/2020 con le risorse di cui al Decreto del Direttore Generale Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 10 del 31 luglio 2018 di ripartizione tra Regioni e Province Autonome delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Visto il Dlgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n. 29/2019 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";
- n. 30/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";
- n. 31/2019 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- n. 3/2020 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione

Emilia-Romagna 2020-2022”;

- n. 4/2020 recante “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2386/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

- n. 733/2020 “Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prevedere, ad integrazione di quanto previsto dalla suddetta propria deliberazione n. 928/2020 ed al fine della corretta imputazione della spesa, che le risorse assegnate all'I.I.S. A. Ferrari di Maranello (MO) pari ad Euro 35.000,00 siano finalizzate

alla realizzazione degli esami conclusivi riferiti ai percorsi triennali che terminano nell'A.S. 2019/2020 e ad eventuali sessioni suppletive che si rendessero necessarie;

2. di prevedere inoltre, per quanto esposto al punto 1. che precede, che l'I.I.S. A. Ferrari di Maranello (MO) provvederà ad inviare una relazione riferita alle attività realizzate ed ai relativi costi sostenuti entro il 31/3/2021;

3. di prevedere, ad integrazione di quanto previsto dalla sopracitata propria deliberazione n. 928/2020, con la quale si sono assegnate all'I.I.S. A. Ferrari di Maranello (MO) risorse pari ad Euro 35.000,00 di cui alla Legge n. 144/99, per lo svolgimento degli esami di qualifica riferite ai percorsi triennali che si concludono nell'A.S. 2019/2020, che le suddette risorse siano impegnate, in relazione all'esigibilità della spesa, a valere sull'anno di previsione 2021;

4. di integrare la copertura finanziaria prevista al punto 2) della sopracitata propria deliberazione n. 928/2020 con le risorse di cui al Decreto del Direttore Generale Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 10 del 31 luglio 2018 di ripartizione tra Regioni e Province Autonome delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;

5. di stabilire, a parziale integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione n. 928/2020, che all'assunzione dell'impegno contabile, sull'anno di previsione 2021, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” con successivi propri provvedimenti, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. c.d. “Codice antimafia”, e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi sia in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" sulla base della relazione presentata entro il 31/3/2021, comprensiva della documentazione giustificativa delle attività realizzate;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento alla propria deliberazione n. 928/2020;

8. di provvedere alla pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 SETTEMBRE 2020, N. 1184

Approvazione integrazione fondo sociale regionale programma attuativo 2020 ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 695/2020 - Programmi finalizzati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 23/12/2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale”;

- la L.R. 12/3/2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 19, 27 e 29;

- la L.R. 30/07/2015 n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bolo-

gna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15/07/2016 n. 11, ed in particolare l’art. 11, che modifica l’art. 27, della L.R. n. 2/2003 stabilendo la durata e l’efficacia del Piano regionale e il percorso per la sua adozione;

Richiamate:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019, ed in particolare i capitoli 5 e 6;

- la propria deliberazione n. 1423 del 02/10/2017 “Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d’intervento e di indirizzi per l’elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale”;

- la propria deliberazione n. 695 del 22 giugno 2020 “Programma annuale 2020: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 120/2017 e al Decreto interministeriale del 4 settembre 2019. Programma attuativo povertà 2020. Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 1423/2017”, ed in particolare il punto 12, nel quale si stabiliva che eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si fossero rese disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, sarebbero state assegnate secondo le finalità e i criteri di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della citata deliberazione;

- la determinazione dirigenziale n. 12603 del 21 giugno 2020 “Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali del Fondo Sociale Locale e delle risorse destinate al Programma finalizzato all’emergenza COVID-19 nell’ambito delle comunità per minori, in attuazione della delibera dell’assemblea legislativa n. 120/2017 e della propria deliberazione n. 695/2020”;

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 180 del 7 novembre 2018 “Piano regionale pluriennale per l’adolescenza 2018/2020”;

Richiamata la propria deliberazione n. 853 del 13/07/2020 recante “Utilizzo di quote di avanzo svincolate per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus covid-19. variazione di bilancio”, con cui sono state destinate, alla Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma 4 Interventi per soggetti a rischio esclusione sociale, risorse per complessivi euro 4.000.000,00 da utilizzare per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus COVID-19;

Preso atto che in sede di assestamento al Bilancio sono state destinate per l’anno di previsione 2020 risorse per complessivi euro 1.500.000,00 e destinati alla Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma 1 -interventi per l’infanzia e i minori;

Preso atto altresì che sempre in sede di assestamento al bilancio è stata rimodulata l’allocazione di risorse di alcuni capitoli di spesa per complessivi euro 815.000,00 destinandole alla missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma 4 - Interventi per soggetti a rischio esclusione sociale;

Preso atto dell’Ordine del giorno n. 13 collegato all’oggetto 977 Progetto di legge d’iniziativa della Giunta recante: “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”, approvato il 28 luglio 2020, che impegna la Giunta regionale:

- a destinare queste risorse aggiuntive al fine di sostenere

progettualità mirate di rete sviluppate a livello distrettuale e specificamente rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al contrasto delle situazioni di “ritiro sociale” (Hikikomori) e al sostegno ai processi di inclusione scolastica, anche con riferimento a situazioni di disagio sociale, a maggior rischio di povertà educativa e in riferimento alle diverse disabilità;

- a promuovere al riguardo ogni possibile forma di confronto e collaborazione per l’attivazione e lo sviluppo di network di ascolto, valutazione ed eventuale presa in carico, che coinvolgano necessariamente i servizi sociali, la neuropsichiatria per l’infanzia e l’adolescenza e la scuola, anche in raccordo con le organizzazioni del terzo settore, in attuazione del Piano regionale triennale per l’Adolescenza e del Piano sociale e sanitario regionale, al fine di ridurre al minimo le gravi conseguenze sulla salute mentale nella generazione più giovane e potenziare i meccanismi di protezione sociale che rispondano a queste esigenze;

- a destinare a tali progettualità le specifiche risorse finanziarie straordinarie stanziare, da trasferire agli Enti capofila di Distretto, anche attraverso l’attivazione di uno specifico programma regionale finalizzato ad integrazione della programmazione attuativa 2020 dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale;

Preso atto che tali risorse sono state allocate ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a euro 4.000.000,00 al capitolo **U57195** “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2) - altre risorse vincolate” del bilancio finanziario gestionale 2020 -2022, anno di previsione 2020;

- quanto a euro 1.500.000,00 al capitolo **U57120** “Fondo sociale regionale. quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei piani di zona, interventi per l’infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2).”

- Quanto a euro 815.000,00 al capitolo **U57191** “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2).

Ritenuto di destinare le risorse sopra descritte per complessivi Euro 6.315.000,00, ad integrazione delle risorse programmate con la citata propria deliberazione n. 695/2020 al punto 4 Fondi finalizzati: Sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all’art. 16, L.R. n. 2/2002 dell’allegato A, per la realizzazione di tre ulteriori programmi finalizzati volti ad intervenire per attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus covid-19, così denominati:

- Programma finalizzato “Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia COVID-19”;

- Programma finalizzato “Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti”;

- Programma finalizzato “Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta”;

da realizzarsi secondo le modalità riportate negli allegati A), B) e C) alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che alle finalità di cui al suddetto punto 4 del Programma allegato alla propria deliberazione n. 695/2020, erano

state destinate risorse complessive per euro 4.474.400,00 a cui si sommano Euro 6.315.000,00, rideterminando tale ammontare in Euro 10.789.400,00;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta dal servizio competente per materia, in base ai criteri definiti negli allegati A), B) e C) alla presente deliberazione di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati negli Allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della Legge n. 328/2000 e ss.mm.ii., le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di Euro 6.315.000,00;

Ritenuto, altresì, in relazione alla tipologia di spesa che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che gli impegni di spesa per complessivi Euro 6.315.000,00 possano essere assunti con il presente atto, sul pertinente capitolo di spesa come indicato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti col presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che sono stati sentiti gli enti locali in sede di Comitato tecnico della Cabina di Regia regionale per le politiche sanitarie e sociali in data 10 settembre 2020;

Visti:

- il D.Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 29 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";

- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 30 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";

- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la propria deliberazione n. 2386 del 9/12/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e s.m.i.;

- la L.R. 31 luglio 2020, n. 4 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la L.R. 31 luglio 2020, n. 3 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la propria deliberazione n. 984 in data 3/8/2020 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3, della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21/1/2020 ad oggetto: "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", comprensivo dell'allegato D Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della delibera n. 468/2017;

- n. 1059 del 3/7/2018 avente ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 733 del 25 giugno 2020 ad oggetto "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione", con la quale la Giunta regionale ha prorogato gli incarichi di Direttore generale in scadenza il 30 giugno 2020, sino al 31 dicembre 2020;

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta della Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessore a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE"

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di destinare ulteriori risorse finanziarie pari a Euro 6.315.000,00 ad integrazione delle risorse programmate con la citata propria deliberazione n. 695/2020 al punto 4 Fondi finalizzati: Sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16, L.R. n. 2/2003 dell'allegato A, per la realizzazione di 3 ulteriori programmi finalizzati denominati:

- Programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19";

- Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti";

- Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta";

da realizzarsi secondo le modalità riportate negli allegati A), B) e C) alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della propria deliberazione n. 695 del 22 giugno 2020, le risorse spettanti ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali per la realizzazione dei programmi finalizzati di cui agli allegati A), B) e C) e relativi riparti, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ad integrazione del Programma attuativo 2020, per complessivi Euro 6.315.000,00;

3. di impegnare la somma complessiva di **Euro 6.315.000,00** come segue:

- quanto a Euro **4.000.000,00** registrata al n. 8219, sul capitolo **57195** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2) - altre risorse vincolate" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera 2386 del 09/12/2019 e ss.mm.ii.;

- quanto a euro **1.500.000,00** registrata al n. 8218, sul capitolo **57120** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera 2386 del 09/12/2019 e ss.mm.ii.;

- quanto a euro **815.000,00** registrata al n. 8220, sul capitolo **57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2386 del 09/12/2019 e ss.mm.ii.;

4. che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa sono di seguito espressamente indicate:

Beneficiario: Comuni - Capitolo 57195 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003- C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

Beneficiario: Unioni di Comuni - Capitolo 57195 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005- C.I. spesa 4

- Gestione ordinaria 3;

Beneficiario: Nuovo Circondario Imolese - Capitolo 57195 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

Beneficiario: Comuni - Capitolo 57120 - Missione 12 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.4 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

Beneficiario: Unioni di Comuni - Capitolo 57120 - Missione 12 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.4 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

Beneficiario: Nuovo Circondario Imolese - Capitolo 57120 - Missione 12 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 10.4 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

Beneficiario: Comuni - Capitolo 57191 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

Beneficiario: Unioni di Comuni - Capitolo 57191 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

Beneficiario: Nuovo Circondario Imolese - Capitolo 57191 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 10.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

5. di disporre che alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nei Programmi finalizzati di cui agli allegati A), B) e C) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e a seguito dell'approvazione dei medesimi in qualità di integrazione del Programma attuativo annuale 2020, di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato A della citata propria deliberazione n. 695/2020, da parte degli ambiti distrettuali in sede di Comitato di Distretto o Giunta dell'Unione dei Comuni e della sua presentazione in Regione entro e non oltre il **31 ottobre 2020**. Per la presentazione alla Regione dell'integrazione del Programma attuativo annuale 2020, sarà necessario procedere tramite caricamento di apposite schede intervento, una per ogni programma finalizzato, sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>

6. che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo servizio, le norme di cui l'art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

7. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di disporre la pubblicazione prevista dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

9. di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

Programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19"

Alla luce della crisi economica e sociale determinatasi in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19 si è valutato opportuno integrare le 39 schede attuative del Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019 con una ulteriore scheda denominata "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid -19", dedicata a promuovere azioni per contrastare l'emergenza sociale finalizzate a dare supporto a chi si trova in situazione di fragilità e precarietà imprevista (approvata con DGR 695/2020).

Al fine di supportare gli enti locali nel fronteggiare gli effetti che la pandemia da Covid-19 produrrà in termini economici e sociali nei mesi a venire, si è valutato opportuno dedicare quote di avanzo svincolate all'attuazione del presente programma finalizzato volto all'attuazione di azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale, come di seguito riportato e come approvato nell'apposita scheda di cui alla DGR 695/2020.

Risorse

Euro **4.000.000**

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **4.000.000,00** sono ripartite con i medesimi criteri di riparto di cui alla DGR 695/2020 pari a :

-una quota pari al 3% del totale pari a 120.000 euro sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini ISTAT all'01/01/2020

-il restante 97% pari a 3.880.000 sulla base della popolazione residente sulla base della popolazione residente al 01/01/2020, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

-0 – 24 valore 2

- 25 – 64 valore 1

- >= 65 valore 2

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito dell'approvazione del medesimo in qualità di integrazione del Programma attuativo annuale 2020 in sede di Comitato di Distretto o Giunta dell'Unione dei Comuni, e della sua presentazione in Regione entro e non oltre il 31 ottobre 2020.

Per la presentazione alla Regione dell'integrazione del Programma attuativo annuale 2020, sarà

necessario procedere tramite caricamento di apposita scheda intervento (link alla scheda 40) sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

Scheda 40 – AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICO SOCIALE GENERATESI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA COVID -19 (già approvata con DGR 695/2020)

Razionale/motivazione:

La grave emergenza sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 avrà ingentissimi costi economici e sociali, anche nella nostra regione. Gli effetti di questa emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulle comunità in cui viviamo. Le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. In particolare, appare evidente come le persone in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa, abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica prevista dalla normativa, senza contare l'impatto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro, con la crisi economica che inizia a profilarsi in queste settimane. Vi è pertanto la necessità di intervenire in modo tempestivo per poter risolvere una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti. In questa ottica sarà necessario sostenere le situazioni di fragilità e di disuguaglianza generate, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle molteplici difficoltà generate.

Descrizione:

In questa fase i cittadini si sono trovati ad affrontare situazioni di fragilità e precarietà impreviste, forme di indebitamento, nuove vulnerabilità, perdita ingente di posti di lavoro che hanno acuito disuguaglianze preesistenti e hanno fatto scivolare verso il basso molti nuclei e singoli. Spesso le difficoltà di questo periodo hanno avuto ripercussioni negative in particolare sui minori, manifestatesi anche sulle possibilità dei bambini e ragazzi di poter seguire le attività della didattica di emergenza, realizzate a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica e di povertà educativa. Gli effetti di questa fase di emergenza sanitaria rischiano di aver un impatto ancor più gravoso sulle donne che, aggravandosi le condizioni occupazionali e le difficoltà nella conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, rischiano di mettere a repentaglio i risultati raggiunti negli anni in termini di emancipazione ed empowerment.

Gli enti locali segnalano una grandissima difficoltà nel far fronte ad una esplosione di nuovi bisogni e nel fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili sia ad una nuova utenza, non conosciuta, che mai prima di questa contingenza aveva avuto necessità di rivolgersi al sistema dei servizi chiedendo supporti, aiuti e misure.

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di dedicare un'attenzione particolare all'emergenza sociale determinatasi, ri-orientando una parte della programmazione zonale degli ambiti distrettuali al contrasto delle disuguaglianze. Si ritiene particolarmente urgente in questo momento sostenere in forma immediata i nuclei ed i singoli che presentano situazioni di emergenza, al fine di prevenire ulteriori aggravamenti di situazioni, già connotate da un elevato tasso di precarietà. Si vuole promuovere una risposta organica che non lasci indietro nessuno, che permetta di dare un aiuto anche a chi è rimasto escluso dalle diverse misure attivate a livello nazionale in questi ultimi mesi. Obiettivo primario di questo intervento è contrastare le disuguaglianze e l'impoverimento, aiutare la popolazione più in difficoltà, attivare supporti ed aiuti in modo tempestivo.

Sarà necessario cercare di agganciare i tanti che ne hanno bisogno, compreso chi è abitualmente al di fuori della rete del welfare. Per i nuovi utenti che si presentano e si presenteranno si dovrà

cogliere l'occasione per corredare le misure attivate attraverso la presente scheda con forme di accompagnamento e supporto alle persone, in sinergia con le reti territoriali di welfare di comunità e prossimità. Il servizio sociale territoriale dovrà attivare le risorse esistenti nelle comunità, valorizzandole, connettendole per una "gestione sociale" delle nuove fragilità. Sarà opportuno cercare di sviluppare forme di sostegno alle vulnerabilità con forme di presa in carico "leggera", creando occasioni di aggancio di chi per la prima volta si affaccia al mondo dei servizi. Sarà necessario promuovere il lavoro di comunità e prossimità, cercando alleanze e mettendo a sistema le tante disponibilità, risorse, competenze raccolte in questi mesi di emergenza, promuovendo un'azione sinergica nella gestione di risorse e soggetti.

Azioni da svolgere

Le azioni possibili da attivare nell'attuazione della scheda Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia da Covid -19 potranno essere:

- erogazione contributi economici
- sostegno al pagamento di affitto e utenze
- attivazione prestiti sull'onore
- erogazione buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e/o beni di prima necessità
- supporto all'acquisto di dispositivi digitali o connessioni
- attivazione forme di sostegno socioeducativo
- attivazione forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, ricercando sinergie ed integrazione con tutti gli interlocutori impegnati al livello locale
- realizzazione altre misure di supporto ed accompagnamento alla situazione emergenziale valutate opportune.

Le misure saranno attivate previa valutazione del servizio sociale territoriale, in integrazione con eventuali interventi di sostegno straordinario legati all'emergenza sanitaria, affinché le persone possano essere prese in carico, sebbene con modalità di presa in carico "leggera". Sarà opportuno cercare il più possibile di definire percorsi co-costruiti insieme ai beneficiari, avendo attenzione alla dimensione dell'empowerment delle persone prese in carico.

Beneficiari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza e che saranno valutati attraverso la valutazione professionale del Servizio sociale territoriale. Particolare attenzione sarà da dedicarsi a coloro che sono in difficoltà economica e non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale.

Elementi di trasversalità

Questa scheda presenta un elevato grado di trasversalità in quanto comporta azioni da attuarsi per far fronte in modo integrato ad una situazione di emergenza, cercando di prevenire la caduta in povertà di ampie fasce di popolazione. Rappresentano riferimenti importanti le politiche per la casa, le politiche attive per il lavoro e per la riqualificazione professionale, le azioni di contrasto alla dispersione scolastica, le politiche per le gravi marginalità, il sistema dei servizi sociosanitari e sanitari.

Indicatori:

- numero interventi attivati a livello distrettuale
- numero beneficiari coinvolti

Allegato B

Programma finalizzato “Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti”

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati da una grave emergenza sanitaria, che ha prodotto rilevanti costi economici e sociali, anche nella nostra Regione. In particolare, le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale ed appare evidente come le ragazze e i ragazzi in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, o in condizione di disabilità abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica, manifestatesi anche sulle possibilità dei bambini e ragazzi di poter seguire le attività della didattica a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa, di marginalizzazione e di perdita improvvisa di relazioni.

Partire dal contrasto alla solitudine rende necessario porre freno, e costruire alternative alla percezione diffusa di vivere in una sorta di nuovo isolamento, proprio della società in cui si trascorre la quotidianità, sempre in contatto ma spesso distanti.

Sia il Piano sociale e sanitario regionale che il Piano regionale pluriennale per l'adolescenza prevedono la programmazione a favore dell'Adolescenza attraverso l'organismo del progetto adolescenza, caratterizzato da un approccio trasversale per l'integrazione e la coerenza degli interventi che possa discendere da un piano programmatico condiviso interistituzionale.

Obiettivi

Attraverso il presente programma finalizzato si prevede il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto “ritiro sociale” (Hikikomori).

L'obiettivo è di promuovere **azioni di rete** che, in raccordo con Il Progetto Adolescenza, coinvolgano i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico.

Si ritiene opportuno mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e/o “ritiro sociale” di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, favorendo la partecipazione e l'intervento di tutti i soggetti coinvolti. E' inoltre fondamentale promuovere la partecipazione attiva e diretta degli adolescenti nei diversi ambiti/azioni che li coinvolgono, anche in una prospettiva di corresponsabilità e di attivazione di forme di empowerment dei ragazzi.

A livello distrettuale sarà necessario integrare le nuove progettualità con le attività sull'area adolescenza avviate negli ultimi anni dai Centri per le famiglie, assicurando il collegamento con i progetti già presentati dai CpF nell'ambito del percorso definito ai sensi della DGR n. 695/2020 e,

qualora i progetti siano stati sviluppati su tematiche affini a quelle oggetto del presente Programma finalizzato, sarà possibile ampliarne la dimensione ed i potenziali destinatari, così come dovrà essere assicurata opportuna sinergia con le progettualità dedicate alla sperimentazione dell'approccio dialogico *Open Dialogue* in area adolescenza (DAL 180/2018), garantendo e favorendo le interconnessioni e/o sviluppi ulteriori, così come con quanto previsto dai percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti.

Al fine di rilevare le situazioni a rischio di ritiro sociale ed intervenire tempestivamente, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, risulta ***conditio sine qua non*** attivare percorsi co-costruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità affinché la definizione di percorsi integrati possa garantire un'adeguata valutazione, diagnosi e presa in carico, nonché interventi appropriati.

In questo ambito il Servizio Sanitario potrà fornire una valutazione tempestiva e, qualora necessari, un trattamento intensivo multidimensionale, con aspetti innovativi come cicli di gruppi educativi laboratoriali, gruppi terapeutici (ad esempio di mentalizzazione o DBT¹), colloqui individuali, supervisione, sostegno, eventuale trattamento per gli adulti di riferimento. Il servizio sociale territoriale, la scuola e gli altri enti/soggetti coinvolti, nell'ambito di un lavoro di rete, potranno attivare in modo rapido e flessibile opportunità di formazione-lavoro, interventi educativi domiciliari, interventi di supporto per il nucleo familiare, centri diurni educativi, laboratori di socializzazione.

Azioni

Azioni realizzabili nell'ambito del programma finalizzato, di cui almeno una deve essere dedicata al contrasto del fenomeno del ritiro sociale (Hikikomori):

- diffusione e potenziamento di **spazi/sportelli di ascolto** nelle scuole e nelle sedi formative per offrire opportunità di ascolto, intercettare precocemente forme di disagio, sostenere lo sviluppo dei compiti evolutivi, favorire il clima relazionale in classe, con particolare attenzione all'attivazione di logiche proattive di contatto dei ragazzi, anche al di fuori del perimetro scolastico;
- attivazione forme di **sostegno alle attività scolastiche e formative**, prevedendo servizi di aggancio scolastico attraverso laboratori per piccoli gruppi e/o percorsi individualizzati per tutti i ragazzi a rischio abbandono, con percorsi di riavvicinamento alla scuola l'anno successivo;
- attivazione di forme di **sostegno socioeducativo** attraverso percorsi di accompagnamento ai ragazzi che presentano difficoltà attraverso l'ausilio di educatori per interventi domiciliari, coadiuvati da percorsi di supporto alle figure genitoriali, anche attraverso attività di gruppo quali ad esempio i gruppi di auto-mutuo aiuto;
- attivazione di **percorsi di facilitazione di presa in carico** al fine di supportare le famiglie, che faticano a trovare servizi e/o percorsi che possano costituire un riferimento e possano sostenerli. Identificazione di percorsi di presa in carico tempestivi, integrati e coordinati tra tutti i soggetti coinvolti per pianificare e seguire in modo sistematico un programma di intervento centrato sull'adolescente;
- **supporto per favorire l'integrazione scolastica** di pre-adolescenti e adolescenti con disabilità che nel contesto dell'emergenza determinata dalla crisi pandemica hanno subito maggiormente gli effetti negativi dell'isolamento;

¹ Dialectical Behaviour Therapy (D.B.T.) terapia dialettico comportamentale.

- sperimentazione di percorsi di “**scuole aperte alla comunità**” per proporre attività nel corso dell’intero arco della giornata con tutti gli interlocutori del contesto in cui la scuola è inserita, promuovendo il protagonismo e la partecipazione dei ragazzi, dei genitori e dei cittadini alle attività per contrastare la dispersione scolastica e promuovere l’idea di scuola come spazio di benessere, anche attraverso patti di collaborazione.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall’art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell’ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Risorse

1.500.000 euro

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **1.500.000,00** sono ripartite sulla base della popolazione per la fascia di età 11-19 residente all’01/01/2020;

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito dell’approvazione del medesimo in qualità di integrazione del Programma attuativo annuale 2020 in sede di Comitato di Distretto o Giunta dell’Unione dei Comuni, e della sua presentazione in Regione entro e non oltre il 31 ottobre 2020.

Per la presentazione alla Regione dell’integrazione del Programma attuativo annuale 2020, sarà necessario procedere tramite caricamento di apposita scheda intervento (linkato alla scheda 17) sull’applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

Allegato C

Programma finalizzato “Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta”

Nei primi mesi del 2020 l'emergenza Covid19 ha impattato pesantemente sulle fasce più marginali della popolazione ed in particolare sulle persone senza dimora che, per le loro caratteristiche, non dispongono di un luogo fisico idoneo, “un'abitazione”, in cui rispettare le indicazioni finalizzate a garantire la tutela della propria salute e della collettività e prevenire possibili contagi.

I servizi territoriali si sono trovati a dover implementare, modificare, attivare e sperimentare nuovi servizi/interventi per le persone senza dimora, finalizzati a garantire a tutti un luogo in cui poter stare nel periodo del cosiddetto lock-down. Tali azioni sono state particolarmente complesse anche perché, in diversi casi, i servizi a bassa soglia (dormitori, docce, mense), tra cui anche quelli gestiti storicamente in maniera autonoma dal volontariato, non avevano i requisiti necessari a garantire la prevenzione del contagio o capienza sufficiente a rispondere all'effettivo bisogno.

In particolare i servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari, gli enti gestori ed il volontariato, hanno dovuto individuare nuove strutture e/o riorganizzare quelle esistenti per garantire le misure di sicurezza, la permanenza sulle 24 ore e poter collocare tutte le persone che vivevano in strada per il tempo necessario. In alcuni casi è stato richiesto l'intervento anche della Protezione Civile, sia per realizzazione di tensostrutture temporanee (docce, spazi diurni adiacenti al dormitorio), sia per un supporto nella gestione di alcuni interventi.

A livello regionale si sono svolti incontri periodici del “Tavolo tecnico grave emarginazione adulta”, al fine di monitorare la situazione, favorire lo scambio di buone prassi e poter attivare eventuali supporti. Inoltre, il servizio sanitario regionale ha individuato dei referenti sanitari territoriali in grado di supportare i servizi nella corretta gestione dell'emergenza.

Molti degli interventi realizzati in questo periodo sono stati possibili grazie ai fondi nazionali per la grave emarginazione adulta (DGR. 207/20) ed a quelli relativi al PON Inclusione e POI FEAD del progetto INSIDE (Avviso 4/2016). Tuttavia, diversi territori hanno già terminato queste risorse e l'individuazione di nuove risorse straordinarie è fondamentale per poter garantire gli interventi necessari nei prossimi mesi e fino all'approvazione del nuovo Avviso 4/2016.

I prossimi mesi infatti si presentano come particolarmente critici, perché occorre mantenere alta l'attenzione rispetto alla possibilità di una ripresa dei contagi e contemporaneamente affrontare i problemi legati alla stagione invernale e all'arrivo delle basse temperature: l'uscita dai Cas delle persone in accoglienza, trattenute anche oltre il periodo previsto per motivi di sicurezza sanitaria, aumenta il numero di persone potenzialmente prive di riferimenti e risorse sul territorio e pertanto è necessario garantire e potenziare l'attività di monitoraggio, sostegno e tutela delle persone più vulnerabili.

Obiettivi

Attraverso il presente programma finalizzato si intende

- dare continuità alle azioni straordinarie attivate dai Comuni per rispondere ai bisogni delle persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora e garantire la prevenzione del contagio eliminando/riducendo la presenza in “strada”.
- favorire sperimentazioni di nuove azioni per rispondere, in particolare, ai bisogni abitativi e di sostegno all'autonomia delle persone senza dimora.

- sostenere la collaborazione fra EE.LL, servizi sanitari, soggetti del terzo settore per consentire il monitoraggio dei bisogni e la messa a sistema degli interventi, anche attraverso il consolidamento e/o l'istituzione di tavoli di coordinamento locali.

Azioni

Le azioni realizzabili nell'ambito del programma finalizzato sono tutte quelle necessarie a ridurre/eliminare e supportare la condizione di grave emarginazione adulta e la vita in "strada" in una fase di emergenza sanitaria e sociale come l'attuale. Nello specifico sono possibili le seguenti azioni:

- potenziamento dei posti di accoglienza sulle 24 ore ed attivazioni di percorsi abitativi in autonomia quali ad esempio l'housing first;
- potenziamento e/o attivazione dei servizi di strada (uds sociali per i senza dimora);
- potenziamento dei servizi di risposta ai bisogni primari: mense, docce, ecc.;
- potenziamento e attivazione di sperimentazioni di interventi socio-educativi finalizzati alla riduzione del danno ed a percorsi di autonomia (laboratori, percorsi di gruppo e/o personalizzati, ecc.);
- orientamento e accompagnamento ai servizi (sanitari, del lavoro, ecc...) nell'ambito di progetti per l'autonomia socio-lavorativa;
- raccolta dati di monitoraggio del fenomeno.

Le azioni devono essere svolte in stretta collaborazione con i servizi sanitari ed il terzo settore, possibilmente attraverso un tavolo di coordinamento locale.

Destinatari

Gli ambiti distrettuali in cui sia presente un Comune con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, in virtù del fatto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni. Tale individuazione è coerente con il criterio previsto all'art. 5 "Interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora" del decreto del Ministero del Lavoro e politiche sociali del 18 maggio 2018 e con il punto 8 del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018 – 2020.

Risorse

815.000 euro

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **815.000,00** sono ripartite sulla base della popolazione residente all'01/01/2020 degli ambiti distrettuali in cui sia presente un Comune con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni

programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito dell'approvazione del medesimo in qualità di integrazione del Programma attuativo annuale 2020 in sede di Comitato di Distretto o Giunta dell'Unione dei Comuni, e della sua presentazione in Regione entro e non oltre il 31 ottobre 2020.

Per la presentazione alla Regione dell'integrazione del Programma attuativo annuale 2020, sarà necessario procedere tramite caricamento di apposita scheda intervento (link alla scheda 10) sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

FINALIZZATO A) : "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19 "		
Ambiti distrettuali	Enti capofila di distretto	Assegnazione
Provincia Piacenza		
DIST.Ponente	Comune di Castel San Giovanni	72.414,68
DIST.Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	90.978,77
DIST.Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	96.399,40
TOT. Prov. PC		
Provincia Parma		
DIST.di Parma	Comune di Parma	195.352,17
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	90.740,61
DIST.Valtaro Valceno	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	53.494,47
DIST.Sud Est	Comune di Langhirano	70.906,04
TOT. Prov PR		
Provincia Reggio Emilia		
DIST.Val d'Enza	Unione dei comuni Val d'Enza	54.824,59
DIST.di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	196.924,87
DIST.di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	61.698,60
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	48.719,11
DIST.di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	70.214,20
DIST.di Castelnuovo Monti	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	46.919,92
TOT. Prov. RE		
Provincia Modena		
DIST.di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	92.757,55
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	73.599,53
DIST.di Modena	Comune di Modena	162.689,64
DIST.di Sassuolo	Unione dei comuni del Distretto Ceramico	107.865,00
DIST.di Pavullo	Unione dei Comuni del Frignano	57.123,83
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	84.524,34
DIST.di Castelfranco E.	Unione dei comuni del Sorbara	65.717,05
TOT. Prov. MO		
Provincia Bologna		
DIST. Reno, Lavino e Samoggia	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	98.536,97
DIST.dell'Appennino Bolognese	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	79.971,84
DIST.di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	71.293,09
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	116.694,83
DIST.di Pianura Est	Unione Reno Galliera	140.831,67
DIST.di Pianura Ovest	Unione Terred'acqua	72.782,30
DIST.Bologna	Comune di Bologna	336.674,42
TOT. Prov. BO		
Provincia Ferrara		
DIST.di Cento -OVEST	Comune di Cento	66.921,52
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	150.272,00
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	84.136,83
TOT. Prov. FE		
Provincia Ravenna		
DIST.di Ravenna	Comune di Ravenna	172.507,70
DIST.di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	89.691,75
DIST.di Faenza	Unione Romagna Faentina	77.649,46
TOT. Prov. RA		
Provincia Forlì-Cesena		
DIST.di Forlì	Comune di Forlì	166.036,43
DIST.di Cesena - Valle del Savio	Unione dei comuni Valle del Savio	106.273,81
DIST.del Rubicone	Unione Rubicone Mare	79.835,08
TOT. Prov. FC		
Provincia Rimini		
DIST.Area di Rimini	Comune di Rimini	197.369,57
DIST.Area di Riccione	Comune di Riccione	98.656,36
TOT. Prov. RN		
TOTALE		4.000.000,00

FINALIZZATO: B) "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti"				
Ambiti distrettuali	Enti capofila di distretto	popolazione 11 -19	Assegnazione	
Provincia Piacenza				
DIST.Ponente	Comune di Castel San Giovanni	6.178	25.194,39	
DIST.Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	8.143	33.207,82	
DIST.Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	8.474	34.557,66	
TOT. Prov. PC				
Provincia Parma				
DIST.di Parma	Comune di Parma	18.180	74.139,52	
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	8.588	35.022,57	
DIST.Valtaro Valceno	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	3.324	13.555,54	
DIST.Sud Est	Comune di Langhirano	6.532	26.638,03	
TOT. Prov PR				
Provincia Reggio Emilia				
DIST.Val d'Enza	Unione dei comuni Val d'Enza	5.756	23.473,44	
DIST.di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	20.898	85.223,75	
DIST.di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	6.338	25.846,88	
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	5.382	21.948,24	
DIST.di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	7.504	30.601,92	
DIST.di Castelnuovo Monti	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	2.404	9.803,71	
TOT. Prov. RE				
Provincia Modena				
DIST.di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	9.318	37.999,57	
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	7.339	29.929,04	
DIST.di Modena	Comune di Modena	15.550	63.414,17	
DIST.di Sassuolo	Unione dei comuni del Distretto Ceramico	10.567	43.093,09	
DIST.di Pavullo	Unione dei Comuni del Frignano	3.327	13.567,77	
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	7.919	32.294,32	
DIST.di Castelfranco E.	Unione dei comuni del Sorbara	7.085	28.893,21	
TOT. Prov. MO				
Provincia Bologna				
DIST. Reno, Lavino e Samoggia	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	9.700	39.557,39	
DIST.dell'Appennino Bolognese	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	4.320	17.617,31	
DIST.di S. Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	6.628	27.029,53	
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	11.383	46.420,80	
DIST.di Pianura Est	Unione Reno Galliera	14.247	58.100,43	
DIST.di Pianura Ovest	Unione Terred'acqua	7.575	30.891,47	
DIST.Bologna	Comune di Bologna	27.260	111.168,51	
TOT. Prov. BO				
Provincia Ferrara				
DIST.di Cento -OVEST	Comune di Cento	6.353	25.908,05	
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	11.547	47.089,61	
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	6.575	26.813,39	
TOT. Prov. FE				
Provincia Ravenna				
DIST.di Ravenna	Comune di Ravenna	15.919	64.918,98	
DIST.di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	8.294	33.823,61	
DIST.di Faenza	Unione Romagna Faentina	7.317	29.839,32	
TOT. Prov. RA				
Provincia Forlì-Cesena				
DIST.di Forlì	Comune di Forlì	15.244	62.166,28	
DIST.di Cesena - Valle del Savio	Unione dei comuni Valle del Savio	9.568	39.019,09	
DIST.del Rubicone	Unione Rubicone Mare	8.211	33.485,13	
TOT. Prov. FC				
Provincia Rimini				
DIST.Area di Rimini	Comune di Rimini	19.102	77.899,52	
DIST.Area di Riccione	Comune di Riccione	9.771	39.846,94	
TOT. Prov. RN				
TOTALE		367.820	1.500.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Ambiti_quote fondo senza fissa dimora euro 815.000			
Ambiti territoriali	Enti capofila di distretto	popolazione ambito	risorse regionali 2020
Distretto Città di Piacenza	Comune di Piacenza	104.149	35.871,73
Distretto Parma	Comune di Parma	226.130	77.885,27
Distretto Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	227.682	78.419,82
Distretto Carpi	Unione delle Terre D'Argine	106.812	36.788,93
Distretto Modena	Comune di Modena	187.163	64.463,99
Distretto Città di Bologna	Comune di Bologna	390.636	134.545,57
Distretto Imola	Nuovo Circondario Imolese	133.876	46.110,51
Distretto Centro-Nord	Comune di Ferrara	172.460	59.399,88
Distretto Faenza	Unione Romagna Faentina	88.662	30.537,59
Distretto Ravenna	Comune di Ravenna	200.164	68.941,88
Distretto Cesena - Valle del Savio	Unione dei comuni Valle del Savio	116.913	40.267,99
Distretto Forlì	Comune di Forlì	186.000	64.063,42
Distretto Rimini	Comune di Rimini	225.602	77.703,42
Totale		2.366.249	815.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1197

Criteria per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, n. 15

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" (di seguito "Legge"), ed in particolare, in riferimento alle autorizzazioni per particolari attività, il comma 1, dell'art. 11, che dispone "Le autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di macchinari o impianti rumorosi, sono rilasciate dai comuni anche in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della legge n. 447 del 1995, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Preso atto che:

- con propria deliberazione n. 45 del 21/01/2002 «Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante 'Disposizioni in materia di inquinamento acustico'», in ottemperanza a quanto previsto dal citato art. 11 sono stati stabiliti i criteri per il rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di particolari attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose;
- con successiva propria deliberazione n. 554 del 8/4/2019 "Esplicazione delle indicazioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 45/2002 punto 5) relativa alle manifestazioni rumorose temporanee" si è reso necessario confermare alcuni aspetti specifici del punto 5) della propria deliberazione n. 45/2002;

Ritenuto di:

- aggiornare i criteri stabiliti con le suddette deliberazioni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
- aggiornare la disciplina delle attività rumorose a carattere temporaneo relativamente ad ulteriori tipologie di sorgenti a cui applicare i criteri stabiliti con il presente atto;
- semplificare le procedure riguardanti alcune attività rumorose temporanee complesse, fissando, contestualmente i vincoli indispensabili, da rispettare a livello regionale, per la tutela della salute della popolazione;

Considerata la necessità, anche sulla base delle evolute esigenze

territoriali e del principio di sussidiarietà in materia, di definire con la presente Direttiva le prescrizioni, i criteri e le indicazioni per la regolamentazione e la programmazione delle attività rumorose temporanee, in funzione della vocazione degli ambiti territoriali comunali;

Ritenuto, conseguentemente, necessario sostituire la precedente direttiva recante «Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 'Disposizioni in materia di inquinamento acustico'» adottata con propria deliberazione n. 45/2002;

Ritenuto di approvare la Direttiva "Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, n. 15", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce integralmente la direttiva approvata con propria deliberazione n. 45 del 21 gennaio 2002;

Ritenuto, inoltre, di applicare la presente direttiva alle istanze che verranno presentate dalla data d'entrata in vigore del presente provvedimento;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 83/2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2020/2022";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 733/2020, concernente "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Viste, inoltre, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Sentita, ai sensi del comma 1, dell'art. 11 della Legge, la Commissione Consiliare Territorio, Ambiente, Mobilità che ha espresso il proprio parere favorevole in data 1/7/2020;

Sentito, ai sensi dell'art. 6, della legge regionale 31 marzo 2009, n. 13, il Consiglio delle Autonomie Locali che ha espresso il proprio parere favorevole con modifiche in data 23/7/2020;

Sentita, ai sensi del comma 1, dell'art. 11 della Legge, la Commissione Consiliare Territorio, Ambiente, Mobilità che ha espresso il proprio parere favorevole in data 9/9/2020;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di adottare la Direttiva inerente "Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, n. 15", allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di far cessare l'efficacia, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente direttiva, della propria deliberazione

n. 45 del 21/1/2002 «Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"» e della propria deliberazione n. 554 dell'8/04/2019 "esplicazione delle indicazioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 45/2002 punto 5) relativa alle manifestazioni rumorose temporanee";

- di definire l'entrata in vigore del presente provvedimento a decorrere dal giorno **16 ottobre 2020**;
- di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, nonché in materia di trattamento dati personali, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- di pubblicare il testo integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15.

1. PREMESSA

La presente direttiva definisce, ai sensi del comma 1, dell'art. 11 della L.R. n. 15/2001 (di seguito denominata "Legge"), le prescrizioni, i criteri e gli indirizzi ai fini del rilascio delle autorizzazioni comunali, in deroga ai limiti acustici fissati dalla normativa, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o l'esecuzione di operazioni rumorose.

1.1 I Comuni, sulla base delle presenti prescrizioni, criteri ed indirizzi, adottano uno specifico **regolamento delle attività temporanee rumorose** ai sensi dell'art. 6, comma 1 della legge n. 447/1995 (di seguito denominato "**Regolamento**").

1.2 Da dette prescrizioni, criteri ed indirizzi sono escluse le fonti di rumore derivanti dai comportamenti umani che disturbano le occupazioni ed il riposo delle persone, quali gli schiamazzi e l'utilizzo improprio di apparecchi radiofonici, o da responsabilità circa gli strepiti di animali o altre fattispecie disciplinate dal Codice Penale, art. 659, comma 1.

2. CAMPO D'APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

La presente direttiva si applica alle attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di macchinari o impianti rumorosi, alle attività di cantiere, alle attività agricole e all'esercizio di particolari sorgenti sonore, che abbiano il carattere della temporaneità. A tal fine valgono le seguenti definizioni:

- a. **attività temporanea**: qualsiasi attività che si esaurisce in un arco di tempo limitato e/o si svolge in modo non permanente nello stesso sito;
- b. **attività agricola**: attività svolta nell'ambito dell'esercizio dell'impresa agricola;
- c. **cantiere temporaneo o mobile**: organizzazione di persone, impianti ed attrezzature, che opera internamente o esternamente agli edifici, finalizzata all'attività di ripristino di zone del territorio e movimenti terra, di costruzione e manutenzione di edifici, di infrastrutture, di sottoservizi e similari, ecc., esercitata in modo non permanente in un determinato sito;
- d. **cantiere interno**: cantiere temporaneo o mobile la cui attività si svolge prevalentemente in un edificio abitativo;
- e. **cantiere esterno**: cantiere temporaneo o mobile la cui attività si svolge prevalentemente in uno spazio aperto oppure in un edificio disabitato o in corso di costruzione;
- f. **manifestazione temporanea**: attività temporanea riguardante i concerti, gli spettacoli, le feste popolari, le sagre, le manifestazioni sportive, sindacali, di partito, di beneficenza, le celebrazioni, i luna park, con l'impiego di sorgenti sonore, amplificate e non, che produce inquinamento acustico;
- g. **manifestazione temporanea in sito dedicato**: manifestazione temporanea svolta in un sito individuato dal Comune ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della legge n. 447/1995, allo scopo destinato;
- h. **manifestazione temporanea in sito occasionale**: manifestazione temporanea svolta in sito diverso da quelli individuati dal Comune ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della legge n. 447/1995, allo scopo occasionalmente destinato per alcuni periodi dell'anno;

- i. **ricettore**: edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane;
- j. **ricettore sensibile**: edificio sanitario (ospedale, casa di cura, ecc.) o edificio scolastico e relative aree di pertinenza, se destinate alle attività didattiche;
- k. **sito**: singola area del territorio comunale interessata da possibili effetti di disturbo prodotti da una o più attività rumorose temporanee ivi esercitate;
- l. **vincolo**: valore relativo alla durata e al limite orario delle attività rumorose temporanee e al numero massimo di manifestazioni temporanee ammesse in un sito.

3. CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

3.1. VINCOLI E LIMITI

Le macchine e le attrezzature in uso nei cantieri temporanei o mobili devono essere conformi alle direttive europee in materia di emissione acustica ambientale. Devono, altresì, essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico.

In attesa del decreto ministeriale di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) della legge n. 447/1995, gli **avvisatori acustici** possono essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

L'attività dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, può essere svolta di norma tutti i giorni feriali dalle **ore 7.00** alle **ore 20.00**. Le **lavorazioni disturbanti**, quali escavazioni, demolizioni, ecc., e l'impiego di macchine operatrici (art. 58 del D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada"), di mezzi d'opera (art. 54, comma 1, lett. n) del D.Lgs. n. 285/1992), nonché di macchinari e attrezzature rumorosi, quali martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, ecc., sono consentiti secondo i criteri di cui ai successivi punti, dalle **ore 8.00** alle **ore 13.00** e dalle **ore 15.00** alle **ore 19.00**.

3.1.1 CANTIERI ESTERNI

Durante gli orari in cui è consentito l'utilizzo di macchinari rumorosi **non deve** mai essere superato il valore limite $L_{Aeq} = 70$ dB(A), con tempo di misura $T_M \geq 10$ minuti, rilevato in facciata ai ricettori.

Durante gli orari in cui **non** è consentita l'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi, ovvero, dalle **ore 7.00** alle **ore 8.00**, dalle **ore 13.00** alle **ore 15.00** e dalle **ore 19.00** alle **ore 20.00**, dovranno essere rispettati i valori limite assoluti di immissione individuati dalla classificazione acustica, con tempo di misura $T_M \geq 10$ minuti, in facciata ai ricettori, mentre restano derogati i limiti di immissione differenziali e le penalizzazioni per la presenza di componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza.

3.1.2 CANTIERI INTERNI

Per le attività di ristrutturazione o manutenzione svolte in **ambienti interni** ad un edificio abitativo, si applicano i vincoli e i limiti previsti per i cantieri esterni, in riferimento agli altri edifici, mentre all'interno dell'edificio stesso, si applicano i soli vincoli in termini di giorni e orari di lavoro. Per contemperare le esigenze del cantiere con gli usi quotidiani degli ambienti confinanti occorre che:

- a) il cantiere si doti di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive europee in materia di emissione acustica, che tramite idonea organizzazione dell'attività;

- b) venga data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su: tempi e modi di esercizio, orari, data di inizio e fine dei lavori.

In ogni caso non si applica il limite di immissione differenziale, né si applicano le penalizzazioni per la presenza di componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza.

3.1.3 Ai cantieri esterni ed interni, i cui effetti si ripercuotono sui ricettori sensibili, possono essere prescritte maggiori restrizioni, sia relativamente ai livelli di rumore emessi, sia agli orari da osservare per il funzionamento dei medesimi. **Per gli edifici scolastici** tali restrizioni si applicano limitatamente ai periodi di attività didattica.

3.1.4 Ai cantieri esterni ed interni è concessa deroga agli orari ed agli adempimenti amministrativi previsti dalla presente Direttiva, nei casi documentabili di:

- necessità di **ripristino urgente** dell'erogazione dei servizi di pubblica utilità (linee telefoniche ed elettriche, condotte fognarie, reti di acqua e gas, ecc.)
- **situazione di pericolo** per l'incolumità della popolazione.

3.2 COMUNICAZIONI E AUTORIZZAZIONI

3.2.1 ISTANZA SINGOLA

Lo svolgimento nel territorio comunale delle attività di cantiere, nel rispetto dei limiti di orario e di rumore indicati nel Regolamento oppure, qualora non ancora emanato, quelli di cui al precedente punto 3.1, necessita di **comunicazione** da inviare allo Sportello Unico competente (di seguito denominato "SU"), **almeno 20 giorni** prima dell'inizio dell'attività, come da **Mod. 1**. L'attività di cantiere può svolgersi se entro tale termine non sono intervenute richieste di integrazioni o un motivato diniego da parte dell'Amministrazione.

Le attività di cantiere che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in condizione di garantire il rispetto dei limiti di rumore o gli orari riportati nel Regolamento oppure, qualora non ancora emanato, quelli di cui al precedente punto 3.1, possono richiedere **specifica deroga**. A tal fine va presentata domanda allo SU, **almeno 45 giorni** prima dell'inizio delle attività, con le modalità previste nel **Mod. 2**, corredata della documentazione tecnica redatta da un Tecnico competente in acustica. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, acquisito eventualmente il parere di Arpae, entro 30 giorni dalla richiesta. Copia dell'autorizzazione/comunicazione o un suo estratto delle condizioni di deroga, recante almeno tipologia dei lavori, durata del cantiere, orari e limiti di rumore, deve essere esposta con evidenza all'esterno dell'area di cantiere ai fini dell'informazione al pubblico.

Resta salvo il potere del Comune di sospendere i lavori qualora vengano meno le condizioni di ammissibilità della comunicazione o dell'autorizzazione.

Il Comune può richiedere, anche in funzione della durata dell'autorizzazione, un **piano di monitoraggio acustico** dell'attività di cantiere.

È vietato iniziare le attività di cantiere che comportano l'utilizzo di macchinari o impianti rumorosi o l'esecuzione di operazioni rumorose senza aver presentato la documentazione richiesta o ottenuto l'autorizzazione.

3.2.2 ISTANZA A CARATTERE GENERALE

In caso di lavori di manutenzione delle strade e/o di realizzazione e manutenzione dei sottoservizi (reti idriche, reti gas, reti fognarie, reti elettriche, reti telefoniche, ecc.) di durata del singolo cantiere non superiore a 7 giorni lavorativi, le imprese possono presentare, con le modalità di cui al **Mod. 3**, allo SU, e ad Arpae, per conoscenza, **almeno 60 giorni** prima dell'inizio delle attività, una comunicazione, finalizzata ad un'autorizzazione in deroga di carattere generale, per tipologia di cantiere, **di validità annuale** ovvero per tutta la **durata dell'appalto**, qualora superiore, allegando la documentazione in esso prevista, redatta da un Tecnico competente in acustica. I lavori si intendono autorizzati se **entro 45 giorni** dalla comunicazione non intervengono richieste di integrazioni o un motivato diniego da parte dell'Amministrazione. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a comunicare settimanalmente, e comunque con almeno tre giorni di anticipo, al Comune e ad Arpae, l'elenco dei cantieri previsti, evidenziando, se presenti, le lavorazioni svolte in prossimità di ricettori sensibili.

Qualora, sulla base dei risultati della suddetta valutazione e della configurazione dei singoli siti di svolgimento delle attività (in particolare la distanza dei ricettori dalle lavorazioni), sia stimato un livello sonoro in facciata del ricettore più esposto superiore a 80 dB(A) per un tempo maggiore o uguale a 10 minuti, il titolare dell'autorizzazione deve provvedere a trasmettere allo SU e ad Arpae, per conoscenza, **almeno 15 giorni** prima dell'avvio delle attività, una **comunicazione integrativa**, redatta da un Tecnico competente in acustica, in cui vengono indicati la collocazione dello specifico cantiere, i livelli sonori attesi al/ai ricettori più esposti, la durata temporale dei medesimi e tutte le misure ulteriori previste per contenere l'impatto acustico. L'attività può svolgersi se **entro 10 giorni** dalla comunicazione integrativa non intervengono richieste di ulteriori integrazioni o un motivato diniego da parte dell'Amministrazione.

Il Comune può richiedere, anche in funzione della durata dell'autorizzazione, un **piano di monitoraggio acustico** dell'attività di cantiere.

Copia dell'autorizzazione/comunicazione o un suo estratto delle condizioni di deroga, recante almeno tipologia dei lavori, durata del cantiere, orari e limiti di rumore, deve essere esposta con evidenza all'esterno dell'area di cantiere ai fini dell'informazione al pubblico.

È vietato iniziare le attività di cantiere che comportano l'utilizzo di macchinari o impianti rumorosi o l'esecuzione di operazioni rumorose senza aver presentato la documentazione richiesta o ottenuto l'autorizzazione.

4. ATTIVITÀ AGRICOLE

4.1 Le attività agricole a carattere temporaneo e stagionale, svolte con macchinari mobili che rispettano le norme tecniche di omologazione di prodotto, esercitate per periodi di tempo limitati, ovvero stagionalmente, non necessitano, ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della Legge, di un espresso provvedimento di autorizzazione, e non sono quindi tenute a presentare comunicazione delle date di svolgimento di particolari attività. Si precisa che per rientrare nella fattispecie di cui al presente capoverso occorre che siano compresenti i requisiti della temporaneità, della stagionalità e dell'impiego di macchinari mobili.

4.2 Non rientrano nelle attività di cui al precedente punto 4.1 le attività agricole in **postazione fissa**, seppur svolte temporaneamente e per esigenze stagionali (irrigazione, essiccazione cereali, ecc.), anche se esercitate con macchinari mobili. Ad esse si applicano i limiti assoluti e differenziali di cui al D.P.C.M. 14/11/1997. Per queste attività è possibile presentare allo SU apposita istanza di deroga ai limiti acustici, secondo quanto segue:

- a. in caso di installazione di macchine/impianti a **distanza inferiore a 200 metri** da civili abitazioni (ad esclusione di quella del titolare dell'attività), l'eventuale deroga è concedibile anche attraverso la definizione di modalità e tempi di utilizzo (orari e numero massimo di giorni in una stagione), sulla base delle specifiche caratteristiche dell'attività in oggetto e del sito in cui si svolge;
- b. in caso di installazione delle suddette macchine a **distanza inferiore a 50 metri** da civili abitazioni (ad esclusione di quella del titolare dell'attività), l'istanza deve essere corredata da valutazione dell'impatto acustico prodotto e l'eventuale deroga è comunque limitata al periodo di riferimento diurno.

5. MANIFESTAZIONI TEMPORANEE

5.1 LIMITI ACUSTICI

Le **manifestazioni temporanee in sito dedicato** devono rispettare i limiti acustici indicati nella **Tabella A** allegata.

Le **manifestazioni temporanee in sito occasionale** devono rispettare i limiti acustici indicati nella **Tabella B** allegata.

In tutte le manifestazioni ai fini della tutela della salute degli utenti, deve essere rispettato il limite acustico di 108 dB(A) $L_{A_{Smax}}$, da misurarsi in prossimità della posizione più rumorosa occupabile dal pubblico. Al di fuori degli orari indicati nelle Tabelle A e B devono comunque essere rispettati i limiti acustici di cui al D.P.C.M. 14/11/1997.

5.2 VINCOLI

5.2.1 I Comuni provvedono a definire nel proprio Regolamento una specifica tabella del tipo A o tipo B per ogni singolo sito individuato, valutandone l'attitudine ad ospitare manifestazioni in relazione alla "sostenibilità acustica" dei medesimi, sia sulla base dell'utilizzo storico, che della densità abitativa, della sensibilità del luogo, delle segnalazioni di Arpae, ecc.. L'indicazione della durata massima degli eventi da riportare nelle singole tabelle di tipo A e di tipo B deve anche tener conto delle prove tecniche degli impianti audio.

5.2.2 I Comuni che si dotano del **Regolamento**, in funzione della vocazione degli ambiti territoriali, possono definire vincoli diversi da quelli delle Tabelle A e B della presente Direttiva, in cui **limite orario**, **durata** e **numero massimo di giorni/anno**, previsti per le diverse tipologie di manifestazioni, hanno valenza indicativa, ferma restando la valenza prescrittiva dei limiti acustici ivi stabiliti.

5.2.3 I Comuni provvedono, se necessario, all'aggiornamento periodico delle singole tabelle relative ad ogni sito individuato.

5.3 COMUNICAZIONI E AUTORIZZAZIONI

Lo svolgimento nel territorio comunale delle manifestazioni nel rispetto delle prescrizioni di cui alle tabelle di tipo A e B, così come assunte nel Regolamento, necessita di comunicazione da inoltrare allo SU **almeno 30 giorni** prima dell'inizio dell'attività, come da **Mod. 4**. La manifestazione può svolgersi se, **entro tale termine**, non intervengono richieste di integrazioni o un motivato diniego da parte dell'Amministrazione.

Le manifestazioni che per motivi eccezionali e documentabili non sono in grado di rispettare le prescrizioni di cui alle tabelle di tipo A e di tipo B, così come assunte nel Regolamento, possono richiedere allo SU un'**autorizzazione in deroga almeno 45 giorni** prima dell'inizio

della manifestazione, come da **Mod. 5**. La domanda deve essere corredata da una relazione redatta da un Tecnico competente in acustica. L'autorizzazione in deroga può essere rilasciata, acquisito, eventualmente, il parere di Arpae, **entro 30 giorni** dalla richiesta.

Nei siti occasionali deve essere esposta con evidenza, ai fini dell'informazione al pubblico, copia dell'autorizzazione/comunicazione o un suo estratto delle condizioni di deroga, recante almeno tipologia della manifestazione, durata, orari e limiti di rumore.

Le manifestazioni i cui effetti acustici possono prevedibilmente ripercuotersi sui ricettori sensibili devono essere **autorizzate in maniera espressa**. Per gli edifici scolastici tali restrizioni si applicano limitatamente ai periodi di attività didattica.

È vietato iniziare le attività che comportano l'utilizzo di sorgenti sonore o l'esecuzione di operazioni rumorose senza aver presentato la documentazione richiesta o ottenuto l'autorizzazione.

6. PARTICOLARI SORGENTI SONORE

Il presente punto fornisce alcune prescrizioni e indicazioni per disciplinare, all'interno del Regolamento, l'impiego di particolari sorgenti sonore.

L'impiego di tali sorgenti sonore, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento, si intende **autorizzato in deroga** e non si applicano dunque i limiti assoluti stabiliti dalla classificazione acustica comunale ed i limiti differenziali di cui all'articolo 4 del D.P.C.M. 14/11/1997, a condizione che vengano utilizzate macchine conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica e che siano adottati tutti gli accorgimenti organizzativi, procedurali e tecnologici finalizzati a minimizzare il disturbo.

6.1 MACCHINE DA GIARDINO

L'utilizzo di macchine, attrezzature e impianti rumorosi per l'esecuzione di lavori di giardinaggio è consentito di norma nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle **ore 8.00** alle **ore 13.00** e dalle **ore 15.00** alle **ore 19.00**. Nei giorni festivi ed il sabato, dalle **ore 9.00** alle **ore 12.00** e dalle **ore 16.00** alle **ore 19.00**. Tale attività deve essere eseguita in modo tale da limitare l'inquinamento acustico e comunque con l'utilizzo di macchine conformi alle direttive europee in materia di emissione acustica.

6.2 ALTOPARLANTI

L'uso di altoparlanti su veicoli in ambito urbano è consentito di norma nei giorni feriali dalle **ore 9.00** alle **ore 13.00** e dalle **ore 16.00** alle **ore 19.00**.

6.3 CANNONCINI ANTISTORNO E ALTRI DISSUASORI SONORI PER VOLATILI

L'uso dei dissuasori sonori, nell'ambito dell'esercizio dell'impresa agricola, è consentito nel rispetto dei vincoli di seguito indicati:

- **fascia oraria:** dall'alba al tramonto;
- **cannoncini:** cadenza di sparo ≥ 3 minuti;
- **altri tipi di dissuasori:** tempi di funzionamento/pausa adeguatamente scelti al fine di ridurre il disturbo arrecato alle residenze più prossime;
- **ubicazione del dispositivo:** il più possibile lontano da abitazioni e con bocca di sparo/altoparlante non orientato verso residenze e comunque ad una distanza dagli edifici abitativi non inferiore a 100 metri per i cannoncini antistorno e non inferiore, di

norma, a 100 metri per gli altri dissuasori (esclusi gli edifici di proprietà di chi utilizza i dissuasori stessi).

In caso di più **dispositivi posti a distanza ravvicinata**, anche di proprietari diversi, questi vanno coordinati, in modo che l'intervallo degli spari che impattano su uno stesso ricettore sia comunque ≥ 3 minuti.

6.4 CANNONI ANTIGRANDINE AD ONDE D'URTO

L'uso dei cannoni ad onde d'urto per la difesa attiva dalla grandine, nell'ambito dell'esercizio dell'impresa agricola, è consentito nel rispetto dei vincoli di seguito indicati:

- **fascia oraria:** divieto di impiego dei cannoni dalle ore 23.00 alle ore 6.00 salvo eccezionali circostanze meteorologiche che rendano altamente probabile ed incombente il rischio di caduta grandine;
- **ubicazione del dispositivo:** il più possibile lontano dalle abitazioni, comunque mai a distanza inferiore a 200 metri da esse, escluse quelle di proprietà dei fruitori del servizio per la difesa antigrandine aderenti ai Consorzi;
- **periodo di utilizzo dei dispositivi:** dal 1° aprile al 30 ottobre o comunque per un periodo non superiore a sette mesi l'anno.

6.5 SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

L'uso di macchine ed impianti rumorosi per operazioni di manutenzione del **verde pubblico** (sfalcio dell'erba, potature, ecc.) è di norma consentito nei giorni feriali, compreso il sabato, dalle **ore 7.00** alle **ore 20.00**.

L'uso di macchine ed impianti rumorosi per il **lavaggio/pulizia di strade e aree pubbliche** e le attività connesse alla **raccolta dei rifiuti urbani e assimilati** (svuotamento dei contenitori, compattazione dei rifiuti, lavaggio/igienizzazione contenitori stradali, ecc.) sono di norma consentite nei giorni feriali, compreso il sabato. I Comuni definiscono nel proprio Regolamento eventuali vincoli di orario, anche sulla base della specifica regolamentazione per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, differenziando, se del caso, le diverse aree urbane in funzione della specifica destinazione d'uso e della sensibilità.

7. MISURAZIONI E CONTROLLI

7.1 MISURE

I livelli sonori prodotti dall'attività temporanea autorizzata in deroga non devono superare i valori limite fissati, ai sensi della presente direttiva, nei Regolamenti comunali e/o nella specifica autorizzazione.

Per le attività di cantiere, il L_{Aeq} , come definito dal D.P.C.M. 16/03/1998, è misurato per un tempo di misura $T_M \geq 10$ minuti, in ambiente esterno, in facciata agli edifici maggiormente esposti all'inquinamento acustico.

Per le manifestazioni, i parametri di misura, riportati nelle tabelle di tipo A e B, come assunte nel Regolamento, sono rilevati in facciata agli edifici maggiormente esposti all'inquinamento acustico con le seguenti modalità:

1. L_{Aeq} , come definito dal D.P.C.M. 16/03/1998, tempo di misura $T_M \geq 10$ minuti; tale parametro determina la compatibilità del sito con le caratteristiche e la tipologia della manifestazione autorizzata;
2. L_{AS} , definito come livello di pressione sonora ponderato A e dinamica Slow, attribuibile agli impianti elettroacustici di diffusione sonora e ad ogni altra sorgente

rumorosa a servizio della manifestazione. Per la verifica di tale parametro occorre accertare che il superamento del limite sia avvenuto almeno tre volte nel corso della misura, che pertanto dovrà essere eseguita con l'utilizzo della *time-history* o della registrazione grafica.

Per la verifica del limite di esposizione pari a 108 LAS_{max}, la misura va effettuata in prossimità della posizione più rumorosa occupabile dal pubblico, seguendo le medesime modalità indicate al precedente punto 2).

Non si applica il limite di immissione differenziale né le penalizzazioni per la presenza di componenti impulsive, tonali e tonali a bassa frequenza.

7.2 CONTROLLI

Le attività di controllo sono esercitate dai Comuni, che si avvalgono di Arpae, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della Legge. Tenuto conto della particolarità della materia, tale attività di controllo viene effettuata, di norma, a seguito di segnalazione. Della prima segnalazione viene comunque data tempestiva comunicazione al responsabile dell'attività al fine di permettere l'immediata verifica della corretta adozione di tutti gli accorgimenti utili al contenimento del rumore.

8. SANZIONI

Gli Enti locali, nel rispetto delle competenze, provvedono all'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 16 della Legge.

9. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

9.1 Entro **12** mesi dall'entrata in vigore della presente Direttiva i Comuni provvedono a dotarsi del Regolamento sulle attività temporanee rumorose, o ad adeguare il Regolamento vigente, sulla base delle prescrizioni, dei criteri e degli indirizzi ivi previsti. In particolare, i Comuni, nel rispetto di quanto previsto a tutela dei ritmi biologici dall'art. 11, c. 2 della Legge, hanno facoltà di adeguare i vincoli e le tempistiche procedurali definiti nella presente Direttiva, in funzione della vocazione e delle caratteristiche del proprio territorio, fatti salvi i limiti acustici in essa previsti che hanno carattere prescrittivo.

9.2 Nelle more dell'adozione del Regolamento di cui alla presente Direttiva, i Comuni provvisti di proprio regolamento ai sensi della D.G.R. n. 45/2002, possono continuare ad applicare le disposizioni ivi previste. Per i Comuni sprovvisti di proprio regolamento quanto stabilito dalla presente Direttiva è da ritenersi immediatamente applicabile ai fini del rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività rumorose temporanee, ai sensi dell'art. 11 della Legge. In quest'ultimo caso i Comuni applicano le Tabelle A e B, adeguando, eventualmente, il solo numero massimo di eventi l'anno consentiti in ogni singolo sito, sulla base della valutazione dell'attitudine del medesimo ad ospitare manifestazioni e della "sostenibilità acustica" dello stesso.

9.3 Decorsi **12** mesi dell'entrata in vigore della presente Direttiva, i Comuni sprovvisti di Regolamento, o provvisti di Regolamento non adeguato alla stessa, autorizzano le manifestazioni, per singolo sito, secondo i vincoli e i limiti acustici di cui alle Tabelle A e B.

9.4 Le istanze già presentate prima dell'entrata in vigore della presente Direttiva, si concludono secondo le previsioni della disciplina previgente.

I valori di L_{Aeq} di cui alle presenti tabelle non sono applicabili all'intera durata delle manifestazioni, ma solamente ai singoli eventi svolti all'interno delle stesse, che per loro natura non possono rispettare i limiti di immissione e pertanto fruiscono del regime di deroga; si fa riferimento ad esempio a concerti di uno o più gruppi musicali, organizzati all'interno di una manifestazione di più ampia durata e complessità.

TABELLA A: sito dedicato di cui al punto 2, lett. g
Tabella tipo da predisporre per ciascun sito destinato ad ospitare "manifestazioni temporanee in sito dedicato" di cui all' art. 4 c.1, lett. a)
della legge n. 447/1995.

Sito destinato a manifestazioni con grande affluenza di pubblico e/o di lunga durata (feste popolari, circhi, luna park e spettacoli viaggianti, ecc.) e che possono presentare anche diversi punti di emissione le cui localizzazioni, sia in relazione all'ampiezza dell'area che alla distanza dai potenziali recettori, siano tali da contenere i fenomeni di inquinamento acustico nei limiti sottoindicati.

SITO	Affluenza	N. Max. di gg/anno	Durata	Limite in facciata L_{Aeq} (dB)	Limite in facciata L_{As} (dB)	Limite Orario	Limite per il pubblico L_{Amax} (dB)
	Afflusso atteso >300 persone	10	4h	65	70	23.30 (1) 00.30 (2)	108

Note: (1) feriali e festivi – (2) venerdì e prefestivi

TABELLA B: sito occasionale di cui al punto 2, lett. h
Tabella tipo da predisporre per ciascun sito destinato ad ospitare "manifestazioni temporanee in sito occasionale"

Cat	Tipologia di Manifestazione	Afflusso atteso	Durata	N. Max. di gg/anno	Limite in facciata L_{Aeq} (dB)	Limite in facciata L_{As} (dB)	Limite Orario	Limite per il pubblico L_{Amax} (dB)
1	Concerti all'aperto	> 1000	4h	3 (non consecutivi)	95	100	23.00	108
2	Concerti al chiuso (nelle strutture non dedicate agli spettacoli, ad es. palazzetto dello sport)	> 1000	4h	10	70	75	23.00	108
3	Concerti all'aperto	> 200	4h	6 (non consecutivi)	85	90	23.00	108
4	Discoteche e similari all'aperto (cinema all'aperto, etc.)	> 200	4h	16 (non consecutivi)	70	75	23.30	108
5	Attività musicali o di spettacolo all'aperto quali ad es. cinema, piano-bar esercitati a supporto di attività principale ad es. bar, gelaterie, ristoranti, ecc.	< 200	4h	16	70	75	23.30	108

Mod. 1

(di cui al punto 3.2.1)

**Allo Sportello Unico competente
Comune di _____**

lo sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ in via _____
 n. _____ in qualità di _____ della _____
 con sede legale in _____ via _____
 iscrizione CCIAA _____ C.F. o P.IVA _____

COMUNICO

l'attivazione di un cantiere:

- edile, stradale o assimilabile
 per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di edifici

con sede in via _____ n. _____
 per il periodo dal (gg/mm/aaaa) _____ al (gg/mm/aaaa) _____

A tal fine dichiaro di rispettare gli orari ed i valori limite per il rumore indicati nel Regolamento, oppure, qualora non ancora emanato, quelli di cui al punto 3. della D.G.R. n. _____ attuativa della L.R. n. 15/2001.

Allega alla presente:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Timbro e firma

.....

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. n. 445/2000).

Informativa privacy: le informazioni qui contenute sono trattate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali.

[L'attività può essere avviata se entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione non interviene una richiesta di integrazione o un motivato diniego]

Mod. 2

(di cui al punto 3.2.1)

**Allo Sportello Unico competente
Comune di _____**

lo sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ in via _____
 n. _____ in qualità di _____ della _____
 con sede legale in _____ via _____
 iscrizione CCIAA _____ C.F. o P.IVA _____

RICHIEDO

l'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001, per l'attivazione di un cantiere:

- edile, stradale o assimilabile
 per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di edifici

con sede in via _____ n. _____
 per il periodo dal (gg/mm/aaaa) _____ al (gg/mm/aaaa) _____

A tal fine dichiaro di **NON** essere in grado di rispettare:

- gli orari
 i valori limite per il rumore

riportati nel Regolamento oppure, qualora non ancora emanato, al punto 3. della D.G.R. n. _____ attuativa della L.R. n. 15/2001

per i seguenti motivi:

Allego alla presente:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 7 della D.G.R. n. 673/2004, redatta da un Tecnico competente in acustica.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità penali stabilite dall' art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Timbro e firma

.....
 N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. n. 445/2000).

Informativa privacy: le informazioni qui contenute sono trattate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali.

Mod. 3

(di cui al punto 3.2.2)

**Allo Sportello Unico competente
Comune di _____**

lo sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ in via _____
 n. _____ in qualità di _____ della _____
 con sede legale in _____ via _____
 iscrizione CCIAA _____ C.F. o P.IVA _____

COMUNICO

ai fini dell'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001, l'attivazione di cantieri:

- per la manutenzione delle strade
- per la realizzazione e manutenzione dei sottoservizi (reti idriche, reti gas, reti fognarie, reti elettriche, ecc.)

Ulteriori specificazioni sulle aree interessate (se disponibili) _____

per il periodo dal (gg/mm/aaaa) _____ al (gg/mm/aaaa) _____

A tal fine allego alla presente una valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 7 della D.G.R. n. 673/2004, redatta da un Tecnico competente in acustica, per il/i cantiere/i tipo, in cui:

- ⇒ vengono descritte le attività di cantiere e la durata complessiva; vengono individuate le lavorazioni effettuate ed i macchinari utilizzati, con le durate temporali ed i corrispondenti livelli di potenza sonora L_W (o di potenza sonora per unità di superficie, in caso di sorgenti "areali") oppure livelli sonori L_P a distanza nota, misurati e/o stimati e/o dedotti da dati di letteratura o da specifiche banche-dati;
- ⇒ vengono stimati, sulla base di adeguate simulazioni modellistiche, i livelli sonori L_{Aeq} , su base temporale pari a 10 minuti in corrispondenza delle fasi di lavoro maggiormente impattanti, nelle aree interessate dalla rumorosità del cantiere [curve isolivello a 4 m dal suolo ad intervalli di 5 dB(A): 60, 65, 70, 75, 80, 85 dB(A)];
- ⇒ vengono individuate le distanze dall'area di cantiere entro cui è atteso un livello sonoro L_{Aeq} (su 10 minuti), prodotto dalle attività dello stesso:
 - $70 \text{ dB(A)} < L_{Aeq} \leq 80 \text{ dB(A)}$
 - $L_{Aeq} > 80 \text{ dB(A)}$;
- ⇒ vengono elencati tutti gli accorgimenti tecnico-procedurali che saranno adottati al fine del contenimento del disturbo.

Dichiaro che, al fine di contenere il disagio arrecato ai residenti nelle aree interessate, i medesimi verranno informati con congruo anticipo circa lo svolgimento e la durata delle attività di cantiere attraverso appropriate azioni di informazione.

Per tutto il periodo sopra indicato, mi impegno a comunicare settimanalmente, e comunque con almeno tre giorni di anticipo, al Comune e ad Arpae, l'elenco dei cantieri previsti, evidenziando, se presenti, le lavorazioni svolte in prossimità di ricettori sensibili.

Qualora, sulla base dei risultati della suddetta valutazione e della configurazione delle singole aree in cui le attività di cantiere verranno svolte (in particolare la distanza dei ricettori dalle lavorazioni), sia ragionevole stimare un livello sonoro in facciata del ricettore più esposto superiore a 80 dB(A) per un tempo maggiore o uguale a 10 minuti, mi impegno ad integrare la documentazione in allegato alla presente, con una specifica comunicazione, redatta da un Tecnico competente in acustica, almeno 15 giorni prima dell'avvio delle attività medesime, in cui verranno indicati la collocazione del cantiere, i livelli sonori L_{Aeq} dB(A) attesi al/ai ricettori più esposti e la relativa durata temporale dei medesimi e tutte le misure ulteriori che verranno messe in atto per contenere l'impatto acustico.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Timbro e firma

.....
N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. n. 445/2000).

Informativa privacy: le informazioni qui contenute sono trattate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali.

[L'attività può essere avviata se entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione non interviene una richiesta di integrazione o un motivato diniego]

Mod. 4

(di cui al punto 5.3)

**Allo Sportello Unico competente
Comune di _____**

lo sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ in via _____
 n. _____ in qualità di _____ della _____
 con sede legale in _____ via _____
 iscrizione CCIAA _____ C.F. o P.IVA _____

COMUNICO

l'attivazione della manifestazione a carattere temporaneo

con sede in via _____ n. _____
 per il periodo dal (gg/mm/aaaa) _____ al (gg/mm/aaaa) _____
 con il seguente orario: dalle ore _____ alle ore _____

A tal fine dichiaro di rispettare gli orari ed i valori limite per il rumore indicati nel Regolamento, oppure, qualora non ancora emanato, al punto 5. e alla Tabella A / Tabella B della D.G.R. n. _____ attuativa della L.R. n. 15/2001.

Allego alla presente:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Timbro e firma

.....
 N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. n. 445/2000).

Informativa privacy: le informazioni qui contenute sono trattate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali.

[L'attività può essere avviata se entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione non interviene una richiesta di integrazione o un motivato diniego]

Allegato 5

(di cui al punto 5.3)

**Allo Sportello Unico competente
Comune di _____**

lo sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ in via _____
 n. _____ in qualità di _____ della _____
 con sede legale in _____ via _____
 iscrizione CCIAA _____ C.F. o P.IVA _____

RICHIEDO

l'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001, per l'attivazione della manifestazione a carattere temporaneo

con sede in via _____ n. _____
 per il periodo dal (gg/mm/aaaa) _____ al (gg/mm/aaaa) _____
 con il seguente orario: dalle ore _____ alle ore _____

A tal fine dichiaro di **NON** essere in grado di rispettare:

- gli orari
- i valori limite per il rumore

riportati nel Regolamento oppure, qualora non ancora emanato, al punto 5. e alla Tabella A / Tabella B della D.G.R. n. _____ attuativa della L.R. n. 15/2001

per i seguenti motivi:

Allego alla presente:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 7 della D.G.R. n. 673/2004, redatta da un Tecnico competente in acustica.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Timbro e firma

.....

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. n. 445/2000).

Informativa privacy: le informazioni qui contenute sono trattate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1198

Delibera di Giunta regionale n. 1625/2019. Presa d'atto del nuovo quadro economico del progetto di diffusione del sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna denominato "Ristorazione sostenibile 360°"**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Richiamata la propria deliberazione n. 1625 del 30 settembre 2019, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata concessa, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. n. 34/2002, a favore dell'Associazione PIACECIBOSANO la somma complessiva di € 30.000,00 quale contributo a sostegno delle spese relative al progetto per lo sviluppo del sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna denominato "RS360", secondo il cronoprogramma agli atti del Servizio proponente, da ripartirsi tra varie attività come specificato nel seguente quadro economico:

	Fase 1 - 2019	Fase 2 - 2020
Sperimentazione	€ 3.000,00	
Verifiche	€ 2.000,00	
Applicativi	€ 5.000,00	€ 11.000,00
Formazione		€ 4.000,00
Evento regionale		€ 5.000,00
Totale	€ 10.000,00	€ 20.000,00

Dato atto che l'Associazione PIACECIBOSANO ha trasmesso:

- la richiesta di rimodulazione del contributo in oggetto, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con i Prot. n. PG/2019/935725, PG/2019/935727, PG/2019/935729 e PG/2019/935738 del 30/12/2019;
- la documentazione integrativa alla suddetta richiesta, acquisita ali atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG/2020/0338466 del 06/05/2020;
- la rendicontazione dell'attività svolta nel 2019 e successive integrazioni, acquisite agli atti del Servizio regionale competente rispettivamente con il Prot. n. PG/2020/180121 del 02/03/2020 ed il PG/2020/0353167 del 12/05/2020;

Considerato che:

- la richiesta di rimodulazione del contributo in oggetto non comporta aumenti degli importi complessivi (totale e delle

singole annualità) né la modifica delle attività previste, ma la sola variazione di alcuni degli importi delle attività stesse, secondo il quadro economico di seguito specificato:

	Fase 1 - 2019	Fase 2 - 2020
Sperimentazione RS360	€ 3.000,00	
Verifiche		
Progettazione degli applicativi per web e mobile	€ 7.000,00	
Supporto, sviluppo e autovalutazione degli Applicativi		€ 10.000,00
Evento regionale finale		€ 4.000,00
Supporto per la sperimentazione degli applicativi		€ 2.000,00
Totale	€ 10.000,00	€ 20.000,00
Formazione		€ 4.000,00*
		*importo a carico dell'Associazione

- la Formazione rimane tra le attività previste dal progetto ma il relativo costo è interamente a carico dell'Associazione Piace Cibo Sano;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di:

- prendere atto del nuovo quadro economico del progetto in oggetto, secondo quanto descritto in precedenza;
- di specificare che restano invariate le modalità di liquidazione delle spese sostenute dall'Associazione PIACECIBOSANO per la realizzazione del progetto in oggetto, così come previsto dalla citata propria deliberazione n. 1625 del 30/09/2019, fatti salvi eventuali differimenti di termini per motivate ragioni;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la propria deliberazione n. 2386 del 09 dicembre 2019: "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e ss. mm. ii.;

Visti:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm. ii.;
- la L. R. n. 40 del 15 novembre 2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii.;
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Viste le LL. RR. n. 29, 30 e 31 del 10 dicembre 2019 e LL. RR. n. 3 e 4 del 31 luglio 2020;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 468 del 10 aprile 2017, n. 1059 del 03 luglio 2018 e n. 733 del 25 giugno 2020;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di prendere atto del nuovo quadro economico del progetto per lo sviluppo del sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna denominato RS360 ed articolato come segue:

	Fase 1 - 2019	Fase 2 - 2020
Sperimentazione RS360	€ 3.000,00	
Verifiche		
Progettazione degli applicativi per web e mobile	€ 7.000,00	

Supporto, sviluppo e autovalutazione degli applicativi		€ 10.000,00
Evento regionale finale		€ 4.000,00
Supporto per la sperimentazione degli applicativi		€ 2.000,00
Totale	€ 10.000,00	€ 20.000,00
Formazione		€ 4.000,00* *importo a carico dell'Associazione

- b) di specificare che restano invariate le modalità di liquidazione delle spese sostenute dall'Associazione PIACECIBOSANO per la realizzazione del progetto in oggetto, così come previsto dalla citata propria deliberazione n. 1625 del 30/09/2019, fatti salvi eventuali differimenti di termini per motivate ragioni;
- c) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- d) di trasmettere il presente provvedimento all'Associazione PIACECIBOSANO;
- e) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1199

Centri del riuso: modifica delle Linee guida relative ai centri comunali e non comunali, aggiornamento modulistica e valorizzazione sistema informatico denominato SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- la Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la Legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";
- la propria deliberazione n. 1240 del 1° agosto 2016, "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso";
- la determinazione dirigenziale n. 15401 del 3 ottobre 2016, "Inserimento nell'elenco regionale istituito con D.G.R. n. 1240/2016 dei centri comunali del riuso individuati tramite la ricognizione di cui alla nota PG.2015.0253912";
- la determinazione dirigenziale n. 4806 del 31 marzo 2017, "Aggiornamento dell'Elenco regionale dei centri comunali del riuso";
- la propria deliberazione n. 1382 del 25 settembre 2017, "Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e

non comunali", così come modificata dalla propria deliberazione n. 1454 del 02 ottobre 2017, "Rettifica deliberazione di giunta regionale n. 1382/2017";

- La determinazione dirigenziale n. 19516 del 01 dicembre 2017, "Iscrizione agli elenchi dei centri del riuso comunali e non comunali";
- la determinazione dirigenziale n. 15696 del 01 ottobre 2018, "Elenco dei centri del riuso non comunali";
- la propria deliberazione n. 2234 del 27 dicembre 2018, "Adozione di un sistema informatico per la gestione dei centri del riuso e aggiornamento modulistica";
- la determinazione dirigenziale n. 23632 del 20 dicembre 2019, "Aggiornamento dell'elenco regionale dei centri comunali del riuso";

Premesso che:

- le Direttive europee pongono quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi;
- la normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D. Lgs. n. 152/2006, ed in particolare l'art. 180 bis, prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo;
- il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione, la promozione dei centri del riuso;
- la L.R. n. 16/2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla Direttiva europea 2008/98/CE;
- per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;
- in particolare l'art. 3, comma 11, della L.R. n. 16/2015, dispone che la Regione emani apposite linee guida

applicative per la gestione dei centri comunali per il riuso;

- il Programma di Mandato della Giunta 2020-2025, XI Legislatura, al punto 3 di quanto previsto per l'Assessorato all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile, prevede incentivi per l'ulteriore riduzione della produzione dei rifiuti;

Dato atto che con le citate proprie deliberazioni n. 1382/2017 e n. 1454/2017:

- sono state approvate le "Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e non comunali";
- le "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso" ne disciplinano il funzionamento e costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri da parte dei Comuni;
- le "Linee guida per i centri non comunali del riuso" ne disciplinano il funzionamento e costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri da parte dei privati;
- sono stati istituiti presso il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna gli Elenchi regionale dei centri del riuso rispettivamente comunali e non comunali;

Considerato che in quasi tre anni di applicazione delle Linee Guida è stato possibile evidenziare alcune esigenze di modifica da apportare alle stesse al fine di migliorarne l'applicabilità e definire meglio alcuni aspetti, nonché di tenere conto di osservazioni arrivate in questi anni dai soggetti coinvolti;

Ritenuto, quindi, opportuno:

- a) apportare delle modifiche alle Linee Guida per i centri comunali del riuso specificando alcune disposizioni che ne disciplinano il funzionamento al fine di risolvere le problematiche emerse, in particolare, intervenire sull'art. 8 per definire meglio i tempi massimi entro i quali presentare la domanda di iscrizione all'elenco regionale nonché le modalità di gestione in caso di chiusura temporanea per giustificati motivi ovvero di non rispetto temporaneo, sempre per giustificati motivi, delle Linee guida stesse, apportando modifiche all'articolo nelle parti di seguito evidenziate:

L'Art. 8 "Elenco regionale dei centri del riuso":

"Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri comunali del riuso.

In fase di avvio sono inseriti nell'Elenco i centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione. I centri esistenti che non rientrano tra quelli individuati nella ricognizione devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale delle presenti linee guida.

I gestori, ovvero i Comuni dei nuovi centri comunali del riuso sono tenuti a richiedere al Servizio competente in materia di rifiuti l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione e *comunque entro due anni dalla fine dei lavori di realizzazione o adeguamento, pena la restituzione dell'eventuale contributo concesso. Nel caso di cambio di gestione di un centro comunale, il nuovo gestore ovvero il Comune è tenuto, prima dell'avvio delle attività, a fornire alla Regione apposita comunicazione utilizzando il modulo specificatamente predisposto.*

I gestori dei centri comunali del riuso sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate dall'articolo 6 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati è avviato il procedimento per la cancellazione del centro del riuso dall'Elenco. Nel caso di chiusura, ovvero di temporanea mancata conformità di un centro alle indicazioni delle presenti Linee guida per giustificati motivi, il Comune è tenuto ad informare tempestivamente il Servizio competente in materia di rifiuti della Regione Emilia-Romagna, che provvederà, valutate le motivazioni, a prenderne atto pur mantenendo il centro iscritto nell'elenco regionale o a procedere alla relativa cancellazione".

- b) apportare delle modifiche alle Linee guida per i centri non comunali del riuso specificando alcune disposizioni che ne disciplinano il funzionamento al fine di risolvere le problematiche emerse, in particolare, intervenire sugli articoli 4 e 7 per estendere l'utilizzo del software messo a disposizione dalla Regione anche ai centri non comunali e per meglio definire le modalità di gestione in caso di chiusura temporanea per giustificati motivi ovvero di non rispetto temporaneo, sempre per giustificati motivi, delle Linee guida stesse, apportando modifiche agli articoli citati nelle parti di seguito evidenziate:

All'Art. 4 "Funzionamento del centro":

[...]

"La Regione potrà valutare la possibilità di fornire ai centri del riuso un sistema informatico regionale da utilizzare per la gestione della propria attività."

Art. 7: "Elenco regionale dei centri del riuso non comunali"

"Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali.

I centri del riuso non comunali che rispettano quanto previsto dalle presenti linee guida possono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale.

I gestori dei centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio competente in materia di rifiuti entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate dall'articolo 5 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati è avviato il procedimento per la cancellazione del centro del riuso dall'Elenco. Nel caso di chiusura, ovvero di temporanea mancata conformità di un centro alle indicazioni delle presenti Linee guida, per giustificati motivi, il Gestore è tenuto ad informare tempestivamente il Servizio competente in materia di rifiuti della Regione Emilia-Romagna, che provvederà, valutate le motivazioni, a prenderne atto mantenendo il centro iscritto nell'elenco regionale o a procedere alla relativa cancellazione."

- c) valorizzare il sistema informatico denominato SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso) sperimentato in

questi anni e dimostratosi strumento molto utile per la gestione e la raccolta dati dei centri, allargandone l'utilizzo anche ai centri del riuso non comunali aderenti allo specifico elenco regionale e, di conseguenza, permettendo anche a loro di aderire alla rete ReUSER;

- d) valorizzare ulteriormente la rete ReUSER (Rete Utilizzatori Sugar Emilia-Romagna);
- e) fornire organicità documentale rispetto al tema dei centri del riuso;

Visti:

- La L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante " Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017, n. 1059 del 03 luglio 2018 e n. 733 del 25 giugno 2020;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare le "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso", come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le cui disposizioni sostituiscono integralmente quelle dell'Allegato 1 di cui alla propria deliberazione n. 1382/2017, come modificata dalla propria deliberazione n. 1454/2017;
2. di modificare le "Linee guida per i centri non comunali del riuso", come riportato in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le cui disposizioni sostituiscono integralmente quelle dell'allegato 2, di cui alla propria deliberazione n. 1382/2017, come modificata dalla propria deliberazione n. 1454/2017;
3. di approvare la modulistica riportata nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce integralmente la modulistica allegata alla propria deliberazione n. 2234 del 27 dicembre 2018;
4. di approvare la modulistica riportata negli Allegati 4, 5, 6, 7, 8, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, che sostituisce integralmente la corrispondente modulistica allegata alla propria deliberazione n. 1382 del 25 settembre 2017, come modificata dalla propria deliberazione n. 1454 del 2 ottobre 2017:
 - 4.1. Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso
 - Allegato 1 - classificazione dei beni usati - che in allegato alla presente diventa: Allegato 4 - classificazione dei beni usati;
 - Allegato 3 - scheda di consegna - che in allegato alla presente diventa: Allegato 5 - scheda di consegna;

- Allegato 4 - scheda di ritiro - che in allegato alla presente diventa: Allegato 6 - scheda di ritiro;
 - Allegato 5 - scheda di uscita - che in allegato alla presente diventa: Allegato 7 - scheda di uscita
 - Allegato 6 - pesi standard - che in allegato alla presente diventa: Allegato 8 - Pesi standard
- 4.2. Linee guida per il funzionamento dei centri non comunali per il riuso
- Allegato 1 - classificazione dei beni usati - che in allegato alla presente diventa: Allegato 4 - classificazione dei beni usati;
 - Allegato 3 - scheda di consegna - che in allegato alla presente diventa: Allegato 5 - scheda di consegna;
 - Allegato 4 - scheda di ritiro - che in allegato alla presente diventa: Allegato 6 - scheda di ritiro;
 - Allegato 5 - scheda di uscita - che rinominato diventa: Allegato 7 - scheda di uscita
 - Allegato 6 - pesi standard - che rinominato diventa: Allegato 8 - Pesi standard
5. di approvare la modulistica riportata agli Allegati 9 e 10, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce integralmente la modulistica allegata alla Determinazione n. 19516 del 01 dicembre 2017;
6. di valorizzare il sistema informatico per la gestione dei centri del riuso comunali, denominato SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso) allargandone l'utilizzo anche ai centri del riuso non comunali aderenti allo specifico elenco regionale e, di conseguenza, permettendo anche a loro di aderire alla rete ReUSER;
7. di prevedere che il sistema informatico potrà essere soggetto a modifiche e perfezionamenti, qualora si rendessero necessari sempre nel rispetto degli obiettivi legati al progetto dei centri del riuso nonché di tutti gli standard dei sistemi informatici della Regione Emilia-Romagna;
8. di valorizzare la rete ReUSER anche attraverso incontri specifici di approfondimento e di condivisione;

9. di trasmettere la presente deliberazione ad Atersir e ad ANCI Emilia-Romagna, nonché ai Comuni e ai soggetti privati che attualmente gestiscono uno o più centri iscritti negli elenchi regionali;
10. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1 - Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Premesse

La direttiva europea 2008/98/CE e le successive Direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE pongono quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi. La normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art.180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso.

La legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE.

Per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'art. 3, comma 11, in particolare, dispone che la Regione emani apposite linee guida per la gestione dei centri comunali per il riuso.

Tali centri hanno la finalità di consentire lo scambio di beni usati per il loro riutilizzo.

1. Finalità ed ambito di applicazione

Le presenti linee guida disciplinano il funzionamento dei centri comunali del riuso con le finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

Esse costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri del riuso da parte dei Comuni prevista dall'art. 3, comma 12, della legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015.

2. Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si adottano le seguenti definizioni:

- prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:
 - la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
- riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- centro del riuso: locale o area presidiata allestiti per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati suscettibili di riutilizzo;
- centro del riuso comunale: centro del riuso gestito da uno o più Comuni direttamente o indirettamente tramite specifica convezione con soggetti terzi;
- centro di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;

- gestore del centro del riuso comunale: Comune/i o altro soggetto individuato dal Comune/i che gestisce il centro del riuso;
- bene usato: materiale o oggetto in buono stato e funzionante, suscettibile di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni;
- conferitore: chiunque del territorio comunale o sovracomunale di competenza del centro del riuso consegna, a titolo gratuito, un bene usato integro e funzionante;
- utente: chiunque del territorio comunale o sovracomunale di competenza del centro del riuso ritiri un bene al fine del suo riutilizzo.

3. Gestione del centro

Il Comune, o i Comuni in caso di centri sovracomunali, provvede alla gestione del centro del riuso direttamente, attraverso le proprie strutture, o affidandone il servizio di gestione ad un soggetto esterno nelle forme ammesse dalla normativa vigente, organizzando il servizio secondo criteri di efficienza ed economicità in rapporto alle esigenze degli utenti. Il Comune, o i Comuni, direttamente o tramite la convenzione con l'eventuale soggetto gestore del centro, disciplina le modalità di copertura dei costi di gestione del centro e la destinazione di eventuali introiti e specifica le attività svolte nel centro del riuso, indicate nelle presenti linee guida.

Il Comune, o i Comuni, preliminarmente alla realizzazione di un centro del riuso comunale verifica la presenza sul territorio di eventuali centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale e valuta l'esistenza delle condizioni per la sottoscrizione con tale centro di una specifica convenzione, che può avvenire solo qualora siano rispettate le presenti linee guida.

Il Comune, o i Comuni, per la gestione del centro del riuso promuovono l'inserimento lavorativo dei disoccupati iscritti nelle liste anagrafiche del sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e delle persone disabili iscritte nelle liste di collocamento mirato, nonché delle persone svantaggiate di cui alla L. n. 381/1991 e dei lavoratori con disabilità e svantaggiati di cui al regolamento UE n. 651/2014.

I centri del riuso, qualora possibile, sono realizzati in prossimità dei centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati o stazioni ecologiche autorizzate per sfruttarne le sinergie nel rispetto della normativa in materia di rifiuti e di prodotti. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 180 bis del D.Lgs. n. 152/2006 possono anche essere collocati all'interno di un centro di raccolta ex D.M. 8 aprile 2008 o di una stazione ecologica autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 qualora sia possibile separare ed individuare in modo ben definito, anche visivamente, l'area destinata ai beni usati al fine di evitare qualunque commistione tra questi ed i rifiuti. L'area deve essere individuata anche nelle autorizzazioni dei centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati o delle stazioni ecologiche autorizzate.

Quando il centro del riuso comunale venga previsto all'interno del centro di raccolta o stazione ecologica il Comune, o i Comuni interessati, chiede all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) di svolgere la procedura di affidamento della gestione del centro del riuso comunale, ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 25/1999, unitamente a quella di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Nelle more delle procedure di nuovo affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto della disciplina delle concessioni, la gestione del centro del riuso è affidata prioritariamente al gestore del centro di raccolta.

Il soggetto incaricato del servizio di gestione dei rifiuti urbani diventa titolare anche del centro del riuso comunale e lo gestisce come servizio integrativo accessorio, il cui corrispettivo rimane in carico al Comune o ai Comuni che afferiscono al centro del riuso.

La gestione del centro del riuso è in questo caso limitata alle sole attività assimilabili per qualità alla gestione di un centro di raccolta o stazione ecologica, quali apertura, ricevimento, collocazione e consegna dei beni.

4. Locali, attrezzature e mezzi

Il centro del riuso deve essere dotato di un'ideale struttura atta a conservare ed a preservare dal deterioramento i materiali e gli oggetti consegnati dagli utenti. Deve essere predisposta una zona di ricevimento degli utenti e di controllo dei beni dei conferiti e per l'esposizione ed il ritiro dei beni usati. L'area di conferimento e quella di esposizione e ritiro possono anche non essere adiacenti qualora ciò risulti maggiormente idoneo per il funzionamento del centro purché sia garantita la tracciabilità del bene usato dal conferimento al ritiro o all'avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento ad

un centro di raccolta dei rifiuti urbani. Ai fini del conferimento ai centri di raccolta dei rifiuti urbani, il rifiuto derivante dal mancato ritiro e riutilizzo del bene conferito al centro del riuso comunale è considerato urbano se conferito da cittadini.

Tutti i locali, le attrezzature ed i mezzi devono essere conformi a tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

Col regolamento comunale sono disciplinate le modalità di effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, degli acquisti di beni e della gestione ordinaria e sono individuati i soggetti competenti.

5. Funzionamento del centro

Il gestore del centro del riuso provvede tramite il proprio personale, appositamente formato, a svolgere le seguenti attività:

- a. la gestione dei locali e delle aree che prevede:
 - l'apertura e la chiusura del centro;
 - la pulizia e l'ordine dei locali, dei servizi igienici, del magazzino e dell'area esterna;

- b. la gestione dell'attività con il pubblico che prevede:
 - il ritiro e la consegna dei beni usati;
 - la compilazione del modulo di iscrizione con le informazioni di cui all'Allegato 3, da sottoscrivere, con le modalità di cui al punto 7), da parte del conferitore come liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato e da parte dell'utente per esentare il centro del riuso da ogni responsabilità relativa all'uso diretto ed indiretto del bene ritirato;
 - la verifica che i beni usati conferiti siano ricompresi tra quelli che possono essere accettati e che possano essere destinati al riuso controllandone la funzionalità;
 - l'indicazione ai conferitori di materiali ed oggetti non aventi le caratteristiche necessarie per il riuso di conferire il rifiuto presso un centro di raccolta;
 - la pesatura dei beni usati conferiti o l'assegnazione di un peso stimato sulla base degli standard individuati nell'Allegato 8;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di consegna di cui all'Allegato 5 (la data della consegna, l'elenco dei beni conferiti e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4, il peso ed eventualmente le generalità del conferitore);
 - la collocazione fisica negli spazi del centro del riuso dei beni usati conferiti;
 - l'accompagnamento all'interno del centro degli utenti interessati al ritiro di beni usati e la fornitura di informazioni sugli stessi;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda per il ritiro di cui all'Allegato 6 (la data del ritiro, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4, il peso ed eventualmente le generalità dell'utente che li ritira);
 - la predisposizione di un'apposita segnaletica che indichi ai conferitori ed agli utenti le norme di comportamento e le zone aperte al pubblico e quelle interdette;
 - la predisposizione di una specifica cartellonistica e di materiale informativo che fornisca tutte le informazioni sul funzionamento del centro del riuso.

- c. la gestione dei beni usati che prevede:
 - la collocazione in base alla tipologia dei beni usati conferiti, una volta assegnato il codice identificativo di catalogazione;
 - la custodia dei beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti che ne possano compromettere il riuso;
 - l'effettuazione di eventuali operazioni di pulizia e piccole manutenzioni dei beni usati conferiti ad esclusione della parte elettrica o elettronica salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina;
 - la periodica verifica dello stato dei beni usati in giacenza e, qualora divenuti non riutilizzabili, l'avvio a recupero o smaltimento ovvero il trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani registrandone nella scheda di catalogazione la destinazione;

- la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di uscita dei beni di cui all'Allegato 7 (la data di uscita, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4, il peso e la destinazione) nel caso in cui vengano donati alle associazioni individuate dall'articolo 6 o avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

In caso di gestione del centro da parte di un soggetto terzo, il gestore trasmette periodicamente al/i Comune/i, secondo le tempistiche individuate nella convenzione, un report sull'attività svolta, con dettaglio mensile, indicando le tipologie ed i quantitativi (numerici ed in peso) dei beni usati conferiti, presenti in magazzino, consegnati agli utenti, donati in beneficenza ed avviati a recupero o smaltimento ovvero consegnati ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Il funzionamento del centro del riuso è disciplinato con un apposito regolamento predisposto dal/i Comune/i sulla base delle presenti linee guida. Il gestore, i conferitori e gli utenti sono tenuti al rispetto del suddetto regolamento.

Presso il centro possono essere realizzate attività educative volte alla valorizzazione dei beni usati, esclusi quelli con componenti elettriche ed elettroniche salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina.

La Regione potrà valutare la possibilità di fornire ai centri del riuso un sistema informatico regionale da utilizzare per la gestione della propria attività.

Dall'attività del centro non può derivare alcun lucro; eventuali ricavi derivanti dalla vendita dei beni non possono generare un utile per il centro, ma devono essere destinati nelle forme previste dalla convenzione di gestione ove esistente, alla copertura dei costi di gestione, alla realizzazione di interventi di ampliamento/ammodernamento/adequamento della struttura del centro o a finanziare iniziative di carattere sociale, culturale o benefico.

6. Beni usati conferibili

Possono essere conferiti presso il centro del riuso, previa verifica da parte del personale incaricato, esclusivamente beni usati, in buono stato e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni.

Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

Le tipologie dei beni usati, come dettagliate nell'Allegato 4 alle presenti linee guida, che possono essere conferiti sono le seguenti:

- abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- articoli ed accessori per l'infanzia;
- attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
- attrezzature sportive;
- giochi ed oggetti per lo svago;
- mobili ed elementi di arredo;
- oggettistica e suppellettili per la casa;
- pubblicazioni;
- stoviglie e casalinghi.

Il regolamento del centro del riuso individua nello specifico le tipologie ad esso conferibili. Trascorso il periodo massimo di un anno di permanenza presso il centro senza che alcun utente ne abbia manifestato l'interesse, il bene può essere donato ad associazioni senza fini di lucro individuate presso i registri regionali delle organizzazioni di volontariato e ad associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002. Il bene non avviato a riutilizzo, perché non ritirato dal centro o non devoluto alle associazioni nei termini di cui al periodo precedente, è conferito, in qualità di rifiuto, presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani ovvero avviato a recupero o smaltimento.

Il gestore ha la facoltà di non accettare dei beni rispondenti alle caratteristiche previste dal regolamento qualora possano non consentire una corretta gestione del centro.

7. Modalità di accesso al centro e di conferimento e ritiro dei beni

L'accesso è riservato al personale addetto, ai conferitori ed agli utenti sotto il controllo del personale del centro.

Il Comune, o i Comuni, può consentire l'accesso al centro anche a conferitori ed utenti di altri Comuni. L'accesso al centro per la consegna ed il ritiro di beni è consentito nei soli orari di apertura e sotto le indicazioni e le disposizioni del personale del gestore.

Su disposizione del Comune o Comuni e previa adeguata informazione agli utenti, gli orari potranno essere variati in periodi particolari di minor afflusso da parte dell'utenza, per esigenze diverse ovvero per cause di forza maggiore.

Al primo accesso al centro del riuso i conferitori e gli utenti sono tenuti a sottoscrivere l'apposito modulo di iscrizione, di cui all'Allegato 3. La sottoscrizione di tale modulo costituisce una liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero conferimento presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato e solleva il gestore ed il personale da ogni responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone derivanti dall'uso proprio ed improprio del bene stesso. Ai successivi accessi ai fini della consegna o del ritiro dei beni è sufficiente il riconoscimento da parte del personale del centro del conferitore o dell'utente. Il personale del centro è tenuto a registrare e conservare i dati e le informazioni previsti dalle schede di consegna, di ritiro e di uscita dei beni di cui agli Allegati 5, 6 e 7.

Il conferimento dei beni usati è gratuito, il ritiro può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal/i Comune/i. Il Comune/i possono prevedere delle agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati al fine di promuovere l'attività del centro del riuso, come previsto dall'art. 36 della legge n. 221/2015.

8. Elenco regionale dei centri del riuso

Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri comunali del riuso.

In fase di avvio sono inseriti nell'Elenco i centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione. I centri esistenti che non rientrano tra quelli individuati nella ricognizione devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale delle presenti linee guida.

I gestori, ovvero i Comuni dei nuovi centri comunali del riuso sono tenuti a richiedere al Servizio competente in materia di rifiuti, utilizzando il modulo di cui in Allegato 9, l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione e comunque entro due anni dalla fine dei lavori di realizzazione o adeguamento, pena la restituzione dell'eventuale contributo concesso. Nel caso di cambio di gestione di un centro comunale, il nuovo gestore ovvero il Comune è tenuto, prima dell'avvio delle attività, a fornire alla Regione apposita comunicazione utilizzando il modulo di cui in Allegato 9.

I gestori dei centri comunali del riuso sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate dall'articolo 6 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati è avviato il procedimento per la cancellazione del centro del riuso dall'Elenco. Nel caso di chiusura, ovvero di temporanea mancata conformità di un centro alle indicazioni delle presenti Linee guida per giustificati motivi, il Comune è tenuto ad informare tempestivamente il Servizio competente in materia di rifiuti della Regione Emilia-Romagna, che provvederà, valutate le motivazioni, a

prenderne atto pur mantenendo il centro iscritto nell'elenco regionale o a procedere alla relativa cancellazione.

La Regione promuove l'organizzazione di una rete regionale dei centri del riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze. Fanno parte della rete i centri iscritti nell'Elenco regionale.

9. Attività di comunicazione ed informazione

I Comuni ed i gestori sono tenuti a svolgere un'efficace attività di comunicazione dell'istituzione e dell'attività del centro del riuso ed a fornire le informazioni relative al suo funzionamento con tutti i mezzi a loro disposizione.

Allegato 2 - Linee guida per i centri non comunali del riuso

Premesse

La direttiva europea 2008/98/CE e le successive Direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE pongono quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi. La normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art.180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso.

La legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE.

Per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

A livello regionale accanto ai centri del riuso comunali sono attivi e si stanno sviluppando centri del riuso realizzati e gestiti da enti o associazioni privati che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti.

1. Finalità ed ambito di applicazione

Le presenti linee guida regolamentano il funzionamento dei centri del riuso privati, ovvero non di competenza dei Comuni, con le finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

2. Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si adottano le seguenti definizioni:

- prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:
 - la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
- riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- centro del riuso: locale o area presidiata allestiti per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati suscettibili di riutilizzo;
- centro del riuso non comunale: centro del riuso gestito da un ente o un'associazione privata;
- centro di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;

- gestore del centro del riuso: soggetto che gestisce il centro del riuso;
- bene usato: materiale o oggetto in buono stato e funzionante, suscettibile di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni;
- conferitore: chiunque consegni, a titolo gratuito, un bene usato integro e funzionante;
- utente: chiunque ritiri un bene al fine del suo riutilizzo.

3. Locali, attrezzature e mezzi

Il centro del riuso deve essere dotato di un'ideale struttura atta a conservare ed a preservare dal deterioramento i materiali e gli oggetti consegnati dagli utenti e che consenta la consegna, l'esposizione ed il ritiro degli stessi. L'area di conferimento e quella di esposizione e ritiro possono anche non essere adiacenti qualora ciò risulti maggiormente idoneo per il funzionamento del centro purché sia garantita la tracciabilità del bene usato dal conferimento al ritiro o all'avvio a recupero o smaltimento tramite un centro di raccolta dei rifiuti urbani. Ai fini del conferimento ai centri di raccolta dei rifiuti urbani, il rifiuto derivante dal mancato ritiro e riutilizzo del bene conferito al centro del riuso comunale è considerato urbano se conferito da cittadini.

Tutti i locali, le attrezzature ed i mezzi devono essere conformi a tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

4. Funzionamento del centro

Il gestore del centro del riuso provvede tramite il proprio personale, appositamente formato, a svolgere le seguenti attività:

- a. la gestione dei locali e delle aree che prevede:
 - l'apertura e la chiusura del centro;
 - la pulizia e l'ordine dei locali, dei servizi igienici, del magazzino e dell'area esterna;
- b. la gestione dell'attività con il pubblico che prevede:
 - il ritiro e la consegna dei beni usati;
 - la verifica che i beni usati conferiti siano ricompresi tra quelli che possono essere accettati e che possano essere destinati al riuso controllandone la funzionalità;
 - l'indicazione ai conferitori di materiali ed oggetti non aventi le caratteristiche necessarie per il riuso di conferire il rifiuto presso un centro di raccolta;
 - la pesatura dei beni usati conferiti o l'assegnazione di un peso stimato sulla base degli standard individuati nell'Allegato 8;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di consegna, di cui all'Allegato 5 (la data della consegna, l'elenco dei beni conferiti e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4 ed il peso);
 - la collocazione fisica negli spazi del centro del riuso dei beni usati conferiti;
 - l'accompagnamento all'interno del centro degli utenti interessati al ritiro di beni usati e la fornitura di informazioni sugli stessi;
 - la compilazione registrazione delle informazioni contenute nella scheda per il ritiro, di cui all'Allegato 6 (la data del ritiro, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4 ed il peso);
 - la predisposizione di un'apposita segnaletica che indichi ai conferitori ed agli utenti le norme di comportamento e le zone aperte al pubblico e quelle interdette;
 - la predisposizione di una specifica cartellonistica e di materiale informativo che fornisca tutte le informazioni sul funzionamento del centro del riuso.
- c. la gestione dei beni usati che prevede:
 - la collocazione in base alla tipologia dei beni usati conferiti;
 - la custodia dei beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti che ne possano compromettere il riuso;
 - l'effettuazione di eventuali operazioni di pulizia e piccole manutenzioni dei beni usati conferiti ad esclusione della parte elettrica o elettronica salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina;

- la periodica verifica dello stato dei beni usati in giacenza e, qualora divenuti non riutilizzabili, l'avvio a recupero o smaltimento ovvero il trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani;
- la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di uscita dei beni di cui all'Allegato 7 (la data di uscita, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4, il peso e la destinazione) nel caso in cui vengano donati alle associazioni individuate dall'articolo 5 o in cui vengano avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Il funzionamento del centro del riuso è disciplinato con un apposito regolamento predisposto dal gestore sulla base delle presenti linee guida. Il gestore, i conferitori e gli utenti sono tenuti al rispetto del suddetto regolamento.

La Regione potrà valutare la possibilità di fornire ai centri del riuso un sistema informatico regionale da utilizzare per la gestione della propria attività.

Presso il centro possono essere realizzate attività educative volte alla valorizzazione dei beni usati esclusi quelli con componenti elettriche ed elettroniche salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina.

Dall'attività del centro non può derivare alcun lucro; eventuali ricavi derivanti dalla vendita dei beni non possono generare un utile per il centro, ma devono essere destinati alla copertura dei costi di gestione, alla realizzazione di interventi di ampliamento/ammodernamento/adeguamento della struttura del centro o a finanziare iniziative di carattere sociale, culturale o benefico.

5. Beni usati conferibili

Possono essere conferiti presso il centro del riuso, previa verifica da parte del personale incaricato, esclusivamente beni usati, in buono stato e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni.

Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

Le tipologie dei beni usati, come dettagliate nell'Allegato 4 alle presenti linee guida, che possono essere conferiti sono le seguenti:

- abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- articoli ed accessori per l'infanzia;
- attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
- attrezzature sportive;
- giochi ed oggetti per lo svago;
- mobili ed elementi di arredo;
- oggettistica e suppellettili per la casa;
- pubblicazioni;
- stoviglie e casalinghi.

I beni non ritirati o non donati ad associazioni senza fini di lucro individuate presso i registri regionali delle organizzazioni di volontariato e ad associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002 diventano rifiuti e devono essere conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani ovvero avviati a recupero o smaltimento.

Il gestore ha la facoltà di non accettare dei beni rispondenti alle caratteristiche previste dal regolamento qualora possano non consentire una corretta gestione del centro.

6. Modalità di accesso al centro e di conferimento e ritiro dei beni

L'accesso è riservato al personale addetto, ai conferitori ed agli utenti sotto il controllo del personale del centro.

L'accesso al centro per la consegna ed il ritiro di beni è consentito nei soli orari di apertura e sotto le indicazioni e le disposizioni del personale del gestore.

Il personale del centro è tenuto a registrare e conservare le informazioni contenute nelle schede di consegna, di ritiro e di uscita dei beni di cui agli Allegati 5, 6 e 7.

Il conferimento dei beni usati è gratuito, il ritiro può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal gestore del centro.

7. Elenco regionale dei centri del riuso non comunali

Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali.

I centri del riuso non comunali che rispettano quanto previsto dalle presenti linee guida possono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale utilizzando il modulo di cui all'Allegato 10.

I gestori dei centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio competente in materia di rifiuti entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate all'articolo 5 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati è avviato il procedimento per la cancellazione del centro del riuso dall'Elenco. Nel caso di chiusura, ovvero di temporanea mancata conformità di un centro alle indicazioni delle presenti Linee guida, per giustificati motivi, il Gestore è tenuto ad informare tempestivamente il Servizio competente in materia di rifiuti della Regione Emilia-Romagna, che provvederà, valutate le motivazioni, a prenderne atto mantenendo il centro iscritto nell'elenco regionale o a procedere alla relativa cancellazione.

La Regione promuove l'organizzazione di una rete regionale dei centri del riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze. Fanno parte della rete i centri iscritti nell'Elenco regionale.

8. Attività di comunicazione ed informazione

I gestori sono tenuti a svolgere un'efficace attività di comunicazione dell'istituzione e dell'attività del centro del riuso ed a fornire le informazioni relative al suo funzionamento con tutti i mezzi a loro disposizione.

Allegato 3 - Modulo di iscrizione

MODULO DI ISCRIZIONE	
N° iscrizione	
Data	
CENTRO DEL RIUSO	
Gestore	
Comune/i di riferimento	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
CONFERITORE/UTENTE	
CITTADINO	
Cognome e nome	
Residenza: Comune	
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
IMPRESA/ASSOCIAZIONE/ENTE/ALTRO	
Denominazione	
Cognome e nome dell'incaricato alla consegna/ritiro	
Sede: Comune	
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
DICHIARAZIONI DEL CONFERITORE/UTENTE	
- dichiara di donare al centro di riuso i beni usati al fine del loro riuso o all'eventuale avvio a recupero/smaltimento;	
- dichiara di acquisire la proprietà dei beni usati dal momento del loro ritiro presso il centro del riuso;	
- dichiara di sollevare il centro del riuso da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio dei beni usati dal momento del loro ritiro;	
- dichiara di ritenersi responsabile dal momento del ritiro dell'utilizzo dei beni usati impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità originari dei beni stessi;	
- autorizza il gestore del centro all'archiviazione ed al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità espresse nell'informativa di seguito riportata.	
<i>Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016</i>	
<i>Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 si informa il conferitore che:</i>	
1. Il titolare del trattamento dei suoi dati personali è il gestore del centro del riuso, con sede in _____;	
2. Il responsabile della protezione dei dati personali è _____;	
3. Il centro può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati mantenendone la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati;	
4. I dati da lei forniti in qualità di interessato verranno trattati esclusivamente per gli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti in materia ed ove previsto i suoi dati potrebbero essere comunicati ai Comuni competenti per adempimenti specifici in materia, nei modi e nei limiti necessari per perseguire tali finalità, non saranno oggetto di diffusione, né saranno trasferiti al di fuori dell'Unione Europea;	
5. il conferimento dei suoi dati è facoltativo ma necessario per la consegna dei beni usati, per l'applicazione di un'eventuale agevolazione alla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani in funzione dei quantitativi consegnati ed il ritiro degli stessi;	
6. I suoi dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle suddette finalità;	
7. in ogni momento il conferitore può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento.	
FIRME	
_____ Gestore del centro	_____ Conferitore/Utente

Allegato 4 - Classificazione dei beni usati

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI		
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione		
Abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa	01	Capi d'abbigliamento	01	biancheria		
				camicia		
				cappotto		
				costume da bagno		
				giacca		
				giaccone		
				gonna		
				maglia		
				maglione		
				pantaloni		
				pigiama/camicia da notte/vestaglia		
				tuta sportiva		
				altro		
				Accessori di abbigliamento	02	borsa
						cappello
		cintura				
		guanti				
		occhiali da sole				
		portachiavi				
		portafoglio/portamonete/portadocumenti				
		scarpe				
		sciarpa				
		valigia				
		altro				
		Biancheria per la casa	03	asciugamano		
				canovaccio		
				biancheria da letto		
				presina		
				tenda		
				tovaglia		
coperta						
piumone						
copridivano/fodera per cuscino						
altro						
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Elettrodomestici	01	apparecchio elettrico di riscaldamento		
				apparecchio per cuocere		
				asciugacapelli		
				asciugatrice		
				aspirapolvere		
				bilancia da cucina		
				bilancia pesapersona		
				cappa aspirante		
				condizionatore/climatizzatore		
				congelatore		
				deumidificatore		
				ferro da stiro		
				forno		
				forno a microne		
				friggitrice		
				frigorifero		
				frullatore		
				gelatiera		
				griglia elettrica		
				impastatrice		
				lavastoviglie		
				lavatrice		
				lucidatrice		
				macchina per caffè		
				macchina per cucire/tagliacuci		
				robot da cucina		
				piano cottura		
				scalda biberon		
				sterilizzatore		
				tostapane		
		ventilatore				
		altro				
		Apparecchiature informatiche	02	computer		
				computer portatile		
				memoria di massa		
				monitor		
				periferica		
				scanner		
				stampante		
				tablet		
				altro		

Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	03 apparecchio fotografico apparecchio radiofonico avvitatore elettrico cinepresa/videocamera cineproiettore componente impianto stereo console per videogiochi fax giradischi impianto stereo i-pod lettore CD lettore DVD periferiche per videogiochi radio radioregistratore/registratore magnetico ricetrasmittente strumento meteorologico/termometro sveglia/radiosveglia telefono telefono cellulare televisore trapano elettrico attrezzi elettrici da bricolage videogiochi videoregistratore walkman altro
Articoli ed accessori per l'infanzia	03	Articoli ed accessori per l'infanzia	01 box/lettino da viaggio carrozzina culla lettino marsupio porta bimbo passeggino seggiolino auto seggiolone stoviglie per bambini vaschetta per bagnetto altro
Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	04	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	01 attrezzi non elettrici da bricolage attrezzi per carpenteria attrezzi per giardinaggio attrezzi per l'idraulica scala altro
Attrezzature sportive	05	Attrezzature sportive	01 attrezzi da ginnastica attrezzi da palestra bicicletta borsa sportiva calzatura sportive equipaggiamento per equitazione equipaggiamento per trekking pallone racchetta da ping pong racchetta da tennis scarponi da sci sci/racchette tavolo da ping pong zaino altro
Giochi ed oggetti per lo svago	06	Giochi ed oggetti per lo svago	01 bambola biliardino giochi vari gioco da tavolo gioco da tiro al bersaglio gioco di costruzione modellini peluche tavolo da biliardo altro

Mobili ed elementi di arredo	07	Mobili	01	armadio
				baule/cassapanca
				cassettiera
				comodino
				credenza
				divano
				letto
				libreria
				mensola
				mobile bagno
		mobile da giardino		
		mobile TV		
		poltrona		
		scaffalatura		
		scarpiera		
		scrivania		
		sedia		
		tavolo		
		altro		
		Arredi	02	arredo per esterno
attaccapanni				
cuscino				
lampada				
materasso				
orologio da parete				
portaombrelli				
rete da letto				
specchio				
tappeto				
altro				
Oggettistica e suppellettili per la casa	08	Oggettistica e suppellettili per la casa	01	candele/portacandele
				cornice
				orologio da tavolo
				portacenere
				quadro
				soprammobile
				strumento meteorologico/termometro non elettronico
				vaso
				altro
				Pubblicazioni
enciclopedia				
fumetto				
guida				
libro				
manuale				
vocabolario				
altro				
Pubblicazioni non cartacee	02	audiocassetta		
		blu-ray		
		cassetta VHS		
		CD		
		disco in vinile		
DVD				
altro				
Stoviglie e casalinghi	10	Stoviglie e casalinghi	01	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.)
				attrezzo per la cucina (apriscatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.)
				bicchiere
				bottiglia
				brocca/caraffa
				caffettiera
				cestino
				contenitore alimentare
				damigiana
				pentola/tegame
				piatto
				posata
				tagliere
				tazza
				teglia/stampo
				vassoio
				zuppiera/ciotola
				altro

Allegato 8 - Pesì standard

TIPOLOGIA DI BENI		PESO STANDARD kg
Capi d'abbigliamento	camicia	0,200
	cappotto	2,000
	giacca	0,600
	giaccone	3,000
	gonna	0,300
	maglia	0,200
	maglione	0,600
	pantaloni	0,400
	pigiama/camicia da notte/vestaglia	0,500
	tuta sportiva	0,600
	1 sacco piccolo	4,000
	1 sacco grande	8,000
Accessori di abbigliamento	borsa	0,500
	cappello	0,150
	cintura	0,200
	guanti	0,050
	occhiali da sole	0,100
	portachiavi	0,030
	portafoglio/portamonete/portadocumenti	0,100
	scarpe	0,600
	sciarpa	0,300
valigia media	3,000	
Biancheria per la casa	asciugamano	0,300
	federa	0,200
	lenzuolo singolo	0,500
	tovaglia	0,600
	coperta	2,000
	piumone/trapunta singoli	2,000
piumone/trapunta doppi	3,000	
Elettrodomestici	apparecchio elettrico di riscaldamento	4,000
	asciugacapelli	0,500
	asciugatrice	50,000
	aspirapolvere	4,000
	bilancia da cucina	1,000
	bilancia pesapersone	1,500
	condizionatore/climatizzatore	25,000
	congelatore	40,000
	deumidificatore	10,000
	ferro da stiro	1,500
	forno	30,000
	forno a microonde	13,000
	friggitrice	3,000
	frigorifero	50,000
	frullatore	3,000
	gelatiera	3,000
	griglia elettrica	3,000
	impastatrice	8,000
	lavastoviglie	40,000
	lavatrice	60,000
	lucidatrice	8,000
	macchina per caffè	4,000
	macchina per cucire/tagliacuci	4,000
	robot da cucina	4,000
	scalda biberon	1,000
	sterilizzatore	1,000
	tostapane	1,000
ventilatore	3,000	
ventilatore con piantana	9,000	
Apparecchiature informatiche	computer	10,000
	computer portatile	2,000
	monitor	10,000
	scanner	2,000
	stampante a getto d'inchiostro	7,000
	stampante laser	5,000
tablet	0,500	

Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	apparecchio fotografico	0,500
	cinepresa/videocamera	0,300
	console per videogiochi	2,000
	fax	3,000
	giradischi	10,000
	impianto stereo	5,000
	i-pod	0,100
	lettore CD	1,000
	lettore DVD	1,000
	radio	0,500
	radioregistratore/registratore magnetico	1,000
	sveglia/radiosveglia	0,400
	telefono	0,500
	telefono cellulare	0,100
	televisore a tubo catodico	25,000
	televisore led	10,000
	trapano elettrico	2,000
videoregistratore	5,000	
Articoli ed accessori per l'infanzia	box/lettino da viaggio	10,000
	carrozzina	10,000
	culla	10,000
	lettino	30,000
	marsupio porta bimbo	0,700
	passaggio	7,000
	seggiolino auto	5,000
	seggiolone	7,000
	vaschetta per bagnetto	2,000
	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	attrezzi non elettrici da bricolage
attrezzi per carpenteria		0,500
attrezzi per giardinaggio		0,500
attrezzi per l'idraulica		0,500
Attrezzature sportive	bicicletta	12,000
	pallone	0,300
	racchetta da ping pong	0,150
	racchetta da tennis	0,400
	sci	3,000
	zaino	0,800
Giochi ed oggetti per lo svago	bambola	0,500
	gioco da tavolo	0,700
	peluche	0,500
Mobili	armadio 2 ante	50,000
	cassettiera	30,000
	divano 2 posti	60,000
	letto singolo	15,000
	libreria	30,000
	poltrona	30,000
	scarpiera	25,000
	scrivania	30,000
	sedia	5,000
	tavolo	30,000
Arredi	cuscino	0,500
	guanciale	1,000
	lampada	1,000
	materasso singolo	10,000
	orologio da parete	0,700
	portaombrelli	1,500
	rete da letto singola	15,000
	specchio	8,000
Oggettistica e suppellettili per la casa	orologio da tavolo	0,200
	portacenere	0,200
	quadro	3,000
	vaso	1,000
Pubblicazioni edite a stampa	fumetto	0,200
	libro	0,500
	vocabolario	2,000
Pubblicazioni non cartacee	audiocassetta	0,100
	cassetta VHS	0,200
	CD	0,100
	disco in vinile	0,100
	DVD	0,100
Stoviglie e casalinghi	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.)	0,200
	attrezzo per la cucina (apriscatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.)	0,200
	bicchieri	0,200
	brocca/caraffa	0,500
	caffettiera	0,500
	pentola/tegame	1,000
	piatto	0,400
	piatto piccolo	0,250
	tazza	0,300
	teglia/stampo	0,300
	vassoio	0,800
	zuppiera/ciotola	0,600

Allegato 9 - MODULO RICHIESTE/COMUNICAZIONI DEI CENTRI DEL RIUSO COMUNALI

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome).....
 nato a..... il residente aprovincia (...)
 cap.....via.....C.F
 mail

in qualità didell'impresa/ente/associazione.....
 con sede legale in Via..... che
 gestisce il centro del riuso denominato
 localizzato in Provincia (.....)
 cap.....via.....

- RICHIEDE l'iscrizione nell'Elenco regionale dei centri del riuso comunali e fornisce le seguenti informazioni
- COMUNICA l'adeguamento del centro del riuso alle linee guida regionali di cui alle Delibere di Giunta regionali vigenti e l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite
- COMUNICA l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite

Nome del centro del riuso	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Sito web	
Data inizio attività	
Bacino territoriale di riferimento (Comuni serviti)	
Adozione del Regolamento comunale di gestione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ubicazione del centro riuso rispetto al centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> a distanza <input type="checkbox"/> nelle vicinanze <input type="checkbox"/> adiacente <input type="checkbox"/> nella stessa area
Superficie (mq)	
Suddivisione degli spazi interni (mq)	_____ area di conferimento _____ area espositiva _____ altro (specificare destinazione)
Gestore del centro	
Gestore del centro del riuso coincidente col gestore del centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Numero addetti	
Orario di apertura	
Eventuali limitazioni per l'accesso al centro o il conferimento/ritiro dei beni usati (ad es. tipologie di beni individuati dalle linee guida regionali non accettati, limiti quantitativi per il ritiro, ecc.) (specificare)	
Accesso consentito a conferitori/utenti di Comuni non rientranti nel bacino territoriale di riferimento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Prelievo dei beni usati gratuito	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se NO quantificare il contributo richiesto all'utente
Sistemi premianti per i conferitori dei beni usati (ad es. agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati, premi e gadget, ecc.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se SI specificare
Sinergia tra centro del riuso e centro di raccolta dei rifiuti (l'utente che si presenta al centro del riuso qualora opportuno è indirizzato al centro di raccolta dei rifiuti e viceversa)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Presenza di cartellonistica e materiale informativo sul funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attività di comunicazione ed informazione da parte del Comune/gestore sull'esistenza ed il funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

e SI IMPEGNA a

<input type="checkbox"/> separare in modo ben definito l'area destinata ai beni usati dall'area destinata ai rifiuti nel caso in cui il centro del riuso sia all'interno del centro di raccolta dei rifiuti;
<input type="checkbox"/> garantire la conformità di locali/attrezzature/mezzi del centro alle norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro;
<input type="checkbox"/> accettare tipologie di beni usati rispondenti a quelle previste dalle linee guida regionali;
<input type="checkbox"/> far compilare ai conferitori/utenti il modulo di iscrizione con le informazioni di cui alle linee guida regionali;

<input type="checkbox"/> registrare le informazioni contenute nelle schede di consegna, ritiro ed uscita dei beni usati di cui alle linee guida regionali;
<input type="checkbox"/> verificare lo stato dei beni usati ed eventualmente ad avviarli a smaltimento/recupero o trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti;
<input type="checkbox"/> custodire i beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti;
<input type="checkbox"/> garantire la presenza di segnaletica con le norme di comportamento per i conferitori/utenti;
<input type="checkbox"/> comunicare entro il 30 marzo dell'anno successivo le informazioni relative alle tipologie ed ai quantitativi dei beni usati gestiti secondo le modalità indicate dalla Regione.

IL DICHIARANTE

(luogo e data)_____
(firma)**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016:**

Dichiaro di aver letto l'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sul sito della Regione Emilia-Romagna, Portale Ambiente, Area Tematica Rifiuti, Centri del riuso, riguardante il trattamento dei miei dati personali.

IL DICHIARANTE

(luogo e data)_____
(firma)

**Allegato 10 - MODULO RICHIESTE/COMUNICAZIONI DEI CENTRI DEL RIUSO
NON COMUNALI**

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)
 nato a..... il residente aprovincia (...)
 cap.....via.....
 C.F. mail

in qualità didell'impresa/ente/associazione.....
 con sede legale invia..... che gestisce il centro del
 riuso denominatolocalizzato in
 Provincia (...) cap.....via.....

- RICHIEDE l'iscrizione nell'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali e fornisce le seguenti informazioni
- COMUNICA l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite

Nome del centro del riuso	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Sito web	
Data inizio attività	
Bacino territoriale di riferimento (Comuni serviti)	
Adozione del Regolamento di gestione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ubicazione del centro riuso rispetto al centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> a distanza <input type="checkbox"/> nelle vicinanze <input type="checkbox"/> adiacente
Superficie (mq)	
Gestore del centro	
Gestore del centro del riuso coincidente col gestore del centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Numero addetti	

Orario di apertura	
Eventuali limitazioni per l'accesso al centro o il conferimento/ritiro dei beni usati (ad es. tipologie di beni individuati dalle linee guida regionali non accettati, limiti quantitativi per il ritiro, ecc.) (specificare)	
Prelievo dei beni usati gratuito	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se NO quantificare il contributo richiesto all'utente
Sistemi premianti per i conferitori dei beni usati (ad es. premi e gadget, ecc.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se SI specificare
Sinergia tra centro del riuso e centro di raccolta dei rifiuti (l'utente che si presenta al centro del riuso qualora opportuno è indirizzato al centro di raccolta dei rifiuti e viceversa)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Presenza di cartellonistica e materiale informativo sul funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attività di comunicazione ed informazione da parte del Comune/gestore sull'esistenza ed il funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

e SI IMPEGNA a

<input type="checkbox"/> garantire la conformità di locali/attrezzature/mezzi del centro alle norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro;
<input type="checkbox"/> accettare tipologie di beni usati rispondenti a quelle previste dalle linee guida regionali;
<input type="checkbox"/> registrare le informazioni contenute nelle schede di consegna, ritiro ed uscita dei beni usati di cui alle linee guida regionali;
<input type="checkbox"/> verificare lo stato dei beni usati ed eventualmente ad avviarli a smaltimento/recupero o trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti;
<input type="checkbox"/> custodire i beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti;
<input type="checkbox"/> garantire la presenza di segnaletica con le norme di comportamento per i conferitori/utenti;
<input type="checkbox"/> comunicare entro il 30 marzo dell'anno successivo le informazioni relative alle tipologie ed ai quantitativi dei beni usati gestiti secondo le modalità indicate dalla Regione.

IL DICHIARANTE

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016:

Dichiaro di aver letto l'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sul sito della Regione Emilia-Romagna, Portale Ambiente, Area Tematica Rifiuti, Centri del riuso, riguardante il trattamento dei miei dati personali.

IL DICHIARANTE

(luogo e data)

(firma)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1200

Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale comprensivo di Valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di "Campagna mobile di recupero rifiuti da demolizione nell'ambito AC_3*, Via Lelli 3 in comune di Pianoro" proposto da ECOFELSINEA S.r.l., in comune di Pianoro (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 20 della L. R. n. 4/2018, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del *progetto di "Campagna mobile di recupero rifiuti da demolizione nell'ambito AC_3*, via Lelli 3 in comune di Pianoro"* proposto da Ecofelsinea Srl;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile, come indicato nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi finalizzato al PAUR, che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) di dare atto che il PAUR comprende inoltre il Nulla Osta alla campagna mobile ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rilasciata dal responsabile della AACM di ARPAE il 4/9/2020, che costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che il Nulla Osta compreso nel PAUR è assunto in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA;

e) di dare atto che le valutazioni e le prescrizioni del Nulla Osta compreso nel PAUR sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi. Tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate;

f) di stabilire che l'efficacia temporale del provvedimento di VIA è pari a 5 anni (art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/2006); decorso tale periodo, senza che il progetto sia stato realizzato, il presente provvedimento deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

g) di stabilire che il Nulla Osta alla campagna mobile ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che costituisce l'**Allegato 2** della presente delibera, non dovrà superare i 60gg lavorativi dalla data di comunicazione di inizio campagna e comunque dovrà concludersi all'interno dell'efficacia temporale del provvedimento di VIA;

h) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, Ecofelsinea S.r.l.;

i) di trasmettere la presente deliberazione, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, ad ARPAE, al Comune di Pianoro, alla Città Metropolitana di Bologna, all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Orientale ed all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica;

j) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

k) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

l) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1202

Approvazione del Regolamento per la tutela del patrimonio geologico e archeologico del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare il Regolamento per la tutela del patrimonio geologico e archeologico del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, proposto dall'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Romagna con nota ns. prot. n. 167774 del 15 febbraio 2019, secondo il testo di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, per le ragioni espresse

in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;






2) di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato A nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico come previsto all'art. 32 comma 4 della LR 6/2005;

3) di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/ProgrammiPiani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-delsettore-aree-protette/Programmi-Piani-e-regolamenti-delsettore-aree-protette>;

4) di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica;

5) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

	<p>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità ROMAGNA</p> <hr/> <p>Sede Legale: Via A Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)</p>		
 <p>Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola</p>	 <p>Riserva Naturale Bosco della Frattona</p>	 <p>Riserva Naturale Onferno</p>	 <p>Riserva Naturale Bosco di Scardavilla</p>

REGOLAMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO GEOLOGICO E ARCHEOLOGICO DEL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

Adottato con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 2 del 16/01/2018

Sommario

Art. 1 Natura giuridica	2
Art. 2 Ambito territoriale	2
Art. 3 Tutela del patrimonio geologico	2
Art. 4 Tutela del patrimonio archeologico	2
Art. 5 Deroghe e autorizzazioni	2
Art. 6 Sanzioni	2

Art. 1 Natura giuridica

1. Il presente Regolamento viene emanato in attuazione dell'art. 32 della LR 6/2005, sul territorio individuato dalla LR 10/2005, di cui l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna (di seguito Ente di gestione) è titolare in base al disposto della LR 24/2011.

Art. 2 Ambito territoriale

1. Ai sensi della LR 6/2005, della LR 10/2005, della LR 24/2011 l'ambito territoriale di applicazione del presente Regolamento è costituito dal territorio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola.

Art. 3 Tutela del patrimonio geologico

1. Per la tutela del patrimonio geologico del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola è vietato in tutto il territorio del parco e dell'area contigua raccogliere e asportare:

- rocce;
- minerali;
- concrezioni;
- fossili.

2. Viene considerata di particolare gravità l'asportazione di cristalli di gesso secondario, il cosiddetto *lapis specularis*.

Art. 4 Tutela del patrimonio archeologico

1. Per la tutela del patrimonio archeologico del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola è vietato in tutto il territorio del Parco e dell'area contigua raccogliere e asportare reperti archeologici.

2. È altresì vietato l'utilizzo del *metal detector* in tutto il territorio del Parco e dell'area contigua.

Art. 5 Deroghe e autorizzazioni

1. In deroga ai divieti di cui ai precedenti articoli, l'Ente di gestione, sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, può autorizzare, per specifici progetti di iniziativa dell'Ente stesso o di altri Enti pubblici, la raccolta di materiali suddetti, per il solo scopo scientifico, didattico o di rappresentanza, oppure per progetti legati alla pubblica incolumità.

2. Sono fatti salvi i diritti di estrazione del materiale gessoso da parte del titolare della cava di Monte Tondo, secondo le normative vigenti e la specifica autorizzazione all'attività estrattiva rilasciate dalla Regione Emilia-Romagna e dai Comuni territorialmente competenti o loro Unioni.

3. Sono sempre ammesse le ordinarie pratiche agricole sui terreni in attualità di coltivazione.

Art. 6 Sanzioni

1. Ferme restando eventuali altre sanzioni derivanti da norme diverse, ai trasgressori si applica la sanzione amministrativa di cui all'art. 60 della LR 6/2005.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1203

Approvazione del Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

1) di approvare il Regolamento per il rilascio del nulla osta, inerente ai Parchi regionali: Boschi di Carrega, Taro, Stirone e Piacenziano, Trebbia, Valli del Cedra e del Parma, proposto dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, secondo il testo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le ragioni espresse in premessa, che qui si

intendono integralmente richiamate;

2) di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato A nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico come previsto all'art. 32, comma 4, della L.R. n. 6/2005;

3) di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/ProgrammiPiani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-delsettore-aree-protette/Programmi-Piani-e-regolamenti-delsettore-aree-protette>;

4) di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica;

5) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A



REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA

(Adottato con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 41 del 15/05/2020)

ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE

Sommario

Art. 1 Natura giuridica del nulla osta	3
Art. 2 Ambito territoriale e di applicazione	3
Art. 3 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta.....	3
Art. 4 Tipologie di interventi, impianti, opere e attività oggetto di comunicazione.	4
Art. 5 Documentazione a corredo dell'istanza	6
Art. 6 Trasmissione dell'istanza	6
Art. 7 Avvio del procedimento.....	7
Art. 8 Termini del procedimento e silenzio-assenso	7
Art. 9 Misure di semplificazione del procedimento	8
Art. 10 Istruttoria.....	8
Art. 11 Raccordo con le procedure di valutazione ambientale	9
Art. 12 Nulla osta e autorizzazione paesaggistica	10
Art. 13 Archivio/banca dati.....	10
Allegato 1	11
Allegato 2	14
Allegato 3	16
Allegato 4	18
Allegato 5	20

Art. 1 Natura giuridica del nulla osta

1. In base alle disposizioni della legislazione vigente in materia, nazionale e regionale (L 394/1991 art. 13, LR 6/2005 art. 40) il nulla osta si configura come provvedimento:

- di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, inerente ai seguenti Parchi regionali: Boschi di Carrega, Taro, Stirone e Piacenziano, Trebbia, Valli del Cedra e del Parma;
- per la verifica della conformità del progetto di intervento, impianto, opera, attività entro i perimetri dei suddetti Parchi e delle relative Aree contigue, alle disposizioni dell'atto istitutivo e degli strumenti di pianificazione e gestione corrispondenti. La valutazione contenuta nel nulla osta trae legittimazione dalle disposizioni contenute nell'atto istitutivo e negli strumenti di pianificazione e gestione dei Parchi che ne costituiscono, pertanto, parametri tecnico-normativi necessari e indefettibili;
- sempre necessario in caso di progetti di interventi, impianti, opere, attività di trasformazione dell'assetto ambientale e paesaggistico dell'area protetta, fatte salve le esclusioni previste dalle normative;
- preventivo rispetto a qualsiasi atto permissivo di altre amministrazioni, salvo il caso in cui non sia diversamente previsto dalla legislazione vigente;
- autonomo rispetto a qualsiasi atto permissivo di altre amministrazioni cui dare autonoma evidenza, verso cui è possibile fare ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale nel previsto termine di 60 giorni. Avverso il provvedimento di rilascio del nulla osta è ammesso ricorso giurisdizionale anche da parte delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi della L 349/1986 art. 13.

Art. 2 Ambito territoriale e di applicazione

1. Ai sensi dell'art. 40 della LR 6/2005 l'ambito territoriale di applicazione del nulla osta è costituito dai territori dei seguenti Parchi regionali: Boschi di Carrega, Taro, Stirone e Piacenziano, Trebbia, Valli del Cedra e del Parma (di seguito Parchi), compresa l'area contigua, ad esclusione della zona D di cui alla LR 6/2005 art. 25, comma 1, lett. d).
2. Il nulla osta non è altresì dovuto nei casi indicati al successivo art. 3 nonché nei casi previsti nelle Norme di Attuazione dei Piani Territoriali dei Parchi approvati e nei Regolamenti di cui all' art. 32 della LR 6/2005.
3. Il presente regolamento si applica a tutti i Parchi sopra indicati, in riferimento alle Norme di salvaguardia vigenti oppure al Piano territoriale e ai Regolamenti di cui all'art. 32 della LR 6/2005 approvati; in ogni caso prevarranno le norme più restrittive.

Art. 3 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta

1. I progetti relativi a interventi, impianti, opere, attività da realizzare o da svolgere nel territorio dei Parchi, qualora ricadano in uno dei seguenti casi, non sono sottoposti al preventivo rilascio del nulla osta:

- a) attività e interventi a cura dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale (di seguito Ente), per l'attuazione delle finalità dell'area protetta oggetto di intervento, nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalle LR 24/2011 art. 3 e LR 13/2015 art. 18;
- b) interventi a cura dell'Ente, in caso di aree protette interessate da siti Rete Natura 2000, previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione di tali siti e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che vengano osservate le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione;
- c) interventi definiti all'interno di piani o programmi che hanno acquisito il parere di conformità da parte dell'Ente e che, nell'ambito di tale procedura, non siano stati indicati come interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla osta, secondo il disposto della LR 6/2005 art. 39, comma 1;
- d) attività quali le normali pratiche agrosilvopastorali e zootecniche, salvo diverse disposizioni specifiche contenute nei Piani Territoriali e nei Regolamenti dei Parchi, compresi i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e forestale, gli interventi sugli impianti idraulici agrari, l'allestimento di serre mobili stagionali (sprovviste di strutture in muratura) e le vasche per l'acquacoltura;

- e) interventi di potatura e spalcatura di siepi, filari e alberature, compresi quelli lungo i confini di proprietà per il rispetto di quanto previsto dal codice civile, effettuati nei tempi e nei modi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 41 del Regolamento Regionale 1° Agosto 2018, n. 3, ad eccezione degli interventi su elementi di interesse vegetazionale e forestale censiti e tutelati da specifiche normative e su esemplari di particolare pregio ambientale appartenenti a specie autoctone aventi diametro pari o superiore a 60 cm misurato all'altezza di 1,3 m;
- f) interventi di taglio, potatura, spalcatura della vegetazione arborea e arbustiva, compreso lo sradicamento delle ceppaie, nei giardini e nelle aree cortilive di pertinenza degli edifici, ad eccezione degli interventi su elementi di interesse vegetazionale e forestale censiti e tutelati da specifiche normative e su esemplari di particolare pregio ambientale appartenenti a specie autoctone aventi diametro pari o superiore a 60 cm misurato all'altezza di 1,3 m;
- g) attività e gli interventi posti all'interno dei perimetri dei cimiteri esistenti;
- h) dispersione in natura di ceneri di defunti e di animali d'affezione, nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e dei regolamenti locali, a condizione che siano effettuate senza allestimento o posa di elementi commemorativi (a titolo di esempio non esaustivo: cippo, croce, lapide, foto, ceri, fiori e oggetti simili ecc.) nel luogo di dispersione;
- i) messa in opera e manutenzione di pannelli solari (termici o fotovoltaici), sulle coperture degli edifici o sulle strutture coperte esistenti, e le installazioni di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici non soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio;
- l) manutenzione ordinaria di manufatti idraulici puntuali e di opere di regimazione idraulica relative a infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti;
- m) interventi di manutenzione ordinaria della rete stradale (strade statali, provinciali, comunali, vicinali e interpoderali) e ferroviaria, compresi quelli di contenimento della vegetazione nelle fasce di rispetto come da normativa vigente; la realizzazione e manutenzione di segnaletica, barriere protettive e staccionate relative a infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti; gli interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri, delle infrastrutture di tipo lineare (acquedotti, fognature, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, funivie e impianti simili, linee elettriche di media e bassa tensione, linee telefoniche ed altre reti di servizio), delle strutture localizzate (depositi di acqua, depositi di gas, depuratori), degli impianti di telefonia fissa e mobile, degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, purché non comportino modifiche di tracciato, di ubicazione o di ingombro volumetrico delle opere; la manutenzione ordinaria comprende la sostituzione di parti dell'infrastruttura stessa quali pali, tralicci, cavi, tubi, antenne, ecc. oltre alla potatura e il taglio della vegetazione arbustiva o arborea limitatamente alle aree di pertinenza e per una fascia di larghezza corrispondente alla proiezione al suolo dei conduttori o dell'area di transito di carrelli o cabine, nelle aree immediatamente prospicienti e, comunque, in tutte le aree su cui insistono le relative servitù, nonché la manutenzione della relativa viabilità di accesso, purché esistente. Gli interventi sulla vegetazione di cui al precedente capoverso devono comunque ottemperare alle seguenti prescrizioni: 1) in pianura e in collina fino a 600 m s.l.m., il taglio della vegetazione arbustiva o arborea non può essere effettuato dal 14 marzo al 16 luglio, salvo autorizzazione dell'Ente. Tale divieto non si applica alle spalcatore e alle potature. Nelle aree di montagna al di sopra dei 600 m s.l.m., i suddetti interventi di potatura e il taglio sono consentiti tutto l'anno; 2) non è possibile sradicare le ceppaie, salvo autorizzazione dell'Ente. Sono fatte salve, ove non in contrasto, le norme contenute nel RR 3/2018;
- n) interventi edilizi di manutenzione ordinaria;
- o) interventi di installazione delle pompe di calore aria-aria di potenza termica utile nominale inferiore a 12 kW; le modifiche funzionali di impianti già destinati ad attività sportive senza creazione di volumetria;
- p) interventi forestali ricadenti nel Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma già esentati dall'obbligo di autorizzazione e comunicazione ai sensi dell'art. 6 del RR 3/2018 purché non ricompresi in siti Rete Natura 2000.

Art. 4 Tipologie di interventi, impianti, opere e attività oggetto di comunicazione

1. La realizzazione di specifiche tipologie d'interventi, impianti, opere, attività, il cui impatto di norma non comporta alterazioni significative per l'ambiente e il paesaggio è oggetto di comunicazione da parte dell'interessato alle condizioni e con le modalità indicate nei commi seguenti.

2. Sono soggetti alla comunicazione di cui al comma 1:

- a) gli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive, l'inserimento di elementi tecnici e tecnologici, qualora non riguardino le parti strutturali dell'edificio, siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, non comportino la realizzazione di manufatti alteranti la sagoma e l'aspetto esteriore dell'edificio, non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio, non riguardino edifici di valore storico testimoniale tutelati dalla normativa vigente in materia, non comportino deroghe alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, non alterino lo stato dei luoghi, non determinino cambi d'uso (ad eccezione di quanto specificato alla successiva lettera d), né aumento del carico urbanistico o nuove immissioni in atmosfera e/o scarichi in acque superficiali e/o sotterranee, non riguardino le aree pertinenziali degli edifici (ad eccezione di quanto specificato alla successiva lettera h), i solai e i sottotetti (per salvaguardare la possibile presenza di chiroterri);
- b) le opere interne alle costruzioni, le opere di manutenzione straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, qualora non modificino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio, non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, non determinino cambi d'uso né aumento del carico urbanistico o nuove immissioni in atmosfera e/o scarichi in acque superficiali e/o sotterranee, non riguardino le aree pertinenziali (ad eccezione di quanto specificato alla seguente lettera h), i solai e i sottotetti e la manutenzione delle coperture degli edifici (per salvaguardare la possibile presenza di chiroterri);
- c) gli interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera che, rispetto al progetto approvato, non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, non determinino cambi d'uso né aumento del carico urbanistico o nuove immissioni in atmosfera e/o scarichi in acque superficiali e/o sotterranee, non riguardino le aree pertinenziali (ad eccezione di quanto specificato alla successiva lettera h), i solai e i sottotetti (per salvaguardare la possibile presenza di chiroterri). Il rilascio del nulla osta per le restanti tipologie di variazioni minori in corso d'opera, definite dalla normativa vigente, deve essere preventivo alla loro realizzazione;
- d) gli interventi edilizi e di cambio di destinazione d'uso (e loro variazioni) relativi al patrimonio edilizio esistente e alle aree di pertinenza, all'interno dell'Area contigua dei Parchi, compresi gli interventi di ampliamento anche fuori sagoma, come consentiti dagli strumenti urbanistici comunali, a condizione che i Comuni territorialmente competenti abbiano conformato tali strumenti, generali e di settore, alle norme di salvaguardia della legge istitutiva ovvero alle previsioni del Piano Territoriale e del Regolamento dei Parchi approvati ai sensi della LR 6/2005 artt. 31 e 39;
- e) gli interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;
- f) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione delle attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato, nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato;
- g) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture;
- h) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità, ove stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrato e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, locali tombati; tali realizzazioni sono ammesse esclusivamente nelle aree pertinenziali degli edifici;
- i) la realizzazione: di manufatti con superficie coperta inferiore a 8 m², di vasche per l'accumulo di acque piovane, di manufatti isolati privi di copertura, di tettoie, porcili, pollai, casotti, concimaie, pozzi e simili, di altezza utile inferiore a 1,80 m, purché di volumetria inferiore a 150 m³; di manufatti precari, privi di fondazione, non stabilmente infissi al suolo; tali realizzazioni sono ammesse esclusivamente nelle aree pertinenziali degli edifici;
- l) le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici, senza creazione di volumetria e con esclusione delle piscine;
- m) la raccolta di legna fluitata posta in area demaniale, negli alvei e lungo le sponde dei corsi d'acqua ricompresi nel territorio di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, nel rispetto delle seguenti condizioni: il quantitativo di legna è finalizzato all'autoconsumo (massimo 25 t), come disciplinato dal RR

3/2018, senza scopo commerciale o di lucro; il periodo di raccolta va dal 16 luglio al 14 marzo; il prelievo è limitato alla legna fluitata già sradicata (è vietato il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o ancora radicate); i mezzi di raccolta e di trasporto impiegati possono circolare esclusivamente sulla viabilità esistente senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e senza accedere all'alveo o in altre aree naturali. La comunicazione mantiene la propria validità sino al 14 marzo successivo alla data di presentazione della domanda;

3. La comunicazione all'Ente è corredata dalle dichiarazioni e dagli elaborati tecnici necessari, secondo la modulistica definita all'art. 5 del presente Regolamento.

4. Per gli interventi, impianti, opere, attività di cui al presente articolo l'Ente di gestione, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, controlla la completezza della documentazione, verifica la sussistenza dei requisiti e dei presupposti richiesti dalla normativa e dagli strumenti pianificatori e regolamentari per l'esecuzione degli interventi. Entro il termine di trenta giorni l'Ente può impartire disposizioni riguardanti specifiche modalità esecutive e limitazioni, o vietare la prosecuzione dell'attività in caso di accertata carenza dei presupposti e delle condizioni richieste.

5. Trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, l'interessato può dare inizio all'intervento. Gli interventi devono essere conclusi entro un anno e trenta giorni da tale data ad eccezione dell'attività di raccolta di legna fluitata di cui al precedente comma 2, lettera m).

Art. 5 Documentazione a corredo dell'istanza

1. Il procedimento si effettua ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo le modalità specifiche e gli aspetti procedurali definiti dal presente regolamento per il rilascio del nulla osta ai sensi della LR 6/2005, artt. 40 e 58.

2. L'istanza finalizzata al rilascio del nulla osta è presentata sulla base della modulistica-tipo che comprende:

- l'Allegato 1 al presente regolamento;
- gli elaborati tecnico-progettuali-amministrativi (Allegato 2);
- la ricevuta di pagamento di euro 50,00 per spese di istruttoria come da regolamento approvato con atto di Comitato Esecutivo n. 3/2013 "Regolamento relativo alle richieste di interventi edilizi, urbanistici nell'ente di gestione per i parchi e per la biodiversità Emilia Occidentale, determinazione contribuzione a carico degli utenti e modalità di presentazione".

3. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui al precedente art. 4, gli elaborati relativi all'istanza sono costituiti da:

- Allegato 3 al presente regolamento, completo di asseverazione da parte del proponente di rispondenza del progetto alla casistica stabilita dal medesimo art. 4;
- relazione descrittiva e planimetria di individuazione dell'intervento, impianto, opera, attività;
- ricevuta di pagamento di euro 50,00 per spese di istruttoria come da regolamento approvato con atto di Comitato Esecutivo n. 3/2013.

4. Qualora l'attività riguardi gli interventi forestali di cui all'art. 6 del RR 3/2018, esenti da comunicazione e autorizzazione, e quelli non esentati ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, il nulla osta deve essere richiesto mediante la compilazione del modulo di cui all'Allegato 4, esente da bollo.

5. Qualora l'attività riguardi la raccolta di materiale legnoso fluitato presente nell'alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua, la comunicazione deve essere trasmessa mediante la compilazione del modulo di cui all'Allegato 5 al presente regolamento, modulo uniformato utilizzato per la raccolta delle richieste di nulla osta e valutazione d'incidenza per l'esecuzione di interventi di gestione dei boschi e di altri ambiti di interesse forestale e vegetazionale per tutto il territorio di competenza dell'Ente.

Art. 6 Trasmissione dell'istanza

1. In caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato (ad esempio di tipo urbanistico, edilizio, paesaggistico, autorizzazioni ambientali etc.), ulteriore rispetto al nulla osta, l'istanza sarà trasmessa all'Ente di Gestione unicamente dall'Amministrazione titolare del procedimento principale per il tramite dei competenti sportelli SUAP (Sportello

Unico Attività Produttive) o SUE (Sportello Unico per l'Edilizia). Fanno eccezione i progetti di intervento, impianto, opera e attività proposti da altre Amministrazioni Pubbliche o enti di diritto pubblico (ad esempio Regione, Provincia, Comune, Unioni di Comuni, AIPO, ARPAE, Consorzi di Bonifica ecc.) che possono procedere all'inoltro diretto all'Ente della documentazione necessaria alla valutazione come richiesta all'art. 5 del presente Regolamento.

2. Nei casi di cui al comma 1, il soggetto richiedente inserirà l'istanza di nulla osta di cui alla modulistica-tipo indicata nel precedente art. 5, comma 2, debitamente compilata, tra la documentazione da allegare alla richiesta inerente il procedimento principale dell'Amministrazione che rilascia il provvedimento autorizzativo ulteriore rispetto al nulla osta.

3. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui al precedente art. 4, l'Amministrazione titolare del procedimento principale trasmette la documentazione di cui al precedente art. 5, comma 3.

4. Devono essere trasmessi direttamente all'Ente, e per conoscenza ai suddetti sportelli SUAP o SUE, le istanze che, pur non riguardando interventi, impianti, opere, attività che necessitano di altri atti di assenso comunque denominati (ad esempio di tipo urbanistico, edilizio, paesaggistico, ambientale etc.), sono soggetti a rilascio di nulla osta. A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono soggetti al rilascio del nulla osta in area Parco: le manifestazioni culturali, turistiche, sportive e le attività ricreative e di fruizione comunque organizzate, che comportino l'occupazione o l'uso, seppur temporaneo, di aree agricole e/o forestali, private o di proprietà pubblica, della sentieristica del Parco o di altra viabilità non ordinaria (strade vicinali e poderali, o con limitazione al traffico veicolare, le attività di ricerca e monitoraggio ambientale non direttamente organizzate e gestite dall'Ente), gli interventi forestali di cui all'art. 6 del RR 3/2018 esenti da comunicazione e autorizzazione, e quelli non esentati ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento; alcuni degli interventi di cui alla LR 15/2013, art. 7, comma 1). La documentazione a corredo dovrà conformarsi all'art. 5 del presente Regolamento.

Art. 7 Avvio del procedimento

1. A seguito della trasmissione dell'istanza, di cui al precedente art. 6, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L 241/1990, verificata la completezza della domanda entro i termini di cui al successivo art. 8, viene data comunicazione al soggetto che ha trasmesso l'istanza, indicando:

- la data di avvio del procedimento;
- la competenza tecnico-amministrativa;
- il responsabile del procedimento;
- le modalità per prendere visione degli atti;
- la data di conclusione entro 60 giorni dalla data di avvio, salvo interruzione dei termini (che potrà essere effettuata una sola volta);
- le informazioni circa l'istituto del silenzio-assenso;
- i recapiti e gli orari di apertura degli uffici.

2. Qualora l'istanza riguardi le tipologie d'interventi, impianti, opere, attività di cui all'art. 4 del presente Regolamento, al soggetto proponente non saranno inviate ulteriori comunicazioni, fatto salve le eventuali disposizioni, limitazioni e divieti che possono essere impartiti dall'Ente nell'arco dei trenta giorni necessari per la verifica della sussistenza dei requisiti e dei presupposti richiesti dalla normativa e dagli strumenti pianificatori e regolamentari per l'esecuzione degli interventi.

3. Qualora l'istanza riguardi interventi, impianti, opere, attività che ricadono contemporaneamente all'interno di un sito Rete Natura 2000 e nel Parco, la comunicazione dovrà evidenziare il raccordo con le procedure di valutazione ambientale di cui al successivo art. 11.

Art. 8 Termini del procedimento e silenzio-assenso

1. Il provvedimento relativo al nulla osta è emesso entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della documentazione relativa all'istanza completa in ogni sua parte. Decorso tale termine, il nulla osta si intende rilasciato, come previsto dall'art. 40 della LR 6/2005.

2. In caso di documentazione incompleta l'Ente ne dà comunicazione al soggetto proponente entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. I termini per il rilascio del nulla osta decorrono dal ricevimento di tutti i documenti richiesti per il completamento formale della domanda.
3. Il termine del procedimento potrà essere prorogato, per una sola volta, di ulteriori 30 giorni, per necessità derivanti da complessità dell'istruttoria, con eventuale richiesta motivata e analitica di ulteriore documentazione ovvero in caso di necessità di consultazione di esperti in materia. In tale caso il termine per il perfezionarsi del silenzio-assenso decorre nuovamente dal ricevimento della documentazione richiesta.
4. Ferma restando la tempistica massima di legge sopra illustrata, i tempi effettivi di istruttoria da parte dell'Ente sono improntati al principio di celerità del procedimento, tenuto conto delle tipologie di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposte a istanza di nulla osta.
5. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui al precedente art. 4, il nulla osta è da intendersi rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, senza attendere il decorso del termine di 60 giorni.
6. Il silenzio assenso non si applica qualora l'istanza riguardi interventi, impianti, opere, attività che ricadono contemporaneamente all'interno di un sito Rete Natura 2000 e nel Parco, come specificato al punto 3 dell'art. 11 del presente Regolamento.

Art. 9 Misure di semplificazione del procedimento

1. Nel caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'Ente, nei casi previsti dalla legislazione vigente, rilascia il nulla osta nell'ambito di Conferenza di servizi come disciplinata dalla vigente normativa, ovvero mediante altro modulo di semplificazione procedimentale qualora sia stata richiesta dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.
2. L'Ente concorda con le Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli abilitativi o autorizzativi necessari all'intervento, impianto, opera e attività, le procedure idonee ad evitare o a contenere, a norma delle leggi vigenti, qualsiasi aggravio all'iter amministrativo, ivi incluso la riduzione del termine per il rilascio del nulla osta.

Art. 10 Istruttoria

1. Verifica di conformità dell'intervento. Come disposto dall'art. 40 della LR 6/2005, l'istruttoria del procedimento consiste in una verifica di conformità dei progetti di interventi, impianti, opere, attività alle disposizioni degli atti istitutivi e degli strumenti di pianificazione e gestione dei Parchi, come di seguito indicati:

- disposizioni Piani territoriali dei Parchi e loro varianti, approvati;
- disposizioni dei Regolamenti approvati;
- norme di salvaguardia delle Leggi istitutive, vigenti fino all'approvazione dei Piani territoriali dei Parchi.

2. Criteri dell'istruttoria. In caso di intervento, impianto, opera, attività consentita dagli atti istitutivi e dagli strumenti di pianificazione e gestione dei Parchi, l'Ente accerta, sulla base delle conoscenze scientifiche su specie, elementi e ambienti, il rispetto, da parte dell'intervento, delle finalità di salvaguardia dell'area protetta come perseguite dagli atti e dagli strumenti di cui al precedente comma 1, nonché il rispetto delle normative specifiche vigenti in materia di aree protette.

3. Motivi ostativi e osservazioni. Qualora il provvedimento di diniego sia reso nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al precedente art. 9 l'Ente, prima della formale adozione di tale provvedimento, comunica all'Amministrazione titolare del procedimento principale, con le modalità concordate nel corso della Conferenza medesima, i motivi ostativi e le eventuali soluzioni alternative che se apportate potrebbero consentire di accogliere l'istanza. All'Amministrazione titolare del procedimento principale sarà contestualmente richiesto di procedere alla formale comunicazione dei motivi ostativi e alla raccolta delle osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/1990.

Qualora il provvedimento di diniego sia reso nell'ambito di un endoprocedimento l'Ente, prima della formale adozione di tale provvedimento, trasmette all'Amministrazione titolare del procedimento principale, una comunicazione contenente l'evidenza dei motivi ostativi e delle eventuali soluzioni alternative che se apportate

potrebbero consentire di accogliere l'istanza. All'Amministrazione titolare del procedimento principale sarà contestualmente richiesto di procedere alla formale comunicazione dei motivi ostativi e alla raccolta delle osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/1990.

4. Soluzioni alternative. Le soluzioni alternative, che se apportate potrebbero consentire l'accoglimento dell'istanza rispetto al progetto originario, possono riguardare modifiche: a) dell'ubicazione delle opere; b) del dimensionamento delle opere; c) delle tipologie costruttive adottate; d) delle modalità gestionali dell'area.

5. Rilascio o diniego del nulla osta. L'esito dell'istruttoria determina la conclusione del procedimento con un provvedimento espresso di rilascio del nulla osta, eventualmente con prescrizioni di cui al successivo comma 6, ovvero con un rilascio del nulla osta per decorrenza del termine, ovvero con un provvedimento di diniego del nulla osta. Il rilascio o diniego del nulla osta è adottato con un provvedimento del Direttore. L'esito positivo del nulla osta, unitamente alle prescrizioni eventuali in esso contenute, deve avere specifica evidenza nel provvedimento abilitativo o autorizzativo o di assenso comunque denominato rilasciato dall'Amministrazione titolare del procedimento principale. È quindi opportuno che l'Ente ne faccia menzione in sede di rilascio del provvedimento di nulla osta. Il provvedimento di diniego del nulla osta deve essere sempre motivato con indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche per le quali il progetto dell'intervento, impianto, opera, attività non risulta conforme alle disposizioni dell'area protetta.

6. Prescrizioni. Il provvedimento di rilascio del nulla osta può contenere puntuali prescrizioni alla realizzazione dell'intervento, impianto, opera, attività, al fine di soddisfare la condizione di conformità alle norme proprie dell'area protetta. Le prescrizioni devono pertanto essere riferite:

a) alle caratteristiche del progetto solo se dettate dalle disposizioni dell'atto istitutivo e degli strumenti di pianificazione e gestione dell'area protetta;

b) all'attuazione, congiuntamente con l'intervento, di misure mitigative degli effetti negativi sulle esigenze di salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle disposizioni dell'area protetta, definite sulla base dei dati conoscitivi su specie, elementi e ambienti e legate alle fasi di realizzazione e all'area oggetto di intervento. Tali misure possono riguardare:

- limitazioni temporali alla realizzazione delle opere (es. divieto d'esecuzione dei lavori o d'utilizzo dell'opera durante il periodo riproduttivo di una o più specie tutelate);
- limitazioni spaziali (es. divieto d'accesso o d'esecuzione dei lavori in una certa area giacché molto delicata dal punto di vista ecologico, come i siti di riproduzione di specie animali e vegetali tutelati);
- limitazioni nell'ubicazione e nella gestione del cantiere e nell'uso di tipologie di mezzi meccanici e d'attrezzature (es. obbligo d'impiego di un determinato, specifico macchinario, poiché l'utilizzo di un mezzo rispetto a un altro può comportare una diversa modalità di cantierizzazione delle opere con conseguente impatto negativo sull'ambiente e il paesaggio);
- obbligo di inserire opere di mitigazione ambientale (es. realizzazione di barriere antirumore, realizzazione di siepi o filari di specie esclusivamente autoctone e tipiche dei luoghi, modalità di intervento compatibili con la conservazione di specie protette ecc.);
- obbligo di ripristino delle aree degradate (es. ripristino del manto erboso nelle aree interessate da lavori di escavazione o di cantiere, con esclusivo utilizzo di sementi di provenienza locale certificata) o dell'area in oggetto, una volta cessato l'utilizzo previsto in progetto.

7. Pubblicazione. Ai sensi della L 394/1991 art. 13, l'Ente dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente:

a) per esteso nel caso di provvedimento di diniego;

b) per estratto nel caso di provvedimento positivo espresso nonché determinatosi per decorrenza del termine.

Art. 11 Raccordo con le procedure di valutazione ambientale

1. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Nel caso in cui il progetto sia assoggettato a VIA, l'esito dell'istruttoria relativa al nulla osta è acquisito in sede di Conferenza di servizi di cui alla L 241/1990 art. 14. La VIA positiva sul progetto comprende e sostituisce il provvedimento di rilascio del nulla osta con le eventuali prescrizioni.

2. **Valutazione d'incidenza.** Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività ricada contemporaneamente all'interno di un sito Rete Natura 2000 e nel Parco, la valutazione d'incidenza, tranne i casi specificatamente esentati dalle normative vigenti, è effettuata dall'Ente. Nel caso in cui in capo all'Ente si sommino sia la competenza a effettuare la valutazione d'incidenza sia la competenza al rilascio del nulla osta, l'esito della valutazione d'incidenza è reso congiuntamente a quello del nulla osta. L'Ente, in tal caso, esprime nel medesimo atto l'esito della valutazione d'incidenza nonché la decisione in ordine al nulla osta con specifica e distinta evidenza di tutti gli aspetti di competenza dell'Ente. Si chiarisce inoltre che deve essere garantita la coerenza tra gli esiti dei suddetti procedimenti ovvero, in caso di progetto con valutazione d'incidenza con esito negativo, sarà rilasciato un atto di diniego.

3. Nei casi di cui ai precedenti commi 1 e 2 non si applicano i termini del silenzio-assenso di cui all'art. 8 del presente Regolamento.

Art. 12 Nulla osta e autorizzazione paesaggistica

Al fine di stabilire criteri procedurali che consentano un coordinamento tra i due istituti del nulla osta e dell'autorizzazione paesaggistica per un'efficace salvaguardia degli aspetti ambientali, naturalistici, culturali e paesaggistici oggetto di particolare tutela nel territorio delle aree protette l'Ente, relativamente all'autorizzazione paesaggistica ordinaria, può concordare con i Comuni i tempi per l'espressione del nulla osta così da consentire che il provvedimento, comprese le eventuali prescrizioni, sia allegato alla relazione tecnica illustrativa che il Comune deve inviare alla competente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 146, comma 7 come richiamato dalla LR 24/2017 art. 70, comma 7.

Per l'autorizzazione paesaggistica semplificata, l'espressione del nulla osta è rilasciata nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui agli artt. 14 e segg., della L 241/1990, entro i termini previsti dall'art. 11, comma 2 del DPR 31/2017.

Art. 13 Archivio/banca dati

1. Per consentire l'analisi dei provvedimenti presi, al fine di una corretta gestione delle aree protette, l'Ente è tenuto a predisporre un archivio informatizzato, o banca-dati, delle istanze di nulla osta e relativa istruttoria, da tenere costantemente aggiornato.

2. L'archivio informatizzato, per ciascuna istanza di nulla osta, riporta almeno le seguenti informazioni:

a) i dati geografici, relativi alla localizzazione dell'intervento, impianto, opera, attività proposto, con l'individuazione dell'area interessata quando significativa;

b) i dati descrittivi, relativi a:

- tipologia di intervento, impianto, opera, attività,
- Area protetta e zona della stessa in cui è localizzato l'intervento,
- provvedimento conclusivo del procedimento e motivazioni in caso di diniego,
- data di inizio e di conclusione del procedimento,
- eventuale proroga del termine del procedimento con indicate le motivazioni,
- note varie (contatti avuti con altri soggetti, ecc.),
- osservazioni da parte del richiedente con eventuali soluzioni alternative.

L'archivio, predisposto dall'Ente per ciascuna area protetta, è reso disponibile alla Regione Emilia-Romagna per le necessità istituzionali.

Allegato 1

Bollo

MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA
 All'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale
Sede legale c/o Unione Montana Parma Est
Piazza Ferrari 5 – 43013 Langhirano (PR)
 Allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) del Comune di
 Allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di
TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITA'

TITOLARE DEL PROGETTO / TECNICO INCARICATO

Nome e Cognome _____

Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____

Comune _____ Prov. _____ Tel. _____

Cod. Fiscale _____ P. Iva _____

Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____

in qualità di _____

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

Comune di _____

via _____ n° _____ località _____

Dati catastali: (Foglio e Mappale) _____

DENOMINAZIONE AREA PROTETTA

- Parco Regionale Fluviale del Trebbia Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano
 Parco Regionale Fluviale del Taro Parco Regionale Boschi di Carrega
 Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma

Zona: A B C Area contigua (pre-parco)

la Zona in cui ricade l'area di intervento è indicata nella cartografia dell'area protetta reperibile nei siti:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/parchi-regionali>
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/siti-per-provincia/sic-e-zps-per-provincia>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati/dati-e-download>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchinatura2000/consultazione/cartografia-interattiva/cartografia-interattiva>

DENOMINAZIONE SITO RETE NATURA 2000 INTERESSATO

- ZSC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia"
- ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"
- ZSC IT 4020003 "Torrente Stirone" ZSC IT4010008 "Castell'Arquato - Lugagnano V. A."
- ZSC/ZPS IT4020021 "Medio Taro" ZSC IT4020001 "Boschi di Carrega"
- ZSC/ZPS IT4020020 "Crinale dell'Appennino Parmense"
- ZSC IT4020015 "Monte Fuso"

Gli interventi, opere, impianti, attività ricadono all'esterno del sito Rete Natura 2000 (ZPS/ZSC), tuttavia per la loro particolare natura, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presente nei siti stessi (in tal caso specificare il sito più vicino fra quelli sopra riportati).

Il silenzio assenso non si applica qualora l'istanza riguardi interventi, impianti, opere, attività che ricadono contemporaneamente all'interno di un sito Rete Natura 2000 e nel Parco, come specificato al punto 3 dell'art. 11 del Regolamento.

Con il presente modulo, il sottoscritto **chiede il rilascio del nulla osta**, ai sensi della LR 6/2005 art. 40, per il progetto presentato.

DOCUMENTAZIONE A CORREDO

- Ricevuta del pagamento di euro 50,00 per spese di istruttoria come da regolamento approvato con atto di Comitato Esecutivo n. 3/2013 "Regolamento relativo alle richieste di interventi edilizi, urbanistici nell'ente di gestione per i parchi e per la biodiversità Emilia Occidentale, determinazione contribuzione a carico degli utenti e modalità di presentazione".
- Documentazione tecnica di cui alla "Scheda documentazione tecnica per richiesta di nulla-osta" **Allegato 2**

Data

firma

Parte da compilare da parte dell'Ente di gestione

data di ricevimento dell'istanza: _____

Istanza trasmessa dall'Amministrazione titolare del procedimento principale SI NO

Amministrazione titolare del procedimento principale: _____

Pareri trasmessi unitamente all'istanza, se necessari e già espressi: _____

Documentazione dell'istanza completa: SI NO

data di comunicazione al proponente di documentazione incompleta: _____

data di ricevimento della documentazione richiesta per il completamento formale dell'istanza:

Archiviazione dell'istanza per documentazione richiesta non pervenuta: SI NO**Termine** per il rilascio del nulla osta (**60 gg** dal ricevimento della documentazione completa):

Proroga dei termini: SI NO**Nuovo termine** per il rilascio del nulla osta: _____**Parte da compilare da parte dell'Ente di gestione****Sintesi dell'istruttoria dell'Ente di gestione**Progetto soggetto a rilascio immediato del nulla osta (art. 4 Regolamento): SI NO**Provvedimento conclusivo del procedimento:**

- rilascio del nulla osta**
- rilascio del nulla osta con prescrizioni**
- rilascio del nulla osta per decorrenza termini**
- diniego del nulla osta / motivazioni:**

Prescrizioni:**Motivi ostativi** e relativa comunicazione: SI NO**Osservazioni / soluzioni alternative** da parte del richiedente SI NO

Data di espressione del provvedimento: _____

Firma istruttore _____

Allegato 2**SCHEDA DOCUMENTAZIONE TECNICA PER RICHIESTA DI NULLA OSTA ⁽¹⁾**

- Relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui si metta in evidenza:
 - la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione; l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico; le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi, indicazione delle unità immobiliari, entità dei movimenti terra previsti);
 - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, acqua, telefono, smaltimento acque, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
 - le opere di tutela e miglioramento paesaggistico e ambientale ove richiesto ai sensi delle norme di attuazione del PTP;
- Documentazione fotografica a colori dell'immobile oggetto del progetto e/o area del contesto circostante;
- Stralcio dello strumento urbanistico comunale e del Piano Territoriale del Parco, nonché stralcio di carta tecnica regionale, in cui si evidenzia la localizzazione del progetto;
- Estratto di mappa e visura catastale;
- Elaborati grafici illustrativi delle opere da eseguirsi sui fabbricati, firmati dalla proprietà, dal progettista e dal direttore dei lavori (planimetrie, piante, prospetti, sezioni, tavola degli interventi, eventuali particolari costruttivi, ecc.);
- Elaborati grafici illustrativi delle opere da eseguirsi nell'area esterna (sezioni territoriali e planimetria generale a scala adeguata con evidenziati gli interventi di sistemazione esterna, collocazione delle piante esistenti e di progetto, indicazione dei movimenti terra previsti, distribuzione della viabilità carrabile e pedonale, materiali utilizzati per pavimentazioni, cordoli, muretti, recinzioni e quanto altro necessario per illustrare compiutamente il progetto);
- Relazione geologica e/o geotecnica;
- Certificazione attestante la qualifica di imprenditore agricolo ⁽²⁾ che evidenzia l'esercizio di attività agricola svolta come coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale o ad altre figure giuridiche ad essi equiparate;
- Esito favorevole della procedura di verifica del Piano di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola da parte degli enti competenti in materia ⁽²⁾;
- Documentazione PSC/RUE del comune interessato relativa agli interventi assentibili e alla classificazione degli edifici stessi, solo per interventi su edifici classificati come beni culturali;
- Relazione paesaggistica in caso di progetto soggetto anche ad autorizzazione paesaggistica, di cui al D.lgs. 42/2004 art. 146;
- Modulo A1 / A2 di preavalutazione d'incidenza per progetti / interventi previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 ⁽³⁾;
- Studio d'incidenza di cui alla LR 7/2004 redatto secondo le disposizioni previste dalla delibera di Giunta Regionale 1191 del 30 luglio 2007, in alternativa alla presentazione del modulo di preavalutazione ⁽³⁾.

Note all'Allegato 2:

(1) La scheda elenca tutti i documenti necessari per l'istruttoria di varie tipologie d'intervento: selezionare solo i documenti che riguardano la pratica presentata e che vengono più dettagliatamente elencati nello specifico elenco Allegato 2.

(2) Solo per imprenditori agricoli professionali (IAP) che intendono avvalersi dello strumento del Piano di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola per la realizzazione di opere connesse all'attività agricola.

(3) Per progetti o interventi ricadenti all'interno dei siti Rete Natura 2000 l'individuazione cartografica è rilevabile ai link sottostanti:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/parchi-regionali>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/siti-per-provincia/sic-e-zps-per-provincia>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati/dati-e-download>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchinatura2000/consultazione/cartografia-interattiva/cartografia-interattiva>

I progetti e interventi che non determinano un'incidenza negativa significativa sul sito Rete Natura 2000 come indicati nell'Allegato D) di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 come modificata dalla delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16 luglio 2018, non sono sottoposti né alla procedura di pre valutazione, né a quella di valutazione d'incidenza, salvo quanto eventualmente disposto dall'Ente gestore del sito Rete Natura 2000 che, con propri atti amministrativi, di carattere speciale e limitati nel tempo e nello spazio, può stabilire che alcune delle tipologie di interventi o di attività di cui all'Allegato D), per il principio di precauzione, debbano essere, comunque, sottoposte alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca).

Qualora il tecnico ritenga che il progetto sia ascrivibile alle suddette tipologie lo dovrà dichiarare all'interno della relazione tecnica illustrativa o in altro documento da allegare alla richiesta di nulla osta.

Bollo

Allegato 3**MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA****PER TIPOLOGIE DI INTERVENTI, IMPIANTI, OPERE E ATTIVITÀ OGGETTO DI COMUNICAZIONE**

(vedi Regolamento per il rilascio nulla osta, art. 4)

 *All'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale**Sede legale c/o Unione Montana Parma Est**Piazza Ferrari 5 – 43013 Langhirano (PR)* *Allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) del Comune di* *Allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di***TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITA'**

TITOLARE DEL PROGETTO / TECNICO INCARICATO

Nome e Cognome _____

Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____

Comune _____ Prov. _____ Tel. _____

Cod. Fiscale _____ P. Iva _____

Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____

in qualità di _____

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

Comune di _____

via _____ n° _____ località _____

Dati catastali: (Foglio e Mappale) _____

DENOMINAZIONE AREA PROTETTA

- Parco Regionale Fluviale del Trebbia Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano
 Parco Regionale Fluviale del Taro Parco Regionale Boschi di Carrega
 Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma

Zona: A B C Area contigua (pre-parco)

la Zona in cui ricade l'area di intervento è indicata nella cartografia dell'area protetta reperibile nei siti:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/parchi-regionali><http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/siti-per-provincia/sic-e-zps-per-provincia><https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati/dati-e-download>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchinatura2000/consultazione/cartografia-interattiva/cartografia-interattiva>

DENOMINAZIONE SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC e/o ZPS) INTERESSATO

- ZSC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia"
- ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"
- ZSC IT 4020003 "Torrente Stirone" ZSC IT4010008 "Castell'Arquato - Lugagnano V. A."
- ZSC/ZPS IT4020021 "Medio Taro" ZSC IT4020001 "Boschi di Carrega"
- ZSC/ZPS IT4020020 "Crinale dell'Appennino Parmense"
- ZSC IT4020015 "Monte Fuso"
- Gli interventi, opere, impianti, attività ricadono all'esterno del sito Rete Natura 2000 (ZPS/ZSC), tuttavia per la loro particolare natura, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presente nei siti stessi (in tal caso specificare il sito più vicino fra quelli sopra riportati).

DOCUMENTAZIONE A CORREDO

- relazione descrittiva e planimetria di individuazione dell'intervento, impianto, opera, attività;
- ricevuta del pagamento di euro 50,00 per spese di istruttoria come da regolamento approvato con atto di Comitato Esecutivo n. 3/2013 "Regolamento relativo alle richieste di interventi edilizi, urbanistici nell'Ente di gestione per i Parchi e per la Biodiversità Emilia occidentale, determinazione contribuzione a carico degli utenti e modalità di presentazione".

Con il presente modulo, il sottoscritto **chiede il rilascio del nulla-osta**, ai sensi della LR 6/2005 art. 40 per il progetto presentato.

Il sottoscritto **assevera** altresì la rispondenza del progetto dell'intervento alla casistica stabilita dall'art. 4 del Regolamento.

Ai sensi del vigente Regolamento per il rilascio del nulla osta, in mancanza di comunicazioni ostative o prescrittive emanate dall'Ente entro il termine di trenta giorni, il proponente può dare inizio all'intervento. Gli interventi non possono in ogni caso avere inizio prima che siano decorsi trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione e devono essere conclusi entro un anno e trenta giorni da tale data.

Il silenzio assenso non si applica qualora l'istanza riguardi interventi, impianti, opere, attività che ricadono contemporaneamente all'interno di un sito di Rete Natura 2000 e nel Parco, come specificato al punto 3 dell'art. 11 del Regolamento.

Data

Firma

Parte da compilare da Ente di Gestione

data di ricevimento dell'istanza: _____

Firma _____

Allegato 4

esente bollo

MODULO PER RICHIESTA DI NULLA OSTA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI GESTIONE DEI BOSCHI E DI ALTRI AMBITI DI INTERESSE FORESTALE E VEGETAZIONALE.

All'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità

EMILIA OCCIDENTALE

Località Giarola – 43044 COLLECCHIO

PEC: protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

OGGETTO: RICHIESTA DI NULLA OSTA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI GESTIONE DEI BOSCHI E DI ALTRI AMBITI DI INTERESSE FORESTALE E VEGETAZIONALE.

il sottoscritto _____

residente nel Comune di _____ in via _____

telefono _____ indirizzo mail _____

in qualità di: proprietario comproprietario affittuario conduttore concessionario; usufruttuario; altro diritto reale di godimento _____ (specificare);

di un terreno posto in località _____

nel Comune di _____ Provincia di _____

RICADENTE ALL'INTERNO DEL:

- Parco Regionale Fluviale del Trebbia Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano
 Parco Regionale Fluviale del Taro Parco Regionale Boschi di Carrega
 Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma

RICADENTE ALL'INTERNO DEL SITO RETE NATURA 2000:

- ZSC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia"
 ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"
 ZSC IT 4020003 "Torrente Stirone" ZSC IT4010008 "Castell'Arquato - Lugagnano V. A."
 ZSC/ZPS IT4020021 "Medio Taro" ZSC IT4020001 "Boschi di Carrega"
 ZSC/ZPS IT4020020 "Crinale dell'Appennino Parmense"
 ZSC IT4020015 "Monte Fuso"

e individuato dai seguenti estremi catastali: foglio _____ mappale/i _____

foglio _____ mappale/i _____

terreno demaniale non censito antistante foglio _____ mappale/i _____

CHIEDE NULLA OSTA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER L'ESECUZIONE, NEI TERRENI SOPRA INDICATI, PER IL SEGUENTE TIPO DI INTERVENTO:

TIPO DI VEGETAZIONE E AMBIENTE

- BOSCO (età ___ anni); BOSCHETTO; FILARE; SIEPE; ALBERI ISOLATI; ARBUSTI;
 PASCOLO; PIANTE SECCHIE; CASTAGNETO DA FRUTTO;
 ALTRO _____ (specificare)

SPECIE PREVALENTE

- ROBINIA; QUERCIA FAGGIO; ACERO; FRASSINO; CARPINO; PIOPPA
 SALICE OLMO; CASTAGNO; ALTRO _____ (specificare)

L'INTERVENTO RICHIEDE NON RICHIEDE LA REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITA' FORESTALE

E DICHIARA CHE:

- IL MATERIALE LEGNOSO DERIVATO DAL TAGLIO NON SARA' COMMERCIALIZZATO;
- LA SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA DAL TAGLIO SARA' DI _____ m² PER ANNO/ PER CIASCUN PROPRIETARIO O AVENTE DIRITTO REALE
- LA QUANTITA' COMPLESSIVA DI LEGNA RICAVATA DAL TAGLIO SARA' DI _____ t
- L'INTERVENTO È ESENTATO DA COMUNICAZIONE O AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL PUNTO C, ART. 6 DEL RR 3/2018;

Con riferimento alla descrizione, all'ubicazione e alle modalità di intervento già riportate nella domanda, ai fini della Valutazione di Incidenza si riportano i seguenti ulteriori elementi:

Elementi naturali presenti nell'area di intervento			
Nessuno <input type="checkbox"/>	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua <input type="checkbox"/>	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili <input type="checkbox"/>	
Boschi o boschetti <input type="checkbox"/>	Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi <input type="checkbox"/>	Arbusteti <input type="checkbox"/>	
Prati permanenti o pascoli <input type="checkbox"/>	Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, ecc.) <input type="checkbox"/>	Area agricola <input type="checkbox"/>	

NOTE: _____

LUOGO _____ DATA _____

FIRMA _____

Allega alla presente: documento di identità del richiedente; visure catastali; carta tecnica regionale a scala adeguata; atti di assenso della nuda proprietà se diversa dal richiedente (contratti affitto, liberatorie, accordi verbali, ecc.).

Allegato 5

All'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità
EMILIA OCCIDENTALE
PEC: protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

OGGETTO: COMUNICAZIONE PER ATTIVITA' DI RACCOLTA DI LEGNA FLUITATA NELL'ALVEO E LUNGO LE SPONDE DI CORSI D'ACQUA.

il sottoscritto _____

residente nel Comune di _____ in via _____

telefono _____ indirizzo mail _____

(i dati sopra richiesti saranno utilizzati secondo le vigenti norme in materia di trattamento di dati personali)

COMUNICA

che intende effettuare attività di raccolta di legna fluitata, in area demaniale, all'interno dell'alveo del/i seguente/i corso/i d'acqua _____,

ricadente/i nel

- Parco Regionale Fluviale del Trebbia Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano
 Parco Regionale Fluviale del Taro Parco Regionale Boschi di Carrega
 Parco Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma

E NEL SITO RETE NATURA 2000:

- ZSC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" ZSC/ZPS IT4020021 "Medio Taro"
 ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"
 ZSC IT4020003 "Torrente Stirone" ZSC IT4020001 "Boschi di Carrega"
 ZSC/ZPS IT4020020 "Crinale dell'Appennino Parmense"
 ZSC IT4020015 "Monte Fuso"

1) nel Comune di _____ in località _____

2) nel Comune di _____ in località _____

3) nel Comune di _____ in località _____

4) nel Comune di _____ in località _____

5) nel Comune di _____ in località _____

6) nel Comune di _____ in località _____

7) nel Comune di _____ in località _____

Il richiedente dichiara e sottoscrive di essere a conoscenza che la raccolta di legna fluitata, posta in area demaniale negli alvei e lungo le sponde dei corsi d'acqua ricompresi nei territori della macroarea sopra indicati, deve essere esercitata nel rispetto delle seguenti condizioni: il quantitativo di legna è finalizzato all'autoconsumo (25 t), come disciplinato dal Regolamento Forestale Regionale RR 3/2018, senza scopo commerciale o di lucro; il periodo di raccolta va dal 16 luglio al 14 marzo (l'attività è vietata dal 15 marzo al 15 luglio); il prelievo è limitato alla legna fluitata già sradicata (è vietato il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o ancora radicate); i mezzi di raccolta e di trasporto impiegati possono circolare esclusivamente sulla viabilità esistente senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e senza accedere all'alveo o in altre aree naturali. Trascorsi 30 giorni dalla presente comunicazione senza aver ricevuto particolari disposizioni, l'interessato può dare inizio all'attività richiesta, che può essere esercitata sino al 14 marzo successivo alla data di sottoscrizione della presente domanda.

Il richiedente dichiara inoltre di essere a conoscenza che l'attività di raccolta potrà aver inizio solo dopo l'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie da parte degli enti preposti (in particolare il parere idraulico rilasciato dall'Autorità competente), nelle quali possono essere contenuti ulteriori vincoli e prescrizioni alle quali attenersi.

Il richiedente è consapevole che l'attività richiesta è effettuata a proprio esclusivo rischio e pericolo e che dovrà portare con sé tutte le autorizzazioni ottenute, esibendole al personale preposto alla vigilanza.

Chiede che le comunicazioni che riguardano la presente richiesta siano recapitate tramite:

posta ordinaria via mail

DATA _____ LUOGO _____

FIRMA _____

- Allega alla presente copia di un documento di identità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1250

Approvazione del Regolamento per la gestione della fauna e il prelievo venatorio nell'area contigua del Parco regionale Vena del Gesso Romagnola per le annualità 2020/2023 dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare le modifiche al Regolamento per la gestione della fauna e il prelievo venatorio nell'area contigua del Parco regionale Vena del Gesso Romagnola per le annualità 2020/2023, proposto dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna, adottato con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 37 dell'11 novembre 2019, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

2) di approvare il Regolamento per la gestione della fauna e il prelievo venatorio nell'area contigua del Parco regionale Vena del Gesso romagnola secondo il testo di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato A nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico come previsto all'art. 32, comma 4, della L.R. n. 6/2005;

4) di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchinatura2000/consultazione/ProgrammiPiani-eRegolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-delsettore-areeprotette/Programmi-Piani-e-regolamenti-delsettore-areeprotette>;

5) di dare mandato all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica;

6) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

	<p>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità ROMAGNA</p> <hr/> <p>Sede Legale: Via A Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)</p>		
 <p>Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola</p>	 <p>Riserva Naturale Bosco della Frattona</p>	 <p>Riserva Naturale Onferno</p>	 <p>Riserva Naturale Bosco di Scardavilla</p>

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA FAUNA E IL PRELIEVO VENATORIO NELL'AREA CONTIGUA DEL PARCO REGIONALE VENA DEL GESSO ROMAGNOLA ANNUALITÀ 2020- 2023

Adottato con deliberazioni del Comitato Esecutivo n. 42 del 30/10/2018
e n. 37 dell'11/11/2019

Sommario

Art. 1 Natura giuridica	2
Art. 2 Finalità.....	2
Art. 3 Ambito territoriale di applicazione	3
Art. 4 Durata e validità	3
Art. 7 Calendario venatorio	3
Art. 8 Specie cacciabili e periodi di caccia.....	3
Art. 9 Carniere	4
Art. 10 Densità venatoria.....	5
Art. 11 Norme particolari per la caccia del cinghiale (<i>Sus scrofa</i>).....	5
Art. 15 Norme per la caccia del capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>).....	6
Art. 16 Destinazione dei capi di ungulati abbattuti in azione di caccia	6
Art. 17 Norme particolari per la caccia lungo i corsi d'acqua	7
Art. 18 Ripopolamenti	7
Art. 19 Aziende Agri-turistico-venatorie e Zone per allenamento e addestramento cani	7
Art. 20 Limitazioni territoriali particolari per alcune specie	7
Art. 22 Sanzioni	7

Art. 1 Natura giuridica

1. Il presente Regolamento viene emanato in attuazione dell'art. 32 della LR 6/2005, sul territorio individuato dalla LR 10/2005, di cui l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna (di seguito Ente) è titolare in base al disposto della LR 24/2011.

2. La disciplina del presente Regolamento è contenuta nel dispositivo dell'art. 38 "Gestione faunistico-venatoria nelle aree contigue ai Parchi regionali" della LR 6/2005:

"1. Nelle aree contigue dei Parchi regionali l'esercizio venatorio è ammesso nella forma della caccia programmata e l'accesso dei cacciatori è consentito in base al criterio della programmazione delle presenze, riservandolo prioritariamente ai cacciatori residenti anagraficamente nei Comuni del Parco e dell'area contigua.

2. Uno specifico Regolamento di settore, adottato ed approvato secondo le procedure dell'articolo 32 e di durata almeno biennale, stabilisce le misure di disciplina dell'attività faunistico-venatoria nell'area contigua.

3. Le misure di disciplina dell'attività venatoria di cui al comma 2 e la densità venatoria ammissibile nell'area contigua devono garantire una pressione venatoria inferiore a quella dei relativi territori cacciabili contermini.

4. Alla gestione a fini venatori delle aree contigue provvede lo stesso Ente di gestione in forma diretta, previa intesa con la Provincia, ovvero altro soggetto a cui viene assegnata previa sottoscrizione di convenzione l'esercizio di detta gestione.

5. L'Ente di gestione del Parco può prevedere entrate derivanti dai servizi resi per consentire lo svolgimento dell'attività venatoria".

3. Inoltre, i contenuti del Regolamento devono tener conto del dispositivo dell'art. 36 "Gestione della fauna selvatica" della LR 6/2005, così come modificato dall'art. 27 della LR 24/2011:

"1. Allo scopo di assicurare la necessaria unitarietà della politica faunistica nel territorio regionale la pianificazione e la gestione faunistica dei Parchi, comprese le aree contigue, deve essere coerente con i contenuti della carta regionale delle vocazioni faunistiche e in raccordo con la pianificazione faunistico-venatoria provinciale. La gestione faunistica deve promuovere la funzionalità ecologica in un rapporto di compatibilità con le attività agricole e zootecniche esistenti ed individuate nell'accordo agro-ambientale qualora stipulato.

2. Ai fini della predisposizione del Piano faunistico-venatorio, la Provincia acquisisce le proposte del Parco per il territorio di competenza; il mancato o parziale recepimento di tali indicazioni deve essere motivato nel relativo atto di approvazione del Piano faunistico venatorio stesso.

3. La pianificazione e la gestione faunistica dei Parchi devono basarsi sulla conoscenza delle risorse e della consistenza quantitativa e qualitativa delle popolazioni conseguibile mediante periodiche verifiche da attuare attraverso metodologie di rilevamento e di censimento definite da apposite direttive regionali, sentito il parere preventivo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per quel che riguarda la fauna omeoterma e utilizzando anche le esperienze di Enti o Istituti di ricerca o universitari del settore.

4. Alle attività di monitoraggio e di censimento provvede direttamente l'Ente di gestione avvalendosi prioritariamente del proprio personale o di altro personale in possesso di idonea abilitazione ed appositamente autorizzato dallo stesso Ente".

Art. 2 Finalità

1. Il presente Regolamento che regola la gestione della fauna e il prelievo venatorio, è redatto in attuazione di quanto stabilito:

- dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- dalla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8;
- dalla Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6;
- dal Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n.1 per la Gestione degli Ungulati in Emilia-Romagna;
- dalla Legge Regionale 23 dicembre 2011, n.24;
- dalla Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13;
- dalle Norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale del Parco Regionale Vena del Gesso romagnolo;
- dalle Norme concernenti la Zona speciale di conservazione (ZSC) IT4070011 "Vena del Gesso romagnolo".

Il presente Regolamento recepisce inoltre:

- la Carta Regionale delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente;
- il Calendario Venatorio Regionale vigente.

Art. 3 Ambito territoriale di applicazione

1. Ai sensi della LR 6/2005, della LR 10/2005 e della LR 24/2011 l'ambito territoriale di applicazione del presente regolamento è costituito dall'area contigua del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, così come definita dalla LR 10/2005 ed eventualmente modificata in seguito all'approvazione del Piano Territoriale.

Art. 4 Durata e validità

1. Il presente Regolamento ha durata di due anni, dalla data di acquisizione di efficacia, e comunque per la durata delle stagioni venatorie 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

Articolo 5 – Gestione dell'attività venatoria

Alla gestione a fini venatori dell'area contigua provvedono gli Ambiti Territoriali di Caccia RA3 e BO2, competenti per territorio, previa sottoscrizione di apposita convenzione.

Articolo 6 – Condizioni di accesso all'esercizio dell'attività venatoria e programmazione delle presenze

1. All'interno dell'area contigua l'esercizio dell'attività venatoria è prioritariamente riservato ai cacciatori, in possesso dei requisiti di legge e a ciò autorizzati, residenti anagraficamente nei Comuni del Parco in base a quanto previsto dall'art. 38, comma 1, della LR 6/2005; i cittadini non residenti nei comuni territorialmente interessati dal Parco potranno essere eventualmente ammessi all'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua limitatamente alla caccia collettiva al cinghiale, attuabile in base alle modalità stabilite dal successivo art. 8 del presente Regolamento, così da consentire la regolare costituzione delle relative squadre secondo quanto previsto dal RR 1/2008.

Art. 7 Calendario venatorio

1. All'interno dell'area contigua non sono previste preaperture. La stagione venatoria inizia la terza domenica di settembre e termina il 31 gennaio di ogni anno.

2. Le giornate di caccia sono lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. Le giornate di martedì e venerdì sono considerate di silenzio venatorio.

Art. 8 Specie cacciabili e periodi di caccia

1. Le specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo sono i seguenti:

Starna (*Perdix perdix*), dalla terza domenica di settembre al 30 novembre;

Pernice rossa (*Alectoris rufa*), dalla terza domenica di settembre al 30 novembre;

Fagiano (*Phasianus colchicus*) dalla terza domenica di settembre alla prima domenica di dicembre;

Volpe (*Vulpes vulpes*) dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio;

Lepre comune (*Lepus europaeus*) dalla terza domenica di settembre alla prima domenica di dicembre;

Capriolo (*Capreolus capreolus*) dal 1° giugno al 15 luglio e dal 15 agosto al 30 settembre per i maschi di classe I e II; dal 2 gennaio al 15 marzo per femmine di tutte le classi e per maschi di classe 0;

Cinghiale (*Sus scrofa*) dal 1° ottobre al 31 gennaio nelle forme di caccia collettiva e dal 15 aprile al 15 marzo in forma di prelievo di selezione;

Cornacchia grigia (*Corvus corone*) dalla terza domenica di settembre al 31 ottobre e dal 14 novembre al 31 gennaio;

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*) dalla terza domenica di settembre al 31 ottobre e dal 14 novembre al 31 gennaio;

Germano reale (*Anas platyrhynchos*) dalla prima domenica di ottobre alla terza domenica di gennaio;

Folaga (*Fulica atra*) dalla prima domenica di ottobre alla terza domenica di gennaio;

Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) dalla prima domenica di ottobre alla terza domenica di gennaio;

Porciglione (*Rallus aquaticus*) dalla prima domenica di ottobre alla terza domenica di gennaio;

- Quaglia (*Coturnix coturnix*) dal 1° al 31 ottobre;
- Beccaccia (*Scolopax rusticola*) dal primo sabato di dicembre alla terza domenica di gennaio; per la salvaguardia delle popolazioni svernanti di beccaccia in occasione di eventi climatici avversi si rinvia a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 1° ottobre 2012;
- Tortora (*Streptopelia turtur*) dalla terza domenica di settembre al 30 settembre, solo da appostamento e per un massimo di tre giornate complessive;
- Colombaccio (*Columba palumbus*) dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio;
- Merlo (*Turdus merula*) dalla terza domenica di settembre al terzo lunedì di dicembre;
- Cesena (*Turdus pilaris*) dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio;
- Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio;
- Tordo sassello (*Turdus iliacus*) dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
2. Rispetto al calendario regionale sono stralciate le seguenti specie, in quanto non presenti e mai segnalate nel territorio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola:
- Canapiglia (*Anas strepera*)
 Fischione (*Anas penelope*)
 Codone (*Anas acuta*)
 Mestolone (*Anas clypeata*)
 Moriglione (*Aythya ferina*)
 Alzavola (*Anas crecca*)
 Marzaiola (*Anas querquedula*)
 Beccaccino (*Gallinago gallinago*)
 Frullino (*Lymnocyptes minimus*)
 Pavoncella (*Vanellus vanellus*)
3. Rispetto al calendario regionale sono abbreviati i periodi di caccia della folaga (*Fulica atra*), della gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e del porciglione (*Rallus aquaticus*), posticipandone l'apertura dalla terza domenica di settembre alla prima domenica di ottobre, e della tortora (*Streptopelia turtur*) posticipandone l'apertura dal 1° settembre alla terza domenica di settembre al 30 settembre ai sensi delle Misure Generali di Conservazione della rete Natura 2000 in Emilia-Romagna, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 79/2018, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1147/2018 (di seguito Misure Generali di Conservazione).
4. Inoltre, ai sensi delle Misure Generali di Conservazione non è consentita la caccia all'allodola (*Alauda arvensis*).
5. Ai sensi delle Misure Generali di Conservazione è vietato esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio per più di 2 giornate alla settimana, scelte tra giovedì, sabato e domenica definite dal calendario venatorio regionale, con l'eccezione della caccia agli ungulati che resta regolamentata dal calendario venatorio regionale.
6. Eventuali limitazioni, in particolare riguardo le giornate venatorie e le specie cacciabili, potranno essere imposte motivatamente dall'Ente, anche per ragioni legate alla fruizione turistica e didattica del Parco, qualora se ne riscontrasse la necessità.

Art. 9 Carniere

1. Nel territorio dell'area contigua si applica il carniere giornaliero dei territori cacciabili contermini previsto dal Calendario Venatorio Regionale vigente e il seguente carniere stagionale:

Specie	Carniere stagionale
Pernice rossa*	3*
Starna*	3*
Fagiano	20
Lepre comune	5
Gallinella d'acqua	15
Porciglione	15
Volpe	/
Cinghiale	/
Cornacchia grigia	/
Gazza	/
Ghiandaia	/

Germano reale	30
Folaga	15
Quaglia	15
Tortora	10
Beccaccia	6
Colombaccio	75
Merlo	75
Cesena	75
Tordo bottaccio	75
Tordo sassello	75

* in presenze di specifico piano di gestione, come stabilito dal Piano Faunistico-Venatorio Regionale

Art. 10 Densità venatoria

1. Ai sensi dell'art. 38, comma 3, della LR 6/2005 la densità venatoria è così definita:
- aree contigue ricadenti entro il territorio dell'A.T.C. RA3 1 cacciatore ogni 19 ettari;
- aree contigue ricadenti entro il territorio dell'A.T.C. BO2 1 cacciatore ogni 27 ettari.
2. Al fine di non aumentare la pressione venatoria, non è ammesso concedere nuovi appostamenti fissi di caccia rispetto al numero esistente all'atto di approvazione del presente Regolamento.

Art. 11 Norme particolari per la caccia del cinghiale (*Sus scrofa*)

1. La caccia al cinghiale è attuata con il metodo della braccata, della girata e dell'aspetto in selezione, nelle zone indicate nella cartografia allegata (allegati C, D), con le modalità previste dalla normativa vigente per le aree cacciabili contermini.
2. I cacciatori di selezione, le squadre di braccata e i gruppi di girata al cinghiale sono tenuti a prestare opera di volontariato a favore dell'Ente di gestione nella realizzazione di interventi necessari alla gestione faunistico venatoria del territorio. Tali interventi saranno realizzati sotto il coordinamento dell'Ente di gestione e riguarderanno, a titolo di esempio, tabellazione del territorio, prevenzione danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici, censimenti, vigilanza, prevenzione incendi.

Articolo 12 – Modalità per la caccia al cinghiale in selezione

1. Il prelievo del cinghiale in selezione rappresenta il metodo di prelievo d'elezione per l'area contigua di un parco e deve essere attuata per l'intero periodo consentito dal calendario venatorio regionale, anche direttamente dagli agricoltori (autodifesa), se cacciatori abilitati alla caccia di selezione, limitatamente ai terreni di loro proprietà o da loro condotti, oppure su richiesta diretta degli agricoltori proprietari o conduttori dei terreni ricadenti nel perimetro dell'area contigua, al fine di limitare l'impatto della specie sulle produzioni agricole. Non è consentito utilizzare fonti trofiche attrattive durante l'attività di caccia, essendo tale possibilità riservata all'attuazione del piano di controllo.
2. La caccia al cinghiale in selezione è consentita nelle zone definite dall'Ente di gestione di cui all'Allegato C e verrà attuato, oltre che ai soggetti di cui al punto 1, da cacciatori di selezione, prioritariamente residenti nei Comuni del Parco, che collaborano con l'Ente, partecipando ad attività di gestione faunistica.
3. La caccia al cinghiale in selezione dovrà essere attuata secondo le disposizioni dell'Allegato Tecnico al RR 1/2008.
4. In caso di ferimento di un capo il cacciatore di selezione dovrà provvedere al suo recupero mediante l'utilizzo di conduttori e di cani da traccia abilitati.
5. I capi abbattuti dovranno essere conferiti a uno dei centri autorizzati per il controllo e le misure biometriche.
6. Al fine di limitare la diffusione della peste suina, ogni capo di cinghiale eventualmente ferito o ucciso e non recuperato deve essere immediatamente comunicato al Servizio Veterinario dell'Azienda Unità Sanitaria Locale o alla Polizia Provinciale; analogamente, ogni capo eventualmente rinvenuto morto o osservato in comportamenti non ordinari, deve essere comunicato al Servizio Veterinario dell'Azienda Unità Sanitaria Locale o alla Polizia Provinciale.

Articolo 13 – Modalità per la caccia al cinghiale in forma collettiva (girata)

1. La caccia in girata è consentita nelle zone definite all'Allegato D, nelle quali non è ammessa la caccia in braccata.
2. Nel periodo di validità del presente regolamento, la caccia in girata dovrà essere praticata con le modalità previste dal Calendario Venatorio Regionale e nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 16 del RR 1/2008.
3. La caccia col metodo della girata dovrà essere effettuata esclusivamente da gruppi di girata autorizzati dalla Regione. L'accesso alle aree contigue anche per la caccia in girata è riservato prioritariamente ai cacciatori residenti nei Comuni del Parco.
4. In caso di ferimento di un animale, i gruppi di girata dovranno provvedere al suo recupero mediante l'utilizzo di conduttori e di cani da traccia abilitati.
5. I capi abbattuti dovranno essere conferiti a uno dei centri autorizzati per il controllo e le misure biometriche.
6. Come previsto dalle norme vigenti, durante la girata è possibile utilizzare un solo cane.

Articolo 14 - Modalità per la caccia al cinghiale in forma collettiva (braccata)

1. L'Ente di gestione definisce le zone in cui è consentita la caccia in braccata rappresentate in apposita cartografia (Allegato D). La braccata non può essere condotta nelle aree riservate alla girata.
2. L'Ente di gestione assegna alle squadre di braccata regolarmente costituite e autorizzate in base alla vigente normativa le zone per l'esercizio della caccia collettiva al cinghiale.
3. Ai sensi delle Misure Generali di Conservazione è obbligatorio contenere il numero dei cani utilizzati durante le braccate entro il numero di 12 esemplari nello svolgimento della caccia e del controllo del cinghiale. Non sono previste limitazioni per il numero dei cacciatori e delle poste.
4. Ai sensi delle Misure Generali di Conservazione la caccia del cinghiale con il metodo della braccata nelle aree contigue è consentita dal 1° ottobre al 31 dicembre; ulteriori periodi possono essere autorizzati previa valutazione di incidenza.
5. Le squadre impegnate nella caccia in braccata sono tenute a segnalare il giorno e il luogo di realizzazione della braccata dandone comunicazione, almeno due giorni prima all'Ente di gestione, nonché provvedere ad apposita tabellazione, apposta almeno un giorno prima e fino alla data di esecuzione della braccata, lungo tutte le possibili vie di accesso al territorio interessato dalla stessa, compresi i sentieri.
6. In caso di ferimento di un animale, le squadre di braccata dovranno provvedere al suo recupero mediante l'utilizzo di conduttori e di cani da traccia abilitati.
7. I capi abbattuti dovranno essere conferiti a uno dei centri autorizzati per il controllo e le misure biometriche.

Art. 15 Norme per la caccia del capriolo (*Capreolus capreolus*)

1. La caccia al capriolo in selezione è consentita nelle zone definite dall'Ente di gestione di cui all'Allegato E: verrà attuata da cacciatori di selezione, prioritariamente residenti nei Comuni del Parco, che collaborano con l'Ente, partecipando ad attività di gestione faunistica.
2. Il prelievo del capriolo viene attuato nell'area contigua con le modalità previste dalla normativa vigente per le aree cacciabili contermini, esclusivamente con il metodo della caccia in forma selettiva, secondo le disposizioni dell'Allegato Tecnico del RR 1/2008 e in coerenza con le norme di assegnazione dei capi, regionali e degli AA.TT.CC. BO2 e RA3, nei rispettivi territori.
3. Nella stima dei capi da abbattere e nell'attribuzione dei capi, gli AA.TT.CC. BO2 e RA3, nei rispettivi territori, seguiranno le previsioni del proprio ordinamento.
4. I cacciatori di selezione sono ammessi al prelievo selettivo con il seguente ordine di priorità:
 - a) residenti nel Parco e nell'area contigua;
 - b) residenti nei Comuni del Parco;
 - c) non in possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti.

Art. 16 Destinazione dei capi di ungulati abbattuti in azione di caccia

1. In attuazione dell'articolo 21 del RR 1/2008, l'intero capo abbattuto durante l'attività di caccia nell'area contigua viene destinato ad "autoconsumo da parte del cacciatore".

Art. 17 Norme particolari per la caccia lungo i corsi d'acqua

1. Ai sensi delle Misure Generali di Conservazione, è vietato esercitare l'attività venatoria alle specie acquatiche, dopo le ore 14,30, in tutte le zone umide e nei corsi d'acqua, e nel raggio di 500 m da essi, qualora vi sia presenza, anche parziale, di ghiaccio.

2. È, altresì, vietato esercitare l'attività venatoria alle specie acquatiche, dopo le ore 16.00, in tutte le zone umide e nei corsi d'acqua e nel raggio di 500 m da essi.

Art. 18 Ripopolamenti

1. Ai sensi delle Misure Generali di Conservazione è vietato effettuare i ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, a eccezione di quelli realizzati con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone mantenute in purezza e provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.

Art. 19 Aziende Agri-turistico-venatorie e Zone per allenamento e addestramento cani

1. Ai sensi delle Misure Generali di Conservazione:

- è vietato istituire nuove Aziende agriturismo-venatorie (AATV) o ampliare quelle esistenti; sono fatti salvi i casi di ampliamenti riguardanti aree oggetto di misure agroambientali, previa valutazione di incidenza;

- è vietato sparare nei campi di addestramento cani dal 15 marzo al 15 luglio presenti nelle aziende agri-turistico-venatorie (AATV);

- è vietato istituire nuove Zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani (ZAC) e per le gare cinofile, nonché ampliarle.

Art. 20 Limitazioni territoriali particolari per alcune specie

1. Al fine di permettere la ricolonizzazione del passero solitario (*Monticola saxatilis*), le cui femmine possono essere facilmente confuse con quelle del merlo (*Turdus merula*), la caccia al merlo è vietata nelle ultime due aree in cui era segnalata la presenza del passero solitario, come identificate nelle cartografie allegato A al presente regolamento.

2. Al fine di permettere il successo del progetto di allevamento della starna (*Perdix perdix*) condotto in stretta collaborazione con le Associazioni Venatorie e la colonizzazione del territorio da parte degli esemplari prodotti, la caccia alla starna è vietata nell'area circostante l'allevamento, come identificata nella cartografia allegato B al presente Regolamento.

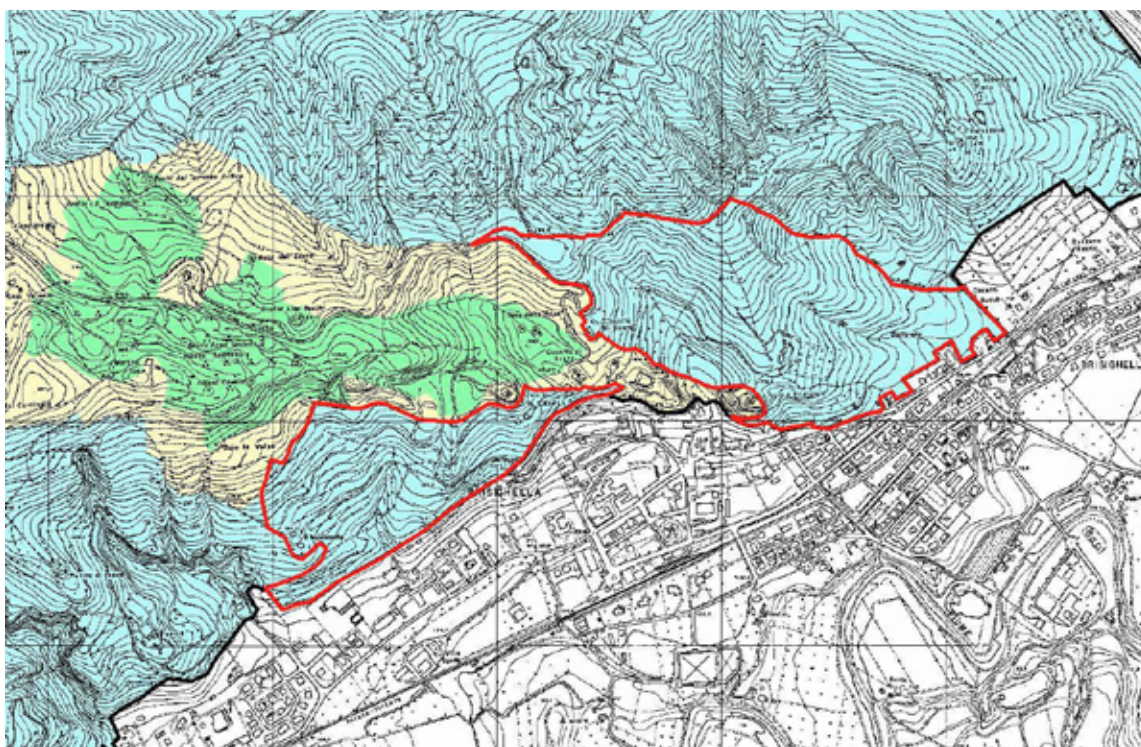
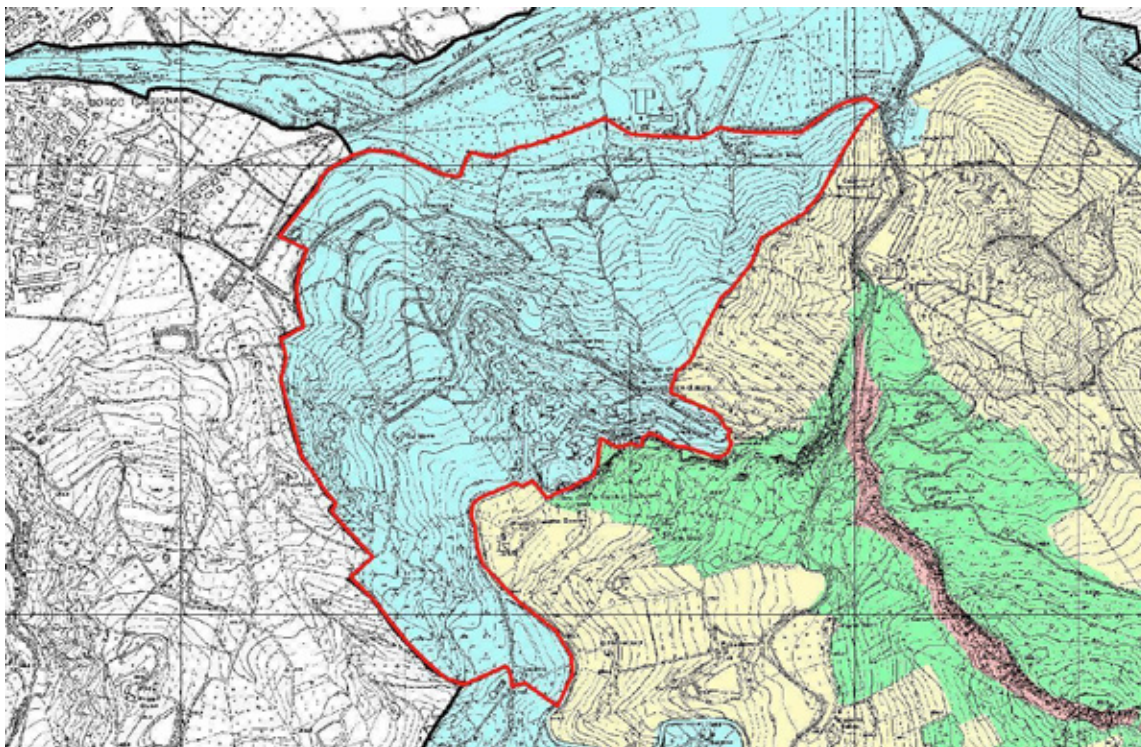
Art. 21 Vigilanza e controllo

1. L'Ente di gestione svolge attività di vigilanza faunistico-venatoria avvalendosi prioritariamente dei Carabinieri Forestali e della Polizia Provinciale nonché, mediante apposite convenzioni, dei raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie e di altre associazioni di volontariato cui siano riconosciute le funzioni di vigilanza.

Art. 22 Sanzioni

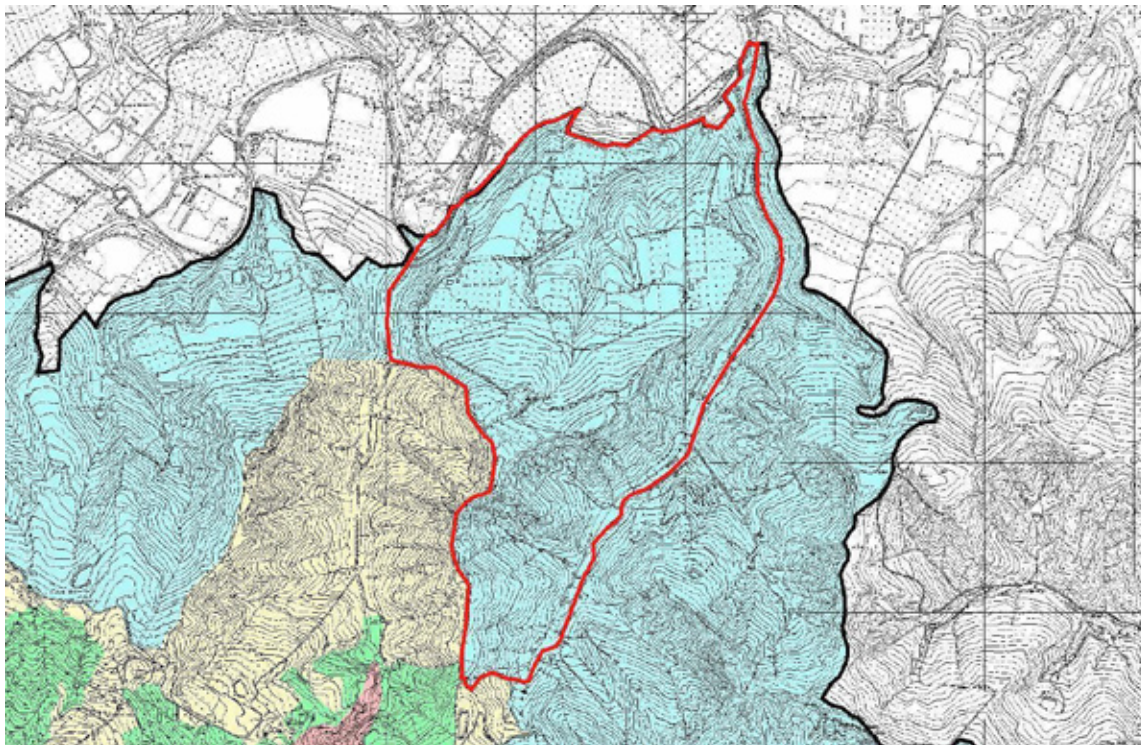
1. Per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano le sanzioni di cui agli artt. 30, 31 e 32 della L 157/1992, all'art. 61 della LR 8/1994 e all'art. 22 del RR 1/2008 nonché le norme di cui all'art. 60 della LR 6/2005 e delle Norme di attuazione del Piano territoriale del Parco. Per le procedure di irrogazione delle sanzioni si applicano le norme della Legge 24 novembre 1981 n. 689 e della Legge Regionale 28 aprile 1984 n. 21.

Allegato A



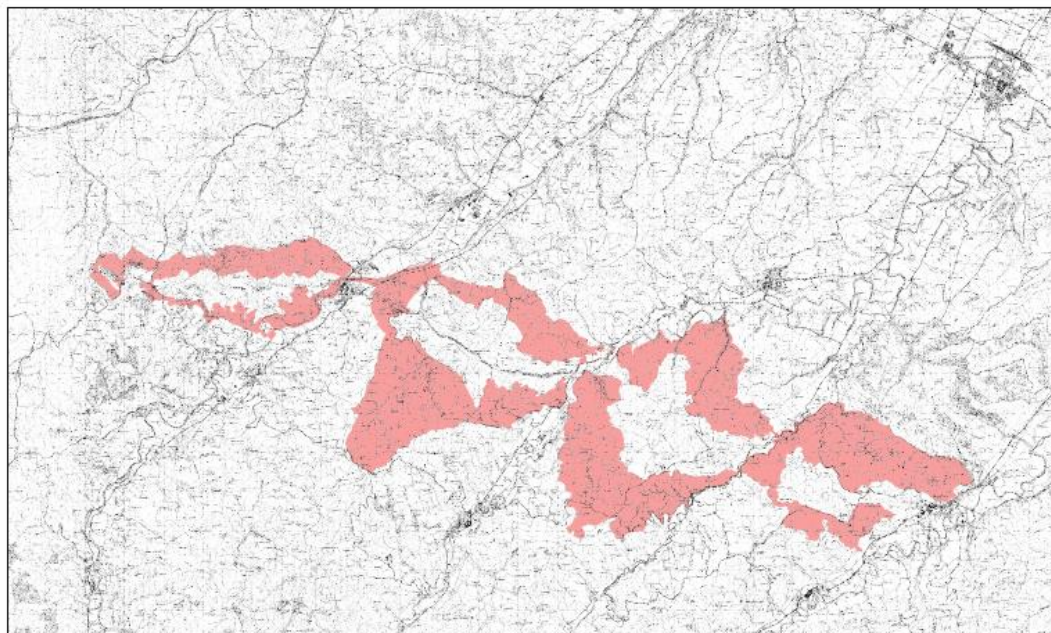
Zone di rispetto della specie merlo (*Turdus merula*), per la tutela del passero solitario (*Monticola solitarius*)

Allegato B



Zona di rispetto della specie starna (*Perdix perdix*) per l'attuazione del progetto di ripopolamento in collaborazione con le Associazioni Venatorie

Allegato C



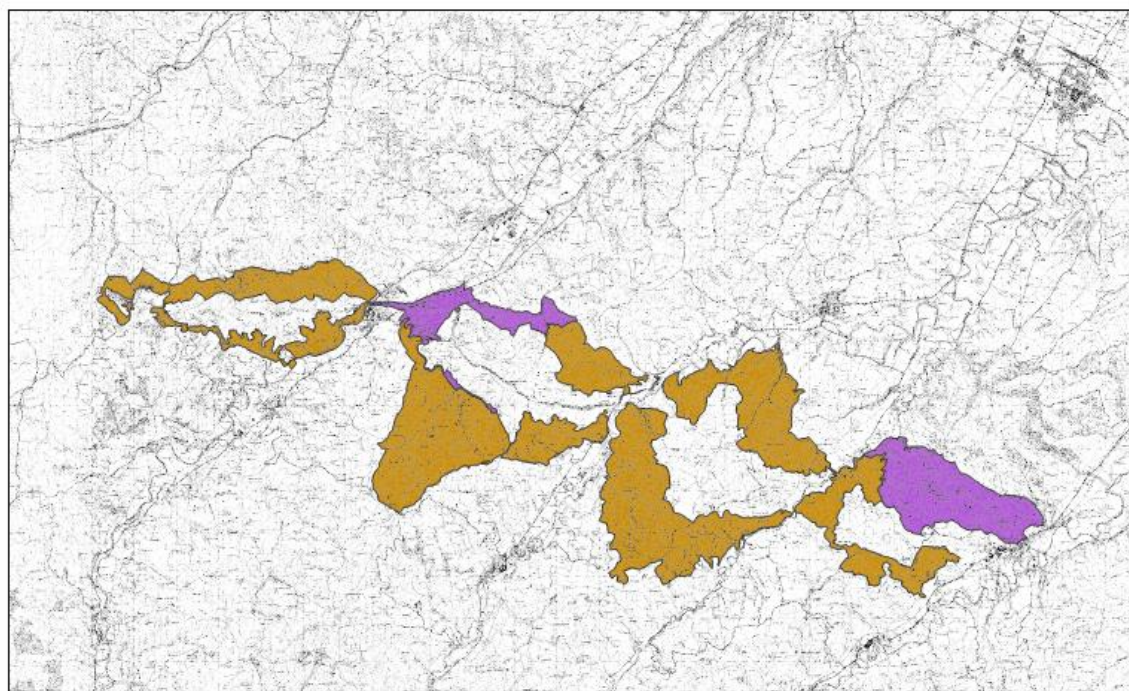
■ Cinghiale - zona di selezione

0 2.5 5 7.5 10 km

A horizontal scale bar with a black background and white markings. The markings are at 0, 2.5, 5, 7.5, and 10 km. The bar is divided into segments corresponding to these distances.

Zone per la caccia di selezione al cinghiale

Allegato D

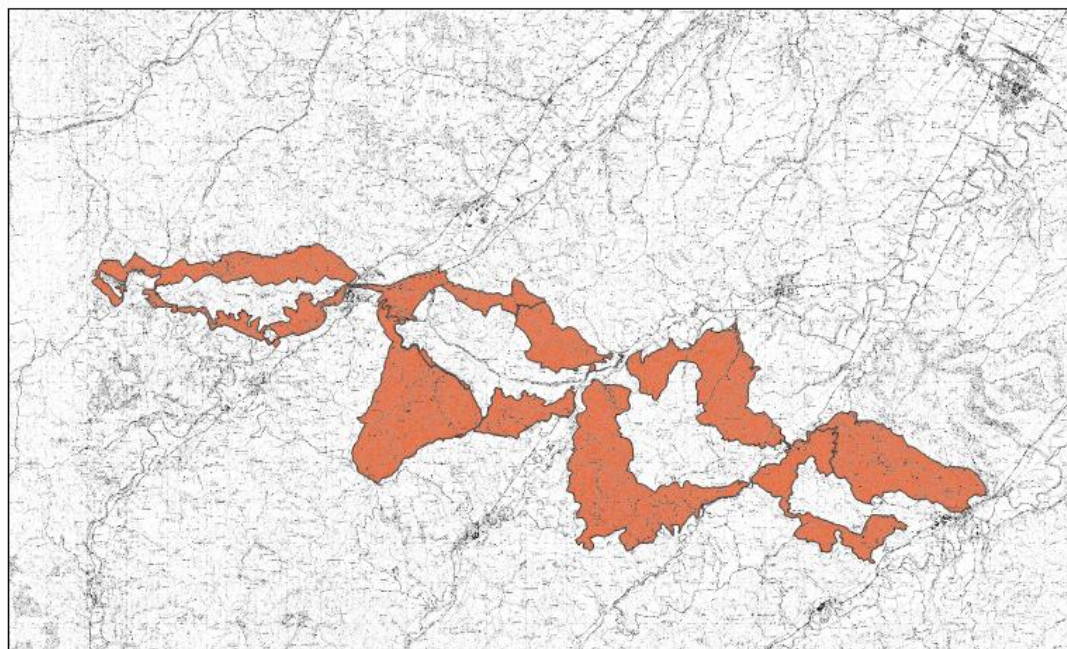


Cinghiale - zone di caccia
■ braccata
■ girata

0 2.5 5 7.5 10 km

Zone per la caccia in squadra al cinghiale

Allegato E



■ Capriolo - zona di selezione

0 2.5 5 7.5 10 km

Zone per la caccia di selezione al capriolo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1214

Approvazione dei progetti di educazione musicale da realizzare nell'anno scolastico 2020/2021 presentati a valere sull'Invito di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1889/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 2 del 16 marzo 2018, "Norme in materia di sviluppo del settore musicale";

Vista inoltre la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 168 del 11 luglio 2018 "Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. n. 2 del 2018, art. 10). (Proposta della Giunta regionale del 1 giugno 2018, n. 828)";

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 1291 del 2/8/2018 "Criteri, modalità e procedure per il riconoscimento delle scuole e degli organismi specializzati nell'organizzazione e gestione di attività di didattica e pratica musicale. Apertura dei termini di presentazione delle domande, ai sensi della L.R. 2/2018, art. 4";

- la determinazione del Responsabile del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" n. 9804 del 11/6/2020 "Approvazione dell'elenco delle scuole e degli organismi specializzati nell'organizzazione e gestione di attività di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna, riconosciuti per l'anno scolastico 2020/2021, in attuazione della propria deliberazione n. 1291/2018";

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Richiamate integralmente le proprie deliberazioni:

- n. 363 del 11 marzo 2019 "Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna per la presentazione di progetti di educazione musicale ai sensi dell'art. 3 "Qualificazione dell'educazione musicale" della Legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale";

- n. 1889 del 4 novembre 2019 "Approvazione dell'Invito a presentare progetti di educazione musicale ai sensi dell'art. 3 - Qualificazione dell'educazione musicale della legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale. Anno scolastico 2020/2021" con cui si è proceduto ad approvare l'Invito, allegato 1 alla stessa, in sostituzione dell'Invito all'allegato 1 alla sopracitata propria deliberazione n. 363/2019";

Considerato che nell'Invito approvato con la propria deliberazione n. 1889/2019, sono stati definiti tra l'altro:

- le priorità e i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti;

- le caratteristiche, i destinatari, la durata e l'articolazione dei progetti;

- le procedure e criteri di valutazione;

- le risorse finanziarie e le caratteristiche del finanziamento;

- i termini e le modalità di presentazione dei progetti;

Evidenziato che nel medesimo Invito si stabilisce che inoltre:

- l'istruttoria di ammissibilità sia svolta da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- il Responsabile del Procedimento, nel caso di progetti valutati non ammissibili, comunicati ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande e che gli istanti, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

- i progetti ammissibili siano sottoposti a successiva valutazione;

- la valutazione dei progetti ammissibili venga effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- siano approvabili i progetti che conseguono un punteggio pari o superiore a 70/100;

- i progetti approvabili costituiscano una graduatoria in ordine di punteggio che consentirà di finanziare i progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Visti altresì:

- il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27;

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

Dato atto che con le modalità e nei termini definiti nell'Invito, come rideterminati in applicazione di quanto previsto dai sopra citati Decreti alla data del 30/6/2020, sono pervenuti al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" n. 35 progetti per un costo totale pari a euro 2.463.460,10 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Dato atto che con determinazione del Direttore generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 11281 del 2/7/2020 sono stati contestualmente nominati:

- il gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" per effettuare l'istruttoria di ammissibilità;

- i componenti del Nucleo di valutazione;

Rilevato che il gruppo di lavoro nominato con la sopra citata determinazione dirigenziale n. 11281/2020 ha effettuato, sulla base di quanto previsto al punto 10) "Procedure e criteri di valutazione" dell'Invito, l'istruttoria di ammissibilità dei n. 35 progetti pervenuti;

Tenuto conto che in esito all'istruttoria:

- n. 33 progetti sono risultati ammissibili a valutazione;

- n. 2 progetti sono risultati non ammissibili:

- Prot. 02/07/2020.0481005.E presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA JAZZ CESENA in quanto non rispetta quanto previsto al punto 10. "Procedure e criteri di valutazione" in particolare con riferimento a quanto disposto al punto 9. "Risorse finanziarie, termini e modalità di presentazione dei progetti" essendo stato inviato il giorno 1 luglio 2020 e pertanto successivamente alla data di termine indicata nell'Invito come rideterminato tenuto conto di quanto disposto dai Decreti-legge n.18 del 17 marzo 2020 e n. 23 dell'8 aprile 2020;

- Prot. 02/07/2020.0480838.E presentato da ACCADEMIA DI MUSICA ARS NOVA in quanto non rispetta quanto previsto al punto 10. "Procedure e criteri di valutazione" in particolare con riferimento a quanto disposto al punto 9. "Risorse finanziarie, termini e modalità di presentazione dei progetti" poiché la richiesta di finanziamento non è firmata digitalmente e non è altresì stata apposta firma autografa corredata da documento di identità;

Preso atto che, il Responsabile del Procedimento ha comunicato ai soggetti titolari dei suddetti n. 2 progetti non ammissibili di cui sopra, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande, rispettivamente con note Prot. 06/07/2020.0487859.U e Prot. 06/07/2020.0487843.U, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

Dato atto altresì che nei termini previsti nelle citate comunicazioni, l'ASSOCIAZIONE SCUOLA JAZZ CESENA, con riferimento al Progetto recante Prot. 02/07/2020.0481005.E, ha presentato per iscritto le proprie osservazioni, acquisite agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" con prot. 14/07/2020.0501168.E, e che le stesse non possono essere accolte in quanto forniscono unicamente motivazioni organizzative all'invio della richiesta oltre i termini e si conferma pertanto che il progetto non è pervenuto nei tempi indicati al punto 9. dell'Invito come rideterminato tenuto conto di quanto disposto dai Decreti-legge n.18 del 17 marzo 2020 e n. 23 dell'8 aprile 2020

Dato atto inoltre che ACCADEMIA DI MUSICA ARS NOVA con riferimento al Progetto Prot. 02/07/2020.0480838.E non ha presentato osservazioni;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione nominato con la sopra citata determinazione dirigenziale n. 11281 del 2/7/2020, riunitosi nei giorni 14 e 16 luglio 2020, in videoconferenza, tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19, ha effettuato la valutazione dei n. 33 progetti ammissibili e ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" e a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n. 9 progetti sono risultati "non approvabili", avendo raggiunto un punteggio inferiore a 70/100, così come riportati nell'elenco di cui all'Allegato 1., parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 24 progetti sono risultati "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, ed inseriti in una graduatoria in ordine di punteggio riportata nell'Allegato 2., parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo complessivo ammissibile pari a euro 1.655.887,00 e un contributo pubblico

di pari importo;

Evidenziato che i n. 24 progetti approvabili:

- sono coerenti con gli obiettivi generali previsti dalla normativa regionale e dall'Invito, allegato 1. alla propria deliberazione n.1889/2019;

- si realizzano in partenariato con istituzioni scolastiche di livelli diversi e aventi sedi dislocate sull'intero territorio regionale consentendo così un'ampia diffusione dell'offerta formativa musicale;

- prevedono modalità di scambio, collaborazione e confronto anche tra differenti realtà territoriali in una logica di qualificazione regionale;

- favoriscono, con modalità differenti, lo sviluppo nei giovani logiche di condivisione, partecipazione e socializzazione in ottica inclusiva;

- garantiscono la continuità dell'offerta formativa approvata con proprie deliberazioni n. 1112/2019 e n. 1357/2019 e pertanto consolidano i percorsi, le collaborazioni e le buone pratiche attivate e proposte dalle scuole di musica accreditate dalla Regione Emilia-Romagna;

- offrono agli allievi della scuola primaria, della scuola secondaria di primo e secondo grado nonché dei percorsi di istruzione e formazione professionale della regione Emilia-Romagna opportunità formative in materia di educazione musicale aggiuntive all'attività curriculare;

Dato atto che al punto 9. dell'Invito è previsto che le risorse regionali destinate al finanziamento dei progetti da realizzare nell'A.S. 2020/2021 allocate nei capitoli relativi alla Legge Regionale n. 2/2018 del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020/2022 sono pari complessivamente a euro 1.403.585,00;

Valutato, tenuto conto della qualità complessiva dell'offerta, della complementarità e integrazione delle stessa in grado di rispondere in modo articolato a diverse tipologie di destinatari, con un'ampia diffusione territoriale, e dato atto della disponibilità complessiva di risorse a valere sull'anno 2021 allocate nei capitoli relativi alla Legge Regionale n. 2/2018 del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020/2022, di prevedere il finanziamento dei 24 progetti approvabili per un costo complessivo ammissibile di euro 1.655.887,00 di cui euro 403.585,00 a valere sull'esercizio finanziario 2020 ed euro 1.252.302,00 a valere sull'esercizio finanziario 2021, come da Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 1889/2019, tenuto conto degli esiti del nucleo di valutazione nonché delle risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sugli anni 2020 e 2021 allocate nei capitoli relativi alla Legge Regionale n. 2/2018 di approvare:

- l'elenco dei n. 9 progetti non approvabili, Allegato 1. parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria in ordine di punteggio conseguito dei n. 24 progetti approvabili, con l'indicazione dell'importo ammesso a contributo, Allegato 2. parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco dei n. 24 progetti approvabili e finanziabili per un costo complessivo ammissibile di euro 1.655.887,00, Allegato 3. parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che i progetti approvabili e finanziabili dovranno essere realizzati nell' A.S. 2020/2021 e che pertanto, tenuto conto del calendario scolastico, della realizzazione delle attività come arricchimento dell'offerta proposta dalle istituzioni scolastiche e dei tempi di approvazione degli stessi, si prevede una realizzazione delle attività pari al 24% nell'anno 2020 e al 76% nell'anno 2021;

Dato atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di cui all' Allegato 3. i codici C.U.P. (codice unico di progetto) di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" e riportati nell' Allegato 3.;

Ritenuto di prevedere che con successivo atto del Dirigente del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", si provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa per i progetti di cui all' Allegato 3., parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per complessivi euro 1.655.887,00, sulle annualità 2020 e 2021 tenuto conto delle percentuali di realizzazione delle attività sopra indicate, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto con riferimento ai tempi di realizzazione, di prevedere che il finanziamento approvato verrà erogato, a seguito di comunicazione di avvio attività, dal Dirigente del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., nel modo seguente:

a) previo rilascio di garanzia fideiussoria:

- un anticipo pari al 70% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, erogabile dal primo gennaio 2021, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 70% del finanziamento concesso, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo, e di presentazione di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;

b) in alternativa al punto precedente, senza la presentazione della garanzia fideiussoria, nel modo seguente:

- una prima quota al raggiungimento dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2020 in seguito a presentazione di nota di rimborso corredata dai relativi giustificativi da presentare entro il 28/2/2021;

- una seconda quota pari almeno al 50% e non superiore all'80% dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2021 in seguito a presentazione di nota di rimborso corredata dai relativi giustificativi;

- il saldo ad approvazione della documentazione giustificativa degli ulteriori costi maturati e liquidati nell'anno 2021 per il completamento delle attività e relazione finale sullo svolgimento del progetto da presentare entro il 28/2/2022;

- in alternativa al secondo e al terzo alinea precedenti, sarà

possibile presentare un'unica richiesta di rimborso dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2021 in seguito a presentazione di nota di rimborso corredata dai relativi giustificativi e relazione finale sullo svolgimento del progetto da presentare entro il 28/2/2022;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 29/2019 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";

- n. 30/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";

- n. 31/2019 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- n. 3/2020 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- n. 4/2020 recante "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2386/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e s.m.i.;

- n. 984 del 3 agosto 2020 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

- n. 733/2020 "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1889/2019, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenuti complessivamente n. 35 progetti per un costo totale pari a euro 2.463.460,10 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che in esito all'istruttoria di ammissibilità, effettuata dal gruppo di lavoro nominato con determinazione del Direttore generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n. 11281/2020, in applicazione di quanto previsto al punto 10) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito, dei n. 35 progetti pervenuti n. 2 progetti recanti Prot. 02/07/2020.0481005.E a titolarità ASSOCIAZIONE SCUOLA JAZZ CESENA e Prot. 02/07/2020.0480838.E a titolarità ACCADEMIA DI MUSICA ARS NOVA, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, sono risultati non ammissibili e pertanto, i progetti ammissibili a valutazione sono complessivamente n. 33;

3. di prendere atto altresì che dai verbali del Nucleo di valutazione nominato con la sopracitata determinazione del Direttore generale n. 11281/2020 si rileva che:

- n. 9 progetti sono risultati "non approvabili", avendo raggiunto un punteggio inferiore a 70/100, così come riportati nell'elenco di cui all'Allegato 1., parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 24 progetti sono risultati "approvabili", avendo raggiunto

un punteggio pari o superiore a 70/100, ed inseriti in una graduatoria in ordine di punteggio riportata nell'Allegato 2., parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo complessivo ammissibile pari a euro 1.655.887,00 e un contributo pubblico di pari importo;

4. di approvare, in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 1) della propria deliberazione n. 1889/2019, tenuto conto degli esiti del nucleo di valutazione nonché delle risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sugli anni 2020 e 2021 allocate nei capitoli relativi alla Legge Regionale n. 2/2018:

- l'elenco dei n. 9 progetti non approvabili, Allegato 1. parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria in ordine di punteggio conseguito dei n. 24 progetti approvabili, con l'indicazione dell'importo ammesso a contributo, Allegato 2. parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco dei n. 24 progetti approvabili e finanziabili per un costo complessivo ammissibile di euro 1.655.887,00, Allegato 3. parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di dare atto che, per i progetti finanziati indicati nell'Allegato 3. parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le spese saranno riconosciute ammissibili a decorrere dalla data di approvazione del presente atto;

6. di dare atto che i progetti approvati e finanziabili dovranno essere realizzati nell'A.S. 2020/2021 e che pertanto, tenuto conto del calendario scolastico, della realizzazione delle attività come arricchimento dell'offerta proposta dalle istituzioni scolastiche e dei tempi di approvazione degli stessi, si prevede una realizzazione delle attività pari al 24% nell'anno 2020 e al 76% nell'anno 2021;

7. di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", con proprio successivo atto provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa per i progetti di cui all'Allegato 3., parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per complessivi euro 1.655.887,00, sulle annualità 2020 e 2021 tenuto conto delle percentuali di realizzazione delle attività sopra indicate, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

8. di stabilire che il finanziamento approvato verrà erogato, a seguito di comunicazione di avvio attività, dal Dirigente del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., nel modo seguente:

a) previo rilascio di garanzia fideiussoria:

- un anticipo pari al 70% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, erogabile dal primo gennaio 2021, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 70% del finanziamento concesso, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo, e di presentazione di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;

b) in alternativa al punto precedente, senza la presentazione della garanzia fideiussoria, nel modo seguente:

- una prima quota al raggiungimento dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2020 in seguito a presentazione di nota di rimborso corredata dai relativi giustificativi da presentare entro il 28/2/2021;

- una seconda quota pari almeno al 50% e non superiore all'80% dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2021 in seguito a presentazione di nota di rimborso corredata dai relativi giustificativi;

- il saldo ad approvazione della documentazione giustificativa degli ulteriori costi maturati e liquidati nell'anno 2021 per il completamento delle attività e relazione finale sullo svolgimento del progetto da presentare entro il 28/2/2022;

- in alternativa al secondo e al terzo alinea precedenti, sarà possibile presentare un'unica richiesta di rimborso dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2021 in seguito a presentazione di nota di rimborso corredata dai relativi giustificativi e relazione finale sullo svolgimento del progetto da presentare entro il 28/2/2022;

9. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

10. di prevedere che le modalità gestionali siano regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015;

11. di dare atto, inoltre che i soggetti titolari dei progetti che si approvano con il presente provvedimento, si impegnano a rispettare gli obblighi di cui all'art. 1, commi da 125 a 128 della Legge n. 124 del 2017 così come modificata dal D.L. n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58 in relazione agli adempimenti ivi contemplati riguardanti la necessità che i beneficiari di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici pubblici provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, con le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti;

12. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

ELENCO PROGETTI NON APPROVABILI

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1889 del 04/11/2019

Protocollo generale	Soggetto proponente	Titolo	Esito valutazione
PG/02/07/2020_0481568.E	ASSOCIAZIONE MUSICALE "ANTONIO CONTARINI"	MUSICA E SCUOLA	Non approvabile
PG/03/07/2020_0482795.E	ASSOCIAZIONE MUSICALE "MUSICA FICTA"	SETTICLAVIO L'ASCOLTO, IL CANTO, LA MUSICA INSIEME	Non approvabile
PG/2020/0255566	ASSOCIAZIONE CULTURALE SCUOLA DI MUSICA IL TEMPORALE APS	OrchestraScuola	Non approvabile
PG/02/07/2020_0481756.E	ASSOCIAZIONE MUSICALE LEONARD BERNSTEIN - APS	UNA MELODIA PER TUTTI	Non approvabile
PG/30/06/2020_0476472.E	ASSOCIAZIONE BANDISTICA "G.VERDI" A.P.S.	COMPRESIVOORCHESTRA	Non approvabile
PG/02/07/2020_0481906.E	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA DI SAN MAURO PASCOLI APS	VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA	Non approvabile
PG/02/07/2020_0480911.E	CIRCOLO MUSICALE "VAROS ZAMBONI" A.P.S.	"BILLY ELLIOT" MUSICAL	Non approvabile
PG/01/07/2020_0477475.E	MUSIC FACTORY	MUSICA FACENDO	Non approvabile
PG/2020/0378333	ASSOCIAZIONE CULTURALE L'OFFICINA DELLA MUSICA	Ascoltiamoci!	Non approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA PROGETTI APPROVABILI

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1889 del 04/11/2019

Protocollo generale	Soggetto proponente	Titolo	Contributo pubblico approvabile	Punteggio	Esito
PG/02/07/2020.0481628 E	ASSOCIAZIONE DOREMUSIC APS	MUSICA & SOCIETA'	273.175,00	86,0	Da approvare con modifiche
PG/30/06/2020.0476883 E	ISTITUTO MUSICALE "ANGELO MASINI"	LA CITTA' MUSICALE	123.650,00	82,0	Da approvare con modifiche
PG/30/06/2020.0476814 E	ASSOCIAZIONE MUSICAPER	MUSICASCUOLA NUOVA PAIDEIA 2020-21	111.575,00	80,5	Da approvare con modifiche
PG/30/06/2020.0476483 E	G.A.S. GLOBAL ART SRVICE SOC.COOP ARL ONLUS	MUSICA PER TUTTI VOLUME 3.0	98.780,00	79,5	Da approvare con modifiche
PG/30/06/2020.0476796 E	FONDAZIONE ROCCA DEI BENTIVOGLIO	LA STRADA DELLA MUSICA	61.620,00	79,0	Da approvare con modifiche
PG/2020/0251344	FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA CARLO E GIULIELMO ANDREOLI	FAR MUSICA INSIEME : INCLUSIVITA' DELLA PRATICA MUSICALE UNORCHESTRA "IN... COMUNE"	79.482,00	77,5	Da approvare con modifiche
PG/02/07/2020.0481964 E	ASSOCIAZIONE DIAPASON PROGETTI MUSICALI	IL SUONO E IL CANTO DELLA PIANURA - TERZA EDIZIONE	69.500,00	77,0	Da approvare con modifiche
PG/30/06/2020.0476690 E	FONDAZIONE LA NUOVA MUSICA	UNDER 13 ORCHESTRA - CITTA' DI BOLOGNA E PROVINCIA	77.400,00	75,5	Da approvare con modifiche
PG/2020/0467823	ASSOCIAZIONE MUSICALE "C. ROVERONI"	BANDA LARGA	56.700,00	74,5	Da approvare senza modifiche
PG/2020/0272281	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SI può FA_RE	25.800,00	73,0	Da approvare senza modifiche
PG/2020/0457475	ASSOCIAZIONE IL FLAUTO MAGICO	MUSICA SANUS	95.560,00	72,0	Da approvare con modifiche
PG/30/06/2020.0476678 E	MUSA SRL	ORCHESTRA PISTAPOCI	94.600,00	72,0	Da approvare con modifiche
PG/02/07/2020.0481870 E	ASSOCIAZIONE LA MUSICA INTERNA	UN GENIO TRA LE DITA	61.200,00	71,5	Da approvare con modifiche
PG/01/07/2020.0477544 E	MEME SRL	OLOGRAMMA: MUSICA PER L'INCLUSIONE	46.400,00	70,5	Da approvare con modifiche
PG/03/07/2020.0483245 E	CIRCOLO DI CULTURA MUSICALE ORCHESTRA A PLETTRO GINO NERI APS	L'ORTO MUSICALE	28.800,00	70,5	Da approvare con modifiche
PG/2020/0404680	TECNOLOGIA E RICERCA PER L'EDUCAZIONE MUSICALE E L'INCLUSIONE IMPRESA SOCIALE S.R.L.	MusicaScuola - PERCORSI DI EDUCAZIONE MUSICALE PER LE SCUOLE	49.800,00	70,5	Da approvare con modifiche
PG/30.06.2020/0476336	COMUNE DI IMOLA	SUONANDO E CANTANDO INSIEME SI CRESCE 2.1	21.350,00	70,5	Da approvare con modifiche
PG/02/07/2020.0481798 E	ASSOCIAZIONE QUATTRO QUARTI	BMA YOUNG ORCHESTRA	42.200,00	70,0	Da approvare con modifiche

Protocollo generale	Soggetto proponente	Titolo	Contributo pubblico approvabile	Punteggio	Esito
PG/02/07/2020_0482273E	ARCI - COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA APS	CRESCERE MUSICANDO	78.420,00	70,0	Da approvare con modifiche
PG/2020/0280927	KOINE' SOC. COOP. SOC. ONLUS	ACCORDANDO SI	22.350,00	70,0	Da approvare con modifiche
PG/2020/0397765	ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI DI REGGIO-EMILIA E CASTELNOVO NE MONTI "PERMERULO"	"SINGCRONIE : MUSICA NEL TEMPO/MUSICA FUORI DAL TEMPO" LABORATORIO STRUMENTALE E ORCHESTRALE	32.900,00	70,0	Da approvare con modifiche
PG/2020/0464143	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Mozart #BETHEMUSIC2	48.150,00	70,0	Da approvare con modifiche
PG/2020/0470927	NONAGINTA SRL	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO MUSICALE	30.125,00	70,0	Da approvare con modifiche
PG/30/06/2020_0476769E	ASSOCIAZIONE PIERRROT LUNAIRE	LA TELA MUSICALE - LABORATORI DI MUSICA CREATIVA	26.350,00	70,0	Da approvare con modifiche
			1.655.887,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

ELENCO PROGETTI APPROVABILI E FINANZIABILI

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1889 del 04/11/2019

Protocollo generale	Soggetto proponente	Titolo	Contributo pubblico approvabile	Totale risorse regionali bilancio 2020	Totale risorse regionali bilancio 2021	CUP
PG/02/07/2020.0481628.E	ASSOCIAZIONE DOREMUSIC APS	MUSICA & SOCIETA'	273.175,00	66.580,00	206.595,00	E46G19001470002
PG/30/06/2020.0476883.E	ISTITUTO MUSICALE "ANGELO MASINI"	LA CITTA' MUSICALE	123.650,00	30.137,00	93.513,00	E46G19001480002
PG/30/06/2020.0476814.E	ASSOCIAZIONE MUSICAPER	MUSICASCUOLA NUOVA PAIDEIA 2020-21	111.575,00	27.194,00	84.381,00	E46G19001490002
PG/30/06/2020.0476483.E	G.A.S. GLOBAL ART SRVICE SOC.COOP.ARL.ONLUS	MUSICA PER TUTTI VOLUME 3.0	98.780,00	24.075,00	74.705,00	E46G19001500002
PG/30/06/2020.0476796.E	FONDAZIONE ROCCA DEI BENTIVOGLIO	LA STRADA DELLA MUSICA	61.620,00	15.018,00	46.602,00	E46G19001510002
PG/2020/0251344	FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA CARLO E GUGLIELMO ANDREOLI	FAR MUSICA INSIEME : INCLUSIVITA' DELLA PRATICA MUSICALE UNORCHESTRA "IN... COMUNE"	79.482,00	19.373,00	60.109,00	E46G19001520002
PG/02/07/2020.0481964.E	ASSOCIAZIONE DIAPASON PROGETTI MUSICALI	IL SUONO E IL CANTO DELLA PIANURA - TERZA EDIZIONE	69.500,00	16.940,00	52.560,00	E46G19001530002
PG/30/06/2020.0476690.E	FONDAZIONE LA NUOVA MUSICA	UNDER 13 ORCHESTRA - CITTA' DI BOLOGNA E PROVINCIA	77.400,00	18.864,00	58.536,00	E46G19001540002
PG/2020/0467823	ASSOCIAZIONE MUSICALE "C. ROVERONI"	BANDA LARGA	56.700,00	13.819,00	42.881,00	E46G19001550002
PG/2020/0272281	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SI può FA_RE	25.800,00	6.288,00	19.512,00	E46G19001560002
PG/2020/0457475	ASSOCIAZIONE IL FLAUTO MAGICO	MUSICA SANUS	95.560,00	23.291,00	72.269,00	E46G19001570002
PG/30/06/2020.0476678.E	MUSA SRL	ORCHESTRA PISTAPOCI	94.600,00	23.057,00	71.543,00	E46G19001580002
PG/02/07/2020.0481870.E	ASSOCIAZIONE LA MUSICA INTERNA	UN GENIO TRA LE DITA	61.200,00	14.916,00	46.284,00	E46G19001590002
PG/01/07/2020.0477544.E	MEME SRL	OLOGRAMMA: MUSICA PER L'INCLUSIONE	46.400,00	11.309,00	35.091,00	E46G19001600002
PG/03/07/2020.0483245.E	CIRCOLO DI CULTURA MUSICALE ORCHESTRA A PLETTRO GINO NERI APS	L'ORTO MUSICALE	28.800,00	7.019,00	21.781,00	E46G19001610002
PG/2020/0404680	TECNOLOGIA E RICERCA PER L'EDUCAZIONE MUSICALE E L'INCLUSIONE IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Musicascuola - PERCORSI DI EDUCAZIONE MUSICALE PER LE SCUOLE	49.800,00	12.138,00	37.662,00	E46G19001620002
PG/30.06.2020/0476336	COMUNE DI IMOLA	SUONANDO E CANTANDO INSIEME SI CRESCE 2.1	21.350,00	5.204,00	16.146,00	E46G19001630002
PG/02/07/2020.0481798.E	ASSOCIAZIONE QUATTRO QUARTI	BMA YOUNG ORCHESTRA	42.200,00	10.285,00	31.915,00	E46G19001640002

Protocollo generale	Soggetto proponente	Titolo	Contributo pubblico approvabile	Totale risorse regionali bilancio 2020	Totale risorse regionali bilancio 2021	CUP
PG/02/07/2020.0482273.E	ARCI - COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA APS	CRESCERE MUSICANDO	78.420,00	19.113,00	59.307,00	E46G19001660002
PG/2020/0280927	KOINE' SOC. COOP. SOC. ONLUS	ACCORDANDO SI	22.350,00	5.447,00	16.903,00	E46G19001660002
PG/2020/0397765	ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI DI REGGIO-EMILIA E CASTELNOVO NE' MONTI "PERI-MERULO"	"SINCRONIE : MUSICA NEL TEMPO" MUSICA FUORI DAL TEMPO" LABORATORIO STRUMENTALE E ORCHESTRALE "	32.900,00	8.019,00	24.881,00	E46G19001670002
PG/2020/0464143	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Mozart #BETHEMUSIC2	48.150,00	11.735,00	36.415,00	E46G19001680002
PG/2020/0470927	NONAGINTA SRL	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO MUSICALE	30.125,00	7.342,00	22.783,00	E46G19001690002
PG/30/06/2020.0476769.E	ASSOCIAZIONE PIERROT LUNAIRE	LA TELAMUSICALE - LABORATORI DI MUSICA CREATIVA	26.350,00	6.422,00	19.928,00	E46G19001700002
			1.655.887,00	403.585,00	1.252.302,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1216

Legge regionale n. 37/1994 e ss.mm.ii., art. 8 bis "Premi-acquisto di opere d'arte" - Definizione dei premi, nomina della Giuria e ulteriori disposizioni attuative

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 22 agosto 1994, n. 37 "Norme in materia di promozione culturale" e ss.mm.ii., ed in particolare:

- l'art. 8 bis (*omissis*)

delibera

stante quanto espresso nella premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1) di stabilire nel numero massimo di 36 i premi-acquisto di opere d'arte assegnabili di cui all'art. 8 bis, della L.R. n. 37/97 e ss.mm.ii., dell'importo di euro 4.950,00 ciascuno al netto delle imposte di legge; almeno tre quarti dei premi assegnati saranno riservati ad artisti che non abbiano compiuto 40 anni alla data di pubblicazione dei criteri di selezione della Giuria;

2) di stabilire che tenuto conto del numero, della qualità delle candidature presentate, nonché del valore delle opere proposte, a insindacabile giudizio della Giuria, il numero dei premi assegnati potrà essere inferiore al numero dei premi assegnabili;

3) di nominare quali componenti della Giuria gli esperti di seguito elencati:

- Gloria Bartoli – Vicedirettrice artistica di Arte Fiera;

- Walter Guadagnini – Docente di Storia dell'arte contemporanea e di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna;

- Marco Pierini - Direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia e del Polo Museale Regionale dell'Umbria;

4) di approvare le regole di funzionamento della Giuria indicate in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate, dando atto che la Giuria svolgerà la sua attività fino al completa-

mento della selezione degli artisti cui assegnare i premi-acquisto per l'anno 2020;

5) di stabilire che ai componenti della Giuria, per il periodo di nomina, spetti il compenso previsto dalla legge regionale n. 8/1985 e succ. mod., in attuazione del Decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n. 122/2010, dal Decreto legge n. 150/2013 convertito con modificazioni dalla legge n. 15/2014 e Decreto legge n. 192/2014, convertito con legge n. 11/2015, corrispondente ad euro 25,57 al lordo delle trattenute di legge per ogni riunione, con rimborso delle spese vive nei casi previsti all'art. 2, della medesima legge;

6) di dare atto che i suddetti gettoni troveranno opportuna copertura finanziaria sul Capitolo **70050** "Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei alla Regione - di consigli, commissioni e comitati - spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.100 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e di stabilire che con successivo atto del Dirigente regionale competente si provvederà all'assunzione del relativo impegno di spesa;

7) di stabilire inoltre che, una volta definiti da parte della Giuria i requisiti di partecipazione ed i criteri di selezione degli artisti meritevoli e di attribuzione dei premi-acquisto, con atto del dirigente regionale competente vengano pubblicati sui siti internet della Regione e di IBACN, nonché sui portali tematici regionali in materia di cultura e politiche giovanili, con indicazione delle modalità e del termine entro cui dovranno pervenire alla Regione le candidature per l'assegnazione dei premi;

8) di stabilire infine che il Dirigente regionale competente con proprio atto provvederà all'assegnazione dei premi-acquisto agli artisti selezionati dalla Giuria e all'adozione degli atti conseguenti finalizzati alla formalizzazione dell'acquisizione delle opere premiate, nonché alla liquidazione dei premi-acquisto, in coerenza con la normativa vigente in materia;

9) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 SETTEMBRE 2020, N. 1222

Deliberazione n. 938/2020: "Esercizio delle deroghe previste dalla direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo del piccione per la stagione venatoria 2020/2021" - Modifiche della tempistica in merito alla consegna del tesserino collegata al monitoraggio del prelievo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare il punto 5 del dispositivo della propria deliberazione n. 938/2020 prevedendo gli operatori interessati devono indicare i totali dei piccioni prelevati al 15 ottobre 2020 sulla scheda A riepilogativa prevista a pagina 75 del tesserino regionale, che

dovrà essere inviata entro il termine ultimo del 20 ottobre 2020 al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca competente per territorio, che dovrà elaborare e trasmettere le risultanze del suddetto monitoraggio entro il 27 ottobre 2020 al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca";

3) di modificare conseguentemente l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n. 938/2020 relativamente al paragrafo "Controlli che saranno effettuati" prevedendo le medesime date definite al precedente punto 2;

4) di confermare in ogni altra parte la citata propria deliberazione n. 938/2020;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

6) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1233

Approvazione del diciannovesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri-ex art. 22, comma 15, L. n. 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 99/2016 - Interventi umanitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Tenuto conto della situazione emergenziale creatasi a seguito della epidemia da COVID-19 che ha reso opportuno sospendere il Programma assistenziale per la durata dell'emergenza stessa;

Preso atto che le misure adottate in ambito sanitario possono consentire la ripresa del Programma assistenziale con le cautele imposte nei confronti dei Paesi di provenienza da parte delle autorità preposte;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99/2016 "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n.12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace", in particolare il punto 2.4.3 "Cooperazione internazionale sanitaria umanitaria";

Richiamata la propria deliberazione n. 849 del 2019 per l'erogazione di interventi sanitari nell'ambito del diciottesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art.32, comma 15, L.449/1997 - di cui alle delibere dell'Assemblea legislativa n. 84/2012 e n. 134/2013;

Considerato che, nell'ambito del diciottesimo Programma assistenziale di cui al punto precedente, le persone straniere trattate ammontano a 99 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (70 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiopatia, della ematologia oncologica, dell'ortopedia, delle patologie tumorali, della chirurgia pediatrica, della nefrologia, dell'otorinolaringoiatria, della neurochirurgia, della chirurgia plastica, della dermatologia;

I paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (29 casi), Bosnia (15 casi), Kosovo (8 casi), Serbia (6 casi), Moldavia (4 casi), Ucraina (4 casi), Bielorussia (3 casi);

Valutato necessario garantire tale tipologia di interventi sanitari con il diciannovesimo Programma assistenziale, per l'anno 2020 al fine di:

- a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso specifiche azioni che vengono individuate nell'ambito di eventuali iniziative di cooperazione internazionale;
- b) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sui contenuti del presente Programma assistenziale approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- c) erogare gli interventi di alta specialità (art. 32, comma 15, L. n. 449/1997) a favore di soggetti stranieri prioritariamente in età pediatrica, non erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e non previsti da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con

previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né compresi in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;

- d) non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:
- e) trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;
- f) disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

Preso atto che, per quanto riguarda le priorità territoriali, si fa riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99/2016: Albania, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cuba, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libano, Libia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese, Somalia, Tunisia, Kosovo, Serbia nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. Si tiene, inoltre, conto delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti paesi. Nell'ambito degli interventi a favore di popolazioni di cui all'art. 7, della L.R. n. 12/2002, si realizza a favore delle popolazioni quanto verrà determinato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

Considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L. n. 449/97, ha una valenza intersettoriale e si avvale, nell'attuazione del Programma stesso, di un gruppo di lavoro interdirezionale, costituito con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 1660 del 27 febbraio 2013;

Tenuto conto che è stato consolidato il sistema, avviato con propria deliberazione n. 496/2014, di regolazione e di riferimento a livello aziendale per garantire l'accesso degli utenti alle prestazioni e che a tal fine le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli:

1. garantiscono la presa in carico da parte delle proprie strutture sanitarie, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale orientare l'intervento;
2. inviano alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la segnalazione corredata da:
 - relazione clinica sulle condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario regionale del Paese di provenienza;
 - dichiarazione predisposta dalle Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare, il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare

o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi e il rientro nel Paese d'origine;

Considerato che, in tale ottica, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli si avvalgono di un Referente di Direzione Sanitaria, quale punto di riferimento per le Associazioni/Istituzioni richiedenti che garantisce:

- l'applicazione e un attento e costante monitoraggio del Programma, anche da un punto di vista economico;
- la gestione della casistica, esaminando i casi da trattare ed esprimendo il relativo parere a carattere sanitario.

Tenuto conto che, nel contempo, si è ritenuto opportuno presidiare gli aspetti legati alla gestione contabile, di rendicontazione e di presidio delle procedure amministrative in ambito aziendale attraverso l'individuazione di un Referente amministrativo;

Preso atto che, in proposito, è stato costituito un gruppo di lavoro regionale con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 4128 del 7 aprile 2015, a carattere permanente, necessario per verificare l'applicazione del Programma in ambito aziendale e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta. Al fine di consentire l'operatività del Programma le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli si impegnano a formalizzare, tramite PEC al Servizio competente, i nominativi dei propri referenti sia sanitari che amministrativi di cui alla Determina n. 4128/2015, qualora gli stessi dovessero essere sostituiti;

Tenuto conto che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna devono contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute e che, a tal fine:

- si conferma un finanziamento massimo regionale complessivo di € 1.500.000,00 per l'anno 2020;
- in caso di superamento del limite di € 1.500.000,00, le Aziende/IRCCS dovranno intervenire con ulteriori risorse economiche proprie per assicurare copertura finanziaria alle restanti spese sostenute per i casi trattati, in un'ottica di collaborazione e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;

Dato atto che la copertura finanziaria di tali interventi a carico della Regione sarà assicurata nell'ambito delle risorse a disposizione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2020;

Considerato che al Servizio Assistenza territoriale compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale oggetto del presente provvedimento e che a consuntivo, entro la scadenza che il Servizio stesso comunicherà alle Aziende sanitarie e dall'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli, dovranno essere prodotte le rendicontazioni delle spese sostenute nel 2020 per singolo caso;

Dato atto che, ad esito del monitoraggio sulla realizzazione del Programma assistenziale e relativi oneri, il Responsabile del Servizio Assistenza territoriale provvederà con proprio atto, nel rispetto della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., all'impegno e alla contestuale liquidazione alle Aziende e all'IRCCS coinvolti degli importi di rispettiva spettanza;

Ritenuto che il Servizio regionale medesimo suindicato, al termine della realizzazione del Programma assistenziale di cui trattasi, predisponga una esaustiva relazione per la Giunta

regionale in merito ai risultati ottenuti;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 229 del 23 marzo 2020 recante "Assunzione di dirigenti, ai sensi dell'art. 63 dello statuto regionale, presso strutture speciali della giunta, per le funzioni di Capo del gabinetto del Presidente della Giunta e di Direttore dell'Agenzia di informazione e comunicazione;
- Il proprio Decreto n. 51 del 31 marzo 2020 "Conferimento incarichi di Capo del Gabinetto della Giunta, di Direttore dell'Agenzia di informazione e comunicazione, di Capo Ufficio Stampa e di Portavoce";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e le relative circolari applicative del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017;
- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (rpct), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa) e del responsabile della protezione dei dati (dpo)";
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";
- la propria deliberazione n. 733 del 25 giugno 2020 concernente "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il diciannovesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32, della legge n. 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2020, nei modi e nei limiti indicati in premessa, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico dell'Assemblea legislativa n. 99/2016 "Documento di indirizzo programmatico per il

- triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 e ss.mm.ii. per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace”, in particolare il punto 2.4.3 “Cooperazione internazionale sanitaria umanitaria”;
2. di prevedere un finanziamento complessivo per un massimo di € 1.500.000,00 in corrispondenza di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri per l’anno 2020, dando atto che la copertura finanziaria a carico della Regione sarà assicurata dalle risorse a disposizione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l’esercizio 2020;
 3. di prevedere che le Aziende Sanitarie e l’IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli contribuiscano al conseguimento degli obiettivi previsti nel Programma di cui al punto 1. che precede, anche attraverso l’impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute;
 4. di stabilire che al Servizio Assistenza territoriale compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale e che ad esso dovranno pervenire, entro la scadenza che il servizio stesso comunicherà alle Aziende sanitarie e all’ IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli, le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute

- per singolo caso;
5. di stabilire che, in caso di superamento del limite complessivo di € 1.500.000,00, le Aziende/IRCCS coinvolti garantiranno, con mezzi propri, la copertura integrale della restante spesa sostenuta per i casi trattati;
 6. di dare atto che all’impegno e alla contestuale liquidazione delle somme spettanti alle Aziende/IRCCS coinvolti, fino a un massimo di € 1.500.000,00, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente nel rispetto della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;
 7. di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, il Servizio Assistenza territoriale predisponga una esaustiva relazione e l’Assessore alle Politiche per la Salute relazioni alla Giunta Regionale in merito ai risultati ottenuti;
 8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 9. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1235

Fondo regionale per l’eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., art. 56 - Riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l’anno 2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- La legge regionale n. 24 del 13/12/2013 che ha modificato l’art. 56 della legge regionale n. 24 del 8/8/2001 istituendo il Fondo regionale per l’eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- le proprie deliberazioni n. 171 del 17/2/2014 e n. 1272 del 23/7/2014 che hanno disciplinato i criteri di accesso e il funzionamento del Fondo regionale;
- la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022” e s.m.;
- la legge regionale n. 30 del 10 dicembre 2019 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di Stabilità regionale 2020)”;
- la legge regionale n. 31 del 10 dicembre 2019 “Bilancio di previsione Regione Emilia – Romagna 2020-2022”;
- Legge Regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 4 “Assesamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

Richiamato l’art. 56 della legge regionale n. 24/2001 e ss. mm.ii. sopracitata che ha demandato alla Giunta regionale la definizione dei criteri di riparto ai Comuni beneficiari delle somme disponibili per i contributi del Fondo regionale per l’eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;

Preso atto che:

- i Comuni della Regione, sulla base dell’istruttoria eseguita sulle domande presentate dai soggetti beneficiari, hanno provveduto entro il 31/3/2020 ad inserire nel software regionale on line i dati delle domande di contributo pervenute entro il 1/3/2020, in ottemperanza a quanto previsto dalle proprie deliberazioni n.171/2014 e n. 1272/2014;
- tramite il software on line di gestione delle domande di contributo è stato prelevato il fabbisogno per l’anno 2020, rilevato sulla base dei dati inseriti dai Comuni nel software regionale on line suddiviso per Comune e relativo a n. 771 domande ammesse a contributo e pari complessivamente ad € 3.227.584,03 indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto nella colonna “fabbisogno totale”;
- tramite il software on line di gestione delle domande di contributo è stato prelevato l’importo delle economie maturate da alcuni Comuni, indicate nell’allegato A) nella colonna “Economie”, relative alle somme concesse nell’anno 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 con le proprie deliberazioni n. 2247/2015 e 2078/2016, n. 1424/2017, n. 1577/2018 e n. 1488/2019 complessivamente pari ad euro 414.429,95;

Considerato che alcuni Comuni non hanno utilizzato tutte le somme concesse nell’anno 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 (Allegato A) colonna “Economie”) e che, pertanto, per il pagamento dei contributi delle domande nelle graduatorie dell’anno 2020 hanno già a disposizione delle somme;

Ritenuto:

- di ricalcolare il fabbisogno comunale detraendo dallo stesso l’importo delle economie maturate dai Comuni; in base al calcolo effettuato come sopra descritto, il fabbisogno “effettivo” risulta essere pari ad € 2.838.147,09 come dettagliato nell’allegato A) colonna “fabbisogno effettivo”;
- di stabilire che, nel caso in cui l’importo delle economie sia maggiore del fabbisogno, le risorse finanziarie da trasferire al Comune sono pari a € 0,00 e che la differenza tra fabbisogno

ed economie (colonna “economie in eccesso”), complessivamente pari ad € 24.993,01 come da colonna “economie in eccesso” di cui all'allegato A) parte integrante al presente atto, è trattenuta dal Comune e può essere utilizzata per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

Considerato altresì che alcuni Comuni non hanno domande presenti nella graduatoria regionale dell'anno 2020 ed hanno a disposizione delle economie (come evidenziato nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo) complessivamente pari a € 58.119,91, non avendo utilizzato tutte le somme concesse nell'anno 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019;

Ritenuto di stabilire che gli importi di cui all'allegato B) sono trattenuti dal Comune e possono essere utilizzati per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

Preso atto che i seguenti Comuni hanno comunicato di avere conferito la funzione in materia di barriere architettoniche all'Unione di Comuni, chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non dei Comuni ma della Unione di Comuni:

- Comune di Albinea (con nota del 17/3/2016): Unione Coline Matildiche;
- Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Faenza, Solarolo (con nota n. protocollo PG/2019/0750988 del 9/10/2019): Unione Romagna Faentina

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta dei sopracitati Comuni e di concedere il contributo di cui al presente atto all'Unione di Comuni in quanto titolare della funzione in materia di Barriere architettoniche, come specificato nell'allegato A) nella colonna “Enti beneficiari”;

Ritenuto di ripartire le risorse disponibili in misura proporzionale al fabbisogno “effettivo” (allegato A) colonna “fabbisogno effettivo”) e concedere ai Comuni e alle Unioni di Comuni le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii. relativi all'anno 2020 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna “Risorse Finanziarie Trasferite”) comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di € 2.200.000,00;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di competenza;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni di cui all'allegato A) delle somme specificate nel medesimo allegato (colonna “Risorse finanziarie trasferite”), per l'importo complessivo di € 2.200.000,00 a titolo di trasferimento;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni di cui all'alinea precedente, per la somma di € 2.200.000,00, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della

tipologia di spesa trattandosi di risorse finanziarie attribuite a titolo di trasferimento per la costituzione di fondi destinati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati ed avuto riferimento al processo decisionale di liquidazione della spesa disposto con il presente atto;

Dato atto che:

- tale importo di € 2.200.000,00 trova copertura finanziaria sul capitolo 32082 “Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)” del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 e s.m.;
- alla liquidazione delle risorse finanziarie di cui all'alinea precedente provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che la rendicontazione dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni nel software regionale di gestione delle domande on line;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici” della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 avente ad oggetto: “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”, comprensivo dell'allegato D Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., e n. 1059/2018;

Viste le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. che il fabbisogno per l'anno 2020, relativo alle domande di contributo per interventi edilizi per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii., rilevato sulla base dei dati inseriti dai Comuni nel software regionale on line suddiviso per Comune, è pari complessivamente ad euro 3.227.584,03 come indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, nella colonna "fabbisogno totale";

2. che le economie maturate da alcuni Comuni, indicate nell'allegato A) nella colonna "Economie", rilevate tramite il software on line di gestione delle domande di contributo e relative alle somme concesse nell'anno 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 con proprie deliberazioni n. 2247/2015, n. 2078/2016, n. 1424/2017, n. 1577/2018 e n. 1488/2019, sono complessivamente pari ad € 414.429,95;

3. di ricalcolare il fabbisogno comunale detraendo dallo stesso l'importo delle economie maturate dai Comuni; in base al calcolo effettuato come sopra descritto, il fabbisogno "effettivo" risulta essere pari ad € 2.838.147,09 come dettagliato nell'allegato A) colonna "fabbisogno effettivo";

4. che, nel caso in cui l'importo delle economie sia maggiore del fabbisogno, le risorse finanziarie da trasferire al Comune sono pari a € 0,00 e che la differenza tra fabbisogno ed economie (colonna "Economie in eccesso"), complessivamente pari ad euro 24.993,01 come da colonna "economie in eccesso" di cui all'allegato A), è trattenuta dal Comune e può essere utilizzata per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

5. che gli importi di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo complessivamente pari ad € 58.119,91, relativi ad economie maturate dai Comuni che non hanno domande nella graduatoria regionale dell'anno 2020, sono trattenuti dal Comune e possono essere utilizzati per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

6. di ripartire le risorse disponibili in misura proporzionale al fabbisogno "effettivo" (allegato A) colonna "fabbisogno effettivo") e concedere ai Comuni e alle Unioni di Comuni, sulla base di quanto indicato in premessa, le risorse finanziarie a titolo di

trasferimenti per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 relativi all'anno 2020 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna "Risorse Finanziarie Trasferite") comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di € 2.200.000,00;

7. di imputare la spesa complessiva di € 2.200.000,00 registrata al n. 8228 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 L.R. n. 24 del 8 agosto 2001)" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 e s.m.;

8. che in attuazione del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in ragione dei soggetti beneficiari, risulta essere la seguente:

Missione 8 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 U.2.03.01.02.005 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102003 2030102005 - C.U.P. ---- - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

9. che alla liquidazione delle risorse finanziarie concesse con il presente provvedimento a titolo di trasferimento provvederà in un'unica soluzione il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 12.;

10. che le rilevazioni gestionali sull'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverranno tramite i dati inseriti dai Comuni nel software regionale di gestione delle domande on line;

11. di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

12. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e l'ulteriore pubblicazione prevista dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 comma 3 del medesimo D.Lgs.;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)

Enti beneficiari	fabbisogno totale	economie	fabbisogno effettivo	economie in eccesso	Risorse finanziarie trasferite
Comune di ALTO RENO TERME	12.352,63	6,53	12.346,10		9.570,12
Comune di ANZOLA DELL'EMILIA	11.145,87		11.145,87		8.639,76
Comune di ARGELATO	10.027,28	7,50	10.019,78		7.766,87
Comune di BOLOGNA	286.880,79		286.880,79		222.376,68
Comune di BUDRIO	3.736,71	600,80	3.135,91		2.430,81
Comune di CALDERARA DI RENO	39.628,91	13.327,78	26.301,13		20.387,42
Comune di CASALECCHIO DI RENO	17.120,12		17.120,12		13.270,72
Comune di CASALFIUMANESE	5.603,40		5.603,40		4.343,50
Comune di CASTEL D'AIANO	14.624,71		14.624,71		11.336,40
Comune di CASTEL DEL RIO	141,28	141,28	0,00		0,00
Comune di CASTEL DI CASIO	3.636,71	3.636,71	0,00		0,00
Comune di CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	5.221,00		5.221,00		4.047,08
Comune di CASTEL MAGGIORE	21.069,54	305,26	20.764,28		16.095,51
Comune di CASTEL SAN PIETRO TERME	19.634,32	383,00	19.251,32		14.922,73
Comune di CASTENASO	3.936,71		3.936,71		3.051,56
Comune di CREVALCORE	3.708,61		3.708,61		2.874,74
Comune di DOZZA	9.997,01	5.919,00	4.078,01		3.161,08
Comune di GALLIERA	5.018,71		5.018,71		3.890,27
Comune di GRANAROLO DELL'EMILIA	5.551,29	1.064,58	4.486,71		3.477,89
Comune di IMOLA	57.830,09		57.830,09		44.827,20
Comune di MALALBERGO	8.425,92	2.208,77	6.217,15		4.819,25
Comune di MARZABOTTO	12.536,40		12.536,40		9.717,64
Comune di MEDICINA	16.905,43		16.905,43		13.104,31
Comune di MINERBIO	7.823,42		7.823,42		6.064,35
Comune di MONTE SAN PIETRO	6.890,61	20,70	6.869,91		5.325,24
Comune di MONTERENZIO	5.254,00	18,25	5.235,75		4.058,51
Comune di OZZANO DELL'EMILIA	7.093,00	390,00	6.703,00		5.195,85
Comune di PIANORO	21.299,89		21.299,89		16.510,69
Comune di PIEVE DI CENTO	14.217,42		14.217,42		11.020,68
Comune di SALA BOLOGNESE	3.834,71	13.303,60	0,00	9.468,89	0,00

Comune di SAN GIOVANNI IN PERSICETO	28.684,17	866,96	27.817,21		21.562,61
Comune di SAN LAZZARO DI SAVENA	45.555,66	6.183,69	39.371,97		30.519,33
Comune di SAN PIETRO IN CASALE	8.863,85	6.519,00	2.344,85		1.817,62
Comune di SANT'AGATA BOLOGNESE	1.456,00	33,30	1.422,70		1.102,81
Comune di SASSO MARCONI	8.985,17		8.985,17		6.964,89
Comune di VALSAMOGGIA	14.413,21	1.322,66	13.090,55		10.147,19
Comune di VERGATO	11.218,80		11.218,80		8.696,29
Comune di ARGENTA	19.860,24	445,69	19.414,55		15.049,26
Comune di CENTO	3.686,71	33,00	3.653,71		2.832,19
Comune di CODIGORO	4.848,71		4.848,71		3.758,50
Comune di COMACCHIO	8.935,92	125,00	8.810,92		6.829,82
Comune di COPPARO	6.072,62		6.072,62		4.707,21
Comune di FERRARA	118.712,42	3.226,60	115.485,82		89.519,25
Comune di GORO	5.187,25		5.187,25		4.020,92
Comune di OSTELLATO	3.061,71		3.061,71		2.373,30
Comune di POGGIO RENATICO	7.792,42	285,60	7.506,82		5.818,94
Comune di PORTOMAGGIORE	7.689,92		7.689,92		5.960,87
Comune di TERRE DEL RENO	3.686,71		3.686,71		2.857,77
Comune di VIGARANO MAINARDA	8.140,42	103,80	8.036,62		6.229,62
Comune di VOGHIERA	3.559,21		3.559,21		2.758,93
Comune di BAGNO DI ROMAGNA	2.736,71		2.736,71		2.121,37
Comune di BERTINORO	27.137,42		27.137,42		21.035,67
Comune di CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	12.246,66		12.246,66		9.493,04
Comune di CESENA	98.572,42	273,58	98.298,84		76.196,70
Comune di CESENATICO	19.654,89	1.161,87	18.493,02		14.334,93
Comune di CIVITELLA DI ROMAGNA	6.499,42		6.499,42		5.038,05
Comune di FORLI'	159.388,52		159.388,52		123.550,59
Comune di FORLIMPOPOLI	24.291,93		24.291,93		18.829,98
Comune di GALEATA	10.902,96	3.529,54	7.373,42		5.715,53
Comune di GAMBETTOLA	14.899,34	277,22	14.622,12		11.334,39
Comune di GATTEO	11.221,35		11.221,35		8.698,27
Comune di LONGIANO	14.467,42		14.467,42		11.214,47
Comune di MELDOLA	589,73	6.382,52	0,00	5.792,79	0,00
Comune di PREDAPPIO	21.067,37	12.547,95	8.519,42		6.603,86
Comune di ROCCA SAN CASCIANO	3.418,71		3.418,71		2.650,03

Comune di RONCOFREDDO	9.725,92		9.725,92		7.539,08
Comune di SAN MAURO PASCOLI	4.458,71		4.458,71		3.456,19
Comune di SANTA SOFIA	14.592,42		14.592,42		11.311,37
Comune di SAVIGNANO SUL RUBICONE	36.271,58	392,00	35.879,58		27.812,19
Comune di TREDOZIO	4.796,71		4.796,71		3.718,19
Comune di BASTIGLIA	5.302,71		5.302,71		4.110,41
Comune di BOMPORTO	5.342,16		5.342,16		4.140,99
Comune di CARPI	35.661,98	41.592,31	0,00	5.930,33	0,00
Comune di CASTELFRANCO EMILIA	24.528,36	3.588,85	20.939,51		16.231,34
Comune di CASTELNUOVO RANGONE	10.139,91		10.139,91		7.859,99
Comune di CONCORDIA SULLA SECCHIA	11.846,42	3.686,71	8.159,71		6.325,03
Comune di FINALE EMILIA	13.324,71	3.686,71	9.638,00		7.470,93
Comune di FIORANO MODENESE	12.617,42		12.617,42		9.780,44
Comune di FORMIGINE	24.198,87	4.186,71	20.012,16		15.512,50
Comune di LAMA MOCOGNO	10.279,95		10.279,95		7.968,54
Comune di MARANELLO	20.075,98	3.733,87	16.342,11		12.667,65
Comune di MIRANDOLA	9.171,42	11.290,60	0,00	2.119,18	0,00
Comune di MODENA	164.950,37	29.019,09	135.931,28		105.367,62
Comune di MONTEFIORINO	5.333,16		5.333,16		4.134,02
Comune di NONANTOLA	19.437,63	536,53	18.901,10		14.651,26
Comune di NOVI DI MODENA	4.467,96	125,00	4.342,96		3.366,46
Comune di PAVULLO NEL FRIGNANO	10.462,99		10.462,99		8.110,42
Comune di SASSUOLO	63.977,04	63.977,04	0,00		0,00
Comune di SAVIGNANO SUL PANARO	9.034,42	5.147,71	3.886,71		3.012,80
Comune di SOLIERA	5.418,60	3.886,71	1.531,89		1.187,45
Comune di VIGNOLA	11.460,50		11.460,50		8.883,65
Comune di BERCETO	10.469,67	16,94	10.452,73		8.102,47
Comune di COLLECCHIO	11.487,63	6.219,40	5.268,23		4.083,69
Comune di COLORNO	6.690,52		6.690,52		5.186,18
Comune di FIDENZA	14.616,84		14.616,84		11.330,30
Comune di FONTANELLATO	7.998,42		7.998,42		6.200,00
Comune di MEDESANO	3.761,71		3.761,71		2.915,90
Comune di MONTECHIARUGOLO	17.222,49	10.121,21	7.101,28		5.504,58
Comune di NEVIANO DEGLI ARDUINI	5.056,71	5.056,71	0,00		0,00
Comune di NOCETO	3.936,71		3.936,71		3.051,56
Comune di PARMA	130.712,00	39.914,27	90.797,73		70.382,19

Comune di PELLEGRINO PARMENSE	6.702,21	6.702,21	0,00		0,00
Comune di SALSOMAGGIORE TERME	8.373,42	112,29	8.261,13		6.403,64
Comune di SISSA TRECASALI	16.073,23	10.855,71	5.217,52		4.044,38
Comune di SORBOLO MEZZANI	6.822,92		6.822,92		5.288,81
Comune di BETTOLA	4.000,71	4.000,71	0,00		0,00
Comune di CADEO	8.479,42	3.881,51	4.597,91		3.564,09
Comune di CALENDASCO	3.977,71		3.977,71		3.083,34
Comune di CAORSO	3.711,71		3.711,71		2.877,15
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	3.294,23		3.294,23		2.553,53
Comune di CASTELVETRO PIACENTINO	8.402,62		8.402,62		6.513,32
Comune di CORTEMAGGIORE	3.834,71		3.834,71		2.972,49
Comune di PIACENZA	29.259,28	5.200,63	24.058,65		18.649,15
Comune di PONTENURE	3.936,71		3.936,71		3.051,56
Comune di RIVERGARO	5.976,82	6.142,82	0,00	166,00	0,00
Comune di BAGNACAVALLO	11.127,42		11.127,42		8.625,46
Unione di Comuni Romagna Faentina (interventi nel Comune di BRISIGHELLA)	19.837,68	7.607,35	12.230,33		9.480,38
Unione di Comuni Romagna faentina (interventi nel Comune di CASTEL BOLOGNESE)	11.396,25	20,00	11.376,25		8.818,34
Comune di CONSELICE	6.181,21		6.181,21		4.791,39
Unione di Comuni Romagna Faentina (interventi nel Comune di FAENZA)	76.201,45	4.622,41	71.579,04		55.484,75
Comune di FUSIGNANO	9.480,71		9.480,71		7.349,01
Comune di LUGO	1.902,29		1.902,29		1.474,57
Comune di MASSA LOMBARDA	4.984,21	380,60	4.603,61		3.568,50
Comune di RAVENNA	183.189,07		183.189,07		141.999,67
Comune di RUSSI	2.711,46		2.711,46		2.101,80
Unione di Comuni Romagna Faentina (interventi nel Comune di SOLAROLO)	3.434,21	521,06	2.913,15		2.258,14
Unione Colline Matildiche (interventi nel Comune di ALBINEA)	3.686,71		3.686,71		2.857,77
Comune di BIBBIANO	4.586,71		4.586,71		3.555,40

Comune di CAMPAGNOLA EMILIA	6.407,12	750,30	5.656,82		4.384,90
Comune di CASALGRANDE	14.390,91		14.390,91		11.155,17
Comune di CAVRIAGO	3.512,18	2.479,85	1.032,33		800,21
Comune di CORREGGIO	3.636,71		3.636,71		2.819,01
Comune di FABBRICO	7.223,06	7.223,06	0,00		0,00
Comune di GATTATICO	3.782,71		3.782,71		2.932,18
Comune di LUZZARA	3.659,21		3.659,21		2.836,45
Comune di MONTECCHIO EMILIA	7.602,71		7.602,71		5.893,27
Comune di NOVELLARA	7.198,42	187,50	7.010,92		5.434,54
Comune di POVIGLIO	4.936,71		4.936,71		3.826,71
Comune di REGGIO NELL'EMILIA	108.682,33	3.253,66	105.428,67		81.723,42
Comune di RUBIERA	21.079,04	5.350,48	15.728,56		12.192,05
Comune di SAN POLO D'ENZA	8.776,51		8.776,51		6.803,14
Comune di SANT'ILARIO D'ENZA	11.534,38		11.534,38		8.940,92
Comune di SCANDIANO	3.711,71	5.227,53	0,00	1.515,82	0,00
Comune di VENTASSO	10.270,71		10.270,71		7.961,38
Comune di BELLARIA-IGEA MARINA	21.834,06	522,41	21.311,65		16.519,80
Comune di CATTOLICA	13.287,99	39,92	13.248,07		10.269,29
Comune di CORIANO	5.061,71	909,00	4.152,71		3.218,99
Comune di MISANO ADRIATICO	3.324,21		3.324,21		2.576,77
Comune di MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	11.252,37	413,94	10.838,43		8.401,45
Comune di MORCIANO DI ROMAGNA	3.236,71	570,78	2.665,93		2.066,51
Comune di PENNABILLI	9.281,42	4.536,71	4.744,71		3.677,88
Comune di POGGIO TORRIANA	7.288,42	3.548,84	3.739,58		2.898,75
Comune di RICCIONE	86.712,68	1.615,62	85.097,06		65.963,29
Comune di RIMINI	196.635,90	3.099,64	193.536,26		150.020,33
Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	7.369,00	2.202,80	5.166,20		4.004,60
Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA	29.108,58	1.620,50	27.488,08		21.307,48
Comune di VERUCCHIO	7.738,42		7.738,42		5.998,42
Totale	3.227.584,03	414.429,95	2.838.147,09	24.993,01	2.200.000,00

Allegato B)

Comune	economie	
BORGHI	7.617,56	senza domande nel 2020
BAISO	2.666,29	senza domande nel 2020
BARICELLA	110,15	senza domande nel 2020
BEDONIA	340,34	senza domande nel 2020
BOBBIO	244,04	senza domande nel 2020
BORGONOVO VAL TIDONE	218,39	senza domande nel 2020
BRESCELLO	202,04	senza domande nel 2020
CAMPOSANTO	183,74	senza domande nel 2020
CAMUGNANO	1.063,81	senza domande nel 2020
CASTELLO D'ARGILE	1.245,62	senza domande nel 2020
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	1.424,46	senza domande nel 2020
CAVEZZO	1.610,62	senza domande nel 2020
COTIGNOLA	325,67	senza domande nel 2020
DOVADOLA	4.163,16	senza domande nel 2020
FARINI	0,02	senza domande nel 2020
FELINO	128,05	senza domande nel 2020
FERRIERE	3.016,70	senza domande nel 2020
GAGGIO MONTANO	2.429,81	senza domande nel 2020
MARANO SUL PANARO	5.219,73	senza domande nel 2020
MERCATO SARACENO	133,47	senza domande nel 2020
MESOLA	598,30	senza domande nel 2020
MOLINELLA	289,00	senza domande nel 2020
MONTECRETO	0,06	senza domande nel 2020
MONTESE	5.466,98	senza domande nel 2020
POLESINE ZIBELLO	6.475,80	senza domande nel 2020
PORTICO E SAN BENEDETTO	2.886,71	senza domande nel 2020
SAN CESARIO SUL PANARO	751,29	senza domande nel 2020
SERRAMAZZONI	109,03	senza domande nel 2020
TRAVERSETOLO	3.054,71	senza domande nel 2020
TRAVO	169,36	senza domande nel 2020
VARANO DE' MELEGARI	2.949,68	senza domande nel 2020
ZOCCA	200,19	senza domande nel 2020
ZOLA PREDOSA	2.825,13	senza domande nel 2020
totale	58.119,91	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1236

Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14.05.2014) - Riparto e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento annualità 2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e ss.mm.ii., che regolamenta, tra l'altro, l'intervento pubblico nel settore abitativo;
- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, che all'art. 6, comma 5, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 14/5/2014 "Attuazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 - Morosità incolpevole";
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/3/2016 recante "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. Riparto annualità 2016";
- il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 23/6/2020 recante "Fondo inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5, del decreto-legge 31/8/2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28/10/2013, n. 124. Riparto annualità 2020" con cui è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di €831.108,49;
- la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e s.m.;
- la L.R.n. 30 del 10 dicembre 2019 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la L.R.n. 31 del 10 dicembre 2019 "Bilancio di previsione Regione Emilia – Romagna 2020-2022";
- la L.R. 31 luglio 2020, n. 4 "Assestamento e Prima Variazione al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Dato atto che:

- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 23/6/2020 ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna la somma di €831.108,49 e che tale somma è stata iscritta sul capitolo di spesa n. 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)

- Mezzi Statali" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020 approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre;

- il sopracitato decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha stabilito che le risorse possono essere distribuite anche in deroga all'elenco dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa (ATA) individuati dalla delibera CIPE n. 87/2003;

Ritenuto di utilizzare la possibilità di derogare all'elenco dei Comuni concessa dal decreto ministeriale sopra citato individuando come beneficiari dei contributi i Comuni con popolazione superiore a 5 0.000 residenti di cui all'allegato A) parte integrante del presente atto deliberativo, in quanto nei Comuni di maggiori dimensioni si concentra il maggior numero di famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione;

Considerato che i seguenti Comuni hanno comunicato di avere conferito la funzione in materia di politiche abitative all'Unione di Comuni chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non del Comune ma della Unione di Comuni:

- Comune di Cesena (con nota ns. prot. PG/2017/0478360 del 28/6/2017): Unione di Comuni Valle del Savio;
- Comune di Faenza con nota ns. prot. PG/2019/0750988 del 9/10/2019: Unione di Comuni Romagna Faentina

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta dei sopracitati Comuni e di concedere il contributo di cui al presente atto alle Unioni di Comuni in quanto titolari della funzione in materia di Politiche abitative, come specificato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale dell'atto;

Ritenuto di procedere al riparto a favore dei Comuni di cui all'Allegato A) delle somme assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il sopra citato decreto ministeriale del 23/6/2020 pari ad € 831.108,49 utilizzando i seguenti parametri e criteri:

- 50% delle risorse: in proporzione al numero delle famiglie residenti al 1/1/2020 (Fonte: Regione Emilia-Romagna);
- 50% delle risorse: in proporzione al numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo per morosità emessi dall'autorità giudiziaria nell'anno 2018 (Fonte: Ministero degli Interni);
- Il Ministero degli Interni pubblica i dati delle procedure di rilascio degli immobili solo per Province, suddividendoli fra Comune Capoluogo e "altri Comuni": per quello che riguarda la Provincia di Forlì manca tale suddivisione e quindi è presente solo un dato complessivo provinciale. Per quello che riguarda il Comune di Rimini, i dati sono incompleti. Pertanto, il numero degli sfratti dei Comuni non Capoluogo di Provincia e del Comune di Forlì e di Rimini è stato ricostruito applicando al numero delle famiglie residenti nel Comune considerato il valore dato dal rapporto tra il numero degli sfratti per morosità nella Regione Emilia-Romagna e il numero delle famiglie residenti.

Ritenuto di stabilire che nel medesimo anno non è possibile concedere sia il contributo per la morosità incolpevole sia il contributo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii.) oppure per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni n. 817/2012, n. 1709/2013, n. 2221/2015 e n. 2365/2019);

Preso atto che da gli enti beneficiari dei trasferimenti di risorse negli esercizi finanziari precedenti sono pervenute segnalazioni in merito alla difficoltà di utilizzo delle risorse dovute al carattere

“vincolante” della procedura a bando chiuso con formulazione di una graduatoria degli aventi diritto;

Ritenuto, pertanto, anche in seguito a proposte pervenute, di stabilire che sia le risorse trasferite a favore dei Comuni e alle Unioni di Comuni con il presente atto deliberativo sia le eventuali economie che gli enti beneficiari continueranno ad utilizzare per il funzionamento del Fondo e che sono già nella loro disponibilità, relative alle risorse già trasferite negli anni precedenti, possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2021 con la procedura a “Bando aperto”;

Ritenuto altresì di stabilire che la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà con le modalità da definirsi con circolare del Servizio regionale competente in materia;

Preso atto che, secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 1/8/2017, all'art. 1, comma 4, sia le somme trasferite ai Comuni e alle Unioni di Comuni negli anni precedenti sia le somme trasferite con il presente atto deliberativo possono essere utilizzate con i criteri del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/3/2016;

Di prendere atto che con nota prot. 5165 del 14/5/2020 il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha chiarito che possono essere utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie del contributo di cui alla legge n. 431/1998 le economie del Fondo inquilini morosi incolpevoli maturate a partire dal 1/7/2019 e non oggetto di atti di programmazione;

Di prendere atto che il Decreto ministeriale 23/6/2020 che ha ripartito alle Regioni l'annualità 2020:

- stabilisce un allargamento della platea dei beneficiari del Fondo inquilini morosi incolpevoli: le somme concesse con il presente atto deliberativo possono essere utilizzate per i “..... soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 30% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e di non disporre di sufficiente liquidità per far fronte al pagamento del canone di locazione e/o agli oneri accessori. Il richiedente deve essere titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare registrato anche se tardivamente e deve risiedere nell'alloggio da almeno un anno. Sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8 e A9.”;
- Stabilisce che i contributi concessi ai sensi del presente atto deliberativo non sono cumulabili con il reddito di cittadinanza di cui al DL n. 4/2019 convertito dalla legge n. 26/2019;
- consente l'utilizzo delle somme concesse con il presente atto deliberativo per lo scorrimento delle graduatorie vigenti del contributo di cui alla legge n. 431/1998;

Visti:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni e delle Unioni dei Comuni di cui all'allegato A) del presente provvedimento, delle risorse finanziarie specificate nel medesimo allegato, per l'importo complessivo di € 831.108,49 a titolo di trasferimento finalizzato alla costituzione del Fondo destinato agli Inquilini morosi incolpevoli;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 831.108,49, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia della spesa relativa a trasferimenti finalizzati alla concessione di contributi a favore di inquilini morosi incolpevoli e della modalità gestionale della spesa disposta con il presente provvedimento;

Dato atto che:

- la suddetta spesa complessiva di Euro 831.108,49 trova copertura finanziaria sul capitolo n.32107 “Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)” – Mezzi Statali del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 e s.m.;
- alla liquidazione dei contributi complessivamente pari a € 831.108,49 provvederà in una unica soluzione con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 del “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici” del la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, in quanto trattasi di interventi non configurabili come progetto di investimento pubblico;

Visti:

- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 avente ad oggetto: “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”, comprensivo dell'allegato D Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., e n. 1059/2018;

Viste le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e

PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto inoltre dell'allegato visto di regolarità contabile

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di individuare come beneficiari delle risorse per l'annualità 2020 relative al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 del Decreto - legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, in attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 23/06 2020, i Comuni e le Unioni di Comuni di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di ripartire e concedere, per quanto espresso nelle premesse, le risorse a titolo di trasferimento, anziché ai Comuni, alle Unioni di Comuni di cui al citato allegato A);

3. di ripartire e concedere, a titolo di trasferimento la somma di euro 831.108,49 relativa all'assegnazione a favore della Regione Emilia-Romagna della dotazione per l'annualità 2020 del Fondo destinato agli Inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 del Decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, a favore dei Comuni e delle Unioni dei Comuni, di cui all'Allegato A), secondo la ripartizione prevista nella colonna "Risorse finanziarie trasferite" del medesimo allegato;

4. di imputare la spesa di euro 831.108,49 di cui al punto 3 che precede, registrata al n. 8236 di impegno sul capitolo 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" del Bilancio finanziario gestionale 2020 - 2022 anno di previsione 2020 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 e s.m.;

5. che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta no, in rapporto ai soggetti beneficiari, essere le seguenti:

Missione 12 - Programma 06 - Codice economico U.1.04.01.02.003 U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.6 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. che alla liquidazione delle risorse finanziarie concesse con il presente provvedimento a titolo di trasferimento provvederà in un'unica soluzione il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 14.;

7. che nel medesimo anno non è possibile concedere sia il

contributo per la morosità incolpevole sia il contributo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii.) oppure per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni n. 817/2012, n. 1709/2013, n. 2221/2015 e n. 2365/2019);

8. che sia le risorse trasferite a favore dei Comuni e alle Unioni di Comuni con il presente atto deliberativo sia le eventuali economie che gli enti beneficiari continueranno ad utilizzare per il funzionamento del Fondo e che sono già nella loro disponibilità, relative alle risorse già trasferite negli anni precedenti, possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2021 con la procedura a "Bando aperto";

9. che la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà con le modalità definite con circolare del Servizio regionale competente in materia;

10. che, secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 1/8/2017 all'art. 1, comma 4, sia le somme trasferite ai Comuni e alle Unioni di Comuni negli anni precedenti sia le somme trasferite con il presente atto deliberativo possono essere utilizzate con i criteri del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/3/2016;

11. che con nota prot. 5165 del 14/5/2020 il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha chiarito che possono essere utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie del contributo di cui alla legge n. 431/1998 le economie del Fondo inquilini morosi incolpevoli maturate a partire dal 1/7/2019 e non oggetto di atti di programmazione;

12. che il Decreto ministeriale 23/6/2020 che ha ripartito alle Regioni l'annualità 2020:

- stabilisce un allargamento della platea dei beneficiari del Fondo inquilini morosi incolpevoli: le somme concesse con il presente atto deliberativo possono essere utilizzate per i "..... soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 30% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e di non disporre di sufficiente liquidità per far fronte al pagamento del canone di locazione e/o agli oneri accessori. Il richiedente deve essere titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare registrato anche se tardivamente e deve risiedere nell'alloggio da almeno un anno. Sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8 e A9.";
- stabilisce che i contributi concessi ai sensi del presente atto deliberativo non sono cumulabili con il reddito di cittadinanza di cui al DL n. 4/2019 convertito dalla legge n. 26/2019;
- consente l'utilizzo delle somme concesse con il presente atto deliberativo per lo scorrimento delle graduatorie vigenti del contributo di cui alla legge n. 431/1998;

13 che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm.ii.;

14. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 comma 3 del medesimo D.Lgs.;

15. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)			
Enti beneficiari	Risorse finanziarie trasferite	Enti beneficiari	Risorse finanziarie trasferite
Comune di Bologna	169.997,54	Comune di Piacenza	55.260,82
Comune di Parma	91.237,77	Unione di Comuni Valli del Savio (interventi nel Comune di Cesena)	36.111,92
Comune di Modena	105.421,55	Comune di Carpi	26.833,44
Comune di Reggio nell'Emilia	82.645,07	Comune di Imola	26.260,33
Comune di Ravenna	58.101,75	Unione di Comuni Romagna faentina (interventi nel Comune di Faenza)	22.264,51
Comune di Rimini	57.019,19	Totale	831.108,49
Comune di Ferrara	55.357,01		
Comune di Forlì	44.597,59		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1237

Approvazione Operazioni pervenute a valere sull'Invito a presentare Operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - PO F.S.E. 2014/2020 - di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2295/2019 - III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 2 del 20 gennaio 2004, "Legge Regionale per la montagna", e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 10 del 30 giugno 2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", e ss.mm.ii.;
- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale

europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 276 del 13/02/2010 "Approvazione del Piano Territoriale Regionale (Art. 25, L.R. 20/2000)". (Proposta della Giunta regionale in data 13 gennaio 2010, n. 19);
- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);
- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

Viste inoltre:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";
- la Legge n. 13/2019 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021" ed in particolare l'Art. 31 di proroga del programma triennale delle politiche formative e per il lavoro fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa;

Viste in riferimento alla Strategia Nazionale delle Aree Interne:

- la Legge 27 dicembre 2013 n. 147, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", in particolare i commi 13 e 14 dell'Articolo 1, i quali individuano le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per il triennio 2014/2016;
- la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", in particolare i commi 674 e 675 dell'Articolo 1, i quali individuano le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per gli anni dal 2014 al 2017;
- la Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che al punto 2, disciplina la governance della strategia per le aree interne;
- il Programma Nazionale di Riforma approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2015 ed in particolare la sezione "I.14. La strategia: politica di coesione, mezzogiorno e competitività dei territori";
- la Delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)";
- la Delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016";
- la Delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019-2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse";
- la Legge n. 208/2015 del 28 dicembre 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016);
- la Legge n. 205/2017 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1292/2016 "Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)";
- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";
- n. 996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 226/2019";
- n. 1268/2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015";

Vista la determinazione dirigenziale n. 8394/2020 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 815 del 17 gennaio 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo" rettificata con determinazione n. 8722/2020;

Viste inoltre:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";
- la propria deliberazione n. 1109/2019 "Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli

di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro”;

- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/07/2019 “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'Allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016”;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di Formazione Professionale”;
- la determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”;
- la determinazione dirigenziale n. 13417/2019 “Integrazione alla DD n. 17424/2018 recante 'Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020'”;
- la propria deliberazione n. 933/2020 “Sospensione di alcune misure attuative della delibera di Giunta regionale n. 192/2017 come definite nella delibera di Giunta regionale n. 1110/2018 in conseguenza dell'emergenza sanitaria - COVID-19”;

Vista altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard la propria deliberazione n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

Considerata inoltre la propria deliberazione n. 783/2020 “Approvazione delle “Disposizioni e indicazioni operative a seguito del riavvio delle attività in presenza - decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 98/2020” a fronte delle misure di contenimento del rischio Covid-19”;

Considerate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1111 del 3 agosto 2015 “Proposta di identificazione delle aree regionali candidabili per la Strategia Nazionale per le Aree Interne”;
- n. 473 del 4 aprile 2016 “Strategia nazionale per le aree interne: dispositivi per l'attuazione”;
- n. 2271 del 22 novembre 2019 “Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione della strategia di area dell'Alta Valmarecchia”;
- n. 1004 del 03 agosto 2020 “Strategia Nazionale Aree Interne - delibere CIPE n. 80/2018 e n. 52/2018 - approvazione dello schema dell'Accordo di Programma Quadro - attuazione della Strategia d'Area Alta Val Marecchia denominata “Paesaggi da vivere”;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 2295 del 22/11/2019 “Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - PO FSE 2014/2020

Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4 Procedura presentazione Just in time”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 2295/2019, si sono definiti tra l'altro:

- gli obiettivi generali e specifici dell'Invito;
- le operazioni finanziabili;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto e avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100 e la corrispondente azione di certificazione (FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze o FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti;
- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Preso atto che nel suddetto Invito si è previsto che le Operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione a far data dal 09/01/2020 fino ad esaurimento delle risorse disponibili, e comunque entro e non oltre le ore 12.00 del 10/09/2020, pena la non ammissibilità;

Preso atto, altresì, che nel suddetto Invito si è previsto che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA;
- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a euro 600.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4;

Dato atto che con determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 7437 del 4/05/2020 "Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del nucleo di valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 2295/2019" è stato istituito il gruppo di istruttoria per

l'ammissibilità e il nucleo di valutazione e definite le loro composizioni;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 535 del 25/05/2020 "Approvazione operazione pervenuta a valere sull'invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - PO F.S.E. 2014/2020 - di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2295/2019" con la quale si è proceduto all'approvazione di un'operazione per un finanziamento pubblico pari ad euro 146.580,00;
- n. 892 del 20/07/2020, "Approvazione operazione pervenuta a valere sull'invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - PO F.S.E. 2014/2020 - di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2295/2019 - II Provvedimento" con la quale si è proceduto all'approvazione di un'operazione per un finanziamento pubblico pari ad euro 73.290,00;

Dato atto che il costo complessivo delle operazioni approvate con le sopra citate proprie deliberazioni è di euro 219.870,00 per un finanziamento pubblico di pari importo, e che pertanto le risorse ancora disponibili, a valere sull'Invito sopra citato, sono pari ad euro 380.130,00;

Preso atto che dal 20/07/2020 al 10/09/2020, data di scadenza dell'Invito, sono pervenute secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito citato le seguenti Operazioni, di cui si riporta inoltre la data di invio telematico alla Regione Emilia-Romagna:

Rif.PA	Cod.org.	Ragione sociale	Costo complessivo	Data di invio telematico
2019-14781/RER	93	DINAMICA soc.cons.r.l	75.210,00	30/07/2020
2019-14782/RER	93	DINAMICA soc.cons.r.l	85.770,00	30/07/2020
2019-14810/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	73.290,00	04/08/2020
2019-14811/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	75.210,00	04/08/2020
2019-14812/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	92.010,00	04/08/2020
2019-14813/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	75.210,00	04/08/2020
2019-14834/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	75.210,00	07/08/2020
2019-14863/RER	844	CESCOT S.C.A R.L	30.414,00	07/09/2020
2019-14871/RER	93	DINAMICA soc.cons.r.l	75.210,00	10/09/2020

Dato atto che il costo totale complessivo delle n. 9 Operazioni candidate è pari a euro 657.534,00 per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che in esito all'istruttoria di ammissibilità effettuata dal gruppo di lavoro nominato con la sopracitata determinazione n. 7437 del 4/05/2020, in applicazione di quanto previsto alla lettera I) dell'Invito stesso, le suddette n. 9 operazioni sono risultate tutte ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, istituito con determinazione n. 7437 del 4/05/2020:

- si è riunito nella giornata del 18/09/2020 in videoconferenza, tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19, ed ha effettuato la valutazione delle operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ART-ER - società consortile per azioni;
- ha rassegnato il verbale dei propri lavori agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 2 operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2019-14812/RER e 2019-14871/RER sono risultate "non approvabili" in quanto le operazioni e i singoli progetti corsuali che le costituiscono hanno conseguito un punteggio totale inferiore a 75 punti su 100, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- n. 7 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto le operazioni e i singoli progetti corsuali che le costituiscono hanno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6/10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" e un punteggio totale superiore a 75 punti su 100, e che le corrispondenti azioni di certificazione sono risultate rispondenti con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti, inserite, in ordine di invio telematico nel sistema informativo SIFER, nell'elenco di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un costo complessivo di euro 490.314,00 per un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto che le risorse ancora disponibili a valere sull'Invito sopra citato, sono pari ad euro 380.130,00 e che il contributo pubblico richiesto per le prime n. 5 Operazioni ammissibili e approvabili, inserite in ordine di invio telematico nell'elenco di cui al soprarichiamato Allegato 2), è pari a euro 384.690,00 a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;

Considerato che a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, sono disponibili le risorse necessarie al finanziamento delle soprarichiamate n. 5 Operazioni per l'importo complessivo di euro 384.690,00, inserite nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che le restanti n. 2 operazioni, contraddistinte dai Rif.PA nn. 2019-14834/RER e 2019-14863/RER, inserite nel soprarichiamato Allegato 2), risultano "idonee non finanziabili", come da Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 2295/2019, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente n. 2 operazioni non approvabili;
- l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente l'elenco in ordine di invio telematico delle n. 7 operazioni "approvabili" per un importo pari ad euro 490.314,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;
- l'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente le n. 5 operazioni "approvabili e finanziabili" per un importo pari ad euro 384.690,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;
- l'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente le n. 2 operazioni "idonee non finanziabili" per esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono costituite da n. 5 percorsi di formazione che prevedono in esito l'acquisizione di qualifiche professionali come dall'Allegato 5), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- alle operazioni che risultano approvate si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 nonché da quanto disposto con la propria deliberazione n. 933/2020;
- i soggetti attuatori titolari delle operazioni approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera G. "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 2295/2019, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota. Le operazioni, e pertanto tutti i progetti che le compongono, dovranno concludersi entro il 31/12/2021. Eventuali richieste di proroga della data di termine, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile

del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota;

Dato atto, inoltre, che alle operazioni che si approvano con il presente atto si applicano "Disposizioni e indicazioni operative a seguito del riavvio delle attività in presenza - Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 98/2020 a fronte delle misure di contenimento del rischio COVID-19" di cui alla propria deliberazione n. 783/2020;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva

di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n. 29/2019 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";
- n. 30/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";
- n. 31/2019 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- n. 3/2020 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- n. 4/2020 recante "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2386/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";
- n. 733/2020 "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 2295/2019, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, dal 20/07/2020 al 10/09/2020, scadenza prevista nello stesso per la presentazione di operazioni, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 9 operazioni per un costo complessivo di euro 657.534,00, e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, come da elenco in ordine cronologico di invio telematico posto in premessa a cui si rinvia;
2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio nominato con determinazione n. 7437 del 4/05/2020 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che le operazioni presentate sono risultate ammissibili a valutazione;
3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione nominato con la suddetta determinazione n. 7437 del 4/05/2020, si rileva che:
 - n. 2 operazioni, contraddistinte dai Rif.PA nn. 2019-14812/RER e 2019-14871/RER, sono risultate "non approvabili" in quanto le operazioni e i singoli progetti corsuali che le costituiscono hanno conseguito un punteggio totale inferiore a 75 punti su 100 come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - n. 7 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto le operazioni e i singoli progetti corsuali che le costituiscono hanno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6/10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" e un punteggio totale superiore a 75 punti su 100 e che le corrispondenti azioni di certificazione sono risultate rispondenti con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti, inserite, in ordine di invio telematico nel sistema informativo SIFER, nell'elenco di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per

un costo complessivo di euro 490.314,00 per un finanziamento pubblico di pari importo;

4. di dare atto che:

- le risorse ancora disponibili a valere sull'Invito sopra citato, a seguito delle approvazioni di cui alle proprie deliberazioni n. 535/2020 e n. 892/2020, sono pari ad euro 380.130,00 a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;
- il contributo pubblico richiesto per le prime n. 5 Operazioni ammissibili e approvabili, inserite in ordine di invio telematico nell'elenco di cui al soprarichiamato Allegato 2), è pari a euro 384.690,00;
- sono disponibili risorse a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4 necessarie al finanziamento delle soprarichiamate n. 5 Operazioni per l'importo complessivo di euro 384.690,00, Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto inoltre che le restanti n. 2 operazioni inserite nel soprarichiamato Allegato 2), contraddistinte dai Rif.PA nn. 2019-14834/RER e 2019-14863/RER, risultano "idonee non finanziabili", Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente n. 2 operazioni non approvabili;
- l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente l'elenco in ordine di invio telematico delle n. 7 operazioni "approvabili" per un importo pari ad euro 490.314,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;
- l'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente le n. 5 operazioni "approvabili e finanziabili" per un importo pari ad euro 384.690,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;
- l'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente le n. 2 operazioni "idonee non finanziabili" per esaurimento delle risorse finanziarie;

7. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto

dagli articoli da 82 a 94 del D. Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
8. di prevedere che i finanziamenti pubblici approvati verranno liquidati dal responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", o suo delegato, con la seguente modalità:
- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo dei finanziamenti pubblici concessi, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo alle operazioni approvate e su presentazione della regolare nota;
9. di dare atto che:
- il dirigente competente regionale, o suo delegato, o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione della stessa;
 - il dirigente regionale competente, o suo delegato, per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8.;
10. di dare atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni che risultano approvate e finanziabili, oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
11. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono costituite da n. 5 percorsi di formazione che prevedono in esito l'acquisizione di

- una qualifica professionale come dall'Allegato 5), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
12. di dare atto, altresì, che così come definito al punto M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 2295/2019, le operazioni approvate con il presente provvedimento di cui all'Allegato 3) dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente. Eventuali richieste di proroga della data di avvio adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota. Le operazioni, e pertanto tutti i progetti che le compongono, dovranno concludersi entro il 31/12/2021. Eventuali richieste di proroga della data di termine, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota;
 13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;
 14. di stabilire inoltre che alle operazioni che si approvano con il presente atto si applicano "Disposizioni e indicazioni operative a seguito del riavvio delle attività in presenza - Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 98/2020 a fronte delle misure di contenimento del rischio COVID-19" di cui alla propria deliberazione n. 783/2020;
 15. di prevedere che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;
 16. di dare atto che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 nonché di quanto disposto dalla propria deliberazione n. 933/2020;
 17. di dare atto altresì che i soggetti attuatori titolari delle operazioni di cui all'Allegato 3), approvate con il presente provvedimento, si impegnano:
 - ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera G. "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

- a rispettare gli obblighi di cui all'art. 1, commi da 125 a 128 della Legge 124 del 2017 - così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58 - in relazione agli adempimenti ivi contemplati riguardanti la necessità che i beneficiari di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici pubblici provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, con le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti;
18. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;
 19. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2295 del 22/11/2019

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Esito
2019-14812/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	COMPETENZE PER L'AGROALIMENTARE: SFIDE FUTURE NEL DIGITALE	Non approvabile
2019-14871/RER	93	DINAMICA soc.cons.r.l	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA IN ALTA VALMARECCHIA	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

ELENCO IN ORDINE DI INVIO TELEMATICO DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2295 del 22/11/2019

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo complessivo	Punteggio
2019-14781/RER	93	DINAMICA soc.cons.r.l	GESTIONE DEL VERDE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	75.210,00	-	75.210,00	78,00
2019-14782/RER	93	DINAMICA soc.cons.r.l	PROGETTAZIONE ALIMENTARE CEREALICOLA E ZOOTECNICA INNOVATIVA IN ALTA VALMARECCHIA	85.770,00		85.770,00	77,00
2019-14810/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	PERCORSI FORMATIVI PER LO SVILUPPO OCCUPAZIONALE E DELLE FILIERE CORTE DELLE PRODUZIONI LOCALI DELL'ALTA VALMARECCHIA - SETTORE AGRO-ALIMENTARE	73.290,00		73.290,00	77,00
2019-14811/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	PERCORSI FORMATIVI PER LO SVILUPPO OCCUPAZIONALE E TURISTICO DELL'ALTA VALMARECCHIA - SETTORE TURISMO	75.210,00		75.210,00	77,00
2019-14813/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO SPECIALIZZATO NELLA LAVORAZIONE DEI GRANI ANTICHI DELL'ALTA VALMARECCHIA	75.210,00		75.210,00	78,00
2019-14834/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI	75.210,00		75.210,00	76,00
2019-14863/RER	844	CESSCOT S.C.A R.L	ADDETTO AL SERVIZIO IN SALA-BAR SPECIALIZZATO IN DEGUSTAZIONE VINI	30.414,00		30.414,00	76,00
				490.314,00	-	490.314,00	

Allegato 2) - Elenco in ordine di invio telematico delle operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2295 del 22/11/2019

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	Esito	CUP
2019-14781/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l	GESTIONE DEL VERDE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	75.210,00	-	75.210,00	FSE -III - Istruzione e formazione	da approvare senza modifiche	E43G19000040009
2019-14782/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l	PROGETTAZIONE ALIMENTARE CEREALICOLA E ZOOTECNICA INNOVATIVA IN ALTA VALMARECCHIA	85.770,00	-	85.770,00	FSE -III - Istruzione e formazione	da approvare senza modifiche	E43G19000050009
2019-14810/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	PERCORSI FORMATIVI PER LO SVILUPPO OCCUPAZIONALE E DELLE FILIERE CORTE DELLE PRODUZIONI LOCALI DELL'ALTA VALMARECCHIA - SETTORE AGRO-ALIMENTARE	73.290,00	-	73.290,00	FSE -III - Istruzione e formazione	da approvare senza modifiche	E43G19000060009
2019-14811/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	PERCORSI FORMATIVI PER LO SVILUPPO OCCUPAZIONALE E TURISTICO DELL'ALTA VALMARECCHIA - SETTORE TURISMO	75.210,00	-	75.210,00	FSE -III - Istruzione e formazione	da approvare senza modifiche	E43G19000070009
2019-14813/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO SPECIALIZZATO NELLA LAVORAZIONE DEI GRANI ANTICHI DELL'ALTA VALMARECCHIA	75.210,00	-	75.210,00	FSE -III - Istruzione e formazione	da approvare senza modifiche	E43G19000080009
				384.690,00	-	384.690,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

OPERAZIONI IDONEE NON FINANZIABILI

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2295 del 22/11/2019

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo complessivo	Esito
2019-14834/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI	75.210,00		75.210,00	idonea non finanziabile
2019-14863/RER	844	CESCOT S.C.A R.L	ADDETTO AL SERVIZIO IN SALA-BAR SPECIALIZZATO IN DEGUSTAZIONE VINI	30.414,00		30.414,00	idonea non finanziabile

Allegato 4) - Operazioni idonee non finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 5)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2295 del 22/11/2019

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2019-14781/RRR/1	93 DINAMICA soc.cons.r.l	GIARDINIERE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	GIARDINIERE	1,2,3,4
2019-14782/RRR/1	93 DINAMICA soc.cons.r.l	PROGETTAZIONE ALIMENTARE CEREALICOLA E ZOOTECNICA INNOVATIVA IN ALTA VALMARECCHIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	PROGETTISTA ALIMENTARE	1,2,3,4
2019-14810/RRR/1	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI	1,2,3,4
2019-14811/RRR/1	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	1,2,3,4
2019-14813/RRR/1	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO SPECIALIZZATO NELLA LAVORAZIONE DEI GRANI ANTICHI DELL'ALTA VALMARECCHIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1,2,3,4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1238

O.C.D.P.C. 18 maggio 2020, n. 675 - Attuazione dell'art. 1, commi 1 e 2. Approvazione dei criteri per l'attribuzione, la concessione e la liquidazione di contributi e per la realizzazione e presentazione degli elaborati relativi a studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

– la microzonazione sismica, cioè la suddivisione dettagliata del territorio in base alla risposta sismica locale, è uno degli strumenti più efficaci per la riduzione del rischio sismico in quanto permette, fino dalle prime fasi della pianificazione urbanistica, di valutare la pericolosità sismica locale, indirizzare i nuovi interventi verso le zone a minore pericolosità e programmare interventi di mitigazione del rischio nelle zone in cui sono presenti particolari criticità;

– questa Regione, con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112/2007, ha approvato gli "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", successivamente aggiornati con proprie deliberazioni n. 2193/2015 e n. 630/2019;

– il Dipartimento della Protezione Civile e la Conferenza delle Regioni e Province Autonome in data 13 novembre 2008 hanno approvato gli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica";

– la L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" e la L.R. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" richiedono l'esecuzione di studi di microzonazione sismica per la redazione e l'approvazione dei piani urbanistici comunali;

– l'articolo 11, del Decreto-Legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, istituisce un fondo per la prevenzione del rischio sismico;

– le Ordinanze del Capo Dipartimento di Protezione Civile, poste in essere in attuazione del suddetto art. 11 della legge n. 77/2009 (OPCM 3907/2010, OPCM 4007/2012, OCDPC 171/2014, OCDPC 293/2015, OCDPC 344/2016 e OCDPC 532/2018), all'art. 2, comma 1, lettera a) prevedono che parte delle risorse disponibili debbano essere utilizzate per indagini di microzonazione sismica (MS) e analisi della condizione limite di emergenza (CLE);

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 675/2020, pubblicata il 25 maggio 2020 sul n. 133 della G.U., che disciplina le risorse non utilizzate o oggetto di revoca di cui alle ordinanze PCM 3907/2010, PCM 4007/2012, CDPC 52/2013, CDPC 171/2014, CDPC 293/2015, 344/2016 e CDPC 532/2018, ed in particolare:

– l'art. 1, comma 2, che definisce quali "risorse non utilizzate" le risorse in capo alle Regioni, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) delle suddette ordinanze 3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016 e 532/2018, per le quali non siano stati affidati i relativi incarichi di studio e analisi, nonché i residui resi disponibili a conclusione degli interventi ammessi a finanziamento;

– l'art. 2, comma 4, dispone che alle risorse riutilizzate ai sensi di quanto previsto ai precedenti commi 1, 2 e 3, si applica

la disciplina dell'ordinanza CDPC n. 532/2018 relativa alle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c);

Dato atto che:

– la quota derivante dalle risorse residue e dalle economie destinate agli studi di microzonazione sismica di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) delle precedenti ordinanze risulta pari a euro 206.558,48, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza CDPC n. 675/2020 e risulta allocata al capitolo 48286 "Contributi a enti locali per studi e indagini di microzonazione sismica (D.L. 28 aprile 2009, n. 39 convertito in L. 24 giugno 2009, n. 77) - Mezzi statali" del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2020-2022;

– nell'incontro con ANCI dell'Emilia-Romagna, in data 16 settembre 2020, sono stati condivisi i criteri e le modalità di attuazione del piano di assegnazione dei contributi, come risulta dal report dell'incontro stesso conservato agli atti del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

Considerato che, in merito agli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza, di cui all'art. 1, commi 1 e 2, dell'O.C.D.P.C. n. 675/2020:

– la Regione invia a tutti gli Enti locali competenti in materia di pianificazione urbanistica dei comuni caratterizzati da a_g non inferiore a 0,125g, di cui all'Allegato 1 dell'O.C.D.P.C. n. 675/2020 - che non abbiano ancora effettuato studi di microzonazione sismica di secondo livello o studi di microzonazione sismica di terzo livello e analisi della condizione limite per l'emergenza finanziati con i contributi delle precedenti Ordinanze - l'invito a trasmettere, entro 30 giorni, richiesta di contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza, con allegato modulo di richiesta, ai fini della definizione del quadro dei fabbisogni e del programma delle attività per la realizzazione dei suddetti studi;

– la lettera di invito, la modulistica e le richieste pervenute risultano conservate agli atti d'ufficio del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

– il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e il Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio selezionano le richieste ricevute, ammissibili a finanziamento sulla base delle disposizioni indicate nell'Ordinanza CDPC 675/2020 e nell'Ordinanza CDPC 532/2018, unitamente ad ulteriori criteri individuati dalla Regione Emilia-Romagna, riportati nell'Allegato A1 al presente atto;

– una volta individuati i Comuni in cui saranno effettuati gli studi, il programma di attribuzione dei contributi agli Enti beneficiari viene approvato con atto dirigenziale, successivamente trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile come stabilito dall'art. 5, c. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 532/2018 e pubblicato nel sito web del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e sul BURERT (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico>);

– l'OCDPC 532/2018 agli artt. 7 e 21 specifica che i contributi indicati nelle tabelle 1 e 3 dei rispettivi articoli 7 e 21 sono da intendersi come contributi massimi;

– l'OCDPC 532/2018 prevede che i contributi siano concessi previo cofinanziamento, individuando diverse percentuali di cofinanziamento in ragione che lo studio sia realizzato a scala di singolo Comune o di Unione di Comuni, o senza cofinanziamento in caso di sola analisi della condizione limite di emergenza o di adeguamento di studi pregressi riconosciuti ma non certificati secondo le modalità di cui all'art. 6 dell'ordinanza stessa;

– al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse disponibili, nel predisporre il programma di attribuzione dei contributi agli Enti beneficiari, la Regione può procedere a una rimodulazione in riduzione degli importi massimi concedibili indicati nelle tabelle dell’OCDPC 532/2018;

Ritenuto:

- di avviare il procedimento di attuazione delle iniziative di cui all’art. 1) commi 1 e 2 dell’OCDPC n. 675/2020, indicando i criteri per l’attribuzione, la concessione e la liquidazione di contributi e per la realizzazione e presentazione degli elaborati relativi a studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l’emergenza;

- di approvare, pertanto, i seguenti Allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- l’Allegato A1, contenente i “Criteri per l’attribuzione, la concessione e la liquidazione di contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l’emergenza di cui all’art. 1, commi 1 e 2 dell’ordinanza C.D.P.C. n. 675/2020”;

- l’Allegato A2, contenente i “Criteri per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l’emergenza, di cui all’ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 675/2020”;

- di delegare, per l’attribuzione, la concessione, liquidazione, l’eventuale revoca dei contributi e le proroghe delle tempistiche previste dall’Ordinanza suddetta e dall’Allegato A1 e a quanto altro necessario per la realizzazione degli studi, il Dirigente regionale competente, a provvedere con propri atti formali, secondo le modalità riportate nel medesimo Allegato, sulla base della normativa vigente e ai sensi della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Considerato che gli studi di microzonazione sismica identificano un progetto di investimento pubblico, i soggetti richiedenti dovranno fornire al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, ai sensi della L. 3/2003, i Codici Unici di Progetto (CUP) con riferimento ai propri interventi;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022” e s.m.i.;

- la legge regionale n. 30 del 10 dicembre 2019 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di Stabilità regionale 2020)”;

- la legge regionale n. 31 del 10 dicembre 2019 “Bilancio di previsione Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

- la legge regionale 31 luglio 2020, n. 4 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

Visti:

– la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

– la determinazione dell’Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3 della L. 13 agosto 2010, n.136”;

– il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21/01/2020 avente ad oggetto, “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per le parti in essa ancora applicabili;

- la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468 del 10/4/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059/2018, n. 852/2019 e n. 733/2020;

Dato atto:

- che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

- dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Irene Priolo, e dell’Assessore alla Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità, Barbara Lori;

a voti unanimi e palesi

delibera

al fine di dare attuazione all’art. 1 commi 1 e 2 dell’O.C.D.P.C. n. 675/2020:

1. di dare atto della destinazione per complessivi euro 206.558,48, derivanti da risorse residue ed economie delle Ordinanze OPCM 4007/2012, OCDPC 52/2013, OCDPC 171/2014, OCDPC 293/2015, OCDPC 344/2016 e OCDPC 532/2018, per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all’art. 1, commi 1 e 2, dell’O.C.D.P.C. n. 675/2020, attribuite alla Regione Emilia-Romagna con Decreti C.D.P.C.;

2. di approvare i seguenti allegati parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- l’Allegato A1, contenente i “Criteri per l’attribuzione, la concessione e la liquidazione di contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l’emergenza di cui all’art. 1, commi 1 e 2 dell’ordinanza C.D.P.C. n. 675/2020”;

- l’Allegato A2, contenente i “Criteri per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l’emergenza, di cui all’ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 675/2020”;

3. di disporre, al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse disponibili, che la Regione può procedere alla rimodulazione in riduzione degli importi massimi concedibili (art. 7, OCDPC 532/2018);

4. di delegare il dirigente regionale competente provvederà con propri atti all’attribuzione, concessione, liquidazione ed eventuale revoca dei contributi, alla concessione delle proroghe dei tempi utili previsti dall’Ordinanza e dall’Allegato A1 e a quanto

altro necessario per la realizzazione degli studi, secondo le disposizioni contenute nei medesimi Allegati, sulla base della normativa vigente e ai sensi della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in base ai quali l'impegno e la liquidazione delle somme verranno determinati in base al cronoprogramma degli stati di avanzamento dei lavori espressi per importi redatto e trasmesso dai soggetti beneficiari;

5. di disporre che, per lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'art. 1, commi 1 e 2, dell'O.C.D.P.C. n. 675/2020, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui agli Allegati A1 e A2;

6. di dare atto che:

- i soggetti richiedenti dovranno fornire al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, ai sensi della L. 3/2003, i Codici Unici di

Progetto (CUP) con riferimento ai propri interventi in quanto progetti di investimento pubblico;

- ai sensi dell'art. 15 dell'O.C.D.P.C. n. 532/2018, le eventuali economie e le somme revocate per gli interventi di cui all'art. 2, comma 1 lettere a), della stessa Ordinanza, rimangono a disposizione della Regione per ulteriori studi di cui alla medesima lettera a), art. 2 comma 1, per cui sono stati concessi i contributi;
- di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A1**CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE, LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DI CONTRIBUTI PER STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 1 e 2 DELL'ORDINANZA C.D.P.C. N. 675/2020**

La Regione invia a tutti gli Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana di Bologna) competenti in materia di pianificazione urbanistica dei Comuni caratterizzati da a_g non inferiore a 0,125g, di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza CDPC n. 675/2020, che non abbiano ancora effettuato studi di microzonazione sismica di secondo livello o studi di microzonazione sismica di terzo livello o analisi della condizione limite per l'emergenza finanziati con i contributi delle precedenti OPCM 4007/2012, OCDPC 52/2013, OCDPC 171/2014, OCDPC 293/2015, OCDPC 344/2016 e OCDPC 532/2018, un invito a trasmettere richiesta di contributi per studi di microzonazione sismica (da qui in avanti MS) e analisi della condizione limite per l'emergenza (da qui in avanti CLE), di cui all'Ordinanza C.D.P.C. n. 675/2020, con allegato modulo di richiesta, ai fini della definizione del quadro dei fabbisogni e del programma delle attività per la realizzazione dei suddetti studi.

Requisiti richiesti per la domanda

Gli Enti Locali possono fare richiesta di contributi per studi di MS e CLE se il Comune in cui si intende realizzare lo studio è caratterizzato da a_g non inferiore a 0,125g (Allegato 1 dell'Ordinanza C.D.P.C. n. 675/2020) e rientra in almeno uno dei seguenti casi:

- Comune che non dispone di uno studio di MS;
- Comune che non ha ancora realizzato uno studio di MS livello 3 finanziato con risorse di cui all'art. 11 L. 77/2009 e intende effettuare approfondimenti di livello 3 a seguito di studi MS di livello 1 o 2 che indicano la presenza di potenziali instabilità in aree di interesse urbanistico;
- Comune (v. Allegato 2 dell'Ordinanza CDPC n. 675/2020) che ha già realizzato uno studio di MS almeno di livello 2 ai sensi della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 112/2007 o della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.2193/2015 ma non risulta adeguato agli standard di rappresentazione e archiviazione informatica predisposti dalla Commissione Tecnica DPC per la microzonazione sismica (ai sensi dell'art. 5, c. 7, OPCM 3907/2010) (da qui in avanti Commissione Tecnica) e intende adeguare lo studio di MS ai suddetti standard e realizzare l'analisi della CLE;
- Comune che ha realizzato uno studio di MS almeno di livello 2 adeguato agli standard di rappresentazione e archiviazione informatica predisposti dalla Commissione Tecnica ma non ha ancora effettuato l'analisi della CLE (studio MS finanziato con risorse OPCM 3907/2010 – DGR 1051/2011 o OPCM 4007/2012 – DGR 1302/2012 e DGR 1514/2012) e intende realizzare l'analisi della CLE;
- Comune che, sulla base di studi di terzo livello, necessita di ulteriori approfondimenti per particolari condizioni di pericolosità sismica locale (es. zone suscettibili di instabilità sismica in presenza di condizioni geologiche e morfologiche 2D).

Criteri per la selezione delle domande e l'attribuzione, la concessione e la liquidazione dei contributi

Il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e il Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio selezionano le richieste ricevute sulla base delle disposizioni dell'Ordinanza C.D.P.C. n. 675/2020, dell'Ordinanza C.D.P.C. n. 532/2018 e dei criteri sopra indicati e procedono all'attribuzione, concessione e liquidazione dei contributi di cui all'art. 1, commi 1 e 2 dell'Ordinanza stessa secondo le disposizioni dall'Ordinanza stessa e dei criteri e priorità di seguito indicati:

1. Comuni privi di studi di microzonazione sismica;

2. Comuni, di cui all'allegato 2 dell'OCDPC n. 675 del 2020, che intendono adeguare gli studi di microzonazione sismica agli standard di rappresentazione e archiviazione informatica predisposti dalla Commissione Tecnica e realizzare l'analisi della CLE;
3. Comuni che hanno già realizzato studi di MS almeno di livello 2 adeguati agli standard di rappresentazione e archiviazione informatica predisposti dalla Commissione Tecnica ma non hanno ancora effettuato l'analisi della CLE (studi di MS finanziati con risorse OPCM 3907/2010 – DGR 1051/2011 o OPCM 4007/2012 – DGR 1302/2012 e DGR 1514/2012) e intendono realizzare l'analisi della CLE;
4. Comuni che, in base ai risultati degli studi di livello 1 o 2, intendano procedere alla realizzazione di studi di 3 livello o che, sulla base di studi livello 3, necessitano di ulteriori approfondimenti per la presenza di particolari condizioni di pericolosità sismica locale.

Qualora la somma delle richieste di contributi sia superiore alla disponibilità, la differenza sarà divisa percentualmente tra i Comuni che hanno già usufruito di precedenti finanziamenti e che risultano avere già effettuato l'analisi della CLE.

Nel caso la somma dei contributi richiesti sia di molto superiore alla disponibilità, e la ripartizione secondo i criteri sopra indicati comporti contributi per studi di MS e analisi della CLE inferiori a € 10.000,00, l'Amministrazione regionale si riserva di non procedere all'assegnazione del contributo per la MS per quei Comuni di cui al punto 4, fatto salvo il contributo per l'analisi della CLE qualora tali Comuni ne siano privi.

I Comuni a cui sarà riconosciuto un contributo inferiore a quello massimo previsto potranno rimodulare il cofinanziamento, che deve comunque essere pari almeno al 25% del costo dello studio in caso di richiesta di singolo Comune o al 15% del costo dello studio in caso di richiesta di Unione di Comuni. I Comuni inclusi nell'Allegato 2 dell'ordinanza che hanno chiesto l'adeguamento di studi pregressi (punto 2) o la sola analisi della condizione limite di emergenza (punto 3) sono esentati dal cofinanziamento.

Considerato che gli studi di microzonazione sismica identificano un progetto di investimento pubblico, i soggetti richiedenti dovranno fornire al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, ai sensi della L. 3/2003, i Codici Unici di Progetto (CUP) con riferimento ai propri interventi.

Entro 60 gg dalla pubblicazione della determinazione di attribuzione dei contributi sul BURERT gli Enti beneficiari, provvedono alla selezione dei soggetti realizzatori degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza e ne danno comunicazione alla Regione unitamente alla obbligatoria previsione puntuale sui tempi di completamento delle attività, anche sulla base dei termini concordati per l'espletamento degli incarichi ai soggetti realizzatori di cui sopra.

Gli studi e i relativi elaborati finali dovranno essere realizzati e trasmessi alla Regione nei successivi 240 o 300 giorni, secondo quanto indicato dall'art. 6, c. 2, OCDPC 532/2018.

La concessione del contributo avverrà, in applicazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., in seguito alla regolare trasmissione degli elaborati finali al Servizio Geologico, sismico e dei suoli e alla verifica degli stessi da parte del Servizio per l'invio alla Commissione tecnica (art. 6, c. 5, OCDPC 532/2018).

La liquidazione avverrà in un'unica soluzione, in seguito all'approvazione definitiva degli studi effettuati, validati dalla Commissione Tecnica, comunicata con la trasmissione del certificato di conformità da parte del Servizio regionale competente.

Gli Enti beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione eventuali economie maturate in corso di realizzazione dello studio finanziato.

RECEPIMENTO DEI RISULTATI DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

I Comuni, entro 6 mesi dal positivo collaudo del prodotto realizzato, devono recepire le risultanze degli studi predisponendo le conseguenti cartografie e norme di piano, mediante adozione di

apposita variante specifica ai vigenti strumenti urbanistici o mediante l'assunzione di conforme proposta del nuovo PUG, a norma dell'art. 45, comma 2, LR 24/2017.

La definizione delle cartografie e norme di PSC ovvero di PUG, relative agli esiti della microzonazione sismica e finalizzate alla riduzione del rischio sismico, può essere realizzata dai Comuni di concerto con la Regione Emilia-Romagna (Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio), con le Province e con la Città Metropolitana di Bologna;

I Comuni devono recepire le analisi CLE nei piani di protezione civile provvedendo al loro tempestivo aggiornamento.

Allegato A2**CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA, DI CUI ALL'ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 675/2020.****ASPETTI GENERALI**

I riferimenti tecnici per la realizzazione di questi studi, l'elaborazione dei dati e la redazione degli elaborati sono costituiti dagli *"Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica"* (da qui in avanti "ICMS") approvati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome¹, dai successivi aggiornamenti, standard di rappresentazione e archiviazione informatica e linee guida a cura della Commissione Tecnica DPC per la microzonazione sismica (ai sensi dell'art. 5, c.7, OPCM 3907/2010) e dall'atto di coordinamento tecnico per gli studi di microzonazione sismica ai sensi della LR 24/2017 approvato con DGR 630/2019² (da qui in avanti "indirizzi regionali").

In questo allegato tecnico sono richiamati alcuni criteri e principi fondamentali.

La microzonazione sismica (MS) è richiesta nelle aree urbanizzate, negli agglomerati in territorio rurale di dimensioni significative, nelle aree suscettibili di trasformazioni urbanistiche e lungo le fasce a cavallo delle reti infrastrutturali di nuova previsione. Le aree in cui realizzare la MS dovranno essere indicate dalle Amministrazioni Comunali prima della selezione dei soggetti realizzatori degli studi. Le porzioni di territorio rappresentate nelle varie cartografie di primo e secondo livello dovranno comprendere un adeguato intorno di tutti gli elementi oggetto dell'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE).

Per l'individuazione dei depositi e le forme che possono determinare effetti locali in Emilia-Romagna il riferimento è costituito dall'Allegato A1 degli indirizzi regionali.

Si ricorda che la stima della pericolosità sismica delle aree è riferita ad una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

Gli studi MS prevedono diverse fasi di realizzazione e differenti livelli di approfondimento; i livelli di approfondimento richiesti per gli studi che saranno realizzati con i contributi OCDPC 675/2020 saranno indicati nel successivo atto di individuazione dei Comuni in cui saranno effettuati gli studi.

Le indagini e gli elaborati di seguito indicati costituiscono lo standard minimo richiesto per l'approvazione degli studi. Altre procedure di analisi e indagini possono essere adottate, purché non in contrasto con gli ICMS e gli indirizzi regionali e se più aggiornate e di dettaglio non inferiore.

L'analisi della condizione limite di emergenza (CLE) dovrà essere effettuata secondo i criteri indicati nel decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile n.1755 del 27 aprile 2012 e quanto di seguito specificato.

Tutti gli elaborati dovranno essere forniti in versione digitale (pdf, jpg o tif con risoluzione minima 300 dpi).

I dati dovranno essere forniti anche in formato vettoriale (shapefile) secondo quanto indicato nel punto "Indicazioni per l'archiviazione informatica, rappresentazione e fornitura dei dati degli studi di microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza".

¹ Gruppo di lavoro MS, 2008. *"Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica"*. Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - Dipartimento della Protezione Civile, Roma, 3 vol. e Dvd. http://www.protezionecivile.it/cms/view.php?dir_pk=395&cms_pk=15833

² DGR 630/2019. Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n.630 del 29 aprile 2019: *Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)*. Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 143 del 6 maggio 2019 (parte seconda). <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/sismica/indirizzi-per-studi-microzonazione-sismica#autotoc-item-autotoc-0>

PRIMO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO*Finalità*

- Individuare le aree suscettibili di effetti locali in cui effettuare le successive indagini.
- Definire il tipo di effetti attesi.
- Indicare, per ogni area, il livello di approfondimento necessario.
- Descrivere le caratteristiche delle unità geologiche del sottosuolo, in termini di litologia, stratigrafia, tettonica e geometria per definire il modello geologico di base per la MS.

Elaborati da produrre

- 1) Carta delle indagini; in questa cartografia, a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio), dovranno essere chiaramente indicate le prove pregresse e quelle di nuova esecuzione (anche quelle eseguite per i successivi livelli di approfondimento); tutte le prove dovranno essere classificate in base alla tipologia.
- 2) Carta geologico-tecnica, derivata dalla revisione a scala dettagliata (almeno 1:10.000) dei rilievi geologici e morfologici disponibili. In questa cartografia dovranno essere rappresentati gli elementi geologici e morfologici locali d'interesse per l'analisi della pericolosità sismica, in particolare quelli che possono modificare il moto sismico in superficie. I più comuni elementi geologici e morfologici che possono determinare effetti locali in Emilia-Romagna sono indicati nell'Allegato A1 degli indirizzi regionali; in particolare dovranno essere chiaramente perimetrate le coperture detritiche, le aree instabili e quelle potenzialmente soggette a dissesti. Questa cartografia dovrà essere corredata da un numero adeguato di sezioni litostratigrafiche significative, orientate sia trasversalmente sia longitudinalmente ai principali elementi geologici (strutture tettoniche, forme del paesaggio e morfologie sepolte, assi dei bacini, ...).
Data la disponibilità della cartografia geologica 1:10.000 per tutto il settore appenninico regionale, per gli studi nei Comuni montani e delle zone collinari, la redazione della carta geologico-tecnica è raccomandata per l'intero territorio comunale.
- 3) Carta delle frequenze naturali dei terreni, a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio), derivate da indagini speditive di sismica passiva (HVSR da misure di vibrazioni ambientali) o, se disponibili, da registrazioni di terremoti (SSR). In questa carta dovranno essere riportati tutti i punti di misura, con associati i valori di ampiezza H/V e frequenza del picco più significativo nell'intervallo 0.2÷20 Hz e di altri picchi significativi (o indicazione dell'assenza di picchi).
Tale cartografia è di particolare utilità al fine di evitare il fenomeno della doppia risonanza nell'interazione suolo-strutture; dovranno perciò essere adeguatamente considerate le frequenze naturali del terreno e quelle di vibrazione delle strutture, ponendo particolare attenzione alle aree in cui si rilevano maggiori contrasti di impedenza.
- 4) Carta delle aree suscettibili di effetti locali o delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS); è il documento fondamentale di questo livello di approfondimento. In questa cartografia dovranno essere chiaramente indicate, a scala dettagliata (almeno 1:10.000), le aree in cui si ritiene necessario effettuare indagini e analisi per la MS e i livelli di approfondimento ritenuti necessari. Nelle aree di pianura tale cartografia dovrà essere corredata da una cartografia rappresentativa della profondità e tipologia dei depositi di sottosuolo che possono influenzare il moto in superficie (es.: isobate del tetto dei depositi grossolani, del tetto di corpi sabbiosi significativi presenti nei primi 20 m di profondità, del tetto della falda, della base dei depositi continentali, di altre discontinuità stratigrafiche importanti, ...).
Data la disponibilità della cartografia geologica 1:10.000 per tutto il settore appenninico regionale, per gli studi nei Comuni montani e delle zone collinari, la redazione della carta delle aree suscettibili di effetti locali (o delle MOPS) è raccomandata per l'intero territorio comunale.
Le diverse aree suscettibili di effetti locali dovranno essere caratterizzate in base alla successione litostratigrafica; all'interno di ogni area la successione litostratigrafica dovrà risultare il più possibile omogenea in prospettiva della valutazione della pericolosità sismica locale.

Le aree saranno classificate ai sensi degli ICMS e degli indirizzi regionali in zone stabili, zone suscettibili di amplificazioni locali, zone suscettibili di instabilità.

Poiché la finalità principale di questo livello di approfondimento è la definizione del modello geologico del sottosuolo che costituirà la base per le analisi di risposta sismica locale (RSL) e la MS, dovrà essere accuratamente descritta la litostratigrafia e fornita una stima indicativa della profondità dell'orizzonte ipotizzato essere il *bedrock* sismico.

SECONDO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

Finalità

- Conferma delle condizioni di pericolosità indicate dal precedente livello di approfondimento o eventuale nuova perimetrazione delle aree in cui effettuare la MS.
- Suddivisione dettagliata del territorio in base all'amplificazione attesa.
- Conferma o migliore definizione delle aree, indicate dal livello di approfondimento precedente, in cui si ritengono necessari approfondimenti di terzo livello e indicazione delle indagini e analisi da effettuare.

Per la definizione dell'amplificazione si utilizzeranno le tabelle e formule dell'Allegato A2 degli indirizzi regionali. Ove possibile potranno essere applicati anche gli abachi e le procedure indicate nei capp. 3.2 e 3.3 degli ICMS, Vol. 2 - Parte Terza.

Si ricorda che per l'utilizzo di abachi e tabelle è necessario determinare:

- 1) la litostratigrafia del sottosuolo, in particolare spessore H della copertura, profondità e tipologia del substrato;
- 2) eventuali variazioni laterali di profondità del tetto del *bedrock* sismico;
- 3) il profilo di Vs nell'intervallo di spessore H.

Elaborati da produrre

Oltre agli elaborati del livello di approfondimento precedente dovranno essere prodotti seguenti elaborati.

- 1) Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs), a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio), in cui saranno ubicati tutti i punti di misura di Vs con indicazione, per ogni punto di misura, del valore di V_{SH} (in m/s) e H (in m) nelle aree in cui H non supera i 50 m, o di V_{S30} (in m/s) nelle aree di pianura dove H è maggiore di 50 m.
- 2) Carte dei fattori di amplificazione delle aree individuate nella "Carta comunale delle aree suscettibili di effetti locali", a scala almeno 1:10.000, preferibilmente di maggiore dettaglio³. Questa cartografia costituisce l'elaborato principale di questo livello di approfondimento. La stima dell'amplificazione tramite procedure semplificate (utilizzo di tabelle, abachi e formule) è possibile laddove l'assetto geologico è assimilabile ad un modello fisico monodimensionale. Indicazioni per la valutazione delle aree in cui è possibile applicare il secondo livello di approfondimento sono illustrate nel paragrafo 2.5.2 "Limiti di utilizzo degli abachi" degli ICMS e in Gruppo di Lavoro "Abachi" (2015)⁴. In prossimità di morfologie sepolte, che comportano rapide variazioni della profondità del *bedrock*, l'analisi monodimensionale, e quindi anche l'utilizzo di tabelle o abachi, può portare a sottostima della risposta sismica in superficie; in tali condizioni sono raccomandati approfondimenti di terzo livello, con analisi bidimensionali. L'amplificazione sarà quantificata in termini di parametri F_{PGA} , $FH_{0,1-0,5s}$, $FH_{0,5-1s}$, $FH_{0,5-1,5s}$, $FA_{0,1-0,5s}$, $FA_{0,4-0,8s}$, $FA_{0,7-1,1s}$, $FA_{0,5-1,5s}$ che esprimono l'amplificazione per motivi stratigrafici, eventualmente incrementati con il fattore di amplificazione per cause topografiche S_T . Tali coefficienti di amplificazione vengono stimati impiegando le tabelle e le formule dell'Allegato A2

³ La scala è da riportare alle dimensioni dell'area studiata.

⁴ Gruppo di Lavoro "Abachi" (2015): *Applicabilità degli abachi per la microzonazione sismica di livello 2*. Atti del 34° Convegno Nazionale GNGTS, Trieste 17-19 novembre 2015, sessione 2.2, 109-113.

(punti A2.1 e A2.2) degli indirizzi regionali che permettono di calcolare i fattori di amplificazione sismica rispetto ad un suolo di riferimento.

Si ricorda che la scelta delle tabelle o abachi per la stima dell'amplificazione non dipende dalle sole caratteristiche litologiche e morfologiche dell'area ma deve essere attentamente valutata sulla base delle caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo, in particolare della profondità e del tipo di substrato. Per questa valutazione si raccomanda di porre particolare attenzione alla cartografia di primo livello, in particolare alla carta degli elementi geologici sepolti che possono modificare il moto in superficie e alla carta delle frequenze naturali dei terreni. La procedura per la scelta delle tabelle o abachi dovrà essere dettagliatamente descritta nella relazione illustrativa; per rendere più chiara tale scelta si raccomanda di inserire in relazione una figura o tabella che illustri, per ogni microzona e per tutta l'area di studio, tabelle o abachi utilizzati per la stima dell'amplificazione.

3) Carta della distribuzione sul territorio dei valori di H_{SM} (Naso et al., 2019⁵), secondo la procedura descritta nell'Allegato A degli indirizzi regionali.

Infine, nelle carte dei fattori di amplificazione e di H_{SM} , dovranno essere perimetrate in dettaglio anche le aree che necessitano di approfondimenti di terzo livello, con indicazione del tipo di effetti attesi, delle indagini e analisi di approfondimento da effettuare.

TERZO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

Finalità

- Conferma delle condizioni di pericolosità indicate dai precedenti livelli di approfondimento ed eventuale nuova perimetrazione delle aree in cui effettuare la MS.
- Valutazione più approfondita della RSL, in termini di amplificazione e/o stima degli indici di rischio, nelle seguenti situazioni:
 - a) aree soggette a liquefazione e densificazione;
 - b) aree instabili e potenzialmente instabili;
 - c) aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile, come ad esempio nelle aree pedemontane e di fondovalle a ridosso dei versanti; in tali condizioni sono raccomandate analisi bidimensionali;
 - d) aree suscettibili di effetti differenziali (zone di contatto laterale tra litotipi con caratteristiche fisico – meccaniche molto diverse, zone di faglia attiva e capace, zone con cavità sepolte).

Questo livello di analisi è finalizzato a valutare l'effettivo grado di pericolosità sismica locale delle aree instabili e potenzialmente instabili, di quelle soggette a liquefazione e densificazione sempre ai fini della redazione della carta di microzonazione.

Gli ambiti in cui sono presenti criticità geologiche che richiedono il terzo livello di approfondimento devono essere già individuati attraverso il primo livello di analisi, nella Carta delle aree suscettibili di effetti locali o delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS).

Elaborati da produrre

Oltre agli elaborati dei livelli di approfondimento precedenti per le aree in cui viene effettuato il terzo livello di approfondimento dovranno essere forniti, come requisiti minimi:

- la perimetrazione dettagliata, a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio)⁶, delle aree indagate e i valori indicativi della pericolosità locale (indice di liquefazione, grado di stabilità, cedimenti attesi, ...);
- nel caso di analisi RSL, gli spettri di risposta riferiti a tali aree, per un periodo di ritorno di 475 anni con smorzamento pari al 5% e le mappe di amplificazione in termini di F_{PGA} , $FH_{0,1-0,5s}$, $FH_{0,5-1s}$, $FH_{0,5-1,5s}$, $FA_{0,1-0,5s}$, $FA_{0,4-0,8s}$, $FA_{0,7-1,1s}$, $FA_{0,5-1,5s}$, H_{SM} , $H_{0,4-0,8s}$, $H_{0,7-1,1s}$, $H_{0,5-1,5s}$.

⁵ Naso G., Martelli L., Baglione M., Brammerini F., Castenetto S., D'Intinosante V., Ercolessi G. (2019): *Maps for land management: from geology to seismic hazard*. Boll. Geof. Teor. App. Vol. 60, n.2, June 2019, 277-294. DOI 10.4430/bgta0263

⁶ La scala è da rapportare alle dimensioni dell'area studiata.

ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE DI EMERGENZA (CLE)*Finalità*

Definizione della condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Tale analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza e degli eventuali elementi critici;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e degli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con gli edifici strategici, le aree di emergenza, le infrastrutture di accessibilità e di connessione.

L'analisi della CLE dovrà essere effettuata secondo i criteri indicati nel Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 aprile 2012 e nei documenti "Standard di rappresentazione e archiviazione informatica. Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE). Versione 3.1" pubblicato nel novembre 2018, "Istruzioni per la compilazione delle schede - versione 3.1" e Manuale per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano. Versione 1.1" pubblicato nel 2016, scaricabili dal sito web:

<https://www.centromicrozonazioneismica.it/it/download/category/3-linee-guida>

Elaborati da produrre

- 1) schede degli Edifici Strategici (ES), degli Aggregati Strutturali (AS), delle Unità Strutturali (US), delle Aree di Emergenza (AE) e delle Infrastrutture di Accessibilità/Connessione (AC) compilate secondo le indicazioni contenute nel documento sopra indicato, comprensive di scheda indice firmata dal RUP;
- 2) mappe degli elementi con funzioni strategiche essenziali per l'analisi della CLE (ES, AS, US, AE, AC);
- 3) cartografia di confronto, alla scala 1:5.000 o di maggiore dettaglio, tra la mappa di cui al punto 2 e la carta MS in H_{SM};
- 4) relazione illustrativa in cui dovranno essere descritti gli elementi caratterizzanti il sistema di gestione dell'emergenza, il rapporto con le infrastrutture di accessibilità/connessione e connessione nonché eventuali problematiche rispetto alle unità strutturali interferenti sia sulle infrastrutture di accessibilità/connessione che con gli edifici strategici e le aree di emergenza. In tale relazione dovranno essere esplicitate eventuali operazioni sullo strato poligonale del DBtopo, ovvero se siano stati aggiunti/eliminati degli aggregati, se siano stati suddivisi/accorpati degli aggregati.

Dovrà essere altresì rappresentata una sintesi riassuntiva per le diverse funzioni: ES e AE (ricovero e ammassamento), tale sintesi deve riportare:

- nel caso di ES, nome dell'edificio e il tipo di funzione strategica allocata (Es. nome dell'edificio = Palazzo comunale, funzione strategica = COC);
- nel caso di aree di Emergenza la distinzione in Ricovero o Ammassamento e nome con cui è riconosciuta l'area (es. (Es. area = ricovero scoperto, nome area = campo sportivo);
- l'identificativo da DBtopo;
- la localizzazione (via, nr. civico e frazione).

INDICAZIONI PER L'ARCHIVIAZIONE INFORMATICA, RAPPRESENTAZIONE E FORNITURA DEI DATI DEGLI STUDI MS E DELL'ANALISI CLE

I dati cartografici e non, la cartografia stampabile (formati e vestizioni, cartigli e legende), simbologie e documentazione dovranno essere forniti secondo le specifiche linee guida disponibili all'indirizzo <https://www.centromicrozonazioneismica.it/it/download/category/3-linee-guida>.

Gli strati informativi dei quali non si è resa necessaria la compilazione dovranno essere consegnati vuoti.

Nel caso di documentazione mancante la consegna dovrà essere eseguita nuovamente nella sua totalità allo scopo di sostituire completamente la precedente.

Nel caso in cui due o più Comuni si associno, nelle forme previste per l'adempimento della MS e dell'analisi CLE, dovrà essere eseguita una consegna per ogni Comune ripetendo i documenti, mentre i dati cartografici dovranno estendersi alla sola area coperta dal singolo comune.

Nella cartella Plot dovranno essere inclusi anche i file formato pdf delle mappe non richieste dalle linee guida sopracitate, ma necessarie secondo il presente atto. Tali mappe avranno le stesse caratteristiche di cartiglio e vestizione di quelle descritte nelle linee guida succitate ma viene lasciata facoltà di rappresentare il parametro con strato informativo poligonale con chiarezza di simbologia ed etichettatura. Ad integrazione di tale cartografia dovrà essere aggiunto lo strato informativo poligonale usato in formato shapefile (es. FREQUENZE_POL.shp, .shx, .dbf, .sbn, ...) all'interno della cartella MS1 o MS2 o MS3 o CLE (senza sottocartelle), fermo restando il fatto che i parametri devono essere inseriti obbligatoriamente all'interno della base dati delle indagini secondo le linee guida citate.

Tutti gli elaborati e i dati necessari alla loro redazione non espressamente richiesti nel presente documento dovranno essere archiviati separatamente alla struttura delle cartelle indicata negli standard.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1251

Modifica alla deliberazione n. 149 del 10 febbraio 2020, concernente la declaratoria per eccezionalità di eventi atmosferici del mese di novembre 2019 che hanno colpito le aree della Città Metropolitana di Bologna, la Provincia di Modena e la Provincia di Parma. Integrazione all'Allegato 1

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana", con la quale è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Visti:

- l'art. 1 della legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- il Decreto Legislativo 26 marzo 2018, n. 32 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in attuazione dell'articolo 21 della legge 28 luglio 2016, n. 154";

Richiamata la deliberazione n. 149 del 10 Febbraio 2020 concernente la proposta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo della declaratoria dell'eccezionalità degli eventi atmosferici del mese di novembre 2019 che hanno colpito i territori delle Province di Modena, Parma e della Città Metropolitana di Bologna, nonché la delimitazione delle zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento dei predetti eventi possono

trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018;

Rilevato che con D.M. 29035548 del 31 luglio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 4 settembre 2020, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha riconosciuto l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi di cui alla predetta deliberazione n. 149/2020 ed ha accolto la proposta di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni alle strutture aziendali;

Rilevato che nell'Allegato 1, alla deliberazione n. 149/2020, relativamente ai territori della provincia di Parma colpiti dagli eventi atmosferici del novembre 2019, è stato riportato nel Comune di Albareto, il Foglio di Mappa n. 50, ai fini dell'applicazione delle provvidenze previste dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i.;

Preso atto che:

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma con lettera (prot. n. NP/2020/8363 del 06/02/2020) inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, aveva comunicato che piogge alluvionali e conseguenti frane verificatesi nei territori della provincia di Parma, con particolare riferimento alla zona dell'Appennino Ovest nel periodo dal 2 al 3 novembre 2019, avevano assunto per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;

- per mero errore materiale era stato omissso nell'elencazione dei fogli catastali riguardanti il Comune di Albareto, il Foglio di mappa n. 52;

- non era stato tenuto conto di una variazione avvenuta recentemente nell'elencazione dei fogli catastali e, pertanto, era stato indicato solo il Foglio di mappa n. 50 per il Comune di Albareto come da precedenti indicazioni alla citata modifica;

Ritenuto, pertanto, necessario:

- modificare la deliberazione n. 149 del 10 febbraio 2020, inserendo nell'allegato 1, anche il foglio di mappa n. 52 nel Comune di Albareto, per consentire l'ammissibilità delle domande che verranno presentate dalle imprese agricole entro i termini previsti;

- di stabilire che le domande che verranno presentate, con riferimento al foglio catastale inserito con la presente deliberazione, saranno da ritenersi accoglibili da parte del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D) recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca, Alessio Mammi

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la deliberazione n. 149 del 10 febbraio 2020 - concernente la pro-

posta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali della declaratoria dell'eccezionalità degli eventi atmosferici del mese di novembre 2019 che hanno colpito i territori delle Province di Modena, Parma e della Città Metropolitana di Bologna - l'allegato 1, inserendo, relativamente i territori della Provincia di Parma colpiti da frane e smontamenti a seguito di piogge alluvionali dal 2 al 3 novembre 2019, anche il Foglio di mappa n. 52 nel Comune di Albareto;

2) di stabilire che le domande che verranno presentate, entro i termini previsti, dalle imprese agricole con riferimento al foglio catastale integrato con la presente deliberazione, saranno da ritenersi accoglibili da parte del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma;

3) di trasmettere la presente deliberazione al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma ed al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1253

Approvazione schema di modifica del "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale e Zanichelli Editore S.p.A. per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola primaria del primo ciclo". Delibera di Giunta regionale n. 418 del 27/4/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale n. 26 del 8 agosto 2001, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

- la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

- la Legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004, "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e ss.mm.ii.;

- il Patto per il Lavoro sottoscritto il 20 luglio 2015 dalla Regione Emilia-Romagna e da tutte le parti sociali e le componenti della società regionale per generare sviluppo e creare futuro per garantire ai più giovani di poter crescere in una regione europea;

- il Patto Giovani Più sottoscritto il 12 novembre 2018 dalla Regione Emilia-Romagna coi firmatari del Patto per il Lavoro, per condividere una strategia finalizzata a garantire più opportunità per ragazze e ragazzi;

Visti in particolare:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla Legge 05 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i propri Decreti di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da Covid-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'Ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

- l'ordinanza n. 664 del 18/4/2020 del Capo del Dipartimento della protezione civile "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" ed in particolare l'art. 3 "Trasferimento di risorse sulle contabilità speciali" che dispone che le Regioni sono autorizzate a trasferire sulle contabilità speciali di cui all'art. 3

dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 639/2020 eventuali ulteriori risorse finanziarie, provenienti anche da donazioni e altre liberalità, giacenti su appositi conti correnti e finalizzate al superamento del contesto emergenziale;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 363/2020 "Approvazione del Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio COVID19";

- n. 394/2020 "Riapprovazione Allegato 1 alla DGR n. 363/2020 inerente il Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. Interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio COVID19";

Dato atto che con le proprie citate deliberazioni n. 363/2020 e n. 394/2020 è stato approvato il "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative" (di seguito "Progetto") che permette, con un investimento di 5 milioni di euro, di rendere disponibili alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e alle ragazze e ai ragazzi che hanno scelto di assolvere l'obbligo scolastico e il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali sistema di IeFP, i dispositivi tecnologici e/o la connettività che garantiscano la continuità per percorsi di istruzione e formazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 418/2020 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale e Zanichelli Editore S.p.A. per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola primaria del primo ciclo, a seguito delle misure per il contenimento del contagio COVID-19";

Dato atto che con la sopracitata propria deliberazione n. 418/2020, a seguito della disponibilità da parte di Zanichelli Editore spa di donare 1 milione di euro per sostenere i bambini e le bambine che, per condizioni famigliari, sociali ed economiche, rischiano che l'assenza delle strumentazioni costituisca un ostacolo al diritto allo studio, si è ritenuto di ampliare gli impatti attesi del "Progetto" e le azioni di contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative degli alunni della scuola primaria del primo ciclo, prevedendo la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per definire le modalità di collaborazione e gli impegni delle parti;

Dato atto in particolare che con la sopra citata propria deliberazione n. 418/2020, in coerenza con quanto già disposto con la propria deliberazione n. 363/2020, è stato:

- individuato quale ambito territoriale più efficace di attuazione il livello distrettuale;

- previsto che a livello distrettuale i Comuni definiranno le modalità di programmazione e di gestione delle risorse individuando l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto che potrà essere un Comune o Unione di Comuni;

- sono state quantificate le risorse per ciascun Distretto;

Visto il Protocollo d'Intesa RPI/2020/160 del 6/5/2020 sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale e Zanichelli Editore S.p.A. per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola

primaria del 1° ciclo e, in particolare, l'art. 3 "Modalità di attuazione" che, tra l'altro, stabilisce che "*Gli enti Capofila si impegnano ad acquisire e rendere disponibili agli alunni tempestivamente e comunque entro le prime settimane di avvio dell'A.S. 2020/2021 e a restituire alla Regione una relazione finale e la documentazione necessaria ai fini del controllo rendicontuale entro il 30/9/2020*";

Richiamato il proprio Decreto n. 93 del 29/5/2020 "Procedure per utilizzo delle risorse e verifiche – Donazione oggetto del Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e Zanichelli Editore S.p.A. Delibera di Giunta regionale n. 418/2020 - COVID-19" ed in particolare l'Allegato 2 - parte integrante e sostanziale al Decreto - "Procedure per utilizzo risorse e verifiche" che prevede, in attuazione della propria deliberazione n. 418/2020 l'erogazione agli Enti capofila dell'importo a saldo delle risorse assegnate a seguito dell'invio della "Relazione finale di merito" entro il 30/9/2020 sulle attività svolte;

Preso atto delle richieste motivate di proroga del termine di consegna della documentazione rendicontuale, segnalate dai Comuni e dalle Unioni di Comuni, capofila e responsabili dell'attuazione del Progetto, tenuto conto in particolare delle difficoltà intervenute nella acquisizione dei dispositivi;

Acquisito in data 25/9/2020 il parere favorevole del "Comitato tecnico regionale" previsto dalle proprie deliberazioni n. 363/2020 e n. 394/2020 del quale è componente il rappresentante della Zanichelli Editore S.p.A., come previsto dalla propria deliberazione n. 418/2020;

Valutato pertanto opportuno, al fine di garantire la piena realizzazione del Progetto e il conseguimento degli obiettivi attesi, di prorogare dal 30/9/2020 al 15/12/2020 il termine – previsto dall'art. 3, del sopracitato Protocollo d'Intesa RPI/2020/160 del 6/5/2020 - per la restituzione alla Regione da parte dei Comuni e/o Unioni di Comuni capofila di Distretto della relazione finale e della documentazione necessaria ai fini del controllo rendicontuale;

Valutato altresì di prevedere che, a fronte di eventuali richieste di proroga motivate e anticipate rispetto alla sopra rideterminata scadenza del 15/12/2020, il Dirigente del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provvederà con propria nota ad autorizzare la proroga - comunque entro e non oltre il 28/2/2021 - della restituzione da parte dei Comuni e/o delle Unioni di Comuni della documentazione finale;

Valutato altresì opportuno, per le motivazioni e valutazioni sopra espresse, di modificare il "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale e Zanichelli Editore S.p.A. per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola primaria del primo ciclo", RPI/2020/160 del 6/5/2020, come riportato nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, di confermare, fatta salva la sopra citata modifica, in ogni altra sua parte il Protocollo d'intesa RPI/2020/160 del 6/5/2020;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21/1/2020 ad oggetto

“Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”, ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’allegato A);

- n. 733/2020 “Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di agenzia e istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d’impatto sull’organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell’emergenza COVID-19. Approvazione”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare dal 30/9/2020 al 15/12/2020 il termine – previsto dall’art. 3 del Protocollo d’Intesa RPI/2020/160 del 6/5/2020, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 418/2020, sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale e Zanichelli Editore S.p.A. per il contrasto del divario digitale nell’accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola primaria del 1° ciclo - per la restituzione alla Regione da parte dei Comuni e/o Unioni di Comuni capofila di Distretto della relazione finale e della documentazione necessaria ai fini del controllo rendicontuale;

2. di prevedere che, a fronte di eventuali richieste di proroga motivate e anticipate rispetto alla rideterminata scadenza di cui al precedente punto 1., il Dirigente del Servizio “Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” provvederà con propria nota ad autorizzare la proroga - comunque entro e non oltre il 28/2/2021 - della restituzione da parte dei Comuni e/o delle Unioni di Comuni della documentazione finale;

3. di approvare lo schema di modifica del “Protocollo d’intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale e Zanichelli Editore S.p.A. per il contrasto del divario digitale nell’accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola primaria del primo ciclo”, RPI/2020/160 del 6/5/2020, come riportato nell’Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di confermare - fatta salva la modifica di cui al precedente punto 1. - in ogni altra sua parte il Protocollo d’intesa RPI/2020/160 del 6/5/2020;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato

Schema di modifica del "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale e Zanichelli Editore S.p.A. per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola primaria del primo ciclo", RPI/2020/160 del 06/05/202.

Atto sottoscritto digitalmente tra
Regione Emilia-Romagna,
Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
e Zanichelli Editore S.p.A.

Di seguito indicati come le "Parti"

In attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n..... le Parti sottoscrivono il presente atto a modifica dell'art. 3 ultimo capoverso Protocollo d'Intesa RPI/2020/160 del 06/05/2020 relativo alla realizzazione del Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative delle alunne e degli alunni della scuola primaria del primo ciclo.

Articolo 3
Modalità di attuazione

L'ultimo capoverso dell'articolo 3 viene sostituito come segue:

"Gli enti Capofila si impegnano ad acquisire e rendere disponibili agli alunni tempestivamente e comunque entro le prime settimane di avvio dell'a.s. 2020/2021 e a restituire alla Regione una relazione finale e la documentazione necessaria ai fini del controllo rendicontuale entro il 15/12/2020.

A fronte di eventuali richieste di proroga motivate e anticipate rispetto alla rideterminata scadenza del 15/12/2020, il Dirigente del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provvederà con propria nota ad autorizzare la proroga - comunque entro e non oltre il 28/02/2021 - della restituzione da parte dei Comuni e/o delle Unioni di Comuni della documentazione finale."

Resta confermato in ogni altra sua parte il Protocollo d'intesa RPI/2020/160 del 06/05/2020.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Paola Salomoni

Per Zanichelli Spa
Il Direttore generale
Irene Enriques

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1255

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero (PC) per la realizzazione del progetto "La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero insieme per la sicurezza integrata". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP C27H20001250006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare l'Accordo di programma con l'Unione Valnure Valchero (PC), redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto "La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero insieme per la sicurezza integrata" di diretto interesse e rilievo regionale;

2. di assegnare il contributo complessivo di **€.95.500,00** a favore dell'Unione Valnure Valchero (PC), a fronte di una spesa prevista di **€.119.470,00** per la realizzazione del progetto soprari-chiamato, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con propria deliberazione n. 2386/2019, che presenta la necessaria disponibilità e così suddiviso sotto il profilo contabile:

- quanto ad **€.57.300,00** a fronte di una spesa di investimento prevista nel progetto di **€.71.676,00**, a valere sul Cap. 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimen-

to rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

- quanto ad **€.38.200,00** a fronte di una spesa corrente prevista nel progetto di **€.47.794,00**, a valere sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

3. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

4. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2020**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2021 l'Unione Valnure Valchero (PC) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;

5. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7, dell'Accordo di programma;

6. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

7. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E L'UNIONE VALNURE VALCHERO INSIEME PER LA SICUREZZA INTEGRATA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

L'Unione Valnure Valchero (PC), C.F. 01531400339 rappresentata da domiciliato per la carica in..... .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità".

Visto l'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra Prefettura U.T.G. di Bologna capoluogo di regione e Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione Valnure Valchero (PC), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 17/08/2020 al n. PG.2020. 0552549, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "**La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero insieme per la sicurezza integrata**";
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dall'Unione Valnure Valchero (PC), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato ad un complessivo intervento di prevenzione integrata volto a rafforzare le condizioni di sicurezza del territorio unionale. In particolare, sono previsti interventi sia di prevenzione situazionale consistenti nel potenziamento del complessivo sistema di videosorveglianza, con l'implementazione sia di telecamere di contesto che OCR (Optical Character Recognition) che di prevenzione comunitaria, grazie alla valorizzazione del volontariato per la sicurezza, con l'introduzione sul territorio della figura dell'assistente civico.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Valnure Valchero (PC) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con l'Unione Valnure Valchero (PC).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2 Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "**La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero insieme per la sicurezza integrata**".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi di prevenzione integrata che interessano luoghi sensibili di ogni Comune aderente all'Unione Valnure Valchero (PC) ed in particolare:

- fornitura e installazione telecamere di lettura targhe nei comuni di Podenzano, Vigolzone, San Giorgio, Carpaneto e Gropparello;
- fornitura e installazione telecamere di contesto nella Piazza del Comune Podenzano, in Area Pubblica del Comune Vigolzone, nella Piazza del Comune di San Giorgio; in Piazza XX Settembre del Comune di Carpaneto; in Piazza Roma del Comune di Gropparello;
- acquisto telecamere mobili di contesto, da impiegare nei luoghi di interesse/segnalati dalla collettività su problematiche di sicurezza urbana;
- realizzazione di corso di formazione propedeutico al nuovo ruolo di "Assistente Civico" da introdurre nell'Unione Valnure Valchero" secondo i criteri fissati dall'art. 8 L.R. 24/2003 e ss.mm.
- Organizzazione e coordinamento delle attività degli "Assistenti Civici".
- Predisposizione di strutture ed equipaggiamento veicoli per gli assistenti civici.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C27H20001250006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Acquisto licenze SW per punto di ascolto in ogni comune;	4.124,00€.
- Formazione e affiancamento Assistenti civici;	3.000,00€.
- Acquisto divise assistenti civici;	10.000,00€.
- Definizione Regolamento rete videosorveglianza e nomina DPO;	18.400,00€.
- Livree veicoli ed attrezzature assistenti civici;	3.000,00€.
- Coordinamento e gestione del progetto.	9.270,00€.
Totale spese correnti	47.794,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Acquisto e installazioni telecamere di contesto;	25.000,00€.
- Acquisto e installazioni telecamere OCR;	30.000,00€.
- - Acquisto e installazioni telecamere mobili;	16.676,00€.
Totale spese investimento	71.676,00€.

Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna assegna all'Unione Valnure Valchero (PC), la somma complessiva di **95.500,00€.** di cui **€.38.200,00** a titolo di contributo alle spese correnti e **€.57.300,00** a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 119.470,00** (€.71.676,00 per spese d'investimento e €. 47.794,00 per spese correnti), di cui **€.23.970,00** a carico dell'Unione Valnure Valchero (PC). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2020).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

L'Unione Valnure Valchero (PC) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero insieme per la sicurezza integrata";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro

diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero insieme per la sicurezza integrata" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Paolo Giovannini e Federica Ferrari per l'Unione Valnure Valchero (PC). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **95.500,00€**, sarà disposta, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Valnure Valchero (PC) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese

sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione Valnure Valchero (PC) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione Valnure Valchero (PC) quelle già finanziate dalla Regione tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Valnure Valchero (PC) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Valnure Valchero (PC), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2020.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2020 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2020 e quella che sarà esigibile nel 2021.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10
Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2021 l'Unione Valnure Valchero (PC) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per l'Unione Valnure
Valchero

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1256

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (BO) per la realizzazione del progetto "Pieve + Sicura 2020". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP F99D20000180006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare l'Accordo di programma con il Comune di Pieve di Cento (BO), redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto "Pieve + Sicura 2020" di diretto interesse e rilievo regionale;

2. di assegnare il contributo complessivo di **€.57.000,00** a favore del Comune di Pieve di Cento (BO), a fronte di una spesa prevista di **€.73.000,00** per la realizzazione del progetto soprari-chiamato, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con propria deliberazione n. 2386/2019, che presenta la necessaria disponibilità e così suddiviso sotto il profilo contabile:

- quanto ad **€.46.000,00** a fronte di una spesa di investimento prevista nel progetto di **€.58.629,80**, a valere sul Cap. 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel

campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

- quanto ad **€.11.000,00** a fronte di una spesa corrente prevista nel progetto di **€.14.370,20**, a valere sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

3. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

4. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2020**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2021 il Comune di Pieve di Cento (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;

5. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7, dell'Accordo di programma;

6. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

7. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "PIEVE + SICURA 2020" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

Il **Comune di Pieve di Cento (BO)**, C.F. 00470350372 rappresentato da domiciliato per la carica in..... .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità".

Visto l'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra Prefettura U.T.G. di Bologna capoluogo di regione e Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Pieve di Cento (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/08/2020 al n.

PG.2020. 0551047, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "**Pieve + Sicura 2020**";

- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Pieve di Cento (BO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza del territorio del Comune di Pieve di Cento. In particolare, sono previsti interventi di prevenzione situazionale consistenti nell'estensione della rete di videosorveglianza, con il posizionamento di nuove postazioni lungo le principali direttrici di accesso e di uscita dal centro abitato e di potenziamento dell'illuminazione pubblica nei parchi comunali San Niccolò, Parco Via Melloni e Parco "Isola che non c'è". Il rafforzamento dei presidi di sicurezza passiva verrà inoltre esteso all'Istituto Scolastico Comprensivo E. Gessi e alle strutture sportive comunali. Tali misure di prevenzione ambientale saranno combinate con misure di prevenzione comunitaria volte ad avviare interventi di controllo di comunità e di diffusione del volontariato per la sicurezza. Gli interventi di prevenzione descritti saranno accompagnati da una articolata campagna di monitoraggio e comunicazione delle azioni intraprese rivolta alla comunità locale.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Pieve di Cento (BO).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2 Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "**Pieve + Sicura 2020**".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi di prevenzione integrata che interessano il territorio del Comune di Pieve di Cento (BO) ed in particolare:

- estensione della rete di videosorveglianza comunale, con il posizionamento di 5 nuove postazioni lungo le principali direttrici di accesso e di uscita dal centro abitato;
- potenziamento dell'illuminazione pubblica nei parchi comunali San Niccolò, Via Dosso Dossi e cortile scuola materna, Parco Via Melloni e Parco "Isola che non c'è";
- avvio di progetti di "Controllo di Comunità";
- realizzazione di corsi per Assistente Civici con l'obiettivo di aumentare, grazie alla partecipazione qualificata dei cittadini, le opportunità di presidio del territorio comunale secondo le modalità fissate dall'art. 8 L.R. 24/2003 e ss.mm.;
- promozione di una articolata campagna di monitoraggio e comunicazione delle azioni di prevenzione intraprese rivolta alla comunità locale;
- sviluppo del percorso di dotazione di sistemi di allarme e videosorveglianza per le strutture dell'Istituto Scolastico Comprensivo E. Gessi e per le strutture sportive comunali affidate a Associazioni e Società sportive.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **F99D20000180006**.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Corsi per assistente civico;	800,00€.
- Avvio percorso "controllo di Comunità";	500,20€.
- campagna di monitoraggio, informazione e comunicazione;	1.000,00€.
- interventi di messa in sicurezza di siti scolastici e strutture sportive;	9.070,00€.
- Coordinamento e gestione del progetto.	3.000,00€.
Totale spese correnti	14.370,20€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Estensione e potenziamento sistema di videosorveglianza comunale;	38.525,00€.
- potenziamento dell'illuminazione pubblica nei parchi comunali San Niccolò, Via Dosso Dossi e cortile scuola materna, Parco Via Melloni e Parco "Isola che non c'è";	20.104,80€.
Totale spese investimento	58.629,80€.

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Pieve di Cento (BO), la somma complessiva di **57.000,00€.** di cui **€.11.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti e **€.46.000,00** a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 73.000,00** (€.58.629,80 per spese d'investimento e €. 14.370,20 per spese correnti), di cui **€.16.000,00** a carico del Comune di Pieve di Cento. L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2020).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Pieve di Cento (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Pieve + Sicura 2020";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste

dal Progetto "Pieve + Sicura 2020" così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Marco Iachetta, Massimiliano Galloni e Giulia Ramponi per il Comune di Pieve di Cento (BO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **57.000,00€**, sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Pieve di Cento (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Pieve di Cento (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Pieve di Cento (BO) quelle già finanziate dalla Regione tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Pieve di Cento (BO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Pieve di Cento (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2020.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2020 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2020 e quella che sarà esigibile nel 2021.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10 Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste

nel progetto; entro il 31/03/2021 il Comune di Pieve di Cento (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Pieve di
Cento

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1257

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini per la realizzazione del progetto "Forese al Centro". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP C99J20000600002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare l'Accordo di programma con il Comune di Rimini, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto "Forese al Centro" di diretto interesse e rilievo regionale;

2. di assegnare il contributo complessivo di **€.144.000,00** a favore del Comune di Rimini, a fronte di una spesa prevista di **€.190.000,00** per la realizzazione del progetto soprarichiamato, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con propria deliberazione n. 2386/2019, che presenta la necessaria disponibilità e così suddiviso sotto il profilo contabile:

- quanto ad **€.120.000,00** a fronte di una spesa di investimento prevista nel progetto di **€. 160.000,00**, a valere sul Cap. 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel

campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

- quanto ad **€.24.000,00** a fronte di una spesa corrente prevista nel progetto di **€.30.000,00**, a valere sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

3. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

4. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2020**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2021 il Comune di Rimini dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;

5. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7, dell'Accordo di programma;

6. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

7. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"FORESE AL CENTRO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il **Comune di Rimini**, C.F. 00304260409 rappresentato da
domiciliato per la carica in..... .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità".

Visto l'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra Prefettura U.T.G. di Bologna capoluogo di regione e Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Rimini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/08/2020 al n. PG.2020.0565262, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "**Forese al Centro**";

- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Rimini, acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata che interesserà le località di Corpolò e Santa Giustina nell'entroterra riminese. In particolare, sono previsti interventi di prevenzione situazionale consistenti nel potenziamento del sistema di videosorveglianza comunale e della pubblica illuminazione nelle aree menzionate. Saranno inoltre realizzati interventi di risistemazione del verde e di manutenzione delle attrezzature esistenti dei parchi pubblici. Le misure di prevenzione ambientale saranno accompagnate da azioni volte al coinvolgimento e alla partecipazione dei cittadini nella progettazione e animazione degli interventi finalizzati al presidio sociale e culturale degli spazi pubblici recuperati.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Rimini e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Rimini.

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2 Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "**Forese al Centro**".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi di prevenzione integrata che interessano le località di Corpolò e Santa Giustina nell'entroterra riminese ed in particolare:

- installazione di telecamere di videosorveglianza e potenziamento della pubblica illuminazione nella zona di Piazza dei Bizzocchi, Piazza del Tituccio ed il parco pubblico di Via Gradizza in località Corpolò;
- riqualificazione del verde e delle attrezzature del parco pubblico di Via Gradizza in località Corpolò;

- installazione di telecamere di videosorveglianza nella Piazza Ernesto "Che" Guevara ed all'interno del Parco Gianni Rodari in località S. Giustina;
- potenziamento della pubblica illuminazione nel Parco Gianni Rodari in località S. Giustina;
- riqualificazione del verde e delle attrezzature del Parco Gianni Rodari in località S. Giustina;
- promozione di iniziative culturali e/o eventi di animazione e valorizzazione territoriale;
- realizzazione di un evento finale di promozione dei risultati del progetto.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **C99J2000060002**.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Interventi di prevenzione sociale (animazione, sensibilizzazione, ecc.);	20.000,00€.
- Realizzazione evento di promozione finale;	4.000,00€.
- Coordinamento e gestione del progetto.	6.000,00€.
Totale spese correnti	30.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Predisposizione impiantistica e unità di videosorveglianza;	90.000,00€.
- Potenziamento nuova illuminazione delle aree oggetto dell'intervento;	34.000,00€.
- Allestimento aree verdi.	36.000,00€.
Totale spese investimento	160.000,00€.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Rimini, la somma complessiva di **144.000,00€**. di cui **€.24.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti e **€.120.000,00** a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€.190.000,00** (**€.160.000,00** per spese d'investimento e **€. 30.000,00** per spese correnti), di cui **€.46.000,00** a carico del Comune di Rimini. L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2020).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Rimini si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Forese al Centro";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Forese al Centro" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Andrea Rossi, Alberto Dellavalle, Sanzio Oliva e Fabio Mazzotti per il Comune di Rimini. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **144.000,00€**. sarà disposta, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Rimini e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Rimini potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Rimini quelle già finanziate dalla Regione tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Rimini dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Rimini, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2020.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2020 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2020 e quella che sarà esigibile nel 2021.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10
Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2021 il Comune di Rimini dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Rimini

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1258

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montechiarugolo (PR) per la realizzazione del progetto "Montechiarugolo: una stazione lungo il percorso di cittadinanza legale". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020. CUP G59D20000350006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020, l'Accordo di programma con il Comune di Montechiarugolo (PR), redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto "**Montechiarugolo: una stazione lungo il percorso di cittadinanza legale**" di diretto interesse e rilievo regionale;

2. di assegnare il contributo complessivo di € **4.000,00** a favore del Comune di Montechiarugolo (PR), a fronte di una spesa prevista di € **5.000,00**, per la realizzazione del progetto soprari-chiamato, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con delibera n. 2386/2019, che presenta la necessaria disponibilità sul **Cap 02732** "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione

di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)";

3. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

4. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2020**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2021 il Comune di Montechiarugolo (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;

5. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art.7 dell'Accordo di programma;

6. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

7. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"MONTECHIARUGOLO: UNA STAZIONE LUNGO IL PERCORSO DI
CITTADINANZA LEGALE." IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016 E SUCC.MOD.

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il **Comune di Montechiarugolo (PR)**, C.F. 92170530346 rappresentato
da..... domiciliato per la carica in..... ,

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione
della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e
dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra
l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di
programma e altri accordi di collaborazione con enti
pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali
competenti nelle materie della giustizia e del contrasto
alla criminalità, che possono prevedere la concessione di
contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in
relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi
sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o
radicamento di attività criminose di tipo organizzato
e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e
della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche
intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei
fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità
organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse
articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui
fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul
territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui
al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici
contributi per l'acquisto, la ristrutturazione,
l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa

l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

- il Comune di Montechiarugolo (PR), con lettera inviata il 30/06/2020, acquisita al protocollo della Regione al n. 479639, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato **“Montechiarugolo: una stazione lungo il percorso di cittadinanza legale”**;
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Montechiarugolo (PR), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a consolidare politiche volte alla promozione del senso civico verso la tutela del bene comune e l'acquisizione di consapevolezza nei confronti di fenomeni illegali quali quello mafioso, inteso nel più ampio senso del termine.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Montechiarugolo (PR) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Montechiarugolo (PR).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2 Obiettivi

L' Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto **“Montechiarugolo: una stazione lungo il percorso di cittadinanza legale”**.

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi, di seguito specificati:

- percorso formativo teatrale rivolto agli alunni di alcune classi 4[^] e 5[^] delle tre Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo territoriale "Cecrope Barilli" di Basilicagoiano (frazione del Comune di Montechiarugolo);
- allestimento mostra "1,10,100 Agende Rosse ..., quale democrazia?".

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **G59D20000350006**.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) percorso formativo teatrale rivolto agli alunni di alcune classi 4 [^] e 5 [^] delle tre Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo territoriale "Cecrope Barilli" di Basilicagoiano (frazione del Comune di Montechiarugolo);	€. 2.000,00
b) rimborso spese relatori convegno e acquisto targa intitolata a Silvia Ruotolo, vittima innocente di mafia;	€. 2.000,00
c) spese di allestimento mostra "1,10,100 Agende Rosse ..., quale democrazia?"	€. 1.000,00
Totale spese correnti	€. 5.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Montechiarugolo (PR), la somma complessiva di **€.4.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 5.000,00**, di cui **€. 1.000,00** a carico del Comune di Montechiarugolo (PR). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi

del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2020).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Montechiarugolo (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Montechiarugolo: una stazione lungo il percorso di cittadinanza legale";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Montechiarugolo: una stazione lungo il percorso di cittadinanza legale" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Susy Marcheggiani ed Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia-Romagna e in Giulia Gatti per il Comune di Montechiarugolo (PR). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;

- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **€ 4.000,00** sarà disposta, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Montechiarugolo (PR) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti;
- Il Comune di Montechiarugolo (PR) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Montechiarugolo (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Proroga**

E' possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 15 dicembre 2020.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere

allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2020 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2020 e quella che sarà esigibile nel 2021.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10
Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2021 il Comune di Montechiarugolo (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di
Montechiarugolo PR

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1259

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) per la realizzazione del progetto "Fornace: la sicurezza tra tradizione e innovazione". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP E55B18000570004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare l'Accordo di programma con il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto "Fornace: la sicurezza tra tradizione e innovazione" di diretto interesse e rilievo regionale;

2. di assegnare il contributo complessivo di **€.102.000,00** a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), a fronte di una spesa prevista di **€.140.000,00** per la realizzazione del progetto soprarichiamato, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con propria deliberazione n. 2386/2019, che presenta la necessaria disponibilità e così suddiviso sotto il profilo contabile:

- quanto ad **€.70.000,00** a fronte di una spesa di investimento prevista nel progetto di **€. 100.000,00**, a valere sul Cap. 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento

rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

- quanto ad **€.32.000,00** a fronte di una spesa corrente prevista nel progetto di **€.40.000,00**, a valere sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

3. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

4. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2020**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2021 il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;

5. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7, dell'Accordo di programma;

6. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

7. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"FORNACE: LA SICUREZZA TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE" IN ATTUAZIONE
DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il **Comune di Bellaria Igea Marina (RN)**, C.F. **00250950409**
rappresentato da domiciliato per la carica in..... .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità".

Visto l'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra Prefettura U.T.G. di Bologna capoluogo di regione e Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/09/2020 al n. PG.2020. 0570056, ha avanzato la richiesta di una collaborazione

per la realizzazione di un progetto denominato "**Fornace: la sicurezza tra tradizione e innovazione**";

- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto alla riappropriazione dell'area della vecchia Fornace attraverso interventi di recupero e riqualificazione, ripristino e riduzione del degrado sociale e ambientale. Si prevedono inoltre azioni di carattere socioculturale, animazione e attività di diffusione di buone pratiche in materia di sicurezza urbana. L'intervento di riqualificazione urbana sarà accompagnato da azioni volte al coinvolgimento e alla partecipazione dei cittadini nella progettazione e animazione degli interventi finalizzati al presidio sociale e culturale degli spazi pubblici recuperati.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Bellaria Igea Marina (RN).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2 Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "**Fornace: la sicurezza tra tradizione e innovazione**".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi di prevenzione integrata che interessano l'area dell'ex fornace del Comune di Bellaria Igea Marina (RN) ed in particolare:

- riorganizzazione dell'area verde con la pulizia dei settori esterni;

- rifacimento completo della recinzione esterna dell'area della fornace;
- verifica e consolidamento delle strutture esistenti;
- promozione di iniziative culturali e/o eventi di animazione e valorizzazione territoriale.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **E55B18000570004**.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Realizzazione di spettacoli culturali e di innovazione sociale;	18.000,00€.
- Promozione coordinata delle attività integrate del progetto;	8.000,00€.
- Coordinamento e gestione del progetto.	14.000,00€.
Totale spese correnti	40.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Messa in sicurezza dell'area tramite ripristino della recinzione esistente - primo stralcio;	22.000,00€.
- Riqualificazione del parco - smaltimento rifiuti e pulizia dell'area - primo stralcio;	32.000,00€.
- Spese tecniche per verifica delle strutture esistenti.	46.000,00€.
Totale spese investimento	100.000,00€.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Bellaria Igea Marina (RN), la somma complessiva di **102.000,00€.** di cui **€.32.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti e **€.70.000,00** a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 140.000,00 (€.100.000,00** per spese d'investimento e **€. 40.000,00** per spese correnti), di cui **€.38.000,00** a carico del Comune di Bellaria Igea Marina (RN). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2020).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Fornace: la sicurezza tra tradizione e innovazione";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Fornace: la sicurezza tra tradizione e innovazione" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione

Emilia-Romagna e Ivan Cecchini e Roberto Ferrara Cevoli per il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **102.000,00 €**, sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) quelle già finanziate dalla Regione tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2020.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2020 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2020 e quella che sarà esigibile nel 2021.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10

Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2021 il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Bellaria
Igea Marina (RN)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1260

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) per la realizzazione del progetto "A scuola di Legalità". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020. CUP D89D20000780006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020, l'Accordo di programma con il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto "A Scuola di Legalità" di diretto interesse e rilievo regionale;

2. di assegnare il contributo complessivo di **€ 20.000,00** a favore del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), a fronte di una spesa prevista di **€ 35.000,00**, per la realizzazione del progetto soprarichiamato, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con delibera n. 2386/2019, che presenta la necessaria disponibilità sul **Cap02732** "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione

di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)";

3. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

4. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2020**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2021 il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;

5. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7 dell'Accordo di programma;

6. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

7. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "A
SCUOLA DI LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il Comune di **Castel San Pietro Terme (BO)**, C.F. 00543170377
rappresentato da domiciliato per la carica in..... .,

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione
della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e
dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra
l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di
programma e altri accordi di collaborazione con enti
pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali
competenti nelle materie della giustizia e del contrasto
alla criminalità, che possono prevedere la concessione di
contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in
relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi
sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o
radicamento di attività criminose di tipo organizzato
e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e
della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche
intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei
fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità
organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse
articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui
fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul
territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui
al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici
contributi per l'acquisto, la ristrutturazione,
l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa

l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

- il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), con lettera inviata il 30/06/2020, acquisita al protocollo della Regione al n.0485123, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato “A Scuola di Legalità”;
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a promuovere la cultura della legalità ed è rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado;

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Castel San Pietro Terme (BO).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2 Obiettivi

L' Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto “A Scuola di legalità”.

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi, di seguito specificati:

- Attività nelle scuole - primarie e secondarie di primo grado, attraverso attività formative e informative destinate agli alunni;
- Formazione del personale docente - insegnanti e figure educative;

- Cittadinanza e legalità: promuovere la conoscenza profonda della Costituzione attraverso il progetto "Dizionario Costituzionale - La Trama".

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **D89D20000780006**.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Progetti laboratoriali nella scuola primaria;	€. 32.300,00
b) Formazione insegnanti e figure educative;	€. 2.200,00
c) Cittadinanza e legalità	€. 500,00
Totale spese correnti	€. 35.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Castel San Pietro Terme (BO), la somma complessiva di **€.20.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 35.000,00**, di cui **€.15.000,00** a carico del Comune di Castel San Pietro Terme (BO). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2020).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "A Scuola di legalità";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "A Scuola di legalità" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi ed Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia-Romagna e in Claudia Paparozzi e Francesca Marchetti per il Comune di Castel San Pietro Terme BO. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **€ 20.000,00** sarà disposta, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti;
- Il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Proroga

E' possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 15 dicembre 2020.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2020 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2020 e quella che sarà esigibile nel 2021.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10
Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2021 il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Castel San
Pietro Terme

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2020, N. 1261

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Spilamberto (MO) per la realizzazione del progetto "Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio comunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata". Assegnazione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020. CUP G44H20000870006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare in attuazione della propria deliberazione n. 436/2020, l'Accordo di programma con il Comune di Spilamberto (MO), redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto " **Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio comunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata**" di diretto interesse e rilievo regionale;

2. di assegnare il contributo complessivo di **€. 16.000,00** a favore del Comune di Spilamberto (MO), a fronte di una spesa prevista di **€.28.000,00**, per la realizzazione del progetto soprari-chiamato, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con delibera n. 2386/2019, che presenta la necessaria disponibilità sul **Cap 02732**

"Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)";

3. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

4. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2020**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2021 il Comune di Spilamberto (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;

5. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art.7 dell'Accordo di programma;

6. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

7. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA CREAZIONE DI UN OSSERVATORIO
COMUNALE IN MATERIA DI LEGALITÀ E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO
7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il **Comune di Spilamberto (MO)**, C.F. 00185420361 rappresentato dal
Sindaco Umberto Costantini domiciliato per la carica in Spilamberto,

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione
della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e
dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa

l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Spilamberto (MO), con lettera inviata il 26/06/2020, acquisita al protocollo della Regione al n.0485027, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato **“Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio comunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata”**;
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Spilamberto (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato alla creazione di un osservatorio comunale che miri alla promozione della legalità e al contrasto della criminalità organizzata sul proprio territorio in un’ottica di analisi dei fenomeni e di sviluppo di politiche di prevenzione. L’idea è quella di sviluppare, su questa annualità, un’analisi finalizzata a delineare le linee di sviluppo delle politiche nei prossimi tre anni di continuità amministrativa, al fine di creare uno strumento stabile di gestione di queste tematiche.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Spilamberto (MO) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Spilamberto (MO).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell’Accordo.

Articolo 2 Obiettivi

L’ Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto **“Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio comunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata”**.

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi, di seguito specificati:

- Gestione amministrativa e operativa del progetto: Individuazione del gruppo operativo comunale; realizzazione kick of meeting per definizione modalità operative e organizzative; creazione di una commissione di valutazione; monitoraggio e valutazione del progetto:
- Attività di ricerca e analisi: individuazione fenomeni da monitorare e analisi dati; realizzazione indagine quantitativa; realizzazione indagini qualitative;
- Realizzazione studio di fattibilità: elaborazione studio di fattibilità; condivisione studio con gruppo operativo; condivisione studio con Giunta.
- Diffusione e comunicazione al territorio: presentazione studio durante un incontro pubblico con i cittadini e stakeholder.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **G44H20000870006**.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Gestione gruppo di lavoro e commissione di valutazione	€. 5.000,00
b) Attività di ricerca e analisi	€. 18.000,00
c) Elaborazione studio di fattibilità	€. 3.000,00
d) Diffusione e comunicazione al territorio	€. 2.000,00
Totale spese correnti	€. 28.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Spilamberto (MO), la somma complessiva di **€ 16.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di **€ 28.000,00**, di cui **€ 12.000,00** a carico del Comune di Spilamberto (MO). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2020).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Spilamberto (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio comunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio comunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian

Guido Nobili ed Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia-Romagna e in Antonella Tonielli per il Comune di Spilamberto (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **€ 16.000,00** sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Spilamberto (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti;
- Il Comune di Spilamberto (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Spilamberto (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro

congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Proroga**

E' possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 15 dicembre 2020.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2020 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2020 e quella che sarà esigibile nel 2021.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10 **Durata dell'Accordo**

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2021 il Comune di Spilamberto (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11 **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di
Spilamberto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 15 SETTEMBRE 2020, N. 39

Programma biennale 2020-2021 degli acquisti di forniture e servizi dell'IBACN di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00. Quinto Provvedimento

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera

1) di modificare e aggiornare la Programmazione delle acquisizioni di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a euro 40.000,00 dell'I.B.A.C.N. anni 2020-2021 come risulta dalle seguenti schede, allegate quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

– la scheda A, relativa al quadro delle risorse necessarie alla

realizzazione del programma, articolate per annualità e per fonte di finanziamento;

– la scheda B relativa alla programmazione 2020-2021 delle procedure da avviare per gli acquisti di forniture e servizi dell'Istituto, contenente gli elementi essenziali relativi alle procedure previste;

– la scheda B1, contenente l'indicazione dei capitoli di bilancio per individuare l'imputazione della spesa e monitorare la spesa sui capitoli relativi;

– la scheda C relativa all'elenco degli acquisti di forniture e servizi presenti nella precedente programmazione biennale e non riproposti nell'aggiornamento del programma in quanto è stata avviata la procedura di affidamento, ovvero per i quali si è rinunciato all'acquisizione;

2) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)		
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	71,750.00	80,000.00	151,750.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	2,033,948.00	843,936.00	2,877,884.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	2,105,698.00	923,936.00	3,029,634.00

Il referente del programma

domeniconi piera

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico M.C.U. (1)	Annullata nella quinta e prevede la procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lotto e presente in programmazione di altri servizi (Tabella B.2/b)	CUI nuovo o altre acquisizioni complesivo importo complesivo ricompreso (3)	Lotto (n.4)	Ambito geografico di acquisizione Codice NUTS	Settore	CPIV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è nuovo affidamento essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				Importo Tirocinio (Tabella B.1/b)	Codice di compartecipazione ALISA	denominazione	Acquisto aggiunto o venuto a seguito di modifiche (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annata successive	Totale (9)				
FS0001290373201900002	2020	E39E2000000002	1		No	IT455	Forniture	48219000-6	lotto 2021 per manutenzione di 2021-2022	2	Carzini Marco	36	No	84.700,00	16.859,00	17.690,00	119.319,00	0,00			4
FS0001290373202000011	2020	E39E20000004002	1		No	IT455	Forniture	48220000-6	lotto 2021 per manutenzione di 2021-2022	1	Carzini Marco	36	No	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00	0,00			
SR0001290373202000011	2020		1		No	IT455	servizi	92512000-3	servizi archivistici conservazione documenti per gruppi di lavoro Gorini di Piero	1	Carzini Marco	36	No	0,00	244.000,00	1.596.000,00	1.600.000,00	0,00			
SR0001290373202000002	2020		1		No	IT455	servizi	72600000-6	ampliamento quadro grafico servizi ICT conservazione documenti per gruppi di lavoro Gorini di Piero	1	Carzini Marco	30	SI	74.000,00	100.000,00	104.000,00	278.000,00	0,00			
SR0001290373202000003	2020	E39E20000006002	1		No	IT455	servizi	72250000-9	servizi di sviluppo del sistema informatico conservazione digitale	2	Carzini Marco	30	No	621.820,00	398.600,00	0,00	1.020.420,00	0,00			4
FS0001290373201900003	2020	E39E19000048002	1		No	IT455	Forniture	30233000-1	apparecchi SAN V7000 con 5 anni manutenzione	2	Carzini Marco	60	No	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00			
SR0001290373202000004	2020		1		No	IT455	servizi	92510000-9	acquisizione di servizi per il popolamento e la gestione dei dati del SIB	2	LEOMBONI CLAUDIO	21	No	32.500,00	39.500,00	0,00	72.000,00	0,00			
SR0001290373201900008	2020	E49E19000040002	1		No	IT455	servizi	79952000-7	acquisizione di servizi di manutenzione in possesso delle entrate del territorio emiliano romagnolo	1	LEOMBONI CLAUDIO	12	No	498.738,00	0,00	0,00	498.738,00	0,00			0000246917 Incecefer
SR0001290373201900010	2020	E31D19000070002	1		No	IT455	servizi	72500000-0	acquisizione di interventi di manutenzione ed evolutiva sulla piattaforma Sistemi Portale P-R	2	LEOMBONI CLAUDIO	12	No	67.500,00	0,00	0,00	67.500,00	0,00			
SR0001290373201900015	2020	E49E19000048002	1		SI	IT455	servizi	92512000-3	inventariazione di documenti degli archivi personali archivistici e bibliotecari del territorio regionale	1	LEOMBONI CLAUDIO	10	No	220.700,00	0,00	0,00	220.700,00	0,00			
SR0001290373201900016	2020		1		No	IT455	servizi	72512000-7	Catalogazione di fondi grafici storici e del territorio della Romagna	2	LEOMBONI CLAUDIO	12	No	84.900,00	0,00	0,00	84.900,00	0,00			
SR0001290373202000005	2020		1		No	IT455	servizi	72510000-3	Acquisizione di servizi di ordinarie ed	2	LEOMBONI CLAUDIO	18	No	84.000,00	44.000,00	0,00	128.000,00	0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella colonna di data inizio della procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'imporo in lavoro o di altre acquisizioni presentate in propri fornitori e servizi (Tabella B.2b)	CUI lavoro o altre acquisizioni ricomprese nell'imporo in lavoro o di altre acquisizioni presentate in propri fornitori e servizi (Tabella B.2b)	Lato funzionale (4)	Ambito di gestione dell'acquisto Codice NUIS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di dettaglio (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	Licenziato a nuovo o rinnovo di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO			Importo	Tipologia (Tabella B.1b)	codice ALISA	denominazione	Acquisto aggiuntivo o modifica programma (Tabella B.2)				
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive						Totale (9)	Apporto di capitale privato		
SR008129103726200006	2020	E31H2000050002	1		No	IT45	Servizi	7231600.3	Acquisizione di una sistema di gestione per la statistica degli interventi evolutivi	2	LEOMBRONI CLAUDIO	4	No	61.750,00	0,00	0,00	61.750,00				1				
SR008129103726200007	2020	E31H2000050002	1		No	IT45	Servizi	7231000.3	Realizzazione di un progetto di sviluppo del sistema DORSERMO	2	LEOMBRONI CLAUDIO	16	No	10.000,00	80.000,00	0,00	90.000,00					1			
														2.105.688,00 (13)	523.936,00 (13)	1.477.680,00 (13)	4.507.324,00 (13)	0,00 (13)							

Nota:
 (1) Codice CUI = ogni settore (Formule, Servizi) + di amministrazione + prima annuata del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annuata del primo programma
 (2) Indica il CUP (cf. articolo 6 comma 4)
 (3) Campi vuoti nella colonna "Acquisto ricompreso nell'imporo complessivo di un lavoro o di altre acquisizioni presenti in programmazione di lavori", "formule e servizi" e "imporo" e "su nella colonna "Codice CUP" non è stato inserito il codice CUI
 (4) Indica se l'atto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) del D.Lgs.50/2016
 (5) Rapporta nome e cognome del responsabile del procedimento
 (6) Rapporta il CPV principale. Deve essere riportata la concorrenza, per le prime due cifre, con il settore "A" - CPV-44; "S" - CPV-48
 (7) Rapporta nome e cognome del responsabile del procedimento
 (8) Servizi o formule che presentano caratteri di specificità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 (9) Rapporta l'imporo del contratto privato come qualità parte dell'imporo complessivo
 (10) Rapporta l'imporo del contratto privato come qualità parte dell'imporo complessivo
 (11) Dati collegati per i dati acquisiti ricompresi nella prima annuata (cf. art.6)
 (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o modificato a seguito del primo contratto o un lavoro o di altre acquisizioni presenti in programmazione di lavori, formule e servizi
 (13) Costi su annualità successive e importo degli acquisti ricompresi nell'imporo complessivo di un lavoro o di altre acquisizioni presenti in programmazione di lavori, formule e servizi

Il referente del programma
 domenicani para

Tabella B.1
 1. indicazione
 2. portata media
 3. portata minima

Tabella B.1bis
 1. natura di progetto
 2. composizione di formule e servizi
 3. composizione di formule e servizi
 4. società partecipate o di scopo
 5. locazione finanziaria
 9. altro

Tabella B.2
 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis
 1. sì
 2. sì
 3. sì, CUI non ancora attivato
 4. sì, interventi o acquisti diversi

ELenco ACQUISTI PROGRAMMA 2020-2021
Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali Regione Emilia-Romagna
80081290373

ALLEGATO B.1

N. Intervento progressivo	Codice Unico Intervento - CUI	Annullata nella quale si prevede di procedere di procedura di affidamento	Codice CUP	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (mesi)	L'acquisto è relativo a appalti o di essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					Costi su annualità successive	Totale (9)	Capitoli	Capitoli (CO) e subcapitoli (CA) Capilite
								Primo anno	Secondo anno	Terzo Anno	Quarto Anno	Quinto anno				
1	80081290373201900002	2020	E39E20000030002	Licenze TSM per gestione tape library con manutenzione di tre anni (2020-2021) con licenze RED HAT per server	Calzolari Marco	36	no	84.790,00	16.836,00	17.690,00	0,00	0,00	17.690,00	119.316,00	U10357	CO
2	80081290373202000001	2020	E39E20000040002	Servizi archivistici per la conservazione digitale e per l'archivio di San Giorgio di Piano	Calzolari Marco	36	no	95.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.000,00	U10357	CO
3	80081290373202000001	2020	E39E20000040002	Ampliamento quinto gara aggiudicata informatica a supporto della conservazione digitale	Calzolari Marco	36	no	0,00	244.000,00	540.000,00	540.000,00	276.000,00	1.356.000,00	1.600.000,00	U10186	CO
4	80081290373202000002	2020	E39E20000050002	Servizi di sviluppo del sistema informativo SACER per la conservazione digitale	Calzolari Marco	30	si	74.000,00	100.000,00	104.000,00	0,00	0,00	104.000,00	278.000,00	U10186	CO
5	80081290373202000003	2020	E39E20000050002	Apparato di storage SAN V7000 comprensivo di 5 anni di manutenzione e gestione della banca dati del SIBIB	Calzolari Marco	30	no	621.820,00	398.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.020.420,00	U10186 Anno 2021 U10186 183.600,00 Anno 2020 U10186 39.000,00 Anno 2021 U10186 321.820,00	CA
6	80081290373201900003	2020	E39E19000480002	Acquisizione di servizi per il popolamento e la gestione della banca dati del SIBIB	Calzolari Marco	60	no	170.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	U10409	CA
7	80081290373202000004	2020	E39E19000480002	Acquisizione di servizi di manutenzione ordinaria e evolutiva della banca dati del SIBIB	Calzolari Marco	21	no	32.500,00	39.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.000,00	U10345	CO
8	80081290373201900008	2020	E49E19000340002	Acquisizione di servizi di manutenzione ordinaria e evolutiva della banca dati del SIBIB	Calzolari Marco	12	no	498.738,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	498.738,00	U10151	CO
9	80081290373201900010	2020	E31D19000070002	Acquisizione di interventi di manutenzione ordinaria e evolutiva della banca dati del SIBIB	Calzolari Marco	12	no	67.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67.500,00	U10136	CO
10	80081290373201900015	2020	E49E19000480002	Catalogazione di fondi grafici e fotografici degli istituti culturali del territorio della Regione Emilia-Romagna	Calzolari Marco	10	no	220.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	220.700,00	U10151	CO
11	80081290373201900016	2020	E31D19000070002	Acquisizione servizi di manutenzione ordinaria ed evolutiva della banca dati del SIBIB	Calzolari Marco	12	no	84.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.900,00	U10151	CO
12	80081290373202000005	2020	E31D19000070002	Acquisizione servizi di manutenzione ordinaria ed evolutiva della banca dati del SIBIB	Calzolari Marco	18	no	84.000,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	129.000,00	U10345 Anno 2020 U10345 39.000,00 Anno 2021 U10345 45.000,00	CO
13		2020	E31H20000600002	Acquisizione di una sistema di business intelligence per la gestione delle statistiche degli istituti culturali	Calzolari Marco	4	no	61.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.750,00	U10182	CA
14		2020	E31H20000600002	Acquisizione di una sistema di business intelligence per la gestione delle statistiche degli istituti culturali	Calzolari Marco	16	no	10.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	U10182	CA
								2.705.698,00	923.898,00	661.890,00	540.000,00	276.000,00	1.477.680,00	4.507.324,00		

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
F80081290373201900004	E39C19000030002	acquisizione di hardware per l'infrastruttura regionale per i Poli sebina	50.000,00	2	Si adatteranno soluzioni e architetture cloud coerenti con gli indirizzi Agid in tema di Informatica pubblica
S80081290373201900005		servizi di sicurezza attivazione SOC (security operation center)	80.000,00	2	Il servizio è stato fornito direttamente dal Servizio ICT Regionale
S80081290373201900013		acquisizione di servizi per la pubblicazione di linked open data dell'IBC	76.000,00	2	L'intervento è stata rimodulato prevedendo di rimpinguare altro intervento parimenti riguardante il sistema informativo archivistico
S80081290373201900014		Centro documentazione Sisma	60.000,00	2	Si è individuato una diversa modalità di realizzazione dell'intervento

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
domeniconi piera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2020, N. 182

Dichiarazione di decadenza dei componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 13/2009 e succ. modifiche

IL PRESIDENTE

Richiamata la Legge Regionale 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali" e succ. mod.;

Visti in particolare:

- l'art. 2, comma 1, della citata legge che dispone che il CAL è così composto:

- a) il Sindaco della città metropolitana di Bologna;
- b) i Presidenti delle Province;
- c) i Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con più di 50.000 abitanti;
- d) i 18 Sindaci designati con le modalità indicate nel c. 2";

- l'art. 5, comma 1, che dispone che i "componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia o di Presidente di Unione di Comuni. La decadenza è dichiarata, su proposta del Presidente del CAL dal Presidente della Regione con proprio decreto, che provvede altresì a designare il nuovo Sindaco o il nuovo Presidente di Provincia. Qualora decada un Presidente di Unione, si procede alla sua sostituzione secondo quanto previsto all'art. 2, comma 2. Il Presidente della Regione, su richiesta del Presidente del CAL, provvede con Decreto alla nomina";

Richiamato il Decreto del Presidente n. 87 del 7/5/2015, relativo alla ricostituzione del Consiglio delle Autonomie locali;

Richiamati altresì i Decreti:

- n. 133 del 17/7/2017;
- n. 23 del 27/2/2018;
- n. 119 del 27/7/2018;
- n. 171 del 13/11/2018;
- n. 97 del 24/6/2019;
- n. 107 del 12/6/2020;

relativi alla dichiarazione di decadenza di componenti del CAL a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti;

Constatato che, a seguito delle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020 per la nomina dei nuovi Sindaci nei Comuni di Imola e Faenza;

- sono cessati dalla carica i seguenti componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali:

- Nicola Izzo, già Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Imola;
- Giovanni Malpezzi, già Sindaco del Comune di Faenza;
- sono stati eletti:
- Marco Panieri
- Massimo Isola

Ritenuto pertanto, su proposta della Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5, comma 1, della L.R. n. 13/2009 e ss.mm.ii., alla dichiarazione di decadenza da componenti del CAL dei sopraccitati amministratori cessati dalla carica:

- Nicola Izzo
- Giovanni Malpezzi

Ritenuto conseguentemente di nominare quali componenti di diritto del CAL, in sostituzione dei predetti componenti di diritto uscenti, così come previsto dall'art. 5, comma 1, della L.R. n. 13/2009, a seguito delle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020:

- Marco Panieri
- Massimo Isola

Dato atto che il responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1) i Signori:

- Nicola Izzo
- Giovanni Malpezzi

ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 13/2009, sono dichiarati decaduti da componenti del Consiglio delle Autonomie locali, a seguito della loro cessazione, rispettivamente, dalla carica di Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Imola e di Sindaco del Comune di Faenza;

2) i Signori:

- Marco Panieri
- Massimo Isola

eletti rispettivamente Sindaci dei Comuni di Imola e Faenza a seguito delle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020, sono nominati, in sostituzione, quali componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali;

Il presente Decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 4 SETTEMBRE 2020, N. 15021

DGR 1890/2019. Concessione di contributi per la realizzazione nell'anno 2020 di progetti a rilevanza internazionale da parte di Comuni e Unioni di Comuni

IL CAPO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1890 del 4/11/2019 "L.R.6/2004 e ss.mm.ii. Approvazione Bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e ad Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2020 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuti negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione;

Viste, per l'esecuzione dell'attività istruttoria, le prescrizioni tecnico-procedimentali indicate nel Bando per la concessione di contributi regionali a Comuni e Unioni di Comuni finalizzato alla realizzazione di progetti a valenza internazionale da eseguirsi nell'anno 2020, contenute nell'allegato 1, parte integrante della sopra richiamata deliberazione 1890/2019;

Preso atto che il punto 13 del Bando individua la Responsabile del Procedimento nella dr.ssa Rossana Preus, titolare della Posizione organizzativa "Relazioni Internazionali del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale";

Richiamata la determinazione n. 9451 del 5/6/2020 "DGR 1890/2019. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in attuazione al Bando per la concessione di contributi ai Comuni e Unioni di Comuni";

Dato atto che tutti gli Enti interessati ammessi a contributo con la sopra richiamata determinazione, indicati nell'allegato 1 parte integrante, hanno presentato dichiarazione di accettazione del contributo, conservata agli atti del procedimento della struttura del Gabinetto del Presidente;

Considerato, per gli aspetti contabili, che la disponibilità finanziaria per la concessione dei contributi, pari ad € 119.980,00 è allocata sul capitolo di spesa U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4, comma 2 lett. F) e g) e art. 5 comma 2, lett. D), L.R. 24 marzo 2004, n.6)" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto pertanto di procedere alla concessione dei contributi a Comuni e Unioni di Comuni secondo gli importi riportati nell'allegato al presente provvedimento, parte integrante, finalizzati alla realizzazione dei progetti a valenza internazionale per l'anno 2020;

Valutato che tutti i contributi concessi rientrano nei limiti massimi previsti dal Bando sia per quanto riguarda l'ammontare concesso che per il rispetto della percentuale massima in rapporto al costo totale del progetto, i cui valori per singolo progetto sono indicati nella tabella inserita nell'allegato parte integrante e sostanziale;

Tenuto conto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle tipologie di spesa prevista e alle modalità gestionali della procedura medesima, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa

procedere all'assunzione degli impegni di spesa per complessivi € 119.980,00 a valere sul capitolo di spesa sopra indicato;

Preso atto che, come previsto dal Bando al punto 3.2, i progetti internazionali per i quali vengono concessi i contributi devono concludersi entro il 31 dicembre 2020 e che eventuali proroghe dei tempi di realizzazione del progetto, come disciplinato dal punto 9.1 del bando, dovranno essere richieste dagli Enti beneficiari e saranno oggetto di provvedimenti dirigenziali e di rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti dal sottoscritto, in linea con i principi previsti dal D.lgs.118/2011;

Dato atto che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 art. 56 del D. lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.lgs., secondo i termini di realizzazione dei progetti, la spesa di cui al presente atto è interamente esigibile nell'anno 2020, essendo il termine ultimo previsto per la realizzazione il 31/12/2020, salvo proroghe;

- la procedura dei pagamenti che sarà disposta in attuazione del presente provvedimento è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti per gli aspetti di natura organizzativa e di pubblicazione delle informazioni:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e illegalità nella Pubblica Amministrazione";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

- la deliberazione di Giunta regionale n.83 del 21 gennaio 2020 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

- la deliberazione della Giunta regionale n.468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" ess.mm.ii;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che la competente struttura del Gabinetto del Presidente ha valutato che i progetti in questione non rientrano tra i progetti di investimento pubblico ai sensi della legge n. 3/2003 per i quali è necessaria la richiesta del Codice Unico di Progetto;

Visti, altresì per gli aspetti di natura contabile:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali

6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4”;

- la L.R. n.30 del 10 dicembre 2019 “*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022(Legge di Stabilità regionale2020)*”;

- la L.R. n.31 del 10 dicembre 2019, “*Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna2020-2022*”;

- la L.R. n. 4 del 31 luglio 2020 “*Assesamento e Prima Variazione al Bilancio di Previsione della regione Emilia-Romagna 2020-2022*”;

- la Delibera di Giunta regionale n. 2386 del 9 dicembre 2019 “*Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna2020-2022*” e succ. mod.;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta n. 51 del 31/3/2020 ad oggetto: “*Con riferimento incarichi di Capo del Gabinetto della Giunta, di Direttore dell'Agencia di informazione e comunicazione, di Capo Ufficio Stampa e di Portavoce;*

Attestato che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

1. di concedere ai Comuni e Unioni di Comuni ammessi a contributo con determinazione n. 9451/2020, il contributo per la realizzazione di progetti a rilevanza internazionale, per un importo complessivo di €. **119.980,00** come dettagliatamente elencato nell'allegato parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. che nella tabella allegata alla presente determinazione, sono indicati gli importi del contributo concesso e la percentuale di cofinanziamento accordata ad ogni singolo Ente per la realizzazione del progetto indicato;

3. che tutti i contributi concessi rientrano nei limiti massimi previsti dal bando sia per quanto riguarda l'ammontare concesso che per il rispetto della percentuale massima in rapporto al costo totale del progetto;

4. di imputare la somma complessiva di €.**119.980,00** registrata al n. **7975** di impegno sul capitolo **U02656** “*Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt.4comma 2, lett. F) e g) e5 comma 2, lett. D),L.R.24marzo2004,N.6)*” a valere sul bilancio per l'esercizio finanziario gestionale di previsione 2020-2022, anno 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2386/2019 e succ. mod.;

5. che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definita dal citato Decreto, sono le seguenti:

- Missione 19 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Missione 19 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 01.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56,7°comma, del citato D.lgs. n. 118/2011 ess.mm.ii;

7. che alla liquidazione dei contributi concessi di cui all'allegato si provvederà in un'unica soluzione a saldo dietro richiesta dello stesso, in regola con la normativa in materia di bollo e presentazione della determinazione dirigenziale, completa di eventuali allegati, che prenda atto delle risultanze del progetto ed approvi il rendiconto dettagliato delle spese sostenute per la sua realizzazione in applicazione di quanto previsto dai paragrafi 6, 7 e 8 del Bando sopraccitato;

8. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.lgs. n. 33 del 2013.

9. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Orlando

**Allegato parte integrante
CONTRIBUTI CONCESSI AI COMUNI E UNIONI DI COMUNI IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1890/2019**

POSIZIONE GRADUATORIA	COMUNE/UNIONE DI COMUNI RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO	% COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	SARSIINA (FC)	YOUNGSTERS FOR A SUSTAINABLE FUTURE- agenda 2030	€ 18.145,13	36%	€ 6.532,00
2	REGGIO EMILIA	Together TRAINING OPPORTUNITIES FOR GAUT-ENG YOUTH IN EMILIA ROMAGNA	€ 10.700,00	62%	€ 6.634,00
3	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	Immagino l'Europa così	€ 17.140,00	62%	€ 10.627,00
4	SAN PROSPERO (MO)	Botteghe delle arti	€ 7.500,00	59%	€ 4.425,00
5	UNIONE ROMAGNA FORLIVese-MONTANA	Giovanili l'Unione fa l'Europa	€ 8.560,00	49%	€ 4.194,00
6	QUATTRO CASTELLA (RE)	Festival europeo delle orchestre giovanili	€ 12.300,00	50%	€ 6.150,00
7	SANTA SOFIA (FC)	European jazz school	€ 13.300,00	50%	€ 6.650,00
8	SCANDIANO (RE)	GREEN CAMP	€ 10.825,00	61%	€ 6.603,00
9	CASTELVETRO DI MODENA	EUROPEI DI DOMANI -	€ 14.350,00	46%	€ 6.601,00

Allegato parte integrante
CONTRIBUTI CONCESSI AI COMUNI E UNIONI DI COMUNI IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1890/2019

		SUMMER CAMP PER UN FUTURO COMUNE SOSTENIBILE				
	CARPINETTI (RE)	Progetto internazionale sulle politiche locali tra Comune di Carpinetti e Comune di Munzerberg per un Patto di amicizia	€ 10.694,00	62%	€ 6.630,00	
10						
	PIACENZA	Comunicare la città sostenibile: verde urbano e filiere del cibo	€ 10.800,40	61%	€ 6.588,00	
11						
	FORMIGINE (MO)	READY, GREEN, GO! Giovani europei insieme per eventi sostenibili	€ 14.200,00	47%	€ 6.674,00	
12						
	BORGONOVO VALTIDONE (PC)	Unione Europea: mettiamoci in gioco	€ 14.750,00	45%	€ 6.638,00	
13						

Allegato parte integrante
CONTRIBUTI CONCESSI AI COMUNI E UNIONI DI COMUNI IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1890/2019

14	BOLOGNA	Per una governance collaborativa dei dati della comunità	€ 11.230,00	59%	€ 6.626,00
15	TRAVERSETOLO (PR)	La storia continua	€ 10.720,00	62%	€ 6.646,00
16	FORLIMPOPOLI	Ventennale gemellaggio Forlimpopoli-Villeneuve Loubet	€ 10.000,00	62%	€ 6.200,00
17	UNIONE COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	In Bassa Romagna vivi l'Europa 21	€ 15.100,00	62%	€ 9.362,00
18	SALA BAGANZA (PR)	ICS-Idee di collaborazioni sostenibili	€ 10.000,00	62%	€ 6.200,00
					€ 119.980,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 22 SETTEMBRE 2020, N. 16200

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Approvazione Programma Operativo 2020 con valenza di avviso pubblico - Misura "Investimenti". Deliberazioni della Giunta regionale n. 1346/2019, n. 340/2020 e n. 904/2020. Ridefinizione termini conferma investimento e presentazione domande di pagamento anticipo

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM);

- il Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, (art. 71) rispetto degli impegni - Controlli ex-post;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 256/2017 della Commissione che prevede la possibilità per gli Stati di presentare, entro il 1° marzo 2018, il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) per il periodo di programmazione 2019/2023;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vitivinicolo, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla Commissione con nota del 1° marzo 2018 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che contiene, tra l'altro, la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2019-2023;

- il Decreto Ministeriale n. 911 del 14 febbraio 2017 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei Regolamenti delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti";

- il Decreto Ministeriale n. 1188 del 21 febbraio 2019 recante "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione delle dotazioni finanziarie relative alla campagna 2019/2020";

- il Decreto n. 3843 del 3 aprile 2019 - Modifica al DM del 14 febbraio 2017 n. 911 e DM del 3 marzo 2017 n. 1411 - Applicazione della misura degli investimenti - Termini presentazione domande di aiuto;

- la Circolare AGEA - Area Coordinamento - del 29 maggio 2019 Prot. 47789 "Decreto Ministeriale n. 3843 del 30 aprile 2019 di modifica del Decreto Ministeriale del 14 febbraio 2017 n. 911 relativo alle disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, e del Decreto Ministeriale 14 febbraio 2017, per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti";

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 9.2 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con Decisione C (2020) 2184 final del 3 aprile 2020, (Versione 9.2), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 322 dell'8 aprile 2020;

Atteso che il citato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 911/2017 prevede tra l'altro:

- la concessione di un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa, ad aumentarne la competitività e riguardanti la produzione e/o commercializzazione dei prodotti;

- l'adozione da parte delle Regioni delle determinazioni per applicare la Misura "Investimenti", ivi compresa l'individuazione di eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo, nonché specifici criteri di priorità;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1346 del 29 luglio 2019, avente per oggetto "Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma Nazionale di Sostegno al Settore Vitivinicolo - Approvazione Programma Operativo 2020 con valenza di Avviso pubblico - Misura Investimenti";

- la determinazione dirigenziale n. 3126 del 25 febbraio 2020 con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande ritenute ammissibili;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 340 del 14 aprile 2020, avente per oggetto "Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma Nazionale di Sostegno al Settore Vitivinicolo - Approvazione Programma Operativo 2020 con valenza di avviso pubblico - Misura "Investimenti". Deliberazioni della Giunta regionale n. 1346/2019 e determinazione dirigenziale n. 3126/2020 - Modifica modalità e tempi di realizzazione dei progetti a seguito dell'emergenza Covid-19";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 904 del 20 luglio 2020, che modifica i termini per la presentazione delle domande di pagamento-saldo e pagamento-anticipo per le imprese finanziate a seguito dello scorrimento delle graduatorie conseguente all'assegnazione di maggiori risorse o all'accertamento di economie/rinunce;

Atteso che con propria determinazione n. 14619 del 28 agosto 2020 è stato disposto il differimento alle ore 13:00:00 del 24 settembre 2020 del termine per la presentazione delle domande di pagamento-anticipo di progetti biennali a valere sull'avviso pubblico approvato con la predetta deliberazione n. 1346/2019, come modificato con deliberazioni n. 340/2020 e n. 904/2020,

per le imprese che sono finanziate a seguito dello scorrimento delle graduatorie;

Considerato che alla Misura Investimenti della Regione Emilia-Romagna sono state assegnate ulteriori risorse, come da comunicazione, pervenuta per le vie brevi dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali acquisita al prot. 22/09/2020.611281.E;

Rilevato che a seguito dell'assegnazione di tali maggiori risorse risulta possibile scorrere ulteriormente le graduatorie fino al loro completo esaurimento;

Considerato che:

- per l'utilizzo delle graduatorie, la citata deliberazione n. 1346/2019 prevede che le imprese, i cui progetti risultino in posizione utile al finanziamento, siano invitate a confermare entro 10 giorni la volontà di realizzare il progetto presentato;

- per i progetti biennali, la deliberazione n. 340/2020 prevede che la domanda di pagamento-anticipo sia corredata da specifica garanzia fidejussoria bancaria/assicurativa a favore di AGREA, rilasciata da soggetti autorizzati, per un importo pari al 110% dell'importo anticipato;

Evidenziato che anche le ulteriori risorse assegnate, di cui alla predetta comunicazione del Ministero prot. n. 22/9/2020.611281.E debbono essere erogate entro e non oltre il 15 ottobre 2020, e che conseguentemente risulta necessario definire nuovi termini, tenendo conto di tale scadenza;

Ritenuto, pertanto, con il presente atto, al fine di assicurare un pieno utilizzo delle risorse disponibili, esclusivamente per le imprese interessate dallo scorrimento delle graduatorie con le risorse di che trattasi:

- di ridefinire in 3 giorni, il termine per la conferma della volontà di realizzare l'investimento da parte delle imprese;

- di differire alle ore 13:00:00 del 5 ottobre 2020 il termine per la presentazione delle domande di pagamento-anticipo di progetti biennali a valere sull'avviso pubblico approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1346/2019, come modificato con deliberazioni n. 340/2020 e n. 904/2020;

Visto il punto 4) del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 1346/2019 che stabilisce che eventuali modifiche alla tempistica prevista per le fasi procedurali indicate nell'Avviso pubblico siano disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Richiamati inoltre:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

- le seguenti deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 733 del 25 giugno 2020 concernente "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008;

determina:

per le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo,

1) di ridefinire in 3 giorni i termini previsti al punto 11. "Utilizzo delle graduatorie" dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1346/2019, relativi alla conferma della volontà di realizzare l'investimento da parte delle imprese finanziate a seguito dello scorrimento integrale delle graduatorie, collegato alle risorse assegnate con comunicazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 22/09/2020.611281.E;

2) di differire, per le medesime imprese interessate allo scorrimento integrale delle graduatorie, alle ore 13:00:00 del 5 ottobre 2020 il termine per la presentazione delle domande di pagamento-anticipo di progetti biennali a valere sull'avviso pubblico approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1346/2019, come modificato con deliberazioni n. 340/2020 e n. 904/2020;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con le deliberazioni n. 1346/2019, n. 340/2020 e n. 904/2020;

4) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 29 SETTEMBRE 2020, N. 16630

PSR 2014-2020 - Deliberazione n. 1979/2019 - Avviso pubblico anno 2019 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" - Ulteriore differimento termini presentazione domande di sostegno

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul Regolamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2014-2020

della Regione Emilia-Romagna, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella versione 10.1, approvata con Decisione della Commissione Europea C(2020) 6376 final del 14 settembre 2020, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1219 del 21 settembre 2020;

Atteso altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 1979 dell'11 novembre 2019 è stato approvato l'Avviso pubblico regionale di attuazione per l'anno 2019 della Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" del PSR 2014-2020;

Preso atto che il predetto Avviso pubblico regionale stabiliva in particolare che le domande di sostegno dovevano essere presentate entro il termine del 30 aprile 2020 al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente;

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 325 dell'8 aprile 2020 il suddetto termine di presentazione delle domande di sostegno è stato posticipato al 30 settembre 2020, in ragione delle difficoltà dovute ai provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria adottati per la gestione dell'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del COVID-19;

Richiamato il punto 4 del dispositivo della citata deliberazione n. 1979/2019 che prevede che eventuali specifiche prescrizioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'avviso pubblico regionale approvato con la stessa deliberazione, nonché eventuali proroghe per la presentazione delle domande di sostegno e della tempistica fissata per le fasi procedurali possono essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Preso atto delle richieste pervenute da:

- Confederazione Italiana Agricoltori, congiuntamente con Confagricoltura e COPAGRI, Prot. 23/09/2020.0613141.E

- CAA Liberi Agricoltori, Prot. 17/09/2020.0603796.E

- Coldiretti, Prot. 21/09/2020.0608384.E

volte ad ottenere una proroga della predetta scadenza del 30 settembre 2020, in ragione dell'impossibilità di completare la documentazione tecnica necessaria alla presentazione delle domande di sostegno a valere sull'Avviso pubblico regionale di cui alla citata deliberazione n. 1979/2019, a causa del perdurare dei disagi dovuti all'emergenza COVID-19, tuttora in corso;

Dato atto che è interesse dell'Amministrazione regionale consentire la massima partecipazione all'Avviso di che trattasi, anche in relazione alle finalità del PSR per la suddetta operazione, tesa a favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali e a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole;

Ritenuto pertanto necessario differire - in relazione alle motivazioni rappresentate - i termini di scadenza per la presentazione delle istanze di sostegno per la Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" a valere sull'avviso regionale approvato con la citata deliberazione n. 1979 del 2019, definendo quale nuova scadenza la data del 20 ottobre 2020;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare

l'allegato D) recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazione;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale è stato approvato il conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

- n. 733 del 25 giugno 2020 recante "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Vista la determinazione dirigenziale n. 20897 del 28 dicembre 2017, con cui è stato nominato il Responsabile del procedimento;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire alla data del **20 ottobre 2020** il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno sulla Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" del PSR 2014-2020, a valere sull'Avviso pubblico regionale anno 2019, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1979/2019;

3) di confermare ogni altro termine e scadenza previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1979/2019;

4) di dare atto, inoltre, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre, infine, la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicazione anche sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 17 SETTEMBRE 2020, N. 15932

Autorizzazione regionale provvisoria al Centro di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) "Poliambulatorio Privato Prometeo Medical & Genetics" di Piacenza (PC)

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva

2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

- l'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni rep. Atti n.59/CSR del 15 marzo 2012 concernente i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla L. 19/02/2001, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane;

Richiamati:

- l'art. 23, comma 2, della L.R. n. 6 novembre 2019, n. 22: "Nuove norme in materia di autorizzazione ed accreditamento

delle strutture sanitarie pubbliche e private. Abrogazione della L.R. n. 34 del 1998 e modifiche alle L.R. n. 2 del 2003,

n. 29 del 2004 e n. 4 del 2008”, che sancisce la validità dei provvedimenti di autorizzazione all’esercizio adottati in attuazione della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, e ne fa salvi gli effetti;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4/9/2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 1 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei nuovi Centri di PMA;

Vista la nota pervenuta il 21/7/2020 Prot.

21/07/2020.0514396.E, con cui il Legale rappresentante del Centro di PMA "Poliambulatorio Privato Prometeo Medical & Genetics", sito in Via Orazio Camia n.7 a Piacenza (PC), richiede l'autorizzazione regionale e comunica al contempo di essere in possesso dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune di Piacenza con determinazione dirigenziale n. 847, del 15/6/2020;

Riscontrato il possesso delle condizioni soggettive ed oggettive previste dalla suddetta deliberazione regionale n. 853/2015 circa il possesso di autorizzazione all’esercizio delle attività di ostetricia e ginecologia;

Richiamato:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.83 del 21 gennaio 2020 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”;

- n.468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013”;

Richiamate, altresì, le Circolari del Capo di Gabinetto

PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, entrambe predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata infine la determinazione n. 14887 del 17 settembre 2018 concernente “Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993” modificata ed aggiornata con determinazione n. 13861/2019 e n. 19191/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere l'autorizzazione regionale provvisoria al Centro di PMA denominato "Poliambulatorio Privato Prometeo Medical & Genetics" sito in Via Orazio Camia n.7 a Piacenza (PC), per le attività di Procreazione medicalmente assistita di I e II livello;
2. di dare atto che l'autorizzazione regionale provvisoria oggetto del presente provvedimento viene concessa per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la verifica della presenza dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalla normativa vigente ed autodichiarati dal Centro di PMA "Poliambulatorio Privato Prometeo Medical & Genetics" di Piacenza (PC) sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria sociale regionale – Funzione Accreditamento, ai sensi della DGR n. 853/2015, entro 12 mesi dal rilascio dell'autorizzazione regionale provvisoria; a seguito delle risultanze di detta verifica sarà confermata o revocata l'autorizzazione regionale in argomento;
4. di dare atto che l'autorizzazione regionale non ha scadenza ma è assoggettata ai sensi dell'art.7 D. Lgs. 191/2007 a verifiche biennali, anche a campione volte a valutare la permanenza dei requisiti; qualora, a seguito di tali verifiche, si riscontri il mancato possesso dei suddetti requisiti, l'autorizzazione già concessa verrà revocata;
5. è fatto obbligo al Legale Rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, nonché a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo;
6. di disporre la ulteriore pubblicazione prevista dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con delibera di Giunta regionale n. 83/2020 ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013”;
7. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 25 SETTEMBRE 2020, N. 16453

Autorizzazione Strutture Sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione di test sierologici di cui alla DGR 350/2020 modificata con DGR 475/2020 e autorizzazione medici competenti, ex D. Lgs 81/2008, all'effettuazione di test sierologici rapidi

IL DIRETTORE

Richiamata la DGR n. 475 del 11/05/2020, ad oggetto "Aggiornamento della Deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2020, n. 350 "COVID-19: disciplina dei test sierologici", che, sulla base del primo round di screening regionale su operatori sanitari e a rischio assimilabile, aggiorna la DGR 350/2020, che rimane valida per quanto non espressamente modificato, prevedendo in particolare:

- la semplificazione del percorso di screening prevedendo l'applicazione di una sola metodologia per il test sierologico, rapida o standard, senza necessità di conferma con secondo test sierologico;

- che i soggetti datoriali possano limitarsi ad una comunicazione, da indirizzare alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, dell'avvio del programma di screening avendo cura di indicare i laboratori autorizzati cui intendano rivolgersi;

- che i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologico, a parziale modifica alla citata DGR 350/2020 possano farlo a condizione che i laboratori siano autorizzati a proprio carico, previa prescrizione in carta libera da parte del medico di fiducia che ne valuterà l'appropriatezza;

- che il Direttore Sanitario del Laboratorio, a fronte di risultato positivo, debba farsi carico di informare la competente articolazione del Dipartimento di Sanità Pubblica in merito alla necessità di eseguire il tampone da parte del cittadino o dei risultati del tampone stesso nel caso il cittadino ritenga di eseguire a proprio carico presso il laboratorio medesimo il tampone;

- che il Direttore Sanitario del laboratorio autorizzato, a fronte di risultato positivo, debba farsi carico degli specifici compiti in materia di comunicazione al cittadino indicati al punto 6 del dispositivo della deliberazione n. 475/2020 in parola;

- di individuare i costi di riferimento per singola prestazione indicati al punto 7 del dispositivo della deliberazione n. 475/2020;

- di disporre che il laboratorio autorizzato debba, attraverso i propri sistemi informativi, mettere a disposizione del Servizio Sanitario Regionale e quindi della rete SOLE/FSE gli esiti dei test sierologici eseguiti attraverso le specifiche tecniche indicate all'allegato 2 della citata delibera n. 475/2020 (P1.N1-14 SPA SPF Gestione documenti amministrativi-1.pdf), con particolare riferimento alla pagina 21, sezione 3.1.3.1.8 Emergenza COVID19;

Richiamata la DGR n. 350 del 16/04/2020, ad oggetto: "COVID-19: Disciplina dei test sierologici", ove:

- il punto 3 del dispositivo è modificato dal punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, limitatamente a: "i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologici presso laboratori autorizzati possono farlo, a proprio carico, previa prescrizione in carta libera da parte del medico di fiducia che ne valuterà l'appropriatezza";

- al punto 4 del dispositivo è prevista la possibilità, in deroga al divieto previsto al punto 3 del dispositivo di cui alla DGR 350/2020, che siano valutate eventuali proposte di realizzazione di percorsi da parte di soggetti datoriali alle condizioni previste dalla DGR 350/2020 e, in combinato disposto con la DGR 475/2020;

- al punto 7 del dispositivo è previsto che, in deroga al divieto di cui al punto 3, dispositivo, DGR 350/2020, singoli laboratori autorizzati all'esercizio di attività sanitaria, possano presentare istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici;

Considerato che:

- la DGR n. 350/2020, nell'ambito dei percorsi di screening su dipendenti per COVID-19, promossi dal datore di lavoro, assegna ai medici competenti precise funzioni tra cui compiti informativi sul significato e ruolo dei test da fornirsi ai lavoratori ed obblighi di comunicazione ai competenti Dipartimenti di Sanità Pubblica in relazione ai risultati del test, meglio dettagliati nella citata deliberazione;

- il decreto legislativo n. 81/2008, assegna al medico competente molteplici funzioni in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- l'esecuzione dello screening sierologico rapido, incluso nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico previsti al punto 4 del dispositivo della DGR n. 350/2020, per le sue caratteristiche tecniche può essere eseguito direttamente dal medico competente aziendale;

Dato atto che il citato punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 prevede che i laboratori autorizzati all'esercizio presentino istanza, completa dell'indicazione dei test che intendano eseguire e degli elementi atti alla valutazione delle caratteristiche dei medesimi test, alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità, affidata al Prof. Vittorio Sambri, individuato con nota PG/239280/2020 del Commissario ad acta per l'emergenza COVID-19;

Valutato necessario prevedere che anche i medici competenti che intendano eseguire lo screening sierologico rapido, incluso nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico previsti al punto 4 del dispositivo della DGR n. 350/2020, debbano presentare istanza, completa dell'indicazione dei test rapidi che intendono eseguire e degli elementi atti alla valutazione delle caratteristiche dei medesimi test, alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità, affidata al Prof. Vittorio Sambri;

Dato, altresì, atto che la citata DGR 350/2020 al punto 6 del dispositivo prevede che il percorso di screening regionale possa essere aggiornato a cura della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare sulla base della valutazione dei risultati ottenuti, di sopravvenute evidenze scientifiche anche relative alle diverse tecnologie, di nuovi orientamenti nazionali e modifiche normative, avendo particolare riguardo alla valutazione di eventuali allargamenti alla popolazione delle realtà che hanno registrato una maggiore incidenza del contagio;

Preso atto:

- delle istanze pervenute, conservate agli atti di questa Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, con cui sono state inoltrate le richieste di autorizzazione, ai sensi del punto 7 del dispositivo della DGR n. 350/2020 e del punto 4 della DGR n. 475/2020, all'effettuazione di test sierologici da includersi nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico, previsti al punto 4 della DGR 350/2020 e del punto 4 della DGR

n. 475/2020;

- del parere espresso in esito alle valutazioni effettuate dall'esperto individuato con la citata deliberazione, Prof. Vittorio Sambri;

Dato atto che, a seguito dell'istruttoria è stato predisposto:

- l'elenco, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, delle Strutture Sanitarie autorizzate per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo - come definito dalla DGR 327/2004 - per le quali è stato espresso parere favorevole o parere favorevole con limitazioni, dall'esperto sopra richiamato, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità;

- l'elenco, allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, dei medici competenti per i quali è stato espresso parere favorevole o parere favorevole con limitazioni, dall'esperto sopra richiamato, ai fini della valutazione tecnica di ammissibilità;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26.06.2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";

- la DGR n. 83/2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'effettuazione di test sierologici, ai sensi del punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e del punto 4 della DGR 475/2020, alle Strutture Sanitarie autorizzate per la funzione laboratorio di analisi o di Punto prelievo, elencate in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, da eseguirsi nell'ambito della realizzazione dei percorsi in screening epidemiologico previsti al punto 4 della DGR 350/2020 o su richiesta di privati cittadini alle condizioni previste al punto 4 della DGR n.475/2020;

2. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi, ai fini del punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, da includersi nella realizzazione dei percorsi di screening epidemiologico, previsti al punto 4 della medesima deliberazione, ai medici competenti, elencati in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prevedere che l'autorizzazione di cui ai punti 1 e 2 possa prevedere eventuali limitazioni, espressamente indicate, in esito alle valutazioni tecniche previste al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;

4. di dare atto che l'autorizzazione di cui ai punti 1 e 2 viene concessa alle condizioni e per gli effetti previsti dalla DGR 350/2020, richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di trasmettere la presente determinazione alle Strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria, per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo, di cui all'allegato 1;

6. di trasmettere la presente determinazione ai medici competenti, di cui all'allegato 2;

7. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

ALLEGATO 1

Autorizzazione delle seguenti Strutture sanitarie autorizzate all'esercizio di attività sanitaria per la funzione Laboratorio di analisi o di Punto prelievo all'effettuazione dei test sierologici di cui alla DGR 350/2020, modificata con DGR 475/2020. Le limitazioni all'autorizzazione sono espressamente indicate.

1. **Clinico Poliambulatorio e riabilitazione**, Fiorenzuola D'Arda (PC), via San Giovanni Bosco, n. 2.
Già autorizzato con determinazione n. 8473 del 20/05/2020.
Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza quanto successivamente indicato tenuto conto delle indicazioni espresse nel parere tecnico richiamato;
 - Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria prot. n. 1 del 28/01/2011 rilasciata dal Comune di Fiorenzuola D'Arda (PC);
 - istanza di autorizzazione protocollata in ingresso Prot.01/09/2020.0569848, diretta "all'effettuazione dei tamponi nasali Covid-19", in cui è dichiarato che il laboratorio di riferimento per effettuare l'analisi è "SYNLAB Brescia";
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con Prot. 18/09/2020.0606945, con cui è stato espresso parere "Favorevole. Il laboratorio Synlab è approvato dal Ministero della Salute";

2. **Poliambulatorio laboratorio analisi. La salute S.r.l. - Punto prelievi**, Anzola dell'Emilia (BO), Via XXV Aprile, n. 2.
Già autorizzato con determinazione n. 8713 del 22/05/2020.
Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza quanto successivamente indicato tenuto conto delle indicazioni espresse nel parere tecnico richiamato;
 - Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria 2017/0021187 del 25/09/2017, rilasciata dal Comune di Anzola dell'Emilia (BO);
 - istanza di autorizzazione, protocollata in ingresso con Prot. 01/09/2020.0569812, diretta alla "effettuazione del test molecolare naso faringeo", in cui è dichiarato che il "tampone naso faringeo utilizzato è RADIC COVID-19 DETECTION KIT" ed il laboratorio di riferimento per effettuare l'analisi è "il laboratorio Synlab Italia tramite il Centro diagnostico Cavour S.r.l.";
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con Prot. 18/09/2020.0606632, con cui è stato espresso parere "Favorevole - i test molecolari sono eseguiti presso il Laboratorio Synlab, già in elenco del Ministero della Salute";

3. **Centro medico San Michele S.r.l.- Punto prelievi**. San Lazzaro di Savena (BO), Via Caduti di Sabbiano, n. 1/A.
Già autorizzato con determinazione n. 8893 del 26/05/2020.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza quanto successivamente indicato tenuto conto delle indicazioni espresse nel parere tecnico richiamato;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 7490 del 24/02/2017, rilasciata dal Comune di San Lazzaro di Savena (BO);
- istanza di autorizzazione, protocollata in ingresso con Prot. 27/08/2020.0562924, diretta alla "effettuazione del test molecolare naso faringeo", in cui è dichiarato che il "tampone naso faringeo utilizzato è RADI COVID-19 DETECTION KIT" ed il "laboratorio di riferimento per effettuare l'analisi è rete Diagnostica Italiana S.r.l." tramite il Centro diagnostico Cavour S.r.l.";
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con Prot. 18/09/2020.0606622, con cui è stato espresso parere "Favorevole - i test molecolari sono eseguiti presso RDI, laboratorio già inserito in elenco del Ministero della Salute";

4. Poliambulatorio Calderara Centro San Petronio, Calderara di Reno (BO), via dello Sport, n. 14.

Già autorizzato con determinazione n. 8713 del 22/05/2020.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza quanto successivamente indicato, tenuto conto delle indicazioni espresse nel parere tecnico richiamato;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 2018/0006308 del 13/03/2018, rilasciata dal Comune di Calderara di Reno (BO);
- istanza di autorizzazione, protocollata in ingresso con Prot. 01/09/2020.0569791, diretta alla "effettuazione del test molecolare naso faringeo", in cui è dichiarato che il "tampone naso faringeo utilizzato è RADI COVID-19 DETECTION KIT" ed il "laboratorio di riferimento per effettuare l'analisi è il laboratorio Synlab Italia tramite il Centro diagnostico Cavour S.r.l.";
- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con Prot. 18/09/2020.0606651, con cui è stato espresso parere "Favorevole - i test molecolari sono eseguiti presso il Laboratorio Synlab, già in elenco del Ministero della Salute";

5. Punto Prelievo Primus Forlì Medical Center S.r.l., Forlì, via Punta di ferro, n. 2/c.

Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria prot. n 588 del 04/07/2000, rilasciata dal Comune di Forlì;
- istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con Prot. 26/08/2020.0562110;

- parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con Prot. 18/09/2020.0606426, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettati";

6. Laboratorio Techonalysis S.r.l., Bologna, Via Tagliapietre, 4/B.
Già autorizzato con determinazione n. 9056 del 28/05/2020.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito.
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria PG 152048/2013 del 22/07/2013, rilasciata dal Comune di Bologna;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con Prot. 04/09/2020.0574796;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con PG/2020/604240 del 17/09/2020, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettato";

7. Terme di Porretta - laboratorio analisi, Alto Reno Terme (Bologna), via Roma, n. 5-15.

- Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 e al punto 4 del dispositivo della DGR 475/2020, con le indicazioni espresse dal parere tecnico riportato di seguito;
- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria prot. n 4383 del 09/06/2011 e presa d'atto prot. n. 88 del 15/01/2016, rilasciata dal Comune di Porretta Terme (BO);
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con Prot. 01/09/2020.0569965;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con Prot. 18/09/2020.0606942, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettato".

ALLEGATO 2

Autorizzazione dei seguenti medici competenti, ex decreto legislativo 81/2008, all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui alla DGR 350/2020. Le limitazioni all'autorizzazione sono espressamente indicate.

1. **Arniani Carla**, iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Ravenna al n. 2530.
Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con Prot. 24/08/2020.0557561;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo Prot. 18/09/2020.0606419, con cui è stato espresso parere "Favorevole - test approvato.";

 2. **Occhialini Pietro**, iscritto all'Albo dei Medici Chirurghi della provincia di Forlì-Cesena al n. 03139.
Già autorizzato con determinazione n. 11214 del 01/07/2020.
Visti gli atti di seguito richiamati, si autorizza all'effettuazione dei test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020;
 - istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici rapidi di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020 protocollata in ingresso con Prot. 04/09/2020.0574912;
 - parere tecnico ex punto 7 del dispositivo della DGR 350/2020, acquisito con protocollo 17/09/2020.0604232, con cui è stato espresso parere "Favorevole - Test accettati".
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 SETTEMBRE 2020, N. 16604

Autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica per uso diagnostico operante a 1,5 T presso la struttura denominata AESCULAPIO S.R.L. - Servizi medici e diagnostici San Felice, Via Degli Scienziati n.30, San Felice sul Panaro (MO)

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la DGR n. 1308 del 11 settembre 2017, ad oggetto: "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha adempiuto al dettato normativo previsto dalla L. 160/16, art. 21-bis, comma 2 e ha riordinato le procedure autorizzatorie;

- la Determina Dirigenziale n. 20702 del 21 dicembre 2017, ad oggetto: "DGR 1308/17 "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" – Costituzione della Commissione Tecnica Regionale";

Vista la domanda presentata in data 6/8/2020, protocollata in ingresso prot. 06/08/2020 n. 0542305, conservata agli atti del Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica, con la quale il Legale Rappresentante di AESCULAPIO S.R.L. Servizi medici e diagnostici San Felice, C.F. DLBMRC71S17G224G, chiede l'autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica, per uso diagnostico, operante a 1,5 T, presso la struttura sanitaria denominata AESCULAPIO S.R.L. - Servizi medici e diagnostici San Felice, Via Degli Scienziati, 30, San Felice sul Panaro (MO), PEC: amministrazione@pec.aesculapio.it;

Preso atto che la Commissione tecnica regionale di cui alla determinazione citata, riunitasi in data 7 settembre 2020 presso la sede regionale di Viale A. Moro n. 21, Bologna, esaminata la domanda di autorizzazione e la documentazione allegata ove è dichiarato l'impegno del Legale rappresentante ad installare contestualmente al nuovo tomografo a risonanza magnetica nucleare la prevista apparecchiatura TC e verificata la conformità dei restanti requisiti, ha espresso parere favorevole all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica, per uso diagnostico, operante a 1,5 T, presso la struttura sanitaria denominata AESCULAPIO S.R.L. - Servizi medici e diagnostici San Felice, Via Degli Scienziati n.30, San Felice sul Panaro (MO), condizionato alla contestuale installazione della apparecchiatura TC;

Richiamati

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";

- la DGR n. 83/2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, l'autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica, per uso diagnostico, operante a 1,5 T, alla struttura sanitaria denominata AESCULAPIO S.R.L. - Servizi medici e diagnostici San Felice, Via Degli Scienziati, 30, San Felice sul Panaro (MO), condizionata alla contestuale installazione di un'apparecchiatura TC;

2. di stabilire che l'autorizzazione regionale non è soggetta a scadenza;

3. di trasmettere la presente determinazione al Legale Rappresentante di AESCULAPIO S.R.L. Servizi medici e diagnostici San Felice;

4. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 SETTEMBRE 2020, N. 16605

Piano annuale dei controlli (PAC) ex delibera di Giunta regionale n. 354/2012 - Anno 2020

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8-octies del D.lgs. 502/1992 e successive modificazioni che;

- al comma 1, pone in capo alla Regione e alle Aziende Sanitarie l'attivazione, tra l'altro, di un sistema di controllo in merito alla qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate dai produttori accreditati, privati e pubblici;

- al comma 3, stabilisce che la Regione deve assicurare la funzione di controllo esterno sull'appropriatezza e sulla qualità delle prestazioni erogate dalle strutture, nonché i criteri per la risoluzione delle eventuali contestazioni e le relative penalizzazioni;

- al comma 4, si stabilisce la necessità di individuare i criteri per la verifica della documentazione amministrativa attestante l'avvenuta erogazione delle prestazioni e la sua rispondenza alle attività effettivamente svolte;

- l'art.79, comma 1-septies del D.L.112/2008 convertito con la legge n. 133/2008, che modifica sia quantitativamente che qualitativamente i controlli già previsti dall'art. 88, comma 2 della Legge 388/2000;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 354/2012 con la quale sono state definite le linee di indirizzo regionali in materia di controlli esterni ed interni dei produttori pubblici e privati di prestazioni sanitarie nella Regione Emilia-Romagna, la quale prevede, tra l'altro, la costituzione del Nucleo regionale di controllo (NCR), tra le cui funzioni rientra la predisposizione del Piano Annuale dei Controlli (PAC), dando mandato al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare di determinarne l'adozione con atto successivo (punto 4 del dispositivo);

Dato atto che:

- con propria determinazione dirigenziale n. 4801 del 30 marzo 2017 è stato costituito il Gruppo regionale sistema di classificazione e codifica delle prestazioni sanitarie, controlli dell'attività sanitaria e governo delle liste di attesa dei ricoveri ospedalieri programmati, il cui sottogruppo Controlli svolge funzione di Nucleo Regionale di Controllo di cui alla DGR n. 354/2012, come disposto dalla determinazione di cui si tratta;

- con proprie successive determinazioni n. 6697 del 12 aprile 2019 e n. 11216 dell'1 luglio 2020 sono state rideterminate composizione e funzioni di tale organismo;

- con propria determinazione n. 8104 del 29 maggio 2018 è stato adottato il Piano Annuale dei Controlli (PAC) ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 354/2012, valido per tutto il 2018;

- con propria determinazione n. 11425 del 6 luglio 2020 sono state approvate indicazioni in ordine all'esecuzione dei controlli sanitari sulle cartelle cliniche nel corso della fase di riavvio delle attività sanitarie della pandemia da virus Sars COVID-19;

Considerato che il NRC ha predisposto il Piano Annuale dei Controlli (PAC) valido per l'anno 2020, allegato parte integrante alla presente determinazione, che in particolare indica:

- gli obiettivi da perseguire in termini di contenuto e modalità organizzative dei controlli ed esplicita le azioni generali e specifiche da intraprendere per l'ottimizzazione della pianificazione e dell'esecuzione dell'attività di controllo;

- l'ambito, i volumi, le casistiche, le modalità e la tempistica dei controlli che rappresentano la parte minima obbligatoria dell'attività di controllo da realizzare;

Valutata la coerenza del Piano annuale di controllo con le linee di indirizzo regionali stabilite dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 354/2012 e gli obiettivi di pianificazione e programmazione regionali;

Dato atto che la proposta di PAC 2020 è stata condivisa con le associazioni della sanità privata accreditata;

Visti e richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta della Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott.ssa Maurizia Rolli;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di adottare il Piano Annuale dei Controlli (PAC) ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 354 del 26/3/2012 allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. che la validità del presente Piano decorra dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;

3. di dare mandato alle Aziende USL di portare a conoscenza del presente provvedimento le strutture private accreditate del proprio territorio di competenza;

4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

PIANO ANNUALE DEI CONTROLLI ANNO 2020 (PAC)

PREMESSA

A 8 anni dall'uscita della DGR 354/2012, la Regione Emilia-Romagna intende periodicamente aggiornare gli atti che hanno istituito la rete regionale dei controlli e gli strumenti operativi utilizzati, ritenendo comunque ancora valido l'impianto generale della DGR; questa esigenza nasce, oltre che dall'analisi di esito dei controlli effettuati, anche dal mutato quadro generale: la riorganizzazione regionale e l'esigenza ministeriale di porre un'attenzione particolare alla qualità delle cure, realizzata attraverso specifici indicatori.

Per effetto della riorganizzazione regionale la funzione di controllo è stata ricondotta al Servizio Assistenza Ospedaliera, mentre sul versante ministeriale si è provveduto ad una modifica radicale della scheda di dimissione ospedaliera, che oggi si compone di un numero maggiore di variabili, alcune delle quali di natura clinico-laboratoristica, nonché sulla valutazione di alcune condizioni, quali la lateralità e la presenza o meno delle singole condizioni al momento dell'ammissione del paziente.

Rimane immutata l'attenzione sugli ambiti dell'appropriatezza, anche in relazione all'esigenza di allineare i percorsi assistenziali alla logica inpatient/outpatient, alla luce di livelli di cura di diversa intensità, della continuità assistenziale ospedale-territorio e della riorganizzazione della rete ospedaliera regionale. Particolare attenzione verrà posta, a partire da quest'anno e per gli anni a venire, agli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia relativo agli indicatori riguardanti i Livelli Essenziali di Assistenza (Griglia LEA). Eventuali necessità di monitoraggio dei suddetti indicatori verranno, di norma, promosse sottoforma di audit direttamente dal Servizio Assistenza Ospedaliera Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e potranno essere rendicontati nei controlli eseguiti nell'anno in corso dalle Aziende.

L'analisi dell'attività di controllo sanitario effettuata sul territorio regionale nel biennio 2018-2019 evidenzia che le tipologie di controllo presenti nel PAC 2018 risultano ancora significative nella loro capacità di discernere possibili inapproprietezze organizzative o di

codifica e saranno pertanto mantenute anche se risulterà leggermente rivisitato l'algoritmo di campionamento della casistica.

Anche l'analisi dei dati relativi ai controlli esterni condotti negli anni 2018 e 2019 evidenzia come l'introduzione di tipologie obbligatorie di controllo, unitamente al ricevimento di un file di dati preconfezionato da parte del sistema Informativo Regionale da utilizzarsi per la creazione del campione secondo un formulario preciso, abbia permesso di rendere la casistica oggetto di verifica molto più omogenea sul territorio regionale e abbia fornito agli operatori un linguaggio comune di cui disporre.

Pertanto, in attesa di nuove disposizioni tariffarie e nell'intento di uniformare ancora di più l'attività di controllo sul livello regionale, si è tentato di perfezionare ulteriormente gli strumenti operativi finalizzati a facilitare la condivisione e la definizione delle potenziali criticità rilevate durante l'attività di controllo, nonché la prevenzione di possibili contenziosi futuri. Su queste basi è stato costruito il PAC 2018. L'impianto di tale documento rimane valido tuttora, seppure necessiti di aggiornamenti e miglioramenti periodici anche alla luce dei risultati raggiunti. Gli obiettivi del PAC 2020 saranno pertanto quelli di consolidare i risultati raggiunti e di migliorare il controllo sulle aree che ancora presentano fenomeni di criticità o che risultano particolarmente meritevoli di attenzione quali il monitoraggio degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia.

Nel corso dell'anno 2020, come tutti sappiamo, siamo stati coinvolti dalla pandemia di malattia determinata dal virus COVID-19. Questo ha determinato il riconoscimento dello stato di emergenza a livello nazionale. Le attività ospedaliere, e non solo, della Regione Emilia Romagna hanno subito profondi mutamenti organizzativi per far fronte all'emergenza infettivologica. Anche l'ambito dei controlli sanitari non è rimasto escluso da tali riorganizzazioni per questo motivo è stata elaborata una linea di indirizzo circa le modalità per l'esecuzione dei controlli sanitari in sicurezza.

OBIETTIVI DEL PIANO ANNUALE DEI CONTROLLI

Il sistema di controllo regionale, al fine di ottimizzare la pianificazione e l'esecuzione dell'attività di controllo sanitario interno ed esterno dei ricoveri ospedalieri, intende perseguire i seguenti obiettivi, comprensivi delle azioni generali e specifiche da realizzare:

- assolvere gli obblighi istituzionali previsti dalla normativa vigente in materia di controlli sanitari sui ricoveri ospedalieri;
- verificare e garantire l'aderenza dell'offerta di prestazioni di ricovero alle indicazioni regionali, valutando il rispetto dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA – DPCM 12 gennaio 2017), degli standard forniti dal Decreto del Ministero della Salute del 2 aprile 2015 n° 70 e dalla DGR 2040/2015, dei disallineamenti evidenziati attraverso gli indicatori presenti nel Programma Nazionale Esiti (PNE) per prestazioni risultate critiche;
- garantire la trasparenza e l'omogeneità del sistema di controllo sanitario regionale attraverso la realizzazione di un processo istituzionale strutturato, garantito dall'impegno di operatori sanitari formati e competenti del settore pubblico e privato accreditato;
- fornire autorevole contrasto allo sviluppo di tutto ciò che possa portare ad un utilizzo antieconomico od opportunistico delle risorse assegnate alle strutture accreditate pubbliche e private regionali;
- concentrare l'attenzione sulla qualità della documentazione clinica e stimolare i professionisti alla compilazione corretta ed esaustiva della stessa, finalizzandoli al miglioramento continuo della corretta descrizione e classificazione dei processi assistenziali e clinici e alla fruizione da parte regionale di strumenti pianificatori e programmatori sempre più orientati ai reali bisogni dei pazienti e dei cittadini;
- offrire spunti e suggerimenti in tema di miglioramento e di affinamento dei sistemi informativi regionali;
- introdurre nuove modalità organizzative ed operative per la definizione, esecuzione e valutazione dell'attività di controllo;
- avviare un confronto coordinato tra i servizi di committenza delle Aziende territoriali e le strutture accreditate pubbliche e private che insistono sul relativo territorio.

CONTROLLI SANITARI E NUCLEI AZIENDALI DI CONTROLLO (NAC)

Il controllo sanitario consiste in una verifica "ex post" di specifiche tipologie di fenomeni, così come emerge dalla banca dati regionale delle schede di dimissione ospedaliera (SDO). Tale verifica si riferisce al singolo episodio di cura e deve essere effettuata da personale formato di ruolo sanitario, eventualmente coadiuvato da personale di ruolo amministrativo.

Il suddetto personale dovrà essere identificato ed assegnato formalmente al Nucleo Aziendale di Controllo (NAC) previa determina o delibera nel caso di Aziende pubbliche oppure attraverso formale assunzione di incarico da parte della Direzione Sanitaria nel caso di strutture private accreditate.

L'esperienza maturata nell'ambito del controllo, da parte dei diversi team regionali, pone in evidenza l'importanza che l'attività di analisi della documentazione e le valutazioni di appropriatezza organizzativa e di codifica si basino su criteri condivisi; tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso un confronto tra professionisti di unità operative o strutture diverse, sia pubbliche che private, permettendo di limitare l'autoreferenzialità dell'analisi e contribuendo a ridurre al minimo la possibilità di insorgenza di contenziosi tra controllore e controllato.

In tale percorso, così come suggerito dalla normativa vigente, i controlli interni ed esterni assumono pari dignità e l'azienda committente potrà pertanto assumerli come propri, grazie alla condivisione dei criteri utilizzati e all'avvenuta valutazione incrociata.

È evidente che la titolarità della funzione di controllo esterno rimane istituzionalmente di pertinenza esclusiva dell'Azienda Sanitaria territoriale competente e che tale attività viene svolta attraverso la direzione del NAC e mediante i propri operatori.

Il NAC svolge così un ruolo di governance dell'intero sistema di controllo aziendale dei ricoveri mirato a garantire:

- la corrispondenza dei controlli sanitari con quanto esplicitato dal Piano Annuale dei Controlli e con quanto previsto negli accordi di fornitura locali;
- il rispetto delle procedure operative previste dalla 354/2012 e successive modifiche ed integrazioni;
- la rilevazione di fenomeni ritenuti critici o comunque suscettibili di interventi di monitoraggio e valutazione;
- la valutazione della coerenza degli esiti rispetto alle attese;
- la condivisione degli esiti e dei fenomeni con in Nucleo Regionale di Controllo (NRC) e con altri NAC regionali;
- l'attività di formazione.

Il modello proposto, caratterizzato dalla forte integrazione tra le funzioni di committenza e di controllo interno ed esterno, risulta indispensabile per garantire una migliore pianificazione e programmazione delle attività di controllo e per offrire univoche valutazioni delle prestazioni

erogate concordate; conseguentemente, è opportuno che gli accordi di fornitura comprendano un apposito capitolo dedicato alle attività di controllo sanitario che espliciti, auspicabilmente, la tipologia e la quantità dei fenomeni da controllare, le modalità di conduzione dei controlli, i criteri di valutazione e gli esiti pattuiti, nonché i parametri concordati tra le parti per la definizione dell'appropriatezza.

Il Nucleo Regionale di Controllo (NRC) verificherà, attraverso incontri periodici pianificati con i rappresentanti dei NAC e dei produttori privati, l'esistenza di criteri di verifica omogenei sul territorio regionale e gli eventuali disallineamenti rispetto agli obiettivi posti.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEI CONTROLLI SANITARI

L'oggetto del controllo del ricovero ospedaliero è la cartella clinica. Per ciascuna cartella controllata, anche nel caso di casistiche omogenee, deve essere redatto un singolo verbale a seconda della tipologia qualitativa del controllo stesso riguardante la qualità documentale oppure l'appropriatezza organizzativa e di codifica.

Il verbale deve essere compilato anche in caso di controllo interno e deve contenere almeno i seguenti elementi (requisiti formali):

- data del controllo;
- sede di svolgimento;
- tipologia di controllo definita dal PAC;
- anno e trimestre di riferimento (data di dimissione del paziente);
- identificativo univoco della SDO;
- esito del controllo, comprese eventuali osservazioni riguardanti la qualità di compilazione della cartella clinica in caso di carenze determinanti che non permettano un'adeguata valutazione;
- note esplicative delle condizioni oggetto di contestazione ed eventuali proposte per la ricodifica della SDO;
- firma di un componente del NAC e del rappresentante designato dalla struttura accreditata oggetto di controllo; nel caso dei controlli interni è sufficiente la sottoscrizione del solo rappresentante del NAC.

Nel caso dei controlli esterni, copia del verbale deve essere lasciata alla struttura controllata, mentre il verbale in originale deve essere trattenuto e conservato a cura dell'equipe che ha condotto la verifica, eventualmente anche mediante archivi informatizzati.

Per quanto riguarda le tempistiche dei controlli esterni e la realizzazione del processo di contestazione/controdeduzione si rimanda alle disposizioni contenute nella vigente normativa, dimostratesi adeguate per il completamento efficace dell'intero percorso.

Il controllo sanitario si riferisce ai criteri di appropriatezza generica; eventuali rilievi in merito all'appropriatezza clinica, in relazione alla rilevanza a loro attribuita, potranno divenire oggetto di segnalazione per le rispettive direzioni sanitarie aziendali e stimolare l'organizzazione di specifiche attività di audit clinico strutturato da attuarsi attraverso le aree aziendali deputate al governo clinico. In ogni caso, considerando l'eterogeneità della casistica passibile di controllo, non sarà possibile riferirsi in modo aprioristico alla appropriatezza suggerita da indicazioni o linee guida di particolari società scientifiche o di altre associazioni professionali non prioritariamente definite e condivise tra committente e produttore.

Risulta anche evidente l'opportunità che eventuali modifiche significative della casistica prodotta, quali ad esempio l'introduzione di procedure innovative o la variazione programmata dei volumi produttivi, siano il frutto di un processo di condivisione e di affinamento dell'offerta tra committenza e produttore e siano finalizzate alla realizzazione di risposte sempre più efficaci in ambito di Livelli Essenziali di Assistenza.

A fronte dell'eventuale giudizio di inappropriatazza espresso nei confronti di ricoveri finalizzati al trattamento di condizioni trattabili in regime ambulatoriale, verificata la mancata sussistenza di criteri che possano giustificare la scelta di setting di ricovero, le prestazioni erogate vanno comunque riconosciute attraverso la corresponsione della sommatoria delle corrispondenti tariffe ambulatoriali, se di importo inferiore al corrispettivo DRG, oppure, nel caso di ricoveri medici di durata 0/1 giorno, della vigente tariffa prevista per l'Osservazione Breve Intensiva.

Nel Box 1 vengono ribadite, in quanto ancora attuali, alcune tipologie di inappropriatazza organizzativa che nel passato recente sono risultate oggetto di contenzioso e che allo stato attuale presentano elementi di difficile sostenibilità da parte del produttore. Occorre tenere presente che durante l'epidemia dovuta al virus COVID -19 sono stati emanati documenti regionali relativi alle modalità di esecuzione dei controlli durante l'epidemia (Determina regionale n. 11425 avente ad oggetto " Indicazione in ordine all'esecuzione dei controlli

sanitari sulle cartelle cliniche nel corso della fase di riavvio delle attività sanitarie della pandemia da virus SARS COVID -19“ e relativi alle modalità di attuazione dei ricoveri programmati. In particolare la DGR 404 del 27/04/2020 avente ad oggetto “*Primi provvedimenti per il riavvio dell’attività sanitaria programmata in corso di emergenza COVID-19. Modifica alla Deliberazione di Giunta regionale n. 368/2020*” prevede misure preventive volte a garantire la sicurezza di pazienti ed operatori sanitari che possono prevedere un allungamento della degenza pre e post operatoria. In particolare anche per il paziente con ricovero programmato si richiede che il ricovero avvenga il giorno prima dell’intervento e la messa in nota per il giorno successivo, rendendo così la degenza pre operatoria superiore a zero giorni. Anche la degenza post operatoria va accuratamente valutata in quanto i pazienti possono necessitare, in presenza di sintomi sospetti di COVID-19, dell’esecuzione di ulteriore monitoraggio clinico ed esecuzione di esami volti a dirimere il sospetto clinico di natura infettiva. Va inoltre considerata la possibilità di allungamento della durata di degenza per motivi legati alla emergenza epidemiologica e documentate in cartella clinica quali l’impossibilità ad accedere al proprio domicilio se presenti soggetti positivi o sospetti; la mancanza di strutture in cui eseguire, se necessario, una qualunque forma di riabilitazione o prolungamento della degenza in seguito alle modifiche riorganizzative messe in atto per fronteggiare l’emergenza infettivologica e tutte le situazioni o condizioni simili determinate dalla pandemia da SARS Virus COVID-19. È richiesta pertanto la massima attenzione nelle valutazioni di questi ricoveri anche al fine di evitare inutili contenziosi tra le parti.

BOX 1 – ELEMENTI DI INAPPROPRIATEZZA ORGANIZZATIVA DEI RICOVERI

Fenomeno	Oggetto di analisi	Rischio potenziale	Possibile effetto del controllo
Degenza preoperatoria diversa da zero, in caso di ricovero programmato per intervento in elezione	Giornate di degenza preoperatorie - senza evidenza di procedure di rilievo - e/o non motivate da specifiche condizioni del paziente. Non rilevano le indagini preoperatorie.	Variazione tariffaria correlata all’incremento della durata della degenza	Conteggio della durata della degenza, al netto delle giornate preoperatorie non appropriate / giustificate ed eventuale ridefinizione della tariffa.

Degenza postoperatoria	Giornate di degenza successive ad intervento chirurgico <i>semplice</i> (classificabile, in linea di massima, come AHRQ 3) senza evidenza in cartella clinica di: - esecuzione di procedure di rilievo, e/o - condizioni cliniche che abbisognino di monitoraggio clinico, medico o infermieristico	Variazione tariffaria correlata all'incremento della durata della degenza	Conteggio della durata della degenza, al netto delle giornate postoperatorie non appropriate / giustificate ed eventuale ridefinizione della tariffa
Durata della degenza in LPA (Lungodegenza Post-Acuzie)	Durata complessiva dell'episodio di cura che può caratterizzarsi per: - ricovero di breve durata in un reparto per acuti concluso con trasferimento del paziente in LPA e - ricovero breve in LPA (in linea di massima inferiore a 10 giorni) concluso con dimissione al domicilio del paziente	Utilizzo improprio del setting in LPA determinante un aumento artificioso sia della tariffa che del tasso di ospedalizzazione	Rivalutazione delle singole giornate di degenza trascorse in LPA; quelle che, in relazione al processo assistenziale certificato in cartella, si configurano come dimissione precoce dal reparto per acuti, non entreranno nel conteggio dei giorni di ricovero in LPA.

Inoltre, al fine di rafforzare l'obiettivo prioritario di ridurre al minimo le potenzialità di conflitto in sede di verifica, si suggerisce, in sede di realizzazione degli accordi locali di fornitura e in tema di prestazioni storicamente risultate oggetto di contenzioso, la opportuna definizione a priori dei volumi prestazionali previsti, della corretta codifica e del setting assistenziale appropriato.

Come disposto dalla legislazione vigente per ciascun produttore dovrà essere garantito il controllo annuale di una soglia minima di cartelle pari al 10% della produzione complessiva, cui dovrà aggiungersi la quota prevista dal D.M. 10 dicembre 2009 relativa alle prestazioni ad alto rischio di inappropriata tra cui DH medici a carattere diagnostico, DRG potenzialmente inappropriati (Allegato 6/A del DPCM LEA 12/01/2017) e prestazioni ad alto rischio di inappropriata individuate dalla Regione stessa in quanto peculiari o di particolare rilevanza per alti volumi o alti costi; al raggiungimento della casistica complessiva contribuiscono sia i controlli interni che i controlli esterni, compresi quelli relativi al controllo della qualità delle cartelle cliniche.

Il PAC riceverà tutti gli eventuali documenti nazionali e regionali che possano includere nuove indicazioni da utilizzare durante l'attività di controllo. Il NRC nelle eventualità di cui sopra, provvederà ad aggiornare i vari NAC e condividere eventuali nuove normative o indicazioni durante i periodici incontri sempre col fine di pervenire a interpretazioni univoche che possano portare a comportamenti omogenei tra i vari controllori.

BOX 2 – TIPOLOGIE DI CONTROLLO SANITARIO INTERNO ED ESTERNO

CONTROLLI OBBLIGATORI:	DIMENSIONE DEL CONTROLLO:
01) DRG Maldefiniti	Tutti i casi
02) DRG Chirurgico CC in DH	Tutti i casi
03) DRG Chirurgico CC in RO (Ricovero Ordinario) 0-1 gg	Tutti i casi
Controlli sulla qualità di compilazione delle cartelle cliniche	Selezione campionaria del 5% della produzione complessiva
CONTROLLI A CAMPIONE: (fino al raggiungimento del 10% richiesto)	DIMENSIONE DEL CONTROLLO:
04) DRG con CC in regime ordinario con degenza uguale o inferiore alla degenza media trimmata del DRG omologo	Selezione campionaria
05) Corretta codifica della diagnosi principale di Sepsis	Selezione campionaria
06) RO programmati con deg 2-3 gg e modalità di dimissione=2	Selezione campionaria
07) Outliers (esclusi deceduti-trasferiti e codici disciplina 28-40-56-60-75) Pz >= 65 AA.	Selezione campionaria
11) PNE (ogni azienda secondo le proprie criticità).	Selezione campionaria
12) Congruenza SDO-Cartella Clinica	Selezione campionaria
15) Controlli su altre tipologie definite negli accordi locali	Selezione secondo fabbisogni locali
CONTROLLI OBBLIGATORI OLTRE IL 10%:	DIMENSIONE DEL CONTROLLO:
08) DRG 088 e 429 Ordinari > 1 g programmati (esclusi deceduti/trasferiti e codici disciplina 28-56-60-75)	100% dei casi per controlli interni; non rientrano nel conteggio del 10% (Legge 133/2008)
09) DRG ordinari > 1g (esclusi DRG 088 e 429) programmati potenzialmente inappropriati indicati nel DPCM LEA 12/01/2017 (esclusi deceduti/trasferiti e codici disciplina 28-56-60-75) *	Selezione campionaria del 10% sul file inviato dalla Regione; non rientrano nel conteggio del 10% (Legge 133/2008)
10) DH diagnostici	100% dei casi; non rientrano nel conteggio del 10% (Legge 133/2008)
CONTROLLI CONSIGLIATI, NON OBBLIGATORI:	DIMENSIONE DEL CONTROLLO:
13) Audit clinici istituzionali (ad es. audit AGENAS)	Campione inviato
14) Audit clinici locali	Selezione secondo fabbisogni locali
99) Altri controlli	Selezione secondo fabbisogni locali

* Il campionamento richiesto potrà completarsi per arrivare al 2,5 % della produzione complessiva, attraverso la selezione di ulteriori casi aggiuntivi di tipologia 09) **selezionati in proprio** eliminando il filtro del ricovero programmato sulla base di criticità o obiettivi locali, oppure in caso di rilievo di indicatori critici emersi dal monitoraggio del sistema di garanzia dei LEA.

ITER PER IL CONFEZIONAMENTO DEL CAMPIONE MINIMO OBBLIGATORIO AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DEL 10%:

- selezionare **TUTTI** i casi con codice tipologia: 01, 02 e 03.
- integrare la differenza per arrivare al 5% con la selezione campionaria dei controlli con codice tipologia: 04, 05, 06, 07, 11, 12 e 15 a seconda delle proprie peculiarità.

- raggiunto il campione del 5%, integrarlo con l'aggiunta del 5% dei controlli relativi alla corretta tenuta della documentazione sanitaria (ex DGR 1706/2009).
- al campione del 10% così ottenuto vanno aggiunti i contingenti relativi a tutte le cartelle con tipologia 08 e 10 e il 10% delle cartelle con tipologia 09 (*).

NOTA: I controlli con codice 13, 14 e 99 non possono essere utilizzati per il completamento del campione minimo richiesto, nè possono sostituire quelli obbligatori, anche se possono completare il campione controllato, sempre oltre il 10%.

il campionamento potrà tenere conto di eventuali criteri di selezione della casistica aggiuntivi in coerenza con documenti regionali prodotti successivamente e attinenti ai contenuti del PAC

Nota II: per l'anno 2020 la improvvisa e imprevedibile epidemia di COVID -19 ha richiesto continui aggiustamenti in itinere dal punto di vista clinico, organizzativo e amministrativo nonché di codifica ICD9CM della SDO. A tale proposito le cartelle controllate per ottimizzare la codifica ICD9CM della SDO potranno essere rendicontate nel 10% dei controlli obbligatori. Poiché non esiste un campo specifico occorre procedere come segue: inserire i controlli in 99 "Altri controlli" specificando nel campo apposito degli applicativi a disposizione "*Controlli codifica COVID -19*". In tal modo si riuscirà ad estrapolarli e inserirli nel 10% dei controlli eseguiti.

RUOLO DEL NUCLEO REGIONALE DEI CONTROLLI E CONTESTAZIONI IRRISOLTE

Nel processo di gestione delle eventuali contestazioni rimaste irrisolte il Nucleo Regionale di Controllo (NRC), costituito ai sensi della DGR 354/2012, espleta la sua attività favorendo un ulteriore momento di confronto tra le parti nel tentativo di dirimerle e non elevandosi al ruolo di decisore finale del conflitto; tale funzione di mediazione, attivata su richiesta formale di entrambe le parti, è finalizzata al raggiungimento di una soluzione condivisa e non si attua attraverso la valutazione delle cartelle cliniche o delle SDO, né si realizza attraverso valutazioni di appropriatezza clinica che prevedano analisi di documentazione sanitaria, bensì valutando le istanze e le analisi a supporto prodotte dalle parti. Ai sensi delle disposizioni vigenti rimane peraltro ferma l'opportunità, in caso di controversia pubblico-privato, di poter adire all'istituto dell'arbitrato.

Allo stesso modo il NRC non risulta titolare della funzione di organizzazione e coordinamento di audit clinici strutturati finalizzati alla valutazione dell'appropriatezza clinica.

CAMPIONAMENTO E RITORNO INFORMATIVO

I casi da sottoporre a controllo sono quelli a carico totale o parziale SSN (con onere degenza pari a 1,2,5,6).

Per ogni singolo ricovero oggetto di verifica si conteggia una sola tipologia di controllo; la rendicontazione dei controlli effettuati pertanto non potrà comprendere la sommatoria di diverse tipologie di controllo eseguite sulla singola cartella, con unica eccezione la valutazione della qualità di compilazione della cartella stessa.

La **compilazione delle cartelle cliniche** deve essere la più completa e corretta possibile ed i dati registrati devono essere leggibili. Una carente qualità e incompletezza di informazioni delle cartelle cliniche può, infatti, limitare una corretta analisi in sede di controllo. Ogni produttore pubblico e privato è tenuto a verificare la documentazione clinica con l'utilizzo delle indicazioni, degli strumenti e delle metodologie individuati dal gruppo di lavoro istituito con Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 15213/2007. I controlli sulla qualità della compilazione della documentazione devono riguardare il 5% almeno della documentazione prodotta da ciascuna unità operativa (DGR 1706/2009) e contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo del 10%.

Così come per il PAC precedente, al fine di facilitare il campionamento delle cartelle da sottoporre a controllo, a far data dai dimessi del 1 gennaio 2020, il Sistema Informativo regionale renderà disponibile - con il ritorno informativo mensile alle Aziende USL, alle Aziende Ospedaliere, agli IRCCS e alle Case di Cura accreditate - un file contenente la casistica afferente alle differenti tipologie di controllo obbligatorio descritte, ad esclusione della casistica relativa alla qualità della compilazione della cartella ed agli indicatori critici del PNE (Programma Nazionale Esiti). In particolare:

- il file predisposto per le attività di controllo interno, specifico per ciascun produttore, conterrà l'elenco delle SDO selezionate secondo i criteri individuati nel PAC, indipendentemente dalla residenza del paziente;
- il file predisposto per i controlli esterni, reso disponibile alle singole Aziende USL, conterrà l'elenco delle SDO selezionate secondo i criteri definiti dal PAC, relative ai dimessi da tutte le strutture pubbliche e private insistenti all'interno del territorio di competenza.

Unitamente alla casistica selezionata in relazione ai criteri previsti dal PAC, sono trasmessi anche i DRG ad alto rischio di inappropriatazza secondo il DPCM 12 gennaio 2017 all. 6A (con

le relative esclusioni, cfr. art 39) per i quali si considera tutta l'attività in regime di ricovero ordinario per le discipline acute. Il ritorno informativo contiene pertanto tutta la casistica estratta per ogni stabilimento e per ogni tipologia di controllo. Su questa base dati deve essere effettuata l'estrazione delle cartelle da controllare per ogni erogatore secondo le modalità riportate in BOX 2 (totalità dei casi; selezione campionaria; etc), salvo diverse specificazioni.

Per le fattispecie non espressamente previste dal presente PAC o indicate nel box 2 come controlli facoltativi, il campionamento va effettuato dal controllore su base casuale o in relazione a particolari criticità o percorsi specifici.

Le attività di verifica richieste in ambito PNE o LEA, attuate in risposta a specifiche indicazioni regionali o di altre istituzioni centrali (Ministero della Salute, ISS o AGENAS) e riferite ad anni precedenti, non potranno contribuire al raggiungimento della quota minima richiesta del 10 per cento.

Potranno invece concorrere al raggiungimento del 10% quei controlli riferiti all'anno in corso di competenza del PAC e che potranno essere rendicontati negli appositi applicativi regionali.

NOTE INTEGRATIVE FINALI:

- o Nel caso di dubbi interpretativi sul presente PAC o nell'eventualità di difficoltà operative sarà possibile indirizzare specifiche richieste al NRC, previa nota scritta la cui risposta sarà condivisa pubblicamente nel successivo incontro programmato dal NRC.;
- o Il presente PAC non fornisce indicazioni sui controlli relativi alle prestazioni specialistiche, per le quali si rimanda alla specifica area nell'ambito delle Cure Primarie.
- o Il presente PAC non fornisce i criteri di esecuzione degli eventuali controlli sul rispetto dei tempi di attesa richiesti per prestazioni di ricovero programmate, classificate secondo le diverse classi di priorità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 25 SETTEMBRE 2020, N. 16440

PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Misura 08, Tipo Operazione 8.4.01, Annualità 2020. Deliberazione della Giunta regionale n. 703/2020. Proroga dei termini di presentazione delle domande di sostegno e della conclusione della relativa attività istruttoria

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 9.2 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata

dalla Commissione Europea con Decisione C (2020) 2184 final del 3 aprile 2020, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 322 del 8 aprile 2020.

Viste:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Dato atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2020 approvato, è compresa la Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";

- nell'ambito della citata Misura 08 è compreso il Tipo di Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici";

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 703 del 22/6/2020 è stato approvato il bando unico regionale per l'annualità 2020 per un importo di euro 3.025.758,55, attuativo degli interventi previsti dal Tipo di Operazione 8.4.01;

- al punto 7. dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della sopra richiamata deliberazione n. 703/2020 si stabilisce, tra l'altro, che le domande di sostegno devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna utilizzando il Sistema Informativo Agricolo di AGREA (SIAG) con le modalità previste dalla Procedura Operativa Generale per la presentazione delle domande, entro le ore 13.00 di mercoledì 30 settembre 2020;

- al punto 7.2. dello stesso Allegato A si stabilisce, tra l'altro, che il gruppo di lavoro costituito con atto formale del Dirigente competente, espletata l'attività istruttoria, formula una proposta di graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili entro il 31 gennaio 2021.

Preso atto che:

- sono pervenute diverse segnalazioni da parte di potenziali beneficiari che hanno manifestato la difficoltà a adempiere alle condizioni previste dal Bando per la presentazione della domanda di sostegno entro il termine fissato;

- sono pervenute delle richieste formali di proroga del termine di presentazione delle domande di sostegno, conservate agli atti del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e motivate dalla coincidenza con altre scadenze fissate da altri bandi regionali a valere sullo stesso PSR 2014-2020 e dalla difficoltà a ottenere il rilascio di concessioni, pareri, ed autorizzazioni da parte di Comuni e di altre P.A. a causa dell'emergenza sanitaria in atto;

- alla data odierna risultano protocollate sul SIAG n. 2 domande di sostegno per un importo totale richiesto di euro 300.000,00, a fronte della disponibilità finanziaria totale di euro 3.025.758,55 a valere sul Bando unico regionale 2020 del Tipo di Operazione 8.4.01.

Considerato l'ulteriore protrarsi dell'emergenza sanitaria,

decretata con la proroga dal 31 luglio al 15 ottobre 2020 della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, disposta con il D.L. n. 83 del 30 luglio 2020.

Valutata l'opportunità di accogliere le richieste pervenute, al fine di agevolare la massima partecipazione al bando di tutti i soggetti interessati alla presentazione di domande di sostegno, complete di tutti gli adempimenti connessi, vista anche la finalità di preminente interesse pubblico del Tipo di Operazione 8.4.01.

Ritenuto pertanto opportuno, viste le esigenze rappresentate, prorogare di 45 giorni i termini per la presentazione delle domande di sostegno e per la conclusione dell'attività istruttoria del gruppo di lavoro costituito per il Tipo di Operazione "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici" della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, previsti rispettivamente dai punti 7. e 7.2. dell'Allegato A) alla citata deliberazione n. 703/2020.

Dato atto che, al punto 6. del dispositivo della sopraccitata deliberazione n. 703/2020, si prevede che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici possano essere disposte dal Direttore Generale competente con propri atti formali.

Visti:

- il Decreto Legislativo 14/3/2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la deliberazione della Giunta regionale n.83 del 21/1/2020 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

- la determinazione n. 19063 del 24/11/2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993".

Viste, altresì, le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 702 del 16/5/2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza

del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 2123 del 5/12/2016 con particolare riferimento agli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;

- n. 1059 del 3/7/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n.733 del 25/6/2020 "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di agenzia e istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione.";

- la determinazione dirigenziale n. 12377 del 16/7/2020 recante "Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna".

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi".

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di prorogare alle ore 13.00 del 16/11/2020 il termine per la presentazione delle domande di sostegno a valere sul Tipo di operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici", della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, previsto dal punto 7. dell'Allegato A) alla deliberazione n. 703/2020;

3. di prorogare al 17/3/2020 il termine per la formulazione, da parte del gruppo di lavoro costituito con atto formale del Dirigente competente, della proposta di graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, previsto dal punto 7.2. dell'Allegato A) alla sopraccitata deliberazione;

4. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 28 SETTEMBRE 2020, N. 16542

Proroga della validità dell'Accordo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Confindustria Ceramica per l'elaborazione di dati di rilevanza ambientale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di prorogare, senza soluzione di continuità sino al 28/9/2022 la "Convenzione relativa all'Accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e Confindustria Ceramica per l'elaborazione di dati di rilevanza ambientale" approvata con DGR 1448 del 12 settembre 2016 e sottoscritta il 28/9/2016 (RPI.2016.379)fatte salve le possibilità di proroga, recesso o modifica al verificarsi delle condizioni precisate nella suddetta convenzione;

2) di prevedere che la presente determinazione sia inviata a Confindustria ceramica;

3) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT;

4) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della

corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA 28 SETTEMBRE 2020, N. 16529

Approvazione del corso di formazione e delle relative attività di svolgimento del raggruppamento di Guardie Ecologiche Volontarie - CPGEV di Bologna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio di vigilanza ecologica"

Premesso che la Giunta regionale con proprie deliberazioni nn. 1222/1990, 5291/1991, 4055/1995, 266/2000, 2291/2008, 688/2016, ha approvato sei direttive in attuazione della suddetta legge regionale;

Dato atto:

- che con la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo territoriale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" è stato modificato l'assetto delle competenze previsto dalla L.R. n. 23/1989;

- che con l'art. 15, comma 1, della L.R. 13/2015, per tutte le materie previste dal capo I del titolo II della medesima legge, vengono poste in capo alla Regione le funzioni di:

- indirizzo, anche attraverso apposite direttive;
- pianificazione e programmazione, compresa l'erogazione di contributi e benefici economici;
- sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi;

- che l'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. 13/2015, prevede invece che la Regione svolga mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, le funzioni già conferite alle Province ai sensi della L.R. n. 23/89, fatta salva l'applicazione degli artt. 6 (incarico alle Guardie Ecologiche Volontarie) e 7 (sospensione e revoca dell'incarico) della medesima legge;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 688 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Direttiva per l'attuazione dell'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. n. 13/2015 in merito al servizio volontario di vigilanza ecologica" che precisa le funzioni esercitate dalla Regione e dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) in tale materia;

Dato atto che all'art. 2, comma 1, lett. d) tale deliberazione pone in capo alla Regione la redazione e l'approvazione dei programmi dei corsi di formazione delle Guardie Ecologiche Volontarie e le relative modalità di svolgimento con l'obiettivo di omogeneizzare il percorso formativo a livello regionale.

Constato che il Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Bologna ha concordato l'avvio di un corso e quindi ha inviato il programma agli atti di questo Servizio (Prot.23.09.2020.0614361.E);

Considerato che:

- il calendario del corso è da ritenersi definitivo; eventuali

variazioni dovranno essere comunicate per iscritto al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna;

- il corso si svolgerà in parte on line e in parte in presenza. Per la parte on line verrà utilizzata la piattaforma GOOGLE Suite ed in particolare MEET abbinato a CLASSROOM e a DRIVE. Le lezioni si terranno dalle ore 20.30 alle ore 23.30 il lunedì e il giovedì, tutte le lezioni teoriche verranno realizzate on line tramite videoconferenza, una parte delle esercitazioni saranno in presenza con gli allievi divisi su tre sale presso le sedi GEV di Bologna (Via Rosario n.2/5), di Casalecchio (c/o Casa della Solidarietà - Via del Fanciullo n.6) e di San Lazzaro (Via Aldo Moro n.1). Anche le uscite sul territorio saranno organizzate per gruppi e si svolgeranno all'aperto.

- il corso è suddiviso in 32 moduli per un totale di 116 ore articolate in:

- 93 ore per i 31 moduli on line di 3 ore ciascuno
- 3 ore in presenza per 1 modulo
- 20 ore di uscite sul territorio, svolte in presenza;
 - le lezioni si svolgeranno secondo il calendario del corso di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - l'effettiva presenza delle aspiranti GEV al corso verrà documentata nei seguenti modi:
 - per le lezioni on line attraverso la stampa dello screen shot, all'inizio e alla fine della lezione, che verrà allegata all'allegato 2 parte integrate e sostanziale del presente atto;
 - per le attività in presenza tramite l'apposizione della firma all'avvio e termine dell'attività sugli appositi moduli predisposti di cui all'allegato 2 parte integrate e sostanziale del presente atto;
 - saranno ammessi all'esame i candidati che avranno partecipato al corso per almeno tre quarti delle 116 ore stabilite dal presente corso di formazione, così come previsto dalla D.G.R. n. 266/2000;
 - al termine del percorso formativo il Presidente del Raggruppamento invierà al Servizio regionale Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e ad ARPAE l'elenco dei candidati ammessi all'esame attestando contestualmente la veridicità delle ore obbligatorie frequentate dai candidati;

Ritenuto che le materie da trattare nel corso di formazione risultano coerenti con quanto previsto in materia dalle Direttive regionali sopra richiamate;

Ritenuto pertanto di approvare il corso di formazione presentato;

Visti:

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che hanno disposto misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19;

- le Ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna adottate nell'ambito dell'emergenza COVID-19;

Visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 12377 del 16/7/2020 avente ad oggetto “Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna”;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza e al sistema dei controlli interni:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 21/01/2020 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016 e n. 2123 del 5 dicembre 2016;

Vista la determinazione dirigenziale n. 19063 del 24/11/2017 “Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli art. 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale,

di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1) per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare il corso di formazione per il Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Bologna, così come strutturato in Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di approvare il modulo relativo al foglio di presenza del corso di formazione di cui all’Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di richiedere al Presidente del Raggruppamento, al termine del percorso formativo, la trasmissione al Servizio regionale Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e ad ARPAE dell’elenco dei candidati ammessi all’esame attestando contestualmente il rispetto delle ore obbligatorie frequentazione da parte dei candidati;

4) di raccomandare il rispetto di tutte le restrizioni in atto e delle misure preventive possibili ai fini del rispetto del distanziamento fisico

5) di condizionare la concreta attuazione del corso, di cui al programma approvato al punto 1, all’evoluzione dell’emergenza sanitaria COVID-19 e quindi delle eventuali restrizioni che dovessero essere approvate da disposizioni nazionali e regionali;

6) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto, comprensivo degli allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Gregorio

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE GEV ANNO 2020-2021

Lezion e	Via Rosario 2/5 Lun-Gio	Relatore	Ente o Associazione	Argomento trattato
1	22/09/2020	Franco Presti (Presidente del CPGEV Bologna) Valerio Minarelli (Presidente FEDERGEV)	CPGEV FEDERGEV	VIDEOCONFERENZA: Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica. Introduzione al servizio di vigilanza ecologica volontaria nell'ordinamento regionale: L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica". I Raggruppamenti delle GEV: organizzazione, regolamenti, struttura, attività, convenzioni e programmi. La riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni: la L.R. n. 13/2015 (Capo I - Sezioni I – II – III – IV). Cenni sull'ordinamento regionale delle associazioni di volontario e Codice del Terzo Settore. Storia del CPGEV Bologna
2	24/09/2020	Valerio Minarelli, Roberto Merli, Marco Rigoni	CPGEV	VIDEOCONFERENZA: La figura giuridica delle GEV, codice deontologico La Guardia Ecologica Volontaria: profilo e compiti La figura e la funzione della GEV nell'ordinamento regionale e il suo ambito di competenza: le Direttive regionali di attuazione della L.R. n. 23/1989. Requisiti e doveri della Guardia Ecologica Volontaria. Appartenenza al Corpo Provinciale GEV, codice deontologico.
3	29/09/2020	Fabio Zanaroli (Comandante del Corpo della Polizia Locale della Città Metropolitana) Tommaso Fulgaro (Ispettore della Polizia Locale della Città Metropolitana)	Polizia Locale	VIDEOCONFERENZA: Rilevazione ed accertamento di infrazioni comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie Legge sulla depenalizzazione: Legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale" L.R. 28 aprile 1984, n. 21 e ss.mm. "Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale Il verbale di accertata violazione Gli illeciti amministrativi e penali L'identificazione del trasgressore Accertamento della violazione, contestazione, notifica e pagamento in misura ridotta Il sequestro amministrativo e il verbale di sequestro
4	01/10/2020	Mario Rossi (Vice Presidente GEV Modena ed ex Comandante Polizia Municipale di Formigine)	GEV e Polizia locale	VIDEOCONFERENZA: Le norme del TULPS e il relativo regolamento TULPS Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e suo Regolamento (R.D. n. 773/1931 e R.D. n. 635/1940) La guardia giurata nella legislazione di Pubblica Sicurezza La qualifica di pubblico ufficiale e suo ruolo I poteri ed i compiti delle guardie particolari giurate volontarie Le competenze della Polizia Giudiziarla
5	05/10/2020	Fabio Zanaroli (Comandante del Corpo della Polizia Locale della Città Metropolitana) Tommaso Fulgaro (Ispettore della Polizia Locale della Città Metropolitana)	Polizia Locale	VIDEOCONFERENZA: Nozioni sulla dinamica di relazione e sui codici di comportamento. Tecniche di rilevazione e accertamento di infrazioni comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie Nozioni sulla dinamica di relazione e sui codici di comportamento
6	08/10/2020	Prof. Vincenzo Balzani UNIBO	UNIBO	VIDEOCONFERENZA: Nozioni generali di ecologia e principi dello sviluppo sostenibile. Energia, risorse a ambiente, mutamenti climatici, sviluppo sostenibile ed economia circolare, disuguaglianze, con approfondimento di tutto il tema energetico

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE GEV ANNO 2020-2021

Lezione	Via Rosario	Relatore	Ente o Associazione	Argomento trattato
	2/5 Lun-Gio			
7	13/10/2020	Un formatore indicato dal Comando Regionale e Provinciale Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali	<p>VIDEOCONFERENZA: La fauna selvatica in Emilia-Romagna Le specie faunistiche protette presenti sul territorio regionale La Direttiva Uccelli (Direttiva n. 79/409/CEE) Legge 157/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio DPR 357/97 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche La fauna selvatica e la fauna protetta della Provincia di riferimento Le specie esotiche invasive del Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" Introduzione alla normativa regionale VIDEOCONFERENZA: Introduzione alla conoscenza della flora e della vegetazione dell'Emilia-Romagna Gli aspetti vegetazionali del territorio costiero, pianiziale, collinare e montano La Direttiva Habitat (Habitat e flora) La flora protetta dell'Emilia-Romagna Gli habitat protetti dell'Emilia-Romagna La vegetazione e la flora spontanea della Provincia di riferimento Introduzione alla normativa regionale VIDEOCONFERENZA: La geografia dell'Emilia-Romagna Geografia dell'Emilia-Romagna Elementi di cartografia: orientamento, carte topografiche e tematiche, scala, curve di livello utilizzo della cartografia e degli strumenti digitali: cartografia interattiva regionale, GPS La rete sentieristica regionale (CAI, Alta Via dei Parchi, Ciclovie dei Parchi, ecc.)</p>
8	15/10/2020	Michele Vignodelli (WWF)	WWF	<p>VIDEOCONFERENZA: La fauna minore e le specie esotiche invasive in Emilia-Romagna Legge Regionale 31/07/2006 n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" relativamente alla fauna minore</p>
9	19/10/2020	Dott. Paolo Vincenzo Fioletto (Presidente GEV Modena)	GEV Modena	
10	22/10/2020	Ornella De Curtis (Biologa - RER Servizio Parchi foreste e Natura2000)	RER	

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE GEV ANNO 2020-2021

Lezioni	Via Rosario	Relatore	Ente o Associazione	Argomento trattato
	2/5 Lun-Gio			
11	26/10/2020	Monica Palazzini (RER - Responsabile Servizio Aree protette e conservazione della biodiversità)	RER	VIDEOCONFERENZA: Il sistema delle aree naturali protette in Emilia-Romagna Legge 6/12/1991 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" Legge Regionale 17/02/2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000" Legge Regionale 23 dicembre 2014, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Strone e del Piacenziano Regolamenti delle aree naturali protette Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali – Titolo I (Rete Natura 2000)" Disposizioni in materia ambientale. modifiche ed integrazioni a leggi regionali" Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unione successive modifiche (Capo I – Sezione III "Parchi e Biodiversità") VIDEOCONFERENZA: Il sistema delle aree naturali protette nella provincia di riferimento. Le aree naturali protette presenti nella Provincia di riferimento: caratteristiche, habitat e specie presenti. Eventuali regolamenti vigenti e modalità di fruizione delle aree naturali protette. Le sanzioni amministrative previste all'interno delle aree naturali protette: esempi e casi di applicazioni
12	29/10/2020	David Bianco (Ente Parchi Emilia Orientale - Responsabile servizio Ambiente e Biodiversità)	Ente Parchi E.O.	In questo modulo è da prevedere una uscita sul territorio presso un parco regionale, riserva naturale - Sdoppiato in due o più gruppi (le date sono specificate nella colonna B ed è il Parco dei Gessi Bolognesi...)
U1	24/04/2021 25/04/2021	Marco Vasina, David Bianco (Ente Parchi Emilia Orientale)		

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE GEV ANNO 2020-2021

Lezioni	Via Rosario	Relatore	Ente o Associazione	Argomento trattato
	2/5 Lun-Gio			
13	03/11/2020	<p>Francesco Bessio (RER - Responsabile Rete Natura 2000 e attuazione della Direttiva comunitaria "Habitat")</p>	RER	<p>VIDEOCONFERENZA: La Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna DPR n. 357/97 "Regolamento di attuazione Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali nonché della flora e fauna selvatica" Legge Regionale 17/02/2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000" Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali – Titolo I (Rete Natura 2000)" - Disposizioni in materia ambientale. modifiche ed integrazioni a leggi regionali" Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Strone e del Placenziano" Misure di conservazione e gestione ZPS ai sensi Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE, DPR 357/97 e D.M. 184/07" Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale, Province, Comuni e loro Unione successive modifiche" (Capo I – Sezione III "Parchi e Biodiversità" DGR n. 1191/07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" DGR n. 1147/2018 "Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/2007 e n. 667/2009"</p>

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE GEV ANNO 2020-2021

Lezioni	Via Rosario	Relatore	Ente o Associazione	Argomento trattato
	2/5 Lun-Gio			
14	05/11/2020	David Bianco (Ente Parchi Emilia Orientale - Responsabile servizio Ambiente e Biodiversità)	Ente Parchi E.O.	VIDEOCONFERENZA: I siti della Rete Natura 2000 nella Provincia di riferimento I siti della Rete Natura 2000 nella Provincia di riferimento: caratteristiche, habitat e specie presenti Misure vigenti e modalità di fruizione dei siti: esempi e casi pratici di applicazione delle Misure di conservazione Uscita sul territorio presso un sito della Rete Natura 2000 (Parco dei Gessi Bolognesi o dintorni). Le date sono indicate nella colonna B
U2	27/03/2021 28/03/2021	Marco Vasina (Guardiaparco Ente Parchi Emilia Orientale)		VIDEOCONFERENZA: Esercitazione: compilazione verbali di accertamento Aree Protette. Sono da prevedere delle esercitazioni per la compilazione di verbali inerenti infrazioni e di accertata violazione in materia di siti della Rete Natura 2000 e aree naturali protette L.R. n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura." Art. 6, L.R. n. 2/1977 "Alberi monumentali regionali" Art. 7, Legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"
15	10/11/2020	Polizia Provinciale e Gaudiaparco (assistenza: Gev Esperte con decreto)	Polizia locale	USCITA sdoppiata in due o più gruppi In questo modulo è da prevedere una uscita sul territorio presso luoghi dove sia possibile vedere flora protetta e prodotti del sottobosco in ambiente naturale. Sdoppiato in due o più gruppi (le date sono specificate nella colonna B ed è il Parco del Comò alle Scale / Due Laghi...)
16	12/11/2020	Prof. Fausto Bonafede esperto e responsabile WWF	WWF	VIDEOCONFERENZA: Foreste e Regolamento forestale R.D.L. 3267/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" Legge regionale n. 30/1981 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6 Regolamento regionale 1 agosto 2018, n. 3 "Approvazione del Regolamento Forestale Regionale in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 30/1984" Legge 21/11/2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"
U3	17/04/2021 18/04/2021	Fausto Bonafede e Michele Vignodelli WWF Emilia-Romagna		
17	19/11/2020	Un formatore indicato dal Comando Regionale e Provinciale Carabinieri Forestali	Carabinieri Gorestali	
18	23/11/2020	Luigi Toschi (GEV ed ex micologo ASL)	ASL	VIDEOCONFERENZA: Funghi e tartufi. Riconoscere i funghi più diffusi nella nostra provincia. Come nascono. Quando e dove si trovano. Come si devono raccogliere. Come riconoscere in particolare i funghi velenosi o tossici da non raccogliere. Cenni sui tartufi, quando e dove si trovano, come si raccolgono.
19	26/11/2020	Dott. Fabio Zanaroli Comandante Polizia Metropolitana Bologna (assistenza: Gev Esperte con decreto)	Polizia Metropolitana BO e GEV	VIDEOCONFERENZA: Esercitazione: compilazione verbali di accertamento Funghi e tartufi. Sono da prevedere delle esercitazioni per la compilazione di verbali inerenti infrazioni e di accertata violazione in materia di funghi e tartufi di flora spontanea protetta e prodotti del sottobosco
20	30/11/2020	Emanuela Vanda GEV di Modena Luigi Toschi GEV Bologna	CPGEV	VIDEOCONFERENZA: Cenni di metodologie didattiche per sviluppare interventi di educazione ambientale Cenni di metodologie di comunicazione di interventi di informazione e comunicazione Analisi di esempi di interventi di educazione ambientale e dei relativi materiali

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE GEV ANNO 2020-2021

Lezioni	Via Rosario	Relatore	Ente o Associazione	Argomento trattato
	2/5 Lun-Gio			
21	03/12/2020	Un formatore indicato dalla Polizia Provinciale	Polizia locale	VIDEOCONFERENZA: La fauna selvatica e ittica in Emilia-Romagna – L'attività venatoria e ittica nelle aree naturali protette e nei siti della Rete Natura 2000 Legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" (cenni) Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni (cenni) Legge regionale 22 febbraio 1993 n. 11 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolamentazione della pesca in Emilia-Romagna" (cenni) L'attività venatoria e ittica all'interno delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000
22	10/12/2020	Maria Capecchi Funzionario RER Luigi Toschi (GEV ed ex micologo ASL)	RER e ASL	VIDEOCONFERENZA: Regolamentazione della raccolta e della commercializzazione dei funghi e dei tartufi Legge regionale 2/09/1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale in attuazione della legge 16/12/85 n. 752" e sue modifiche Legge regionale 2/04/1996 n. 6 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L. 23/08/1993 n. 352 l
U4	24/10/2020 31/10/2020	Luigi Toschi e altre GEV		USCITA sdoppiata in 2 o più gruppi In questo modulo è da prevedere una uscita sul territorio presso luoghi dove sia possibile vedere i funghi in ambiente naturale (le date sono specificate in colonna B il luogo: alta valle dell'Idice, Loiano-Monighetto) VIDEOCONFERENZA: Abbandono o deposito incontrollato di rifiuti, raccolta porta a porta D Lgs. 3/04/2006, n. 152 - Parte quarta - "Norme in materia ambientale", i regolamenti comunali sulla gestione dei rifiuti e i gestori di riferimento. Regolamento ATERSIR. Accertamento
23	15/12/2020	Roberta Mazzetti (Responsabile della gestione raccolta e controllo rifiuti del Comune di Bologna)	COMUNE BO	VIDEOCONFERENZA: Esercitazione: compilazione verbali di accertamento Rifiuti. Da prevedere delle esercitazioni per la compilazione di verbali inerenti infrazioni e di accertata violazione in materia di abbandono o deposito incontrollato dei rifiuti e spandimento agronomico dei liquami
24	17/12/2020	Roberto Merli, Mauro Canè, Gabriele Gatti	CPGEV	VIDEOCONFERENZA: Tutela del paesaggio e del verde urbano. Regolamenti Comunali ed Ordinanze sindacali in materia ambientale
25	07/01/2021	Roberto Diolaiti (Dirigente responsabile verde Comune Bologna)	COMUNE BO	Decreto Legislativo 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" - Parte III. Cenni al Piano territoriale paesistico regionale e alla pianificazione urbanistico territoriale provinciale e comunale" Regolamenti del verde urbano e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente
26	12/01/2021	Valerio Minarelli, Roberto Merli, Marco Vasina	CPGEV	VIDEOCONFERENZA: Avvistamento incendi, accensione fuochi, norme di sicurezza, protezione civile nelle calamità naturali Vigilanza e avvistamento incendi. Regolamenti di fruizione boschi e Parchi. Regolamentazione per accensione fuochi, campeggio libero, transito con mezzi motorizzati lungo sentieri e aree boscate. Interventi di protezione civile per calamità naturali. Norme di sicurezza e dispositivi di protezione individuali.

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE GEV ANNO 2020-2021

Lezione	Via Rosario		Relatore	Ente o Associazione	Argomento trattato
	2/5	Lun-Gio			
27	14/01/2021		Luigi Ropa (Comune di Sasso Marconi)	COMUNE SASSO MARCONI	VIDEOCONFERENZA: Inquinamento luminoso Controllo in materia di attività estrattive Legge regionale 29/09/2003 n. 19 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e direttive regionali di applicazione L.R. n. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive" e successive modificazioni
28	18/01/2021		ARRPAE (Tecnico indicato da ARRPAE)	ARRPAE	VIDEOCONFERENZA: Spandimento agronomico dei liquami Regolamento regionale 15 dicembre 2017, n. 3 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue" Legge regionale 6/03/2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali - Capo III Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari" - "Attuazione del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e forestali del 7/04/2006 - Titolo III Disposizioni e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in zone non vulnerabili pratiche agricole obbligatorie" Determinazione dirigenziale n. 19993/2018 "Regolamento regionale n. 3/2017. Decorrenza del divieto di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; precisazioni e ulteriori norme tecniche in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento, del digestato e delle acque reflue".
29	21/01/2021		Dott. Marco Pietrosante (GEV) / Dott. Pierluigi Faraglia (GEV)	Dottori Veterinari	VIDEOCONFERENZA: Benessere animale e anagrafe canina L. 28/1/1991 "Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo" L.R. 27/2004 "Norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" L.R. 5/2005 e ss.mm. "Norme a tutela del benessere animale" Regolamenti Comunali
30	25/01/2021		Dott. Fabio Zanaroli (Comandante del Corpo della Polizia Locale della Città Metropolitana) (assistenza: Gev Esperte con decreto)	Polizia Locale e GEV	Esercitazione in VIDEOCONFERENZA: compilazione verbali di accertamento Tutte le materie. Esercitazioni per la compilazione di verbali inerenti infrazioni e di accertata violazione in generale su tutte le materie oggetto del corso dove le GEV possono redigere verbali di accertata violazione
31	01/02/2021 08/02/2021 15/02/2021		GEV	GEV	Simulazione esame scritto in presenza Quiz e compilazione verbale - DIVISI IN 3 gruppi in 3 sedi diverse
32	22/02/2021		GEV	GEV	Simulazione esame in VIDEOCONFERENZA Ripasso generale e possibili domande orali
Totale ore teoria: 32 x 3 = 96 ore					
Uscite sul territorio					
U1	24/04/2021 25/04/2021		In questo modulo è da prevedere una uscita sul territorio presso un parco regionale, riserva naturale	Marco Vasina, David Bianco	Il sistema delle aree naturali protette nella provincia di riferimento
U2	27/03/2021 28/03/2021		In questo modulo è da prevedere una uscita sul territorio presso un sito della Rete Natura 2000	Marco Vasina (guardiaparco)	Siti Rete Natura 2000

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE GEV ANNO 2020-2021

Lezion e	Via Rosario 2/5	Relatore	Ente o Associazione	Argomento trattato
	Lun-Gio			
U3	17/04/2021 18/04/2021	In questo modulo è da prevedere una uscita sul territorio presso luoghi dove sia possibile vedere flora protetta e prodotti del sottobosco in ambiente naturale	Fausto Bonafede e Michele Vignudelli del WWF	Flora protetta e vegetazione
U4	24/10/2020 31/10/2020	In questo modulo è da prevedere una uscita sul territorio presso luoghi dove sia possibile vedere i funghi e il tartufo in ambiente naturale	Marco Morara Luigi Toschi	Funghi prodotti del sottobosco
TOTALE ore			Totale ore pratica: 5 x 4 = 20 ore	
			116 ore	

**ALLEGATO 2 - CORSO DI FORMAZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO CORPO PROVINCIALE DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DI BOLOGNA -
FOGLIO PRESENZE**

DATA:

UNITA' FORMATIVA:

SEDE:

NOMINATIVO DOCENTE (FIRMA)

NOME E COGNOME ASPIRANTE GEV	ORARIO ENTRATA	FIRMA	ORARIO USCITA	FIRMA

FIRMA DEL PRESIDENTE DEL RAGGRUPPAMENTO _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA 28 SETTEMBRE 2020, N. 16530

Approvazione del corso di formazione e delle relative attività di svolgimento dei raggruppamenti di Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente di Ravenna e del Corpo di Guardie Ambientali Metropolitane di Bologna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 3 luglio 1989, n. 23 “Disciplina del servizio di vigilanza ecologica”

Premesso che la Giunta regionale con proprie deliberazioni nn. 1222/1990, 5291/1991, 4055/1995, 266/2000, 2291/2008, 688/2016, ha approvato sei direttive in attuazione della suddetta legge regionale;

Dato atto:

- che con la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo territoriale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” è stato modificato l’assetto delle competenze previsto dalla L.R. n. 23/1989;

- che con l’art. 15, comma 1, della L.R. 13/2015, per tutte le materie previste dal capo I del titolo II della medesima legge, vengono poste in capo alla Regione le funzioni di:

- indirizzo, anche attraverso apposite direttive;
- pianificazione e programmazione, compresa l’erogazione di contributi e benefici economici;
- sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi;

- che l’art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. 13/2015, prevede invece che la Regione svolga mediante l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia, le funzioni già conferite alle Province ai sensi della L.R. n. 23/89, fatta salva l’applicazione degli artt. 6 (incarico alle Guardie Ecologiche Volontarie) e 7 (sospensione e revoca dell’incarico) della medesima legge;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 688 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto “Direttiva per l’attuazione dell’art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. n. 13/2015 in merito al servizio volontario di vigilanza ecologica” che precisa le funzioni esercitate dalla Regione e dall’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) in tale materia;

Dato atto che all’art. 2, comma 1, lett. d) tale deliberazione pone in capo alla Regione la redazione e l’approvazione dei programmi dei corsi di formazione delle Guardie Ecologiche Volontarie e le relative modalità di svolgimento con l’obiettivo di omogeneizzare il percorso formativo a livello regionale.

Constatato che i Raggruppamenti Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente di Ravenna e il Corpo di Guardie Ambientali Metropolitane di Bologna hanno concordato l’avvio di un corso in comune e quindi hanno inviato il programma agli atti di questo Servizio (Prot. 18/09/2020.0606504.E);

Considerato che:

- il calendario del corso è da ritenersi definitivo; eventuali variazioni dovranno essere comunicate per iscritto al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna;

- il corso si svolgerà in parte on line e in parte in presenza;

per la parte *on line* verrà utilizzata la piattaforma *Google Meet*; le lezioni si terranno dalle ore 20.30 alle ore 23.30 il martedì e il venerdì; la parte *on line* prevederà: per i contenuti teorici trasversali lezioni comuni ai due raggruppamenti, per i contenuti teorici specifici per le due realtà provinciali lezioni differenziate; le parti del corso in presenza saranno svolte separatamente sui due territori delle province di Ravenna e di Bologna;

- il corso è suddiviso in 23 moduli per un totale di 117 ore articolate in:

- 81 ore di lezioni teoriche svolte on line,
 - 20 ore di esercitazioni, svolte in presenza,
 - 16 ore di uscite sul territorio, svolte in presenza;
- le lezioni si svolgeranno secondo il calendario del corso di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l’effettiva presenza delle aspiranti GEV al corso verrà documentata nei seguenti modi:

- per le lezioni *on line* attraverso la stampa dello *screen shot*, all’inizio e alla fine della lezione, che verrà allegata all’allegato 2 parte integrate e sostanziale del presente atto, per il Raggruppamento di Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente di Ravenna, e all’allegato 3 parte integrate e sostanziale del presente atto, per il Corpo di Guardie Ambientali Metropolitane di Bologna,

- per le lezioni in presenza tramite l’apposizione della firma all’avvio e termine dell’attività sugli appositi moduli predisposti di cui all’allegato 2 parte integrate e sostanziale del presente atto, per il Raggruppamento di Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente di Ravenna, e all’allegato 3 parte integrate e sostanziale del presente atto, per il Corpo di Guardie Ambientali Metropolitane di Bologna;

- saranno ammessi all’esame i candidati che avranno partecipato al corso per almeno tre quarti delle 117 ore stabilite dal presente corso di formazione, così come previsto dalla D.G.R. n. 266/2000;

- al termine del percorso formativo i Presidenti dei due Raggruppamenti invieranno al Servizio regionale Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e ad ARPAE l’elenco dei candidati ammessi all’esame attestando contestualmente la veridicità delle ore obbligatorie frequentate dai candidati;

Ritenuto che le materie da trattare nel corso di formazione proposto risultano coerenti con quanto previsto in materia dalle Direttive regionali sopra richiamate;

Ritenuto pertanto di approvare il corso di formazione presentato;

Visti:

- i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che hanno disposto misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza da COVID-19;

- le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna adottate nell’ambito dell’emergenza COVID-19;

Visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla

delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 12377 del 16/7/2020 avente ad oggetto “Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna”;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza e al sistema dei controlli interni:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 21/1/2020 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016 e n. 2123 del 5 dicembre 2016;

Vista la determinazione dirigenziale n. 19063 del 24/11/2017 “Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli art. 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare il corso di formazione per i Raggruppamenti: Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente di Ravenna e Corpo di Guardie Ambientali Metropolitane di Bologna, così come strutturato in Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di approvare i moduli relativi ai fogli di presenza del corso di formazione di cui agli allegati 2 e 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di richiedere ai Presidenti dei Raggruppamento, al termine del percorso formativo, la trasmissione al Servizio regionale Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e ad ARPAE, dell’elenco dei candidati ammessi all’esame, attestando contestualmente il rispetto delle ore obbligatorie di frequentazione da parte dai candidati;

4) di raccomandare il rispetto di tutte le restrizioni in atto e delle misure preventive possibili ai fini del rispetto del distanziamento fisico

5) di condizionare la concreta attuazione del corso, di cui al programma approvato al punto 1, all’evoluzione dell’emergenza sanitaria COVID-19 e quindi delle eventuali restrizioni che dovessero essere approvate da disposizioni nazionali e regionali;

6) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto, comprensivo degli allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia–Romagna Telematico).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Gregorio



**PROGRAMMA CORSO DI FORMAZIONE 2020/2021 PER
ASPIRANTI GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (L.R. n. 23/89)
RAGGRUPPAMENTI GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DI
LEGAMBIENTE DI RAVENNA E CORPO GUARDIE AMBIENTALI
METROPOLITANE DI BOLOGNA**

(agg.18/09/2020)

Di seguito viene presentata la figura della Guardia Ecologica Volontaria (L.R. n. 23/1989), in particolare vengono fornite le indicazioni su:

- le funzioni e le attività svolte;
- i destinatari a cui è rivolto il corso di formazione;
- i requisiti di accesso al corso;
- gli obiettivi del percorso formativo;
- la durata complessiva del corso;
- come avviene la nomina della Guardia Ecologica Volontaria.

La presentazione dei contenuti del corso è articolata secondo le seguenti voci:

- titolo dell'Unità formativa;
- descrizione dei contenuti;
- durata in ore dell'Unità formativa;
- nome dei docenti e l'ente di appartenenza;
- data di svolgimento degli incontri.
- modalità di erogazione delle lezioni e/o degli incontri, esercitazioni o uscite

Il corso avrà inizio martedì 6 ottobre 2020 e si concluderà (includendo le uscite sul campo) a febbraio 2021. Sarà articolato in 23 moduli formativi per un totale di 81 ore di lezione on-line, a cui andranno sommate 20 ore di esercitazione in presenza e 16 ore di uscite sul campo, per un totale di 117 ore di corso.

Le lezioni si svolgeranno tendenzialmente il martedì ed il venerdì, dalle ore 20.30 alle ore 23.30 (durata: 3 ore cad.) e saranno erogate in web conference meeting tramite la piattaforma Google Meet. Le esercitazioni in presenza e le uscite sul campo si svolgeranno tendenzialmente di domenica mattina dalle ore 08:30 alle ore 12.30 (durata: 4 ore cad.).

**Descrizione delle funzioni e delle attività svolte dalle Guardie Ecologiche
Volontarie**

Le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) sono Guardie Giurate Particolari, pubblici ufficiali ed agenti di polizia amministrativa nell'ambito delle proprie competenze. Nell'esercizio delle loro funzioni svolgono le seguenti attività:

- promuovono e diffondono l'informazione in materia ambientale, con particolare riferimento alla legislazione relativa e concorrono ai compiti di protezione dell'ambiente;
- accertano, nell'ambito delle convenzioni di cui all'art. 9 della Legge regionale n. 23/89 e nei limiti dell'incarico e nel rispetto dell'art. 6 della Legge regionale n. 23/89, violazioni - comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie - di disposizioni di legge o di regolamento in materia di protezione del patrimonio naturale e dell'ambiente, nonché di provvedimenti istitutivi di parchi e riserve e dei relativi strumenti di pianificazione e attuazione;
- collaborano con gli enti od organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di inquinamento idrico, di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti, di attività estrattive, di tutela del patrimonio naturale e paesistico, segnalando le infrazioni rilevate; nello svolgimento di tali compiti operano secondo le direttive emanate dai predetti enti od organismi;
- collaborano con le competenti autorità nelle opere di soccorso in caso di pubbliche calamità e di emergenza di carattere ecologico.

Potere di accertamento

L'esercizio del potere di accertamento delle Guardie Ecologiche Volontarie è definito sulla base di direttive regionali vincolanti. In base alle attuali direttive le GEV esercitano attività di vigilanza con potere di accertamento in materia di:

- aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000;
- Regolamento Forestale Regionale, vincolo idrogeologico e



- antincendio boschivo;
- flora spontanea protetta e raccolta dei prodotti del bosco e del sottobosco;
 - raccolta dei funghi epigei ed ipogei;
 - alberi monumentali;
 - acque e spandimenti agronomici dei liquami;
 - abbandono o depositi incontrollato dei rifiuti;
 - ordinanze sindacali e regolamenti di tutela dell'ambiente e del verde urbano ed extraurbano;
 - tutela della fauna minore;
 - inquinamento luminoso;
 - Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna;
 - tutela del benessere degli animali d'affezione.

Destinatari:

Cittadini volontari

Requisiti di accesso

Requisiti necessari per la nomina a guardia giurata (art. 138, TULPS). Accettazione di quanto previsto dalla L.R. n. 23/89, dallo Statuto del Raggruppamento GEV e dal Regolamento di Servizio approvato dalla Autorità di Pubblica Sicurezza. Avranno priorità i cittadini volontari già iscritti e attivi del Raggruppamento GEV.

Obiettivi formativi del percorso

Mettere in grado i partecipanti al corso di:

- promuovere e diffondere l'informazione in materia ambientale, con particolare riferimento alla legislazione relativa e concorrere alla protezione dell'ambiente e più in generale promuovere l'educazione ambientale;
- accertare, nei limiti dell'incarico e nell'ambito delle convenzioni di cui all'art. 9 della Legge regionale n. 23/89, violazioni delle disposizioni di legge e dei regolamenti in materia di protezione del patrimonio naturale e dell'ambiente, nonché dei provvedimenti istitutivi delle aree protette e dei relativi strumenti di pianificazione ed attuazione comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie;
- collaborare con gli enti od organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di inquinamento idrico, di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti, di attività estrattive, di tutela del patrimonio naturale e paesistico, segnalando le infrazioni alle Autorità competenti;
- collaborare con le competenti autorità nelle opere di soccorso in caso di pubbliche calamità ed emergenze di carattere ecologico;
- esercitare il potere di accertamento, definito dalle direttive regionali, dalla convenzione con ARPAE e dalle convenzioni con gli Enti aventi le specifiche deleghe e competenze.

Durata complessiva

Il corso sarà articolato in 23 moduli formativi per un totale di 81 ore di lezione on-line, a cui andranno sommate 20 ore di esercitazione in presenza e 16 ore di uscite sul campo, per un totale di 117 ore di corso; almeno 15 ore saranno dedicate alla conoscenza della figura giuridica e delle norme comportamentali della GEV.

Esame di abilitazione e nomina a Guardia Ecologica Volontaria

Saranno ammessi all'esame i candidati che avranno partecipato al corso per almeno tre quarti delle ore del corso. La nomina a Guardia Ecologica Volontaria è disposta nei confronti di chi ha superato l'esame di cui all'art. 4 della L.R. n. 23/1989.

L'efficacia della nomina è subordinata all'approvazione del Prefetto ai sensi dell'art. 138 del TU delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 e alla prestazione del giuramento davanti al Prefetto o ad un funzionario da questi delegato.

L'atto di nomina, predisposto dalla Regione, definisce gli specifici compiti che ciascuna Guardia Ecologica Volontaria è chiamata ad espletare in relazione alle diverse normative ambientali ed ai corsi di formazione sostenuti, in particolare definisce puntualmente, le norme che prevedono sanzioni pecuniarie per la cui violazione viene conferito il potere di accertamento.



**CORSO DI FORMAZIONE 2020/2021 PER
ASPIRANTI GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (L.R. n. 23/89)
RAGGRUPPAMENTI GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DI
LEGAMBIENTE DI RAVENNA E CORPO GUARDIE AMBIENTALI
METROPOLITANE DI BOLOGNA**

CALENDARIO DELLE LEZIONI

(NB. Le date sono da considerarsi definitive salvo imprevisti o variazioni non dipendenti dalla nostra volontà)

MODULI date/orari	PARTE SPECIFICA	DOCENTI
MODULO 1 Martedì 6 OTTOBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	LE NORME DEL TULPS E IL RELATIVO REGOLAMENTO <ul style="list-style-type: none"> La Gerarchia delle Fonti nell'Ordinamento Italiano (Normativa UE – Costituzione – Legge – Atti aventi forza di legge – Leggi Regionali – Legislazione di II livello – Regolamenti etc); Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (Regio Decreto n. 771/1931 e Regio Decreto n. 635/1940) Guardie Particolari Giurate Volontarie: Qualifica di Pubblico Ufficiale e relativi poteri e compiti (GPGV) (Cenni Introductivi) Polizia Amministrativa Vs Polizia Giudiziaria: Similitudini, divergenze e loro compiti; Delitti e/o contravvenzioni del/contro il pubblico ufficiale nell'espletamento delle sue funzioni. 	Antonio Onza GEV Legambiente Ravenna
MODULO 2 Venerdì 9 OTTOBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	DISCIPLINA DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA ECOLOGICA, <ul style="list-style-type: none"> Legge Regionale 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" e Direttive di attuazione (Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta, Sesta) D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo Settore (cenni) Legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato" L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 "Norme di valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della Legge 11 agosto 1991, n. 266 – Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)" L.R. 30 giugno 2014, n. 8 "Legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile. Istituzione della giornata della cittadinanza solidale." L.R. n. 13/2015 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni (Capo I - Sezioni I – II – III – IV) 	Timoty Monducci GEV CGAM Imola
MODULO 3 Martedì 13 OTTOBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	LA FIGURA GIURIDICA DELLE GEV <ul style="list-style-type: none"> La Guardia Ecologica Volontaria: profilo e compiti La figura e la funzione della GEV nell'ordinamento regionale e il suo ambito di competenza: le Direttive regionali di attuazione della L.R. n. 23/1989 Requisiti e doveri della Guardia Ecologica Volontaria Raggruppamenti GEV: Organizzazione, Attività, Convenzioni, Programmi 	Antonio Onza GEV Legambiente Ravenna
MODULO 4 Venerdì 16 OTTOBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	RILEVAZIONE ED ACCERTAMENTO DI INFRAZIONI COMPORTANTI L'APPLICAZIONE DI SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE <ul style="list-style-type: none"> La L. 689/1981 e le fasi del processo sanzionatorio amministrativo L'identificazione del trasgressore L'articolo 13 e gli strumenti propri della Polizia Amministrativa: <ul style="list-style-type: none"> indagini e strumenti tipici; l'assunzione di informazioni; ispezione di cose e luoghi; rilevi segnaletici, descrittivi e fotografici; ogni altra operazione tecnica; accertamenti mediante analisi di campioni (art. 15); 	Massimo Bolognesi GEV Legambiente Ravenna



	<ul style="list-style-type: none"> • Il verbale di sanzione amministrativa e le sezioni che lo caratterizzano le varie fasi del processo sanzionatorio amministrativo; • La confisca amministrativa; • Il sequestro cautelare amministrativo ex art. 13 e il relativo verbale; • Il rapporto di servizio (art. 17). 	
<p>1-E Domenica 18 OTTOBRE 2020 08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ' DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL'APERTO</p> <p>Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento</p>	<p>ESERCITAZIONI IL VERBALE E LE SUE PARTI <i>(l'esercitazione ha lo scopo di introdurre e far acquisire al discente dimestichezza con i verbali nella loro compilazione generica in tutti i campi a prescindere dal tipo di illecito)</i></p> <p>LOCALITA' - RAVENNA: Parcheggio via secondo bini 7 - 48100 Ravenna</p> <p>LOCALITA' - IMOLA Parcheggio sede CGAM</p> <p>Analisi del verbale di <u>sanzione amministrativa</u> - le parti componenti: trasgressore; obbligato in solido; accertamento e accertatori; descrizione violazione; violazione; dichiarazione trasgressore; sanzione e pagamento; ricorso; firme Esercitazione di compilazione dei campi di un verbale di sanzione amministrativa su caso preimpostato (verrà impiegato il modello di verbale in uso nella sede di esame)</p> <p>Analisi del verbale di <u>sequestro</u> - le parti componenti: data luogo accertatori; trasgressore; obbligato in solido; proprietario; violazione descrizione sequestro; affidamento in custodia; opposizione; firme Esercitazione di compilazione dei campi di un verbale di sequestro su caso preimpostato</p> <p>Analisi del verbale di <u>ispezione</u> (cose o luoghi diversi dalla privata dimora) - le parti componenti: accertatore e luogo; persona presente; ispezione; dichiarazioni trasgressore; firme Esercitazione di compilazione dei campi di un verbale di ispezione di cose o luoghi diversi dalla privata dimora su caso preimpostato</p>	<p>tutors GEV Legambiente Ravenna</p> <p>tutors GEV CGAM Imola</p>
<p>MODULO 10 - anticipata Martedì 20 OTTOBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p>	<p>NOZIONI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E DI COMUNICAZIONE IN AMBITO AMBIENTALE</p> <p>Le possibili attività delle GEV.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alle metodologie didattiche per sviluppare interventi di educazione ambientale • Introduzione alle metodologie di comunicazione di interventi di informazione e comunicazione • Analisi di esempi di interventi di educazione ambientale e dei relativi materiali 	<p>Paolo Tamburini ARPAE - Area Educazione alla sostenibilità</p>
<p>TOTALE 15 ORE + 4 DI ESERCITAZIONI TOT. 19 ORE</p>		

date/orari	PARTE DI CULTURA GENERALE	DOCENTI
<p>MODULO 6 Venerdì 23 OTTOBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province</p>	<p>NOZIONI GENERALI DI ECOLOGIA E PRINCIPI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alle nozioni di: <ul style="list-style-type: none"> ○ ecosistema; ○ popolazione; ○ biocenosi; ○ catena alimentare; ○ piramide ecologica; ○ biodiversità; • Gli Ecosistemi, il loro funzionamento, la capacità di carico e le possibili evoluzioni un ecosistema (alterazione/degrado o Climax); 	<p>Ten.Col. Giovanni Nobili Carabinieri Forestale Responsabile Ufficio Territoriale della Biodiversità di Punta Marina (RA).</p>



	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di sviluppo sostenibile e di tutela della biodiversità 	
MODULO 7 Martedì 27 OTTOBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione differenziata erogata a agli iscritti delle singole province	LA VEGETAZIONE E GLI HABITAT protetti dell'Emilia-Romagna <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alla conoscenza della flora e vegetazione della Regione Emilia-Romagna; • Aspetti vegetazionali del territorio costiero, pianiziale, collinare e montano; • Vegetazione e flora spontanea della Provincia; • La Direttiva Habitat (Habitat e flora) • La flora protetta dell'Emilia-Romagna Introduzione alla normativa regionale • Gli Habitat. 	Ten.Col. Anna Mazzini Carabinieri Forestale Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Ravenna - PARTE PROVINCIA DI RAVENNA David Bianco Responsabile del Servizio Ambiente e Biodiversità Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale - PARTE PROVINCIA DI BOLOGNA
MODULO 8 Venerdì 30 OTTOBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione differenziata erogata a agli iscritti delle singole province	LA FAUNA SELVATICA NELL'EMILIA ROMAGNA <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alla conoscenza della fauna selvatica dell'Emilia-Romagna e ai suoi habitat; • Fauna selvatica della Provincia; • Fauna protetta; • Tematiche di riconoscimento e gestione della fauna selvatica. La Direttiva Uccelli (Direttiva n. 79/409/CEE) • introduzione alla legge 157/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio • DPR 357/97 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche • Le specie esotiche invasive del Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" • Introduzione alla normativa regionale 	Massimiliano Costa Dirigente Responsabile Progetti Tutela e Valorizzazione Aree Naturali Comune di Ravenna - PARTE PROVINCIA DI RAVENNA David Bianco Responsabile del Servizio Ambiente e Biodiversità Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale - PARTE PROVINCIA DI BOLOGNA
MODULO 9 Martedì 3 NOVEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	LA GEOGRAFIA IN EMILIA ROMAGNA - L' AMBIENTE NEI SINGOLI ELEMENTI <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti geologici, geomorfologici, idrologici ed idraulici e relative alterazioni indotte, clima, atmosfera, acqua e suolo; • Elementi di cartografia e di orientamento. • carte topografiche e tematiche, scala, curve di livello utilizzo della cartografia e degli strumenti digitali: cartografia interattiva regionale, GPS • La rete sentieristica regionale (CAI, Alta Via dei Parchi, Ciclovie dei Parchi, ecc.) 	Ten.Col. Giovanni Nobili Carabinieri Forestale Responsabile Ufficio Territoriale della Biodiversità di Punta Marina (RA).
MODULO 5 - posticipata Venerdì 6 NOVEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	NOZIONI SULLA DINAMICA DI RELAZIONE E SUI CODICI DI COMPORTAMENTO <ul style="list-style-type: none"> • Gli illeciti amministrativi e introduzione agli illeciti penali; • I reati perseguibili a querela di parte e gli illeciti perseguibili d'ufficio; • L'identificazione del trasgressore nelle Comunicazioni di Notizia di Reato; • La denuncia, la querela, la notizia di reato e la loro acquisizione da parte della Procura della Repubblica; • La denuncia del Pubblico Ufficiale (Artt. 331 e 332 CPP); • L. 24/11/1984 n.689 "Modifiche del sistema penale"; • L.R. 28/04/1984 n.21 "Disciplina delle sanzioni amministrative di competenza regionale"; • I doveri del Pubblico Ufficiale; • Gli illeciti commessi dal Pubblico Ufficiale; • Nozioni sulla dinamica di relazione e sui codici di comportamento; 	Massimo Bolognesi GEV Legambiente Ravenna



	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di rilevazione e accertamento di infrazioni comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie • La prossemica ed elementi di dinamica delle interazioni. 	
TOTALE 15 ORE		

date/orari	PARTE NORMATIVA La protezione dell'ambiente	DOCENTI
MODULO 11-A Martedì 10 NOVEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE IN EMILIA-ROMAGNA – PRIMA PARTE <ul style="list-style-type: none"> • L. 6/12/1991 n.394 "Legge quadro sulle aree protette"; • L.R. 17/02/2005, n.6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000"; • L.R. 23/12/2011, n.24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano"; • Regolamenti delle aree protette; • L.R. 14/04/2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali – Titolo I (Rete Natura 2000)" Disposizioni in materia ambientale. modifiche ed integrazioni a leggi regionali" • L.R. 30/07/2015 n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unione successive modifiche (Capo I – Sezione III "Parchi e Biodiversità" 	Fiorenzo Rossetti Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna
MODULO 11-B Venerdì 13 NOVEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione differenziata erogata a agli iscritti delle singole province	IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE IN EMILIA-ROMAGNA – SECONDA PARTE <ul style="list-style-type: none"> • Le aree naturali protette presenti nelle province di Bologna e Ravenna: <ul style="list-style-type: none"> ○ enti di riferimento; ○ caratteristiche; ○ habitat; ○ specie presenti; ○ la pressioni più rilevanti; • Regolamenti vigenti e modalità di fruizione delle aree naturali protette; • Impiego di strumenti mobili regionali per la geolocalizzazione: Maps4You ecc. 	Fiorenzo Rossetti Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna - PARTE PROVINCIA DI RAVENNA David Bianco Responsabile del Servizio Ambiente e Biodiversità Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale - PARTE PROVINCIA DI BOLOGNA
1-U Domenica 15 NOVEMBRE 2020 08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL'APERTO Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento	PRIMA USCITA GEV LEGAMBIENTE RAVENNA- IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE LOCALITÀ PARCO DELTA PO - PINETA RAMAZZOTTI - FOCE BEVANO NORD - torretta di osservazione (RNS Dune Costiere Ravennati e Foce Bevano) PRIMA USCITA CGAM IMOLA - IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE LOCALITÀ : BOSCO DELLA FRATTONA - IMOLA	tutors GEV Legambiente Ravenna tutors GEV CGAM Imola
MODULO 12-A Martedì 17 NOVEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet	I SITI DELLA LA RETE NATURA 2000 IN EMILIA-ROMAGNA – PRIMA PARTE <ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. n. 08/09/1997 n.357 "Regolamento di attuazione Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e fauna selvatica"; • L.R. 17/02/2005, n.6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000"; • L.R. 14/04/2004, n.7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali – Titolo I (Rete 	Francesco Besio Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna Regione Emilia-Romagna



<p>Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province</p>	<p><i>Natura 2000</i>)” - Disposizioni in materia ambientale. modifiche ed integrazioni a leggi regionali”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • L.R. 23/12/2011, n.24 “<i>Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano</i>” • Misure di conservazione e gestione ZPS ai sensi Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE, DPR 357/97 e D.M. 184/07”; • L.R. 30/07/2015, n.13 “<i>Riforma del sistema di governo regionale e locale, Province, Comuni e loro Unione successive modifiche</i>” (Capo I – Sezione III “<i>Parchi e Biodiversità</i>”); • D.G.R. n.1191/07 “<i>Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le Linee Guida per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04</i>”; • D.G.R. n.1147/2020 “<i>Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/2007 e n. 667/2009</i>”. 	
<p>MODULO 12-B Venerdì 20 NOVEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione differenziata erogata a agli iscritti delle singole province</p>	<p>I SITI DELLA LA RETE NATURA 2000 IN EMILIA ROMAGNA – SECONDA PARTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • I siti della Rete Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna (province di Bologna e Ravenna): caratteristiche, habitat e specie presenti; • Misure vigenti e modalità di fruizione dei siti; • Rete Escursionistica dell’Emilia-Romagna e sua salvaguardia (sanzioni amministrative ex art. 13 L.R. 26/07/2013 n.14 “<i>Rete Escursionistica dell’Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche</i>”); 	<p>Fiorenzo Rossetti Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna - PARTE PROVINCIA DI RAVENNA</p> <p>David Bianco Responsabile del Servizio Ambiente e Biodiversità Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale - PARTE PROVINCIA DI BOLOGNA</p>
<p>2-U Domenica 22 NOVEMBRE 2020 08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ’ DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL’APERTO</p> <p>Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento</p>	<p>SECONDA USCITA GEV LEGAMBIENTE RAVENNA: SIC ZPS RETE NATURA 2000 (RA) LOCALITÀ: PARCO DELTA PO - PINETA DI CLASSE ORTAZZO</p> <p>SECONDA USCITA CGAM IMOLA: SIC ZPS RETE NATURA 2000 (BO) LOCALITÀ: OASI BENTIVOGLIO</p>	<p>tutors GEV Legambiente Ravenna</p> <p>tutors GEV CGAM Imola</p>
<p>MODULO 13 Martedì 24 NOVEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province</p>	<p>LA SALVAGUARDIA DELLA FLORA PROTETTA E DEI PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO – LA TUTELA DEGLI ALBERI MONUMENTALI DELL’EMILIA-ROMAGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alla conoscenza della flora e vegetazione della Regione Emilia-Romagna e disciplina alberi monumentali; • L.R. 24/01/1977, n.2 “<i>Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco</i>”: ◦ Art. 6 “<i>Alberi monumentali regionali</i>”; ◦ Art. 7 “<i>Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei boschi vetusti, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale</i>” • L. 14/01/2013, n. 10 “<i>Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani</i>”. 	<p>Ten. Col. Fabio Fagiani Carabinieri Forestali Bologna</p>



<p>MODULO 14 Venerdì 27 NOVEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province</p>	<p>FORESTE E REGOLAMENTO FORESTALE NORME DI POLIZIA FORESTALE E INCENDI BOSCHIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 03/04/2018 n.34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"; L.R. n. 30/1981 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25/05/1974, n. 18 e 24/01/1975, n. 6"; Regolamento Regionale 01/08/2018 n.3 "Approvazione del Regolamento Forestale Regionale in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 30/1984"; L. 21/11/2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"; L. 950/1967 "Sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale". 	<p>Ten. Col. Fabio Fagiani Carabinieri Forestali Bologna</p>
<p>MODULO 15 Martedì 1 DICEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province</p>	<p>REGOLAMENTAZIONE DELLA RACCOLTA E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DI FUNGHI E TARTUFI</p> <ul style="list-style-type: none"> L.R. 02/09/1991 n.24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale in attuazione della L. 16/12/1985, n.752" e sue modifiche."; L.R. 02/04/1996 n.6 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L. 23 agosto 1993, n. 352". 	<p>Maria Capecchi Servizio attività faunistico-venatorie e pesca Gabriele Locatelli Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna Regione Emilia-Romagna</p>
<p>MODULO 16 Venerdì 4 DICEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province</p>	<p>LA FAUNA MINORE IN EMILIA-ROMAGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> L.R. 31/07/2006 n.15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"; D.Lgs. 15/12/2017 n.230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" - Cenni 	<p>Giancarlo Tedaldi Direttore Museo Civico di Ecologia di Meldola Responsabile tecnico Riserva Naturale Bosco di Scardavilla</p>
<p>3-U Domenica 6 DICEMBRE 2020 08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ' DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL'APERTO</p> <p>Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento</p>	<p>TERZA USCITA GEV LEGAMBIENTE RAVENNA: REG. FUNGHI E TARTUFI (RA) LOCALITÀ: PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA</p> <p>TERZA USCITA CGAM IMOLA: REG. FUNGHI E TARTUFI (RA) LOCALITÀ:PARCO VENA DEL GESSO ROMAGNOLA</p>	<p>tutors GEV Legambiente Ravenna</p> <p>tutors GEV CGAM Imola</p>
<p>MODULO 17 Lunedì 7 DICEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province</p>	<p>SPANDIMENTO AGRONOMOICO DEI LIQUAMI</p> <ul style="list-style-type: none"> L.R. 06/03/2007 n.4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche leggi regionali" - capo III, recante disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari"; DM 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" Regolamento Regionale n. 3/2017 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue". Determinazione dirigenziale n. 19993/2018 "Regolamento regionale n. 3/2017. Decorrenza del divieto di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; precisazioni e ulteriori norme tecniche in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento, del digestato e delle acque 	<p>Marcella Chiri SAC ARPAE Ravenna</p>



	reflue".	
MODULO 18-A Venerdì 11 DICEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	ABBANDONO O DEPOSITO INCONTROLLATO DI RIFIUTI <ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 03/04/2006 n.152 "Norme in materia ambientale" (T.U.A.); • La Parte IV del T.U.A. "<i>Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati</i>" <ul style="list-style-type: none"> ○ Titolo I gestione dei rifiuti; ○ Titolo II Gestione degli imballaggi ○ Titolo III Gestione di particolari categorie di rifiuti; ○ Titolo IV Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani; ○ Titolo V Bonifica dei siti contaminati; ○ Titolo VI Sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie finali; • Nozioni di deposito incontrollato, di abbandono, di discarica; • L.R. 12/07/1994 n.27 "<i>Disciplina dello smaltimento dei rifiuti</i>"; • L.R. 05/10/2015 n.16 "<i>Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla L.R. 19/08/1996 n.31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)</i>". 	Antonio Botti ARPAE
MODULO 18-B Martedì 15 DICEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	REGOLAMENTO ATERSIR 26/07/2016 <ul style="list-style-type: none"> • Principi generali; • Parte I "<i>Disciplina dell'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti urbani da parte degli utenti</i>"; • Parte II "<i>Sistema sanzionatorio</i>"; • Prospetto delle tipologie e degli importi unitari delle sanzioni amministrative relative alle violazioni delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani da parte degli utenti; • Esempi e casi pratici di applicazione del regolamento. 	Giacinto De Renzi Presidente SVA Legambiente Emilia Romagna
MODULO 19 Venerdì 18 DICEMBRE 2020 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione differenziata erogata a agli iscritti delle singole province	TUTELA DEL TERRITORIO, DEL PAESAGGIO E DEL VERDE URBANO. REGOLAMENTI COMUNALI E ORDINANZE SINDACALI IN MATERIA AMBIENTALE <ul style="list-style-type: none"> • Cenni alla pianificazione urbanistico territoriale provinciale e comunale: Piano Strutturale Comunale (PSC), Piani Operativi Comunali (POC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE); • D.P.R.06/06/2001 n.380 "<i>Testo Unico dell'Edilizia</i>" i titoli autorizzativi e le sanzioni per le violazioni alle pianificazioni urbanistiche, regolamentari, statiche, sismiche e ai vincoli storico-paesaggistici; • D.Lgs. 22/01/2004 n.42 "<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della L. 06/07/2002, n. 137</i>" - Parte III; • Cenni al piano territoriale paesistico regionale; • Banche dati e Cartografie disponibili per la tutela del territorio e del paesaggio; • Alberi e Tutele fitosanitarie; • Regolamenti Comunali del verde urbano; • Tutela arborea nel periodo della nidificazione dell'avifauna (Direttiva 2009/147/CE "<i>Uccelli</i>") e sanzioni applicabili; • Ordinanze Sindacali in materia di tutela dell'ambiente. 	Massimo Bolognesi GEV Legambiente Ravenna Gianni Neto GAM Imola
2-E Domenica 20 DICEMBRE 2020 08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ' DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL'APERTO Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni	ESERCITAZIONI - RIFIUTI RAVENNA: LOCALITÀ BASSETTE O LIDO ADRIANO IMOLA/BOLOGNA: LOCALITÀ IMOLA - CASTEL SAN PIETRO Redazione di verbale amministrativo varie	tutors GEV Legambiente Ravenna Gianfranco Monducci



raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento		GEV CGAM Imola
MODULO 20 Martedì 12 GENNAIO 2021 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	INQUINAMENTO LUMINOSO - CONTROLLO IN MATERIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE <ul style="list-style-type: none"> • Fonti, diffusione, effetti e danni per l'ambiente dall'inquinamento luminoso; • L.R. 29/09/2003 n.19 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e direttive regionali di applicazione." • L.R. n. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive" e successive modificazioni 	Andrea Caccoli e Roberto Tinarelli Operatori del Servizio Sistemi ambientali della Sezione di Ravenna di Arpae Nolè Marcello Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica Regione Emilia-Romagna
MODULO 21 Venerdì 15 GENNAIO 2021 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento	BENESSERE ANIMALE E ANAGRAFE CANINA ANIMALI E RAPPORTI CON L'UOMO. TUTELE E BENESSERE. ANIMALI D'AFFEZIONE E ANAGRAFI RELATIVE <ul style="list-style-type: none"> • Le previsioni generali del Codice Penale in materia di animali (artt. 500, 544bis, 544ter, 544quater, 544quinquies, 544sexies, 636, 638, 672, 727, 727bis); • L. 07/02/1992 n.150 sulle specie animali e vegetali in via di estinzione e sulla commercializzazione e detenzione di mammiferi e rettili pericolosi; • L. 14/08/1991 n.281 "Animali da affezione e prevenzione del randagismo"; • L.R. 07/04/2000 n.27 "Tutela e controllo della popolazione canina e felina"; • L.R. 17/02/2005 n.5 "Tutela del benessere animale" e L.R. 29/03/2013 n.3 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 17/02/2005 n.5 (Norme a tutela del benessere animale)"; • L. 20 luglio 2004 n.189 "Divieto di maltrattamento degli animali"; • R.D. 270/07/1934 n.1265 "Testo Unico delle Leggi Sanitarie" (Artt. 233-241, 264-265 bis); • D.P.R. 08/02/1954 n.320 "Regolamento di Polizia Veterinaria"; • L. 02/06/1988 n.218 "Misure per la lotta contro l'afte epizootica" (Art. 6); • Regolamenti comunali di igiene e in materia di tutela degli animali. 	Massimo Bolognesi GEV Legambiente Ravenna Gianni Neto GEV CGAM Imola
3-E Domenica 17 GENNAIO 2021 08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ' DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL'APERTO Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento	ESERCITAZIONI - Compilazione di verbali inerenti infrazioni e di accertata violazione in materia di siti della Rete Natura 2000 e aree naturali protette RAVENNA: LOCALITÀ PARCHEGGIO BAGNO GOGO LIDO DI CLASSE - ANTISTANTE LA PINETA DI CLASSE RNS BEVANO SUD IMOLA/BOLOGNA: LOCALITÀ ALTA VALLE DEL SILLARO	tutors GEV Legambiente Ravenna Gianfranco Monducci GEV CGAM Imola
MODULO 22-A Martedì 19 GENNAIO 2021 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province	La fauna selvatica in Emilia-Romagna – L'attività venatoria nelle aree naturali protette e nei siti della Rete Natura 2000 VIGILANZA VENATORIA <ul style="list-style-type: none"> • L. 15/02/1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica-omeoterma e per il prelievo venatorio"; • L.R. 15/02/1994 n.8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni; • Regolamento Regionale 27/05/2008 n.1 "Gestione degli ungulati in Emilia-Romagna". • I contenuti del Calendario venatorio regionale. 	Giovanni Bezzi , Vice Comandante Polizia Provinciale Ravenna
MODULO 22-B	La fauna ittica in Emilia-Romagna – L'attività ittica nelle aree naturali	Giovanni Bezzi , Vice



<p>Venerdì 22 GENNAIO 2021 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione comune erogata a tutti gli iscritti di entrambe le province</p>	<p>protette e nei siti della Rete Natura 2000 VIGILANZA ITTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> R.D. 08/10/1931 n.1604 "Approvazione del testo unico delle leggi sulla pesca". L. 14/07/1965 n.963 "Disciplina della pesca marittima"; D.P.R. 02/10/196, n.1639 "Regolamento di esecuzione della L. 14/7/1965, n. 963 concernente la disciplina della pesca marittima"; L.R. 7/11/2012 n.11 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna" e successive modifiche"; Regolamento Regionale 02/02/2018 n.1 "Regolamento regionale di attuazione delle disposizioni in materia della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne, a norma dell'articolo della L.R. 7/11/2012 n.11". 	<p>Comandante Polizia Provinciale Ravenna</p>
<p>4-E Domenica 24 GENNAIO 2021 08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ' DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL'APERTO</p> <p>Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento</p>	<p>ESERCITAZIONI - Compilazione di verbali inerenti infrazioni e di accertata violazione in materia di siti della Rete Natura 2000, flora e prodotti del sottobosco, funghi e tartufi + verbale si sequestro</p> <p>RAVENNA: LOCALITÀ PARCHEGGIO CÀ VECCHIA PINETA SAN VITALE RAVENNA - PARCO DELTA PO</p> <p>IMOLA/BOLOGNA: LOCALITÀ: BORGO TOSSIGNANO</p>	<p>tutors GEV Legambiente Ravenna</p> <p>tutors GEV CGAM Imola</p>
<p>4-U Domenica 7 FEBBRAIO 2021 08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ' DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL'APERTO</p> <p>Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento</p>	<p>QUARTA USCITA GEV LEGAMBIENTE RAVENNA: ADDESTRAMENTO AREE PROTETTE - OASI NATURALISTICHE (RA)</p> <p>LOCALITÀ: PUNTE ALBERETE VALLE MANDRIOLE</p> <p>QUARTA USCITA CGAM IMOLA: ADDESTRAMENTO</p> <p>LOCALITÀ: OASI TIVOLI MANZOLINO - PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA</p>	<p>tutors GEV Legambiente Ravenna</p> <p>tutors GEV CGAM Imola</p>
<p>TOTALE 48 ORE DI LEZIONE + 12 ORE DI ESERCITAZIONI + 16 ORE DI USCITE TOT. 76 ORE</p>		

date/orari	PARTE RELATIVA ALLA SICUREZZA	DOCENTI
<p>MODULO 23 Martedì 26 GENNAIO 2021 20:30/23:30 (3 ore) Lezioni tenute on line in Web Conference tramite la piattaforma Google Meet</p> <p>Lezione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> GDPR – Regolamento Europeo 2016/679: - Evoluzione – Aspetti Generali – Titolare Vs Interessato - "Data Breach" - Il consenso GDPR – Liceità del trattamento per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento; GDPR – Dati sanitari, genetici, biometrici – Conservazione dei Dati D.Lgs 81/2008 – Cenni Storici – Applicazione all'attività delle GEV D.lgs 81/2008 – PCS del Raggruppamento – Gestione Pandemia COVID-19 – DPI 	<p>Antonio Onza GEV Legambiente Ravenna</p> <p>Timoty Monducci GEV CGAM Imola</p>
<p>5-E Domenica 31 GENNAIO 2021</p>	<p>NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO - TEORIA E ESERCITAZIONI PRATICHE</p>	<p>Chiara Leoni Croce Rossa Italiana</p>



08:30/12:30 (4 ore) MODALITÀ' DI EROGAZIONE = FRONTALE ALL'APERTO Esercitazione erogata in autonomia da GEV esperte di ogni raggruppamento ai soli allievi della provincia di riferimento	RAVENNA: LOCALITÀ RAVENNA CENTRO DI FORMAZIONE CRI IMOLA/BOLOGNA: LOCALITÀ IMOLA SEDE Elementari norme di primo soccorso, valutazione ed assistenza all'infortunato, chiamate di soccorso. Semplici manovre da mettere in atto finalizzate a mantenere le funzioni vitali e proteggere da ulteriori pericoli l'infortunato.	Timoty Monducci GEV CGAM Imola
TOTALE 3 ORE DI LEZIONE + 4 ORE DI ESERCITAZIONI TOT. 7 ORE		

RIEPILOGO:	USCITE SUL TERRITORIO GEV LEGAMBIENTE RA
PRIMA USCITA 15 NOVEMBRE 2020 (IN CALENDARIO) (GEL RA)	PINETA RAMAZZOTTI /FOCE BEVANO NORD TORRETTA - USCITA IN ADDESTRAMENTO IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE
SECONDA USCITA 22 NOVEMBRE 2020 (IN CALENDARIO) - (GEL RA)	PINETA DI CLASSE/ORTAZZO - USCITA IN ADDESTRAMENTO SIC ZPS RETE NATURA 2000 (RA)
TERZA USCITA 6 DICEMBRE 2020 - (IN CALENDARIO) (GEL RA)	PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA - USCITA IN ADDESTRAMENTO REG. FUNGHI E TARTUFI (RA)
QUARTA USCITA 7 FEBBRAIO 2021 - (GEL RA)	PUNTE ALBERETE VALLE MANDRIOLE - USCITA IN ADDESTRAMENTO AREE PROTETTE - OASI NATURALISTICHE (RA)
TOTALE ORE 16	

RIEPILOGO:	USCITE SUL TERRITORIO CGAM BO
PRIMA USCITA 15 NOVEMBRE 2020 (IN CALENDARIO) (CGAM)	BOSCO DELLA FRATTONA - IMOLA USCITA IN ADDESTRAMENTO AREE PROTETTE (BO)
SECONDA USCITA 22 NOVEMBRE 2020 (IN CALENDARIO) - (CGAM)	OASI BENTIVOGLIO - USCITA IN ADDESTRAMENTO AREE PROTETTE (BO) SIC ZPS RETE NATURA 2000 (BO)
TERZA USCITA 6 DICEMBRE 2020 - (IN CALENDARIO) (CGAM)	PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA - USCITA IN ADDESTRAMENTO REG. FUNGHI E TARTUFI (RA)
QUARTA USCITA 7 FEBBRAIO 2021 - (CGAM)	OASI TIVOLI MANZOLINO - PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA - USCITA IN ADDESTRAMENTO
TOTALE ORE 16	

TOTALE ORE LEZIONI ON LINE = 81
TOTALE ORE ESERCITAZIONI FRONTALI = 20
TOTALI ORE USCITE SUL TERRITORIO = 16
TOTALE ORE CORSO = 117

NOTA BENE: Le lezioni on line avranno una durata di 3 ore cadauna e le uscite e le esercitazioni in presenza di 4 ore cadauna.

**ALLEGATO 2 - CORSO DI FORMAZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO CORPO PROVINCIALE DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DI LEGAMBIENTE DI
RAVENNA - FOGLIO PRESENZE****DATA:****UNITA' FORMATIVA:****SEDE:****NOMINATIVO DOCENTE (FIRMA)**

NOME E COGNOME ASPIRANTE GEV	ORARIO ENTRATA	FIRMA	ORARIO USCITA	FIRMA

FIRMA DEL PRESIDENTE DEL RAGGRUPPAMENTO

**ALLEGATO 3 - CORSO DI FORMAZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO CORPO PROVINCIALE DELLE GUARDIE AMBIENTALI METROPOLITANE DI BOLOGNA -
FOGLIO PRESENZE****DATA:** _____**UNITA' FORMATIVA:** _____**SEDE:** _____**NOMINATIVO DOCENTE (FIRMA)** _____

NOME E COGNOME ASPIRANTE GEV	ORARIO ENTRATA	FIRMA	ORARIO USCITA	FIRMA

FIRMA DEL PRESIDENTE DEL RAGGRUPPAMENTO _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 2 OTTOBRE 2020, N. 16890

FEAMP 2014-2020 Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" Avviso pubblico annualità 2019 - Rettifica della determinazione n. 13776/2020 di approvazione parziale di variante presentata dalla società Economia del Mare di Casali Roberto

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata da ultimo, dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2020) 128 del 13 gennaio 2020 che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi (O.I.) delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 555 del 08 aprile 2019, recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della Misura 5.69 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2019", ed in particolare quanto disposto all'allegato 1 parte integrante, paragrafo 17. "Varianti ed adattamenti tecnici";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 384 del 24 aprile 2020, recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 1.43 (Avviso pubblico annualità 2019), proroga dei termini di inizio lavori. Misura 1.43 (Avviso pubblico annualità 2017 e 2019) e misura 5.69 (Avviso pubblico annualità 2019), proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione lavori di cui alle deliberazioni n. 435/2017, n. 300/2019 e n. 555/2019, a seguito dell'emergenza Covid 19.;

Richiamata inoltre:

- la propria determinazione n. 3417 del 28 febbraio 2020 recante "FEAMP 2014-2020 Misura 5.69 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" Avviso pubblico Annualità 2019 - Approvazione graduatoria e contestuale concessione dei contributi, impegni di spesa e accertamento delle entrate", con la quale, si è provveduto, tra l'altro a finanziare la società Economia del Mare di Casali Roberto con sede a Cesenatico (FC), Via Matteucci 25/0 - codice progetto 4/TPA/19 - CUP E24I19001250007 e a concedere a suo favore un contributo complessivo di **Euro 363.898,00**, a fronte di una spesa ammessa di **Euro 727.796,10** sui capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2020 come segue:

Capitolo	Riparto	Totale	Impegno
U78816 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	50%	181.949,00	3180
U78818 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987. N. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	35%	127.364,30	3182
U78814 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Regionale	15%	54.584,70	3183
	Totale	363.898,00	

Dato atto che a seguito di formale richiesta di variante, prot. n. 0517735 del 22/07/2020, con propria determinazione n. 13776 del 07 agosto 2020 recante "FEAMP 2014/2020 - MISURA 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2019 approvazione parziale del progetto di variante presentato dalla società Economia del mare di Casali Roberto", si è provveduto:

- ad ammettere la variante proposta dalla società Economia del mare di Casali Roberto, esclusivamente nei limiti del cambio di tipologia di abbattitore da acquistare e per la mancata realizzazione dei seguenti

investimenti, come da relazione tecnica presentata:

Investimenti	Euro
Spellatrice manuale per pesce con spina	6.500,00
Spellatrice mollame/molluschi cefalopodi	16.500,00
Bilancia inox 1500x1500	2.750,00
Tavolo di eviscerazione per n. 6 addetti e n. 6 carrelli di surgelazione	20.800,00
Sgusciatrice automatica per gamberi freschi senza coda comprensiva di lavatrice e quadro di comando	45.155,00
Totale	91.705,00

- a non accogliere la richiesta di compensazione tra il maggiore costo dell'abbattitore pari ad **Euro 93.000,00** e la minore spesa dovuta alla mancata realizzazione degli investimenti pari ad **Euro 91.705,00** ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 17.1 dell'Avviso pubblico che non consente il "riutilizzo di economie derivanti da minori costi ovvero dalla mancata realizzazione di una delle spese ammesse a finanziamento";
- a stabilire che il maggiore costo dell'abbattitore pari ad **Euro 93.000,00** rimaneva ad esclusivo carico del richiedente ai sensi di quanto disposto al paragrafo 17.1, penultimo alinea dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 555/2019 in cui è stabilito che "la maggior spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello concesso";
- a ridefinire a seguito della suddetta variante, l'importo della spesa ammessa in **Euro 636.091,10** e del conseguente contributo spettante in **Euro 318.045,00**;
- a rinviare l'accertamento dell'economia di spesa pari ad **Euro 45.852,50**, in sede di liquidazione del saldo del contributo concesso;

Dato atto altresì che con nota protocollo n. 0550109 del 13/08/2020, questo servizio ha notificato il suindicato provvedimento alla società di che trattasi;

Preso atto che con nota trattenuta agli atti di questo servizio, protocollo n. 0601125 del 16/09/2020, la società in

questione, ha inoltrato le osservazioni scritte di seguito riportate e sintetizzate, in ordine a quanto approvato con determinazione n. 13776/2020:

1. la determinazione con la quale si è disposto di ridefinire, l'importo della spesa in Euro 636.091,10 e del conseguente contributo spettante in Euro 318.045,00 *"è però illegittima e profondamente ingiusta in quanto muove dall'errato presupposto come riportato nella determinazione a pagina 7 che la scrivente abbia ritenuto "di non voler più realizzare investimenti per un importo pari ad Euro 91.705,00". Tale presupposizione è errata in quanto la scrivente non aveva dichiarato di voler comunque rinunciare a tali investimenti ma solo che avrebbe rinunciato a questi al solo fine di consentire la compensazione richiesta rimanendo così nel quadro economico ammesso a contribuzione."* e che nell'ultimo rigo dell'istanza del 20 luglio era indicato che *"nel caso non fosse riconosciuto il maggior costo del nuovo impianto "Abbatitore di temperatura con spirale" intendo non escludere l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature già ammesse a finanziamento con l'Atto di concessione";*
2. *"di voler rettificare la determina in oggetto con l'eliminazione dei punti 4), 5) e 6), del dispositivo";*

Considerato quanto osservato, si ritiene di dover formulare le seguenti precisazioni:

- **in merito alla ridefinizione dell'importo della spesa ammessa**, va rilevato che:
 - la "Relazione di variante cambio fornitore" inviata al fine di supportare e descrivere la variante richiesta e valutata ai fini dell'esame della medesima, riportava espressamente:
 1. nel quadro di raffronto tra l'investimento ammesso a finanziamento e l'investimento presentato in variante, in corrispondenza degli investimenti (spellatrice manuale per pesce con spina, spellatrice mollame/molluschi cefalopodi bilancia inox 1500x1500, Tavolo di eviscerazione per n. 6 addetti, n. 6 carrelli di surgelazione e Sgusciatrice automatica per gamberi freschi senza coda comprensiva di lavatrice e quadro di comando), **"Investimento che non viene effettuato ovvero Questo investimento non viene più effettuato"**, a favore quindi del maggiore costo dell'abbattitore

a spirale a bassa temperatura;

2. al terzo alinea del paragrafo "Condizioni della variante/cambio fornitore" della medesima relazione che *"La modifica di investimento non comporta una modifica delle categorie di spesa ma solo un investimento più costoso di quanto ammesso a finanziamento e l'eliminazione di alcuni investimenti ritenuti non indispensabili dal sig. Casali, anche a fronte del nuovo e globale problema "COVID 19"";*

- nell'Allegato 5 "Quadro comparativo - Investimento ammesso/Investimento presentato in Variante, come nel quadro di raffronto contenuto nella relazione sopracitata, espressamente in corrispondenza degli stessi investimenti la dicitura **"Investimento che non viene effettuato ovvero Questo investimento non viene più effettuato"**;

esprimendo pertanto, la volontà di non voler più realizzare gli investimenti di che trattasi, in netta contraddizione con quanto riportato a margine della nota di richiesta di variante;

Dato atto che con la determinazione n. 13776/2020, si rimandava l'accertamento dell'economia di spesa al momento della liquidazione del contributo;

Valutato che nella richiesta di variante presentata con prot. n. 0517735 in data 22/07/2020, benché non esplicitamente, la Società in questione esprimeva comunque l'intenzione che, nel caso non fosse stato riconosciuto il maggior costo del nuovo impianto, non avrebbe escluso l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature già ammesse a finanziamento con l'Atto di concessione;

Considerato che la riammissione delle attrezzature di che trattasi consentirebbe all'Amministrazione di utilizzare al meglio le risorse pubbliche anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di spesa confermando al contempo la finalità del progetto come ammesso;

Ritenuto pertanto opportuno accogliere, seppur in parte, la richiesta di rettifica alla propria determinazione n. 13776/2020, provvedendo con il presente atto:

- a confermare quanto disposto in ordine **al punto 4) del dispositivo** ed in particolare *che il maggiore costo dell'abbattitore pari ad Euro 93.000,00 rimane ad esclusivo carico del richiedente ai sensi di quanto*

disposto al paragrafo 17.1, penultimo alinea dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 555/2019 in cui è stabilito che "la maggior spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello concesso";

- a eliminare i paragrafi 5) e 6) della parte dispositiva rispettivamente relativi alla ridefinizione dell'importo della spesa ammessa e all'accertamento dell'economia di spesa;
- a confermare pertanto, ai sensi di quanto stabilito dalla determinazione n. 3417/2020, la somma complessiva di **Euro 715.996,10** quale investimento ammesso a finanziamento a cui corrisponde un contributo ammissibile pari ad **Euro 363.898,00**;
- a stabilire che potranno essere richieste a finanziamento le spese sostenute relative alle seguenti attrezzature fino alla concorrenza di quanto ammesso con la sopracitata determinazione n. 3417/2020 e pertanto, per gli importi massimi ammissibili come di seguito specificati:

Investimenti	Euro
Spellatrice manuale per pesce con spina	6.500,00
Spellatrice mollame/molluschi cefalopodi	16.500,00
Bilancia inox 1500x1500	2.750,00
Tavolo di eviscerazione per n. 6 addetti e n. 6 carrelli di surgelazione	20.800,00
Sgusciatrice automatica per gamberi freschi senza coda comprensiva di lavatrice e quadro di comando	45.155,00
Totale	91.705,00

- a stabilire altresì che la spesa sostenuta per l'acquisto dell'abbattitore di temperatura con spirale, potrà concorrere al raggiungimento dell'investimento realizzato e finanziato ai sensi di quanto stabilito dal paragrafo 19 dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 555/2019, nella misura massima di **Euro 125.000,00**, così come ammesso con la più volte citata determinazione n. 3417/2020;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" e in particolare l'allegato D, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"* e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001" come aggiornata con deliberazione n. 733 del 25 giugno 2020;
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1° maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Attestata inoltre la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 1) di accogliere solo in parte, la richiesta di rettifica della propria determinazione n. 13776/2020, formulate dalla ditta Economia del Mare di Casali Roberto con sede a Cesenatico (FC), Via Matteucci 25/O - codice progetto 4/TPA/19 - CUP E24I19001250007, eliminando i paragrafi 5) e 6) della parte dispositiva rispettivamente relativi alla ridefinizione dell'importo della spesa ammessa e all'accertamento dell'economia di spesa;
- 2) di non accogliere la richiesta di eliminazione del paragrafo 4) del dispositivo della determinazione n. 13776/2002 che pertanto rimane confermata con la seguente formulazione: *"di dare atto che il maggiore costo dell'abbattitore pari ad **Euro 93.000,00** rimane ad esclusivo carico del richiedente ai sensi di quanto disposto al paragrafo 17.1, penultimo alinea dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 555/2019 in cui è stabilito che "la maggior spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello concesso"*;
- 3) di dare atto che rimane confermata, ai sensi di quanto disposto dalla determinazione n. 3417/2020, l'investimento ammesso a finanziamento per complessivi **Euro 715.996,10** a

cui corrisponde un contributo ammissibile pari ad **Euro 363.898,00**;

- 4) di stabilire che potranno essere richieste a finanziamento le spese sostenute relative alle attrezzature citate in parte descrittiva, fino alla concorrenza di quanto ammesso con determinazione n. 3417/2020 e pertanto, per un importo complessivo massimo di **Euro 91.705,00**;
- 5) di stabilire che la spesa sostenuta per l'acquisto dell'abbattitore di temperatura con spirale, potrà concorrere al raggiungimento dell'investimento realizzato e finanziato ai sensi di quanto stabilito dal paragrafo 19 dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 555/2019, nella misura massima di **Euro 125.000,00**, così come ammesso con la citata determinazione n. n. 3417/2020;
- 6) di dare, altresì, atto che resta confermato quant'altro stabilito con le D.G.R. n. 555/2019 e n. 384/2020 e dalla propria determinazione n.3417/2020 e n. 13776/2020;
- 7) di dare atto inoltre, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
- 8) di notificare il presente atto alla società Economia del Mare di Casali Roberto con sede a Cesenatico (FC).

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 28 AGOSTO 2020, N. 14581

Impegno a favore di Bottega Finzioni Srl (Cod.Org. 9183) per l'operazione Rif.PA N. 2018-9752/RER di cui alla precedente determinazione n. 14163 del 5/9/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1. che, in riferimento all'operazione presentata a valere sull'Invito di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1140 del 16/7/2018e contraddistinta dal Rif.PA n.2018-9752/RER a titolarità BOTTEGA FINZIONI SRL (cod.org. 9183), finanziata con precedente determinazione n. 14163/2018 per complessivi Euro 316.778,40 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020, la quota di Euro 54.539,90, è stata mandata in economia per errore materiale, anziché essere riaccertata sull'anno 2020;

2. di procedere, ai sensi di quanto specificato al punto 1. e in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 1140 del 16/07/2018 e sulla base delle risultanze del rendiconto approvato con la determinazione dirigenziale n.10561/2020, all'assunzione dell'impegno a favore di BOTTEGA FINZIONI SRL (cod.org. 9183), per complessivi Euro 49.017,34 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 49.017,34 registrata come segue:

- quanto ad Euro 24.508,67al n. 7873 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014);

- quanto ad Euro 17.156,07al n. 7874 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N.

183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 7.352,60al n. 7875 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2020 - 2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2386/2019 e succ. mod.;

4. che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato Decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di rinviare ad un successivo provvedimento da adottarsi con cadenza periodica l'accertamento dei crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987;

6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n.1140/2018 e alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché alla precedente determinazione n. 14163/2018;

7. di pubblicare la presente determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis, comma 3, del medesimo D. Lgs. 33/2013;

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif. PA	CUP	Soggetto attuatore		Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2018-9752/RER	E37D18000630009	9183	BOTTEGA FINZIONI SRL	Autore e sceneggiatore di contenuti per prodotti televisivi, cinematografici e multimediali	49.017,34	FSE Asse III - Istruzione e formazione	24.508,67	17.156,07	7.352,60

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 8 SETTEMBRE 2020, N. 15220

Modifica del finanziamento relativo all'Operazione n.2019-13402/RER, approvata con la deliberazione di G.R. n. 189 del 16/3/2020 e s.i., concesso con la determinazione dirigenziale n.7551/2020. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le ragioni espresse in premessa:

1. di procedere alla modifica degli impegni di spesa assunti a favore di I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. org. 295) per l'operazione n.2019-13402/RER, in attuazione della Delibera di G.R. n.189 del 16/3/2020 e s.i., al fine di adeguarli al nuovo cronoprogramma delle attività inviato dal soggetto titolare, incrementando gli impegni assunti sull'annualità 2020 e riducendo di pari importo gli impegni assunti sull'annualità 2021, fermo restando l'importo complessivo dell'operazione approvata con la deliberazione n.189/2020 e già finanziata con la propria determinazione n.7551/2020, come da nuovo riparto dettagliato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 9. Priorità di investimento 9.1;

2. di integrare, secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, per Euro 31.138,70 gli impegni assunti con la propria determinazione nn.7551/2020 così come segue:

- quanto ad Euro 15.569,36 ad integrazione del n.6875 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE"- PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 10.898,54 ad integrazione del n.6876 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 4.670,80 ad integrazione del n.6877 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2020 - 2022, anno di previsione 2020 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2386/2019 e successivo aggiornamento;

3. di ridurre, secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, per Euro 31.138,70 gli impegni assunti con la propria determinazione nn.7551/2020 così come segue:

- quanto ad Euro 15.569,36 a riduzione del n.876 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 10.898,54 a riduzione del n.877 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 4.670,80 a riduzione del n.878 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2020 - 2022, anno di previsione 2021, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2386/2019 e succ.mod.;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2020-2021

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di integrare gli accertamenti assunti con determinazione n. 13641/2020, a fronte degli impegni di cui al punto 2., per la somma complessiva di Euro 31.138,70 come segue:

- quanto ad Euro 15.569,36 ad integrazione dell'accertamento n. 2100 sul capitolo 04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINAN-

ZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 10.898,54 ad integrazione dell'accertamento n. 1996 sul capitolo 03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, approvato con D.G.R. n. 2386/2019;

6. di diminuire gli accertamenti assunti con determinazione n. 13641/2020, a fronte del disimpegno di cui al punto 3., per la somma complessiva di Euro 31.138,70 come segue:

- quanto ad Euro 15.569,36 a riduzione dell'accertamento n. 252 sul capitolo 04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL

12 DICEMBRE 2014)" - quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 10.898,54 a riduzione dell'accertamento n. 237 sul capitolo 03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2021, approvato con D.G.R. n. 2386/2019;

7. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alle Deliberazioni di G.R. nn. 189/2020 e 282/2020 più volte citate, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di pubblicare la presente Determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 2, del D.Lgs. n.33 del 2013 e l'ulteriore pubblicazione prevista dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.7 bis, comma 3, del medesimo decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Azione	Rif PA	CUP	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Impegni D.D. 7551/2020	Anno 2020	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602	Anno 2021	Cap. 75665	Cap. 75587	Cap. 75602
Azione 4 - Ambito territoriale Modena	2019-13402/NER	EB9D19001110009	IF.OA. Istituto Formazione Operatori Admndati	Promuoviamo l'occupabilità	31.1387,00	FSE Asses II - Inclusion sociale e lotta contro la povertà	108.985,45	108.985,45	54.492,72	38.144,91	16.347,82	202.401,55	101.200,78	70.840,54	30.360,23
							Variazioni	31.138,70	15.569,36	10.898,54	4.670,80	31.138,70	-15.569,36	-10.898,54	-4.670,80
							Nuovi impegni	140.124,15	70.062,08	49.043,45	21.018,62	171.262,85	85.631,42	59.942,00	25.689,43

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 17 SETTEMBRE 2020, N. 15894

Finanziamento delle Operazioni presentate in risposta all'Invito, di cui alla DGR n.369/2020 e approvate con le determinazioni n.9615/2020, n.9641/2020, n.9755/2020, n.10773/2020 e n. 12722/2020, rivolto ai soggetti promotori di tirocini per richiedere l'impegno ad attivare le azioni di continuità dei percorsi per l'inserimento lavorativo - Misure di contenimento del contagio epidemiologico COVID-19. I Integrazione

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di procedere, in attuazione del punto 10. parte dispositiva della Deliberazione di Giunta Regionale n.369/2020, all'assegnazione delle risorse integrative e all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei Soggetti promotori di tirocini e titolari delle Operazioni riportate negli Allegati 1),2),3),4) e 5), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, provvedendo contestualmente ad integrare l'importo complessivo di n. 164 operazioni, come di seguito dettagliato:
 - n.92 Operazioni, così come riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui alla propria Determinazione di finanziamento n.9615/2020, per un costo complessivo di euro 204.250,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, di cui n.18 Operazioni, per un importo di euro 20.000,00 a valere sulle risorse del Fondo regionale disabili in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Fondo sociale Europeo 2014/2020 e n.74 Operazioni, per un importo di euro 184.250,00, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 9. - priorità di investimento 9.4, pertanto il costo totale delle operazioni ricomprese nel suddetto Allegato 1) è rideterminato in euro 2.258.700,00;
 - n.44 Operazioni, così come riportata nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui alla propria Determinazione di finanziamento n.11143/2020, per un costo complessivo di euro 82.300,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, di cui n.8 Operazioni, per un importo di euro 13.000,00 a valere sulle risorse del Fondo regionale disabili in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Fondo sociale Europeo 2014/2020 e n.36 Operazioni, per un importo di euro 69.300,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 9. - priorità di investimento 9.4, pertanto il costo totale delle operazioni ricomprese nel suddetto Allegato 2) è rideterminato in euro 906.600,00;
 - n.10 Operazioni, così come riportata nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui alla propria Determinazione di finanziamento n.11546/2020, per un costo complessivo di euro 19.250,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 9. - priorità di investimento 9.4, pertanto il costo totale delle operazioni ricomprese nel suddetto Allegato 3) è rideterminato in euro 175.450,00;
 - n.14 Operazioni, così come riportata nell'Allegato 4) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui alla propria Determinazione di finanziamento n.12721/2020, per un costo complessivo di euro 21.100,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, di cui n.4 Operazioni, per un importo di euro 9.000,00 a valere sulle

- risorse del Fondo regionale disabili in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Fondo sociale Europeo 2014/2020 e n.10 Operazioni, per un importo di euro 12.100,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 9. - priorità di investimento 9.4, pertanto il costo totale delle operazioni ricomprese nel suddetto Allegato 4) è rideterminato in euro 195.150,00;
- n.4 Operazioni, così come riportate nell'Allegato 5) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui alla propria Determinazione di finanziamento n.14607/2020, per un costo complessivo di euro 1.550,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, di cui n.2 Operazioni, per un importo di euro 1.000,00 a valere sulle risorse del Fondo regionale disabili in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Fondo sociale Europeo 2014/2020 e n.2 Operazioni, per un importo di euro 550,00, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 9. - priorità di investimento 9.4, pertanto il costo totale delle operazioni ricomprese nel suddetto Allegato 5) è rideterminato in euro 26.600,00;

2. di integrare in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto:

- all'Allegato 1) del presente atto, gli impegni assunti con la propria Determinazione n. 9615/2020, la somma complessiva di euro 204.250,00 così come segue:
 - quanto ad euro 3.000,00 ad integrazione del n.7230 di impegno sul Capitolo di spesa U76574 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)",
 - quanto ad Euro 13.000,00 ad integrazione del n.7231 di impegno sul Capitolo di spesa U76568 "Assegnazione alle Imprese per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";
 - quanto ad Euro 4.000,00 ad integrazione del n.7232 di impegno sul Capitolo di spesa U76572 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";
 - quanto ad Euro 19.525,00 ad integrazione del n.7233 di impegno sul Capitolo U75565 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
 - quanto ad euro 13.667,50 ad integrazione del n.7234 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli Enti di

- formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;
- quanto ad Euro 5.857,50 ad integrazione del n.7235 di impegno sul Capitolo U75602 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n.17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”;
 - quanto ad Euro 56.650,00 ad integrazione del al n.7236 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;
 - quanto ad Euro 39.655,00 ad integrazione del n.7237 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;
 - quanto ad Euro 16.995,00 ad integrazione del n.7238 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione”;
 - quanto ad Euro 15.950,00 ad integrazione del n.7239 di impegno sul Capitolo U75562 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per Interventi finalizzati alla crescita e occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE(Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;
 - quanto ad euro 11.165,00 ad integrazione del n.7240 di impegno sul Capitolo U75583 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per Interventi finalizzati alla crescita e occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera Cipe n. 10 del 28 gennaio 2015, Dec.C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;

- quanto ad euro 4.785,00 ad integrazione del n.7241 di impegno sul Capitolo U75599 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per Interventi finalizzati alla crescita e occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";
del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2386/2019 e n.984/2020;
- all'Allegato 2) del presente atto, gli impegni assunti con la propria Determinazione n. 11143/2020, la somma complessiva di euro 82.300,00 così come segue:
 - quanto ad Euro 7.000,00 ad integrazione del n.7398 di impegno sul Capitolo di spesa U76568 "Assegnazione alle Imprese per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";
 - quanto ad Euro 6.000,00 ad integrazione del n.7399 di impegno sul Capitolo di spesa U76572 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";
 - quanto ad Euro 4.950,00 ad integrazione del n.7400 di impegno sul Capitolo U75565 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
 - quanto ad euro 3.465,00 ad integrazione del n.7401 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
 - quanto ad Euro 1.485,00 ad integrazione del n.7402 di impegno sul Capitolo U75602 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n.17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";
 - quanto ad Euro 29.700,00 ad integrazione del n.7403 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle Imprese

per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";

- quanto ad Euro 20.790,00 ad integrazione del n.7404 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 8.910,00 ad integrazione del n.7405 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione",

del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2386/2019 e n.984/2020;

- all'Allegato 3) del presente atto, gli impegni assunti con la propria Determinazione n. 11546/2020, la somma complessiva di euro 19.250,00 così come segue:
 - quanto ad Euro 2.750,00 ad integrazione del n.7470 di impegno sul Capitolo U75565 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
 - quanto ad euro 1.925,00 ad integrazione del n.7471 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
 - quanto ad Euro 825,00 ad integrazione del n.7472 di impegno sul Capitolo U75602 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n.17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";

- quanto ad Euro 6.875,00 ad integrazione del n.7473 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programm Operativo regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
- quanto ad Euro 4.812,50 ad integrazione del n.7474 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 2.062,50 ad integrazione del n.7475 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione",

del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2386/2019 e n.984/2020;

- all'Allegato 4) del presente atto, gli impegni assunti con la propria Determinazione n. 12721/2020, la somma complessiva di euro 21.100,00 così come segue:
 - quanto ad Euro 7.000,00 ad integrazione del n.7573 di impegno sul Capitolo di spesa U76568 "Assegnazione alle Imprese per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";
 - quanto ad Euro 2.000,00 ad integrazione del n.7574 di impegno sul Capitolo di spesa U76572 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";
 - quanto ad Euro 2.475,00 ad integrazione del n.7570 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
 - quanto ad Euro 1.732,50 ad integrazione del n.7571 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale

- 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;
- quanto ad Euro 742,50 ad integrazione del n.7572 di impegno sul Capitolo U75603 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione”;
 - quanto ad Euro 3.575,00 ad integrazione del n.7575 di impegno sul Capitolo U75562 “Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per Interventi finalizzati alla crescita e occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE(Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;
 - quanto ad euro 2.502,50 ad integrazione del n.7576 di impegno sul Capitolo U75583 “Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per Interventi finalizzati alla crescita e occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera Cipe n. 10 del 28 gennaio 2015, Dec.C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;
 - quanto ad euro 1.072,50 ad integrazione del n.7577 di impegno sul Capitolo U75599 “Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per Interventi finalizzati alla crescita e occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”,
- del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2386/2019 e n.984/2020;
- all’Allegato 5) del presente atto, gli impegni assunti con la propria Determinazione n. 14607/2020, la somma complessiva di euro 1.550,00 così come segue:
 - quanto ad Euro 1.000,00 ad integrazione del n.7770 di impegno sul Capitolo di spesa U76568 “Assegnazione alle Imprese per la promozione e sostegno, l’inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)”;
 - quanto ad Euro 275,00 ad integrazione del n.7772 di impegno sul Capitolo U75571 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione - Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;

- quanto ad Euro 192,50 ad integrazione del n.7773 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 82,50 ad integrazione del n.7774 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione",

del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2386/2019 e n.984/2020;

3. che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2020								
Capitolo	Miss.	Progr.	Cod.Ec.	COFOG	Trans. UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gest. Ord.
76574	12	02	U.1.04.04.01.001	10.1	8	1040401001	3	3
76568	12	02	U.1.04.03.99.999	10.1	8	1040399999	3	3
76572	12	02	U.1.04.01.02.003	10.1	8	1040102003	3	3
76572	12	02	U.1.04.01.02.005	10.1	8	1040102005	3	3
76572	12	02	U.1.04.01.02.017	10.1	8	1040102017	3	3
75565	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	3	1040401001	3	3
75587	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	4	1040401001	3	3
75602	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	7	1040401001	3	3
75571	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1040399999	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1040399999	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1040399999	3	3
75562	15	03	U.1.04.01.02.008	04.1	3	1040102008	3	3
75583	15	03	U.1.04.01.02.008	04.1	4	1040102008	3	3
75599	15	03	U.1.04.01.02.008	04.1	7	1040102008	3	3
75562	15	03	U.1.04.01.02.017	04.1	3	1040102017	3	3
75583	15	03	U.1.04.01.02.017	04.1	4	1040102017	3	3

75599	15	03	U.1.04.01.02.017	04.1	7	1040102017	3	3
75562	15	03	U.1.04.01.02.003	04.1	3	1040102003	3	3
75583	15	03	U.1.04.01.02.003	04.1	4	1040102003	3	3
75599	15	03	U.1.04.01.02.003	04.1	7	1040102003	3	3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia agli Allegati 1), 2), 3), 4) e 5), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

4. di rinviare a un successivo provvedimento da adottarsi con cadenza periodica l'accertamento dei crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987;
5. di rimandare, altresì, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di Giunta Regionale n.369/2020 più volte citata e successivi aggiornamenti nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di provvedere agli adempimenti previsti dall'articolo 56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
7. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.lgs. n. 33 del 2013 e l'ulteriore pubblicazione prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.lgs.;
8. di pubblicare, per estratto, la presente Determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

La Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Integrazioni Determina di finanziamento n. 9615/2020
 Canale di Finanziamento: Fondo Regionale Disabili

Soggetti Attuatori: Enti									
Rif.PA	Cod. or.g.	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale di finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap. 76574 FRD	Importo aggiornato
2020-14006/RER	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E65F20000130002	18.000,00	1	900,00	18.900,00
2020-14108/RER	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E65F20000650002	2.000,00	1	100,00	2.100,00
2020-14041/RER	5044	Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E65G20000180002	9.900,00	2	1.800,00	11.700,00
2020-14143/RER	5044	Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E65F20000700002	1.100,00	2	200,00	1.300,00
Totale enti						31.000,00		3.000,00	34.000,00

Soggetti Attuatori: Imprese									
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap. 76568 FRD	Importo aggiornato
2020-14004/RER	163	Angelo Pescarini Scuola Arte e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E65G20000100002	13.500,00	2	1.800,00	15.300,00
2020-14106/RER	163	Angelo Pescarini Scuola Arte e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E65F20000620002	1.500,00	2	200,00	1.700,00

2020-14016/RER	544	Centro Studi Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate - Società Cooperativa Sociale	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E35G20000240002	45.900,00	3	2.700,00	48.600,00
2020-14118/RER	544	Centro Studi Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate - Società Cooperativa Sociale	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E35F20000970002	5.100,00	3	300,00	5.400,00
2020-14030/RER	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E85G20000190002	11.700,00	2	1.800,00	13.500,00
2020-14132/RER	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E85F20001040002	1.300,00	2	200,00	1.500,00
2020-14038/RER	4731	Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E95G20000360002	2.700,00	1	900,00	3.600,00
2020-14140/RER	4731	Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E95F20001160002	300,00	1	100,00	400,00
2020-14052/RER	8363	Fare Comunità - Società Cooperativa Consortile Sociale	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E65G20000290002	41.400,00	1	900,00	42.300,00
2020-14154/RER	8363	Fare Comunità - Società Cooperativa Consortile Sociale	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E65F20000810002	4.600,00	1	100,00	4.700,00

2020-14064/RER	9274	Demetra Formazione S.r.l. a Socio Unico	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E85G20000390002	6.300,00	4	3.600,00	9.900,00
2020-14166/RER	9274	Demetra Formazione S.r.l. a Socio Unico	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E85F20001240002	700,00	4	400,00	1.100,00
Totale imprese						135.000,00		13.000,00	148.000,00

Soggetti Attuatori: Enti Amministrazioni Locali									
Rif. PA	Cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap.76572 FRD	Importo aggiornamento
2020-14067/RER	11341	Agenzia regionale per il Lavoro	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E35G20000740002	36.900,00	4	3.600,00	40.500,00
2020-14169/RER	11341	Agenzia regionale per il Lavoro	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E35F20001470002	4.100,00	4	400,00	4.500,00
Totali Enti Amministrazioni Locali						41.000,00		4.000,00	45.000,00

Soggetti Attuatori: Enti												
Rif. PA	Cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione	Importo variazione Cap. 75565 FSE	Importo variazione Cap. 75587 FNR	Importo variazione Cap. 75602 RER	Importo aggiornamento
2020-13593/RER	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000120009	25.650,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	27.000,00
2020-13805/RER	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000640009	5.700,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	6.000,00

2020-13594/RER	222	EN.A.I.P. della provincia di Piacenza	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000130009	4.950,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	5.850,00
2020-13806/RER	222	EN.A.I.P. della provincia di Piacenza	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20000860009	1.100,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	1.300,00
2020-13605/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000210009	135.900,00	36	16.200,00	8.100,00	5.670,00	2.430,00	152.100,00
2020-13817/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20000940009	30.200,00	36	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00	33.800,00
2020-13630/RER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000340009	50.850,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	53.550,00
2020-13842/RER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001070009	11.300,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	11.900,00
2020-13643/RER	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000430009	9.450,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	10.800,00
2020-13855/RER	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001160009	2.100,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	2.400,00

2020-13656/RER	5044	Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S. T.A.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000170009	14.850,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	16.200,00
2020-13868/RER	5044	Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S. T.A.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000690009	3.300,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	3.600,00
2020-13744/RER	12358	Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Ferrara e Modena	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000750009	89.550,00	18	8.100,00	4.050,00	2.835,00	1.215,00	97.650,00
2020-13956/RER	12358	Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Ferrara e Modena	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001480009	19.900,00	18	1.800,00	900,00	630,00	270,00	21.700,00
Totale enti						404.800,00		39.050,00	19.525,00	13.667,50	5.857,50	443.850,00
Soggetti Attuatori: Imprese												
2020-13584/RER	163	Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società consortile a responsabilità limitata	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000090009	27.900,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	30.600,00
2020-13796/RER	163	Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società consortile a responsabilità limitata	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000610009	6.200,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	6.800,00
2020-13586/RER	202	CNA Formazione Forlì-Cesena - Società consortile a r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000110009	13.950,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	15.300,00

2020-13798/NER	202	CNA FORMAZIONE Forli'-Cesena - Società consortile a r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F200000630009	3.100,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	3.400,00
2020-13587/NER	204	EICIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità 2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E75G20000050009	15.300,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	16.200,00
2020-13799/NER	204	EICIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E75F200000540009	3.400,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	3.600,00
2020-13589/NER	206	EICIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E95G20000090009	30.150,00	4	1.800,00	900,00	630,00	270,00	31.950,00
2020-13801/NER	206	EICIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95F200000890009	6.700,00	4	400,00	200,00	140,00	60,00	7.100,00
2020-13590/NER	207	EICIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000120009	22.950,00	13	5.850,00	2.925,00	2.047,50	877,50	28.800,00
2020-13802/NER	207	EICIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F200000850009	5.100,00	13	1.300,00	650,00	455,00	195,00	6.400,00
2020-13604/NER	282	ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società Consortile a r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E15G20000050009	31.050,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	31.950,00

2020-13816/RER	282	ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società Consortile arl	2. Misura per la continuità del percorso Individuale	FSE-II	E15F20000780009	6.900,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	7.100,00
2020-13608/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità 2. Misura per la continuità del percorso Individuale	FSE-II	E35G20000220009	72.450,00	8	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00	76.050,00
2020-13820/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso Individuale	FSE-II	E35F20000950009	16.100,00	8	800,00	400,00	280,00	120,00	16.900,00
2020-13614/RER	544	Centro Studi Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate - Società Cooperativa Sociale	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000230009	61.200,00	9	4.050,00	2.025,00	1.417,50	607,50	65.250,00
2020-13826/RER	544	Centro Studi Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate - Società Cooperativa Sociale	2. Misura per la continuità del percorso Individuale	FSE-II	E35F20000960009	13.600,00	9	900,00	450,00	315,00	135,00	14.500,00
2020-13615/RER	553	Assotorm Romagna S.c. a r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E95G20000180009	59.400,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	62.100,00
2020-13827/RER	553	Assotorm Romagna S.c. a r.l.	2. Misura per la continuità del percorso Individuale	FSE-II	E95F20000980009	13.200,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	13.800,00
2020-13624/RER	622	Cescot Cesena S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E15G20000060009	14.400,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	15.300,00

2020-13836/RER	622	Cescot Cesena S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E15F20000790009	3.200,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	3.400,00
2020-13627/RER	844	Cescot S.c.a.r.l	1. Misura di sostegno economico alla continuità 2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95G20000220009	37.350,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	40.050,00
2020-13839/RER	844	Cescot S.c.a.r.l	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95F20001020009	8.300,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	8.900,00
2020-13634/RER	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000180009	13.050,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	13.950,00
2020-13846/RER	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20001030009	2.900,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	3.100,00
2020-13646/RER	3189	Centoforn S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000450009	49.950,00	20	9.000,00	4.500,00	3.150,00	1.350,00	58.950,00
2020-13858/RER	3189	Centoforn S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001180009	11.100,00	20	2.000,00	1.000,00	700,00	300,00	13.100,00
2020-13650/RER	4002	Cescot Modena Società consortile a responsabilità limitata	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E95G20000330009	37.800,00	5	2.250,00	1.125,00	787,50	337,50	40.050,00

2020-13862/RER	4002	Cesoot Modena Società consortile a responsabilità limitata	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95F20001130009	8.400,00	5	500,00	250,00	175,00	75,00	8.900,00
2020-13652/RER	4220	Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000490009	35.550,00	13	5.850,00	2.925,00	2.047,50	877,50	41.400,00
2020-13864/RER	4220	Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001220009	7.900,00	13	1.300,00	650,00	455,00	195,00	9.200,00
2020-13653/RER	4731	Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E95G20000350009	68.850,00	16	7.200,00	3.600,00	2.520,00	1.080,00	76.050,00
2020-13865/RER	4731	Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95F20001150009	15.300,00	16	1.600,00	800,00	560,00	240,00	16.900,00
2020-13659/RER	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000210009	13.050,00	4	1.800,00	900,00	630,00	270,00	14.850,00
2020-13871/RER	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000730009	2.900,00	4	400,00	200,00	140,00	60,00	3.300,00
2020-13660/RER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremera" s.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E15G20000090009	22.500,00	5	2.250,00	1.125,00	787,50	337,50	24.750,00

2020-13872/RER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E15F20000820009	5.000,00	5	500,00	250,00	175,00	75,00	5.500,00
2020-13671/RER	7003	Cescolt - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000230009	24.750,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	27.450,00
2020-13883/RER	7003	Cescolt - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000750009	5.500,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	6.100,00
2020-13683/RER	8358	Impresa Sicura S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E25G20000070009	9.450,00	1	450,00	225,00	157,50	67,50	9.900,00
2020-13895/RER	8358	Impresa Sicura S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E25F20000760009	2.100,00	1	100,00	50,00	35,00	15,00	2.200,00
2020-13684/RER	8363	Fare Comunità - Società cooperativa consortile sociale	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000280009	30.150,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	32.850,00
2020-13896/RER	8363	Fare Comunità - Società cooperativa consortile sociale	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000800009	6.700,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	7.300,00
2020-13688/RER	8589	Umama S.p.A.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E75G20000190009	13.500,00	5	2.250,00	1.125,00	787,50	337,50	15.750,00

2020-13900/RER	8889	Umama S.p.A.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E75F20000680009	3.000,00	5	500,00	250,00	175,00	75,00	3.500,00
2020-13697/RER	8829	Synergie Italia - Agenzia per il lavoro - S.p.A.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E15G20000140009	42.750,00	14	6.300,00	3.150,00	2.205,00	945,00	49.050,00
2020-13909/RER	8829	Synergie Italia - Agenzia per il lavoro - S.p.A.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E15F20000870009	9.500,00	14	1.400,00	700,00	490,00	210,00	10.900,00
2020-13699/RER	8855	Centro Formazione Emilia S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E95G20000470009	22.050,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	23.400,00
2020-13911/RER	8855	Centro Formazione Emilia S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95F20001270009	4.900,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	5.200,00
2020-13700/RER	8858	Zentt S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E15G20000160009	73.800,00	19	8.550,00	4.275,00	2.992,50	1.282,50	82.350,00
2020-13912/RER	8858	Zentt S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E15F20000890009	16.400,00	19	1.900,00	950,00	665,00	285,00	18.300,00
2020-13722/RER	9274	Demetra Formazione S.r.l. a Socio Unico	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000380009	93.150,00	24	10.800,00	5.400,00	3.780,00	1.620,00	103.950,00

2020-13934/RER	9274	Demetra Formazione S.r.l. a Socio Unico	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20001230009	20.700,00	24	2.400,00	1.200,00	840,00	360,00	23.100,00
2020-13728/RER	9340	Areajob S.p.A. Agenzia per il lavoro	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000320009	17.550,00	1	450,00	225,00	157,50	67,50	18.000,00
2020-13940/RER	9340	Areajob S.p.A. Agenzia per il lavoro	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000840009	3.900,00	1	100,00	50,00	35,00	15,00	4.000,00
2020-13754/RER	13651	ASP Circondario Imolese	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E25G20000140009	5.850,00	1	450,00	225,00	157,50	67,50	6.300,00
2020-13966/RER	13651	ASP Circondario Imolese	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E25F20000830009	1.300,00	1	100,00	50,00	35,00	15,00	1.400,00
Totale imprese						1.173.150,00		113.300,00	56.650,00	39.655,00	16.995,00	1.286.450,00

Soggetti Attuatori: Enti Amministrazioni Locali

Rif.PA	Cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione	Importo variazione Cap. 75562 FSE	Importo variazione Cap. 75583 FNR	Importo variazione Cap. 75599 RER	Importo aggiornato
2020-13665/RER	5827	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000540009	72.900,00	20	9.000,00	4.500,00	3.150,00	1.350,00	81.900,00
2020-13877/RER	5827	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001270009	16.200,00	20	2.000,00	1.000,00	700,00	300,00	18.200,00

2020-13737/RER	11341	Agenzia regionale per il lavoro	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000730009	147.600,00	38	17.100,00	8.550,00	5.985,00	2.565,00	164.700,00
2020-13949/RER	11341	Agenzia regionale per il lavoro	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001460009	32.800,00	38	3.800,00	1.900,00	1.330,00	570,00	36.600,00
Totale Enti Amministrazioni locali						269.500,00		31.900,00	15.950,00	11.165,00	4.785,00	301.400,00
Totale Importo Originario FRD								207.000,00				
Totale Importo Originario FSE								1.847.450,00				
Totale Importo Originario Complessivo								2.054.450,00				
Totale Importo Variazione FRD								20.000,00				
Totale Importo Variazione FSE								184.250,00				
Totale Importo Variazione Complessivo								204.250,00				
Totale Importo Aggiornato FRD								227.000,00				
Totale Importo Aggiornato FSE								2.031.700,00				
Totale Importo Aggiornato Complessivo								2.258.700,00				

Integrazioni Determina di finanziamento n. 11143/2020

Canale di Finanziamento: Fondo Regionale Disabili

Soggetti Attuatori: Imprese									
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap. 76572 FRD	Importo aggiornato
2020-14078/RER	13654	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona A.S.P. del Rubicone	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E85G20000470002	28.800,00	5	4.500,00	33.300,00
2020-14180/RER	13654	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona A.S.P. del Rubicone	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E85F20001320002	3.200,00	5	500,00	3.700,00
2020-14081/RER	13658	Azienda Speciale Servizi alla Persona	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E65G20000360002	5.400,00	2	1.800,00	7.200,00
2020-14183/RER	13658	Azienda Speciale Servizi alla Persona	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E65F20000890002	600,00	2	200,00	800,00
Totale imprese						38.000,00		7.000,00	45.000,00
Soggetti Attuatori: Enti Amministrazioni Locali									
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap. 76572 FRD	Importo aggiornato
2020-14045/RER	5206	Unione Comuni modenesi Area Nord	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E75G20000140002	28.800,00	5	4.500,00	33.300,00
2020-14147/RER	5206	Unione Comuni modenesi Area Nord	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E75F20000630002	3.200,00	5	500,00	3.700,00

2020-14050/RER	8185	Comune di Fiorenzuola d'Arda	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E15G20000110002	12.600,00	1	900,00	13.500,00
2020-14152/RER	8185	Comune di Fiorenzuola d'Arda	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E15F20000840002	1.400,00	1	100,00	1.500,00
Totale Enti Amministrazioni locali						46.000,00		6.000,00	52.000,00

Canale di Finanziamento: Fondo Sociale Europeo

Soggetti Attuatori: Enti												
Rif.PA	Cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione	Importo variazione Cap. 75565 FSE	Importo variazione Cap. 75587 FNR	Importo variazione Cap. 75602 RER	Importo aggiornato
2020-13623/RER	612	INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E75G20000100009	19.350,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	22.050,00
2020-13835/RER	612	INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E75F20000590009	4.300,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	4.900,00
2020-13637/RER	1069	Associazione IDEFA	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000390009	17.550,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	20.250,00
2020-13849/RER	1069	Associazione IDEFA	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001120009	3.900,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	4.500,00
2020-13648/RER	3890	Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000210009	40.050,00	6	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	42.750,00

2020-13860/RER	3890	Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20001060009	8.900,00	6	600,00	300,00	210,00	90,00	9.500,00
Totale enti						94.050,00		9.900,00	4.950,00	3.465,00	1.485,00	103.950,00
Soggetti Attuatori: Imprese												
Rif.PA	Cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione	Importo variazione Cap. 75571 FSE	Importo variazione Cap. 75589 FNR	Importo variazione Cap. 75603 RER	Importo aggiornato
2020-13585/RER	172	FOR P.I.N. Società Consortile a responsabilità limitata	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000090009	114.750,00	15	6.750,00	3.375,00	2.362,50	1.012,50	121.500,00
2020-13797/RER	172	FOR P.I.N. Società Consortile a responsabilità limitata	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20000820009	25.500,00	15	1.500,00	750,00	525,00	225,00	27.000,00
2020-13588/RER	205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000110009	85.950,00	18	8.100,00	4.050,00	2.835,00	1.215,00	94.050,00
2020-13800/RER	205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20000840009	19.100,00	18	1.800,00	900,00	630,00	270,00	20.900,00
2020-13591/RER	209	ECPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000110009	9.900,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	10.800,00
2020-13803/RER	209	ECPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20000960009	2.200,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	2.400,00

2020-13601/RER	265	Il Sestante Romagna s.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000140009	18.000,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	18.900,00
2020-13813/RER	265	Il Sestante Romagna s.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000660009	4.000,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	4.200,00
2020-13629/RER	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000320009	41.400,00	13	5.850,00	2.925,00	2.047,50	877,50	47.250,00
2020-13841/RER	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001050009	9.200,00	13	1.300,00	650,00	455,00	195,00	10.500,00
2020-13641/RER	1657	Sic Consorzio Di Iniziative Sociali - Cooperativa Sociale	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000410009	6.750,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	7.650,00
2020-13853/RER	1657	Sic Consorzio Di Iniziative Sociali - Cooperativa Sociale	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001140009	1.500,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	1.700,00
2020-13664/RER	5779	Penta Com S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000530009	89.550,00	17	7.650,00	3.825,00	2.677,50	1.147,50	97.200,00
2020-13876/RER	5779	Penta Com S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001260009	19.900,00	17	1.700,00	850,00	595,00	255,00	21.600,00

2020-13704/RER	9035	Margotta - S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000290009	450,00	1	450,00	225,00	157,50	67,50	900,00
2020-13916/RER	9035	Margotta - S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20001140009	100,00	1	100,00	50,00	35,00	15,00	200,00
2020-13710/RER	9166	Manpower S.r.l. con Socio Unico	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E45G20000110009	64.350,00	11	4.950,00	2.475,00	1.732,50	742,50	69.300,00
2020-13922/RER	9166	Manpower S.r.l. con Socio Unico	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E45F20001140009	14.300,00	11	1.100,00	550,00	385,00	165,00	15.400,00
2020-13711/RER	9211	W. Training S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000300009	7.650,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	9.000,00
2020-13923/RER	9211	W. Training S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20001150009	1.700,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	2.000,00
2020-13718/RER	9232	Archimede Società per Azioni con Socio Unico	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000370009	28.800,00	4	1.800,00	900,00	630,00	270,00	30.600,00
2020-13930/RER	9232	Archimede Società per Azioni con Socio Unico	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20001220009	6.400,00	4	400,00	200,00	140,00	60,00	6.800,00

2020-13721/RER	9253	Boscolo S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E95G20000490009	5.400,00	5	2.250,00	1.125,00	787,50	337,50	7.650,00
2020-13933/RER	9253	Boscolo S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95F20001290009	1.200,00	5	500,00	250,00	175,00	75,00	1.700,00
2020-13742/RER	12016	Gestor S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000420009	38.700,00	11	4.950,00	2.475,00	1.732,50	742,50	43.650,00
2020-13954/RER	12016	Gestor S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20001270009	8.600,00	11	1.100,00	550,00	385,00	165,00	9.700,00
2020-13756/RER	13653	ASP del Delta ferrarese	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E45G20000210009	13.050,00	1	450,00	225,00	157,50	67,50	13.500,00
2020-13968/RER	13653	ASP del Delta ferrarese	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E45F20001240009	2.900,00	1	100,00	50,00	35,00	15,00	3.000,00
2020-13760/RER	13658	Azienda Speciale Servizi alla Persona	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000350009	4.050,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	5.400,00
2020-13972/RER	13658	Azienda Speciale Servizi alla Persona	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000870009	900,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	1.200,00
Totale imprese						646.250,00		59.400,00	29.700,00	20.790,00	8.910,00	705.650,00
Totale importo Originario FRD								84.000,00				

Totale Importo Originario FSE	740.300,00
Totale Importo Originario Complessivo	824.300,00
Totale Importo Variazione FRD	13.000,00
Totale Importo Variazione FSE	69.300,00
Totale Importo Variazione Complessivo	82.300,00
Totale Importo Aggiornato FRD	97.000,00
Totale Importo Aggiornato FSE	809.600,00
Totale Importo Aggiornato Complessivo	906.600,00

Integrazioni Determina di finanziamento n. 11546/2020

Canale di Finanziamento: Fondo Sociale Europeo

Soggetti Attuatori: Enti																			
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Trochianiti aggiuntivi	Importo variazione	importo variazione Cap. 75565 FSE	importo variazione Cap. 75587 FMP	importo variazione Cap. 75602 PSD	Importo aggiornato							
2020-13603/RER	281	Iscom Bologna	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000200009	44.550,00	2	900,00	450,00	315,00	135,00	45.450,00							
2020-13815/RER	281	Iscom Bologna	2. Misura per la continuità del percorso Individuale	FSE-II	E35F20000930009	9.900,00	2	200,00	100,00	70,00	30,00	10.100,00							
2020-13606/RER	284	Iscom Ferrara	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E75G20000800009	12.600,00	5	2.250,00	1.125,00	787,50	337,50	14.850,00							
2020-13818/RER	284	Iscom Ferrara	2. Misura per la continuità del percorso Individuale	FSE-II	E75F20000570009	2.800,00	5	500,00	250,00	175,00	75,00	3.300,00							
2020-13734/RER	11082	Scuola Edile Artigiana Romagna di Forlì, Cesena e Rimini	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E75G20000200009	6.750,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	8.100,00							
2020-13946/RER	11082	Scuola Edile Artigiana Romagna di Forlì, Cesena e Rimini	2. Misura per la continuità del percorso Individuale	FSE-II	E75F20000690009	1.500,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	1.800,00							
Totale Enti						78.100,00		5.500,00	2.750,00	1.925,00	825,00	83.600,00							

Soggetti Attuatori: Imprese

Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggluntivi	Importo variazione	Importo variazione Cap. 75571 FSE	Importo variazione Cap. 75589 FNR	Importo variazione Cap. 75603 RER	Importo aggiornato
2020-13582/RER	128	CNI Equipar Soc. consortile a r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E95G2000080009	55.350,00	21	9.450,00	4.725,00	3.307,50	1.417,50	64.800,00
2020-13794/RER	128	CNI Equipar Soc. consortile a r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95F20000880009	12.300,00	21	2.100,00	1.050,00	735,00	315,00	14.400,00
2020-13703/RER	9029	360 Life formazione S.r.l.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000660009	8.550,00	4	1.800,00	900,00	630,00	270,00	10.350,00
2020-13915/RER	9029	360 Life formazione S.r.l.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001390009	1.900,00	4	400,00	200,00	140,00	60,00	2.300,00
Totale Imprese						78.100,00		13.750,00	6.875,00	4.812,50	2.062,50	91.850,00
Totale Importo Originario FSE						156.200,00						
Totale Importo Originario Complessivo						156.200,00						
Totale Importo Variazione FSE						19.250,00						
Totale Importo Variazione Complessivo						19.250,00						
Totale Importo Aggiornato FSE						175.450,00						

Integrazioni Determina di finanziamento n. 12721/2020

Canale di finanziamento: Fondo Regionale Disabili

Soggetti Attuatori: Imprese									
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap. 75572 FRD	Importo aggiornato
2020-14027/RER	901	Tutor Società Consortile a responsabilità limitata	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E35G20000370002	81.000,00	7	6.300,00	87.300,00
2020-14129/RER	901	Tutor Società Consortile a responsabilità limitata	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E35F20001100002	9.000,00	7	700,00	9.700,00
Totale Imprese						90.000,00		7.000,00	97.000,00

Soggetti Attuatori: Enti Amministrazioni Locali									
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap. 75572 FRD	Importo aggiornato
2020-14048/RER	8174	Comune di Ravenna	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E65G20000250002	30.600,00	2	1.800,00	32.400,00
2020-14150/RER	8174	Comune di Ravenna	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E65F20000770002	3.400,00	2	200,00	3.600,00
Totale Enti Amministrazioni Locali						34.000,00		2.000,00	36.000,00

Canale di finanziamento: Fondo Sociale Europeo

Soggetti Attuatori: Imprese											
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap. 75571 FSE	Importo variazione Cap. 75589 FSE	Importo variazione Cap. 75603 FSE	Importo aggiornato

2020-13631/RER	901	Tutor Società Consortile a responsabilità limitata	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E35G20000360009	16.200,00	5	2.250,00	1.125,00	787,50	337,50	18.450,00
2020-13843/RER	901	Tutor Società Consortile a responsabilità limitata	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E35F20001090009	3.600,00	5	500,00	250,00	175,00	75,00	4.100,00
2020-13701/RER	8934	C.I.D.A.S. - Cooperativa Inserimento Disabili Assistenza Solidarietà - Soc. coop. a r.l. Società cooperativa sociale - I.S.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000310009	4.050,00	3	1.350,00	675,00	472,50	202,50	5.400,00
2020-13913/RER	8934	C.I.D.A.S. - Cooperativa Inserimento Disabili Assistenza Solidarietà - Soc. coop. a r.l. Società cooperativa sociale - I.S.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000830009	900,00	3	300,00	150,00	105,00	45,00	1.200,00
2020-13726/RER	9308	Eurointerim S.p.A.	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E95G20000500009	4.050,00	1	450,00	225,00	157,50	67,50	4.500,00
2020-13938/RER	9308	Eurointerim S.p.A.	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E95F20001300009	900,00	1	100,00	50,00	35,00	15,00	1.000,00
Totale Imprese						29.700,00		4.950,00	2.475,00	1.732,50	742,50	34.650,00
Soggetti Attuatori: Enti Amministrazioni Locali												
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione	Importo variazione Cap. 75562 FSE	Importo variazione Cap. 75583 FMD	Importo variazione Cap. 75899 PSD	Importo aggiornato
2020-13666/RER	5828	Università degli Studi di Ferrara	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E75G20000160009	10.800,00	12	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	16.200,00

2020-13878/RER	5828	Università degli Studi di Ferrara	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E75F20000650009	2.400,00	12	1.200,00	600,00	420,00	180,00	3.600,00
2020-13676/RER	8176	Comune di Forlì	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E65G20000260009	5.850,00	1	450,00	225,00	157,50	67,50	6.300,00
2020-13888/RER	8176	Comune di Forlì	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E65F20000780009	1.300,00	1	100,00	50,00	35,00	15,00	1.400,00
Totale Enti Amministrazioni locali						20.350,00		7.150,00	3.575,00	2.502,50	1.072,50	27.500,00
Totale Importo Originario FRD								124.000,00				
Totale Importo Originario FSE								50.050,00				
Totale Importo Originario Complessivo								174.050,00				
Totale Importo Variazione FRD								9.000,00				
Totale Importo Variazione FSE								12.100,00				
Totale Importo Variazione Complessivo								21.100,00				
Totale Importo Aggiornato FRD								133.000,00				
Totale Importo Aggiornato FSE								62.150,00				
Totale Importo Aggiornato Complessivo								195.150,00				

Integrazioni Determina di finanziamento n.14607/2020

Canale di Finanziamento: Fondo Regionale Disabili

Soggetti Attuatori: Imprese									
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione Cap. 76568	Importo aggiornato
2020-14080/RER	13657	ASP Azalea - Azienda pubblica di Servizi alla persona del Distretto di Ponente	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FRD	E25G20000160002	7.200,00	1	900,00	8.100,00
2020-14182/RER	13657	ASP Azalea - Azienda pubblica di Servizi alla persona del Distretto di Ponente	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FRD	E25F20000850002	800,00	1	100,00	900,00
Totale Imprese						8.000,00		1.000,00	9.000,00

Canale di Finanziamento: Fondo Sociale Europeo

Soggetti Attuatori: Imprese												
Rif.PA	Cod.org	Ragione sociale	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Importo originario	Tirocinanti aggiuntivi	Importo variazione	Importo variazione Cap. 75571 FSE	Importo variazione Cap. 75589 FSE	Importo variazione Cap. 75603 FSE	Importo aggiornato
2020-13714/RER	9216	Orienta S.p.a. con Socio Unico	1. Misura di sostegno economico alla continuità	FSE-II	E85G20000340009	13.950,00	1	450,00	225,00	157,50	67,50	14.400,00
2020-13926/RER	9216	Orienta S.p.a. con Socio Unico	2. Misura per la continuità del percorso individuale	FSE-II	E85F20001190009	3.100,00	1	100,00	50,00	35,00	15,00	3.200,00
Totale Imprese						17.050,00		550,00	275,00	192,50	82,50	17.600,00
Totale Importo Originario FRD						8.000,00						
Totale Importo Originario FSE						17.050,00						
Totale Importo Originario Complessivo						25.050,00						
Totale Importo Variazione FRD						1.000,00						

Totale Importo Variazione FSE	550,00
Totale Importo Variazione Complessivo	1.550,00
Totale Importo Aggiornato FRD	9.000,00
Totale Importo Aggiornato FSE	17.600,00
Totale Importo Aggiornato Complessivo	26.600,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 18 SETTEMBRE 2020, N. 15975

L.R. 19/2019 - Art. 2 - Concessione contributo alla Fondazione Accademia Internazionale di Imola - Incontri con il Maestro - in attuazione della DGR 1857/2019 e s.m. - Assunzione impegno di spesa annualità 2020

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa

1) di approvare il programma di riorganizzazione corredato dal relativo prospetto di bilancio economico-finanziario relativo all'annualità 2020 in attuazione della deliberazione della G.R. n. 1857/2019 e s.m. citata in premessa;

2) di concedere alla Fondazione Accademia Internazionale di Imola – Incontri con il Maestro – O.N.L.U.S., Piazzale Giovanni dalle Bande Nere n. 12 - cap. 40026 – Imola (BO) il contributo straordinario di Euro 200.000,00 per l'annualità 2020 a sostegno della riconversione ed integrazione della complessiva attività didattica della Fondazione stessa, in attuazione di quanto disposto dalla suddetta deliberazione della G.R. n. 1857/2019;

3) di dare atto che relativamente alla denominazione della predetta Fondazione, con l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore della stessa, l'acronimo O.N.L.U.S. si intenderà sostituito dall'acronimo ETS;

4) di dare atto, inoltre, che si provvederà a quanto previsto dall'art. 11, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014;

5) di dare atto, altresì, che, in relazione al contributo di cui al punto 2) che precede:

- sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31 maggio 2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017);

- è stato acquisito il relativo codice COR 2813701, rilasciato dal Registro Aiuti, che identifica univocamente l'Aiuto a favore della Fondazione Accademia Internazionale di Imola – Incontri con il Maestro- O.N.L.U.S. per sostenere la riconversione ed integrazione della complessiva attività didattica della fondazione stessa;

- il suddetto aiuto è pubblicato nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato all'indirizzo <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>;

6) di precisare, infine, che è in corso di acquisizione l'informazione prevista dalla normativa antimafia da parte del scrivente Servizio e che, per le motivazioni già esplicitate in parte narrativa, ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile e specificando

che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

7) di imputare l'importo di Euro 200.000,00 registrato al n. **8194** d'impegno sul Capitolo 70950 "CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI IMOLA - INCONTRI CON IL MAESTRO - ETS PER LA RICONVERSIONE E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA (ART. 2 L.R. 1 AGOSTO 2019, N.19)" del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2386/2019 e successivo aggiornamento;

8) che in attuazione del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 05 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001- COFOG 08.2 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040401001- c.i. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

9) altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al programma di riorganizzazione oggetto del presente provvedimento di concessione il codice C.U.P. (codice unico di progetto) n. E25J19000230002;

10) di prevedere che per l'anno 2021 la domanda di concessione del contributo straordinario comprensiva del programma di riorganizzazione corredato dal prospetto di bilancio economico-finanziario dovrà essere trasmessa alla Regione, Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro, entro il mese di marzo in attuazione a quanto previsto dalle modalità di concessione approvate con la deliberazione della G.R. n. 1857/2019 più volte citata;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento ed in particolare per quanto concerne le modalità di erogazione del contributo alla deliberazione di G.R. n. 1857/2019 sopra citata, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12) che per la presentazione della domanda di erogazione a saldo del contributo straordinario concesso con il presente provvedimento dovrà essere utilizzata la modulistica approvata quale allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria determinazione n. 22338/2019;

13) di precisare che la Fondazione di cui trattasi quale beneficiaria del contributo straordinario di cui al punto 2) che precede è tenuta al rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti all'art. 1, commi da 125 a 128 della legge 124/2017, così come modificata dal D.L. n. 34/2019 convertito con L. n. 58/2019;

14) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti all'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e all'ulteriore pubblicazione prevista dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto;

15) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 24 SETTEMBRE 2020, N. 16371

Rete Politecnica 2019-2021: finanziamento (PO FSE 2014/2020) dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) anno formativo 2020/2021 di cui alla delibera di G.R. n. 473/2020 Allegato 3, e approvati con deliberazione di G.R. n. 927 del 28/7/2020 - 2^ Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 2^ provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 927 del 28/07/2020 e vista la precedente e propria determinazione n. 15795 del 16/09/2020, di ulteriori n. 13 operazioni corrispondenti a 13 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore I.F.T.S. per la formazione delle specializzazioni tecniche nazionali, come riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.601.096,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4, rinviando a successivo proprio atto il finanziamento delle restanti ed ultime 2 operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2020-14455/RER a titolarità Centoform S.r.l. (cod.org. 3189) e 2020 - 14488/RER a titolarità ASSOFORM ROMAGNA S.C. A R.L. (cod.org. 553) al verificarsi delle condizioni di validità antimafia per i rispettivi titolari;

2. di precisare che relativamente agli organismi I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) e DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. a socio unico (cod.org. 9274) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e secondo la natura giuridica dei beneficiari, la somma complessiva di Euro 1.601.096,00 registrata come segue:

per Euro 320.219,20

– quanto ad Euro 86.183,60 al n. 8264 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 60.328,52 al n. 8266 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE,

ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 25.855,08 al n. 8267 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

– quanto ad Euro 73.926,00 al n. 8265 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 51.748,20 al n. 8268 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 22.177,80 al n. 8269 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2020 - 2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. n. 2386/2019 e n. 984/2020;

per Euro 1.280.876,80

– quanto ad Euro 344.734,40 al n. 1086 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 241.314,08 al n. 1087 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO

"INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 103.420,32 al n. 1088 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 295.704,00 al n. 1089 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 206.992,80 al n. 1090 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 88.711,20 al n. 1091 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE - OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2020 - 2022, anno di previsione 2021, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. n. 2386/2019 e n. 984/2020;

4. che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe

concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2020-2021

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di rinviare a un successivo provvedimento, da adottarsi con cadenza periodica, l'accertamento dei crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla Legge 183/1987;

6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 927/2020 più volte citata, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare la presente Determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 2 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del medesimo D.lgs..

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Finanziamento dei percorsi I.F.T.S. ai sensi della D.G.R. n. 927/2020 - 2° provvedimento

RIF PA	CUP	Segretario Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2020	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602	Anno 2021	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602
2020-14469/NER	E39020000410009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Adzerdali	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	121.156,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	24.231,20	12.115,60	8.480,92	3.934,89	96.923,80	48.462,40	33.923,68	14.538,72
2020-14460/NER	E39020000300009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Adzerdali	Tecnico del prodotto agro-alimentare made in Italy, filiera, valorizzazione ed export	119.896,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	23.919,20	11.959,60	8.371,72	3.587,88	95.676,80	47.838,40	33.486,88	14.351,52
2020-14461/NER	E39020000420009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Adzerdali	Tecnico di Disegno e Progettazione Industriale - Industrial Designer	120.844,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	24.168,80	12.094,40	8.459,08	3.825,32	96.672,20	48.337,60	33.336,32	14.501,28
2020-14463/NER	E39020000300009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Adzerdali	Tecnico di Prodotto e di Processo. Tecnologie 4.0 per lo Sviluppo dell'Agro-Industria	119.896,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	23.919,20	11.959,60	8.371,72	3.587,88	95.676,80	47.838,40	33.486,88	14.351,52
2020-14464/NER	E39020000600009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Adzerdali	Tecnico esperto nell'analisi e nella validazione dei dati	124.354,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	24.870,80	12.435,40	8.704,78	3.720,62	99.483,20	48.741,60	34.819,12	14.922,48
2020-14464/NER	E39020000600009	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Tecnico web designer	131.000,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00	104.800,00	52.400,00	36.680,00	15.720,00
2020-14465/NER	E39020000570009	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Tecnico del disegno e progettazione industriale	125.290,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	25.058,00	12.529,00	8.770,30	3.728,70	100.232,00	50.116,00	35.081,20	15.034,80
TOTALE ENTI				861.836,00		172.387,20	86.183,60	60.328,52	25.055,08	689.468,80	344.734,40	241.314,08	103.420,32

RIF PA	CUP	Segretario Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2020	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	Anno 2021	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2020-14468/NER	E39020000630009	FOR.P.N. Società Consorziate a responsabilità limitata	TECNICO AMMINISTRATIVO PER IL CONTROLLO DI IMPRESE 4.0 E DATA MANAGEMENT	122.179,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	24.434,00	12.217,00	8.551,90	3.865,10	97.736,00	48.868,00	34.207,60	14.660,40
2020-14474/NER	E39020000600009	Novoro Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Tecnico per la Promozione Turistica specializzato nella progettazione e distribuzione di itinerari sostenibili	123.730,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	24.746,00	12.373,00	8.661,10	3.711,90	98.984,00	49.492,00	34.644,40	14.847,60
2020-14475/NER	E39020000300009	Novoro Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Tecnico per la promozione e distribuzione di prodotti e servizi turistici specializzato in tecnologie web multimediali	123.730,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	24.746,00	12.373,00	8.661,10	3.711,90	98.984,00	49.492,00	34.644,40	14.847,60
2020-14462/NER	E68020000950009	Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Tadini" S.C.A. R.L.	TECNICO PER IL MONITORAGGIO, GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE	120.610,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	24.122,00	12.061,00	8.442,70	3.618,30	96.488,00	48.244,00	33.770,80	14.473,20
2020-14443/NER	E39020000570009	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. a socio unico	TECNICO ESPERTO NELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMIA CIRCOLARE APPLICATE ALLA QUALITA' DI PRODOTTO E PROCESSO AZIENDALE	123.730,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	24.746,00	12.373,00	8.661,10	3.711,90	98.984,00	49.492,00	34.644,40	14.847,60
2020-14444/NER	E39020000580009	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. a socio unico	TECNICO DELLA PRODUZIONE MULTIMEDIALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	123.290,00	FSE Asses III - Istruzione e formazione	25.058,00	12.529,00	8.770,30	3.728,70	100.232,00	50.116,00	35.081,20	15.034,80
TOTALE IMPRESE				739.260,00		147.882,00	73.926,00	51.748,20	22.177,80	591.408,00	295.704,00	206.992,80	88.711,20
FINANZIAMENTO COMPLESSIVO 2° provvedimento				1.601.096,00		320.219,20	160.109,60	112.076,72	48.032,88	1.280.876,80	640.438,40	448.306,88	192.131,52

Allegato 1 operazioni finanziate - 2° Provvedimento percorsi I.F.T.S.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE 2 OTTOBRE 2020, N. 16896

L.R. 25/97 Riconoscimento della quota associativa a favore della Conferenza delle Regioni periferiche marittime d'Europa CRPM per l'anno 2020

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

(omissis)

determina

1. di riconoscere, per quanto esposto in premessa che si intende qui integralmente richiamato, a favore della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa con sede a Rennes (Francia) 6, rue Saint Martin SIRET n. 53054836100019 la quota associativa annuale di adesione della Regione Emilia-Romagna in qualità di membro relativo all'anno 2020 per un ammontare complessivo di € 59.853,00 di cui di € 54.634,00 quale quota associativa, ed € 5.219,00 quale partecipazione alla Commissione Intermediterranea;

2. di imputare la spesa di € 59.853,00, registrata al nr. **8373** di impegno sul capitolo 02650 "SPESE PER L'ADESIONE AD ENTI, ORGANIZZAZIONI ED ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO SCOPI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 6,

L.R. 26 LUGLIO 1997, N.25)", del bilancio finanziario gestionale 2020-2022 anno di previsione 2020 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di DGR n.2386 del 9 dicembre 2019 e ss.mm;

3. che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 01 - Programma 011 - Codice economico U.1.03.02.99.003 - COFOG 01.3 - Transazioni U.E 8 - SIOPE 1030299003 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

4. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm;

5. di stabilire che, ad esecutività del presente provvedimento, seguirà apposita determinazione di liquidazione del dirigente competente ad avvenuta pubblicazione e che verrà registrato contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, e alle ulteriori pubblicazioni previste nel piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3, del medesimo D.Lgs.;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 14 SETTEMBRE 2020, N. 15550

Accordo GECO 9 - Concessione e impegno della spesa in attuazione della DGR n. 932 del 03/08/2020

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la L.R. 28 luglio 2008, n.14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e successive modifiche;

Visti:

- l'art. 19, comma 2, del Decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito il "Fondo per le politiche giovanili", finalizzato alla promozione del diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale;

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 14/CU del 13 febbraio 2019 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2019 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248" che ripartisce a favore della Regione Emilia-Romagna una quota di fondo pari a € 687.015,00 e stabilisce un cofinanziamento regionale di € 171.754,00;

- il Decreto 21 marzo 2019 a firma del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità e politiche giovanili e servizio civile universale, registrato dalla Corte dei conti in data 22 maggio 2019, al n. 983, che, in attuazione dell'Intesa, ha provveduto al riparto del

"Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2019", assegnando alle Regioni ed alle Province Autonome risorse per un ammontare complessivo di euro 9.703.598,00;

- la deliberazione di G.R. n. 1239 del 22/7/2019 "Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2019 denominata "Geco 9", ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Intesa", inviata con nota PG/2019/0620199 del 30/7/2019 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche giovanili e del Servizio civile universale come previsto dall'art. 2 comma 5 della predetta Intesa, del valore progettuale complessivo di € 858.769,00, di cui € 687.015,00 quale quota di finanziamento derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche giovanili anno 2019 e € 171.754,00 quale quota di cofinanziamento regionale, la cui copertura è assicurata dal capitolo 71570 del bilancio regionale;

- la deliberazione di G.R. n. 1670 del 14/10/2019 "Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra il Governo e la Regione in attuazione dell'Intesa repertorio n. 14/CU del 13/2/2019, di cui alla proposta progettuale denominata "Geco 9" approvata con Delibera di Giunta regionale n. 1239/2019 ed inviata con nota PG/2019/0778958 del 22/10/2019;

- l'Accordo di collaborazione, in attuazione della predetta Intesa, siglato digitalmente, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nostro RPI n.548 del 24/10/2019 e che disciplina le modalità di realizzazione delle attività - anche in collaborazione con altri Enti, tramite sottoscrizione di specifiche convenzioni - e il monitoraggio semestrale dell'iniziativa regionale;

- la delibera n. 808 del 6/7/2020 "Assegnazioni a destinazione vincolata in materia di istruzione, agricoltura e politiche giovanili. Variazione di bilancio";

- la delibera n. 982 del 3/8/2020 "Attuazione dell'Accordo in materia di politiche giovanili Geco 9 (Giovani evoluti e consapevoli)

anno 2019: assegnazione risorse per la realizzazione degli interventi e approvazione convenzione con i soggetti attuatori Delibera di Giunta regionale n. 1239/2019”;

Preso atto che, a seguito della registrazione del Decreto di approvazione del sopracitato Accordo di collaborazione, in data 8 novembre 2019 al n. 3428, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto ad impegnare contabilmente, a favore di codesta Regione, a valere sull'anno di previsione 2019, l'importo di € 687.015,00;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna” per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del predetto D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 avente per oggetto “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

- la L.R. 10/12/2019, n. 29 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020”;

- la L.R. 10/12/2019, n. 30 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)”;

- la L.R. 10/12/2019, n. 31 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2386/2019 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

- la L.R. n.3 del 31/7/2020 recante “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

- la L.R. n.4 del 31/7/2020 recante “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”

- la deliberazione della Giunta regionale n. 984 del 3/8/2020 “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”

- la deliberazione della Giunta regionale n. 83/2020 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

- il D.lgs. n. 118/2011 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno provvedere alla concessione e impegno delle risorse finanziarie necessarie a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'importo di € 540.000,00 a favore dei soggetti pubblici beneficiari individuati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per gli importi ai fini

della realizzazione degli interventi a fianco di ciascuno indicati;

Ritenuto altresì opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di € 378.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2021, di procedere con il presente atto alla registrazione complessiva del suddetto importo di € 540.000,00, con utilizzo delle risorse finanziarie sul capitolo 70929 “Contributi agli EE.LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato “Geco 9 - Giovani evoluti e consapevoli” - volti a promuovere attività inerenti la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248; Intesa tra Governo e Regioni del 13 febbraio 2019) - Mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2386/2019, già citata e ss.mm., rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del più volte citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento definiti nelle convenzioni che saranno sottoscritte tra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti pubblici beneficiari, la spesa di Euro 540.000,00 prevista dal presente provvedimento dovrà essere parzialmente allocata per Euro 378.000,00, nell'anno di previsione 2021, come si evince dal riparto indicato nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2020 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2021 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato inoltre atto che il termine per l'attuazione degli interventi ammessi a contributo è il 31/12/2021, salvo eventuale proroga da concedersi a fronte di una richiesta da parte del soggetto attuatore, per motivate ragioni, da documentarsi adeguatamente;

Preso atto che sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio il progetto in parola, oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della Legge 3/2003 in quanto non configurabile come progetto di investimento pubblico, e pertanto, non è stato richiesto il relativo codice di progetto (CUP);

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7/7/2011, recante

“Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e successivo aggiornamento;

Considerato che, come previsto all’art. 83, comma 3, del Decreto legislativo 159/2011, la documentazione antimafia di cui al comma 1 dello stesso Decreto, non è richiesta per i rapporti tra soggetti pubblici;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 975/2017 “Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata, inoltre, la determinazione n. 8923/2019 “Individuazione dei responsabili del procedimento nell'ambito del Servizio Cultura e giovani della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di concedere, ai soggetti beneficiari, per gli importi a fianco di ciascuno indicati, la somma complessiva di euro 540.000,00 come si evince dall'allegata Tabella 1) “GECO 9 - Interventi in materia di politiche giovanili degli Enti locali - riparto quote impegnate”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di impegnare la somma complessiva di € 540.000,00 in attuazione di quanto esposto in premessa e del punto 1) che precede, registrata al n. 7998 di impegno sul Capitolo 70929 "Contributi agli EE.LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "Geco 9 - Giovani evoluti e consapevoli" - volti a promuovere attività inerenti la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con

modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248; Intesa tra Governo e Regioni del 13 febbraio 2019) - Mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2386/2019 e ss.mm;

3. di stabilire, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di € 378.000,00 – anno di previsione 2021 - si provvederà, con successivo atto, a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione come si evince dall'Allegato 1, parte integrante al presente atto;

4. che in attuazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5. di stabilire che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con successivi provvedimenti:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari, dei contributi concessi in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e delle D.G.R.n. 2416/2008 e ss.mm.ii. ove compatibile e n. 468/2017, secondo le modalità stabilite all'art. 6 della convenzione allegata alla sopracitata D.G.R. n. 982/2020;

- alla sottoscrizione, nei modi e nei termini di legge, delle convenzioni, il cui schema è allegato alla delibera di G.R. n. 982/2020, apportando ad esse le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie o comunque utili al loro perfezionamento;

- a concedere le eventuali proroghe previste all'art. 7 della convenzione di cui all'allegato 2) della sopracitata D.G.R. n. 982/2020;

6. di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui al presente atto ad evidenziare nei modi più opportuni che le iniziative ammesse sono state realizzate con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle sopra citate deliberazioni nn. 1239/2019, n. 1670//2019 e n. 982/2020;

8. di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011;

9. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e all'ulteriore pubblicazione prevista dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs;

10. di pubblicare il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

Tabella 1)

"GECO 9 - Interventi in materia di politiche giovanili degli Enti locali - riparto quote impegnate"

SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO IMPEGNATO	RIPARTO QUOTE ANNUALITA' 2020 - 30%	RIPARTO QUOTE ANNUALITA' 2021 - 70%
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Radiovisione	30.000,00 €	9.000,00 €	21.000,00 €
Unione Terred'Acqua	Web Radio Antenna di partecipazione	20.000,00 €	6.000,00 €	14.000,00 €
Comune di Piacenza	Il valore delle vostre idee	15.000,00 €	4.500,00 €	10.500,00 €
Comune di Reggio Emilia	Scuola, città e regione come laboratori di partecipazione	40.000,00 €	12.000,00 €	28.000,00 €
Comune di Bologna	GECO 9 Lab	45.000,00 €	13.500,00 €	31.500,00 €
Comune di Ravenna	YoungERcard	30.000,00 €	9.000,00 €	21.000,00 €
Comune di Modena	Conoscere per agire	75.000,00 €	22.500,00 €	52.500,00 €
Comune di Ravenna	Il nuovo profilo degli Informagiovani	60.000,00 €	18.000,00 €	42.000,00 €
Associazione GA/ER Giovani Artisti Emilia-Romagna	Le strade della creatività	100.000,00 €	30.000,00 €	70.000,00 €
Comune di Modena-Centro Musica	Band Together - Mobilità e sviluppo della creatività musicale per i giovani artisti dell'Emilia Romagna	15.000,00 €	4.500,00 €	10.500,00 €
Comune di Piacenza	Younger Music Road	15.000,00 €	4.500,00 €	10.500,00 €
Comune di Reggio Emilia	Creative job: condividere buone prassi per sostenere giovani artisti	35.000,00 €	10.500,00 €	24.500,00 €
Comune di Bologna	Comunicare Punto E-R	45.000,00 €	13.500,00 €	31.500,00 €
Comune di Ferrara	Talk Together: parlare per comprendersi. Nuovi linguaggi al servizio del lavoro	15.000,00 €	4.500,00 €	10.500,00 €
	Totale	540.000,00 €	162.000,00 €	378.000,00 €

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 21 SETTEMBRE 2020, N. 16079

Concessione e assunzione impegno di spesa a favore dei soggetti privati beneficiari dei contributi assegnati con deliberazione della Giunta regionale n. 765/2020 ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. in materia di Promozione culturale

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di concedere, ai sensi di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 765/2020, i contributi per gli importi indicati a fianco di ciascuna, alle Associazioni e Istituzioni beneficiarie elencate nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per un importo complessivo di Euro 1.782.500,00;

2) di impegnare la somma di Euro 1.782.500,00 registrata al

n. **8225** di impegno sul capitolo 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 5 e 6, della L.R. 22 agosto 1994, n.37)" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2386/2019 e succ. mod.;

(omissis)

12) di provvedere altresì agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

13) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
1	01306190388	FE	FONDAZIONE FERRARA ARTE	De Nittis e la rivoluzione dello sguardo a Palazzo dei Diamanti di Ferrara dal 1 gennaio al 13 aprile 2020	200.000,00	85.000,00	NO	Comune di Albinea, Comune di Baiso, Comune di Bibbiano, Comune di Boretto, Comune di Brescello, Comune di Campagnola Emilia, Comune di Casalgrande, Comune di Cavriago, Comune di Correggio, Comune di Guastalla, Comune di Luzzara, Comune di Novellara, Comune di Quattro Castella, Comune di Reggolo, Comune di Rolo, Comune di Rubiera, Comune di Sant'Ilario d'Enza e Comune di Scandiano
2	91052110359	RE	ARCI - COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA APS	Mappe Narranti 2020	150.000,00	52.000,00	SI	
3	02042760393	RA	FONDAZIONE "PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE - RAVENNANTICA"	Classe al chiaro di luna	93.500,00	40.000,00	NO	
4	92047890378	BO	ASSOCIAZIONE "HAMELIN"	Bilboblul, Festival Internazionale di fumetto - XIV edizione	145.000,00	40.000,00	NO	
5	94172000369	MO	ASSOCIAZIONE "AMICI DEL JAZZ"	MODENA JAZZ FESTIVAL 2020	136.000,00	35.000,00	NO	
6	91221300378	BO	ASSOCIAZIONE CULTURALE SHAPE	ROBOT	150.000,00	35.000,00	NO	
7	02517260366	MO	ASSOCIAZIONE "LABORATORIO MUSICALE DEL FRIGNANO - ORCHESTRA ESTENSE"	FESTIVAL ARTINSCENA 2020	150.000,00	32.000,00	NO	
8	02444770396	RA	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ONNIVORO	SCRITTURA FESTIVAL - IL TEMPO RITROVATO 2020	70.000,00	30.000,00	SI	Centro in Romagna Per Ricerca Arte Contemporanea, Comune di Bagnacavallo, Comune di Fusignano e Comune di Lugo
9	03130401205	BO	ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA MUSICA SEZIONE DI MINERBIO"	Musica Senza Confini	70.008,00	28.000,00	SI	Aps Coro Stelutis e Associazione Culturale Bambini e Genitori APS
10	03734931201	BO	JAZZ CLUB BOLOGNA A.P.S	Jazz @ Camera a Bologna	106.000,00	27.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
11	91310990378	BO	ASSOCIAZIONE "PSICOLOGIA UMANISTICA E DELLE NARRAZIONI (PSICOMANALISTI - ARTE - SCIENZE UMANE) LFA / APS"	EVENTO INTERNAZIONALE SUL PENSIERO OSPITALE E COSMOPOLITISMO MENS-A 2020 con ANTEPRIME, CINECARE e TEATROCARRE	60.000,00	10.000,00	NO	
12	94056770368	MO	ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ORGANO J. S. BACH	Armoniosamente IX ediz.	70.000,00	22.000,00	NO	
13	91219230371	BO	IL TEMPORALE APS	XXIV Festival Internazionale di musica da camera, castello di Bentivoglio BO	62.700,00	25.000,00	NO	
14	94183930364	MO	ASSOCIAZIONE LEMNISCATA	NODE 2020	70.000,00	18.000,00	NO	
15	92123550342	RE	ASSOCIAZIONE CULTURALE-MUSICALE ROOTSWAY	Rootsway - Roots 'n' Blues & Food Festival	30.000,00	12.000,00	NO	
16	01783970385	FE	ASSOCIAZIONE FIUMANA	Smart Dock	58.700,00	18.000,00	SI	A.M.F. Associazione Musicisti di Ferrara - Scuola di Musica Moderna e Basso Profilo APS
17	93060120388	FE	ASSOCIAZIONE "BAL'DANZA"	Musica poesia e arte per Ferrara - Omaggio a Thomas Walker - Dodicesima edizione	28.800,00	7.000,00	NO	
18	80154450375	BO	ASSOCIAZIONE "CENTRO SAN DOMENICO"	EVENTI CULTURALI DENOMINATI "I MARTEDI' DI SAN DOMENICO"	134.000,00	18.000,00	NO	
19	80008730360	MO	CIRCOLO POLIVALENTE OLIMPIA VIGNOLA A.S.D.	Jazz in'fe 2020 - 32° Edizione	60.000,00	18.500,00	NO	
20	91026710359	RE	FAR STUDIUM REGIENSE FONDAZIONE	I CAFFÈ DEL GIOVEDÌ	15.400,00	5.000,00	NO	
21	90016010358	RE	FONDAZIONE MUSEO ANTONIO LIGABUE	Antonio Ligabue e la Collezione privata di Umberto Tirelli	98.000,00	22.000,00	NO	
22	02322141207	BO	ASSOCIAZIONE "INEDITA PER LA CULTURA"	PLANOFORTISSIMO VIII edizione 2020	103.500,00	22.000,00	NO	
23	03331141204	BO	MOZART 2014 APS (IN BREVE MOZART14 APS)	TAMINO-LA MUSICA: CULTURA E TERAPIA- ANNO 2020	81.878,00	21.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
24	80007050349	PR	ASSOCIAZIONE "SOCIETÀ DEI CONCERTI DI PARMA APS"	Stagione Concertistica 2020	78.200,00	10.000,00	NO	
25	80006980389	FE	UNIONE DONNE IN ITALIA - UDI DI FERRARA APS	Attraversare l'immagine. Donne e fotografia tra gli anni '50 e gli anni '80.	62.500,00	18.000,00	NO	
26	04223600406	FC	ASSOCIAZIONE "VERTOV PROJECT"	IBRIDA FESTIVAL DELLE ARTI INTERMEDIALI	23.700,00	6.000,00	NO	
27	91319080379	BO	ASSOCIAZIONE "CONCORDANZE"	B2020	18.000,00	6.000,00	NO	
28	02131730356	RE	ASSOCIAZIONE CULTURALE CINQUETTI -A	TEATRO RAGAZZI IN RETE. UN PROGETTO DI COORDINAMENTO INTEGRATO PER LA DIFUSIONE DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI SUL TERRITORIO. ANNO 2020	28.300,00	12.000,00	SI	Arci Comitato Territoriale di Reggio Emilia APS, Centro Teatrale Matilde APS, Circolo Arci Pionieri APS, Comune di Albinea, Comune di Bibbiano, Comune di Cavriago, Comune di Montecchio Emilia, Comune di San Polo d'Enza, Comune di Sant'Iario d'Enza e Comune di Vezzano sul Crostolo
29	02248010346	PR	ASSOCIAZIONE CULTURALE "ERMO COLLE"	XIX ^o edizione del Palio poetico teatrale musical Ermo Colle 2020	34.986,00	11.000,00	SI	Comune di Collecchio, Comune di Felino, Comune di Langhirano, Comune di Lesignano De' Bagni, Comune di Neviano Degli Arduni e Comune di Sala Baganza
30	92072890392	RA	ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL LATO OSCURO DELLA COSTA"	PERCORSI vol. 2 - SENTIERI ALTERNATIVI AL RAP ITALIANO	39.089,00	12.000,00	NO	
31	01624070338	PC	ASSOCIAZIONE CULTURALE NOVECENTO	MUSICHE NUOVE A PIACENZA	44.000,00	9.000,00	NO	
32	92084700407	FC	ASSOCIAZIONE CULTURALE PRAXIS	PRAXIS - SCUOLA DI FILOSOFIA - e Parole Chiave - figure del pensiero filosofico	20.600,00	7.000,00	NO	
33	04192010405	FC	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE TEATRO ZIGOLA	Escursione Teatrale - Monti Orfici	48.263,90	12.000,00	SI	Chenta ASD, Comune di Santa Sofia e Unione Italiana dei Ciechi e degli Ippovedenti - sezione provinciale Forlì - Cesena

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
34	91268350377	BO	ASSOCIAZIONE DOCUMENTARISTI EMILIA ROMAGNA	ESTATE DOC XII - Ai confini della realtà	24.600,00	9.000,00	NO	
35	90075460403	FC	ASSOCIAZIONE "ISHMAEL & THE ELEPHANT"	WE READING 2020 - Attività annuale Emilia- Romagna	37.900,00	10.000,00	NO	
36	94093210360	MO	ASSOCIAZIONE "TERRA E IDENTITA'"	LE PICCOLE CAPITALI DEL DUCATO ESTENSE	20.000,00	7.000,00	SI	Comune di Finale Emilia, Comune di Mitranda, Comune di Pavullo nel Friggiano, Comune di Sassuolo e Comune di Vignola
37	02605121207	BO	ASSOCIAZIONE "CANICOLA"	NUVOLE IN VIAGGIO / QUINTA EDIZIONE. SCOPRIRE I LUOGHI DELLA CULTURA ATTRAVERSO IL FUMETTO TRA CONTAMINAZIONE DI LINGUAGGI E MULTIDISCIPLINARIETA'.	35.000,00	12.000,00	NO	
38	94000710361	MO	CENTRO SPORTIVO ITALIANO - COMITATO PROVINCIALE DI MODENA	Passa la Parola - Festival della lettura per ragazzi	42.400,00	8.000,00	NO	
39	01886701208	BO	ASSOCIAZIONE "CENTRO STUDI EUTERPE MOUSIKE"	Il Porto delle Arti - IX edizione	55.500,00	11.000,00	NO	
40	01869000347	PR	ASSOCIAZIONE "COMITATO FIERA DI RAGAZZOLA"	Stagione teatrale 2020 Teatro di Ragazzola / Teatro Arena del Sole di Roccabianca	67.300,00	11.000,00	NO	
41	03111621201	BO	CRUDO ASSOCIAZIONE CULTURALE	FRUIT EXHIBITION	57.500,00	7.000,00	NO	
42	94112690360	MO	ASSOCIAZIONE "ENSEMBLE MANDOLINISTICO ESTENSE"	RASSEGNA PROTAGONISTA IL MANDOLINO edizione X - XI; anno 2020	22.000,00	8.000,00	NO	
43	01704060357	RE	FONDAZIONE FAMIGLIA SARZI	Rodari e Sarzi, due rivoluzionari della fantasia	18.500,00	7.000,00	NO	
44	91272570374	BO	FONDAZIONE GRAMSCI EMILIA- ROMAGNA ONLUS	LEGERE LA CONTEMPORANETA'. MUTAMENTI, CRISI, FUTURO	15.000,00	7.000,00	NO	
45	93072970382	FE	FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH	FESTA DEL LIBRO EBRAICO A FERRARA - 10 MAGGIO 2020	31.000,00	13.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
46	02219700396	RA	FONDAZIONE TEATRO SOCIALE	CENTENARIO TEATRO SOCIALE DI PIANGIPANE	60.000,00	14.000,00	NO	
47	02586940351	RE	ASSOCIAZIONE "ICS INNOVAZIONE, CULTURA, SOCIETA' "	UNA COMUNITA' DEL PROGETTO: STORIA, SUONO, SOSTENIBILITA'	70.000,00	17.000,00	NO	
48	91159330405	RN	"IL PALLONCINO ROSSO" ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE	#RIUTILIZZASI	18.000,00	6.000,00	NO	
49	91225300374	BO	ASSOCIAZIONE "LABORATORIO MULTIDISCIPLINARE DI RICERCA STORICA"	XVII edizione della Festa Internazionale della storia di Bologna	48.000,00	12.000,00	NO	
50	03831371202	BO	NOVE PUNTI APS	perAspera 13. Imbattersi	51.000,00	10.000,00	NO	
51	03812210403	RN	OPIFICIO DELLA ROSA ASSOCIAZIONE CULTURALE	GRAFICA D'ARTE NELLE TERRE MALATESTIANE	35.000,00	9.000,00	NO	
52	91146170401	RN	ASSOCIAZIONE "RIMINI CLASSICA"	Dalla Classica al Rock: contaminazioni musicali 2020	125.000,00	16.000,00	NO	
53	90013490397	RA	RUMORE DI FONDO - ASSOCIAZIONE GRUPPI MUSICALI	Unione di Rete	18.900,00	7.000,00	SI	Associazione culturale Portofranco e L'angolo a.p.s
54	92198560341	PR	ASSOCIAZIONE "TURBOLENTA - APS"	FESTIVAL DELLA LENTEZZA	51.500,00	14.000,00	NO	
55	92059570397	RA	ASSOCIAZIONE "ALMAGIA"	APPUNTI PER UN TERZO PAESAGGIO - QUINTA EDIZIONE	35.000,00	13.000,00	SI	Associazione Ravennate, Associazione Il Lato Oscuro della Costa, Associazione Norma, Quartetto Fauves APS e La Casa delle marionette
56	92178810344	PR	A.P.S I PARCHI DELLA MUSICA	RASSEGNA I PARCHI DELLA MUSICA 2020 VII° EDIZIONE/APPENDICE MUSIQUE NOUVEAU 2020 II° EDIZIONE	39.400,00	9.000,00	NO	
57	02257921201	BO	TEATRO DEI MIGNOLI APS	Estate ai 300 scalini 2020 - Una sostenibile Utopia	30.000,00	7.000,00	NO	
58	03258060403	RN	ARCIPELAGO RAGAZZI - ASSOCIAZIONE CULTURALE	ESTATE ARCIPELAGO - CULTURA, TEATRO, TURISMO	36.000,00	7.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
59	94155540365	MO	ASSOCIAZIONE "ARCHIVIO ARCHITETTO CESARE LEONARDI"	Modena città degli alberi. Incontri, spettacoli, visite guidate e lezioni su alberi e verde, ispirati al lavoro di Cesare Leonardi	43.000,00	12.000,00	NO	
60	05266290484	FC	ASSOCIAZIONE "ARTECO"	RAD'ART PROJECT. ANNO 2020. ARLA.	20.300,00	8.000,00	SI	Associazione Calligraphie e Comune di Mercato Saraceno
61	02877820361	MO	CANTIERI D'ARTE ASSOCIAZIONE CULTURALE	NOTE E ARTE NEL ROMANICO - XVIII EDIZIONE 2020	60.000,00	18.000,00	SI	Associazione Amici dell'organo J.S. Bach e Associazione Solisti Musicali parmensi
62	93092990386	FE	ASSOCIAZIONE CULTURALE APS CORNUCOPIA PERFORMING ARTS LABS	"Ferrara, il Po e la Commedia dell'Arte" - Terza edizione	26.000,00	8.000,00	NO	
63	90044180405	FC	ASSOCIAZIONE "CALLIGRAPHIE"	FESTIVAL CRISTALLINO	20.988,00	8.000,00	SI	Associazione Arteco, Associazione Culturale Retropop Live e Associazione Vaterra,
64	90034860370	BO	ASSOCIAZIONE CULTURALE "CHITARRA E ALTRO"	LA MAGIA DEL BORGO 2020 A BRISIGHELLA, CASOLA VALESENIO, CASTEL BOLOGNESE E RIOLO TERME	17.050,00	6.000,00	NO	
65	03511370409	FC	ASSOCIAZIONE CULTURALE CITTA' DI EBLA APS	Ascolto il tuo cuore, città. Traiettorie contemporanee nel territorio forlivese del 2020	40.280,00	9.000,00	NO	
66	92141430345	PR	COLORI D'AFRICA - APS	AHYME' Festival	36.600,00	9.000,00	NO	
67	92073190404	FC	ASSOCIAZIONE CULTURALE DAI DE JAZZ APS	"JAZZAFORLI' - musica per libere menti"	44.500,00	10.000,00	NO	
68	92184060348	PR	ASSOCIAZIONE CULTURALE ESPLORA APS	Controtempi - Itinerari sonori dagli anni '70 a oggi	45.800,00	10.000,00	SI	Associazione Culturale Colori d'Africa - APS e ICS - Innovazione Cultura e Società
69	93080720381	FE	ASSOCIAZIONE CULTURALE FERRARA OFF	QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI MICROTEATRO BONSAI	25.000,00	10.000,00	NO	
70	90011180354	RE	ASSOCIAZIONE CULTURALE GIUSEPPE SERASSI APS	Musica intorno al fiume edizione 18a - 2020	30.500,00	7.000,00	NO	
71	91173540351	RE	ASSOCIAZIONE "PUNTO E A CAPO"	Punto e a capo - Festival del libro per ragazzi VI edizione	16.900,00	7.000,00	SI	Centro Teatrale MAMMò APS e Galline Volanti Ass. di Prom. Sociale

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
72	91072100331	PC	ASSOCIAZIONE "LE VIE DEL SALE"	Appennino Festival - XIX edizione	49.000,00	19.000,00	NO	
73	94180830369	MO	ASSOCIAZIONE "AVANZI DI BALERA"	ON STAGE 2020: MUSICA LIVE FRA RITO, MITO E FUTURO	31.300,00	10.000,00	SI	Associazione AES Granna e Associazione l'Ape
74	91385760375	BO	ASSOCIAZIONE SEMENTERIE ARTISTICHE	Le Notte delle Sementerie	43.800,00	14.000,00	NO	
75	93089600386	FE APS	CENTRO PREFORMAZIONE ATTORIALE APS	Tenda Summer School - Tenda Summer School Junior	39.300,00	8.000,00	SI	Comune di Coppato e Comune di Tresignana
76	91221360372	BO	ASSOCIAZIONE "COMPAGNIA DELLA QUARTA"	ZED Festival Internazionale Videodanza 2020 - Seconda edizione	30.000,00	8.000,00	NO	
77	91151360376	BO	ASSOCIAZIONE "GLI AMICI DI LUCA" - ONLUS	Giornata dei risvegli 2020	16.000,00	6.000,00	NO	
78	91173170373	BO	ASSOCIAZIONE "GRUPPO DI LETTURA SAN VITALE"	Spettacoli e laboratori di teatro, musica e danza del cinque e seicento	15.106,00	6.000,00	SI	Associazione Culturale e Artistica i Bianot Aps e Associazione La Fraternal Compagnia
79	01940280348	PR	GRUPPO FOTOGRAFICO COLOR'S LIGHT COLORNO - APS	festival Fotografico COLORNOFOTOLIFE	30.000,00	6.000,00	NO	
80	91047840334	PC	ASSOCIAZIONE "GRUPPO STRUMENTALE DA CAMERA V. L. CIAMPI-APS"	SETTIMANA ORGANISTICA INTERNAZIONALE- BIBIENA ART FESTIVAL	46.054,00	11.000,00	NO	
81	91351890370	BO	KINODROMO - ASSOCIAZIONE CULTURALE	Stagione cinematografica di Kinodromo @Europa Cinema: Ce l'ho Corto Film Festival: connessioni con il territorio - Link 2.0, Klowatt, Peacocklab -	15.500,00	7.000,00	SI	Associazione Elenfant, Klowatt Aps e Associazione Link 2.0
82	04188430401	RN	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "LE CITTA' VISIBILI"	FESTIVAL LE CITTA' VISIBILI VII EDIZIONE	24.500,00	10.000,00	SI	Arcigay Rimini "Alan Turing", Ass. Alchemico Tre, Ass. Kepler-452, Kantharos APS, Circolo Milleluci APS, Ass. Il Palloncino Rosso
83	92076150405	FC	SPAZI INDECISI ASSOCIAZIONE	IN LOCO 2020	24.905,00	7.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
84	94136460360	MO	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "SPIRA MIRABILIS"	Spira mirabilis 2020	82.405,53	24.000,00	NO	
85	91038440334	PC	A.C.I.T. PIACENZA "CENTRO CULTURALE ITALO TEDESCO"	DA GOETHE A KLIMT PASSANDO PER PIACENZA	21.670,00	8.000,00	NO	
86	92026360377	BO	AERCO - ASSOCIAZIONE EMILIANO ROMAGNOLA CORI	SPIRITUS - Festival Corale Interreligioso	22.000,00	7.000,00	NO	
87	92186950348	PR	APS SLEGATTI	SLEGATTI FESTIVAL 2020	40.336,50	9.000,00	NO	
88	91395700379	BO	ARCA MONTE BIBELE - APS	Gli Archeonauti di Monte Bibele. Viaggio nei boschi alla scoperta del passato e della natura	25.000,00	9.000,00	NO	
89	03856321207	BO	ARCHITETTURE DI CORPI - APS	Scie Festival – tra danza, scienze e culture. 3° edizione - Desire Paths.	35.510,00	8.000,00	NO	
90	91025840330	PC	ARCI PIACENZA APS	ESTATE CULTURALE PIACENTINA: UN'ESTATE DI MUSICA E CULTURA	15.000,00	6.000,00	NO	
91	80019470337	PC	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA LIRICA	ATTIVITA' E RASSEGNA LUCI SUL MELODRAMMA	30.800,00	8.000,00	NO	
92	91143350352	RE	AMICI DEL QUARTETTO GUIDO ALBERTO BORCIANI APS	MUSICA DA CAMERA CON VISTA: I LUOGHI DELLA MUSICA PER QUARTETTO D'ARCHI DALLA INTIMITA' DEI SALOTTI ALLO SPAZIO INTERNAZIONALE DEL WEB	45.200,00	7.000,00	SI	Centro Studi Matteo Maria Boiardo APS, Libera Università Crostolo APS, Comune di Correggio, Comune di Rubiera, Comune di Splimberto,
93	91306560375	BO	ASSOCIAZIONE AMICI DI GIANA	FESTIVAL CASALECCHIO DI RENO DENOMINATO "TERRAVIVA"	55.500,00	20.000,00	NO	
94	02677501203	BO	ASSOCIAZIONE ARSARMONICA	VOX ANIMAE 2020 -2a edizione-Rassegna di Musica sacra - Cori e organi nelle principali Basiliche delle città capoluogo della Regione Emilia-Romagna.	18.000,00	6.000,00	NO	
95	02049631209	BO	ASSOCIAZIONE ARTE E SALUTE ONLUS	Arte e Salute burattini "I tre piccoli lupi e il maiale cattivo"	21.760,00	7.000,00	NO	
96	00483400362	MO	ASSOCIAZIONE "CORALE GIOACHINO ROSSINI"	PROGRAMMAZIONE EVENTI ANNO 2020	71.509,00	16.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
97	92046770373	BO	ASSOCIAZIONE "AMOREVOLE COMPAGNIA PNEUMATICA"	Racconti della Quarantena	15.000,00	6.000,00	NO	
98	91008060385	FE	ASSOCIAZIONE CULTURALE CAPUT GAURI-APS	PREMIO NAZIONALE DI POESIA CAPUT GAURI	15.416,00	5.000,00	NO	
99	02138040395	RA	ASSOCIAZIONE CULTURALE CONTROSENSO	Bagnacavallo festival 2020 - NONA EDIZIONE	19.500,00	6.000,00	NO	
100	01720200334	PC	ASSOCIAZIONE "DEA DONNA E ARTE PIACENZA"	Concorso internazionale San Colombano	19.000,00	6.000,00	SI	Associazione culturale Domus Justinæ e Associazione culturale Novecento
101	91382010378	BO	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "KEPLER-452"	Festival 2030	18.600,00	6.000,00	NO	
102	01756630388	FC	ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE JAZZLIFE	Cesena Jazz Festival	30.000,00	10.000,00	NO	
103	02352100396	RA	QUARTETTO FAUVES APS	Progetto SCLAB 2020	36.000,00	8.000,00	NO	
104	02658420407	FC	ASSOCIAZIONE "TEATRO DELLE FORCHETTE"	ACCADEMIA DI ARTI SCENICHE THE THEATRE	25.500,00	6.000,00	NO	
105	01026810331	PC	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "MANICOMICS"	OPEN CIRCUS-T 20 / PEDAGOGIA TEATRALE E SPETTACOLO IN PIACENZA E PROVINCIA	42.500,00	8.000,00	NO	
106	94049510368	MO	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA - ODV ETS	Festival della migrazione	69.700,00	8.000,00	SI	Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale di Modena, CSV Terre Estensi odv e Modena CEFA
107	91218280377	BO	ASSOCIAZIONE FONTANAMIX	EXITTIVE/2020: TEMPO, PSICHE, NUMERI	44.000,00	10.000,00	NO	
108	93054450387	FE	ASSOCIAZIONE DI GENITORI LUIGI E ZELIA MARTIN	ARMONIA CON LA STORIA III	17.500,00	5.000,00	SI	Assoc. Antoni Gaudi Onlus, Centro Culturale L'Umana Avventura e Centro di Solidarietà-carità
109	01622260402	RN	ASSOCIAZIONE "LA SOCIETA' DE BORG"	XXI° Festa de Borg - Fellini e il suo Borgo	69.900,00	10.000,00	NO	
110	91165990358	RE	ASSOCIAZIONE MUSICALE E CULTURALE ITALIAN CLASSICS APPS	Rassegna e Festival dei Pianisti Italiani	68.000,00	10.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
111	92182480340	PR	ASSOCIAZIONE "SALOTTI MUSICALI PARMENSI"	Salotti Musicali Parmensi: un itinerario di musica d'arte nei Palazzi storici- SETTIMA EDIZIONE 2020	23.000,00	9.000,00	NO	
112	93034890389	FE	ASSOCIAZIONE "OTUMETARS - IL BAULE VOLANTE"	VOLERE VOLARE - PROGETTO DI TEATRO SCUOLA E PER LE FAMIGLIE NELLA PROVINCIA DI FERRARA	29.100,00	7.000,00	NO	
113	92017770402	FC	ASSOCIAZIONE "SCUOLA MUSICALE DANTE ALIGHIERI"	Le Voc del Delta	60.000,00	20.000,00	NO	
114	91018850395	RA	ASSOCIAZIONE "CAMBIO BINARIO"	SIPARIO 13, PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' AL TEATRO BINARIO	47.360,00	13.000,00	NO	
115	91367540373	BO	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "CANTIERI METICCI"	Quartieri Teatrali - Attraversamenti artistici di una città che cambia	55.000,00	15.000,00	NO	
116	91104740351	RE	CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO - A.P.S.	Da Boiardo ad Ariosto ai moderni: riletture vecchie e nuove dei romanzi cavallereschi	23.500,00	7.000,00	NO	
117	91088540355	RE	ASSOCIAZIONE CULTURALE "CENTRO TEATRALE EUROPEO ETIOILE"	Progetto Internazionale Teatro Lab 11 ^ edizione	70.000,00	16.000,00	SI	Comune di Novellara e La Compagine di San Tomè
118	91041160333	PC	CIRCOLO ARCI AMICI DEL PO APS	UN PO DI CULTURA 2020 - RASSEGNA DI MUSICA E CULTURA SUL PO	16.000,00	6.000,00	NO	
119	90008360365	MO	ASSOCIAZIONE "MATTATOYO"	Concentrico OFF	40.000,00	9.000,00	SI	Associazione Nahia e Associazione Rock in Rolo
120	94144300368	MO	ASSOCIAZIONE "CORNO MAGICO"	LE vie del SUONO "statale 12"	19.800,00	5.000,00	NO	
121	91166290352	RE	CORTOCIRCUITO - APS	Reggio contro le mafie - VIII edizione	61.800,00	8.000,00	NO	
122	90034650391	RA	FARE LEGGERE TUTTI APS	I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE: I CLASSICI DELLA LETTERATURA	34.500,00	12.000,00	NO	
123	92063240409	FC	FONDAZIONE CASA ARTUSI	ARTUSI IL GASTRONOMO CHE VISSE NEL FUTURO. UNA MOSTRA ANZI DUE ANZI DI PIU'	35.000,00	12.000,00	NO	
124	92059260403	FC	FONDAZIONE MUSEO INTERRELIGIOSO DI BERTINORO	FVR 20 - Festival della vita in ricerca	31.500,00	13.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titoli	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
125	01433160338	PC	FONDAZIONE ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI	Musica senza barriere	80.500,00	10.000,00	NO	
126	90028100395	RA	GAGARIN APS	Gagarin Orbite culturali - Super Nova	47.800,00	10.000,00	SI	Big Ben Associazione Culturale APS e Consulta del volontariato e delle Associazioni della Romagna Faentina ODV
127	91390360377	BO	HUMAREELS APS	Andata e ritorno	76.000,00	10.000,00	NO	
128	03251220368	MO	ASSOCIAZIONE IL SALOTTO CULTURALE DI SIMONETTA AGGAZZOTTI	AGOSTO SALOTTIERO AI GIARDINI DUCALI - " Lirica Musica Storia Russo - SABATI ALL'OPERA DOMENICHE DALL' ALBA AL TRAMONTO	41.200,00	11.000,00	SI	Associazione Modena Musica APS e Centro Musicale Preudio
129	80006190344	PR	FONDAZIONE "ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI"	Officina Verdi	43.200,00	12.000,00	NO	
130	91021180392	RA	LA BOTTEGA DELLO SGUARDO ASSOCIAZIONE CULTURALE APS	Il racconto del teatro: percorsi e messaggeri fra evento e narrazione	20.000,00	7.000,00	NO	
131	91044090347	PR	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "LEPIDUS.IT"	WORLD HUMOR AWARDS 5^ EDIZIONE	42.000,00	15.000,00	SI	Circolo Giuseppe Dozza ATC, Circolo Ravone e F.I.TEL. Regione Emilia- Romagna
132	91009140350	RE	LET'S DANCE CENTRO PERMANENTE DANZA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA, CULTURALE E SOCIALE	DANZABILITTY, danzare con il corpo, danzare con l'anima	23.300,00	9.000,00	NO	
133	91286700371	BO	LIBERA, ASSOCIAZIONE, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE APS - BOLOGNA	Raccont-arti bene, arte e cultura per i beni comuni	20.000,00	7.000,00	NO	
134	02624890394	RA	LUGO MUSIC FESTIVAL APS	LUGO MUSIC FESTIVAL	38.000,00	9.000,00	NO	
135	91151020400	RN	ASSOCIAZIONE "MULINO DI AMLETO TEATRO APS"	LATTORE COMICO	22.410,00	7.000,00	NO	
136	91238510373	BO	OPIFICIO D'ARTE SCENICA ASSOCIAZIONE CULTURALE	LA CABINA DELLE FAVOLE	28.000,00	9.000,00	NO	

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Ordine	Codice fiscale	Prov Titolo	Rag. Sociale Titolare	Titolo Progetto	Spesa ammisibile	Contributo assegnato	Rete	Soggetti aderenti alla rete
137	01227330337	PC	ASSOCIAZIONE "P. K. D. PIACENZA KULTUR DOM"	Teatro Trieste 34 Stagione 2020 Settembre - Dicembre	20.888,00	6.000,00	NO	
138	91123550336	PC	PONTE MUSICALE APS	VALTREBBIA MUSICA	30.000,00	15.000,00	SI	Comune di Bobbio e Comune di Cortebruggnatella
139	94087540368	MO	ASSOCIAZIONE "PROGETTARTE- OFFICINA CULTURALE"	Buk Festival della Piccola e Media Editoria XIII Edizione	69.000,00	10.000,00	NO	
140	02657291205	BO	ASSOCIAZIONE "SOFOS"	NUOVI POTENTI OCCHI - OCCHIO AI GIGANTI	35.800,00	10.000,00	SI	Associazione Fascia Boscata Odv e Comune di Pianoro
141	02073040350	RE	ASSOCIAZIONE TEATRO DELL'ORSA	IL TEATRO DEI LIBRI	22.000,00	10.000,00	SI	Comune di Campegine, Comune di Campogalliano, Comune di Canossa, Comune di Carpi, Comune di Casina, Comune di Cavriago, Comune di Montechiarugolo, Comune di Quattro Castella, Comune di Sala Baganza, Comune di Sala Bolognese e Comune di San Polo d'Enza
142	91418330378	BO	TEMPORA APS	Generazioni, approfondimento, cittadinanza. 2° Festival di Pandora Rivista	25.000,00	8.000,00	NO	
143	90061050408	FC	THEATRO A.P.S.	Altrove - Spettacolo Teatrale dal Vero	16.800,00	6.000,00	NO	
TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI						1.782.500,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 SETTEMBRE 2020, N. 16209

Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: RUOP IT-08-3059

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di autorizzare l'impresa "Savini Stefano", registrata alla sezione regionale del Registro degli operatori professionali (RUOP) con il codice IT-08-3059, all'emissione del passaporto delle piante per lo spostamento nel territorio dell'Unione di piante da frutto, di vite, orticole, ornamentali, officinali e aromatiche, relativamente al Centro aziendale sito nel Comune di Cotignola (RA), Via Madonna di Genova n.11, identificato con il **codice aziendale RA001**;
2. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 SETTEMBRE 2020, N. 16210

Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: RUOP IT-08- 4588

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di autorizzare l'impresa "AZIENDA AGRICOLA ALLE FONTANINE DI MERLINI DANIELE", registrata alla sezione regionale del Registro degli operatori professionali (RUOP) con il codice IT-08-4588, all'emissione del passaporto delle piante per lo spostamento nel territorio dell'Unione di piante orticole, officinali e aromatiche, relativamente al Centro aziendale sito nel Comune di Sestola (MO), Loc. Roncoscaglia, Via Provinciale per Acquaria n.6/8, identificato con il codice aziendale MO001;
2. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 SETTEMBRE 2020, N. 16388

Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: RUOP IT-19-2856

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di autorizzare l'impresa "SALA RICCARDO", registrata alla sezione regionale del Registro degli operatori professionali (RUOP) con il codice IT-19-2856, all'emissione del passaporto delle piante, per lo spostamento nel territorio dell'Unione di piante ornamentali, relativamente al Centro aziendale sito Comune di Castel Maggiore (BO), Via Ferrarese, identificato con il codice aziendale BO001;
2. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 SETTEMBRE 2020, N. 16389

Rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante. Impresa: RUOP IT-08- 2646

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di autorizzare l'impresa "CHECCHI EMANUELE", registrata alla sezione regionale del Registro degli operatori professionali (RUOP) con il codice IT-08-2646, all'emissione del passaporto delle piante, per lo spostamento nel territorio dell'Unione di piante ornamentali, officinali e aromatiche relativamente al Centro aziendale sito Comune di Ferrara (FE), Fraz. Fossanova San Marco, Via Ca' Rossa n.22, identificato con il codice aziendale FE001;
2. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;

3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 OTTOBRE 2020, N. 16991

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; - Impresa: Flormarket di Iarca Elena - Aut. n. 4594

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del

D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa FLORMARKET DI IARCA ELENA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con partita IVA n. 03926580360, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4594;

2. di autorizzare l'impresa FLORMARKET DI IARCA ELENA ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno e da interno presso il centro aziendale sito nel Comune di Spilamberto (MO), Via Modenese n.747;
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 24 SETTEMBRE 2020, N. 16331

Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- il CAD- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale”;
- la delibera di giunta regionale 11 luglio 2016, n. 1106 “Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006”;

Considerato che:

- l'art. 251, al comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che “le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), predispongono l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

- a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;
- b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;
- c) gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempimento dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242”;

Ritenuto inoltre che con la stessa deliberazione sopra richiamata:

- sono stati individuati quali Enti preposti al popolamento, validazione ed aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, Arpae, i Comuni capoluogo, i Comuni che intendano gestire direttamente

i dati relativi ai Siti oggetto di procedimento di bonifica di propria competenza, i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse Nazionale (SIN), ovvero l'ex SIN di Sassuolo – Scandiano;

- si è indicato che con successive determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, venga aggiornato l'elenco dei siti da bonificare, che entrano ufficialmente nell' “Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione”;

Preso atto che:

hanno trasmesso richiesta di inserimento dei siti nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, i seguenti Enti:

- Arpae di Rimini con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2020/0517633 del 22/7/2020;
- Comune di Ferrara con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2020/0599840 del 16/9/2020;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s. m. i;
- la propria deliberazione n. 83 del 21/1/2020, avente per oggetto: “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna 2020-2022”;

determina

1. di pubblicare l'elenco aggiornato dei Siti, che entrano ufficialmente nell'Anagrafe dei Siti Inquinati della regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'articolo n.251 del d.lgs. n. 152/2006, in base alle richieste finora pervenute da parte dei soggetti individuati per la gestione dei dati, riportato nell'Allegato quale parte integrante del presente atto;

2. di pubblicare la propria determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto infine che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D. Lgs. 14/3/2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30/1/2017.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

Provincia di Rimini

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
080990202	Sversamento benzina presso ex cava EMIR Verucchio	ARPAE/SAC Rimini	Area protetta (NATURA 2000)
Potenzialmente contaminato	Via Marecchiese 2103 - VERUCCHIO	SO.SE.TRA. Srl	
0809901419	SCM Fonderie	ARPAE/SAC Rimini	Area industriale
Potenzialmente contaminato	Via Emilia 59-61-65 - RIMINI	SCM FONDERIE S.R.L.	
0809901417	PV ENI 15949	ARPAE/SAC Rimini	Area commerciale
Attivata la bonifica	Via Caduti di Nassirya - RIMINI	ENI spa - Divisione refining & marketing - Area Commerciale Centro Nord	
0809901418	PV ENI 53348	ARPAE/SAC Rimini	Area commerciale
Attivata la bonifica	Via Roma 53 - RIMINI	ENI S.p.A. - Bologna	

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Comune di Ferrara

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
0803800863	PV Carburanti 2688 TotalERG Italia S.p.A.	Comune di Ferrara	Area commerciale
Certificato	viale Po 29 - FERRARA	TOTALERG ITALIA S.p.A.	
0803800862	PV Carburanti API-IP S.p.A.	Comune di Ferrara	Area residenziale
Certificato	via Comacchio 60 - FERRARA	API ANONIMA ITALIANA PETROLI	
0803800864	PV Carburanti 4019 ESSO Italiana S.r.l	Comune di Ferrara	Area residenziale
Certificato	via Masi 135 - San Bartolomeo in Bosco - FERRARA	ESSO Italiana srl	

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
0803800865	P.V. AGIP 5887	Comune di Ferrara	Area industriale
Non contaminato	Via Modena 236 – Cassana - FERRARA	ENI spa Downstream & Industrial Operations	
0803800859	Ex PV API – Barco	Comune di Ferrara	Area residenziale
Certificato	Via Bentivoglio 88 - FERRARA	API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	
0803800860	P.V. AGIP n. 5838	Comune di Ferrara	Area residenziale
Non contaminato	Bologna 281 - FERRARA	ENI S.p.a.	
0803800861	Ex PV AGIP 5862	Comune di Ferrara	Area commerciale
Certificato	Via Pomposa 182 - FERRARA	ENI S.p.a.	

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
2 OTTOBRE 2020, N. 16936

**Reg. UE 1308/2013 - D.M. MIPAAFT 8867/2019 - Ulteriore modifica delle condizioni di riconoscimento dell'OP
B.I.O.P. S.r.l. consortile (Codice IT 607), riconoscimento per singoli codici NC di prodotto**

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

(OMISSIS ...)

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di modificare le condizioni di riconoscimento dell'OP B.I.O.P. s.r.l. consortile, in conformità alla tabella riportata al capitolo 1 dell'Allegato al D.M. 8867/2019;
- 2) in particolare, di riconoscere la suddetta OP per tutti i seguenti codici NC di prodotto:

CODICE NC	PRODOTTI
07020000	Pomodori, freschi o refrigerati
070310	Cipolle e scalogni
0703200000	Aglio
07041000	Cavolfiori e cavoli broccoli
0704200000	Cavoletti di Bruxelles
0704901000	Cavoli bianchi e cavoli rossi
07049090	Altri prodotti commestibili del genere Brassica
0705290000	Altre cicorie (Pan di zucchero)
07061000	Carote e navoni
0705190000	Altre Lattughe
070690	Altre radici commestibili
07081000	Piselli (Pisum sativum)
07082000	Fagioli (Vigna spp., Phaseolus spp.)
07089000	Altri legumi
07092000	Asparagi
0709300000	Melanzane
07094000	Sedani, esclusi i sedani Rapa
070992000	Bietole da costa e cardi
0709601000	Peperoni
0709991000	Insalate, diverse dalle lattughe (Lactuca sativa) e dalle cicorie (Cichorium spp)
0709995000	Finocchi
0709931000	Zucchine
07099990	Altri ortaggi e legumi
0709910000	Carciofi
080211	Mandorle (con guscio)
080212	Mandorle (sgusciate)
0804201000	Fichi, freschi
0810907550	Fico d'India
080510	Arance
080521	Mandarini compresi i tangerini ed i mandarini satsuma (o sazuma)
08052200	Clementine
08052900	Wilking e simili ibridi di agrumi
08061010	Uve da tavola, fresche
08071900	Altri meloni
080810	Mele
080830	Pere
0809100000	Albicocche

0809290000	Altre ciliegie
080930	Pesche, comprese le pesche noci
080940	Prugne e prugole
0810500010	Kiwi (<i>Actinidia sinensis</i>)
0810500090	Kiwi (<i>Actinidia deliciosa</i>)

- 3) di rimandare, per quanto attiene la verifica del mantenimento dei criteri di riconoscimento della medesima OP, ad apposita istruttoria da effettuarsi secondo le modalità e le tempistiche indicate all'art. 24, paragrafo 2, e all'art. 27, paragrafi 2 e 5 lettera a), del Reg. (UE) 2017/892;
- 4) di trasmettere copia del presente provvedimento all'OP B.I.O.P. s.r.l. consortile;
- 5) di inviare una comunicazione, in merito all'adozione del presente provvedimento, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'Organismo Pagatore Regionale - AGREA;
- 6) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7-bis comma 3 del D.lgs. n. 33 del 2013;
- 7) di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
28 SETTEMBRE 2020, N. 16548

Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da lupi (art. 26 L.R. 27/00) in regime aiuti di Stato. Impegno di spesa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;

- al comma 2, modificato dall' art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n.364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, che, in particolare, dispone che gli indennizzi dei danni arrecati da specie protette, in specifico il lupo, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti di stato, mentre i danni arrecati da specie non protette, in specifico il cane, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti de minimis;
- n.134/2019 che, in applicazione della delibera 364/2018, individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994 e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;
- n. 592/2019 che ha parzialmente modificato la DGR 364/2018, prorogando i "Criteri per la concessione di contributi per danni e prevenzione" al 30 novembre 2024, nonché, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione Europea del 21 febbraio 2019, ha recepito l'innalzamento del limite degli aiuti "de minimis" da € 15.000,00 a € 20.000,00, quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, e l'innalzamento del contributo ammissibile dal 80% al 100% del costo sostenuto per spese veterinarie relative al trattamento degli animali feriti a seguito della predazione;
- n. 1939/2019 che integra la procedura di concessione ed

erogazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica di cui alla DGR 134/2019 e nello specifico prevede che gli STACP debbano richiedere una dichiarazione con la quale il beneficiario rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli, spetta ai Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell'attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, l'atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data di acquisizione del DURC, e relativa scadenza di validità, e il rispetto della clausola Deggendorf;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per le registrazioni di competenza;

- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede all'assunzione dell'atto di concessione, con i relativi impegni di spesa, riportando i codici SIAN COR e SIAN CAR, nonché i codici RNA-VERCOR (visura Deggendorf) relativi ad ogni beneficiario;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvederà alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, unitamente alla dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC), degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa, e dopo aver eseguito la visura Deggendorf, per confermare l'assenza dall'elenco Deggendorf dei beneficiari di cui trattasi;

Preso atto che, a conclusione dell'attività istruttoria di competenza, gli STACP hanno trasmesso le istanze di indennizzo in regime Aiuti di Stato, rispettivamente lo STACP di Rimini con DD 11107/2020 e integrato con PI 523403/ 2020 (scioglimento riserva) e lo STACP di Parma con DD 11695/2020 e con DD 13798/2020, dando atto degli esiti positivi dei relativi controlli, comprensivi, tra l'altro, della verifica nel "Registro nazionale degli aiuti di stato" della non presenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Deggendorf) in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1) e ss.;

Considerato che, con PI/2020/523520 del 27/7/2020 e con PI 575559/2020 del 4/9/2020, si è provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, l'elenco delle istanze ammissibili sopracitate e che il suddetto Servizio,

ha inserito nella banca dati SIAN – Aiuti di Stato – REG. 702/2014, come da note PI/2020/577541 del 7/09/2020 e PI/2020/577910 del 7/09/2020 comunicando i codici CAR, COR e VERCOR (Deggendorf) riportati nell'allegato 1);

Dato atto che l'importo complessivo da erogare a titolo di contributo all'indennizzo per danni da lupi ammonta ad € **6.663,50** come da allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'Allegato 1) la somma complessiva di € **6.663,50**;

Dato atto che alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., previa la verifica, da parte dei competenti Uffici, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla DGR 134/2019, e la verifica, da parte del Servizio scrivente, dell'assenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (visura Deggendorf);

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la L.R. 10 dicembre 2019, n.31 – "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la L.R.10 dicembre 2019, n.30 – "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)";

- la L.R.10 dicembre 2019, n.29 – "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2386 del 9/12/2019 e s.m.;

- la L.R. 3 del 31/7/2020: "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la L.R. n. 4 del 31/7/2020: "Assestamento e prima variazione al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 e s.m.i.;

- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- La Delibera di Giunta regionale n. 83/2020 ad oggetto: "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determina dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018, n. 1059/2018, n. 733/2020;

Vista la determinazione n. 15529/2020 avente ad oggetto: "Acquisizione temporanea in posizione di comando non oneroso di un Dirigente dell'Ausl di Bologna presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e succ. mod., in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.";

- la Circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

Dato atto che la documentazione relativa all'istruttoria, è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del servizio;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all'esigibilità della spesa (scadenza dell'obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per una somma complessiva di € **6.663,50** con il presente atto a titolo di contributo all'indennizzo per danni da lupi;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da lupi (L.R. n. 27/2000), trasmesse dagli STACP di Rimini e Parma, relative agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di € **6.663,50**;

2. di riconoscere, pertanto, agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme di cui al punto 3, per un totale di € **6.663,50** a titolo di contributo all'indennizzo causato da danni da lupi come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di € **6.663,50** sul Capitolo 64412 "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR 2386/2019 e s.m. così ripartita per singolo beneficiario:

- € 485,00 a favore di Orrù Orlando – Azienda Agricola – Coriano (RN), registrata al n. **8309** di impegno;

- € 920,00 a favore di Piva Francesco – Verrucchio (RN) registrata al n. **8310** di impegno;

- € 102,50 a favore di Angelini Franco – Maiolo (RN) registrata al n. **8311** di impegno;

- € 2.450,00 a favore di Azienda Agricola Pini Manuel – Palanzano (PR) registrata al n. **8312** di impegno;

- € 481,00 a favore di Società Agricola Riccardo Sulsenti S.S. – Lesignano de' Bagni (PR) registrata al n. **8313** di impegno;

- € 850,00 a favore di Botti Giuseppe e Renzo società Agricola – Corniglio (PR) registrata al n. **8314** di impegno;

- € 600,00 a favore di Labadini Marina – Varsi (PR) registrata al n. **8315** di impegno;

- € 775,00 a favore di Martini Gianluca – Parma (PR) registrata al n. **8316** di impegno;

4. che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:

Missione 13 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 07.4 - Transazioni UE 8 - Cod. gestionale SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione sanitaria 3

5. che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della vigente normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, unitamente alla dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC), degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa, e la verifica, da parte del Servizio scrivente, dell'assenza dei beneficiari fra i tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (visura Deggendorf);

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Diegoli

Allegato 1)

Denominazione beneficiario	C.F.	Importo da erogare €	CAR	COR	VERCOR/ Deggendorf
Orrù Orlando - - Coriano (RN)	RRORND71C14H294J	485,00	14489	1002594	6961840
Piva Francesco- Verrucchio (RN)	PVIFNC39M03L797J	920,00	14489	1002595	6961841
Angelini Franco - Maiolo (RN)	NGLFNC42C20G433X	102,50	14489	1002597	6961842
Pini Manuel - Palanzano (PR)	PNIMNL89A03D629Z	2.450,00	14489	1002598	6961895
Soc. Agr. Sulsenti Riccardo S.S. - Lesignano de' Bagni (PR)	02676440346	481,00	14489	1002603	66961899
Botti Giuseppe e Renzo Soc. Agr. (Corniglio PR)	01718420340	850,00	14489	1002599	6961897
Labadini Marina- Varsi (PR)	LBDMRN37E69L689U	600,00	14489	1002602	6961898
Martini Gianluca - Parma (PR)	MRTGLC52S27L870P	775,00	14489	1028852	7543912
Totale		6.663,50			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
30 SETTEMBRE 2020, N. 16766**Veterinari formatori ed esaminatori in applicazione Reg. (CE) 1/2005, sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate. Indicazioni operative**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1/2005 sulla "Protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97", in vigore in tutti gli Stati Membri dal 5 gennaio 2007 ed in particolare:

- l'art. 6, punto 5, laddove prevede il possesso di un certificato di idoneità per i conducenti ed i guardiani di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame;

- l'art. 17, par. 2, laddove stabilisce che il rilascio di tale certificato è condizionato alla effettuazione di un percorso formativo su aspetti tecnici e amministrativi della legislazione comunitaria in materia e specificati nell'allegato IV del regolamento medesimo;

Richiamate:

- la nota esplicativa DGSA/X/45209 del 14/12/2006 del Ministero della Salute – Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti- Direzione Generale della Sanità Animale e del farmaco veterinario - che, al fine di consentire una omogenea applicazione sul territorio nazionale di quanto previsto del Regolamento (CE) n. 1/2005, fornisce indicazioni e linee di indirizzo in materia;

- la nota DGSA/VI/3316 del 4/5/2007 del sopraccitato Ministero, specificamente dedicata alla formazione dei conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina o pollame;

Rammentato che in tale ultima nota viene individuato, al fine di garantire modalità formative uniformi per conducenti e guardiani, un modello formativo standard, frutto di un percorso condiviso con rappresentanti di Enti ed Associazioni di categoria ed in particolare di Regioni, Università degli Studi, nonché del Centro di riferimento nazionale sul benessere animale di Brescia;

Dato atto che tale modello formativo è stato definito dalla deliberazione di Giunta n. 1545 del 22 ottobre 2007 "Prime disposizioni sulla formazione in applicazione del Regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate" la quale approva i seguenti documenti allegati:

- **Allegato 1:** "Prime disposizioni per la formazione di conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame, nonché del personale dei centri di raccolta e dei posti di controllo";

- **Allegato 2:** "Modello di verbale di verifica dell'apprendimento";

- **Allegato 3:** "Modelli di attestati: - 3a – Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento per conducenti e guardiani di veicoli stradali; - 3b - Attestato di frequenza per il personale dei centri di raccolta e dei posti di controllo";

- **Allegato 4:** "Modello di certificato di idoneità per i Condu-

centi e i Guardiani ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 2" di cui all'All. III, Capo III del Regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio del 22 dicembre 2004";

- **Allegato 5:** "Scheda monografica "Conducenti e Guardiani di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame, nonché personale dei centri di raccolta e dei posti di controllo". In questa scheda sono riassunti e schematizzati tutti gli elementi utili all'assolvimento degli obblighi formativi previsti dal regolamento (CE) n. 1/2005, per il personale dei trasportatori (conducenti e guardiani), dei centri di raccolta e dei posti di controllo";

Rilevato, altresì, che con medesima DGR 1545/2007 tra l'altro, viene stabilito che:

- i percorsi formativi per conducenti e guardiani possono essere organizzati dai Soggetti Formatori accreditati ai sensi delle disposizioni previste dalla delibera di G.R. n. 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli Organismi di formazione professionale" e successive integrazioni e da altri Soggetti Formatori non accreditati, purché espressione di Organizzazioni Professionali e/o Organismi specializzati in materia, autorizzati sulla base del regime autorizzativo previsto dalla L.R. 12/03, art. 34 e s.m.i.

- il Veterinario dipendente di una Azienda Sanitaria non può svolgere docenza nel territorio di competenza dell'AUSL a cui appartiene; Richiamata la determinazione dell'allora Responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n.647 prot. PG/2007/137648 del 22.5.07, finalizzata alla definizione delle modalità operative di effettuazione dei Corsi regionali per formatori e per esaminatori in applicazione del già citato Reg. (CE) 1/2005, la quale prevedeva altresì le modalità didattiche di cui all'Allegato IV del medesimo regolamento;

Dato atto pertanto che, al fine di formare la figura del veterinario pubblico formatore di primo livello ed esaminatore, era stato organizzato dal Centro di Riferenza per il Benessere animale unitamente al Centro di Riferenza per la formazione in Sanità Pubblica Veterinaria, con il contributo del Ministero della Salute, uno specifico corso in data 7-8-9 maggio 2007 presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Brescia per la durata di 20 ore previsto nella più volte richiamata nota ministeriale, i cui destinatari erano veterinari pubblici dipendenti del Ministero della Salute, delle Regioni, degli IZS e delle AUSL;

Dato altresì atto che, al fine di formare la figura del Veterinario pubblico che deve obbligatoriamente presiedere agli esami dei discenti finali e del veterinario formatore (pubblico e privato) di secondo livello, è stato organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, attraverso l'Azienda USL di Modena e in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, un ulteriore corso destinato ai veterinari pubblici e liberi professionisti, svoltosi il 9-10-11 luglio 2007 per la durata complessiva di 20 ore; Rilevato che:

- come risulta dalla nota dell'11 settembre 2007 prot.74341/PG dell'AUSL di Modena, conservata agli atti di questo servizio, al termine dei suddetti corsi sono risultati n. 48 Veterinari idonei a svolgere la funzione formatore di primo livello e n. 34 Veterinari idonei a svolgere la funzione esaminatore;

- tali nominativi sono stati recepiti con determina dell'allora Dirigente responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n. 11932 del 19/ 9/ 2007 "Presenza d'atto dell'elenco regionale dei veterinari formatori ed esaminatori in applicazione Reg. (CE) 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate";

Dato atto che:

- a distanza di 12 anni dall'organizzazione dei corsi di cui sopra, si è ritenuto necessario procedere alla formazione di nuovo personale veterinario, idoneo ad espletare le attività di esaminatore e formatore dei corsi per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame, anche per ritiro per quiescenza di molti professionisti precedentemente impegnati in questa attività;

- a tale proposito, a seguito di specifiche indicazioni del competente Servizio della Regione Emilia-Romagna, è stato organizzato dall'AUSL di Modena, nelle giornate del 27 novembre, 4 dicembre e 11 dicembre 2019, per la durata complessiva di 20 ore, un corso destinato a veterinari per l'espletamento delle attività di cui sopra;

Dato inoltre atto che è stata organizzata una ulteriore sessione di recupero in data 14 febbraio 2020, destinata ai discenti che non avevano potuto frequentare la prima lezione nella giornata del 27 novembre 2019;

Preso atto che con nota prot. 08/09/2020.0583189.E l'Azienda Usl di Modena ha trasmesso i nominativi dei veterinari che hanno concluso le attività formative di cui sopra;

Tenuto inoltre conto che in sintonia con la già citata nota del Ministero della Salute DGSA/VI/3316 del 4 maggio 2007 i percorsi formativi per i medici veterinari pubblici e privati hanno natura abilitante per lo svolgimento dell'attività di esaminatore e formatore nei corsi per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame;

Valutato quindi necessario rendere disponibili ai Soggetti Formatori sopraindicati i nominativi dei veterinari pubblici e privati abilitati ad effettuare attività di esaminatore e formatore nell'ambito dei corsi sopra indicati, attraverso la predisposizione di pagine web appositamente dedicate nel sito coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica: Alimenti & Salute <https://www.alimenti-salute.it>, ciò anche al fine di supportare e facilitare l'organizzazione e la fruizione dei questi percorsi formativi;

Considerato che tale pubblicazione è subordinata ad una apposita iscrizione da effettuarsi tramite applicazione on line del sito "Alimenti & Salute", obbligatoria per i veterinari pubblici e privati abilitati ed interessati ad effettuare attività di esaminatore e formatore nei corsi sopra indicati. Le modalità di iscrizione verranno meglio dettagliate e divulgate tramite il sito stesso;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 avente per oggetto "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018

avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Vista la determinazione 15529/2020 avente ad oggetto: "Acquisizione temporanea in posizione di comando non oneroso di un Dirigente dell'Ausl di Bologna presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato:

1. di stabilire che i nominativi dei veterinari pubblici e privati abilitati ad effettuare attività di esaminatore e formatore dei corsi di formazione per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame, sono resi disponibili attraverso la predisposizione di pagine web appositamente dedicate nel sito coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica: Alimenti & Salute <https://www.alimenti-salute.it>;

2. di stabilire che l'inserimento nell'elenco dei veterinari pubblici e privati abilitati ad effettuare attività di esaminatore e formatore dei corsi di formazione per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame, di cui al punto 1. è subordinato ad una apposita iscrizione che i singoli veterinari interessati ad effettuare attività di esaminatore e forma-

tore nei corsi sopra indicati devono effettuare tramite applicazione on line del sito "Alimenti & Salute" con le modalità di iscrizione che verranno meglio dettagliate e divulgate tramite il sito stesso;

3. di dare atto che l'iscrizione all'elenco dei nominativi dei veterinari abilitati all'attività di formatori ed esaminatori, costituisce condizione necessaria per effettuare l'attività di formatore ed esaminatore per corsi destinati alle professionalità sopra descritte, ed è pertanto obbligatoria;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della

Corruzione (PTPC), come precisato in premessa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), nel portale del Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/>, nel sito coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica: Alimenti & Salute <https://www.alimenti-salute.it>, e sul sito regionale della Formazione e Lavoro: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Diegoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 23 SETTEMBRE 2020, N. 16254

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 1172/2014 "Modifiche ed integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'Art. 26 ter comma 3 della Legge Regionale n.17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.";

Viste in particolare le procedure di evidenza pubblica di cui alle deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1467/2007 "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito

dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1700/2018 "Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e per Esperto dei processi valutativi rivolto al personale dei soggetti pubblici e privati accreditati alla realizzazione dei Servizi per il Lavoro";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 16967/2019 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 12842/2017";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii." e ss.mm.ii.;

- n. 2385/2016 "Approvazione offerta formativa di istruzione e formazione professionale - IeFP realizzata dagli istituti professionali nell' a.s. 2017/2018";

- n. 72/2018 "Approvazione offerta formativa di istruzione e formazione professionale - IeFP realizzata dagli istituti professionali nell' a.s. 2018/2019";

- n. 17/2020 "Sistema di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011 e ss.mm.ii. Integrazione e aggiornamento dell'elenco degli Istituti professionali accreditati e dell'offerta di percorsi per gli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2429/2019";

- n. 77/2019 "Aggiornamento ed integrazione elenco degli Istituti professionali accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 32/2019, per la realizzazione dei percorsi di IeFP e relativa offerta a qualifica per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 in attuazione della delibera di giunta regionale n.2060/2018";

Vista altresì la determinazione dirigenziali:

- n. 8394/2020 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui determina dirigenziale n. 815 del 17 maggio 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 8722/2020 "Rettifica per mero errore materiale della propria determinazione n. 8394 del 19 maggio 2020 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 815 del 17 maggio 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate inoltre le determinazioni dell'agenzia regionale per il lavoro:

- n. 134/2016 "Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016";

- n. 145/2016 "Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii. già approvato con determina n. 134/2016";

- n. 828/2018 "Approvazione dell'Avviso per la presentazione, l'approvazione, la variazione ed i controlli delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii." - Integrazione e modifica alla determina n. 134/2016, modificata per mero errore materiale dalla determina n. 145/2016";

- n. 1368/2020 Approvazione delle variazioni dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 - IV elenco 2020;

Richiamata la propria determinazione n. 12270/2020, che approva gli elenchi di Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze (RFC), Esperto dei processi valutativi (EPV) ed Esperto di Area professionale e qualifica (EAPQ) autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione, in esito ai lavori della Commissione di validazione svoltasi in data 13/07/2020, da cui risulta tra l'altro che n. 13 candidature per il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ) sono state oggetto di comunicazione dei motivi di non validabilità, fatta salva la possibilità di inviare informazioni integrative;

Dato atto che relativamente alle n. 13 comunicazioni di cui sopra, per:

- n. 3 candidature codici: 16622/2020, 16667/2020; 16652/2020, sono pervenute informazioni integrative, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse sono state ammesse all'istruttoria;

- n. 10 candidature codici: 16635/2020, 16684/2020, 16697/2020, 16629/2020, 16631/2020, 44903/2020, 16616/2020, 16650/2020, 16683/2020, 44904/2020 non sono pervenute informazioni integrative, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse non sono state ammesse all'istruttoria;

Dato atto che dal 14/7/2020 al 16/9/2020 sono pervenute n.33 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale n. 1467/2007, n. 70/2014, n. 1499/2014 e n. 1700/2018;

Dato atto, in particolare, che le n. 33 nuove candidature pervenute e valutate sono così suddivise:

- n. 15 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ);

- n. 4 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) degli enti di formazione accreditati;

- n. 6 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) degli enti di formazione accreditati;

- n. 3 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro;

- n. 5 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) delle scuole;

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla sopra citata determinazione n. 16967/2019 si è riunita da remoto mediante tecnologie di teleconferenza in data 16/9/2020 - in ottemperanza alle attuali misure in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica - e ha valutato, come da verbale agli atti della Segreteria della Commissione del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza":

- n. 33 nuove candidature complessive;

- n. 3 candidature relative al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ) per le quali sono pervenute informazioni integrative, in riferimento agli esiti dei lavori della Commissione di validazione svoltasi in data 13/7/2020;

Evidenziato in particolare che relativamente alle n. 33 nuove candidature:

- n. 8 candidature, relative al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ), sono oggetto di comunicazione dei motivi di non validabilità (ALLEGATO I);

Evidenziato inoltre che relativamente alle n. 3 candidature per il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ), per le quali sono pervenute informazioni integrative, n. 3 candidature sono state validate (ALLEGATO A);

Dato atto che, con riferimento a esperti già ricompresi negli elenchi approvati, sono pervenute da parte dell'Ente di nuova appartenenza le richieste sotto riportate miranti a integrare i propri ruoli:

- n. 1 candidatura codice E4012/2020 relativa al ruolo di EPV Enti di Formazione a Soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro, come da ALLEGATO L) Passaggio, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 1 candidatura codice ES1199/2020 relativa al ruolo di EPV Scuole, come da ALLEGATO L) Passaggio EPV Scuole, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto infine che è pervenuta la richiesta di revoca di:

- n. 4 candidature codici RS746/2014, RS233/2014, RS683/2014, RS1093/2018, relative al ruolo di RFC Scuole, come da ALLEGATO M) Revoche RFC Scuole, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che, l'esito complessivo dei lavori della Commissione svoltasi il 16/9/2020 è riportato negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Validate;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Can-

didature Validate;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti accreditati per i servizi per il lavoro. Candidature Validate;

- ALLEGATO E) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature Validate;

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Non Validate;

- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature Non Validate;

- ALLEGATO H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Non Validate;

- ALLEGATO I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese, oggetto di comunicazione di non validabilità;

- ALLEGATO L) Passaggio di candidature (EPV/RFC). Esperto dei processi valutativi (EPV) Enti accreditati per i servizi per il lavoro e Passaggio di candidature (EPV). Scuole, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ALLEGATO M) Revoche di candidature (EPV/RFC). Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) ed Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020 -2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1. di approvare gli elenchi di cui agli allegati, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Validate;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Validate;

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti accreditati per i servizi per il lavoro. Candidature Validate;

- ALLEGATO E) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature Validate;

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Non Validate;

- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature Non Validate;

- ALLEGATO H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Non Validate;

- ALLEGATO I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese, oggetto di comunicazione di non validabilità;

- ALLEGATO L) Passaggio di candidature (EPV/RFC). Esperto dei processi valutativi (EPV) Enti accreditati per i servizi per il lavoro e Passaggio di candidature (EPV). Scuole, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ALLEGATO M) Revoche di candidature (EPV/RFC). Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) ed Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole;

2. di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze

come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Valutate;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature Valutate;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature Valutate;

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti accreditati per i servizi per il lavoro. Candidature Valutate;

- ALLEGATO E) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature Valutate;

3. di dare atto che le candidature sospese e oggetto di comunicazione di non validabilità di cui all'ALLEGATO I) saranno

oggetto di un provvedimento successivo;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/sistema-regionale-di-formalizzazione-e-certificazione-delle-competenze>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	222 ENAIP PC	E4070/2020	BAZZINI	VALENTINA	RFC
2	222 ENAIP PC	E4071/2020	CORBELLINI	MILA	RFC
3	11082 SCUOL EDILE FORLÌ CESENA RIMINI	E4053/2020	DEGLI ANGELI	MATTEO	RFC

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	19 AGRIFORM	E4069/2020	ORSI	CAROLA	EPV
2	844 CESCOT RIMINI	E4062/2020	TURCI	CHIARA	EPV
3	11082 SCUOL EDILE FORLÌ CESENA RIMINI	E4068/2020	DEGLI ANGELI	MATTEO	EPV

**Procedimento di
cui DGR 1700/18**

ALLEGATO D

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SOGGETTI ATTUATORI ACCREDITATI ALLA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO

CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	9215 FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	E4058/2020	BERGAMASCHI	CLAUDIA	EPV
2	9215 FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	E4059/2020	PO	CHIARA	EPV
3	9215 FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	E4060/2020	GUALANDI	ALESSANDRA	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/14

ALLEGATO E

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE/UNIVERSITA'

CANDIDATURE VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6694 I.I.S. F.LLI TADDIA	RS1220/2020	ACCORSI	ELENA	RFC
2	6085 I.P.S.S.A.R. S. SAVIOLI	RS1219/2020	ANTONELLI	LUCIANO	RFC
3	5072 ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. LUOSI	RS1221/2020	DI SORBO	ROSSELLA	RFC
4	5071 I.I.S. A. FERRARI	RS1222/2020	CONTI	SALVATORE	RFC
5	2351 I.P.S. FERMO CORNI	RS1223/2020	DEIANA	CARLA	RFC

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO F

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE NON VALIDATE

N	CODICE CAND.	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	16635/2020	BUCCOLIERO ANDREA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
2	16684/2020	CHILO' DAVIDE	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA
3	16697/2020	GAUDIOSI GIUSEPPE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
4	16629/2020	GOLFIERI GIACOMO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO ORGANIZZAZIONE EVENTI
5	16631/2020	GOLFIERI GIACOMO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
6	44903/2020	MAGDY MINA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
7	16616/2020	MAGNANI ILENIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
8	16650/2020	MAGNANI ILENIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
9	16683/2020	PIRINI VERONICA	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA
10	44904/2020	SALAH MOHAMED	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO G

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE NON VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	11082 SCUOL EDILE FORLÌ CESENA RIMINI	E4066/2020	BAVILA	MARIA ANTONIETTA	RFC

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO H

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE NON VALIDATE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	222 ENAIP PC	E4072/2020	GANDI	MARTINA	EPV
2	222 ENAIP PC	E4073/2020	PAGANI	SIMONA	EPV
3	11082 SCUOL EDILE FORLI' CESENA RIMINI	E4067/2020	BAVILA	MARIA ANTONIETTA	EPV

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO I

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)
CANDIDATURE SOSPESE, OGGETTO DI COMUNICAZIONE DEI MOTIVI DI NON
VALIDABILITA'**

N	CODICE CAND.	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15719/2019	ANNULLI TIZIANO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
2	16704/2020	CANNIZZARO DOMENICO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
3	16736/2020	GALLERANI MICHELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	MANUTENTORE DI MACCHINE E IMPIANTI
4	16748/2020	MAZZINI ROBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
5	16750/2020	MAZZINI ROBERTO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
6	5622/2020	PERELLI MASSIMO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATTORE
7	16735/2020	PERELLI MASSIMO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	MANUTENTORE DI MACCHINE E IMPIANTI
8	16638/2020	SGARBANTI CLAUDIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO

Procedimento di
cui DGR 1700/18

ALLEGATO L

PASSAGGIO DI CANDIDATURE (EPV/RFC)

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO

N	ENTE PRECEDENTE	ENTE ATTUALE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	3189 CENTOFORM	13632 MAXIMUS SRL	E4012/2020	VERRI	ILARIA	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/14

PASSAGGIO DI CANDIDATURE (EPV/RFC)

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

N	ENTE PRECEDENTE	ENTE ATTUALE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	9145 BELLUZZI FIORAVANTI	8262 I.P.I. A G.VALLAURI	ES1199/2020	CARUSO	ALESSANDRO PIETRO	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/14

ALLEGATO M

REVOCHE DI CANDIDATURE RFC. SCUOLE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CAND.	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6085 I.P.S.A.A.R. SAVIOLI RICCIONE	RS746/2014	CIAMPOLI	GIUSEPPE ROBERTO	RFC
2	6694 I.I.S. F.LLI TADDIA	RS233/2014	SARDINI	ANDREA	RFC
3	5071 I.I.S. A. FERRARI	RS683/2014	BAZZANI	MARGHERITA	RFC
4	2351 I.P.S.I.A FERMO CORNÌ	RS1093/2018	GIULIANI	FRANCESCA ROMANA	RFC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 25 SETTEMBRE 2020, N. 16462

Reg.(UE) n. 508/2014 - PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4 - Approvazione della quinta variazione al piano finanziario presentato dell'associazione temporanea di scopo "Flag Costa dell'Emilia-Romagna"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio", come modificato dal Reg. (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e dal Reg. (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, nonché i relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), il quale abroga i Regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificato dal Reg. (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e dal Reg. (UE) n. 560/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, nonché i relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014)8021 del 29 ottobre 2014, la quale approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Richiamati, inoltre:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa tra l'altro alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che il contributo pubblico nazionale concedibile per singolo intervento sia assicurato per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;
- il "Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP),

nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2020) 128 del 13 gennaio 2020, modificante la Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015 peraltro già rettificata con Decisione C (2018) 6576 del giorno 11 ottobre 2018, il quale tra l'altro identifica le Regioni quali Organismi Intermedi (O.I.) delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- il Decreto Ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite fra Stato e Regioni/Province autonome le risorse dell'Unione europea disponibili;
- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;
- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, approvato nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 9 giugno 2016, adottato con Intesa del 20 settembre 2016 e modificato in data 6 agosto 2020 nella seduta della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome come indicato nel successivo Decreto Ministeriale di approvazione;

Viste, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n.508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";
- n. 1799 del 31 ottobre 2016 recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Preso atto:

- che il richiamato Accordo Multiregionale riserva alla competenza esclusiva delle Regioni l'attuazione delle misure di cui al Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone

di pesca e di acquacoltura (CLLD)" del Titolo V del Reg. (UE) n. 508/2014, rientranti nella priorità 4 "Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale";

- che, in particolare, all'art. 35 "Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed all'art. 62 "Sostegno del FEAMP allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 508/2014, sono definiti gli interventi ammissibili, fra i quali le spese di attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL) sostenute dai soggetti di cui sia stata debitamente selezionata la relativa SSL.

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 4 luglio 2016, pubblicata sul BURERT n. 210 del 12 luglio 2016, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

Vista altresì la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 16801 del 27 ottobre 2016 con la quale, in esito al predetto Avviso:

- è stata ammessa e selezionata la sola SSL presentata dall'ATS "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna" (di seguito, FLAG Costa dell'Emilia-Romagna), rappresentata dal soggetto capofila e mandatario nella persona del Gruppo di Azione Locale "Delta 2000 soc. cons. a r.l.", con sede in Ostellato (FE), Strada del Mezzano n.10 - codice fiscale e partita IVA 01358060380 (di seguito, GAL Delta 2000);
- è stato dato avvio alla fase di negoziazione con il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per la definizione del fabbisogno finanziario del Piano di Azione, tenendo conto anche dell'effettiva disponibilità eventualmente ridefinita a seguito dell'approvazione dei Piani finanziari regionali da parte del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, rinviando pertanto a successivo atto la concessione delle risorse per l'attuazione della Strategia medesima;

Rilevato che il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna ha approvato il Piano di Azione definitivo, il Cronoprogramma e il Piano finanziario con la relativa previsione di spesa, come risulta dalla documentazione acquisita agli atti in data 26 giugno 2017 con il n. PG/2017/0469727 di protocollo;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 1070 del 17 luglio 2017, con la quale è stato disposto:

- di approvare, per l'attuazione della SSL nell'ambito della priorità 4 del PO FEAMP, il Piano di azione (PdA) definitivo presentato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, il cronoprogramma delle attività e il piano finanziario, prevedendo una dotazione per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 di € 5.273.000,00, di cui € 5.000.000,00 per l'attuazione della strategia e per le spese di gestione e animazione, ed € 273.000,00 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del reg. (UE) n. 508/2014;
- di demandare l'assunzione dei successivi atti finalizzati alla realizzazione degli interventi al Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, nei limiti delle disponibilità di bilancio attribuite ai relativi capitoli per l'esercizio finanziario di riferimento;
- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, contenente le disposizioni per l'attuazione del Piano di azione;

Vista la Convenzione stipulata tra questa Amministrazione e il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, conservata agli atti al protocollo n. RPI/2017/242 del 25 luglio 2017, che prevede, tra l'altro:

- all'articolo 5, commi 2 e 3, quanto segue:

"Le erogazioni del contributo pubblico concesso da parte dell'O.I. per le operazioni a titolarità, per le spese di gestione, animazione e attività di cooperazione sono effettuate previa richiesta approvata dall'Organo decisionale del FLAG, in coerenza con il Piano di Azione, e nel rispetto delle norme in materia di contabilità regionale, sotto forma di anticipo, pagamenti per stato di avanzamento lavori (SAL) e saldo [...]";

"Nell'eventualità che le attività della SSL generino economie, ovvero che la dotazione finanziaria prevista per una specifica azione non venga utilizzata totalmente, il FLAG potrà, con richiesta scritta all'O.I., utilizzare diversamente l'economia secondo le procedure indicate nell'art. 13 della presente Convenzione.";
- all'articolo 13, commi 1, 2 e 5, quanto segue:

"Oltre alla revisione intermedia obbligatoria, il FLAG può proporre nell'intero periodo della Programmazione FEAMP una o più modifiche e/o variazioni alla SSL, al Piano di

Azione e al piano finanziario.”;

“Le modifiche e/o variazioni alla SSL devono essere approvate dall’Organo decisionale del FLAG e sottoposte all’O.I. che le approva o meno, valutando la coerenza con gli obiettivi della SSL e il mantenimento dei requisiti di ammissibilità.”;

“Con le stesse modalità previste per le modifiche e/o variazioni alla SSL devono essere presentate le variazioni al Piano di Azione e al piano finanziario che non comportino modifiche alla Strategia e che non rientrino nelle ipotesi previste ai successivi punti 6 e 7”;

Visto il “Manuale delle procedure e dei controlli - Disposizioni procedurali” della Regione Emilia-Romagna in qualità di O.I. per le misure delegate in attuazione del PO FEAMP, nella versione approvata con delibera della Giunta regionale n. 2326 del 22 novembre 2019, il quale precisa che il FLAG ha la responsabilità giuridica e finanziaria sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore, e stabilisce inoltre che i provvedimenti in materia di competenza dell’O.I. sono adottati dal Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Considerato che:

- con la suddetta Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020)128 del 13 gennaio 2020, che ha modificato la decisione di esecuzione C (2015) 8452 recante approvazione del “Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020”, la dotazione finanziaria per l’intero periodo di programmazione 2014-2020 per la Priorità 4 con riferimento all’O.I. Regione Emilia-Romagna è stata rimodulata ad un totale di € 5.113.441,33, di cui € 5.000.000,00 per l’attuazione della strategia e per le spese di gestione e animazione di cui all’art. 63 del reg. (UE) n. 508/2014, ed € 113.441,33 per le attività di cooperazione di cui all’art. 64 del reg. (UE) n. 508/2014;
- con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato n.4053 del 10 marzo 2020 è stata approvata la revisione intermedia della Strategia di Sviluppo Locale presentata dal FLAG Costa dell’Emilia-Romagna con PG/2020/0178837 del 28 febbraio 2020 (Allegato A) e la quarta variazione del piano finanziario ad essa allegato, nella formulazione di cui al n. PG/2020/0178837 di protocollo (Allegato B), che, a seguito della citata Decisione di esecuzione della

Commissione europea C (2020)128 del 13 gennaio 2020, ha previsto la riduzione delle dotazione finanziaria assegnata al FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per l'intero periodo di programmazione 2014-2020, da euro 5.273.000,00 ad euro 5.113.441,33, di cui euro 5.000.000,00 per l'attuazione della Strategia e per le spese di gestione e animazione di cui all'art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014, ed euro 113.441,33 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del Reg. (UE) n. 508/2014;

Preso atto che una quinta modifica al Piano finanziario relativo alla programmazione delle spese per la Priorità 4 del PO FEAMP 2014-2020 è stata approvata dal Consiglio direttivo del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna nella seduta del 18 maggio 2020, come risulta dalla documentazione agli atti in data 19 maggio 2020 con il n. PG/2020/0374449 di protocollo, quest'ultima riportata all'**Allegato 1** al presente atto, come sua parte integrante e sostanziale;

Verificato in particolare:

- che il nuovo Piano finanziario, di cui al suddetto n. di protocollo PG/2020/0374449 del 19.05.2020, comporta una variazione di previsioni di spesa fra annualità e fra azioni, non comportando invece alcuna variazione nella previsione complessiva del fabbisogno previsto per l'intero periodo 2016-2023;
- che tale Piano, per quanto sopra accertato, garantisce il rispetto delle percentuali stabilite dall'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dagli artt. 62,63,64 del Regolamento UE n. 508/2014, nonché dal PO FEAMP 2014-2020 e dall'Avviso Pubblico per la selezione della strategia di sviluppo locale nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui alla più volte citata deliberazione di Giunta n. 1062/2016;
- che le variazioni di spesa previste dal nuovo Piano finanziario, di cui al citato n. PG/2020/0374449 di protocollo, sono state recepite nel rispetto della normativa e delle scadenze relative al bilancio regionale, in particolare con la Legge Regionale 31 luglio 2020, n. 4, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" che le ha rese pienamente vigenti;

Dato atto che il Cronoprogramma delle spese connesse alla realizzazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per le Misure 4.63 e 4.64, come risulta dal nuovo Piano finanziario agli atti con il più volte citato n.

PG/2020/0374449 di protocollo, dovrà svilupparsi per le annualità 2020, 2021, 2022 e 2023 relativamente ai seguenti importi:

	Spese previste 2020	Spese previste 2021	Spese previste 2022	Spese previste 2023	Totale
PO-FEAMP 2014-2020	1.603.077,16	901.654,34	819.059,70	140.375,42	3.464.166,62

Valutato che quanto sopra approvato risulta complessivamente coerente con la Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo come sopra selezionata e che, al riguardo, vengono mantenuti i requisiti di ammissibilità, ai fini della declinazione del Piano di Azione e del relativo Piano finanziario articolato sulle diverse annualità;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che è stata acquisita l'informativa antimafia nei confronti del GAL Delta 2000 soc. cons. a.r.l., trasmessa dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ferrara in data 21 maggio 2020 ed agli atti in data 22 maggio 2020 con il n. PG/2020/0383807 di protocollo;

Accertato altresì che è stata verificata la regolarità della posizione contributiva del GAL Delta 2000 soc. cons a.r.l., mediante consultazione *on line* del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) prot. INPS_22100243 del 20 luglio 2020, agli atti in data 21 luglio 2020 con il n. DURC 0015824.E di protocollo;

Atteso inoltre che in sede di selezione del GAL Delta 2000 è stata accertata la sua idoneità a richiedere sovvenzioni, acquisendo in particolare il certificato di inesistenza delle procedure concorsuali, il certificato del casellario giudiziale e il certificato delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, e che i relativi controlli vengono periodicamente rinnovati in conformità a quanto prescritto dal suddetto d.lgs. n.159/2011 e ss.mm.;

Dato atto che tutta la documentazione a supporto della presente determinazione è trattenuta agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Richiamate:

- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 30 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la L.R. 31 luglio 2020, n. 4, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato D), recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della

seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018, recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;
- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale fu tra l’altro approvato il conferimento dell’incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;
- n. 733 del 26 giugno 2020 ad oggetto “Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d’impatto sull’organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell’emergenza COVID-19. Approvazione”;

Richiamate, inoltre:

- la delibera della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria delibera n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, anche in qualità di responsabile del presente procedimento, non si trova in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

- 1) di approvare, in sede di attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SSL) nell’ambito del Programma Operativo FEAMP (PO FEAMP) 2014-2020 Priorità 4, il nuovo Piano finanziario con la relativa

previsione di spesa, nella formulazione presentata dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, rappresentato dal soggetto capofila e mandatario Gruppo di Azione Locale "Delta 2000 soc. cons. a r.l.", con sede in Ostellato (FE), Strada del Mezzano n.10, come risulta dalla documentazione di cui al citato n. PG/2020/0374449 del 19.05.2020 - **Allegato 1** al presente provvedimento come sua parte integrante e sostanziale, fermo restando che, in seguito alla più volte citata Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2020)128 del 13 gennaio 2020, che ha modificato la decisione di esecuzione C (2015) 8452 recante approvazione del programma operativo, la dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per la Priorità 4 con riferimento all'O.I. Regione Emilia-Romagna ammonta ad euro 5.113.441,33, dei quali euro 5.000.000,00 per l'attuazione della Strategia e per le spese di gestione e animazione di cui all'art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014, nonché euro 113.441,33 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del Reg. (UE) n. 508/2014;

- 2) di dare atto che il Cronoprogramma delle spese connesse alla realizzazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per le Misure 4.63 e 4.64, come risulta dal nuovo Piano finanziario agli atti con il più volte citato n. PG/2020/0374449 di protocollo, dovrà svilupparsi per le annualità 2020, 2021, 2022 e 2023, relativamente ai seguenti importi:

	Spese previste 2020	Spese previste 2021	Spese previste 2022	Spese previste 2023	Totale
PO-FEAMP 2014-2020	1.603.077,16	901.654,34	819.059,70	140.375,42	3.464.166,62

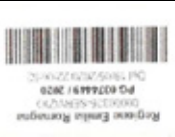
- 3) di demandare l'assunzione degli oneri conseguenti, a valere sui complessivi stanziamenti recati dai capitoli del bilancio regionale riferiti alla realizzazione degli interventi di cui trattasi, a successivi atti del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato secondo i documenti attuativi, nel rispetto delle classificazioni e codifiche di bilancio attribuite ai medesimi capitoli e nei limiti delle disponibilità di bilancio attribuite ai capitoli stessi per l'esercizio finanziario di riferimento;
- 4) di rinviare, per quanto qui non espressamente previsto, all'Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 4 luglio 2016 ed alle

disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020;

- 5) di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento al predetto GAL Delta 2000, quale soggetto capofila e mandatario dell'ATS FLAG Costa dell'Emilia-Romagna;
- 6) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul portale E-R Agricoltura e Pesca del sito internet della Regione Emilia-Romagna;
- 7) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate nella parte narrativa.

Teresa Maria Iolanda Schipani

FLAG CER - Aggiornamento Piano Finanziario e proposta di rimodulazione PR 2019-2023 - CD FLAG 18 MAGGIO 2020													
PREVISIONE DI SPESA (*) FLAG e BENEFICIARI TERZI	PF APPROVATO DGR RER N.4053 20/09/2020	SPESA 2017/2018 Certificata / gestione (a)	Spesa 2019 (a) gestione (a)	Resti di bilancio me registrate post concessione o post certificazione da impegnare	Spesa programma 2018 non ancora rendicontata	Spesa programma 2019 (a) retro approvato (c)	2020 (d)	2021 (e)	2022 (f)	2023 (g)	TOTALE RIMODULATO AL 15/05/2020 (a+b+c+d+e+f+g)	riduzione da economie	rimodulazione
1.A Concorso idee - progetto a titolo barri - spesa e rendicontazione FLAG entro 2018	58.972,00	58.972,00									58.972,00		
4.A Informazione - Percorsi di educazione ambientale e alimentare - progetto a titolo barri - CONCLUSO, RENDICONTO E LIQUIDATO	171.418,94	94.494,75	76.924,19								171.418,94		
4.A Informazione - Azioni informative, e di sensibilizzazione - Azione a bando - Apertura OTTOBRE 2019 - SCADENZA GEN 2020 - Concessioni ENTRO GIUGNO 2020 - Previsioni di rendicontazione a saldo DA MARZO A GIUGNO 2021	101.027,00										101.027,00		
4.B Eventi marine - Progetto Festival del mare a titolo barri - CONCLUSO, RENDICONTO E LIQUIDATO	244.651,25			244.651,25							244.651,25		
4.B Musei allestiti - Azione a bando - Apertura entro FEBBRAIO 2020 - Previsione rendicontazione a saldo 2022	170.000,00										170.000,00		
1.B.1 Luoghi di sbarco - Azione a bando - pubblicato - previsioni di spesa per SAL e saldo al 2019 e 2020	1.532.894,31	6.796,32	266.314,51	500,00	23.106,36		1.281.167,22				1.532.894,31		€ 500,00 economia accertata Comune di Cervia da raliccare in seguito. Rimodulazione temporale a seguito delle chiusure di tutti i progetti del Pr. 1.B.1
1.B.2 Luoghi di sbarco - Azione a bando post concorso di idee - previsioni di pubblicazione 2020 - previsioni rendicontazione 2022	100.000,00										100.000,00		
1.C.a - INTERVENTO A Qualificazione produttori - Bando per pescatori pubblicato - CONCLUSO, RENDICONTO E LIQUIDATO entro il 2019	11.999,50	11.999,50									11.999,50		
1.C.a.b - INTERVENTO B Qualificazione produttori IMPRESE AGRICOLE - Bando pubblicato 2018 - previsione rendicontazione beneficiari Terzi entro 2019/2020	307.691,33	0,00				301.261,33	6.430,00				307.691,33		Rimodulazione temporale di spesa per differenza termini di rendicontazione delibera CD FLAG 26/03/2020 - Termine Rendicontazione entro 30 giugno 2021 - Allineamento impegni di Bilancio regionale 2020
1.C.a.c - INTERVENTO C Qualificazione produttori - Bando RNDU (da pubblicare entro 2019 - RENDICONTO/AZIONE 2021	208.044,13						128.487,87	79.556,26			208.044,13		€ 42.631,36 economie da approvazione produttori FLAG gradatorie da raliccare successivamente
1.C.a Interventi IMMATERIALI - certificazione, creazione marchi collettivi, studi e ricerche per innovazione, promozione commercializzazione nuove tecniche di conservazione - Bando PUBBLICATO 2019 - previsione RENDI MARZO GIUGNO 2021	194.286,23							194.286,23			194.286,23		
4.C Reti e governance a titolo barri FLAG (1° SAL ENTRO dicembre 2018, 2° SAL ENTRO agosto 2019; saldo entro marzo 2020	60.000,00	18.002,25		30.005,58			11.992,27				60.000,00		
3.A.1 Diversificazione - 1 bando per (Italcristo e Pesca d'urto) - previsione pubblicazione entro giugno 2020 - rendicontazione a SALO 2021	164.153,67							164.153,67			164.153,67		
3.A.2 Diversificazione - 2 bando per diversificazione produttori itiche e Recriche di pesca - previsione pubblicazione entro luglio 2020 - Previsione rendicontazione a saldo 2021	182.631,18							182.631,18			182.631,18		
2. A.1 Habitat vallivi a marini - 1 bando studi e ricerche - pubblicato - CONCLUSO E RENDICONTO	105.713,77	8.290,29	97.423,48								105.713,77		
2. A.2 Habitat vallivi e marini - 2 bando investimenti biodiversità - pubblicazione entro aprile 2020 - previsione rendicontazione spese 2022	387.115,69	197.956,11	715.320,01	500,00	23.106,36	301.261,33	1.388.077,16	721.654,34			387.115,69		
copertura art 64	4.000.000,00	273.000,00	26.497,23	1.664,00	3.000,00	30.000,00	30.000,00	23.944,01			4.000.000,00		
Gestione e ammine	5.273.000,00	224.950,29	449.403,72	872.003,30	23.106,36	304.261,33	1.603.077,16	901.654,34			5.273.000,00		
Totale Azioni	40.000,00	489.403,72	872.003,30	2.164,00	23.106,36	304.261,33	1.603.077,16	901.654,34			40.000,00		
Spese di preparazione	5.313.000,00	489.403,72	872.003,30	2.164,00	23.106,36	304.261,33	1.603.077,16	901.654,34			5.313.000,00		
TOTALE GENERALE		489.403,72	1.361.407,02	26.422	23.106,36	304.261,33	1.388.077,16	4.109.506,21	5.022.565,91	97.271	5.152.941,33		
% sulle scd rimodulata		9,50	26,42	26,87	26,87	26,87	63,88	81,37			99,99		



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
28 SETTEMBRE 2020, N. 16539

Reg. (UE) n. 508/2014. Misura 4.63 del PO FEAMP Italia 2014-2020. Avviso pubblico Flag Costa dell'Emilia-Romagna, Azione 1.C.A, "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico. Intervento C: Miglioramento raccolta dei rifiuti in mare". Ulteriore disponibilità di risorse: finanziamento totale della graduatoria approvata con determinazione n. 9721 del 9/6/2020. Concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 9721 del 9 giugno 2020, con la quale è stato disposto di:

- approvare la graduatoria stilata dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, in esito all'istruttoria delle domande di sostegno pervenute per l'Avviso pubblico "Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico. Intervento C: interventi del pescatore finalizzati a migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e prodotti dall'attività di pesca, compresa la raccolta da parte di pescatori di rifiuti dal mare", per l'attivazione dell'Azione 1.C.a) del proprio PdA;
- concedere a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato 3 al medesimo atto, secondo l'ordine e la ripartizione ivi riportati, un contributo complessivo di € 128.487,87, interamente a valere sull'anno 2020 del bilancio di previsione 2020-2022, e pari alla percentuale di finanziamento applicabile, ai sensi del già menzionato Avviso pubblico, a seconda della tipologia degli stessi beneficiari;
- assumere a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 3 al medesimo atto - trattandosi di contributi assoggettati a rendicontazione e ricorrendo pertanto gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle tipologie di spesa previste e alle relative modalità gestionali - i connessi impegni di spesa delle risorse necessarie, per complessivi € 128.487,87, registrandoli sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020;
- finanziare integralmente i progetti riportati nella graduatoria di cui all'Allegato 2 al medesimo atto, ai sensi del paragrafo 14 dell'avviso pubblico, qualora si fossero rese disponibili ulteriori risorse sul bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna e previo aggiornamento del piano finanziario allegato alla SSL del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna;

Visto l'aggiornamento al piano finanziario della propria Strategia, presentato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna e registrato al protocollo n. PG/2020/0374449 del 19 maggio 2020, il quale prevede, tra l'altro, un aumento delle risorse destinate all'Avviso di cui sopra, incrementandone la dotazione finanziaria di cui al paragrafo 10 di € 79.556,26,

per complessivi € 208.044,13;

Considerato che:

- la Legge regionale 31 luglio 2020 n. 4 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022", anno di previsione 2021, ha reso effettivo e vigente il suddetto aggiornamento al piano finanziario, tale da finanziare integralmente le operazioni in graduatoria di cui all'Allegato 2 alla determinazione n. 9721/2020, e precisamente:
 - il progetto n. 2/SSL/19/ER, presentato da Fondazione Centro Ricerche Marine, per l'importo di € 47.500,00;
 - il progetto n. 4/SSL/19/ER, presentato da Fondazione Cetacea Onlus per l'importo di € 39.936,00;
- con comunicazione n. 07/08/2020.0544487.E, Fondazione Cetacea Onlus, collocatasi utilmente in graduatoria alla posizione n. 5, così come previsto dall'Avviso pubblico al paragrafo 14 "Concessione dei contributi", ha confermato l'interesse ad accedere al finanziamento, realizzando il proprio intervento, codice id. 4/SSL/19/ER, nella sua interezza, e che l'operazione non è stata ancora realizzata;

Visto, altresì, il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito con modificazioni con L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4 "Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche", il quale prevede, tra l'altro, che gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica;

Premesso che:

- Fondazione Centro Ricerche Marine è stata designata dalla Comunità Europea, con decisione del Consiglio del 14 giugno 1993 e 29 aprile 1999, laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine, prevedendo, fra i compiti ad essa assegnati, quello dell'organizzazione di corsi di formazione e di perfezionamento per il personale dei laboratori nazionali di riferimento;

- lo Statuto della Fondazione ha, tra l'altro, come oggetto sociale lo studio, la ricerca, la sperimentazione e lo svolgimento di attività formativo-didattiche nei settori di competenza;
- il Presidente della Fondazione Centro Ricerche Marine, con nota prot. 604/13 del 10 maggio 2013, acquisita agli atti dal Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali con prot. n. PG/2013/115374 del 10 maggio 2013, ha precisato che:
 - per ciò che concerne lo sviluppo tecnologico, la Fondazione mette a punto metodiche analitiche per la determinazione delle biotossine marine e le divulga ai laboratori ufficiali su scala nazionale;
 - per ciò che attiene le attività riconducibili all'alta formazione tecnologica, assiste il personale tecnico dei presidi pubblici di sorveglianza e controllo, nell'ambito della messa a punto, validazione e accreditamento di metodiche per la determinazione delle biotossine marine e l'analisi delle popolazioni fitoplanctoniche presenti nelle acque e dei rischi sanitari;
- l'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 226 del 28 settembre 2018, ricomprende tra gli enti ed istituzioni di ricerca la Fondazione Centro Ricerche Marine;

Valutato che, per quanto sopra esposto, la Fondazione Centro Ricerche Marine rientra tra i soggetti esclusi dall'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D. L. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;

Rilevato che, per Fondazione Cetacea Onlus, non risulta applicabile la disposizione di cui all'art. 4 comma 6 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 convertito in legge con modificazioni dalla Legge n. 135 del 7 luglio 2012, in quanto trattasi di soggetto che non fornisce servizi a pubbliche amministrazioni, come dichiarato dalla stessa Fondazione beneficiaria del contributo (prot. n. 07/08/2020.0544487.E);

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in

materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ora Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC) del 7 luglio 2011, n. 4 aggiornata al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136";

Visto l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che agli interventi ammessi a contributo sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) riportati nell'Allegato 1 al presente provvedimento;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31;
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. n. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 'Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia'";
- la nota del medesimo Responsabile prot. n. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013, concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 'Semplificazioni in materia di DURC' del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 'Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia' convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013";
- il D.L. 20 marzo 2014 n. 34 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78, ed in particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazione in

materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato sulla G.U. n. 125 dell'1° giugno 2015;

- la circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26 giugno 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva. Decreto interministeriale 30 gennaio 2015";
- la circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26 giugno 2015 recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)".

Dato atto che sono stati acquisiti i Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC), come di seguito specificato, dai quali risulta che i beneficiari, di cui all'Allegato 1 al presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali:

- Fondazione Cetacea Onlus: DURC 30/07/2020.0016333.E, numero protocollo INPS_21974924, scadenza validità 10/11/2020;
- Fondazione Centro Ricerche Marine: DURC 30/07/2020.0016334.E, numero protocollo INAIL_23095024, scadenza validità 08/11/2020;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" (Codice antimafia) e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 83, in materia di acquisizione della documentazione antimafia;

Dato atto che, per il beneficiario Fondazione Centro Ricerche Marine, sono stati esperiti gli accertamenti, ai sensi dell'art. 87 del medesimo D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., attraverso la interrogazione della banca dati nazionale unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno, e che tali accertamenti hanno avuto esito positivo, come di seguito riportato:

Ragione sociale	C.F./P.IVA	Codice identificativo operazione	Protocollo e data di emissione	Protocollo e data di acquisizione	Scadenza di validità
Fondazione Centro Ricerche Marine	00686160409	2/SSL/19/ER	FCUTG_Ingresso_0021995_20200327 del 17/04/2020	PG/2020/303110 del 20/04/2020	6 mesi (dal 17/04/2020)

Visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglia, lavoratori e imprese connesse

all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. Cura Italia), convertito in legge dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, che, all'art. 78 comma 3-quinquies, ha modificato l'articolo 83, comma 3, lettera e), del Codice antimafia;

Atteso che, secondo quanto disposto dalla succitata normativa, essendo il contributo concesso con il presente provvedimento in favore di Fondazione Cetacea Onlus del valore complessivo inferiore ad € 150.000,00, non è stata richiesta la documentazione antimafia per il suddetto beneficiario;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 30 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la L.R. 31 luglio 2020, n. 4, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la delibera della Giunta regionale n. 2386 del 9 dicembre 2019 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e s.m.;

Dato atto che le risorse necessarie alla realizzazione delle operazioni finanziabili, pari a complessivi € 79.556,26, afferiscono ai sotto citati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, a valere sull'anno di previsione 2021, ripartiti come segue:

Capitoli	Quota finanziamento	Anno finanziario 2021
U78930 "Contributi ad istituzioni sociali private per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma	50%	€ 39.778,13

Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA UE"		
U78932 "Contributi ad istituzioni sociali private per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA STATO"	35%	€ 27.844,70
U78934 "Contributi ad istituzioni sociali private per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA REGIONALE"	15%	€ 11.933,43
	Totale	€ 79.556,26

Richiamati in particolare:

- il punto n. 16 "Principio della competenza finanziaria" contenuto nell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011, recante "Principi generali o postulati";
- l'art. 56 del medesimo decreto legislativo, recante "Impegni di spesa";

Preso atto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del citato D.lgs. n. 118/2011, l'onere finanziario complessivo di € 79.556,26 risulta interamente esigibile sull'annualità 2021;

Considerato, inoltre, che, con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del PO FEAMP di cui al presente provvedimento, configurabili come "contributi a rendicontazione", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., relativamente alla fase di accertamento delle entrate, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente provvedimento, si matura un credito nei confronti delle Amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo europeo affari marittimi e pesca FEAMP e Ministero

dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);

Ritenuto di dover provvedere con il presente atto a:

- concedere a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 1 al presente atto, secondo la ripartizione ivi riportata, un contributo complessivo di € 79.556,26, interamente a valere sull'anno 2021 del bilancio di previsione 2020-2022, e pari alla percentuale di finanziamento applicabile, ai sensi del più volte richiamato Avviso pubblico, a seconda della tipologia degli stessi beneficiari;
- assumere a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 1 al presente atto - trattandosi di contributi assoggettati a rendicontazione e ricorrendo pertanto gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle tipologie di spesa previste e alle relative modalità gestionali - i connessi impegni di spesa delle risorse necessarie, per complessivi € 79.556,26, registrandoli sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2021;
- provvedere alla registrazione degli accertamenti per la parte entrate, con riferimento ai pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2021;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato D), recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018, recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";
- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale fu tra l'altro approvato il conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;
- n. 733 del 26 giugno 2020 ad oggetto "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza covid-19. Approvazione";

Richiamate, inoltre:

- la delibera della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria delibera n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, anche in qualità di responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati
determina

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare il seguente allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - **Allegato 1.** "CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SEGUITO DI ULTERIORE DISPONIBILITÀ DI RISORSE", ove sono indicati, per ciascuna delle domande di sostegno finanziabili: l'ammontare, a fronte delle spese ammissibili, del contributo concesso, con la suddivisione delle quote di cofinanziamento dell'Unione europea a valere sul FEAMP, di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di rotazione e di cofinanziamento regionale; l'ammontare dei contributi concessi con la determinazione n. 9721/2020; i Codici Unici di Progetto (CUP) assegnati ai fini dell'art. 11 della citata Legge n. 3/2003;
- 3) di concedere a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato 1, secondo la ripartizione ivi indicata, un contributo complessivo di € 79.556,26, interamente a valere sull'anno 2021 del bilancio di previsione 2020-2022, pari alla percentuale di finanziamento applicabile, ai sensi del più volte richiamato Avviso pubblico, a seconda della tipologia degli stessi beneficiari;
- 4) di assumere a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 1, i connessi impegni di spesa delle risorse necessarie, per complessivi € 79.556,26, registrandoli sui sottoelencati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2021, i quali presentano la necessaria disponibilità, come di seguito indicato:

Capitoli	Quota finanziamento	Esercizio finanziario 2021	N. Impegno
U78930 "Contributi ad istituzioni sociali private per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA UE"	50%	€ 39.778,13	1041
U78932 "Contributi ad istituzioni sociali private per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA STATO"	35%	€ 27.844,70	1042
U78934 "Contributi ad istituzioni sociali private per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA REGIONALE"	15%	€ 11.933,43	1043
Totale		€ 79.556,26	

5) di disporre che:

- dovrà essere resa l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per anno 2021;
- in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal medesimo D. Lgs., risulta essere, per gli impegni di cui al precedente punto 4), espressamente indicata nella Tabella di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto;

- per quanto riguarda i CUP essi sono riportati nell'allegato 1 al presente atto;
- 6) di stabilire che alla liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari si provvederà con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii ed in attuazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, sulla base dei complessivi controlli effettuati dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna e dall'O.I. per quanto di competenza, ai sensi della Convezione più volte menzionata nel presente provvedimento e secondo quanto stabilito ai paragrafi 18 "Termini e modalità di rendicontazione" e 19 "Modalità di erogazione del contributo e controlli" dell'Avviso pubblico, previa verifica della regolarità contributiva degli stessi beneficiari;
- 7) di stabilire che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto, si matura un credito nei confronti delle Amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);
- 8) di accertare, conseguentemente e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito indicati con riferimento ai capitoli del bilancio finanziario gestionale 2020-2022 - anno di previsione 2021:

Capitolo	Anno 2021	N. accertamento
E04245 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)	€ 39.778,13	270
E03245 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca - Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n.	€ 27.844,70	271

508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)"		
---	--	--

- 9) di ottemperare, con il presente provvedimento, ai compiti e agli obblighi in capo all'O.I. previsti dalla Convenzione e dall'Avviso pubblico, demandando al FLAG Costa dell'Emilia-Romagna quanto di sua competenza;
- 10) di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, a quanto disciplinato nell'Avviso pubblico;
- 11) di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013 e l'ulteriore pubblicazione prevista dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;
- 12) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna alla pagina:
<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>;
- 13) di stabilire che, avverso il presente provvedimento, è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente.

Teresa Maria Iolanda Schipani

Allegato parte integrante - 1
 CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SEGUITO DI ULTERIORE DISPONIBILITÀ DI RISORSE

POSIZ. ¹	CODICE IDENTIFICATIVO	RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE/P. IVA	CUP	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO CON DET. N. 9721/2020	CONTRIBUTO CONCESSO CON IL PRESENTE ATTO	ESERCIZIO 2021		
								Capitolo	Fonte finanziamento e %	Importo
4	2/SSL/19/ER	Fondazione Centro Ricerche Marine	00686160409	E28D20000200007	€ 47.500,00	€ 7.879,74	€ 39.620,26	U78930	UE 50%	€ 19.810,13
								U78932	STATO 35%	€ 13.867,10
								U78934	REGIONE 15%	€ 5.943,03
								U78930	UE 50%	€ 19.968,00
5	4/SSL/19/ER	Fondazione Cetacea Onlus	02620650404	E96J20000430007	€ 49.920,00	€ 0,00	€ 39.936,00	U78932	STATO 35%	€ 13.977,60
								U78934	REGIONE 15%	€ 5.990,40
								U78930	UE 50%	€ 39.778,13
								U78932	STATO 35%	€ 27.844,70
TOTALE					€ 97.420,00	€ 7.879,74	€ 79.556,26	U78934	REGIONE 15%	€ 11.933,43

¹ Si rimanda alla graduatoria approvata con determinazione n. 9721/2020.

Allegato parte integrante - 2

TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE CONTRIBUTI CONCESSI

	Tipologia di soggetti	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONI UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
	Fondazioni									
		U78930	16	02	U.1.04.04.01.001	04.2	3	1040401001	3	3
		U78932	16	02	U.1.04.04.01.001	04.2	4	1040401001	3	3
		U78934	16	02	U.1.04.04.01.001	04.2	7	1040401001	3	3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
29 SETTEMBRE 2020, N. 16680

Oggetto: Reg. (UE) n. 508/2014 - PO FEAMP Italia 2014-2020 - Priorità 4 - Misura 4.64. Rettifica della determinazione di concessione n. 23426 del 19 dicembre 2019 e annullamento della determinazione di liquidazione n. 14514 del 26 agosto 2020

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la determinazione n. 23426 del 19 dicembre 2019, con la quale fra l'altro:

- è stata disposta la concessione a favore di Delta 2000 soc. cons. a r.l., con sede legale in Ostellato (FE), strada del Mezzano n. 10, codice fiscale e partita IVA 01358060380, quale soggetto capofila e mandatario dell'Associazione Temporanea di Scopo "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna", del contributo di euro 3.000,00 a titolo di sostegno preparatorio per due progetti di cooperazione;
- è stata imputata la somma complessiva di euro 3.000,00 registrata ai sotto citati numeri di impegno, articolati, nel rispetto delle quote di cofinanziamento, fra i capitoli a fianco di ciascuno indicati del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 e ss.mm., i quali presentavano la necessaria disponibilità, come segue:

Capitolo	Importo	N. Impegno	Progetti	
U78810 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA UE	1.500,00	9116	800,00	Tarta.Tur 2
			700,00	Pesca e turismo"
U78812 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA STATO	1.050,00	9120	560,00	Tarta.Tur 2
			490,00	Pesca e turismo"
U78808 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma	450,00	9121	240,00	Tarta.Tur 2

Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA REGIONALE			210,00	Pesca e turismo"
TOTALE	3.000,00		3.000,00	

Richiamata altresì la determinazione n. 14514 del 26 agosto 2020, con la quale, fra l'altro, è stata disposta la liquidazione, in attuazione della determinazione n. 23426 del 19 dicembre 2019, a favore di Delta 2000 soc. cons. a r.l., con sede legale in Ostellato (FE), Strada del Mezzano n. 10, codice fiscale e partita IVA 01358060380, attuatore degli interventi in qualità di capofila e mandatario dell'Associazione Temporanea di Scopo "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna", della somma complessiva di euro 2.622,26 così ripartita:

- € 1.400,00 per il supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "TartaTur 2";
- € 1.222,26 per il supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Pesca e turismo".

Dato atto che, per mero errore materiale, nella suddetta determinazione n. 23426/2019, la somma concessa veniva erroneamente attribuita, rispetto a quanto richiesto dal beneficiario Delta 2000 nella relazione n. PG/2019/0836224 del 11 novembre 2019, allegata all'istanza di contributo per le spese delle azioni preparatorie di due progetti di cooperazione, come sotto riportato:

Denominazione progetto	Spese previste 2019 in euro
Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Tarta.Tur 2"	1.600,00
Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Pesca e turismo"	1.400,00
Totale	3.000,00

mentre la corretta ripartizione doveva corrispondere a quanto indicato nella tabella seguente:

Denominazione progetto	Spese previste 2019 in euro
------------------------	-----------------------------

Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Tarta.Tur 2"	1.400,00
Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Pesca e turismo"	1.600,00
Totale	3.000,00

Rilevato tuttavia che:

- tale errore materiale riguarda esclusivamente il testo della suddetta determinazione n. 23426/2019;
- la documentazione relativa alle successive domande di liquidazione PG/2020/0172928 del 27/02/2020 per il progetto "Tarta.Tur 2" e PG/2020/0173391 del 27/02/2020 per il progetto "Pesca e Turismo", presentate da Delta 2000, nonché l'istruttoria operata dallo Scrivente Servizio sulle stesse, risulta altresì corretta, avendo preso in considerazione le cifre correttamente rendicontate;
- i codici Unici di Progetto sono stati correttamente richiesti per i singoli progetti, come riportato in tabella:

Denominazione progetto	Spese previste 2019 in euro	CUP
Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Tarta.Tur 2"	1.400,00	E78H19000400009
Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Pesca e turismo"	1.600,00	E78H19000410009
Totale	3.000,00	

Ritenuto, pertanto, necessario:

- rettificare il provvedimento di concessione di cui alla determinazione n. 23426/2019, in tutte le parti del testo, sia nelle premesse sia nel dispositivo, in cui sono stati erroneamente indicati gli importi richiesti dal beneficiario Delta 2000 nella relazione n. PG/2019/0836224 del 11 novembre 2019, allegata all'istanza di contributo

per le spese delle azioni preparatorie di due progetti di cooperazione:

Denominazione progetto	Spese previste 2019 in euro
Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Tarta.Tur 2" - CUP E78H19000400009	1.400,00
Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Pesca e turismo" CUP E78H19000410009	1.600,00
Totale	3.000,00

- di autorizzare le corrispondenti variazioni gestionali nel sistema contabile della somma complessiva di Euro 3.000,00, conservata ai sottocitati residui del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, proveniente dai capitoli a fianco di ciascuno indicati, del bilancio finanziario 2019, sui quali la stessa è stata impegnata con determinazione n. 23426 del 19 dicembre 2019, come segue:

Capitolo	Importo	N. Impegno	Progetti	
U78810 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA UE	1.500,00	9116	700,00	Tarta.Tur 2
			800,00	"Pesca e turismo"
U78812 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA STATO	1.050,00	9120	490,00	Tarta.Tur 2
			560,00	"Pesca e turismo"
U78808 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma	450,00	9121	210,00	Tarta.Tur 2

Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA REGIONALE			240,00	Pesca e turismo"
TOTALE	3.000,00		3.000,00	

- di annullare la determinazione n. 14514 del 26 agosto 2020 con la quale, fra l'altro, è stata disposta la liquidazione, in attuazione della determinazione n. 23426 del 19 dicembre 2019, a favore di Delta 2000 soc. cons. a r.l.;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 "APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022", ed in particolare l'allegato D) recante "LA DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI PER L'APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL D.LGS. N. 33 DEL 2013. ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2020-2022";

Viste, per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa e contabile:

- la L.R. del 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008 n. 2416, così come integrata e modificata dalla delibera di Giunta regionale del 10 aprile 2017 n. 468;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- la L.R. n. 30 del 10 dicembre 2019 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di Stabilità regionale 2020)”;
- la L.R. n. 31 del 10 dicembre 2019, “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;
- la L.R. 31 luglio 2020, n. 4, “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;
- la delibera di Giunta regionale n. 2386 del 9 dicembre 2019 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022” e ss.mm.ii.;
- la delibera di Giunta regionale n. 1938 del 19 novembre 2018, con cui è stato affidato l’incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato al sottoscritto dirigente;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

- 1) di rettificare il provvedimento di concessione di cui alla determinazione n. 23426/2019, in tutte le parti del testo, sia nelle premesse sia nel dispositivo, in cui sono stati erroneamente indicati gli importi richiesti dal beneficiario Delta 2000 soc. cons. a r.l. nella relazione n. PG/2019/0836224 dell’11 novembre 2019, allegata all’istanza di contributo per le spese delle azioni preparatorie di due progetti di cooperazione, come segue:

Denominazione progetto	Spese previste 2019 in euro
Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione “Tarta.Tur 2” - CUP E78H19000400009	1.400,00

Supporto tecnico preparatorio per il progetto di cooperazione "Pesca e turismo" CUP E78H19000410009	1.600,00
Totale	3.000,00

- 2) di autorizzare le corrispondenti variazioni gestionali nel sistema contabile, della somma di cui al precedente punto 1) conservata ai sottocitati residui del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, proveniente dai capitoli a fianco di ciascuno indicati, del bilancio finanziario 2019, sui quali la stessa è stata impegnata con determinazione n. 23426 del 19 dicembre 2019, come segue:

Capitolo	Importo	N. Impegno	Progetti	
U78810 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA UE	1.500,00	9116	700,00	Tarta.Tur 2
			800,00	Pesca e turismo"
U78812 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA STATO	1.050,00	9120	490,00	Tarta.Tur 2
			560,00	Pesca e turismo"
U78808 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti alla priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - QUOTA REGIONALE	450,00	9121	210,00	Tarta.Tur 2
			240,00	Pesca e turismo"
TOTALE	3.000,00		3.000,00	

- 3) di confermare in ogni altra sua parte la determinazione n. 23426 del 19 dicembre 2019;
- 4) di annullare la determinazione n. 14514 del 26 agosto 2020 con la quale, fra l'altro, è stata disposta la liquidazione, in attuazione della determinazione n. 23426 del 19 dicembre 2019, a favore di Delta 2000 soc. cons. a r.l.;
- 5) di provvedere all'aggiornamento della pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33 del 2013 ed alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013;
- 6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna, E-R Agricoltura e Pesca.

Teresa Maria Iolanda Schipani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 5 OTTOBRE 2020, N. 17008

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la sanatoria di manufatti adibiti a deposito e tettoia ed al rifacimento del manto di copertura del fabbricato esistenti catastalmente al fg. 216 map. 123 sub. 7 - 8, ubicati in Via Scandellara, n.33 del comune di Bologna (BO) e ricadenti nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna - Portomaggiore

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la sanatoria di manufatti adibiti a deposito e tettoia oltre al rifacimento del manto di copertura del fabbricato esistente distinti catastalmente al Fg. 216 map. 123 sub. 7 - 8, ubicati in Via Scandellara, n.33 del comune di Bologna (BO), ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

1. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. PG/0569581.E del 1/9/2020 depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- elaborato_planimetrico,
- tavola_1_di_2_fabbricati_ferrovia,
- tavola_2_di_2_ponteggio_ferrovia,
- Allegato_Scandellara;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti **prescrizioni**:

a) per la realizzazione del ponteggio ed in merito al rifacimento del manto di copertura del fabbricato adibito a deposito, la proprietà dovrà attenersi a quanto disposto con nota FER prot. 3477 del 27/7/2020 che si allega al presente atto;

b) a fine lavori dell'opera oggetto della presente richiesta di deroga, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. quale gestore dell'infrastruttura, la dichiarazione a firma del tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto approvato;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n° 33 del 2013;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT 25 SETTEMBRE 2020, N. 16468

Aggiornamento elenco aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, ai sensi della L.R. 14/1999, art. 9 - Anno 2020

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la legge regionale 5 luglio 1999, n. 14 concernente “Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114” e in particolare l’art. 9 “*Esercizi commerciali polifunzionali*”;

- la legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 concernente “Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49”;

- la legge regionale 1 dicembre 2017, n. 23 concernente “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 luglio 1999, n. 14 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114) e alla legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49)”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2022 del 26 novembre 2018, con la quale, ai sensi del comma 3 dell’art. 9 della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14 e ss.mm.ii., si è provveduto tra l’altro, alla definizione dei criteri per l’individuazione delle aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi;

Considerato che, a seguito del ricevimento delle comunicazioni corredate dagli atti di individuazione trasmesse dai Comuni, questo Servizio ha provveduto a pubblicare sul sito della Regione Emilia-Romagna – area tematica “Commercio”, l’elenco delle aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi per l’anno 2019;

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 937 del 18/6/2019 avente ad oggetto: “Approvazione bando per l’assegnazione dei contributi, ai sensi dell’art. 11 bis della Legge Regionale 10 dicembre 1997, n. 41 e ss.mm.ii., per progetti di insediamento e sviluppo degli esercizi commerciali polifunzionali, di cui all’art. 9 della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14 e ss.mm.ii.”;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 7/10/2019, avente ad oggetto: “L.R. 41/97, art. 11 bis – approvazione del programma anno 2019 contenente l’elenco dei progetti di insediamento e sviluppo degli esercizi commerciali polifunzionali ammessi e finanziabili nonché l’elenco delle domande escluse, in attuazione alla propria deliberazione n. 937/2019”;

- la propria determinazione n. 21176 del 15/11/2019, avente ad oggetto: “L.R. 41/97 – Art. 11Bis – Concessione contributi per progetti di insediamento e sviluppo degli esercizi commerciali polifunzionali disposti a seguito della deliberazione della Giunta Regionale n. 1647/2019, in attuazione della deliberazione n. 937/2019”;

Considerato che a seguito dell’approvazione dei progetti di insediamento e sviluppo degli esercizi commerciali polifunzionali,

approvato con la soprarichiamata deliberazione n. 1647/2020, nelle aree di insediamento dei suddetti progetti, è variato il numero degli esercizi commerciali del settore alimentare e misto e di conseguenza anche il relativo rapporto di rarefazione;

Considerato, inoltre che, a seguito dell’approvazione del progetto dell’impresa Locanda Boari s.r.l.s. avente sede in **località Marrara (FE)**, il numero di esercizi commerciali del settore alimentare e misto, passa dai precedenti 2 a 3, determinando così, rispetto al numero della popolazione residente, un rapporto della rarefazione > 0,003, comportando l’esclusione di tale area fra quelle soggette a fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, ai sensi di quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2022/2018;

Considerato infine che, così come stabilito nell’allegato A) della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 2022/2018, i Comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l’aggiornamento dei propri atti di individuazione delle suddette aree, nel caso si riscontrino che una o più delle aree individuate non sia più rispondente ai criteri di cui alla citata deliberazione n. 2022/2018 ovvero per individuare ulteriori aree rispondenti ai suddetti criteri e che in assenza della suddetta trasmissione, si intenderà come situazione non mutata;

Preso atto delle comunicazioni delle aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi pervenute dai seguenti Comuni:

- Comune di Medicina (BO) (PG/2020/141151);
- Comune di Bagno di Romagna (FC) (PG/2020/179891);
- Comune di Maranello (MO) (PG/2020/16969);
- Comune di Pavullo nel Frignano (MO) (PG/2020/143045 e successiva rettifica PG/2020/557443);
- Comune di Caldasco (PC) (PG/2020/176570);
- Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (PG/2020/83280 e successiva modifica PG/2020/539352);
- Comune di Montefiore Conca (RN) (PG/2020/207552 e successiva integrazione PG/2020/603069);

Ritenuto pertanto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, procedere per l’anno 2020 all’aggiornamento delle aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, individuate ai sensi della citata deliberazione della giunta regionale n. 2022/2018, così come riportato nell’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la D.G.R. n. 83 del 21 gennaio 2020 “Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022”;

- la D.G.R. n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 733 del 25 giugno 2020, riguardante “Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020

per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione”;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10/4/2017, avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22 febbraio 2018, avente ad oggetto: “Conferimento di un incarico dirigenziale di Responsabile di Servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente confermate:

1) di aggiornare per l'anno 2020, l'elenco delle aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

3) di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Bissi

AREE INTERESSATE DA FENOMENI DI RAREFAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO E DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 9, L.R.14/99 SMI DGR 2022/18 - ANNO 2020

** Considerate aree soggette a rarefazione quelle fino a 350 ab. con un solo esercizio commerciale settore merceologico alimentare o misto*

Dati modificati a seguito di finanziamento bando 2019

COMUNI PROVINCIA DI BOLOGNA	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE ≤0,003 *
Alto Reno Terme (BO)	Castelluccio	312	1	*
	Capugnano	525	0	0,000000
	Borgo Capanne	394	0	0,000000
	Granaglione	95	1	*
	Molino del Pallone	128	1	*
	Casa Forlai	62	0	*
	Casa Boni	20	1	*
	Casa Calistri	17	0	*
	Biagioni	18	0	*
	Vizzero	27	0	*
	Lustrola	40	0	*
Bentivoglio (BO)	Bentivoglio (capoluogo)	1370	2	0,001460
	Castagnolo Minore	503	1	0,001988
	Saletto	173	1	*
	Fabbreria	121	0	*
Borgo Tossignano (BO)	Santa Maria in Duno	788	2	0,002538
	Tossignano	294	0	*
Camugnano (BO)	Codrignano	510	1	0,001961
	Baigno	178	1	*
	Bargi	169	1	*
	Burzanella	167	1	*
	Carpineta	152	0	*
	Guzzano	76	0	*
	Mogne	126	0	*
	Stagno	25	0	*
	San Damiano	53	0	*
	Traserra	129	1	*
	Verzuno	200	1	*
	Vigo	57	0	*
	Castel D'Aiano (BO)	Villa D'Aiano	305	1
Rocca di Roffeno		303	1	*
Labante		175	0	*
Casigno		167	0	*
Sassomolare		94	1	*
Castello d'Argile (BO)	Mascarino-Venezzano	1552	2	0,001289
Castiglione Dei Pepoli (BO)	Creda	324	0	*
	Lagaro	1035	2	0,001932
	Rasora	108	1	*
	San Giacomo	98	0	*
	Sparvo	154	0	*
Gaggio Montano (BO)	Capoluogo (Gaggio Montano)	1958	5	0,002554
	Bombiana	339	1	*
	Santa Maria Villiana	128	0	*
	Rocca Pitigliana	158	0	*
	Affrico	73	0	*
Galliera (BO)	San Venanzio di Galliera	2280	2	0,000877
	San Vincenzo	2347	2	0,000852
	Galliera Antica	880	1	0,001136
Grizzana Morandi (BO)	Campolo	59	1	*
	Carviano	702	0	0,000000
	Monteacuto Ragazza	211	1	*
	Orelia	58	0	*
	Ponte	557	1	0,001795
	Puzzola	88	0	*
	Salvaro	831	1	0,001203
	Savignano	99	1	*
	Stanco	246	0	*
	Veggio	73	0	*
Vimignano	52	0	*	

Lizzano in Belvedere (BO)	Chiesina Farnè	102	1	*
	Rocca Corneta	109	1	*
	Gabba	147	0	*
	Pianaccio	34	0	*
	Montecuto Delle Alpi	20	1	*
	La Cà	67	1	*
Marzabotto (BO)	Capoluogo (Marzabotto)	1849	4	0,002163
	Canovella	64	0	*
	Pioppe	339	0	*
	Sibano	349	1	*
	Sperticano	68	0	*
	Pian di Venola	1134	3	0,002646
	Montasico	140	0	*
	Luminasio	165	0	*
	Medelana	67	0	*
	Lama di Reno	1458	2	0,001372
	Lama di Reno Sirano	385	0	0,000000
	Panico	111	0	*
	Lama di Setta	387	0	0,000000
	Gardelletta	268	0	*
	Quercia	50	0	*
Medicina (BO) (PG/2020/141151)	Sant'Antonio	670	2	0,002985
	Buda	336	0	*
	Via Nuova	368	0	0,000000
Monzuno (BO)	Brento	251	0	*
	Gabbiano	111	0	*
	Montorio	123	0	*
	San Rocco	55	0	*
	Trasasso	170	0	*
	Valle	76	0	*
San Benedetto Val di Sambro (BO)	San Benedetto	813	2	0,002460
	S. Andrea	205	1	*
	Castel dell'Alpi	407	1	0,002457
	Qualto	104	0	*
	Cedrecchia	56	1	*
	Zaccanesca	21	0	*
	Pian di Balestra	61	0	*
San Lazzaro di Savena (BO)	Campana	182	0	*
	Castel de' Britti	414	0	0,000000
	Cicogna	2880	3	0,001042
	Colunga	110	0	*
	Farneto	255	0	*
	Idice	2956	6	0,002030
	Ponticella	2964	6	0,002024
	Pulce	1727	0	0,000000
	Trappolone	786	0	0,000000
Valsamoggia (BO)	Ponte Samoggia	393	1	0,002545
	Calcara	2503	2	0,000799
	Muffa	422	1	0,002370
	Montevoglio	2446	7	0,002862
	Stiore	756	2	0,002646
	Castelletto	2304	6	0,002604
	Bersagliera	456	1	0,002193
	Zappolino	395	1	0,002532
	Mercatello	58	1	*
	Bortolani	201	1	*
	Vergato (BO)	Pieve di Roffene	54	0
Susano		58	0	*
Riola		1128	3	0,002660
Castelnuovo		170	1	*
Calvenzano		373	1	0,002681
Prunarolo		90	0	*
Zola Pedrosa (BO)	Tombe Madonna Prati	1122	2	0,001783
	Ponte Ronca	2740	3	0,001095
	Gessi Rivabella	1545	0	0,000000

COMUNI PROVINCIA DI FERRARA	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE ≤0,003 *
Bondeno (FE)	Santa Bianca e loc. Casumaro	459	0	0,000000
	Gavello	683	2	0,002928
	Salvatonica e loc. San Biagio	366	1	0,002732
	Settepolesini	216	0	*
	Stellata	581	1	0,001721
	Zerbinate	255	0	*
	Ospitale	411	0	0,000000
Comacchio (FE)	Borgo Manara	91	0	*
Copparo (FE)	Brazzolo	40	0	*
	Cesta	315	1	*
	Coccanile	903	2	0,002215
	Fossalta	200	0	*
	Ponte San Pietro	220	0	*
	Sabbioncello San Vittore	224	1	*
	Sabbioncello San Pietro	141	0	*
	Saletta	505	1	0,001980
	S. Apollinare	21	0	*
	Borgo Ugo Bassi	4	0	*
Borgo San Aurelio	5	0	*	
Borgata della Stradella	12	0	*	
Villa Costabile	12	0	*	
Madonna della Neve	12	0	*	
Borgo Punta	12	0	*	
Borgo Poltronieri	13	0	*	
Borgo Stazione	15	0	*	
Borgo del Sostegno	16	0	*	
Borgo il Sostegno	16	0	*	
Borgo Punta	16	0	*	
Borgo Sacchi	16	0	*	
Borgo Turola	16	0	*	
Ca' Baiesi	17	0	*	
Cà Ghelli	17	0	*	
Borgo Bosco	18	0	*	
Borgo Baiesi	19	0	*	
Boschetto	19	0	*	
Fornace Boari	19	0	*	
Possessione Boschetto	19	0	*	
Borgo Casino	20	0	*	
Cà Pugliese	20	0	*	
La Bova	20	0	*	
Il Castello	21	0	*	
Possessione Vegra	21	0	*	
Borgo Pastoreria	22	0	*	
Castelfranco	22	0	*	
Cà Vidara	22	0	*	
Cà Lunga	23	0	*	
Borgo Berta	25	0	*	
Cà Bartoli	26	0	*	
La Monta	26	0	*	
Cà Mulino	27	0	*	
Possessione Villa	27	0	*	
Palazzo Jesi Zamorani	27	0	*	
Borgo Tarapino	28	0	*	
Borgata della Stazione	30	1	*	
Borgo Slaccara	31	0	*	
Possessione Rovere	33	0	*	
Bova	36	1	*	
Case Razzi	36	0	*	
Borgo Bassi	38	0	*	
Osteria	38	0	*	
Cà Cavallara	39	0	*	

Ferrara (FE)	Borgo Scarabelli	40	0	*
	Possessione Palazzo	40	0	*
	Borgo Conventone	42	0	*
	Parasacco	45	0	*
	Villa Pareschi	46	0	*
	Borgo Colombara	47	0	*
	Codinsù	47	0	*
	Borgo Sgarbata	48	0	*
	Borgo Ricovero	50	0	*
	Palata	50	0	*
	Possessione Cà Grande	51	0	*
	Case Postazza	53	0	*
	Pacchenia	53	0	*
	Selva	53	0	*
	Casale del Cantone	59	0	*
	Possessione Granda	60	0	*
	Cà Pevere	61	0	*
	Cà Benetti	63	0	*
	Case Campanella	64	0	*
	Castel Trivellino	65	0	*
	Gorgo	69	0	*
	La Rizza	75	0	*
	Borgo Pancaldi	96	0	*
	Borgo del Passo	98	0	*
	Scioperina-Crociarola	100	0	*
	Bosca di Sotto	104	0	*
	Spinazzino	124	0	*
	Albarea	129	1	*
	Via Coronella	137	0	*
	Pescara	153	1	*
	Fondo Reno Crispa	163	0	*
	Porporana	167	0	*
	Viconovo	175	0	*
	Malborghetto di Correggio	193	0	*
	Correggio	196	0	*
	Borgo Marighella	203	0	*
	Gaibana	211	1	*
	Borgo Scoline	213	0	*
	Fossa D'Albero	263	0	*
	Uccellino	265	1	*
	Villanova	331	1	*
	Denore	386	1	0,002591
	La Sammartina	397	0	0,000000
	Torre della Fossa	400	0	0,000000
	Codrea	414	0	0,000000
	Cocomaro di Focomorto	424	0	0,000000
	Aguscello	506	1	0,001976
Marrara (AREA NON PIU RIETRANTE)	689	3	0,004354	
Montalbano	751	1	0,001332	
Fossanova San Marco	758	2	0,002639	
Quartesana	1038	1	0,000963	
Pontegradella	1654	2	0,001209	
Francolino	1887	5	0,002650	
San Martino	2596	7	0,002696	
Poggio Renatico (FE)	Chiesa Nuova	364	0	0,000000
	Coronella	860	2	0,002326
	Madonna Boschi	116	0	*
Riva del Po (FE)	Cologna	749	1	0,001335
	Alberone	516	1	0,001938
	Guarda	446	1	0,002242
	Ruina	339	1	*
	Zocca	500	1	0,002000
Tresignana (FE)	Brazzolo	73	0	*
	Rero	268	0	*
	Roncodigà	121	0	*

COMUNI PROVINCIA DI FORLI-CESENA	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE <=0,003 *
Bagno di Romagna (FC) (PG/2020/179891)	Poggio alla Lastra	9	0	*
	Selvapiana e Castello di Selvapiana	133	1	*
	Valgianna	202	0	*
	San Silvestro e Valcava	28	0	*
	Monteguidi	104	0	*
	Gamberini	15	0	*
	Montegranelli	10	0	*
Ridracoli	3	0	*	
Galeata (FC)	San Zeno	109	1	*
Predappio (FC)	Fiumana	1586	4	0,002522
	Santa Maria	54	0	*
	San Savino	271	0	*
	Tontola	240	1	*
Premilcuore (FC)	Fiumicello	5	0	*
	Ponte Fantella - Fantella	34	0	*
Roncofreddo (FC)	Ardiano	84	0	*
	Diolaguardia	148	0	*
	Felloniche	49	0	*
	Montecodruzzo	13	0	*
	Monteleone	40	0	*
	Oriola	10	0	*
	Sorrivoli	85	1	*
Santa Sofia (FC)	Spinello	177	1	*
	Camposonardo centro e Camposonardo Calci	36	0	*
	Isola centro	60	0	*
	Berleta centro	8	1	*
	Corniolo centro	117	1	*
	Corniolo Lago	20	1	*
	Campigna centro	9	0	*
Biserno centro	15	0	*	

COMUNI PROVINCIA DI MODENA	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE ≤0,003 *
Catelnuovo Rangone (MO)	Pio Soli	43	0	*
	Settecani	202	1	*
	Balugola	152	0	*
	Ca' Bergomi	51	0	*
	Castello	55	0	*
	Cavidole	205	0	*
	Gualinga	60	0	*
	Oratorio di Sant'Anna	63	0	*
Fanano (MO)	San Lorenzo	96	0	*
	Canevare	135	1	*
	Fellicarolo	111	1	*
	Lotta	157	0	*
	Serrazzone	93	0	*
Fiumalbo (MO)	Ospitale	109	1	*
	Trignano	102	0	*
	Faidello	44	0	*
	Villaggio Artigianale	102	1	*
	Lago	89	0	*
	Rotari	50	0	*
	Versurone	202	0	*
	Montalecchio	125	0	*
Formigine (MO)	San Michele	45	0	*
	Corlo	2510	5	0,001992
	Colombaro	1674	5	0,002987
Frassinoro (MO)	Ubersetto	331	1	*
	Cargedolo	26	0	*
	Pietravolta	76	0	*
	Riccovolto	36	0	*
	Romanoro	169	1	*
	Rovolo	113	0	*
Guiglia (MO)	San Pellegrino in Alpe	9	0	*
	Castellino	61	0	*
	Gainazzo	55	0	*
	Monteorsello	461	1	0,002169
	Pieve di Trebbio	103	0	*
	Rocchetta	97	0	*
Lama Mocogno (MO)	Samone	374	1	0,002674
	Montecenere	344	1	*
	Vaglio	69	0	*
	Borra	71	1	*
	La Santona	100	1	*
	Barigazzo	74	0	*
	Sassostorno	52	0	*
	Pianorso	43	0	*
Maranello (MO) (PG/2020/16969)	Mocogno	104	0	*
	Bell'Italia	498	0	0,000000
	Fogliano	144	0	*
	Torre Oche	158	0	*
	Torre Maina	1058	2	0,001890
	San Venanzio	779	1	0,001284
Mirandola (MO)	Gorzano	2001	1	0,000500
Montecreto (MO)	Tramuschio	318	0	*
	Rovinella	46	1	*
Montefiorino (MO)	Magrignana	6	0	*
	Casola	469	0	0,000000
	Gusciola	182	0	*
	Lago	71	0	*
	Macognano	76	0	*
	Rubbiano	229	0	*
Montese (MO)	Vitriola	433	1	0,002309
	Bertocchi	29	0	*
	Castelluccio	171	1	*
	Iola	226	1	*
	Montalto	199	1	*
	Montespecchio	56	0	*
Montese (MO)	Saito	370	0	0,000000

	San Giacomo	207	0	*
	San Martino	68	1	*
	Semelano	48	0	*
Novi di Modena (MO)	Sant'Antonio In Mercadello	810	2	0,002469
Palagano (MO)	Boccassuolo	106	0	*
	Savoniero	74	1	*
	Susano	37	0	*
	Costrignano	215	1	*
Pavullo nel Frignano (MO) <i>(PG/143045 del 19/02/2020 e successiva rettifica Prot. 24.08.2020.0557443.E)</i>	Benedello	489	0	0,000000
	Camatta	235	1	*
	Coscogno	470	1	0,002128
	Frassinetti	99	0	*
	Iddiano	110	1	*
	Miceno	578	0	0,000000
	Montebonello	721	2	0,002774
	Montecuccolo	1042	2	0,001919
	Montorso	201	0	*
	Monzone	273	0	*
	Niviano	250	0	*
	Olina	176	0	*
	Renno	339	0	*
	Sassoguidano	64	0	*
Verica	823	2	0,002430	
Pievepelago (MO)	Roccapelago	67	1	*
	S. Andreapelago	288	1	*
	Tagliole	50	1	*
Polinago (MO)	Gombola	431	1	0,002320
	Cassano	261	0	*
	Brandola	121	0	*
	San Martino	40	0	*
Prignano sulla Secchia (MO)	Prignano	901	2	0,002220
	Castelvecchio	254	0	*
	Pigneto	768	1	0,001302
	Montebaranzone	619	0	0,000000
	Pescarola	166	0	*
	Sassomorello	109	0	*
	Morano	226	1	*
Riolunato (MO)	Moncerrato	207	1	*
	Castellino	11	0	*
	Serpiano	24	0	*
	Cento Croci	10	0	*
	Gropo-Roncombrellaro	32	0	*
	Castello	74	0	*
	Polle	5	1	*
Savignano sul Panaro (MO)	Casa Manzi	13	0	*
	Savignano sul panaro (Capoluogo)	2886	6	0,002079
	Magazzino	611	1	0,001637
	Mulino	2422	2	0,000826
	Garofano	1114	0	0,000000
	Bocchirolo	72	0	*
	San Giovanni	32	0	*
Sestola (MO)	Torre	14	0	*
	Casine	254	1	*
Zocca (MO)	Roncoscaglia	219	1	*
	Montetortore	353	1	0,002833
	Rosola	503	0	0,000000
	Ciano	360	0	0,000000
	Montecorone	397	0	0,000000
	Missano	180	1	*
	Montalbano	130	0	*

COMUNI PROVINCIA DI PARMA	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE ≤0,003 *
Berceto (PR)	Casaselvatica	73	1	*
	Castellonchio	48	0	*
	Corchia	35	0	*
	Fugazzolo	52	0	*
	Roccaprebalza	44	0	*
	Valbona	47	0	*
	Bergotto	84	1	*
	Boschi	8	0	*
	Cantonierra Tugo	30	0	*
	Case Pesci	12	0	*
	Cavazzola	15	0	*
	La Costa	14	0	*
	Lozzola	93	0	*
	Pagazzano	32	0	*
	Pietramogolana	74	0	*
Collecchio (PR)	San Martino Sinzano - Lemignano	1295	0	0,000000
	Madregolo	1105	0	0,000000
Corniglio (PR)	Ballone	67	1	*
	Bellasola	8	0	*
	Canetolo	17	0	*
	Cirone	33	0	*
	Curatico	50	0	*
	Graiana	32	0	*
	Grammatica	16	0	*
	Marra	16	0	*
	Miano	38	1	*
	Mossale	25	1	*
	Petrignacola	94	1	*
	Pugnetolo	34	0	*
	Roccaferrara	1	0	*
	Sauna	29	0	*
	Sesta	26	0	*
	Signatico	38	0	*
	Sivizzo	25	0	*
Staiola	18	0	*	
Vestana	20	0	*	
Villula	48	0	*	
Fornovo di Taro (PR)	Cafragna	93	0	*
	Piantonia	256	0	*
	Sivizzano	308	1	*
	Citerna	60	0	*
	Respiccio	240	0	*
	Neviano de' Rossi	99	0	*
Salita	452	1	0,002212	

COMUNI PROVINCIA DI PIACENZA	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE ≤0,003 *
Alta Val Tidone (PC)	Casa Roveda	27	0	*
	Casa Mossi	28	0	*
	Verago	22	0	*
	Seguzzone	32	0	*
	Sala Mandelli	12	0	*
	Tassara	30	0	*
	Strà	152	0	*
	Genepreto	39	0	*
	Stadera	21	0	*
	Casa Rivoltini	7	0	*
	Casa Galvani	8	0	*
	Torre Gandini	12	0	*
	Ronchi	9	0	*
	Trebecco	50	0	*
	Montemartino	15	0	*
	Sevizzano	20	0	*
	Vallerenzo	5	0	*
	Peschiera	10	0	*
	Marzonago	24	0	*
	Pecorara Vecchia	23	0	*
	Geneprino	10	0	*
	Brevi	2	0	*
	Corneto	9	0	*
	Praticchia	8	0	*
	Casella	3	0	*
	Case Fracchioni	11	0	*
	Casa Lazzaarello	12	0	*
	Bazzari	18	0	*
	Morasco	19	0	*
	Case Follini	3	0	*
	Roncaglie	24	0	*
	Costalta	44	0	*
	Caprile	31	0	*
Busseto	23	0	*	
Cicogni	47	0	*	
Pecorara	102	0	*	
Canova	15	0	*	
Moncasacco	12	0	*	
Costiola	29	0	*	
Caminata	153	0	*	
Cadeo (PC)	Saliceto	604	1	0,001656
Calendasco (PC) (PG/2020/176570)	Tutto il territorio	2401	2	0,000833
Castel San Giovanni (PC)	Fontana Pradosa	642	0	0,000000
	Creta	338	0	*
	Ganaghello	308	0	*
	Pivetta e Bosco Tosca	297	0	*
Cerignale (PC)	Tutto il territorio	123	1	*
	Alfede	0	0	*
	Ballerini	7	0	*
	Bazzini	6	0	*
	Bedo	4	0	*
	Bernazzani	23	0	*
	Botteri	8	0	*
	Brugnello	12	0	*
	Cà di Lago	3	0	*
	Carana	0	0	*
	Casa Cantoniera	0	0	*
	Casaldrino	5	0	*
	Case Ricci	0	0	*
	Castelvetto	1	0	*
	Codogna	0	0	*
	Colla Ozzola	8	1	*
	Collegio	12	0	*
	Colombaia	0	0	*
	Confiente	7	0	*
	Cornareto	0	0	*

Corte di Brugnatella (PC)

Costa Confiente	0	0	*
Costa Villeri	0	0	*
Croso	1	0	*
Fossoli	5	0	*
Lago	8	0	*
Lama	0	0	*
Lupi	12	0	*
Moggialunga	1	0	*
Moglia	6	0	*
Montarsi	1	0	*
Montarolo	7	0	*
Pietranera	0	0	*
Pieve di Montarolo	19	0	*
Poggio Rondino	15	0	*
Poggio Villeri	3	0	*
Ponte Lenzino	5	0	*
Pozzone	1	0	*
Praggia	4	0	*
Prodrizzi	3	0	*
Robecco	15	0	*
Roncoli Sopra	1	0	*
Roncoli Sotto	5	0	*
Rondanera	1	0	*
Rossarola	12	0	*
Rovaiola	15	0	*
Sanguinetto	24	0	*
Selva	1	0	*
Torre Metteglia	0	0	*
Tortaro	15	0	*
Valle Inferiore	0	0	*
Viani	2	0	*
Villeri	4	0	*
Mareto	44	0	*
Vediceto	36	0	*
Pradovera	30	0	*
Guglieri	29	0	*
Le Moline	28	0	*
Nicelli	25	0	*
San Savino	23	0	*
Poggioli	22	0	*
Bruzzi	20	0	*
Campagna	20	0	*
Unghia Sotto	20	0	*
Frè	17	0	*
Cogno Chiesa	16	0	*
Groppazzolo	16	0	*
Migliorini	15	0	*
Vigonzano	15	0	*
Banzolo	14	0	*
Maradina	14	0	*
Molinari	12	0	*
Pianadelle	12	0	*
Poggio-Groppallo	12	0	*
Selva Sopra	12	0	*
Bruzzetti	11	0	*
Case Bruciate	11	0	*
Montereggio	11	0	*
Liscatto	10	0	*
Rodi	10	0	*
Selva Sotto	10	0	*
Cagregorio	9	0	*
Canadelli	9	0	*
Pellacini	9	0	*
Pastori	8	0	*
Terruzzo	8	0	*
Verano	8	0	*
Bolderoni	7	0	*
Campeggio Le Rossane	7	0	*
Chiarabini	7	0	*

Farini (PC)

Fornelli	7	0	*
Frodolo	7	0	*
Gallare	7	0	*
Lobbia	7	0	*
Pesche	7	0	*
Riovalle	7	0	*
Russi	7	0	*
Borcaglia	6	0	*
Bracchi	6	0	*
Canevari	6	0	*
Costa D'Unghia	6	0	*
Perdoni	6	0	*
Pometo	6	0	*
Quarto	6	0	*
Ravine	6	0	*
Stomboli	6	0	*
Videzzate	6	0	*
Villa	6	0	*
Benoni	5	0	*
Casa Ratti	5	0	*
Casali	5	0	*
Ceno	5	0	*
Centopecore	5	0	*
Costabiancona	5	0	*
La Rustica	5	0	*
Monecari	5	0	*
Olmi Sopra	5	0	*
Pedesini	5	0	*
Pianazze	5	0	*
Pianona	5	0	*
Poggio - Cogno San Bassano	5	0	*
Poggiolo	5	0	*
Sassi Maddalena	5	0	*
Unghia Sopra	5	0	*
Boccolo Noce	4	0	*
Canova	4	0	*
Chiappa Chiesa	4	0	*
Colla	4	0	*
La Conca	4	0	*
Olmi Sotto	4	0	*
Pratogiardino	4	0	*
Troncamorso	4	0	*
Valle - Groppallo	4	0	*
Asse'	3	0	*
Asse' Ca' Di La'	3	0	*
Blucchi	3	0	*
Ca' Rossa	3	0	*
Cantoniera	3	0	*
Cappelletta	3	0	*
Cavanna	3	0	*
Crocelobbia	3	0	*
Ghezzi	3	0	*
Limbelli	3	0	*
Linguada'	3	0	*
Longane	3	0	*
Molino Selva	3	0	*
Porcile	3	0	*
Roncolo	3	0	*
Bocchie	2	0	*
Collerine	2	0	*
Colletta	2	0	*
Comineto	2	0	*
Costa Pastorella	2	0	*
Dosso	2	0	*
Molino Bianco	2	0	*
Monticelli	2	0	*
Noce Sotto	2	0	*
Villa Delizia	2	0	*
Avemagna	1	0	*

Boli	1	0	*
Boschi	1	0	*
Bruzzi Sotto	1	0	*
Casetta	1	0	*
Castello	1	0	*
Chiappetti	1	0	*
Costiolo	1	0	*
Croce	1	0	*
Forani	1	0	*
La Casa Di Montereccio	1	0	*
Mezzopiano	1	0	*
Miniera	1	0	*
Molino Costabiancola	1	0	*
Noce Sopra	1	0	*
Palazzo Porcile	1	0	*
Pradello	1	0	*
Predalbora	1	0	*
Querciaccia	1	0	*
Strarivo	1	0	*
Barche	1	0	*
Bocciarelli	3	0	*
Boeri	16	0	*
Bolgheri	6	0	*
Boschi	7	0	*
Bosco Grande	5	0	*
Bosconure	7	0	*
Brugneto	31	0	*
Cà Nova	5	0	*
Canadello	17	0	*
Carlioni	5	0	*
Casalcò	14	0	*
Casaldonato	31	0	*
Casale di Brugneto	7	0	*
Casale di Gambaro	0	0	*
Casella	4	0	*
Caserarso	3	0	*
Cassano	4	0	*
Cassimorenga	7	0	*
Cassimoreno	22	1	*
Castagnola	20	0	*
Castelcanafurone	4	0	*
Castello di Centenaro	8	0	*
Castelsottano	1	0	*
Castignoli	1	0	*
Cattaragna	23	0	*
Cazuccone	4	0	*
Cerreto	24	0	*
Cerri	3	0	*
Chiappeto	4	0	*
Ciregna	16	0	*
Codegazzi	5	0	*
Colla di Brugneto	17	0	*
Colla di Gambaro	3	0	*
Costa	3	0	*
Costapecorella	9	0	*
Costigliolo	1	0	*
Crocelobbia	10	0	*
Curletti	12	0	*
Cà dei ratti	4	0	*
Edifizi	2	0	*
Farinotti	4	0	*
Fogaroni	1	0	*
Folli	19	0	*
Fontanarosa	0	0	*
Gambaro	28	0	*
Gipponi	7	0	*

Ferriere (PC)	Grondone sopra	27	0	*
	Grondone sotto	26	0	*
	Guerra	12	0	*
	Rocca la Parrocchia	2	0	*
	Lardana	1	0	*
	Lomi	0	0	*
	Lovetti	5	1	*
	Marchi	4	0	*
	Moglia	5	0	*
	Molinello	11	0	*
	Molino nano	0	0	*
	Molino rosa	0	0	*
	Montarmano	1	0	*
	Noce	16	0	*
	Ortigà	2	0	*
	Pasquè	0	0	*
	Perotti	10	0	*
	Pertuso	27	0	*
	Pettenati	2	0	*
	Pianazze di Centenaro	0	0	*
	Pianelli	0	0	*
	Pomarolo	11	0	*
	Prelo	10	0	*
	Pronzali	13	0	*
	Proverasso	8	0	*
	Retorto	10	0	*
	Rivazzole	4	0	*
	Rocca	3	0	*
	Rocconi	12	0	*
	Roffi	6	0	*
	Rompeggio	23	0	*
	Roncoli	0	0	*
	Ruffinati	1	0	*
	Salsominore	40	1	*
	San Gregorio	3	0	*
	Sangarino	4	0	*
	Sarmadasco	13	0	*
	Selva	36	1	*
	Solaro	24	0	*
Spiaggio	0	0	*	
Taravelli	3	0	*	
Teruzzi	0	0	*	
Tetteni	0	0	*	
Toazzo	7	0	*	
Tomè	2	0	*	
Toni	5	0	*	
Tornarezza	26	0	*	
Torrio Casetta	13	0	*	
Torrio sopra	0	0	*	
Vaio	24	0	*	
Valle	4	0	*	
Villa	5	0	*	
Volpi	5	0	*	
Fiorenzuola D'Arda (PC)	San Protaso	230	1	*
	Baselica Duce	150	0	*
Piozzano (PC)	Tutto il territorio	609	1	0,001642
Ponte dell'Olio (PC)	Cassano	171	0	*
	Monte Santo	76	0	*
	Biana	65	1	*
Rottofreno (PC)	Santimento	453	0	0,000000
	Centora	100	0	*
Vernasca (PC)	Tutto, tranne capoluogo e Bacedasco Basso	1267	2	0,001579
Zerba (PC)	Capannette di Pey	10	0	*
	Cerreto	16	0	*
	Samboneto	1	0	*
	Vesimo	8	0	*

COMUNI PROVINCIA DI RAVENNA	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE ≤0,003 *
Brisighella (RA)	Casale	53	0	*
	Castellina	113	0	*
	Fognano	1.400	3	0,002143
	La Strada (Strada Casale)	111	0	*
	San Cassiano	199	1	*
	San Martino in Gattara	246	1	*
	Sant'Eufemia	19	0	*
	Villa San Giorgio in Vezzano	231	0	*
	Zattaglia	50	1	*
Casola Valsenio (RA)	Zattaglia	8	0	*
	Cà Rondino	23	0	*
	Mercatale	21	0	*
	Ponte di Baffadi	46	0	*
	Valsenio	48	0	*
	Pagnano	6	0	*
	San Ruffillo	7	0	*
	Frassineta	0	0	*
	Baffadi	9	0	*
	Sant'Apollinare	25	0	*
	Prugno	6	0	*
	Case Cozzo	13	0	*
Castel Bolognese (RA)	Biancanigo	82	0	*
	Casalecchio	64	0	*
	Ponte del Castello	183	0	*
Faenza (RA)	Borgo Sant'Andrea	55	0	*
	Celle	208	0	*
	Cosina	60	0	*
	Errano	225	0	*
	Fossolo	41	0	*
	Granarolo	1.249	3	0,002402
	La Palazza (San Pier Laguna)	58	0	*
	Marzeno	109	0	*
	Mezzeno	164	0	*
	Pettinara (Borgo Tuliero)	447	0	0,000000
	Pieve Cesato	256	1	*
	Pieve Ponte	217	1	*
	Prada	52	0	*
	Reda	870	2	0,002299
	San Giovannino	63	0	*
	Santa Lucia	447	0	0,000000
Sarna	4	0	*	
Ravenna	Madonna dell'Albero	1.923	3	0,001560
	San Bartolo	1.301	2	0,001537
	San Marco	647	0	0,000000
	Villanova	1.059	1	0,000944
	Fosso Ghiaia	1.362	1	0,000734
	San Romualdo	720	0	0,000000
	Savarna	1.406	0	0,000000
	Conventello-Grattacoppa	947	2	0,002112
	Torri	329	0	*
	Sant'Antonio	1.191	0	0,000000
	Ammonite	764	0	0,000000
	San Michele	968	1	0,001033
	Santerno	1.485	3	0,002020
	Camerlona	869	0	0,000000
	Roncalceci	814	1	0,001229
	Longana-Ghibullo	552	0	0,000000
	Ragone San Pancrazio	349	1	*
	San Pietro in Trento	907	2	0,002205
	Durazzano	275	0	*
	Ducenta	385	0	0,000000
	Massa	342	0	*
	San Pietro in Campiano	986	1	0,001014
	Campiano	1.795	1	0,000557
	Carraie	1.098	2	0,001821
	Santo Stefano	1.600	4	0,002500

	Castiglione	2.028	2	0,000986
	San Zaccaria	1.606	2	0,001245
	Casemurate	337	0	*
	Mensa-matellica	544	0	0,000000
	Savio	2.204	5	0,002269
	Gambellara	712	1	0,001404
Riolo Terme (RA)	Borgo Rivola	254	0	*
	Isola	235	0	*
Solarolo (RA)	Borghetto	40	0	*
	Borghetto Via Baldassarra	64	0	*
	Borgo Via Larga	51	0	*
	Casermone San Bartolo	51	0	*
	Casetti	29	0	*
	Gaiano	12	0	*
	Spaccio Castelnuovo	49	0	*
	Via San Mauro	14	0	*

COMUNI PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE ≤0,003 *
Carpineti (RE)	Riana - La Svolta - Cà Morelli - Bera - Seminario - Campo dell'Oppio - Cigarellino - Cà de Beretti - Giavello - Branciglia - Pantano - San Prospero - Pianezzo - Ansagna - Cà di Poldo - Carezza - Cantigalli - Costa di Po - Case Sparse	910	2	0,002198
	Onfiano Monte Malora - Cà d'Orsini - Poiago - Le Casette - Villa - Valestra - Tincana - Cà Benno - Cà de' Lanzi - Pizzarotto - Ronteruolo - Case sparse	1.134	3	0,002646
	Prola - Savognatica - Velluciana - Pontone - Iatica - Spignana - Costa di Iatica - Ceriola - Saccaggio - Villaprara - Campovecchio - Case sparse	479	1	0,002088
Quattro Castella (RE)	Puianello	2.130	6	0,002817
	Forche/Boschi	1.525	1	0,000656
	Pamperduto	284	0	*
	Salvarano	348	1	*
	Rubbiano	207	1	*
	Roncolo	802	1	0,001247
	Bergonzano/Case Valle	81	0	*
Rubiera (RE)	Bedogno	44	0	*
	San Faustino	554	1	0,001805
Scandiano (RE)	Fontana	884	1	0,001131
	Chiozza	1.287	1	0,000777
	Cà de Caroli	1.197	1	0,000835
	Cacciola	576	1	0,001736
	Fellegara	1.299	2	0,001540
	Iano	771	0	0,000000
	Bosco	944	1	0,001059
	Rondinara	251	1	*
	San Ruffino	501	0	0,000000
Toano (RE)	Ventoso	1.934	2	0,001034
	Cerrè Marabino	150	0	*
	Corneto	271	0	*
	Manno	144	0	*
	Massa	327	0	*
	Monzone	220	0	*
Ventasso (RE)	Vogno	118	0	*
	Intera municipalità Busana (senza capoluogo)	1.031	2	0,001940
	Collagna capoluogo	418	1	0,002392
	Acquabuona	89	1	*
	Cerreto Alpi	97	1	*
	Vallisnera	87	1	*
	Piolo	55	1	*
	Cinquecerri	202	1	*
Vetto (RE)	Gazzolo	80	1	*
	Succiso	86	1	*
Vezzano sul Crostolo (RE) (PG/83280 del 4/2/2020 e successiva modifica Prot.05.05.2020.0539352.E)	Tutto tranne capoluogo	1.192	3	0,002517
	Vezzano sul Crostolo (capoluogo)	1.995	4	0,002005
	Sedrio	442	0	0,000000
	La Vecchia	854	2	0,002342
	Montalto	411	0	0,000000
	Paderna	125	0	*
Pecorile	291	1	*	

COMUNI PROVINCIA DI RIMINI	AREE INDIVIDUATE (art.9, co.3 L.R. 14/99 smi - DGR 2022/18)	POPOLAZIONE < 3000 ab.	N. ESERCIZI COMMERCIALI (Settore alimentare o misto)	RAPPORTO RAREFAZIONE ≤0,003 *
Montefiore Conca (RN) <i>(PG/207552 del 10/3/2020 e successiva integrazione Prot.17.09.2020.0603069.E)</i>	Pedrosa-Bonora	68	1	*
	San Felice Ovest	90	1	*
	San Felice Est	137	1	*
	Croce Gaggio	68	1	*
San Leo (RN)	Montemaggio	231	0	*
	San Leo (capoluogo)	191	1	*
	Santa Lucia/Castelnuovo	99	0	*
	Collina/Pietramaura/Ponte Gualdrucchia	41	0	*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 25 SETTEMBRE 2020, N. 16447

L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto "Inserimento di altra specie avicola (tacchini) tra quelle allevabili presso Codigoro Polli", localizzato in Via per Ferrara n. 18, Comune di Codigoro (FE), proposto dalla Società Agricola Santamaria S.R.L.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta da ARPAE SAC di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2020/136630 del 23/9/2020, acquisita agli atti regionali con prot. PG/2020/614928 del 23/9/2020, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Inserimento di altra specie avicola (tacchini) tra quelle allevabili presso Codigoro Polli", Via per Ferrara n. 18, nel comune di Codigoro (FE) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. ai fini dell'avvio dell'impianto con le modifiche richieste, il proponente dovrà integrare la documentazione presentata ai fini del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (attualmente in corso di istruttoria), in coerenza con le risultanze della presente verifica di assoggettabilità a VIA;

2. si ritiene che vada elaborata, in sede di riesame di A.I.A., una proposta progettuale che consenta la corretta applicazione della BAT 13, mediante l'adozione di una combinazione delle misure proposte (adottando sistemi di deflessione del flusso in uscita dai capannoni, migliorando la barriera vegetale ad esempio con essenze arbustive per creare turbolenze al flusso in uscita, etc.); se necessario si aggiorni la planimetria di impianto;

3. in sede di riesame di A.I.A., specificare la dicitura "Diradamento degli animali" nei punti riguardanti le fasi di "Allevamento di tacchini maschi" e "Allevamento di tacchini femmine" riportati nella documentazione integrativa della presente procedura;

4. in sede di riesame di A.I.A., chiarire cosa si intende con il termine "gabbie" nella parte relativa alle misure di cui all'All. A dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 10/12/2019, punto 1.c "attrezzature lavabili e disinfettabili", riportate nella documentazione integrativa della presente procedura;

5. in sede di riesame di A.I.A. va previsto che l'arco di disinfezione dovrà essere attivato prima dell'introduzione del primo gruppo di tacchini;

6. nella successiva fase autorizzativa, come opera di mitigazione va presentata una proposta progettuale per l'integrazione delle barriere verdi esistenti (lato nord);

c) tali condizioni vanno verificate già in fase autorizzativa (ante operam), presentando da parte del proponente la documen-

tazione tecnica richiesta;

d) la verifica dell'ottemperanza delle presenti prescrizioni compete ad ARPAE, al Comune di Codigoro, all'AUSL di Ferrara Area Veterinaria;

e) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Codigoro, all'AUSL di Ferrara Area Veterinaria;

f) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

g) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Codigoro, all'AUSL di Ferrara Area Veterinaria, all'ARPAE di Ferrara;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale NEL BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;

j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 25 SETTEMBRE 2020, N. 16448

Valutazione d'impatto ambientale (VIA), del progetto per la realizzazione di impianto idroelettrico "Ponte Taro" in località Ponte Taro, comune di Fontevivo (PR) presentato dalla ditta Albatros Energia Srl - Proroga tempi di validità della DGR n. 1720/2014

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le ragioni in premessa di:

a) concedere la proroga di validità della DGR n. 1720/2014 riguardante il progetto per "la realizzazione di impianto idroelettrico denominato Ponte Taro in località Ponte Taro, Comune di Fontevivo in Provincia di Parma proposto dalla ditta Albatros Energia srl" fino al 20/3/2021;

b) confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella citata delibera di giunta regionale n. 1720 del 24/10/2014;

c) trasmettere la presente deliberazione al proponente Amministratore Unico Elvino Provasi di Albatros Energia srl;

d) trasmettere la presente determinazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ad ARPAE Parma, al Comune di Fontevivo, alla AUSL di Parma;

e) pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale

nel BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

f) rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;

g) dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 29 SETTEMBRE 2020, N. 16644

L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto localizzato in strada Moletolo nel comune di Parma (PR) proposto dalla Società Sani Rino Snc.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. PG/2020/137983 del 25/9/2020, acquisita al prot. regionale con PG/2020/619720 del 25/9/2020; che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Progetto di campagna di frantumazione inerti presso un'area acquistata dalla Ditta Sani Rino snc situata in Strada Moletolo, Parma (PR), foglio catastale n.38, Particelle 661,662,677" mediante impianto mobile autorizzato da Arpae SAC Parma con D.D. 6350 del 4/12/2018, dalla ulteriore procedura di V.I.A.;

si prende atto che è già stata chiesta per il cantiere apposita autorizzazione in deroga per i limiti acustici all'Autorità Competente Comune di Parma;

specifiche prescrizioni gestionali saranno inserite nel nulla osta rilasciato da Arpae SAC Parma, da richiedersi su istanza della Ditta, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Parma e ad AUSL Parma;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;

g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 29 SETTEMBRE 2020, N. 16645

L.R. 4/2018, art. 11: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Recupero volumetrico quinto settore della discarica localizzata in Cà dei Ladri nel Comune di Gaggio Montano (BO)", proposto da Herambiente S.p.A.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta da ARPAE di Bologna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2020/139374 del 29/9/2020 e acquisita agli atti regionali con PG/2020/624922 del 29/9/2020, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. 4/18, il progetto denominato "Recupero volumetrico quinto settore della discarica localizzata in Cà dei Ladri nel comune di Gaggio Montano (BO)", dall'ulteriore procedimento di VIA;

c) di trasmettere copia della presente determina al proponente, HERAmbiente S.p.A., ed a ARPAE, Comune di Gaggio Montano, Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Reno e Po di Volano, Azienda Unità Sanitaria Locale;

d) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

e) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;

f) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 2 OTTOBRE 2020, N. 16882

Voltura al Consar Srl dei provvedimenti di verifica di (screening) approvato con DGR 1611/2010 poi modificato con DGP 253/2013 e relativo alla attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di Selbagnone con recupero ambientale in comune di Forlimpopoli (FC) presentato dalla ditta Trascoop Trasporti S.C.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di volturare al Consorzio Sterratori Autotrasportatori Ravennati (CON.S.A.R.) il provvedimento di verifica (screening) relativo alla ristrutturazione dell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di Selbagnone con recupero ambientale nel Comune di Forlimpopoli (FC) presentato da Trascoop Trasporti Soc. Coop" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1611 del 25/10/2010 e il successivo provvedimento della Giunta Provinciale di Forlì – Cesena n. 253 del 18 giugno 2013 relativo all'aumento dei quantitativi dei rifiuti da trattare nell'ambito del progetto di ristrutturazione dell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di Selbagnone con recupero ambientale nel Comune di Forlimpopoli (FC) presentato da Trascoop Trasporti Soc. Coop;

b) di dare atto che la non ottemperanza alle condizioni ambientali (prescrizioni) non ancora attuate con le modalità riportate nelle delibere DGR 1611/2010 e DGP 253/2013 sarà soggette a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. da attribuire a CON.S.A.R in quanto il Consorzio stesso ha dichiarato con nota acquisita al PG/2020/301269 del 20/4/2020 la volontà di fare proprie tutte le prescrizioni presenti nei provvedimenti di verifica (screening);

c) di trasmettere copia della presente determina al richiedente, CON.S.A.R e alla Società Trascoop Trasporti Soc. Coop;

d) di trasmettere, inoltre, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente determina alla Provincia di Forlì-Cesena, al Comune di Forlimpopoli, alla Arpa SAC Forlì-Cesena e all'Azienda USL della Romagna;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

g) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 2 OTTOBRE 2020, N. 16883

Valutazione d'impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di impianto idroelettrico denominato "Lugo-Muraglione" sul Fiume Secchia, nel comune di Baiso (RE) presentato da Italbrevetti srl e successiva voltura alla società Lugo SRL - Proroga tempi di validità provvedimento di VIA (DGR 1412/2013)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le ragioni in premessa di:

a) concedere la proroga di validità della DGR n. 1412/2013 riguardante il progetto per "la realizzazione di impianto idroelettrico denominato Lugo Muraglione nel Comune di Baiso in Provincia di Reggio Emilia, proposto dalla ditta Lugo srl" fino al 31/05/2021;

b) confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella citata Delibera di Giunta regionale n. 1412 del 7/10/2013;

c) trasmettere la presente deliberazione alla richiedente società Lugo srl;

d) trasmettere la presente determinazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ad ARPAE Reggio Emilia, al Comune di Baiso, alla AUSL di Reggio Emilia, alla Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area affluenti Po, sezione di Reggio Emilia;

e) pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

f) rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;

g) dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA 24 SETTEMBRE 2020, N. 16329

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni sportive che promuovono Salute della Palestra "SIRO FITNESS SSD ARL" di Mirandola (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sottoindicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena - Prot. n. 0066425 del 22/9/2020, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0611499.E del 22/9/2020 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Siro Fitness SSD ARL" - Via Adelaide Bono n.12 - 41037 - Mirandola (MO);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Siro Fitness SSD ARL" di Mirandola (MO), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 avente per oggetto "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- la determinazione dirigenziale n. 10846 del 18 giugno 2019 avente ad oggetto "Deleghe ai Dirigenti Professional assegnati funzionalmente al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e nomina Responsabili di Procedimento";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 1059 del 3 luglio 2018 e n. 733 del 25 giugno 2020;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute la seguente struttura sportiva:

- Palestra "Siro Fitness SSD ARL" - Via Adelaide Bono n.12 - 41037 - Mirandola (MO);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi

previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), come precisato in premessa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giovanna Mattei

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA - PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E OSSERVATORIO PER LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA 16 SETTEMBRE 2020, N. 15728

Legge regionale n. 8/1994 e Legge regionale n. 27/2000. Deliberazione n. 134/2019. Determinazione n. 22508/2019. Contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica nell'annata agraria 2017-2018. Revoca degli aiuti a beneficiari e contestuale disimpegno di spesa

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
CON DELEGA DI FUNZIONI DIRIGENZIALI

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", così come modificata a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ed in particolare l'art. 17 che prevede che siano a carico della Regione gli oneri per i contributi relativi ai danni da fauna selvatica arrecati da specie protette in tutto il territorio regionale, da specie cacciabili e da sconosciuti nel corso dell'attività venatoria nelle zone di protezione, nel limite delle risorse disponibili nell'apposito capitolo di bilancio;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 364/2018 con la quale sono stati approvati i "Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione" in ottemperanza a quanto previsto dalle norme comunitarie in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo, a seguito della prevista notifica alla Commissione Europea;
- la deliberazione n.134/2019 con la quale sono state approvate le modalità di presentazione delle domande e le fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati da fauna selvatica;

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n. 22508 del 5/12/2019 "Legge regionale n.8/1994 e Legge regionale n.27/2000. Deliberazione n.134/2019. Determinazioni n. 6643/2019 e n. 17120/2019. Contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica nell'annata agraria 2017-2018. Concessione di importi non corrisposti e contestuale impegno di spesa" con la quale sono stati concessi aiuti, tra l'altro, ai sottoelencati beneficiari per una somma complessiva di Euro 542,29:

Prov.	CUAA	DENOMINAZIONE	IMPORTO CONCESSO Euro
RA	CCGMRS55D60D458Y	CICOGNANI MARIA ROSA	77,47
RA	CLLRRT70S06D458O	COLLINA ROBERTO	77,47

RA	DNTGLN60C09D458E	DONATI GIULIANO	77,47
RA	LVRNRZ53S21A547D	LIVERANI RENZO	77,47
RA	RCCCLD71C07D458W	RACCAGNI CLAUDIO	77,47
RA	01185020391	RONCONI SANDRA E LOMBARDI GIULIANO S.S.	77,47
PC	01071800336	BOZZI ANGELO, ENRICO E GIANPAOLO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	77,47

Dato atto che, ai fini della liquidazione dell'importo concesso, la già citata deliberazione n. 134/2019 prevede che:

- gli esiti dei DURC e la documentazione antimafia debbano essere comunicati al Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca contestualmente alla trasmissione delle "Dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio";
- la mancata presentazione del modello ires/irpef entro 4 mesi dalla richiesta comporta la revoca del contributo;

Considerato che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna e di Piacenza, con determinazioni dirigenziali n. 14707/2020 del 31/08/2020 e n. 14878/2020 del 2/09/2020, hanno preso atto che i sopra elencati beneficiari non hanno rispettato i limiti temporali previsti per la presentazione dei "Moduli dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% ires/irpef";

Ritenuto, pertanto, opportuno provvedere con il presente atto:

- alla revoca del contributo complessivo concesso con determinazione n. 22508/2019 per euro 542,29 a favore dei predetti beneficiari;
- ad accertare - autorizzandone il disimpegno, a norma di quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - in quanto economia di spesa della somma complessiva di Euro 542,29 sull'impegno n. 3285 assunto sul capitolo U78106 del bilancio per l'esercizio finanziario 2019 con determinazione n. 22508/2019;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste, inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 30 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)";

- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la L.R. 31 luglio 2020, n.4 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" pubblicata sul BURERT del 31/07/2020, n.268;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 9 dicembre 2019 avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D) recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. del 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche ove applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca n. 11786 del 28 giugno 2019, recante Delega di funzioni dirigenziali alla

titolare della Posizione Organizzativa Q0001495 "Pianificazione faunistica e osservatorio per la gestione della fauna selvatica", così come rettificata dalla determinazione dirigenziale n. 12062 del 2 luglio 2019;

Attestato che la sottoscritta Posizione Organizzativa non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di prendere atto delle determinazioni dirigenziali n. 14707/2020 del 31/08/2020 e n. 14878/2020 del 2/09/2020, con le quali i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna e di Piacenza propongono la revoca del contributo concesso ai beneficiari di seguito elencati a causa della mancata presentazione della "Dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" entro 4 mesi dalla richiesta:

Prov.	CUAA	DENOMINAZIONE	IMPORTO CONCESSO Euro
RA	CCGMRS55D60D458Y	CICOGNANI MARIA ROSA	77,47
RA	CLLRRT70S06D458O	COLLINA ROBERTO	77,47
RA	DNTGLN60C09D458E	DONATI GIULIANO	77,47
RA	LVRNRZ53S21A547D	LIVERANI RENZO	77,47
RA	RCCCLD71C07D458W	RACCAGNI CLAUDIO	77,47
RA	01185020391	RONCONI SANDRA E LOMBARDI GIULIANO S.S.	77,47
PC	01071800336	BOZZI ANGELO, ENRICO E GIANPAOLO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	77,47
		totale	542,29

- 3) di disporre la revoca totale dei contributi concessi con determinazione n. 22508/2019 ai sopra elencati beneficiari;
- 4) di accertare, autorizzandone il disimpegno a norma del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la somma complessiva di Euro 542,29, in quanto economia di spesa, con riferimento all'impegno n. 3285

assunto sul capitolo U78106 del bilancio per l'esercizio finanziario 2019 con determinazione n. 22508/2019;

- 5) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disposto nella citata delibera n. 134/2019;
- 6) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 7) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Il Titolare della Posizione Organizzativa

Maria Luisa Zanni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E OSSERVATORIO PER LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA 21 SETTEMBRE 2020, N. 16095

L.R. n. 8/94 e L.R. n. 27/00. Deliberazione n. 134/19. contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica. Approvazione dell'ammissione delle aziende ammesse con riserva di cui all'All. 2 della determinazione n. 9433/2020, della non ammissibilità della richiesta di contributo per le aziende il cui scioglimento di riserva ha dato esito negativo e della conferma dell'ammissione con riserva delle aziende per le quali non si sono ancora ultimati i controlli

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON DELEGA DI
FUNZIONI DIRIGENZIALI

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", così come modificata a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ed in particolare l'art. 17 che prevede che siano a carico della Regione gli oneri per i contributi relativi ai danni da fauna selvatica arrecati da specie protette in tutto il territorio regionale, da specie cacciabili e da sconosciuti nel corso dell'attività venatoria nelle zone di protezione, nel limite delle risorse disponibili nell'apposito capitolo di bilancio;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 364/2018, così come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n.592/2019, con la quale sono stati approvati i "Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione" in ottemperanza a quanto previsto dalle norme comunitarie in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo, a seguito della prevista notifica alla Commissione europea;
- la deliberazione n.134/2019, così come integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1939/2019, con la quale sono state approvate le modalità di presentazione delle domande e le fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati da fauna selvatica, secondo cui:
 - a conclusione dell'attività istruttoria comprensiva dell'attività peritale, i Servizi Territoriali provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili relative alle imprese attive, la quantificazione del contributo massimo concedibile, il numero e la data di acquisizione del DURC e relativa scadenza di validità e il regime di aiuto nonché le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
 - i danni da canidi (Lupo o cane) verranno trasmessi al Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica ad intervalli massimi di tre mesi;
 - i danni riferiti a tutte le altre specie al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca entro il 5 febbraio 2019 per i danni 2018 così come previsto al punto 3. del dispositivo della richiamata deliberazione n. 134/2019 ed entro il 31

gennaio successivo all'annata agraria di riferimento per gli anni a seguire;

- i Servizi Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica e Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederanno a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentare gli elenchi delle domande ammissibili relative alle imprese attive, ivi comprese quelle soggette al controllo del rispetto dei limiti previsti dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n.717/2014 relativi agli aiuti in regime de minimis;
- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, entro 30 giorni, i Servizi Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica e Attività faunistico-venatorie e Pesca provvederanno, operando anche le esclusioni ovvero la diminuzione degli importi in relazione agli esiti dei predetti controlli de minimis, alla concessione dei contributi e all'assunzione del relativo impegno di spesa nei limiti dell'importo destinato al finanziamento delle istanze applicando, nell'eventualità di fabbisogno superiore rispetto alla disponibilità, riduzioni proporzionali ai contributi;
- per le domande ammissibili per le quali non siano ancora conclusi i controlli relativi alla disciplina antimafia e alla regolarità contributiva, la concessione avverrà solo dopo aver accertato lo scioglimento positivo della riserva;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 9433 del 5 maggio 2020, pubblicata sul BURT n. 214 del 24/06/2020, con la quale si è provveduto:

- a prendere atto dei provvedimenti trasmessi dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti lo stato dell'esito delle istruttorie sulle domande pervenute per l'accesso agli aiuti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 364 del 12 marzo 2018, a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna selvatica nell'annata agraria 2018-2019, secondo le procedure definite dalle deliberazioni n. 134 del 28 gennaio 2019;
- a dare atto:
 - che, come risulta dai predetti provvedimenti, non è stato possibile concludere l'attività istruttoria per tutte le aziende per quanto attiene a controlli presso altri Enti competenti;
 - che non è stato possibile procedere alle verifiche del rispetto del limite "de minimis" per tutte le pratiche;
- ad approvare gli allegati di seguito descritti:
 - allegato 1 relativo all'elenco delle domande ammesse suddivise tra quelle soggette al regime di Aiuto di Stato e al regime de minimis nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013;
 - allegato 2, relativo all'elenco delle domande ammesse con riserva suddivise tra quelle soggette al regime di Aiuto di Stato, al regime de minimis nel settore agricolo ai sensi

del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e al regime *de minimis* nel settore della pesca e acquacoltura ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014;

- ad assumere l'impegno di spesa per le aziende di cui all'Allegato 1;
- a stabilire, quanto alle aziende di cui all'Allegato 2 ammesse con riserva che, successivamente alla conclusione dei controlli da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca, con riferimento ai requisiti di accesso e da parte del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari relativamente al rispetto del limite "*de minimis*", con propri atti si provvederà a prendere atto degli esiti e a disporre:
 - la definitiva ammissione delle domande, la concessione degli aiuti e il relativo impegno di spesa;
 - l'esatta definizione dell'importo dell'aiuto operando, laddove necessario, le necessarie riduzioni al fine del rispetto del limite "*de minimis*";
 - a dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento riferiti ai beneficiari ammessi e ai contributi come ridefiniti successivamente alla conclusione delle verifiche ancora in corso sui requisiti di accesso e sul rispetto del limite "*de minimis*" di cui all'allegato 2, si provvederà con propri atti - ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. - effettuando, ove necessario qualora scaduto il DURC acquisito in sede istruttorio, la preliminare verifica della regolarità contributiva dell'azienda beneficiaria e ad avvenuta acquisizione della "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi resa conformemente al modello disponibile sul portale E-R Agricoltura e Pesca all'indirizzo: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/doc/modulistica> nonchè della dichiarazione con la quale il beneficiario rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola o di allevamento del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo;

Richiamato l'elenco delle domande ammesse con riserva in attesa dell'esito dei controlli in corso e relativi contributi, di cui alla predetta determinazione n. 9433/2020:

AMMESSI CON RISERVA IN REGIME DI AIUTO DI STATO			
PROV	CUAA	Ragione sociale	danno ammissibile euro
PR	ZCCRRT71B27B042S	ZUCCONI ROBERTO	3.360,00
RM	SBTGCR59M04F502X	SABBATINI GIANCARLO	210,00

BO	80007010376	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA: SEDE DI (BOLOGNA, CESENA, FORLI', RAVENNA, RIMINI)	1.172,00
BO	PCCFDN60S19C469S	PICCAGLIA FERDINANDO	1.334,00
		Totale	6.076,00
AMMESSI CON RISERVA IN REGIME DE MINIMIS ITTICO			
PROV	CUAA	Ragione sociale	danno ammissibile euro
BO	02254531201	TADDIA MARCIANO & C. S.N.C.	1.644,75
BO	02443200379	SOCIETA' AGRICOLA MANFREDINI LORENA E ROMEO S.S.	3.679,34
BO	02660121209	C.O.F. S.A.S. DI GIBERTI VALERIA E C. SOCIETA' AGRICOLA	772,01
BO	CVODNT57C41L359W	COVA DONATA	6.445,61
BO	FRECRS75P08C469K	AZIENDA ITTICA FRABETTI CHRISTIAN	12.748,80
BO	MNGLNZ55P03C204Q	MENGOLI LORENZO	11.052,72
BO	TNRNDR62R18A785Z	TINARELLI ANDREA	2.108,88
BO	TSTNCL76H26A785O	TESTONI NICOLA	882,38
FE	BLLLGU63H06G923R	BALLARIN LUIGI	1.468,50
FE	FRLLCU79B15C469S	AZ.ITTICA FERIOLO LUCA	556,00
FE	NRDGPP77T10C912H	NORDI GIUSEPPINO	7.483,80
FE	SLVGMN66A02C469F	SALVI GERMANO	7.602,00
MO	DLLDGI73C19B819H	AZIENDA AGRICOLA DALLOLIO DIEGO	1.192,75
MO	RCCFRC71M09C951L	RICCO' FEDERICO	13.767,00
MO	RSSTLI40L21I473L	ROSSI ITALO	3.159,00
MO	VCNMRC42B06D599W	VICENZI MARCO	3.550,00
RA	02013900150	SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.	10.460,00
RA	03472430150	VALLE SMARLACCA S.R.L.	5.940,00
			94.513,54

Richiamate, inoltre, le sotto citate determinazioni:

- del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini n. 8190/2020 con la quale è stata sciolta positivamente la riserva per la seguente azienda:

Prov	CUAA	Ragione sociale	Importo contributo
RM	SBTGCR59M04F502X	SABBATINI GIANCARLO	euro 210,00

- del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna n. 11168/2020 con la quale è stata sciolta positivamente la riserva per la seguente azienda:

Prov.	CUAA	Ragione sociale	Importo contribuito
BO	PCCFDN60S19C469S	PICCAGLIA FERDINANDO	euro 1.334,00

- del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma n. 13004/2020 con la quale è stata sciolta positivamente la riserva per la seguente azienda:

Prov.	CUAA	Ragione sociale	Importo contribuito
PR	ZCCRRT71B27B042S	ZUCCONI ROBERTO	euro 3.360,00

- del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna n. 9443/2020 con la quale è stata sciolta negativamente la riserva per la seguente azienda:

Prov.	CUAA	Ragione sociale	Importo contribuito
PR	80007010376	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA: SEDE DI (BOLOGNA, CESENA, FORLI', RAVENNA, RIMINI)	euro 1.172,00

Dato atto che per le Aziende ammesse con riserva in regime *de minimis* ittico, di cui all'allegato 2, quale parte integrante e sostanziale alla determinazione n. 9433/2020 non sono ancora pervenuti dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli esiti delle verifiche in ordine al rispetto del limite "*de minimis*" nel settore ittico;

Visti, inoltre:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31;
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- D.L. 20 marzo 2014 n. 34 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli

adempimenti a carico delle imprese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78, ed in particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato sulla G.U. n. 125 dell'1° giugno 2015;
- la circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26 giugno 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva. Decreto interministeriale 30 gennaio 2015";
- la circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26 giugno 2015 recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)";

Rilevato, che:

- il comma 1 dell'art. 81, nel testo introdotto dal Decreto-Legge n. 34/2020, era intervenuto sul comma 2 dell'articolo 103 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla legge n. 24 aprile 2020, n. 27, relativo alla disposizione di proroga di validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza, per tutti i documenti indicati al comma 2 ed in scadenza tra in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, "ad eccezione dei documenti unici di regolarità contributiva in scadenza tra il 31 gennaio 2020 ed il 15 aprile 2020, che conservavano validità fino al 15 giugno 2020";
- la Legge 17 luglio 2020, di conversione, con modificazioni, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha disposto la soppressione del comma 1 dell'articolo 81 del medesimo decreto-legge, con effetto dal 19 luglio 2020, data di entrata in vigore della stessa Legge n. 77/2020;
- pertanto, la soppressione del citato articolo 81, comma 1, a decorrere dal 19 luglio 2020, comporta che i durc on line con scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, rientrando nel novero dei documenti elencati al comma 2 dell'articolo 103, del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla legge n. 24 aprile 2020, n. 27, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza, ed in particolare fino al 29 ottobre 2020;

Rilevato, inoltre, che la proroga al 15 ottobre 2020 dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario, disposto con delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020, non comporta una proroga di scadenza di validità dei durc con scadenza fra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020;

Preso atto, inoltre:

- dei Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC), in corso di validità, dai quali risulta che i beneficiari sottocitati, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali:

PROV	CUAA	Ragione sociale	danno ammissibile euro
PR	ZCCRRT71B27B042S	ZUCCONI ROBERTO	3.360,00
RM	SBTGCR59M04F502X	SABBATINI GIANCARLO	210,00
BO	80007010376	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA: SEDE DI (BOLOGNA, CESENA, FORLI', RAVENNA, RIMINI)	1.172,00
BO	PCCFDN60S19C469S	PICCAGLIA FERDINANDO	1.334,00
		Totale	6.076,00

Ritenuto, pertanto, con riferimento alle Aziende ammesse con riserva di cui all'allegato 2 alla determinazione n. 9433/2020, di dover procedere con la presente determinazione:

- allo scioglimento delle riserve con esito positivo delle sottoindicate aziende;

AMMESSI CON RISERVA IN REGIME DI AIUTO DI STATO			
PROV	CUAA	Ragione sociale	danno ammissibile euro
PR	ZCCRRT71B27B042S	ZUCCONI ROBERTO	3.360,00
RM	SBTGCR59M04F502X	SABBATINI GIANCARLO	210,00
BO	PCCFDN60S19C469S	PICCAGLIA FERDINANDO	1.334,00
		Totale	4.904,00

- all'inammissibilità della domanda presentata dall'azienda ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA: SEDE DI (BOLOGNA, CESENA, FORLI', RAVENNA, RIMINI);
- alla conferma dell'ammissibilità con riserva per n. 18 aziende per le quali non sono stati ultimati i controlli;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D) recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. del 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche ove applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca n. 11786 del 28 giugno 2019, recante Delega di funzioni dirigenziali alla titolare della Posizione Organizzativa Q0001495 "Pianificazione faunistica e osservatorio per la gestione della fauna selvatica", così come rettificata dalla determinazione dirigenziale n. 12062 del 2 luglio 2019;

Attestato che la sottoscritta Posizione Organizzativa non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di procedere, con riferimento alle aziende ammesse con riserva al contributo per l'indennizzo dei danni da fauna selvatica e riportate nell'allegato 2 alla determinazione n. 9433/2020:
 - allo scioglimento con esito positivo delle riserve per le sottoelencate aziende:

AMMESSI CON RISERVA IN REGIME DI AIUTO DI STATO			
PROV	CUAA	Ragione sociale	danno ammissibile euro
PR	ZCCRRT71B27B042S	ZUCCONI ROBERTO	3.360,00
RM	SBTGCR59M04F502X	SABBATINI GIANCARLO	210,00
BO	PCCFDN60S19C469S	PICCAGLIA FERDINANDO	1.334,00
		Totale	4.904,00

- all'inammissibilità della domanda presentata dall'azienda ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA: SEDE DI (BOLOGNA, CESENA, FORLI', RAVENNA, RIMINI)
 - alla conferma dell'ammissibilità con riserva per n. 18 restanti aziende;
- 3) che, con successivo atto si provvederà alla concessione dei contributi a favore dei beneficiari, di cui al precedente punto 2), per i quali sono state sciolte positivamente le riserve;
 - 4) che, successivamente alla conclusione dei controlli ancora in corso da parte del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari relativamente al rispetto del limite "*de minimis*", con propri atti si provvederà a prendere atto degli esiti e a disporre:
 - la definitiva ammissione delle domande, la concessione degli aiuti e il relativo impegno di spesa alla conclusione dei controlli;
 - l'esatta definizione dell'importo dell'aiuto operando, laddove necessario, le riduzioni al fine del rispetto del limite "*de minimis*";
 - 5) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto previsto con determinazione n. 9433/2020;
 - 6) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 - 7) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

La Titolare della posizione organizzativa con
delega di funzioni dirigenziali

Maria Luisa Zanni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Istanza di concessione demaniale marittima per molluschicoltura

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Vista l'istanza di Concessione demaniale marittima pervenuta in data 29/09/2020 ed assunta al Prot. n. 29/09/2020/0624347.E da parte del Legale rappresentante dell'impresa **Allevatori Subacquei Ravennati Società Cooperativa** con sede a Cervia (RA) in Via Camane n.51 – C.F. 02659760397 per attività di molluschicoltura di mitili a circa 4,5 miglia dalla costa al largo della foce dei Fiumi Uniti in Comune di Ravenna per una superficie complessiva di mq. 57.600

COMUNICA

Che la predetta istanza e relativa documentazione corredata della planimetria resteranno depositati, a disposizione del pubblico, presso il Servizio attività faunistico-venatorie e pesca nella sede di Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna durante il periodo di **10 giorni** decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato nel BURERT – Periodico Seconda Parte in data **14/10/2020**

INVITA

Tutti coloro che, ai sensi dell'art.18, D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328, possono avere interesse a presentare per iscritto al Servizio attività faunistico-venatorie le osservazioni che credano opportune e che saranno valutate nel corso dell'istruttoria e di cui sarà data motivazione nel provvedimento finale.

Il termine sopra indicato vale anche per la presentazione di domande concorrenti che potranno essere presentate nelle formalità previste dalla D.G.R. 2360/2019.

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica inoltre che il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio, Avv. Vittorio Elio Manduca. Per ulteriori informazioni in merito all'istruttoria è possibile rivolgersi alla Dr.ssa Angela Maini 8tel. 051 527 4313 mail: (angela.maini@regione.emilia-romagna). L'indirizzo Pec a cui inviare eventuali comunicazioni è: territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Istanza di traslazione di concessione demaniale marittima

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Vista l'istanza di trasferimento della Licenza di concessione demaniale marittima n. 10956/2017 pervenuta in data 21/9/2020 ed assunta al Prot. n. 21/09/2020/0608302.E da parte del Legale rappresentante dell'impresa ittica **Coop. Pescatori di Volano Soc.Coop.** con sede a Codigoro (FE) in via Volano Centro n.2/ C – C.F. 01740080385 per attività di molluschicoltura di tapes spp. nella Sacca di Goro per una superficie complessiva di mq. 40.314.

COMUNICA

Che la predetta istanza e relativa documentazione corredata della planimetria resteranno depositati, a disposizione del pubblico, presso il Servizio attività faunistico-venatorie e pesca nella sede di Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna durante il periodo di **10 giorni** decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato nel BURERT – Periodico Seconda Parte in data **14/10/2020**.

INVITA

Tutti coloro che, ai sensi dell'art.18, D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328, possono avere interesse a presentare per iscritto al Servizio attività faunistico-venatorie le osservazioni che credano opportune e che saranno valutate nel corso dell'istruttoria e di cui sarà data motivazione nel provvedimento finale.

Il termine sopra indicato vale anche per la presentazione di domande concorrenti che potranno essere presentate nelle formalità previste dalla D.G.R. 2360/2019.

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica inoltre che il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio, Avv. Vittorio Elio Manduca. Per ulteriori informazioni in merito all'istruttoria è possibile rivolgersi alla Dr.ssa Angela Maini (tel. 051 527 4313 mail: angela.maini@regione.emilia-romagna). L'indirizzo Pec a cui inviare eventuali comunicazioni è: territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - ex art. 8 del D.P.R.160/2010 (CILA per progetto di sistemazione dell'area cortiliva e riorganizzazione aree, in Via Menghini n. 1, Cento Budrio). Articolo 4 comma 4a) L.R. 24/2017, Articolo 32-bis LR 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 14/9/2020 è stata approvata una variante al Piano strutturale

comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Budrio a seguito di procedura ex art. 8 del D.P.R.160/2010 per progetto di sistemazione dell'area cortiliva e riorganizzazione aree della Ditta FUITEM & ORSINI FRUTTAEXPORT S.R.L., in Via Menghini n. 1, Cento Budrio.

Il PSC ed il RUE, aggiornati con le modifiche approvate, sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune – Piazza Filopanti n. 11, Budrio - oltreché sul sito web del Comune www.comune.budrio.bo.it.

La variante in oggetto è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - ex art. 8 del D.P.R.160/2010 (Ampliamento e riorganizzazione di fabbricato produttivo, in Via E.Guizzardi n. 38, Cento Budrio). Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, Articolo 32-bis LR 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 14/9/2020 è stata approvata una variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Budrio a seguito di procedura ex art. 8 del D.P.R.160/2010 per ampliamento e riorganizzazione di fabbricato produttivo della Ditta CHECCHI E MAGLI S.R.L., in Via E. Guizzardi n. 38, Cento Budrio.

Il PSC ed il RUE, aggiornati con le modifiche approvate, sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune – Piazza Filopanti n. 11, Budrio - oltreché sul sito web del Comune www.comune.budrio.bo.it. La variante in oggetto è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Approvazione Variante n. 8 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 132 del 29/9/2020 è stata approvata la Variante n. 8 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castel San Pietro Terme.

La variante normativa alle N.T.A. del RUE è articolata in tre Capitoli e riguarda aggiornamenti puntuali aventi per oggetto specifiche modalità di intervento sul Patrimonio edilizio esistente in zona Agricola e su alcuni usi riguardanti la funzione agrituristica

La Variante n. 8 al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Castel San Pietro Terme – Piazza XX Settembre n. 3, oltre che pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale mediante un pozzo in comune di Alta Val Tidone (PC), località La Casetta. Prat. n. PCPPA0059.

Con determinazione n. 4626 del 1/10/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Raccordi Forgiati s.r.l. con sede legale in Comune di Alta Val Tidone (PC), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante un pozzo avente una portata massima di 5,80 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2024.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con variante non sostanziale per la derivazione di acque pubbliche

sotterranee ad uso promiscuo agricolo mediante un pozzo in comune di Torrile (PR), fraz. Sant'Andrea Prat. n. PRP-PA1347

Con determinazione n. DET-AMB-2020-4476 del 24/9/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a LATTERIA LA COLORNESE SOC. AGRICOLA COOP. c.f. 00161720347, con sede legale in Comune di Torrile (PR), il rinnovo con variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso promiscuo agricolo da esercitarsi mediante un pozzo, per una portata massima di 2,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 4.400, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con variante di prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso promiscuo agricolo mediante pozzo in comune di Parma (PR), Località Marano Prat. n. PR05A0047

Con determinazione n. 4602 del 30/9/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Latteria Cooperativa di Marano Società Coopera-

tiva Agricola a R.L. con sede legale in Comune di Parma (PR), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso promiscuo agricolo da esercitarsi mediante pozzo per una portata massima di 3,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 6.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2029.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con cambio di titolarità e con variante di prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati mediante pozzo in comune di Guastalla (RE), via Sacchi e Vanzetti Prat. n. REPPA5165

Con determinazione n. 4603 del 30/9/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Vega Carburanti Spa con sede legale in Comune di Venezia (VE), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo per una portata massima di 0,83 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2029.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee e tramite due pozzi ad uso irriguo e igienico e assimilati nel Comune di Reggiolo (RE) – Codice Pratica RE02A0327 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Soc. Agricola CATTANEA di Caramaschi, Bani e Vicari S.S. con sede legale nel Comune di Reggiolo (RE)

Data di arrivo domanda di concessione: 27/12/2006

Pozzo 1 Portata media: 1,2 l/s

Volume annuo: 8.190 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale Padana; codice: 0630ER-DQ2-PPCS
 - Coordinate UTM-RER x: 642.240 y: 977.154
 - Comune di Reggiolo (RE) foglio 12 mappale 159 del N.C.T.
- Uso: igienico e assimilati (zootecnico e igienico)
- Pozzo 2 Portata media: 1,2 l/s

Volume annuo: 20.400 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale Padana; codice: 0630ER-DQ2-PPCS
- Coordinate UTM-RER x: 642.417 y: 977.295
- Comune di Reggiolo (RE) foglio 12 mappale 198 del N.C.T.

Uso: irriguo Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione destinata ad aree verdi aziendali e pubbliche nel Comune di Rubiera (RE) – Codice Pratica RE05A0040 (L.R. 7/2004 art. 50).

Richiedente: Litokol SRL sede legale nel Comune di Rubiera (RE)

Data di arrivo domanda di rinnovo: 27/12/2005

Portata massima: 1 l/s

Volume annuo: 1.800 mc/a

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Conoide Secchia - Confinato Superiore codice: 0390ER-DQ2-CCS
 - Coordinate UTM-RER x: 640422,263 y: 945859,58
 - Comune di Rubiera (RE) foglio 25 mappale 1143 del N.C.T.
- Uso: Irrigazione aree verdi aziendali e pubbliche.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11

della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati mediante 1 pozzo in comune di Reggio Emilia (BO), loc. San Maurizio. Prat. N. RE05A0059

Con determinazione n. 4529 del 28/9/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Fornovo Gas Distribuzione S.r.l. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante 1 pozzo avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 12.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Carpi (MO) – Codice Pratica MOPPA4085 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Partena spa sede legale nel Comune di Bologna

Data di arrivo domanda di concessione: 23/12/2005

Portata massima: 3 l/s

Portata media: 0,06 l/s

Volume annuo: 486 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale - confinato inferiore codice: 2700ER-DQ2-PACI

- Coordinate UTM-RER x: 649006 y: 958866

- Comune di Carpi (MO) foglio 162 mappale 74 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (antincendio ed irrigazione area verde)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia
Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Dema-

nio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed igienico ed assimilati nel Comune di Maranello (MO) – Codice Pratica MOPPA4126 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Sima Ceramiche Srl sede legale nel Comune di Maranello (MO)

Data di arrivo domanda di concessione: 30/12/2005

Portata massima: 3 l/s

Volume annuo: 3.500 mc

Ubicazione prelievo:

Corpo idrico: Conoide Tiepido - confinato inferiore codice: 2400ER-DQ2-CCI

- Coordinate UTM-RER x: 649285 y:932550

- Comune di Maranello (MO) foglio 5 mappale 237 del N.C.T.

- Uso: industriale (nella lavorazione e per le torri evaporative) ed igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rilascio concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo-irriguo mediante 1 pozzo in comune di Berra (FE) Prat. n. FEPPA1094**

Con determinazione n. 4624 del 1/10/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Agricola Chiericati S.S. con sede legale in Comune di Berra (FE), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso agricolo-irriguo da esercitarsi mediante 1 pozzo avente una portata massima di 2,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 10800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Cento (FE) – Codice Pratica FEP-PA1175 (L.R. 7/2004 art. 50).**

Richiedente: Bagni S.n.c. di Bagni Domenico & C. sede legale nel Comune di Cento (FE)

Data di arrivo domanda di concessione: 5/1/2007

Data di arrivo integrazioni: 25/9/2020

Portata massima: 2 l/s

Portata media: 2 l/s

Volume annuo: 1.250 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Transizione Pianura Appenninica-Padana - confinato superiore codice:0620ER-DQ2-TPAPCS
- Coordinate UTM-RER x: 686438 y: 966951
- Comune di Cento (FE) foglio 1 mappale 236 del N.C.T.

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11

della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con cambio di titolarità e con variante per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico mediante pozzo in comune di Ostellato (FE), località Corte Villa - Prat. n. FEPPA1447**

Con determinazione n. 4560 del 29/9/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Agricola Fratelli Visentini di Attilio Visentini e C. Srl con sede legale in Comune di Ostellato (FE), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso zootecnico da esercitarsi mediante pozzo per una portata massima di 4.20 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2029.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola mediante n.1 pozzo in comune di Faenza (RA), loc. Reda. Prat. n. RA01A0257**

Con determinazione n. 4465 del 23/9/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Az. Agricola Zauli Giandomenico e C. SAS con sede legale in Comune di Faenza (RA), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante n.1 pozzo avente una portata massima di 2,67 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 13.457, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo-irriguo (trattamenti fitosanitari) nel Comune di Faenza (RA) – Codice Pratica RA01A0399 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: LAGHI ROMANO E PAOLUCCI MAFALDA S.S sede legale nel Comune di FAENZA (RA)

Data di arrivo domanda rinnovo di concessione: 17/1/2008

Portata massima: 1,00 l/s

Portata media: 0,0003 l/s

Volume annuo: 10,00 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Freatico di pianura fluviale codice: 9015ER-DQ1-FPF

- Coordinate UTM-RER x:738024 y:911823

- Comune di Faenza (RA) foglio 96 mappale 83 del N.C.T.

Uso: agricolo-irriguo (trattamenti fitosanitari)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati (irrigazione area verde giardino) nel Comune di Ravenna (RA) – Codice Pratica RA01A1464 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: CA' ROSSI S.A.S. di Gianluca Rossi & C. sede legale in Fraz. Savio Comune di Ravenna (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 16/11/2012

Portata massima: 0,50 l/s

Portata media: 0,50 l/s

Volume annuo: 12,00 mc

Ubicazione prelievo: Corpo idrico: Pianura Alluvionale

Costiera - confinato codice: 0640ER-DQ2-PCC Coordinate UTM-RER x: 764.561 y: 910.410 Comune di Ravenna (RA) foglio 72, mappale 20 del N.C.T.

Uso: igienico e assimilati (irrigazione aree verdi)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante in aumento per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico sanitario nel Comune di Cervia (RA), Località Milano Marittima – Codice Pratica RA01A1181 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: PEPPINO SNC DI CAPPELLI GIANCARLO & C. sede legale nel Comune di Cervia (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 3/1/2007

Data di arrivo integrazioni documentali: 30/9/2020

Portata massima e media: 0,83 l/s

Volume annuo: 807,00 mc

Ubicazione prelievo:

Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore codice: 0610ER-DQ2-PACS

Coordinate UTM-RER x: 767.913 y: 907.593

Comune di Cervia (RA) foglio 26 mappale 92 del N.C.T.

Uso: Igienico sanitario

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante in aumento per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico sanitario nel Comune di Cervia (RA) – Codice Pratica RA01A1355 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: BAGNO AZZURRO SNC DI PARI THOMAS & C. sede legale nel Comune di Cervia (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 4/1/2007

Data di arrivo integrazioni documentali: 28/9/2020

Portata media/massima: 1,4 l/s

Volume annuo: 1.360,80 mc

Ubicazione prelievo: Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore codice: 0610ER-DQ2-PACS
Coordinate UTM-RER X: 768.224 Y: 906.746 Comune di Cervia (RA) foglio 34 mappale 2655 del N.C.T.

Uso: Igienico sanitario

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati (aree verdi pubbliche e attrezzature sportive) nel Comune di Ravenna (RA) – Codice Pratica RA01A1462 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: A.S.D. CLASSE sede legale località Classe nel Comune di Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 11/12/2006

Portata massima: 3,00 l/s

Portata media: 2,20 l/s

Volume annuo: 800,00 mc

Ubicazione prelievo:

Corpo idrico: Pianura Alluvionale Costiera codice: 0640ER-DQ2-PCC

Coordinate UTM-RER x: 758.208 y: 919.674

Comune di Ravenna (RA) foglio 165, mappale 170 del N.C.T.

Uso: igienico e assimilati (irrigazione campo calcio)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO
GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-
ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione e cambio di titolarità per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico nel Comune di Ravenna (RA) – Codice Pratica RA01A1529 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: POLISPORTIVA LOW STREET PONTE NUOVO - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA sede legale nel Comune di Ravenna (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 12/2/2013

Data di arrivo istanza di subentro: 15/6/2020

Portata massima: 5,0 l/s

Portata media: 3,0 l/s

Volume annuo: 3.600,00 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore codice: 0610ER-DQ2-PACS
- Coordinate UTM-RER x: 756.347 y: 920.389
- Comune di Ravenna (RA) foglio 162 mappale 65 del N.C.T.

Uso: Irrigazione attrezzature sportive e aree destinate a verde pubblico

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati (aree verdi pubbliche e attrezzature sportive) nel Comune di Ravenna frazione San Pietro in Vincoli (RA) – Codice Pratica RA01A1613 (L.R. 7/2004 art. 50)

Richiedente: Zattini Vittorio, parroco pro tempore legale rapp. Residente nel Comune di Meldola (FC) per la PARROCCHIA SAN LORENZO in Vincoli sede legale nel Comune di Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 31/12/2007

Portata massima: 1,00 l/s

Portata media: 0,01 l/s

Volume annuo: 108,00 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Freatico di Pianura Fluviale; codice: 9015ER-DQ1-FPF
- Coordinate UTM-RER x: 750.970 y: 910.516
- Comune di Ravenna (RA) foglio 79, mappale 112 del N.C.T.

Uso: igienico e assimilati (aree verdi pubbliche e attrezzature sportive)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o richiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione impianti/attrezzature sportive mediante 1 pozzo in comune di Bellaria-Igea Marina (RN) - Prat. n. RNPPA0404

Con determinazione n. 4221 del 10/9/2020, la Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a L'ADRIATICO PARKING S.R.L. con sede legale in Comune di di Bellaria - Igea Marina (RN), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione impianti/attrezzature sportive da esercitarsi mediante 1 pozzo avente una portata massima di 5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2520, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27 e 28 – IREN AMBIENTE S.P.A. rinnovo con cambio di titolarità della concessione in precedenza rilasciata a IREN EMILIA S.P.A. per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) località Ca Bonfanta ad uso igienico sanitario (antincendio e lavaggio piazzale) - Proc. PC14A0028/19RN01 – SINADOC 27940/2019 (Determina n. 4339 del 16/9/2020)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire alla Società IREN AMBIENTE S.p.a., con sede in Comune di Piacenza (PC), Strada Borgoforte n. 22 – C.F. e P.I. V.A. 01591110356, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC 14A0028/19RN01, ai sensi degli artt. 27 e 28 del R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso igienico sanitario (antincendio e lavaggio piazzale);
- portata massima di esercizio pari a l/s 2;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2.304. (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 25/9/2029. (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e

Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. –
PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27 e 36 - N.T.E.T. S.R.L. Rinnovo con procedura semplificata della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza (PC) ad uso igienico ed assimilati e antincendio - Proc. PC14A0027/19RN01 - SINADOC 26652/2019 (Determina n. 4343 del 16/9/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire alla ditta N.T.E.T. S.r.l., con sede in Garbagnate Milanese (MI) Vi a Zenale 40/A – C.F. e P.I VA 02713560874 – C.F. e P.I VA 02713560874, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con procedura semplificata del la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC 14A0027/19RN01, ai sensi de gli artt. 27 e 36 R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso igienico ed assimilati (pompa n. 1) e antincendio (pompa n. 2);
- portata massima di esercizio pari a l/s 1, 5 (pompa n. 1) e pari a l/s 20 (pompa n. 2);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 1.494 (pompa n. 1) e pari a mc/annui 40 (pompa n. 2). *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 25/9/2024; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. –
PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 27, 28 e 31 – Azienda Agricola Benita Società Agricola S.S.. Rinnovo con cambio titolarità e approvazione di variante sostanziale (aumento della portata massima e del volume del prelievo) alla concessione, in precedenza rilasciata, con atto n. 17346 del 17/11/2005, alla sig.a Persico Maria Giuseppina, per la derivazione di acqua

pubblica sotterranea in comune di Villanova sull'Arda (PC), Frazione Soarza - Località La Benita, ad uso irriguo - Proc. PCPPA0839/06RN01 – SINADOC 20229/2019 (Determina n. 4380 del 18/9/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire, ai sensi de gli artt. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, all'Azienda Agricola Benita Società Agricola S.S., con sede in Comune di Villanova sull'Arda (PC), Via Boschi n. 1 (C.F. e P.I.V.A. 01338550336), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con cambio di titolarità e approvazione di variante sostanziale (aumento della portata massima e dei volumi prelevati) del la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC PPA0839/06RN01, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 34.856; *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. –
PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 31 – Zambelli Maria Cristina. Approvazione variante sostanziale (aumento del volume del prelievo) alla concessione rilasciata con atto n. 3578 dell'11/07/2018 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Casdeo (PC), località Cascina Bergonzo, ad uso irriguo - Proc. PC04A0042/19VR01 – SINADOC 22490/2019 (Determina n. 4381 del 18/9/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire, ai sensi dell'art. 31 R.R. 41/2001, alla sig.a Zambelli MariaCristina, residente in Comune di Carpaneto Piacentino (PC), Località Zena – Marazzana n. 35 (C.F. ZBMC65T62D611D), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento del volume del prelievo) del la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC 04A0042/19VR01, con le caratteristiche di seguito

descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 10 4.447; *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. –
PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 27 e 31 – Impresa Individuale Dallospedale Maurizio. Rinnovo con variante sostanziale (aumento del volume annuo del prelievo) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cadeo (PC), località Santa Rosa, ad uso irriguo - Proc. PCPPA0845/15RN02 - SINADOC 22493/2019 (Determina n. 4382 del 18/9/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire, ai sensi de gli artt. 27 e 31 R.R. 41/2001, all'Impresa Individuale Dallospedale Maurizio con sede in Comune di Carpaneto P.no (PC), Frazione Zena, Via Marazzana n. 35 (C.F. DLLMRZ65A15G535H e P.I.V.A. 01319940332), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi annui del prelievo) del la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PCPPA0845/15RN02, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 25;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 205.352; *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della

portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. –
PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/2001 art. 5 e seguenti – Pachamama Società Agricola S.S.. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Rivergaro (PC), località Poggione di Largiano, ad uso irriguo - Proc. PC20A0023 (EX PC05A0264) - SINADOC 30610/2019 (Determina n. 4383 del 18/9/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire alla ditta Pachamama Società Agricola S.S., con sede in Comune di Bettola (PC), Località Costa di Pradello n. 67 (C.F. e P.I.V.A. 01434900336), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC20 A0023 (ex PC05A0 264), ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 15;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 1.700; *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/6/2030; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Sfulcini Filippo. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio P.no (PC), località Croce, ad uso irriguo - Proc. PC19A0079 – SINADOC 32346/2019 (Determina n. 4384 del 18/9/2020)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire al sig. Sfulcini Filippo, residente in Comune di San Giorgio P.no (PC), Via Firenze n. 35 (C.F. SFLFPP74M08G535H), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC19A 0079, ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte : (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 24.189; (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/6/2030; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Premoli Giulio e Dallospedale Anna Società Agricola. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure (PC), località Valconasso, ad uso irriguo – Proc. PC19A0087 (EX PC01A0265) – SINADOC 34569/2019 (Determina n. 4385 del 18/9/2020)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire alla ditta Premoli Giulio e Dallospedale Anna Società Agricola, con sede in Comune di Pontenure (PC), Frazione Valconasso, Via Torino n. 39 (C.F. e P.I.V.A. 01060470331), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC19A 0087 (ex PC

01A0265), ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 127.495; (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/6/2030; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 artt. 28 e 31 – Botti Gianni. Cambio di titolarità e variante sostanziale (aumento del volume annuo del prelievo) alla concessione rilasciata alla ditta Botti F.Ili Società Agricola con D.D. n. 16052 del 6/11/2014 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Pietro in Cerro (PC), località Casa Nuova, ad uso irriguo - Proc. PC03A0050 – SINADOC 34786/2019 (Determina n. 4386 del 18/9/2020)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire, ai sensi degli art. 28 e 31 del R.R. 41/2001, al sig. Botti Gianni (C.F. BTTGNN50T19C228T), residente in Comune di San Pietro in Cerro (PC), Strada Provinciale Polignano n. 4, fatti salvi i diritti di terzi, il cambio di titolarità con approvazione di variante sostanziale (aumento del volume annuo del prelievo), della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in precedenza rinnovata alla ditta Botti F.Ili Società Agricola con atto n. 16052 del 6/11/2014, codice pratica PC03A0050, avente ora le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 49.467; (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/9/2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 27, 28 e 31 – Giandini Società Semplice Agricola - Rinnovo con variante sostanziale (incremento del volume annuo da emungere e diminuzione della massima portata) e cambio titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso irriguo in precedenza rilasciata all'Impresa Individuale Giandini Luciano - Proc. PC01A0236/15RN02 - SINADOC 17744/2018 (Determina n. 4435 del 22/9/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire, ai sensi de gli artt. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, alla ditta GIANDINI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, con sede legale in Comune di Piacenza, Strada alla Motta Vecchia n. 72 (P.I.V.A. 01714290333), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento del volume del prelievo e diminuzione della portata massima) e cambio di titolarità (volutura a favore della costituita nuova società) del la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC 01A0236/15RN02, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 24;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 220.000; *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte

dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Impresa individuale Monici Marcello - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Monticelli d'Ongina (PC), località La Piombina ad uso irriguo - Proc. PC19A0062 – SINADOC 31801/2019 (Determina n. 4454 del 23/9/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

1. di assentire all'Impresa Individuale Monici Marcello, con sede in Comune di San Pietro in Cerro (PC), Via Roma n. 17 (C.F. MNMCL75M15D611H e P.I.V.A. 01531630331), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC 19 A00 62, ai sensi dell'art. 5 e ss R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 40;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 105.500; *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/6/2030; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

ESTRATTO DELLA DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 27 e 31 – Biasini Pierluigi. Rinnovo con variante sostanziale (aumento del volume annuo del prelievo) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure (PC), località Montanaro, ad uso irriguo - Proc.PCPPA0872/15RN02 – SINADOC 23323/2019 (Determina n. 4455 del 23/9/2020)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina:

1. di assentire, ai sensi de gli artt. 27 e 31 R.R. 41/2001, al sig. Biasini PierLuigi, residente in Comune di San Giorgio P.no (PC), Località Montanaro, Via Napoli n. 49 (C.F. BSNPLG46A-27B812U), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento de l volume annuo del prelievo) del la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PCPPA0872/15RN02, con le caratteristiche di seguito descritte:

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 140.484;

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025;

Estratto disciplinare (omissis)

articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Azienda Agricola Malaspina Currado I.I. - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal subalveo del Fiume Trebbia mediante opere fisse in comune di Bobbio (PC), loc. Cognolo per uso irriguo - Proc. PC19A0042 - n. 25692/2019 (Determina n. 4485 del 25/9/2020)

La Dirigente Responsabile (omissis) determina

1. di assentire alla ditta Azienda Agricola Malaspina Currado I.I. con sede in Bobbio, loc. Contrada di Borgoratto n. 26, P.I. 01663660338, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da sub alveo, codice pratica PC19A0042, ai sensi dell'art. 5 e ss R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo avente profondità di m 29,5;
- ubicazione del pozzo: Comune di Bobbio (PC), loc. Cognolo, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al fg. n. 40., mapp. n. 88; coordinate UTM32N: X: 531998 Y: 4.958.945;
- corpo idrico interessato: cod. 010900000000 6 ER nome: F. Trebbia;
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 4;

- volume d'acqua richiesto pari a m³ /annui 20.840;
- 2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/6/2030; (omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Articolo 7 - obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Impresa Individuale Scrocchi Pierluigi. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo, in comune di Gragnano T.nse (PC) - Località Pinigalia - PROC.PC19A0002 - SINADOC 2741/2019 (Determina n. 4487 del 25/9/2020)

La Dirigente Responsabile (omissis) determina

1. di assentire all'Impresa Individuale Scrocchi PierLuigi, con sede in Comune di Borgonovo V.T. (PC), Frazione Mottaziana, Località Case Bruciate (C.F. SCRPLG65L19G535Y e P.I.V.A. 01099810333), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC19A0002, ai sensi del l'art. 5 e ss R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (omissis)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 40;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 131.000; (omissis)
- 2. di stabilire che la concessione è valida fino al 30/6/2030; (omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna.

Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di

consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 31 – Monici Anacleto e Monici Marcello. Approvazione variante non sostanziale (diminuzione del volume annuo del prelievo) alla concessione rilasciata con D.D. n. 1175 dell'8/3/2018 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Monticelli d'Ongina (PC), località La Piombina, ad uso irrigazione agricola - Proc. PC17A0119 – SINADOC 2906/2020 (Determina n. 4503 del 28/9/2020)

La Dirigente Responsabile (omissis) determina:

1. di assentire, ai sensi de gli art. 31 R.R. 41/2001, a i sigg. Monici Anacleto, residente in Comune di San Pietro in Cerro (PC), Via Roma n. 17/1 (C.F. MNCNLT48T22G788E) e Monici Marcello, residente in Comune di Monticelli d'Ongina (PC), Via Argine Pavesa (C.F. MNCMCL75M15D611H), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in precedenza rilasciata con atto n. 1175 dell'8/3/2018 e qui variata non sostanzialmente (diminuzione del volume del prelievo annuo), codice pratica PC 17A0119, avente ora le caratteristiche di seguito descritte:

(omissis)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
- portata massima di esercizio pari a l/s 49;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 288.414;

(omissis)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2027;
(omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna.

Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27, 28 e 31 – Tenuta Casteldardo di Minardi Società Agricola S.S.. Rinnovo con variante sostanziale (aumento volume prelievo annuo e portata massima) e cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Besenzone (PC), località Casteldardo, in precedenza rilasciata, ad uso irriguo, a Minardi Girolamo - Proc. PC01A0651/16RN02 – SINADOC 21657/2016 (Determina n. 4504 del 28/9/2020)

La Dirigente Responsabile (omissis) determina

1. di assentire, ai sensi de gli artt. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, alla ditta Tenuta Casteldardo di Minardi Società Agricola S.S., con sede in Comune di Besenzone (PC) – via Boceto Inferiore n. 185 (P.I.V.A. 01533290332), fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento del volume annuo prelevato e della portata massima) e cambio di titolarità del la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0651/16RN02, in precedenza rilasciata al sig. Girolamo Minardi, con le caratteristiche di seguito descritte: (omissis)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 25;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 60.500; (omissis)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025;
(omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 27 e 31 – Colombi Luigi. Rinnovo con variante sostanziale (aumento della portata massima e del volume annuo del prelievo) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Rottofreno (PC), località Colombarola di Sopra, ad uso irriguo - Proc.

PCPPA0764/05RN01 - SINADOC 32899/2019 (Determina n. 4509 del 28/9/2020)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire, ai sensi degli artt. 27 e 31 R.R. 41/2001, al sig. Colombi Luigi (C.F. CLMLGU44C26G535U), residente in Comune di Pontenure (PC), Via 2 Giugno n. 1, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento della portata massima e del volume annuo del prelievo) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PCPPA 0764/05RN01, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 25;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 139.438; (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)**Articolo 7 - Obblighi del concessionario**

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI A.R.P.A.E. – PIACENZA**

Reg. Reg. n. 41/2001 art. 5 e seguenti – Bassi Fratelli Società Agricola – Rettifica Codice Procedimento autorizzazione alla perforazione e rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gossolengo (PC), località Caratta ad uso irrigazione agricola - Proc. PC14A0042 - SINADOC 7127/2017 (Determina n. 4754 del 8/9/2017)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire alla Bassi Fratelli Società Agricola S.S., con sede in Comune di Gossolengo (PC), (C.F. e P.I.V.A. 00709470330), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC14A0042, ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
- portata massima di esercizio pari a l/s 40;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 67.065; (*omissis*)

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2021;

(*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)**Art. 6 - Dispositivo di misurazione**

6.1 Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

6.2 I dati così rilevati dovranno essere comunicati alla Regione, avvalendosi preferibilmente di procedure informatizzate. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati o dei volumi restituiti nel periodo di non funzionamento secondo quanto stabilito al punto 8 dell'allegato alla D.G.R. n. 2254/2016.

6.3 Alternativamente alla installazione del dispositivo di cui sopra, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (quale ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

6.4 Entro 30 giorni dall'avvenuta installazione del dispositivo di misurazione ovvero dall'adesione ad un sistema di consiglio, il concessionario dovrà darne comunicazione all'Autorità concedente. I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno alla Regione ed alla scrivente Agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza.

6.5 La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Codice Pratica PC00A0091

Richiedente: Società Agricola Tampiano S.S. – C.F. e P.IVA 01362610337

Data di arrivo della domanda di concessione 12/2/2020

Portata massima: 30 lt/s

Portata media: 1,23 lt/s

Volume annuo richiesto: 38.689 mc

Ubicazione prelievo: Cod. corpo idrico: 0032 ER-DQ 2 - CCS – “CONOIDE ARDA” - libero

Coordinate UTM X: 5 70.331 Y: 4.9 79.468

Comune: Fiorenzuola d'Arda (PC) - foglio 2 mappale 48

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo concessione con variante sostanziale per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Pontenure (PC) - Codice Pratica PC01A0172/15RN02

Richiedente: AGRIBETA di BERGAMASCHI Ettore e TAMBELLINI Nadia S.S. Società Agricola – C.F. e P.IVA 00154670335

Data di arrivo della domanda di concessione 22/1/2020

Portata massima: 25 lt/s

Volume annuo richiesto: 65.404 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0040ER-DQ1-CL – “CONOIDE NURE”
- libero

Coordinate UTM X: 562.110 Y: 4.9 79.705

Comune: Pontenure (PC) - foglio 31 mappale 19

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile
Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione con variante sostanziale per aumento del volume di

prelievo, per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC01A0869

Richiedente: A z. Agr. Giudeo di Binelli S.S. – C.F. e P.IVA 00320270333

Data di arrivo della domanda di concessione 28/01/2020

Portata massima: 30 lt/s

Portata media: 3,04 lt/s

Volume annuo richiesto: 95.911 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0040ER-DQ1-CL – “CONOIDE NURE”
- libero

Coordinate UTM X: 5 57.956 Y: 4.9 83.606

Comune: Piacenza (PC) - foglio 100 mappale 9

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile
Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE DI ARPAE-SAC
PIACENZA

Proc. PC12A0043 – Az. Agr. Montagnola di Lavezzi SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Calendasco (PC) ad uso irrigazione agricola - Reg. Reg. n. 41/01 art. 18

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni A.R.P.A.E. di Piacenza dispone in sanatoria la pubblicazione dell'estratto della determinazione n.18307 in data 11/12/2014, adottata e sottoscritta dal dr. Giuseppe Bagni Dirigente Professionale del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po di Piacenza della Regione Emilia-Romagna che per mero errore materiale non è stato pubblicato ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001

(omissis) determina

1. di assentire all'Az. Agr. Montagnola di Lavezzi SS, con sede in Calendasco (PC) P.I. 01340310331, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC12A0043, ai sensi dell'art. 5 e ss R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (omissis)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 37,00;
 - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 95.000; *(omissis)*
2. di stabilire che la concessione è valida fino al 11/12/2024; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 8 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

8. 1) dispositivo di misurazione – come disposto dall'art. 19 comma 2 lett.n) del reg. reg. n. 41/2001 e, ai sensi dell'allegato n5, p unto 3.2.1(d) del piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp), approvato con atto del consiglio provinciale di piacenza n. 69 del 2/7/2010, “è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata” nonché, la trasmissione ogni anno, dei risultati delle misurazioni (espressa per volumi per anno solare);

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Proc. PC13A0002 – Virgili Adele - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno (PC) ad uso irrigazione agricola - Reg. Reg. n. 41/01 art. 18

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni A.R.P.A.E. di Piacenza dispone in sanatoria la pubblicazione dell'estratto della determinazione n. 18306 in data 11/12/2014, adottata e sottoscritta dal dr. Giuseppe Bagni Dirigente Professionale del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po di Piacenza della Regione Emilia-Romagna che per mero errore materiale non è stato pubblicato ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001

(omissis) determina

1. di assentire alla Sig.ra Virgili Adele, residente in Genova (GE) C.F. VRGDLA55M54A223J, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC13A0002, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 30,00;
 - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 18.000; *(omissis)*
2. di stabilire che la concessione è valida fino al 11/12/2024; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 8 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

8. 1) dispositivo di misurazione – come disposto dall'art. 19 comma 2 lett.n) del reg. reg. n. 41/2001 e, ai sensi dell'allegato n5, p unto 3.2.1(d) del piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp), approvato con atto del consiglio provinciale di piacenza n. 69 del 2/7/2010, “ è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle

portate e dei volumi di acqua prelevata” nonché, la trasmissione ogni anno, dei risultati delle misurazioni (espressa per volumi per anno solare); *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Proc. PC13A0004 – Soc. Agr. Altofusto SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gossolengo (PC) ad uso irrigazione agricola - Reg. Reg. n. 41/01 art. 18

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni A.R.P.A.E. di Piacenza dispone in sanatoria la pubblicazione dell'estratto della determinazione n. 18305 in data 11/12/2014, adottata e sottoscritta dal dr. Giuseppe Bagni Dirigente Professionale del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po di Piacenza della Regione Emilia-Romagna che per mero errore materiale non è stato pubblicato ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001

(omissis) determina

1. di assentire alla Soc. Agr. Altofusto SS, con sede in Gossolengo (PC) P.I. 01613130333, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC13A0004, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 10,00;
 - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 10.664; *(omissis)*
2. di stabilire che la concessione è valida fino al 11/12/2024; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 8 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

8. 1) dispositivo di misurazione – come disposto dall'art. 19 comma 2 lett.n) del reg. reg. n. 41/2001 e, ai sensi dell'allegato n,5, p unto 3.2.1(d) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con atto del consiglio provinciale di piacenza n. 69 del 2/7/2010, “è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata” nonché, la trasmissione ogni anno, dei risultati delle misurazioni (espressa per volumi per anno solare); *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Proc. PC13A0006 – Affaticati Erminio, Marco e Malchiodi Pia - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio P.no (PC) ad uso irrigazione agricola - Reg. Reg. n. 41/01 art. 18

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni A.R.P.A.E. di Piacenza dispone in sanatoria la pubblicazione dell'estratto della determinazione n. 18522 in data 16/12/2014, adottata e sottoscritta dal dr. Giuseppe Bagni Dirigente Professional del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po di Piacenza della Regione Emilia-Romagna che per mero errore materiale non è stato pubblicato ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001

(*omissis*) determina

1. di assentire ai Sign.ri Affaticati Erminio – C.F. FFTMRN57C13H887I, Affaticati Marco C.F. FFTMRC60LO2H887Z e MALCHIODI PIA C.F. MLCPIA27A54L897V, residenti in San Giorgio P.no (PC), la derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC13A0006, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 30,00;
 - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 29.000; (*omissis*)
2. di stabilire che la concessione è valida fino al 16/12/2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 8 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

8. 1) dispositivo di misurazione – come disposto dall'art. 19 comma 2 lett.n) del reg. reg. n. 41/2001 e, ai sensi dell'allegato n5, p unto 3.2.1(d) del piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp), approvato con atto del consiglio provinciale di piacenza n. 69 del 2/7/2010, “è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata” nonché, la trasmissione ogni anno, dei risultati delle misurazioni (espressa per volumi per anno solare); (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Proc. PC13A0018 – Soc. Agr. Bianchessi Carlo & C. SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cortemaggiore (PC) ad uso irrigazione agricola - Reg. Reg. n. 41/01 art. 18

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni A.R.P.A.E. di Piacenza dispone in sanatoria la pubblicazione dell'estratto della determinazione n. 18301 in data 11/12/2014, adottata e sottoscritta dal dr. Giuseppe Bagni Dirigente Professional del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po di Piacenza della Regione Emilia-Romagna che per mero errore materiale non è stato pubblicato ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001

(*omissis*) determina

1. di assentire alla Soc. Agr. Bianchessi Carlo & C. SS, con sede in Cortemaggiore (PC), P.I. 01640970339, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC13 A0018, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 37,00;
 - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 57.500; (*omissis*)
2. di stabilire che la concessione è valida fino al 11/12/2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 8 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

8. 1) dispositivo di misurazione – come disposto dall'art. 19 comma 2 lett.n) del reg. reg. n. 41/2001 e, ai sensi dell'allegato n5, p unto 3.2.1(d) del piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp), approvato con atto del consiglio provinciale di piacenza n. 69 del 2/7/2010, “è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata” nonché, la trasmissione ogni anno, dei risultati delle misurazioni (espressa per volumi per anno solare); (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Proc. PC13A0044 – Casa di Riposo di Francesco e Teresa Parenti concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure (PC) ad uso irrigazione aree verdi ed igienico sanitario - Reg. Reg. n. 41/01 art. 18

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni A.R.P.A.E. di Piacenza dispone in sanatoria la pubblicazione dell'estratto della determinazione n. 10873 in data 6/8/2014, adottata e sottoscritta dal dr. Malaguti Claudio Dirigente Professional del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po di Piacenza della Regione Emilia-Romagna che per mero errore materiale non è stato pubblicato ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001

(*omissis*) determina

1. di assentire alla Casa di Riposo di Francesco e Teresa Parenti, con sede in Pontenure (PC) P.I. 80002730333, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC13A0044, ai sensi dell'art. 5 e ss R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione aree verdi ed igienico sanitario;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 2,50;
 - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 6.500; (*omissis*)
2. di stabilire che la concessione è valida fino al 6/8/2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 8 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

8. 1) dispositivo di misurazione – come disposto dall'art. 19 comma 2 lett.n) del Reg. Reg. n. 41/2001 e, ai sensi dell'allegato n5, p unto 3.2.1(d) del piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp), approvato con atto del consiglio provinciale di piacenza n. 69 del 2/7/2010, “ è fatto obbligo l'installazione

e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata” nonché, la trasmissione ogni anno, dei risultati delle misurazioni (espressa per volumi per anno solare); *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di San Pietro in Cerro (PC) - Codice Pratica PC20A0032

Richiedente: BONOMI Giovanna – C.F. B NMGNN47H 51D061O

Data di arrivo della domanda di concessione 30/1/2020

Portata massima: 26 lt/s

Volume annuo richiesto: 6 7.150 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0 630ER-DQ2-PPCS – “PIANURA AL-LUVIONALE PADANA” - libero

Coordinate UTM X: 5 73.211 Y: 4.9 86.548

Comune: San Pietro in Cerro (PC) - foglio 1 3 mappale 24

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile
Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della variante alla domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Fiorenzuola d’Arda (PC) - Codice Pratica PC20A0035

Richiedente: BARBIERI Luigi – C.F. B RBLGU74H20D086B

Data di arrivo della domanda di concessione 12/2/2020

Portata massima: 30 lt/s

Portata media: 0,56 lt/s

Volume annuo richiesto: 17.657 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0330ER – DQ2 - CCS – “CONOIDE AR-DA” - libero

Coordinate UTM X: 5 70.331 Y: 4.9 79.467

Comune: Fiorenzuola d’Arda (PC) - foglio 2 mappale 48

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile
Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di cambio titolarità e di variante sostanziale di concessione vigente per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Pontenure (PC) - Codice Pratica PCPPA0216/19VR02

Richiedente: OMATI Carlo – C.F. M TOCRL65L31L378K

Data di arrivo della domanda di variante 4/10/2019

Portata massima: 3 6 lt/s

Portata media: 7,50 lt/s

Volume annuo richiesto: 236.653 mc

Ubicazione prelievo:

- Cod. corpo idrico: 2310ER-DQ2-CCI – “CONOIDE NURE” - libero

- Coordinate UTM X: 5 62.859 Y: 4.9 78.333

- Comune: Pontenure (PC) - foglio 35 mappale 52

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile
Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee tramite pozzo esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Cortemaggiore (PC) - Codice Pratica PCPPA0746/15RN02

Richiedente: Barabaschi Giuliano C.F.: BRBGLN67B-15D061I

Data di arrivo della domanda di rinnovo concessione 16/3/2016

variante sostanziale 3/1/2020

Portata massima: 30,00 lt/s

Portata media:

Volume annuo richiesto: 80.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Cod. corpo idrico: 0630ER-DQ2-PPCS - "Pianura Alluvionale Padana" - confinato superiore

- Coordinate UTM X: 577949 Y: 4982601

- Comune: Cortemaggiore (PC) – foglio 25 mappale 75

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6, 27 e 31 - Grandi Salumifici Italiani Spa - Domande 19/8/2015 e 15/2/2016 e rettifiche 5/12/2016 e 19/2/2020 di rinnovo e variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Sala Baganza (PR), loc. San Vitale. Concessione di derivazione. Proc. PR01A0008/15RN02. SINADOC 24278 (Determina DET-AMB-2020-4397 del 21/9/2020)

Sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a GRANDI SALUMIFICI ITALIANI Spa, C.F. 02654810361, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale per aumento dei volumi derivati della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante prelievo dal pozzo PRA10044 codice pratica PR01A0008/15RN02 ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

ubicazione del pozzo: Comune di Sala Baganza (PR), località San Vitale, al servizio dello "Stabilimento Boschetto" sito in Via San Vitale n. 13, su terreno di proprietà Alcisa Spa (come da contratto di affitto di ramo aziendale), censito al fg. n. 21, mapp. n.57; coordinate ETRS89 UTM32 X: 596663 Y: 4949621;

corpo idrico: codice: 0080ER-DQ1-CL – Conoide Parma-Baganza – libero (alimentazione appenninica);

destinazione della risorsa ad uso industriale; portata massima di esercizio pari a 2,5 l/s;

volume d'acqua richiesto pari a 15.000 mc/annui.

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2029;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario;

4. di dare atto che risultano interamente versati i canoni dovuti a tutto il 2019;

5. di dare atto che il canone per l'anno 2020 quantificato in 2.119,60 euro è stato pagato;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2020-4397 del 21/9/2020

(omissis)

Articolo 5 - Durata delle Concessione/Rinnovo/Rinuncia

1. La concessione è rilasciata fino al 31/12/2029.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione e dal disciplinare.

3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione stessa.

4. Il concessionario può rinunciare alla concessione in qualunque momento dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione

della comunicazione di rinuncia.

5. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. *(omissis)*

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Mattana Andrea - Rettifica determina n.3578 del 3/8/2020 di concessione semplificata di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico (elicicoltura) dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. C.se del Torchio Proc. PR20A0015. SINADOC 12360 /Determina DET-AMB-2020-4479 del 24/9/2020)

Il Responsabile determina, per le motivazioni esposte in premessa, riferibili all'applicazione dell'art. 36 comma 8 della r.r. 41/2001: di correggere la determina DET-AMB-2020-3578 del 03/08/2020 e relativo disciplinare, avente come oggetto la concessione semplificata di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico (elicicoltura) dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), Loc. C.se del Torchio, rilasciata alla ditta individuale Mattana Andrea, c.f. MTTNDR79E01G337A, codice pratica PR20A0015, rettificando che la concessione è valida fino al 31/12/2024;

(omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e ss. - Antica Cascina Gazza Soc. Agr. -Domanda di concessione 16/3/2020 di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico e igienico-assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Traversetolo (PR), loc. Mamiano. Concessione di derivazione. Proc. PR20A0011.SINADOC 10495/2020 (DET-AMB-2020-4580 del 30/9/2020)

Il Dirigente determina, sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Azienda Antica Cascina Gazza Soc. Agr., c.f. 02767120344 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR20A0011, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 97;

- ubicazione del prelievo: Comune di Traversetolo (PR) località Mamiano, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 6, mapp. n. 49; coordinate ETRS89 UTM32 x:606.330

y: 4.946.001;

- destinazione della risorsa ad uso zootecnico e igienico-assimilati;

- portata massima di esercizio pari a l/s 1,5;

- volume d'acqua prelevato pari a mc/annui 4830 per uso zootecnico e 638,75 mc/annui per uso igienico-assimilati;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2024;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario;

4. di dare atto che il canone dovuto per l'anno 2020 quantificato in 164,89 euro è stato pagato;

5. di dare atto che è stato versato l'importo di 726,98 euro dovuto per indennizzi a tutto il 2019 (annualità 2017-2018-2019) per utilizzo senza titolo del demanio idrico, comprensivo della maggiorazione pari al 100 per cento per ogni annualità di utilizzo senza titolo, ai sensi del c.2, art. 51, L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 così come modificata dalla L.R. 27 luglio 2018, n. 11 ed applicabile da agosto 2018; 6. di dare atto che la somma richiesta a titolo di deposito cauzionale, quantificata in 250 euro, è stata versata; *(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2020-4580 del 30/9/2020 *(omissis)*

Articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2024.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia. 4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

(omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C. (SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale in Comune di Ventasso (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 31976/2019 - RE20A0016

Richiedente: Commissione Separata Usi Civici di Succiso
C.F. 91105080351

Sede Legale in Comune di Ventasso

Data di arrivo della domanda 12/03/2020

Derivazione da: Rio Varvilla

Ubicazione: Comune Ventasso (RE) - località Succiso Nuovo - Fg 67 - mappale 357

Portata massima richiesta: l/s 1,67

Volume di prelievo: metri cubi annui: 195

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: geom. Vincenzo Maria Toscani.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336018 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C.
(SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di San Polo d'Enza (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 23012/2020 - RE20A0027

Richiedente: Antichi Poderi di Canossa s.r.l.

C.F. e P.IVA: 02212860353

Sede Legale in: Comune di Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda: 11/8/2020

Derivazione da: sorgente

Ubicazione: Comune San Polo d'Enza (RE) - località Grasso Basso - Fg 32 - particella 229

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: metri cubi annui 26.558

Uso: promiscuo agricolo (irrigazione agricola, lavorazione e trasformazione prodotti agricoli, igienico ed assimilati)

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: geom. Vincenzo Maria Toscani.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522.336007 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C.
(SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Guastalla (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 23649/2020 - RE20A0028

Richiedente: Padana Tubi & Profilati Acciaio S.p.A.

C.F./P.IVA 00323370353

Sede Legale in Comune di Guastalla

Data di arrivo della domanda 27/08/2020

Derivazione da: n. 1 Pozzo

Ubicazione: Comune Guastalla (RE) - località S. Giacomo - Fg 44 - mappale 754

Portata massima richiesta: l/s 0,25

Volume di prelievo: metri cubi annui: 25

Uso: igienico ed assimilati

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: geom. Vincenzo Maria Toscani.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336018 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di area verde aziendale - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO20A0046 (ex 7639/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO20A0046 (ex 7639/S).

Richiedente: Ditta SYSTEM LOGISTICS spa – C.F. 03665250365 – con sede a Fiorano Modenese, in Via Ghiarola Vecchia n. 73

Data domanda di concessione: 7/7/2020

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:
- Conoide Secchia – confinato inferiore
- codice: 2390ER-DQ2-CCI
- comune di Fiorano Modenese, in via Ghiarola Vecchia n. 50, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 2 mappale n. 357 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: irrigazione area verde aziendale

Portata richiesta: complessiva massima dal pozzo = 2,5 l/s

Volume idrico complessivamente richiesto: 9.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Gianini, incaricato di funzione “Unità Demanio Acque” del S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica

sotterranea ad uso zootecnico (allevamento bovini da latte) - procedura di concessione ordinaria mediante la perforazione di un pozzo, MO20A0048 (ex 7640/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo da perforare in sostituzione di un'utenza cessata – Codice procedimento SISTEB: MO20A0048 (ex 7640/S).

Richiedente: Ditta Società Agricola VALLELATTE s.s.– C.F. 03289850368 – con sede a Novi di Modena, località Rocca Nuova in via Valle Bassa n. 8.

Data domanda di concessione: 19/5/2020

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:
- Pianura Alluvionale Padana – confinato superiore
- codice: 0630ER-DQ2-PPCS
- comune di Novi di Modena, in località Rocca Nuova in Via Valle Bassa n. 8, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 1 mappale n. 219 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: zootecnico (allevamento bovini da latte)

Portata richiesta: complessiva massima dal pozzo = 3,0 l/s

Volume idrico complessivamente richiesto: 7.884 m³/anno

Il responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Gianini, incaricato di funzione “Unità Demanio Acque” del S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di area verde aziendale - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO20A0049 (ex 1038/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO20A0049 (ex 1038/S).

Richiedente: Ditta Società Agricola ASTOLFI e BARBIERI

– C.F. 03447760368 – con sede legale a San Cesario sul Panaro (MO), in Via G. Mazzini n. 13/A

Data domanda di concessione: 6/7/2020

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Conoide Panaro – confinato superiore

- codice: 0410ER-DQ2-CCS

- comune di San Cesario sul Panaro (MO) in Via Benedello n. 814, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 20 mappale n. 25 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dei signori Astolfi Mara e Livio

Uso: irrigazione agricola (orticole precoci)

Portata richiesta: complessiva massima dal pozzo = 4,0 l/s

Volume idrico complessivamente richiesto: 15.400 m³/anno

Il responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Gianini, incaricato di funzione “Unità Demanio Acque” del S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (frutteto) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO20A0050 (ex 470/S), ai sensi degli articoli 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO-20A0050 (ex 470/S).

Richiedente: Ditta individuale CALZOLARI ANTONIO – C.F. CLZNTN59B20A726I – con sede a Castelfranco Emilia (MO), in Via Galvana n. 81.

Data domanda di concessione: 1/7/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Conoide Samoggia – confinato inferiore

- codice: 2420ER-DQ2-CCI

- comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo in via Galvana n. 81, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 120 mappale n. 119 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: irrigazione agricola (frutteto)

Portata richiesta: complessiva massima dal pozzo = 3,0 l/s

Volume idrico complessivamente richiesto: 4.462 m³/anno

Il responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Gianini, incaricato di funzione “Unità Demanio Acque” del S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell’avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di variante non sostanziale di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (seminativi con vigneto) - procedura di concessione ordinaria mediante la sostituzione di un pozzo esistente, MOPPA4124 (ex 5678/S), ai sensi dell’articolo 31 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo da perforare in sostituzione – Codice procedimento SISTEB: MOPPA4124 (ex 5678/S).

Richiedente: Ditta GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI spa – C.F. 01252010366 – con sede a Maranello (MO), in Via Trebbo n. 109

Data domanda di concessione: 9/7/2020

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Conoide Tiepido – confinato inferiore

- codice: 2400ER-DQ2-CCI

- comune di Maranello (MO), in fregio a Via Trebbo, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 1 mappale n. 219 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richieden-

te medesima

Uso: irrigazione agricola (seminativi in gestione)

Portata richiesta: complessiva massima dal pozzo = 7,0 l/s

Volume idrico complessivamente richiesto: 2.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Gianini, incaricato di funzione "Unità Demanio Acque" del S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Avviso relativo al rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed antincendio in località Montalbano nel Comune di Ferrara (FE) – Pratica n. FE20A0002

Concessionari: Ortobergamo srl (C.F./P.IVA 03621900160) con sede legale in Via Borgo Palazzo n. 207 nel Comune di Bergamo (BG); Società Agricola San Francesco di Tiraboschi Jessica & C. s.a.s. (C.F. 90000920380, P.IVA 02466560162) con sede legale in Via Bologna n.1032, nel Comune di Ferrara (FE)

Proc. n. FE20A0002

Determina n. DET-AMB-2020-4478 del 24/9/2020

Scadenza 31/12/2029

Derivazione di acque sotterranee

Opera di presa: pozzo della profondità di 90 m

Ubicazione: Via Bologna n. 1032, località Montalbano, nel Comune di Ferrara (FE)

Dati catastali: Foglio 297 Mappale 67

Portata massima concessa: 6,6 l/s

Volume di prelievo assentito: 12.000 mc/anno

Uso: industriale e antincendio

Responsabile del procedimento: Ing. Marco Bianchini

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA REONSABILE ARPAE SAC FERRARA - UNITÀ DEMANIO IDRICO

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico assimilato e contestuale richiesta di Autorizzazione alla perforazione di nuova opera di presa nel Comune di Goro (FE). Codice Pratica FE20A0011 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: COSTAMAR SRL C.F./P.IVA 02019900386

Sede legale Via Strada Provinciale n. 23 - GORO (FE)

Data di arrivo domanda di concessione: 27/8/2020

Portata massima: 1,389 l/s - Portata media:

Volume annuo: 2.750,00 mc

Ubicazione prelievo: Comune di Goro (FE) - Stabilimento COSTAMAR

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale Costiera – confinato codice: 0640ER-DQ2-PCC

- coordinate UTM-RER x: 759916,777 - y: 971845,452

- comune di GORO - fg. 5 mapp. 157/14 del N.C.T.

Uso: Igienico e assimilati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Bologna (BO)

Procedimento: n. BO20A0015

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2020/61537 - Data: 27/4/2020 - Richiedente: Regione Emilia Romagna - Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e Sicurezza - Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpi idrici: Conoide Savena – confinato superiore

Opera di presa: 4 pozzi di presa; 6 pozzi di restituzione

Ubicazione risorse richieste: Bologna - Coordinate catastali risorse richieste : Foglio 80 mappale 86;

Portata max. richiesta (l/s): 75 - Volume annuo richiesto (mc): 1.166.400 - Uso: igienico e assimilati (geotermico - scambio di calore con restituzione in falda)

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 8 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, presso l'Unità Demanio Idrico - Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea da un nuovo pozzo ubicato in comune di Cesena (FC). Pratica n. FC19A0014

Con determinazione n. DET-AMB-2020-4426 del 22/9/2020 la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena-Area Est ha assentito alla RED & BLUE S.R.L. (C.F./P. IVA 04336920964), con sede legale in Comune di Milano Via Bertani Agostino n. 6, la concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite un nuovo pozzo, per uso industriale.

Il pozzo è ubicato su terreno di proprietà del richiedente, distinto nel NCT del comune di cesena (FC) al foglio Foglio 200 Mappale 2093.

Il pozzo ha profondità massima m 42,00 dal piano campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa fissa della potenza di 4 CV e portata massima di 12 l/s.

La quantità di acqua massima da derivare è pari a 10.000 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA - AREA EST

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo agricolo nel Comune di Cesenatico – Codice Pratica FC20A0018 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA IL PODERE SALMASTRO E C. S.S. (P.IVA 04457380402)

Sede legale Via Bulgarnò n. 1320, 47522 Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione 22/09/2020

Portata massima: 6,0 l/s

Volume annuo: 30.000 mc

Ubicazione prelievo: Comune Cesenatico fg. 44 mapp.586

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aoofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni

e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Società agricola La Panighina s.s. ex Mazzotti Romano - Rinnovo concessione e cambio di titolarità per derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati (zootecnico), in comune di Faenza (RA) loc. Albereto. Proc. RA01A0461/08RN01

Con Determinazione della Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. DET-AMB-2020-2819 del 18/6/2020 è stato determinato:

1. di rinnovare con cambio di titolarità e variante non sostanziale, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società Agricola La Panighina s.s., C.F. 02447330396 la concessione preferenziale per il prelievo di acqua pubblica sotterranea (cod. Sisteb RA01A0461/08RN01) esercitato mediante n.1 pozzo (cod. risorsa RAA2992) della profondità di metri 97,00 aventi le seguenti caratteristiche:

- ubicato in comune di Faenza (RA) Loc. Albereto, identificato catastalmente al NCT di detto Comune al Fg. 73 mapp. 184; coordinate UTM RER x:739.284, Y:912.145;

- utilizzo della risorsa ad uso igienico ed assimilati (allevamento suinicolo);

- portata massima di esercizio l/s 3,00;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari a mc/annui 3.500

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2029.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Rinnovo concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola, in loc. Pisignano del comune di Cervia (RA) – Proc. RA03A0018/07RN01

Con Determinazione della Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 4459 del 23/9/2020 è stato determinato:

1. di rinnovare, fatti salvi i diritti di terzi, a Bejo Italia SRL la concessione preferenziale per n 1 pozzo della profondità di 90 metri ubicato in Comune di Cervia, località Pisignano, identificato catastalmente al NCT di detto comune al fg 49, mapp 73, utilizzo della risorsa ad uso irrigazione agricola, portata massi-

ma di esercizio 0,55 l/s;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile a 400 mc/annui;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2029.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo con variante di concessione sotterranea preferenziale con procedura ordinaria mediante 2 pozzi in comune di Faenza (RA) - Proc. RA04A0003/07RN01

Richiedente: AZ. AGR. PETRIGNONE DI SERVADEI SOCIETA' AGRICOLA

Sede: VIA CORLETO 28, 48018 FAENZA (RA)

Data di arrivo richiesta: 31/12/2007

Procedimento: RA04A0033/07RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Opere di presa: n. 2 pozzi

pozzo 1:

Ubicazione: Comune di FAENZA (RA)

Foglio: 167 mappale: 133

Profondità: m 67

Portata max richiesta: 2 l/sec

Volume di prelievo in domanda: 5227 mc/annui

pozzo 2:

Ubicazione: Comune di FAENZA (RA)

Foglio: 167 mappale: 133

Profondità: m 65

Portata max richiesta: 2 l/sec

Volume di prelievo in domanda: 5227 mc/annui

Tot mc richiesti in concessione: mc 10454.

Tot portata max richiesta: 2 l/sec

Uso: irriguo agricolo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Il Titolare Indennità di Funzione Demanio Idrico (RA)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 2 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249751 o mail (dbevillacqua@arpae.it).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Ravenna (RA) – Proc. RA07A0174

Richiedente: GHIGI PRIMO GHIGI MARIANNA

Residenti a: Milano

Data di arrivo domanda: 27/12/2007

Procedimento: RA07A0174

Derivazione da: acque sotterranee

Opere di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione pozzo: Comune di Ravenna

Foglio: 6 mappale: 174

Profondità: m 120

Diametro: mm 114

Portata max richiesta: 1,5 l/sec

Volume di prelievo in domanda/variante: 800 mc/annui

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Il Titolare Indennità di Funzione Demanio Idrico (RA)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n.2 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/258107.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria da fiume Savio in comune di Ravenna (RA) – Proc. RA20A0009

Richiedente: MALTONI MARIA E ANNA

Sede: MALTONI MARIA: Via Giardino n.21- Bertinoro, 47032 Forlì (FC)

MALTONI ANNA: Via Turci Domenico n.3 - 48125 Ravenna (RA)

Data di arrivo domanda: 5/3/2020

Procedimento: RA20A0009

Derivazione da: acque superficiali

Opere di presa: tubazione in polietilene attraversamento tratto arginato

Ubicazione punto di presa: Castiglione di Ravenna, Comune di Ravenna (RA)

Foglio: 189 mappale: 489 Sezione C

Portata max richiesta: 10 l/sec

Volume di prelievo in domanda: 50 mc/annui

Uso: irriguo (orto)

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Il Titolare Indennità di Funzione Demanio Idrico (RA)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 2 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/749751 o mail (dbevillacqua@arpae.it).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola e trattamenti fitosanitari loc. Villa Serraglio del comune di Massa Lombarda (RA) - Proc. RA20A0012

Con Determinazione della Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. DET-AMB-2020-4289 del 14/9/2020 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Az. Agr. Gian Luigi Ferlini, C.F. FRLGLG75L02C963N la concessione per il prelievo di acqua pubblica sotterranea (cod Sisteb RA20A0012) esercitato mediante n.2 pozzi già esistenti della profondità di metri 36,00 per il pozzo P1 e di metri 5,00 per il pozzo P2 aventi le seguenti caratteristiche:

- ubicati in comune di Massa Lombarda (RA) loc Villa Serraglio, entrambi identificati catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 3 mapp 97;

- coordinate UTM RER pozzo P1 X:720.689 Y:931.602 e pozzo P2 X:720.688 Y:931.601;

- utilizzo della risorsa ad uso irrigazione agricola e trattamenti fitosanitari;

- portata massima complessiva di esercizio l/s 4,00, di cui 3,00 l/s dal pozzo P1 e 1,00 l/s dal pozzo P2;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari a mc/annui 17.530 di cui 17.400 mc dal pozzo P1 e 130 mc dal pozzo P2.

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2029.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela Ballardini

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Torrente Taro in Comune di Fontevivo (PR) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: PR20T0048 Corso d'acqua di riferimento Torrente Taro

Ubicazione e identificazione catastale: comune Fontevivo (PR), foglio 31 parte mappale 21.

Uso richiesto posa cabina elettrica con rispettiva area corti-

liva ed elettrodotto interrato.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Crostolo in

Comune di Reggio nell'Emilia (RE) Località Tagliate per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: REPPT0966

Corso d'acqua di riferimento Crostolo

Ubicazione e identificazione catastale: comune Reggio nell'Emilia (RE), foglio 12 4 fronte mappale 275

Estensione area richiesta: mq 450

Uso richiesto: ponte strada comunale

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Reno in Comune di Castello d'Argile e Comune di Sala Bolognese (BO) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: BO20T0071

Corso d'acqua di riferimento Fiume Reno

Ubicazione e identificazione catastale: comune Castello d'Argile (BO), foglio 19 fronte mappale 50, comune di Sala Bolognese (BO), foglio 2 mappale 2 e foglio 3 mappali 18-17-16.

Uso richiesto parallelismo inferiore con elettrodo a 15kV.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Fosso Pescarolo in Comune di Prignano sulla Secchia (MO) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: MO20T0030

Corso d'acqua di riferimento Fosso Pescarolo

Ubicazione e identificazione catastale: comune Prignano sulla Secchia (MO), foglio 14 mappale 209.

Uso richiesto attraversamento condotta gas.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Rio Collelungo in Comune di Monterenzio (BO) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione,

nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: BO20T0075

Corso d'acqua di riferimento Rio Collelungo

Ubicazione e identificazione catastale: comune Monterenzio (BO), foglio 53 fronte mappali 121-122 e foglio 44 fronte mappali 40-41.

Uso richiesto parallelismo inferiore con elettrodo a 15kV.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Torrente Sillaro in Comune di Monterenzio (BO) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: BO20T0073

Corso d'acqua di riferimento Torrente Sillaro

Ubicazione e identificazione catastale: comune Monterenzio (BO), foglio 53 fronte mappali 40-74.

Uso richiesto attraversamento con elettrodo a 15kV staffato a ponte.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Rio dell'Osso in Comune di Monterenzio (BO) per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: BO20T0074

Corso d'acqua di riferimento Rio dell'Osso

Ubicazione e identificazione catastale: comune Monterenzio (BO), foglio 43 fronte mappali 2-28 e foglio 53 fronte mappali 6-21.

Uso richiesto attraversamento con elettrodo a 15kV staffato a ponte.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Fiume Trebbia (sponda sinistra) in comune di Gragnano Trebbiense (PC) - per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso deposito materiale inerti e vasche di decantazione - SISTEB: PC20T0025 - SINADOC 18493/20

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R.13/2015, è depositata la domanda di concessione di seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (previo appuntamento).

- Codice Sisteb: PC20T0025.

- Codice Sinadoc: 18493/20.

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia (sponda sinistra).
- Comune: Gragnano Trebbiense (PC), località La Noce.
- Identificazione catastale: foglio n. 3, fronte map. 109 del NCT del comune di Gragnano T.se;
- Uso richiesto: deposito materiali inerti e vasche di decantazione.

Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e agli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di giorni 150 dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua rio Cisiaga in comune di Ponte dell'Olio (PC) - per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso prioritario (attraversamento con ponticello ciclopodale) – SISTEB: PC20T0032 - SINADOC: 23953/20

Si rende noto che presso gli Ufficio dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R.13/2015, è depositata la domanda di concessione di seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 (previo appuntamento).

- Codice SisteB: PC20T0032;
- Codice Sinadoc: 23953/20.
- Corso d'acqua: Rio Cisiaga;
- Comune: Ponte dell'Olio, Via Montegrappa, capoluogo del paese;
- Identificazione catastale: tratto identificato catastalmente come compreso tra i mapp. 1990 e 2029 del foglio 11 del N.C.T. del Comune di Ponte dell'Olio (PC),
- Uso richiesto: attraversamento con ponticello ciclopodale;

Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e agli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di giorni 150 dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua cavo Pederzano e rii minori in Comune di Busseto (PR) per cui è stata presentata istanza di concessione di concessione ad uso Faunistico Venatorio non esclusivo

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Comune di Busseto

Codice procedimento: SINADOC 18570/2018

Corso d'acqua di riferimento: cavo Pederzano e rii minori

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Busseto (PR) fg. 23, 24, 36 e 37 mappali vari

Uso richiesto: Faunistico Venatorio non esclusivo

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aopr@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Maroli

La durata del procedimento è disciplinata dall'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua rio Manubiola in Comune di Collecchio (PR) per cui è stata presentata istanza di concessione di concessione ad uso tubazione fognatura

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – SAC di Parma, Piazzale della Pace, 1, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Comune di Collecchio

Codice procedimento: SINADOC 23252/2020

Corso d'acqua di riferimento: rio Manubiola

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Collecchio (PR) fg. 38 mappali 51/85/91

Uso richiesto: tubazione fognatura

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aopr@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Maroli

La durata del procedimento è disciplinata dall'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Publicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua t. Baganza in Comune di Parma (PR) per cui è stata presentata istanza di concessione di concessione ad uso sfalcio

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – SAC di Parma, Piazzale della Pace n.1, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Comune di Parma Codice procedimento: SINADOC 12769/2020;

Corso d'acqua di riferimento: t. Baganza;

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Parma Sez "Vigatto" (PR) foglio 37 mappali 80, 87, 89, 90, 91, 92, 93, 94;

Uso richiesto: sfalcio.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aopr@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Maroli.

La durata del procedimento è disciplinata dall'art. 16 della L.R. 7/2004.

DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di Rinnovo della Concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Campola in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE08T0034

- Richiedenti: Spadoni Domenico e Spadoni Giuseppe
- Corso d'acqua: Torrente Campola
- Ubicazione: Comune Vezzano sul Crostolo (RE) Località Pecorile

- Identificazione catastale: Foglio 18 mappali fronte 569 e 569
- Data di arrivo della domanda: 21/9/2020 protocollo PGRE 2020/134981
- Uso richiesto: Area cortiliva – ponte – area di sedime fabbricati

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Presso la sede del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336012-027.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è il geom. Vincenzo Maria Toscani Responsabile dell'Unità Demanio Idrico.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Crostolo in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE14T0007

- Richiedenti: Gambetti Vanni
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Località Baragalla
- Identificazione catastale: Foglio 211 mappali 833 parte
- Data di arrivo della domanda: 16/9/2020 protocollo PGRE2020/132993
- Uso richiesto: Orto e verde privato

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Presso la sede del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336012-027.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è il geom. Vincenzo Maria Toscani Responsabile dell'Unità Demanio Idrico.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali di pertinenza del Torrente Enza chieste in concessione ad uso cantierizzazione. Procedimento n. RE20T0026

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336012-027.

Richiedente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale C.F. 91149320359 con sede in Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda: 5/8/2020

Corso d'acqua: Torrente Enza

Ubicazione: Comune Canossa (RE) Località Cerezzola

Identificazione catastale: Foglio 13 fronte mappale 73

Uso richiesto: cantierizzazione

Responsabile del procedimento: geom. Vincenzo Maria Toscani.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà **comunicazione dell'avvio del procedimento** ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO15T0020

Richiedente: Camoratti Uber e Casolari Silvana

Data domanda di concessione: 27/5/2015

Corso d'acqua: Rio Chianca

Comune: Fiorano Modenese

Ubicazione: foglio 20

Uso richiesto: manufatto di scarico

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Angela Berselli.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO20T0031

Richiedente: Provincia di Modena

Data domanda: 1/10/2020

Corso d'acqua: torrente Leo

Comune di Fanano (MO)

foglio 13 fronte mappali 424-492

foglio 14 fronte mappali 19-36

Uso richiesto: attraversamento stradale

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Angela Berselli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC FERRARA - UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO

FE01T0005/20RN01 - Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Po di Volano in loc. Sabbioncello San Vittore in Comune di Copparo (FE) per cui è stata presentata istanza di rinnovo

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice Procedimento: FE01T0005/20RN01

Corso d'acqua di riferimento: Po di Volano, argine sinistro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Copparo, Foglio 140 – antistante mapp. 270 e 109 di proprietà.

Usò richiesto: Mantenimento rampa carrabile per accesso corte privata e manufatto di scarico acque depurate.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Si ricorda che i tempi del procedimento tengono conto di quanto stabilito dalla Legge n. 27/2020 e dal D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 o quanto stabilito nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Responsabile del procedimento: Ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI UNITA' DEMANIO IDRICO DI FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua fiume Boicelli in Comune di Ferrara (FE) Località Barco per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento: FE20T0063.

Corso d'acqua di riferimento: Boicelli.

Ubicazione e identificazione catastale: comune Ferrara (FE), foglio 101 mappale 39.

Estensione area richiesta: mq 12.

Usò richiesto: manufatto di scarico in alveo.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI FERRARA - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali relative alla pertinenza del corso d'acqua Po di Primario in Comune di Ferrara per cui è stata presentata istanza di rinnovo

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - S.A.C. di Ferrara – Area Autorizzazioni e concessioni Centro, via Bologna, 534 Cap 44124, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

Codice Procedimento: FE07T0197/20RN01.

Corso d'acqua di riferimento: Po di Primario.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Ferrara, Foglio 195, fronte mappale 200.

Usò richiesto: Rampa carrabile.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC FERRARA - UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

FE20T0059 - Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Cavo Napoleonico in Comune di Terre del Reno Località Sant'Agostino per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE20T0059

Corso d'acqua di riferimento: Cavo Napoleonico

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Terre del Reno, Foglio 31 mappale 186 (parte).

Uso richiesto: taglio vegetazione spontanea eterogenea e successivo sfalcio periodico

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

Si ricorda che i tempi del procedimento tengono conto di quanto stabilito nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Responsabile del procedimento: Ing. Marco Bianchini.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE SAC FERRARA - UNITA' GESTIONE DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua Po di Volano in Comune di Tresignana (FE) Località Tresigallo per cui è stata presentata istanza di concessione ad uso strumentale / prioritario

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara, in qualità di ente competente in base alla L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Codice procedimento: FE 20T0064

Corso d'acqua di riferimento Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Tresignana (FE), Foglio 25 mappale 265.

Uso richiesto: posa arnie per apicoltura.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di scadenza del termine di 30 giorni di cui sopra.

La responsabile del procedimento è La dott.ssa Marina Mengoli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Mengoli

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA

AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree appartenenti al Demanio Idrico, corso d'acqua Fiume Reno nel Comune di Alto Reno Terme (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO14T0045/20RN01

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 10/9/2020

Richiedente: Palmieri Tools Forging srl

Comune risorse richieste: Alto Reno Terme (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 5 mappali 232, 702, 628, 622

Uso richiesto: manutenzione e transito su pista esistente per l'accesso alle aree di proprietà

Corso d'acqua: Fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro **30 giorni** dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni - AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demanio-bologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Fiume Reno in Comune di Bologna

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0061

Tipo di procedimento: Concessione di occupazione area demaniale

Data Prot. Domanda: 26/08/2020

Richiedente: Centro sociale e orti Rosa Marchi APS

Comune risorse richieste: Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 142 Mapp. 1214

Uso richiesto: realizzazione di deposito attrezzi in supporto ad attività artistica

Corso d'acqua: fiume Reno, sponda dx

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demanio-bologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Torrente Santerno in Comune di Imola (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0053

Tipo di procedimento: concessione di occupazione area demaniale

Data Prot. Domanda: 27/7/2020

Richiedente: Folli Giacomo

Comune risorse richieste: Imola (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 97 Mapp. 58 p.

Uso richiesto: coltivazioni agricole

Corso d'acqua: torrente Santerno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demanio-bologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione e/o mantenimento di aree appartenenti al Demanio Idrico, Rio Palazzi in Comune di Imola

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R.

7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0056

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 14/8/2020

Richiedente: Lanzoni Mauro

Comune risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 174 mappale 307 antistante

Uso richiesto: manufatto per scarico acque

Corso d'acqua: Rio Palazzi

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demanio-bologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione e/o mantenimento di aree appartenenti al Demanio Idrico, Rio Palazzi in Comune di Imola (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0057

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 14/8/2020

Richiedente: Bozza Nicola

Comune risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 174 mappale 307 antistante

Uso richiesto: manufatto per scarico acque

Corso d'acqua: Rio Palazzi

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demanio-bologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree appartenenti al Demanio Idrico, corso d'acqua Torrente Landa nel Comune di Monte San Pietro (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO07T0192/20RN01

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 26/8/2020

Richiedenti: Tinelli William e De Maria Giannina

Comune risorse richieste: Monte San Pietro (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 20 mappali 148, 480

Uso richiesto: mantenimento di uno scarico idrico per lo smaltimento di acque reflue provenienti da abitazione civile e di acque meteoriche

Corso d'acqua: Torrente Landa

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 5281578/1563, mail: demanio-bologna@arpa.e.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Torrente Idice in Comune di Ozzano dell'Emilia (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO08T0253/20RN01

Tipo di procedimento: Concessione di occupazione area demaniale

Data Prot. Domanda: 1/9/2020

Richiedente: Sarti Mara

Comune risorse richieste: Ozzano dell'Emilia (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 57 Mapp. 171

Uso richiesto: orto domestico

Corso d'acqua: Torrente Idice, sponda sx

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demanio-bologna@arpa.e.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Canale di San Giovanni in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0060

Tipo di procedimento: Attraversamenti

Data Prot. Domanda: 28/8/2020

Richiedente: Lepida S.c.p.a.

Int. 1: Comune risorse richieste: Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 72 Mapp. 85 - Foglio 80 Mappali 22 e 820

Uso richiesto: attraversamento con scavo in trincea per posa nuova infrastruttura TLC per la realizzazione del collegamento in fibra ottica "San Giovanni in Persiceto Municipio + Completamento dorsale Crevalcore – Calderara di Reno (Progetto IRU)"

Corso d'acqua: Canale di San Giovanni – Entrambe le Sponde/Alveo

Int. 2: Comune risorse richieste: Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 62 Mapp. 84 - Foglio 72 Mapp. 10 – Foglio 73 Mapp. 13

Uso richiesto: attraversamento con scavo in trincea per posa nuova infrastruttura TLC per la realizzazione del collegamento in fibra ottica "San Giovanni in Persiceto Municipio + Completamento dorsale Crevalcore – Calderara di Reno (Progetto IRU)"

Corso d'acqua: Canale di San Giovanni – Entrambe le Sponde/Alveo

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC:

aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio dei Cipressi – Rio Verde – Rio Secco – Rio d'Acasio in Comune di Sasso Marconi (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0062

Tipo di procedimento: Attraversamenti

Data Prot. Domanda: 3/9/2020

Richiedente: Lepida S.c.p.a.

Int. 1: Comune risorse richieste: Comune di Sasso Marconi (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 60 antistante Mapp. 213

Uso richiesto: attraversamento con scavo no-dig in carreggiata per posa nuova infrastruttura TLC per la realizzazione del collegamento in fibra ottica "Sasso Marconi-Pontecchio"

Corso d'acqua: Rio dei Cipressi – Entrambe le Sponde/Alveo

Int. 2: Comune risorse richieste: Comune di Sasso Marconi (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 60 antistante Mapp. 176 e 271

Uso richiesto: attraversamento con canaletta staffata a ponte esistente per posa nuova infrastruttura TLC per la realizzazione del collegamento in fibra ottica "Sasso Marconi-Pontecchio"

Corso d'acqua: Rio Verde – Entrambe le Sponde/Alveo

Int. 3: Comune risorse richieste: Comune di Sasso Marconi (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 46 antistante Mapp. 58 e 145

Uso richiesto: attraversamento con canaletta staffata a ponte esistente per posa nuova infrastruttura TLC per la realizzazione del collegamento in fibra ottica "Sasso Marconi-Pontecchio"

Corso d'acqua: Rio Secco – Entrambe le Sponde/Alveo

Int. 4: Comune risorse richieste: Comune di Sasso Marconi (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 34 antistante Mapp. 180 e Foglio 47 antistante Mapp. 190

Uso richiesto: attraversamento con canaletta staffata a ponte esistente per posa nuova infrastruttura TLC per la realizzazione del collegamento in fibra ottica "Sasso Marconi-Pontecchio"

Corso d'acqua: Rio d'Acasio – Entrambe le Sponde/Alveo

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Torrente Vergatello, in Comune di Vergato (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO20T0067

Tipo di procedimento: Attraversamenti

Data Prot. Domanda: 11/9/2020

Richiedente: Lepida S.c.p.a.

Comune risorse richieste: Comune di Vergato (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 48 antistante Mapp. 94

Uso richiesto: attraversamento con canaletta staffata a ponte esistente per posa infrastruttura in fibra ottica

Corso d'acqua: Torrente Vergatello – Entrambe le Sponde/Alveo

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 528 1578/1563, mail: demaniobologna@arpae.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO FC DEL SERVIZIO AU-

TORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA
– AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fiume Bidente chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0087

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di variante con regolarizzazione della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita IVA 04245520376 con sede in BOLOGNA (BO)

Proprietario reti: Società degli Asset UNICA RETI S.P.A. con sede in SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 11/8/2020 e integrata sostanzialmente in data 22/9/2020

Procedimento codice: FC19T0087/20VR01

Corso d'acqua: Fiume Bidente (Fosso delle Lungarole)

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Civitella di Romagna (FC) – Località Cusercoli - Foglio 27 Fronte Mapp. 272

Uso richiesto: n. 1 attraversamento con n. 2 condotte idriche

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA TITOLARE DELL'INCARICO
Anna Maria Casadei

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n.7 di aree demaniale di pertinenza del corso d'acqua fiume Savio nel Comune di Cervia per cui è stata presentata istanza di rinnovo della concessione ad uso occupazione area demaniale con n. 4 chiaviche per scarico acque piovane in sponda destra del fiume Savio in località Cannuzzo e Borgo Pasini. Procedimento RAPPT0026/20RN01

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Ravenna in qualità di ente competente in base all'art. 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Codice procedimento RAPPT0026/20RN01

Corso d'acqua di riferimento: Fiume Savio

Coordinate UTM delle n. 4 chiaviche:

Chiavica 1 in località Borgo Pasini

Punto 1 X: 759.154 – Y: 904.724 (Foglio 45 mappale 9 antistante mappale 5)

Chiavica 2 Piraccini in località Cannuzzo

Punto 2 X: 758.676 – Y: 903.330 (Foglio 60 mappale 17, antistante mappale 488)

Chiavica 3 Turrone-Zamagna

Punto 3 X: 758.907 – Y: 903.839 (Foglio 45 antistante mappale 267)

Chiavica 4 Zamagna – Ferrini

Punto 4 X: 759.013 – Y: 904.329 (Foglio 45 mappale 9, antistante mappale 231)

Uso richiesto: occupazione con n.4 chiaviche di scarico del fiume Savio – nel Comune di Cervia (RA).

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aora@cert.arpa.emr.it opposizioni osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di scadenza del termine di cui sopra.

LA DIRIGENTE
Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n.7 di area demaniale di pertinenza del corso d'acqua fiumi uniti nel Comune di Ravenna per cui è stata presentata istanza di rinnovo della concessione ad uso doppia rampa carrabile da parte della Signora Daniela Laghi. PROCEDIMENTO RA87T0001/20RN02

Si rende noto che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Ravenna in qualità di ente competente in base all'art. 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

codice procedimento RA87T0001/20RN02

corso d'acqua di riferimento: Fiumi Uniti

Coordinate UTM-RER X: 763.384 – Y: 920.659

Foglio 171 e Mappali 678 e 617

Uso richiesto: doppia rampa carrabile per accesso a proprietà privata, in argine destro dei Fiumi Uniti, in loc. Lido di Dante, nel Comune di Ravenna (RA).

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aora@cert.arpa.emr.it opposizioni osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di scadenza del termine di cui sopra.

LA DIRIGENTE
Daniela Ballardini

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE (S.A.C.) DI RIMINI- AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini - Area Est, con sede in Via Settembrini n. 17/d - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L. 241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Soc. HERA S.p.A.**

Data di arrivo domanda: 22/9/2020

Procedimento: RN20T0012

Corso d'acqua: torrente Ventena (sponda sinistra)

Ubicazione: Comune di San Giovanni in Marignano (RN)

Identificazione catastale: foglio 15 antistante particella 1145

Uso richiesto: Scarico in alveo di acque reflue derivante da scaricatore di piena (n.35).

Richiedente: **Soc. HERA S.p.A.**

Data di arrivo domanda: 28/9/2020

Procedimento: RN20T0013

Corso d'acqua: torrente Marano (sponda sinistra)

Ubicazione: Comune di Coriano (RN)

Identificazione catastale: foglio 5 antistante particella 1381

Uso richiesto: Scarico in alveo di acque reflue derivante da scaricatore di piena (n. 39).

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini - Unità Gestione Demanio Idrico in Via Settembrini n.17/D (piano terra), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12: 30 previo appuntamento da chiedere al numero telefonico 0541 319 102 (Erbacci Daniele) o al rispettivo indirizzo e-mail derbacci@arpae.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Area Est Via Settembrini n. 17/ D - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Renato De Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI - AREA EST

Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 di istanze di rinnovo di concessioni di aree del demanio idrico

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini - Area Est, con sede in Via Settembrini 17/D - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'art. 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli artt. 16 e 22 della L.R. 7/2004 e degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Soc. Santarcangelo Frantumazioni s.r.l.**

Data di arrivo domanda: 4/8/2020

Procedimento: RN10T0013/20RN01

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna (RN), sponda sinistra del fiume Marecchia

Identificazione catastale: foglio 42 particella 60/p

Superficie: 4.819,00 m²

Uso richiesto: agricolo (vigneto e prato permanente)

Richiedente: **Az.Agr. Ottaviani Giovanni**

Data di arrivo domanda: 25/9/2020

Procedimento: RN03T0002/20RN03

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Verucchio (RN), loc. Villa Verucchio, sponda destra del fiume Marecchia

Identificazione catastale: foglio 12 particella 115 e ant. particelle 78, 134,55,54,80

Superficie: 92.437,00 m²

Uso richiesto: agricolo (colture ortive e frutteto)

Richiedente: **Sig. Fantini Pio**

Data di arrivo domanda: 4/9/2020

Procedimento: RN02T0002/20RN03

Corso d'acqua: fiume Marecchia:

Ubicazione: Comune di Verucchio (RN), loc. Villa Verucchio, sponda destra del fiume Marecchia

Identificazione catastale: foglio 12 particella 107/parte e particella 115/parte antistante le particelle 128, 26, 22, 21

Superficie: 43.798,00 m²

Uso richiesto: agricolo (colture ortive e seminativo)

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini - Unità Gestione Demanio Idrico, in Via Settembrini 17/D sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero telefonico 0541 319 102 / 0541 319005 (Erbacci Daniele e/o Paola Pellegrino) o al rispettivo indirizzo e-mail derbacci@arpae.it / ppellegrino@arpae.it

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Area Est – Via Settembrini n.17/D - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/2004 e della Deliberazione della Giunta regionale n. 895 del 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddi-

sino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Renato De Donato

UNIONE COMUNI DEL SORBARA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA UNIONE 21 SETTEMBRE 2020, N. 61

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 4/2018) - Progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata ERA 2000 approfondimento all'interno del Polo Estrattivo n.12 di Castelfranco Emilia – Proponente ERA 2000 SCARL - Adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico

LA GIUNTA UNIONE

(omissis)

delibera:

1. di adottare il provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 20 L.R. 4/2018, recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento di VIA positiva e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi che acquisiscono efficacia dalla data di esecutività del presente atto;

2. di dare atto che il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi (assunto agli atti con prot. 17448/2020) allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituisce il provvedimento di VIA positiva a condizione che siano rispettate le prescrizioni in esso contenute e riportate nelle premesse del presente atto;

3. di dare atto che l'AUA – DPR 59/2013 Autorizzazione Unica Ambientale assunta agli atti con prot. n. 17267 del 1/7/2020 rilasciata da Arpa di Modena con Determina dirigenziale DET-AMB-2020-3055 del 01/07/2020 costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di dare atto che in data 7/7/2020 è stata sottoscritta la Convenzione per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della LR 18/07/1991 n. 17, art 12 nella cava denominata "Era 2000", che costituisce l'Allegato 3 (REP. 5716 – racc.3402 assunta agli atti del Servizio Suap con prot. 21350 del 30/8/2020) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto che l'Autorizzazione estrattiva, rilasciata dal Dirigente Responsabile del Settore Tecnico e Sviluppo del territorio, costituisce l'allegato 4 (prot. 27911 del 3/9/2020 assunta agli atti del Servizio Suap con prot. 21863 del 5/9/2020) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione la cui efficacia decorre dalla data in cui si saranno verificate entrambe le seguenti condizioni: approvazione del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art.20 L.R.4/2018, presa d'atto di fine lavori e presa in carico temporanea delle opere relative alla rotatoria di Via Salvetto/Muzza Corona (opera anticipatoria di tutto il percorso estrattivo) seppure in pendenza dell'emissione del certificato di collaudo, come anche specificato nell'autorizzazione stessa;

6. di prendere atto che a fronte delle osservazioni presentate e dello svolgimento del contraddittorio ai sensi della L.R.4/2018, è stato predisposto un documento finale di valutazione delle osservazioni presentate dal Comitato Piumazzese – NO alle cave e della Lista Civica "Frazioni e Castelfranco" che costituisce l'allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 20, comma 3 della L.R. 4/2018, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al proponente e alle altre amministrazioni interessate e coinvolte nella conferenza di servizi.

8. di fissare, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di efficacia dell'autorizzazione, come anche specificato nell'allegato 4, fatte salve le disposizioni di cui all'art.15 della LR 17/1991 smi;

9. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. 4/2018, la presente deliberazione;

10. di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web dell'Unione Comuni del Sorbara.

Con separata votazione unanime, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del d.lgs. 267/2000, considerati i tempi per la conclusione del procedimento in base a quanto disposto dalla normativa vigente.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di A.I.A. in località Campacci n. 2 – Bagno di Romagna - Ditta: Azienda Agricola Berti Società Semplice (D. LGS 152/2006 e s.m.i. – L.R. 21/2004 – DGR 497/2012)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11/10/2004 n. 21, con Deliberazione di ARPAE - AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA n. 2020-4308 del 15/09/2020 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta AZIENDA AGRICOLA BERTI SOCIETA' SEMPLICE per l'impianto di allevamento di polli da carne sito in Comune di BAGNO DI ROMAGNA, LOCALITÀ CAMPACCI, 2.

Validità: 10 anni

È possibile prendere visione degli atti presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì –pec: aoofc@cert.arpa.emr.it.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 e s.m.i.- DGR n. 1795/2016 – F.LLI FOLLI S.S. DI LUIGI E CARLA FOLLI E C. - Domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 5251 del 27/12/2016 per il prosieguo dello svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo, svolta nell'installazione sita in comune di Casola Valsenio, Via Senio n. 9

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e smi

Società/Ditta: F.LLI FOLLI S.S. DI LUIGI E CARLA FOLLI E C. - sede legale in comune di Casola Valsenio, Via Cardello n. 67 (P.I. 00484140397)

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli in comune di Casola Valsenio, Via Senio n. 9, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi.

Comune interessato: Casola Valsenio

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5251 del 27/12/2016, presentata in data 31/08/2020 dal gestore F.LLI FOLLI S.S. DI LUIGI E CARLA FOLLI E C., per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sito in comune di Casola Valsenio, Via Senio n. 9, lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art.29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonchè presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla presente pubblicazione nel BURERT, possono presentare, in forma scritta, osservazioni ad ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna.

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04 – DGR 497/12 - Avviso di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. - Sede impianto in Comune di Borghi (FC), Via Provinciale Uso n.48

Si avvisa che è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. (Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2020-3677 del 6/8/2020) per l'impianto sito a Borghi (FC) Via Provinciale Uso n.48.

L'Amministrazione precedente è il Comune di Borghi. L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae, Unità Zootecnia-A.I.A. ed il Responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel. 0543/714283).

È possibile prendere visione dell'atto di AIA nel sito internet osservatorio IPPC al seguente indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Provvedimento di riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la Società Agricola Cesena s.s. con sede legale e allevamento in Via Branchise n. 160 in Comune di Gambettola - D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 21/2004

Si avvisa che è stata rilasciata, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e L.R. 21/2004 e s.m.i., dall'Autorità competente, Agenzia Regionale per la Prevenzione, Ambiente ed Energia – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, con provvedimento DET-AMB-2020-4172 del 8/9/2020, l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame, relativa alla seguente installazione:

- Società/Ditta: Società Agricola Cesena s.s., con sede legale e allevamento in Via Branchise n. 160, in comune di Gambettola
- Attività: allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte II Titolo III-bis
- Ubicazione dell'impianto: Via Branchise n. 160 in Comune di Gambettola
- Comune interessato: Gambettola
- Provincia interessata: Forlì-Cesena

Il documento integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale regionale IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto avvio del procedimento per Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e smi Società Agricola TAM di Mengozzi Timothy s.a.s.

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) –D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e smi Società/Ditta: Società Agricola TAM di Mengozzi Timothy s.a.s. - sede legale in comune di Predappio (FC), località Trivella n. 28/a (P.I. 03105850402)

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi. Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 e s.m.i.- DGR n. 1795/2016 –

Società Agricola TAM di Mengozzi Timothy s.a.s. - Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 291 del 19/2/2016 e s.m.i. per il prosieguo dello svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo, svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna, località San Pietro in Vincoli, Via Destra Ronco n.16/A

Comune interessato: Ravenna

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 291 del 19/2/2016 e s.m.i. presentata in data 27/8/2020 dal gestore Società Agricola TAM di Mengozzi Timothy s.a.s., per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sito in comune di comune di Ravenna, località San Pietro in Vincoli, Via Destra Ronco n.16/A, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art.29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e s.m.i., è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonchè presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) (art. 10, L.R. 4/2018) per il progetto: nuovo ambito estrattivo denominato Molino di Russo

a) Proponente: Castiglia Inerti S.r.l. con sede legale in Via Maceri n. 2 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO);

b) Localizzazione: Comune di San Lazzaro di Savena (Bologna);

c) Sommara descrizione del progetto: attività estrattiva di nuovo insediamento di ghiaie e sabbie alluvionali in un'area denominata Molino di Russo, l'area interessata ha una superficie complessiva di comparto pari a circa 6.06 ha ed un volume di inerti utili autorizzabili ex novo pari a circa 172.000 mc. L'intervento (coltivazione e sistemazione) prevede una durata pari a 5 anni;

d) Il progetto appartiene alla categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in quanto ricade tra quelli dell'allegato B della L.R. 4/2018;

e) Autorità competente: Comune di San Lazzaro di Savena;

Si rende noto che ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 4/2018 e ss.mm.ii. l'Autorità Competente – Comune di San Lazzaro di Savena, con determinazione del Dirigente della III Area n. 672 del 24/9/2020 ha concluso positivamente la procedura di screening, con l'esclusione dall'ulteriore procedura di VIA, del progetto "nuovo ambito estrattivo denominato Molino di Russo", subordinandola al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali riportate nel documento Allegato 1 parte integrante della determina.

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. art. 29-octies - Società Agricola di Sassi Alfredo & Figlio S.S., con sede legale in Via San Martino n. 24 in comune di Santa Sofia ed allevamento sito in Via Val Del Melo in loc. Raggio in comune di Santa Sofia – Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dell'emanazione delle BATc.

Si avvisa che con Determina del Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est n.4391 del 18/9/2020, è stato rilasciato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29-octies, il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,

Che revoca i seguenti atti autorizzativi:

- Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n.10 del 11/1/2011 di rilascio di AIA;

- Determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-1781 del 13/6/2016 di modifica non sostanziale di AIA.

che ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui alla Parte III del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Ditta e gestore: Società Agricola di Sassi Alfredo & Figlio s.s. - Sig.Giudo Sassi.

Impianto: per allevamento avicolo riconducibile all'attività IPPC di cui al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;

Comune interessato: Santa Sofia.

Provincia interessata: Forlì-Cesena;

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e il relativo Allegato 1 sono disponibili per la pubblica consultazione sul portale regionale IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia-arpa.emr.it>

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. art. 29-octies - Azienda Agricola Rinaldini Milena con sede legale in Piazza Curiel n. 6 Santa Sofia - ed allevamento sito in Via Spinello n. 106 in comune di Santa Sofia – Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dell'emanazione delle BATc.

Si avvisa che con Determina del Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est n. 4494 del 25/9/2020, è stato rilasciato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29-octies, il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,

che revoca i seguenti atti autorizzativi:

- Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n.183 del 20/5/2014 di rinnovo di AIA ad Az. Agr. Rinaldini Antonio;

- Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n.184 del 20/5/2014 di rinnovo di AIA ad Az. Agr. Rinaldini Milena;

- Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-689 del 14/2/2019 di voltura AIA n.183/2014 ad Az.Agr. Rinaldini Milena;

- Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-617 del 10/2/2020 di modifica non sostanziale di AIA per accorpamento in unica AIA di AIA n.183/2014 e AIA n.184/2014;

che ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui alla Parte III del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Ditta e gestore: Azienda Agricola Rinaldini Milena - Sig.ra Rinaldini Milena.

Impianto: per allevamento avicolo riconducibile all'attività IPPC di cui al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;

Comune interessato: Santa Sofia.

Provincia interessata: Forlì-Cesena;

Il documento integrale di Autorizzazione Integrale Ambientale (AIA) e il relativo Allegato 1 sono disponibili per la pubblica consultazione sul portale regionale IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia-arpa.emr.it>

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. art. 29-octies - Società Agricola di Sassi Alfredo & Figlio S.S., con sede legale in Via San Martino n.24 in comune di Santa Sofia ed allevamento sito in Via Monte Forese n.127 in comune di Santa Sofia – Riesame dell'Autorizzazione Integrale Ambientale a seguito dell'emanazione delle BATc.

Si avvisa che con Determina del Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est n.4392 del 18/9/2020, è stato rilasciato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29-octies, il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,

Che revoca i seguenti atti autorizzativi:

- Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n.522 del 3/11/2010 di rilascio di AIA;

- Determinazione della Provincia de Forlì-Cesena n.759 del 3/4/2012 di modifica non sostanziale di AIA relativa all'utilizzo della concimaia presente presso il sito di allevamento;

- Determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-2749 del 5/8/2016 di modifica non sostanziale di AIA relativa alla ventilazione.

che ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui alla Parte III del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Ditta e gestore: Società Agricola di Sassi Alfredo & Figlio s.s. - Sig.Giudo Sassi

Impianto: per allevamento avicolo riconducibile all'attività IPPC di cui al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis, sito in Via Monte Forese n.127;

Comune interessato: Santa Sofia.

Provincia interessata: Forlì-Cesena;

Il documento integrale di Autorizzazione Integrale Ambientale (AIA) e il relativo Allegato 1 sono disponibili per la pubblica consultazione sul portale regionale IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia-arpa.emr.it>

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Metanodotto "Allacciamento SNAM4MOBILITY S.P.A. Fiorenzuola d'Arda DN 100" pressione 75 bar, totale m. 1002,10 nel Comune di Fiorenzuola d'Arda in Provincia di Piacenza". Avviso di deposito dell'istanza per accertamento conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato all'esproprio, approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e autorizzazione alla costruzione ed esercizio - D.P.R. 8/6/2001, n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies. Proponente: SNAM Rete Gas

L'ARPAE Emilia-Romagna, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Piacenza, rende noto che la Snam Rete Gas s.p.a., con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7 - San Donato Milanese (MI) ha presentato domanda, ai sensi degli artt. 52-quater e 52-sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento SNAM4MOBILITY S.P.A. Fiorenzuola d'Arda DN 100" pressione 75 bar, totale m. 1002, 10 nel Comune di Fiorenzuola d'Arda in Provincia di Piacenza".

Il provvedimento finale, comprendente anche l'approvazione del progetto definitivo, verrà emanato a conclusione di un procedimento unico ed avrà valenza di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del metanodotto, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti, di dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù

coattiva/occupazione temporanea delle aree individuate nell'elaborato depositato, in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il metanodotto interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)

Foglio 3 mappali 21 – 27 – 28 - 29 – 46 - 70

Foglio 8 mappale 8

Foglio 9 mappali 230 – 231 - 232

La domanda di autorizzazione e i relativi elaborati di progetto, comprensivi dell'elaborato concernente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della dichiarazione di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m.i., sono depositati presso Arpae-SAC di Piacenza, con sede in Via XXI Aprile n.48 - 29121 Piacenza, a disposizione per la consultazione da parte di chiunque ne abbia interesse (lun. / ven. 9:00 – 13:00).

Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni ad Arpae-SAC di Piacenza, entro e non oltre il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni – Arpae Piacenza.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adalgisa Torselli

ATERSIR – AGENZIA REGIONALE DELL’EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

COMUNICATO

Interventi di difesa idraulica del Comparto Lidi Nord del Comune di Comacchio (FE). Realizzazione di un sistema di sfioro e laminazione delle acque di pioggia nell’impianto di sollevamento fognario S5 di Porto Garibaldi. Avviso di deposito del Progetto Definitivo ex artt.9, 11,16 L.R. E.R. 37/2002 e ss.mm.ii.

ATERSIR – Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, con sede in Via Cairoli n. 8/F - 40121 Bologna, **rende noto che:**

a) in data 20/12/2004 è stata sottoscritta con C.A.D.F. S.p.A., con sede legale in Via Alfieri n. 3 – 44021 Codigoro (FE) – P.I./C.F./R.I. 01280290386 – Cap. Soc. € 39.329.000, la “Convenzione per regolamentare i rapporti tra l’Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Ferrara (ora ATERSIR – Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) ed il gestore del servizio idrico integrato (art. 11, comma 2, L. 36/1994 e art. 14, comma 1, L.R. Emilia-Romagna 25/1999, come modificata dalla L.R. Emilia-Romagna 1/2003)”;

b) con deliberazione del Consiglio d’ambito CAMB/2019/76 del 25 novembre 2019, ATERSIR **ha deliberato di delegare al gestore del servizio idrico integrato C.A.D.F. S.p.A. l’esercizio di tutti i poteri espropriativi**, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea che sono riconosciuti ad ATERSIR quale Autorità espropriante ai sensi e per gli effetti dell’articolo 158bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia (L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e ss.mm.ii. e D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.) ivi compresa ogni operazione ed attività funzionale all’esercizio degli stessi, per la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d’Ambito di cui all’articolo 149 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, di competenza di C.A.D.F. S.p.A.;

c) in data 18/9/2020 è stato sottoscritto tra ATERSIR e C.A.D.F. S.p.A. l’atto integrativo della Convenzione di cui alla precedente lettera a) che inserisce l’art.16 – bis (delega dei poteri espropriativi) che ne disciplina i limiti, termini e modi;

d) C.A.D.F. S.p.A. ha predisposto il Progetto Definitivo dell’opera in oggetto denominato: **“Interventi di difesa idraulica del Comparto Lidi Nord del Comune di Comacchio (FE). Realizzazione di un sistema di sfioro e laminazione delle acque di pioggia nell’impianto di sollevamento fognario S5 di Porto Garibaldi” nel Comune di Comacchio (FE)**, come definito dal D.P.R. 207/2010, inserito con ID ATERSIR 2015FEFCF0010 nel Programma degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2020/2023 approvato da ATERSIR con delibera del Consiglio Locale di Ferrara CLFE/2019/12 del 19 novembre 2019;

e) l’intervento è finalizzato alla realizzazione di un sistema di sfioro delle acque di pioggia eccedenti la capacità di smaltimento del reticolo fognario locale gestita dall’impianto di sollevamento fognario S5 di Loc. Bivio Collinara presso Porto Garibaldi, frazione in Comune di Comacchio e successivo graduale conferimento alla rete Consortile di Bonifica dello stoccaggio temporaneo, previa laminazione e disinfezione. L’intervento rientra tra quelli previsti dalle Delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2017/2015 e ss.mm.ii.;

f) beneficiario dell’esproprio è il Comune di Comacchio (FE)

in quanto comune nel cui territorio sono localizzati i beni interessati dal progetto;

g) ai sensi degli artt. 9, 11, 12, 16 della L.R. 37/2002, dell’art. 158 bis commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e, per quanto d’occorrenza, anche ai sensi delle disposizioni della legge 241/1990, l’avvio del procedimento è diretto all’approvazione del progetto definitivo comportante titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/asservimento ed occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell’opera di cui trattasi;

h) l’intervento, in base alle risultanze catastali, interesserà i fondi di ditte private nel Comune di Comacchio (FE), così come individuate nel piano particellare di esproprio del Progetto;

i) il Progetto Definitivo completo di tutti gli elaborati è stato depositato presso:

- l’Ufficio Tecnico di C.A.D.F. S.p.A. presso la sede amministrativa di quest’ultima a Codigoro (FE), in Via Alfieri n. 3;

- l’Ufficio Pianificazione – Settore IV “Territorio e Sviluppo economico” del Comune di Comacchio (FE), Comacchio – Piazza Folegatti n. 26;

l) il Progetto depositato è accompagnato da un allegato in cui sono indicate le aree interessate dall’apposizione del vincolo espropriativo, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali ed una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell’opera da eseguire.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà, anche ai sensi degli artt. 8 comma 2 e 11 della L.R. E.R. 37/2002, dagli esiti della Conferenza di servizi di cui all’art. 158 bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. A tal fine si rende noto che ATERSIR ha indetto la Conferenza di servizi di cui all’art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 finalizzata all’approvazione del progetto definitivo comportante titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/asservimento ed occupazione temporanea e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere; pertanto i soggetti interessati potranno presentare osservazioni per entrambe i fini;

m) il Responsabile del Procedimento di C.A.D.F. S.p.A. per la procedura espropriativa è l’Ing. Giovanni Martelli;

n) entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso di deposito chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in forma scritta a mezzo di raccomandata A.R. inviandole a C.A.D.F. S.p.A., Via Alfieri n. 3 – 44021 Codigoro (FE), oppure a mezzo PEC all’indirizzo info@cadf.postecert.it, con la precisa indicazione dell’oggetto del presente avviso.

IL DIRETTORE
(RESPONSABILE AD INTERIM
AREA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)
Vito Belladonna

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 152 del 2/9/2020. Comune di Bologna. Adozione di Variante al Piano Operativo Comunale “Attrezzature e industrie insalubri” approvato

con deliberazione Consigliare PG n. 401296/2016 per l'ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 152 del 2/9/2020, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento relativo alla Variante al Piano Operativo Comunale "Attrezzature e industrie insalubri" approvato con deliberazione Consigliare

PG n. 401296/2016 per l'ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998. Si dispone pertanto la pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi, quali la Relazione istruttoria, la proposta di parere motivato formulato da ARPAE AACM di Bologna, nonché il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio. Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Mariagrazia Ricci

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2020, il giorno due Settembre, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.152 - I.P. 2576/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/6/2019

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Bologna. Adozione di Variante al Piano Operativo Comunale "Attrezzature e industrie insalubri" approvato con deliberazione Consigliare PG n. 401296/2016 per l'ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Bologna. Adozione di Variante al Piano Operativo Comunale “Attrezzature e industrie insalubri” approvato con deliberazione Consigliere PG n. 401296/2016 per l’ampliamento volumetrico dell’attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio. Formulazione di riserve, ai sensi dell’art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all’art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le riserve* in merito alla Variante al Piano Operativo Comunale (POC)² “Attrezzature e industrie insalubri” per l’ampliamento volumetrico dell’attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio, adottata dal Comune di Bologna con Deliberazione del Consiglio Comunale DC/PRO/2019/113 del 4.11.2019 Repertorio DC/2019/116 PG 493566/2019 sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*³, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

Riserva n. 1 relativa alla capacità edificatoria

“Si chiede di riportare in modo univoco, e sulla base della documentazione agli atti dell’Amministrazione Comunale, le volumetrie esistenti oggetto della presente variante al POC. Si chiede inoltre di esplicitare quale indice perequativo il POC abbia attribuito all’area per poter definire la SUL per la nuova costruzione, anche in relazione agli incentivi volumetrici eventualmente concessi. Si chiede infine di garantire la coerenza della variante al POC con il dimensionamento del PSC e di verificare che, con il concorso della SUL che insisterà sul lotto A, venga rispettata la soglia dimensionale della capacità insediativa indicata dal PSC per gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa a dominante funzionale mista.”;

Riserva n. 2 relativa alla Valsat e al monitoraggio

¹ Ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all’art. 33 dello Statuto vigente dell’Ente.

² L’art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell’arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

³ P.G. n. 43171 del 26.08.2020 - Fasc. 8.2.2.7/6/2019.

“Si chiede di effettuare gli approfondimenti alla ValSAT richiesti dagli enti competenti in materia ambientale in fase di presentazione del titolo edilizio al fine della valutazione dei presupposti per il successivo rilascio del titolo da parte dell’Amministrazione Comunale. Si chiede inoltre la definizione di un piano di monitoraggio che preveda almeno la quantificazione degli indicatori sopra elencati, anche a seguito dell’entrata in funzione della nuova clinica. Si chiede infine di aggiornare il documento di ValSAT, in sede di approvazione della Variante, completandolo con le informazioni contenute nella Relazione integrativa del 20/02/2020, nonché con i relativi richiami alle specifiche relazioni tecniche.”;

Riserva n. 3 relativa al rumore

“Si chiede che vengano effettuati gli idonei approfondimenti e le conseguenti valutazioni acustiche nelle diverse fasi successive all’approvazione del POC in oggetto, che ipotizzino le soluzioni progettuali atte a mitigare il rumore sino a portare l’edificio nella classe acustica richiesta dalla legislazione specifica. Si condivide inoltre l’indicazione di ARPAE APAM che a fine opera venga realizzato un collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici presso i recettori limitrofi.”;

Riserva n. 4 relativa alla permeabilità

“Si chiede di esplicitare la percentuale di superficie permeabile esistente in modo da riuscire a valutare l’effettivo miglioramento e la massimizzazione rispetto alla situazione esistente (al netto di quella realizzata su vani interrati o altre superfici impermeabili). Tale indicazione dovrà essere motivatamente riportata nella Dichiarazione di Sintesi.”;

Riserva n. 5 relativa al controllo degli apporti d’acqua e al rischio idraulico

“Si chiede di definire in fase attuativa la quota di sicurezza per la realizzazione degli accessi ai piani terra ed interrati o seminterrati.”;

Riserva n. 6 relativa alle tempistiche per l’attuazione degli interventi

“Si richiama di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, indicando tempi certi e brevi per l’attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall’approvazione del piano.”;

2. *esprime*, inoltre, nell’ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell’art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L’art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, L.R. n. 20/2000, ora sostituito dall’art. 18, L.R. n. 24/2017, ha introdotto la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul territorio derivanti dall’attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, nell’ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

materia ambientale nonchè della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM) di Bologna*⁵, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la **Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della variante al POC**, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali e delle relative prescrizioni, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (Allegato A);

3. formula, altresì, il *parere previsto in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁶, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria (Allegato B);
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna per la conclusione del procedimento urbanistico in esame⁷, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁸;
5. richiama, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁹, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;

⁵ Documento Prot. n. 111441/2020, acquisito agli atti della Città metropolitana con P.G. 39486 del 3.08.2020. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. ARPAE AACM, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispose una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in applicazione della disciplina transitoria ai sensi della L.R. 24/2017.

⁶ Prot. n. 43169 del 26.08.2020. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, da esprimere nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁷ Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del Piano, decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

⁸ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

⁹ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico Regione Emilia-Romagna, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹⁰.

Motivazioni:

Il Comune di Bologna è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Operativo Comunale (POC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, che, in base all'art. 4, comma 4, consente ai Comuni, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), di poter avviare e approvare, mediante applicazione della normativa previgente, i procedimenti relativi alle varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti, tra le quali rientrano le Varianti ai POC vigenti, così come i cosiddetti POC “stralcio” o POC “anticipatori”, relativi a singole opere pubbliche o insediamenti privati previsti dal PSC, ovvero POC “tematici” diretti alla pianificazione di specifiche tipologie di insediamenti.

Pertanto, in forza della disciplina transitoria appena richiamata, si applica al procedimento urbanistico in esame l'art. 34, comma 6 della L.R. 20/2000 relativo alla formulazione delle riserve alla variante in oggetto.

L'Amministrazione precedente ha adottato la variante predetta con Deliberazione del Consiglio Comunale DC/PRO/2019/113 Repertorio DC/2019/116 PG n. 493566/2019 del 4.11.2019, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 527272 del 26.11.2019¹¹ e rendendo disponibile la documentazione in formato digitale ai fini degli adempimenti di competenza della Città metropolitana.

La Variante in esame propone l'inserimento di una nuova area riferita ad un'attrezzatura di uso collettivo, nello specifico l'ospedale privato accreditato Villa Erbosa. L'intervento prevede l'adeguamento della clinica esistente attraverso un processo di demolizione e ricostruzione che coinvolgerà, oltre all'area su cui insistono il complesso ospedaliero attualmente presente, anche un'area adiacente al confine sud, sulla quale era inizialmente prevista la possibilità di recupero di parte della volumetria per la realizzazione di edilizia residenziale. Si conferma, inoltre, la destinazione di una parte del volume pari a mc 13.200, in favore di due altri interventi presenti nel medesimo POC afferenti due edifici siti rispettivamente in via della Beverara 21 e via della Beverara 23. L'area in oggetto interessa due lotti distinti, il lotto A (ST di circa 7.600 mq), riferito all'area su cui si trovano i due capannoni industriali dismessi che

¹⁰Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

¹¹Acquisita agli atti con P.G. n. 69455 del 26.11.2019.

hanno una volumetria di circa 24.000 mc e il lotto B (ST di circa 22.000 mq) che attualmente ospita l'ospedale Villa Erbosa, con una volumetria di circa 42.000 mc. Il lotto A si trova all'interno dell'Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto n. 72 (Arcoveggio-Bolognina Nord) del PSC e RUE vigenti, mentre il lotto B si trova nell'Ambito pianificato consolidato specializzato n. 36 (Ippodromo-Aldini) ed è individuato nel Sistema delle Attrezzature e spazi collettivi del PSC come "Osp - ospedale di proprietà privata ed uso pubblico". L'intervento verrà attuato per fasi, in modo da garantire la continuità dell'attività ospedaliera.

I dati di progetto indicati nel POC sono così sintetizzabili:

- Superficie fondiaria complessiva: 28.963 mq;
- Volume totale di progetto: circa 120.000 mc di cui 55.360 mc già esistenti oggetto di demolizione e ricostruzione e 64.640 mc di nuova costruzione;
- Superficie utile lorda complessiva: circa 28.500 mq;
- Altezza massima: 5 piani fuori terra.

Con comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 34717 del 9.07.2020 la Città metropolitana ha acquisito il parere, da parte di Arpa APAM,¹² a completamento della documentazione integrativa¹³ necessaria all'espressione delle riserve e delle valutazioni di sua competenza previsti dalla legge. In particolare, nel presente procedimento urbanistico, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che potrebbero risultare in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) ed il parere sismico.

Ad avvenuta acquisizione della suddetta documentazione completa, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 36805 del 20.07.2020, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 9 luglio 2020, quale data di arrivo delle predette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 7 settembre 2020*.

In relazione alla scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in oggetto anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁴, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse alcune riserve sui contenuti della proposta, nei termini indicati nel presente provvedimento.

¹²Richiesto con nota P.G. n. 30408 del 17.06.2020.

¹³Richiesta con nota prot. n. 75969 del 20.12.2019 ed ulteriori chiarimenti sulla completezza della documentazione inviati con nota prot. n. 20104 del 14.04.2020.

¹⁴P.G. n. 43171 del 26.08.2020.

Nell'ambito del procedimento in esame, vengono inoltre espresse le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – AACM nella proposta di parere motivato¹⁵, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Si esprime, inoltre, il parere previsto in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento¹⁶ allegato alla Relazione istruttoria (Allegato B).

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna per la conclusione del procedimento urbanistico in esame.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁷, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁸ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

¹⁵In atti con P.G. n. 39486 del 3.08.2020.

¹⁶P.G. n. 43169 del 26.08.2020.

¹⁷L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁸Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegato n. 1: Relazione istruttoria (in atti con P.G. n. 43171 del 26.08.2020) corredato da:

- ALLEGATO A: Proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – AACM (P.G. n. 39486 del 3.08.2020);
- ALLEGATO B: Parere in materia di vincolo sismico (Prot. n. 43169 del 26.08.2020).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

Città metropolitana
Prot. n.43171 del 26/08/2020
Classificazione: 8.2.2.7.0.0/6/2019



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
BOLOGNA

OGGETTO:

**VARIANTE III AL PIANO OPERATIVO COMUNALE
ATTREZZATURE E INDUSTRIE INSALUBRI
per l'ampliamento volumetrico
dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosa
e contestuale adozione di varianti
grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio**

adottata con delibera del Consiglio Comunale n.116 del 4/11/2019

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 34, comma 6, in applicazione della disciplina transitoria ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 24/2017.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000.

Bologna, 26 agosto 2020

Indice generale

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

2.1. La capacità edificatoria della variante al POC

2.2 La ValSAT e il monitoraggio

2.3 Il rumore

2.4. La permeabilità

2.5. Il controllo degli apporti d'acqua e il rischio idraulico

2.6. Tempistiche per l'attuazione degli interventi

2.7. Conclusioni del procedimento

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

3.2. Gli esiti della consultazione

3.3. Le conclusioni

4. GLI ALLEGATI

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4, l'adozione di varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente (poi specificate nella circolare esplicativa della Regione Emilia Romagna "Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale"), entro il termine perentorio, definito dal procedimento di approvazione del PUG, ovvero tre anni dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla L.R. 20/2000.

1.1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Con la Deliberazione di Consiglio Comunale n.116 del 4/11/2019 il Comune di Bologna adottata la terza variante al POC "Attrezzature e industrie insalubri" oggetto delle presenti riserve, che propone ancora un ulteriore intervento tra quelli già individuati dal POC originario "Attrezzature e industrie insalubri" e successive varianti. Tale POC ha la finalità di programmare una serie di interventi e trasformazioni d'interesse specifico per il territorio comunale e sostanzialmente riconducibili ad alcune attrezzature e a due delocalizzazioni di industrie insalubri e non più adatte a permanere nei siti sinora occupati. Le aree di intervento si trovano in maggioranza all'interno del territorio urbano strutturato, quindi in aree già urbanizzate ed edificate.

La presente variante III propone l'inserimento di una ulteriore nuova area riferita ad un'attrezzatura di uso collettivo, nello specifico l'ospedale privato accreditato Villa Erbosa. L'intervento consiste nell'adeguamento della clinica esistente attraverso un processo di demolizione e ricostruzione che coinvolgerà, oltre all'area su cui insistono il complesso ospedaliero attualmente presente, anche un'area adiacente al confine sud, inserita nel POC "Programma per la Qualificazione Urbana Diffusa" con la scheda I-6, sulla quale era inizialmente prevista la possibilità di recupero di parte della volumetria la realizzazione di edilizia residenziale. Resta confermata inoltre la destinazione di una parte del volume pari a mc 13.200, in favore di due altri interventi presenti nel medesimo POC (schede I-9 e I-9bis, afferenti due edifici siti rispettivamente in via della Beverara 21, a cui spettano 6.510 mc e via della Beverara 23 a cui spettano 6.690 mc).

L'area oggetto della presente variante interessa quindi due lotti distinti, il lotto A (superficie territoriale di circa 7.600 mq), riferito all'area su cui si trovano i due capannoni industriali dismessi che hanno una volumetria di circa 24.333 mc e il lotto B (superficie territoriale di circa 22.000 mq) che attualmente ospita l'ospedale Villa Erbosa, con un'area di sedime di circa 1.900 mq e una volumetria di circa 42.000 mc. Si specifica che i dati sono stati desunti dalla relazione acustica.

Il lotto A si trova all'interno dell'Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto n. 72 (Arcoveggio-Bolognina Nord) del PSC e RUE vigenti, regolato dall'art. 23 del Quadro Normativo del PSC e dall'art. 62 del RUE, mentre il lotto B si trova nell'Ambito pianificato consolidato specializzato n. 36 (Ippodromo-Aldini) normato dagli artt. 25 del Quadro Normativo del PSC e 65 del RUE ed è individuato nel Sistema delle Attrezzature e spazi collettivi del PSC come "Osp - ospedale di proprietà privata ed uso pubblico". Le attrezzature e le modalità di intervento sono normate all'art. 45 del Rue vigente.

L'intervento verrà attuato per fasi, in modo da garantire la continuità dell'attività ospedaliera. In una prima fase verrà realizzata la Nuova Centrale Tecnologica posta a ridosso del confine nord del lotto attuale (il cui progetto prevede già una riorganizzazione

degli spazi esterni e dei parcheggi pertinenziali) e la Nuova Palazzina Ambulatori in via dell'Arcoveggio 52. Questo intervento è stato escluso dal perimetro del POC poiché attualmente è già in fase di completamento.

In una fase successiva si procederà alla realizzazione dei nuovi volumi nel lotto A, mantenendo in funzione l'ospedale esistente. Completata e resa funzionante una significativa porzione del nuovo fabbricato, supportato temporaneamente nelle funzioni dalla Nuova Palazzina, è prevista la demolizione della vecchia clinica e il completamento della nuova Villa Erbosca, con parziale sovrapposizione all'area di sedime attuale.

Qualora la riqualificazione proposta non dovesse avere corso, è in ogni caso prevista la demolizione parziale dei magazzini esistenti nel lotto A, in ottemperanza alle previsioni della scheda I-6 del POC "Programma per la Qualificazione Urbana Diffusa".

I dati di progetto indicati nel POC sono così sintetizzabili:

- Superficie fondiaria complessiva: 28.963 mq;
- Volume totale di progetto: circa 120.000 mc di cui 55.360 mc già esistenti oggetto di demolizione e ricostruzione e 64.640 mc di nuova costruzione;
- Superficie utile lorda complessiva: circa 28.500 mq
- Altezza massima: 5 piani fuori terra.

Destinazioni d'uso:

d) Categoria funzionale direzionale:

(7b) servizi alla popolazione di livello sovralocale: scolastici (università escluse), ospedalieri e socio-sanitari.

La variante al POC prevede che non siano dovute dotazioni territoriali. La trasformazione urbanistica nell'area oggetto di variante al POC è attuabile attraverso intervento diretto previa stipulazione di convenzione urbanistica o atto unilaterale d'obbligo.

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la coerenza della variante al POC con il PSC vigente, prendendo favorevolmente atto che con l'intervento proposto il Comune di Bologna intende contribuire al miglioramento e all'ammodernamento di dotazioni territoriali di interesse collettivo e quindi dei servizi che le stesse erogano a favore della cittadinanza. Inoltre si condivide la natura dell'intervento che operando con una sostituzione edilizia e un riuso a fini collettivi di un'area produttiva dismessa, consente di rafforzare la funzione ospedaliera mantenendola in una porzione del tessuto urbano esistente e impedendo quindi il consumo di nuovo suolo non ancora urbanizzato. Si segnalano di seguito alcuni elementi puntuali nelle seguenti riserve.

2.1. La capacità edificatoria della variante al POC

Nelle Norme della variante al POC vengono indicati come parametri urbanistici il Volume totale di progetto pari a circa 120.000 mc di cui 55.360 mc già esistenti oggetto di demolizione e ricostruzione e 64.640 mc di nuova costruzione, oltre alla Superficie utile lorda complessiva pari a circa 28.500 mq. Si chiede di esplicitare, sulla base della documentazione agli atti dell'Amministrazione Comunale, il calcolo delle volumetrie esistenti in particolare quelle dei due capannoni del lotto A al netto dei 13.600 mc da cedere a favore dei due interventi di cui alle schede I-9 e I-9bis del POC "Qualificazione urbana diffusa" oltre alla volumetria dell'ospedale. Rilevando alcune discrepanze tra gli elaborati, si chiede di riportare in modo univoco le volumetrie esistenti oggetto della presente variante al POC.

In coerenza con l'art. 39 del PSC, si chiede inoltre di esplicitare quale indice perequativo il POC abbia attribuito all'area per poter definire la SUL relativa alle nuove costruzioni, nonché gli incentivi volumetrici eventualmente concessi.

Inoltre, come evidenziato nel paragrafo 1.1 della presente relazione istruttoria, l'intervento oggetto della variante interessa due lotti appartenenti a due diverse tipologie di ambiti del

PSC: il lotto A agli ambiti consolidati di qualificazione diffusa, normati dall'art 23 e il lotto B agli Ambiti pianificati consolidati, normati dall'art 25.

La variante in oggetto prevede una capacità edificatoria totale pari a 28.500 mq di Superficie utile lorda (SUL) complessiva. Nel prendere atto che come dichiarato nella variante al POC in oggetto la maggior parte della capacità edificatoria prevista verrà maturata nel lotto A, si richiama a tal proposito quanto prescritto dal PSC all'art. 23 comma 4, che fissa la massima capacità insediativa potenziale complessiva per gli interventi di nuova costruzione in 85.000 mq di SUL per gli Ambiti a dominante funzionale mista (lotto A). Si chiede pertanto di garantire la coerenza della variante al POC con il dimensionamento del PSC e di verificare che con il concorso della SUL che insisterà sul lotto A, venga rispettata tale soglia dimensionale della capacità insediativa per gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa a dominante funzionale mista.

Sulla base delle considerazioni sulla **capacità edificatoria** si formula la seguente riserva:

RISERVA 1:

Si chiede di riportare in modo univoco, e sulla base della documentazione agli atti dell'Amministrazione Comunale, le volumetrie esistenti oggetto della presente variante al POC. Si chiede inoltre di esplicitare quale indice perequativo il POC abbia attribuito all'area per poter definire la SUL per la nuova costruzione, anche in relazione agli incentivi volumetrici eventualmente concessi. Si chiede infine di garantire la coerenza della variante al POC con il dimensionamento del PSC e di verificare che, con il concorso della SUL che insisterà sul lotto A, venga rispettata la soglia dimensionale della capacità insediativa indicata dal PSC per gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa a dominante funzionale mista.

2.2 La ValSAT e il monitoraggio

Nel rilevare che dai pareri per la ValSAT espressi dagli enti competenti in materia ambientale, in particolare di ARPAE APAM e AUSL, sono emerse delle criticità in merito ad alcune matrici ambientali, si chiede di effettuare gli approfondimenti richiesti in fase di presentazione del titolo edilizio.

Inoltre si evidenzia che il Piano di Monitoraggio presenta una lista di indicatori ma non definisce quali di questi si intende utilizzare prevedendo l'aggiornamento dei dati solo in occasione della presentazione della richiesta dei titoli edilizi.

In accordo con ARPAE AACM, si chiede pertanto la definizione di un piano di monitoraggio che preveda almeno la quantificazione dei seguenti indicatori, anche a seguito dell'entrata in funzione della nuova clinica:

- Carico urbanistico (abitanti/addetti/utenti)
- Abitanti equivalenti
- Carico veicolare indotto nell'ora di punta mattutina (Leggeri/Pesanti)
- Carico veicolare indotto nell'ora di punta pomeridiana (Leggeri/Pesanti)
- Carico veicolare indotto giornaliero (Leggeri/Pesanti)
- Superficie permeabile (mq)
- Superficie semi-permeabile (mq)
- Superficie impermeabile (mq)
- Mq di verde (Privato/Pubblico)
- N.ro alberature esistenti e n.ro nuovi impianti
- Stima dei mc di materiale di scavo derivante dalla realizzazione di eventuali interrati e la possibile destinazione
- Stima dei mc di materiale prodotto dalle demolizioni

Vista la complessità documentale dovuta alle molteplici integrazioni, si chiede, in sede di

approvazione della Variante, di aggiornare il documento di ValSAT completandolo con le informazioni contenute nella Relazione integrativa del 20/02/2020, nonché con i relativi richiami alle specifiche relazioni tecniche.

Sulla base delle considerazioni sulla **Valsat e il monitoraggio** si formula la seguente riserva:

RISERVA 2:

Si chiede di effettuare gli approfondimenti alla ValSAT richiesti dagli enti competenti in materia ambientale in fase di presentazione del titolo edilizio al fine della valutazione dei presupposti per il successivo rilascio del titolo da parte dell'Amministrazione Comunale. Si chiede inoltre la definizione di un piano di monitoraggio che preveda almeno la quantificazione degli indicatori sopra elencati, anche a seguito dell'entrata in funzione della nuova clinica. Si chiede infine di aggiornare il documento di ValSAT, in sede di approvazione della Variante, completandolo con le informazioni contenute nella Relazione integrativa del 20/02/2020, nonché con i relativi richiami alle specifiche relazioni tecniche.

2.3 Il rumore

L'area oggetto dell'intervento è localizzata nella situazione Bolognina nella zona della città a nord della stazione ferroviaria ed è delimitata nel lato nord dalla linea ferroviaria e ad est dalla via dell'Arcoveggio. In considerazione, pertanto, della sensibilità legata all'uso ospedaliero e delle sorgenti di rumore importanti che interessano l'area, il rumore costituisce uno dei temi maggiormente rilevanti della ValSAT.

Accogliendo i rilievi espressi da ARPAE APAM e AACM si esprimono quindi le seguenti considerazioni.

L'area su cui si svilupperà il nuovo ospedale, attualmente in classe IV, sarà riclassificata e posta in classe I, ponendo il problema del rispetto dei limiti acustici che tale classe richiede per le strutture ospedaliere ai sensi del DPCM 14/11/97 in periodo diurno e notturno. Per ovviare alla mancata garanzia di tale rispetto si prevede che la struttura sarà comunque dotata di finestre non apribili per ottenere almeno il rispetto dei comfort acustici all'interno dell'immobile previsto dal DPCM 5/12/97.

Si chiede quindi che vengano effettuati gli idonei approfondimenti e le conseguenti valutazioni acustiche nelle diverse fasi successive all'approvazione del POC in oggetto, così come richiesto, ad esempio, da ARPAE APAM che prevede la necessità di effettuare un collaudo acustico a fine opera attestante il rispetto dei limiti acustici. Dovranno pertanto essere ipotizzate soluzioni progettuali atte a mitigare il rumore sino a portare l'edificio nella classe acustica richiesta dalla legislazione specifica.

La relazione inoltre non valuta una possibile criticità sui recettori limitrofi per l'impatto acustico generato dal nuovo ospedale, mentre si ritiene sarebbe stato utile porre particolare attenzione alla zona carico e scarico merci in considerazione della sua estrema variabilità e della sua collocazione (nella zona più silenziosa del lotto). Per quanto sopra si condivide l'indicazione di ARPAE APAM che a fine opera venga realizzato un collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici presso i recettori limitrofi.

Sulla base delle considerazioni sul **rumore** si formula la seguente riserva:

RISERVA 3:

Si chiede che vengano effettuati gli idonei approfondimenti e le conseguenti valutazioni acustiche nelle diverse fasi successive all'approvazione del POC in oggetto, che ipotizzino le soluzioni progettuali atte a mitigare il rumore sino a portare l'edificio nella classe acustica richiesta dalla legislazione specifica. Si condivide inoltre l'indicazione di

ARPAE APAM che a fine opera venga realizzato un collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici presso i recettori limitrofi.

2.4. La permeabilità

In relazione a quanto già prescritto nel POC "Qualificazione urbana diffusa", relativamente al lotto A che impone una permeabilità minima (32% della ST) e a quanto dichiarato nel POC stesso, in cui tra le misure di sostenibilità comuni è richiesto il conseguimento dei livelli prestazionali di eccellenza in merito a cura del verde, permeabilità e microclima urbano (E8.4), si chiede, anche in accordo con il parere di ARPAE AACM, di definire in maniera univoca la superficie permeabile da ottenere. In merito a questa matrice ambientale dovrà essere esplicitata la percentuale di superficie permeabile esistente in modo da riuscire a valutare l'effettivo miglioramento e la massimizzazione rispetto alla situazione esistente (al netto di quella realizzata su vani interrati o altre superfici impermeabili). Tale indicazione dovrà essere motivatamente riportata nella Dichiarazione di Sintesi.

Sulla base delle considerazioni sulla **permeabilità** si formula la seguente riserva:

RISERVA 4:

Si chiede di esplicitare la percentuale di superficie permeabile esistente in modo da riuscire a valutare l'effettivo miglioramento e la massimizzazione rispetto alla situazione esistente (al netto di quella realizzata su vani interrati o altre superfici impermeabili). Tale indicazione dovrà essere motivatamente riportata nella Dichiarazione di Sintesi.

2.5. Il controllo degli apporti d'acqua e il rischio idraulico

L'intervento ricade in area di controllo degli apporti d'acqua, pertanto ai sensi dell'art. 4.8 del PTCP è necessario quantificare le esigenze di laminazione del comparto e di individuare modalità impiantistiche adeguate, ricordando che un'eventuale vasca di laminazione sottrae ulteriori superfici permeabili. Le possibili soluzioni, ivi compresa la verifica della capacità di infiltrazione nel terreno, dovranno tenere presente che i pozzi drenanti non sono consentiti dalla normativa regionale vigente e che pertanto il drenaggio potrà avvenire solamente interessando lo strato superficiale del suolo. Anche tale misura di sostenibilità dovrà essere esplicitata nella Dichiarazione di Sintesi.

In riferimento al "Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGRA), si evidenzia che l'intervento ricade in zona classificata come P2 Alluvioni poco frequenti – Media probabilità. Nello studio idraulico si individua la quota minima dell'area di intervento che è pari a 35,90 m s.l.m, valore che viene ricavato dalla Carta Tecnica Comunale del Comune di Bologna.

Nella relazione idraulica fornita a corredo della ValSAT si dichiara che gli interventi proposti con la variante non comportano incremento del rischio idraulico, né diretto né indiretto. Richiamando quanto espresso da ARPAE APAM e AACM, si segnala tuttavia che non risulta definita la quota di sicurezza determinata nel progetto, per la realizzazione degli accessi ai piani terra ed interrati o seminterrati in considerazione del fatto che è prevista la realizzazione di "una vasta piastra interrata parzialmente aperta su cavedi, dove saranno concentrati gli usi accessori e i blocchi operatori" (circa 7000 mq). Si chiede di definire in fase attuativa la relativa quota di sicurezza.

Sulla base delle considerazioni sul **controllo degli apporti d'acqua e il rischio idraulico** si formula la seguente riserva:

RISERVA 5:

Si chiede di definire in fase attuativa la quota di sicurezza per la realizzazione degli accessi ai piani terra ed interrati o seminterrati.

2.6. Tempistiche per l'attuazione degli interventi

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che la stipula della convenzione relativa agli strumenti approvati ai sensi dell'art. 4 avvenga entro il termine perentorio di cinque anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti.

Sulla base delle considerazioni sulle **tempistiche per l'attuazione degli interventi** si formula la seguente riserva:

RISERVA 6:

Si richiama di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, indicando tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano.

2.7. Conclusioni del procedimento

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", si precisa che il procedimento di approvazione della variante al POC "attrezzature e industrie insalubri" in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare la variante al POC alla riserva, ovvero ad esprimersi sulla stessa con motivazioni puntuali e circostanziate.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve alla variante al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Come indicato nella DGR 1795 del 31 10 2016, in attuazione della L. R. 13 del 2015, l'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM Distretto urbano, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del canale di Reno, HERA, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano. Gli Enti hanno espresso le proprie valutazioni alla ValSAT in esame, condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della ValSAT, dal 27/11/2019 al 27/01/2020, non sono arrivate osservazioni di carattere ambientale.

3.3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città metropolitana di Bologna esprime una**

valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della variante al POC, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali e delle relative prescrizioni, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).

4. GLI ALLEGATI

A . proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AAC Metropolitana di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione
Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Firmato:
Referente per il
Coordinamento
della pianificazione
comunale
(Arch. Maria Grazia Murru)

Firmato:
Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)



Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 797/2020

PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di ValSAT sulla Variante al Piano Operativo Comunale “Attrezzature e industrie insalubri” approvato con deliberazione consiliare PG n. 401296/2016 per l’ampliamento volumetrico dell’attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Bologna

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 25 maggio 2018 l'Amministratore Delegato della società “Ospedale Privato Accreditato Villa Erbosa S.p.A.”, ha richiesto al Comune di Bologna di poter avviare l'iter di verifica di sostenibilità ai fini della variante in oggetto. L'Accordo tra il proponente e l'Amministrazione Comunale è stato approvato con Delibera di Giunta P.G. 271675/2019 e stipulato il 23/09/2019 (Rep.4413);
- in data 26/11/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/181839, il Comune di Bologna, ha comunicato che con deliberazione del Consiglio comunale DC/PRO/2019/113 del 4/11/2019 è stata adottata la variante al POC in oggetto e ha reso disponibile la relativa documentazione;
- in data 20/12/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/196332, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Bologna una richiesta di documentazione integrativa e ha richiesto in particolare:
 - o di trasmettere l'Accordo ex art. 18;
 - o di esplicitare le modifiche rispetto alle indicazioni normative del POC vigente “Programma per la qualificazione urbana diffusa” che disciplinano il lotto A (I-6 nel POC vigente) con particolare riferimento alla superficie utile, alla permeabilità e all'altezza massima anche in rapporto al lotto B;
 - o di acquisire anche i pareri di competenza della Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (Atersir) per le competenze sui sistemi acquedottistici e fognari, nonché dell'Autorità distrettuale del fiume Po, per la competenza riguardo alla esondazione dei corpi idrici principali;
 - o di estendere indagini geognostiche e verifiche a liquefazione (III livello di approfondimento) anche in corrispondenza dell'area in cui è prevista la demolizione e ricostruzione dell'attuale ospedale (lotto B).

Ha richiesto inoltre i seguenti approfondimenti sul documento di Valsat:

- o distinguere la superficie a permeabilità profonda dalla superficie semipermeabile nei due lotti, da garantire anche nell'attuazione per stralci, e chiarire se si intende confermare e rispettare la prescrizione del POC vigente sull'aumento della permeabilità dei suoli nel lotto A (32% di SP sulla ST);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n°25 | CAP 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- chiarire come garantire l'invarianza idraulica e se si intende confermare l'indicazione del POC vigente sul lotto A che prevede la laminazione. La possibilità di smaltire nel terreno l'acqua che non viene riutilizzata, di cui si parla nella Valsat, va verificata e dimostrata in questa fase;
 - in merito alle valutazioni sulla mobilità, stante il previsto raddoppio della cubatura, si chiede di esplicitare se oltre agli spostamenti attribuibili ai posti letto sono previsti degli incrementi rispetto alle altre funzioni della struttura ospedaliera (visite ambulatoriali, ricerca), approfondendo di conseguenza il tema nella Valsat con un apposito studio del traffico anche in ottemperanza con quanto previsto in merito all'accessibilità nell'art. 45 comma 2.2 del RUE e alle verifiche di ammissibilità previste dal RUE per gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa misti (lotto A) in riferimento all'uso 7b (servizi alla popolazione di livello sovralocale scolastici, università escluse, ospedalieri e socio-sanitari);
 - visto quanto esplicitato nella Valsat, che fa emergere criticità in riferimento al rispetto dei limiti acustici di legge previsti per l'uso ospedaliero, fornire la relazione di clima acustico dello stato di fatto e quella previsionale dello stato di progetto al fine di comprendere l'entità del superamento di tali limiti sui recettori sensibili in essere e di futura edificazione così da poter valutare efficaci opere di mitigazione per il raggiungimento dell'effettivo comfort acustico della struttura ospedaliera, alternative a quelle oggi ipotizzate;
 - rispetto al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), considerando che l'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2 rispetto al reticolo principale, fornire la valutazione idrologico-idraulica citata nella Valsat, che deve dimostrare il non aumento del rischio idraulico. In tale valutazione dovrà essere espresso un chiaro parere relativo alla fattibilità delle opere in progetto e se necessario dovranno essere prescritti tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico;
 - in merito alla tutela del verde, fornire approfondimenti sulle alberature esistenti, e le modifiche proposte;
 - approfondire il tema dell'elettromagnetismo, visto che nella stessa Valsat si evidenzia la non chiarezza rispetto alla previsione di eventuali nuove cabine MT/bt e/o linee MT;
- con comunicazione del 20/03/2020, in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha attestato l'avvenuto deposito degli atti costitutivi la variante in oggetto, finalizzato all'acquisizione di osservazioni, nel periodo compreso tra il 27/11/2019 e il 27/01/2020, e la non ricezione di osservazioni da parte di Enti ed organismi pubblici, precisando con successiva mail del 31/07/2020 la non ricezione di osservazioni neanche da parte di privati. Ha inviato inoltre documentazione integrativa e una Relazione in risposta alle richieste di integrazione del documento di Valsat. Ha trasmesso le valutazioni espresse dagli enti competenti in materia ambientale e ha segnalato che il parere espresso da ARPAE-APAM è pervenuto oltre i termini. Ha infine specificato che in riferimento all'art. 3.5 della Relazione e all'art. 24 delle Norme della Variante al Poc, sulle modifiche al Rue non occorre una valutazione della Città Metropolitana, secondo quanto previsto all'art. 33 della L.R. 20/2000 - Procedimento di approvazione del Rue e che il nuovo perimetro dell'attrezzatura "Villa Erbosà" sarà aggiornato al termine dell'effettiva realizzazione dell'opera;
- con nota del 14/04/2020, in atti al proprio PG n. 20104/2020, la Città metropolitana ha comunicato al Comune di Bologna che risultano non pervenuti o incompleti alcuni approfondimenti, ai fini della valutazione ambientale:
- Prendendo atto della redazione delle mappe acustiche contenute all'interno della

- relazione “Chiarimenti e integrazioni di cui alla richiesta della Città Metropolitana (cfr. PG 75969/2019 acquisito dal Comune con PG 570134/2019)”, chiede di trasmettere anche i relativi studi con tutti gli elaborati e i dati utilizzati al fine di produrre le suddette "mappe acustiche";
- Occorre trasmettere la relazione idraulica con particolare riferimento al non incremento del rischio alluvioni, in quanto non risulta pervenuta agli atti della Città Metropolitana così come, invece, indicato nella relazione di chiarimenti citata al punto precedente; ricorda che la relazione idraulica dovrà contenere esplicita asseverazione della non sussistenza del rischio a firma del tecnico abilitato.
 - il parere di AUSL e l'aggiornamento del parere di ARPAE APAM da redigere a seguito delle ultime integrazioni prodotte, nonché tutti gli specifici pareri eventualmente acquisiti sul rischio alluvione in merito al presente procedimento di variante al POC.
- con comunicazione del 6/05/2020, in atti al PG n. 23308/2020 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha inviato:
- la relazione di verifica previsionale di clima/impatto acustico dell'intervento denominata “Studio di compatibilità ambientale - Allegato A - Impatto Acustico”;
 - la relazione “Analisi del rischio idraulico”;
 - la nota del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno, acquisita con PG 529450/2019 del 27/11/2019, erroneamente non inviata precedentemente;
- Ha inoltre specificato che: “per quanto riguarda infine la Vs richiesta di ricevere l'aggiornamento del parere di ARPAE APAM da redigere a seguito delle integrazioni, il parere di ARPAE APAM, regolarmente chiesto da questa Amministrazione con PEC PG n. 527420/2019 del 26/11/2019, è stato riscontrato solo in data 11/02/2020, quindi oltre il termine di legge di 60 giorni. In tale lasso temporale non sono state formulate richieste di chiarimenti e integrazioni alle quali avremmo potuto fornire risposta se pervenute nei termini. Riteniamo quindi che non vi siano i presupposti per aggravare il procedimento in capo alla scrivente Amministrazione rimettendo in termini l'ente al fine di fornire un nuovo parere”.
- con comunicazione del 6/05/2020, in atti al PG n. 23310/2020 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha dato riscontro ad una richiesta di integrazioni da parte di Arpae APAM segnalando di aver inviato alla Città metropolitana:
- la relazione di verifica previsionale di clima/impatto acustico
 - la relazione “Analisi del rischio idraulico”;
 - la nota del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno
- con comunicazione del 18/05/2020, in atti al PG n. 24927/2020 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha inviato ad Arpae APAM, a seguito di colloquio telefonico, copia delle integrazioni già trasmesse alla Città Metropolitana. Ha inoltre precisato di aver inteso come acquisito il parere di competenza di Arpae APAM, chiesto con PEC P.G. n. 527420/2019 del 26/11/2019 e riscontrato in data 11/02/2020, quindi oltre il termine di legge previsto di 60 giorni; che le richieste di chiarimenti e integrazioni pervenute da Arpae APAM sono tardive e che quindi il presente invio non vale come remissione in termini.
- in data 17/06/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/87560, la Città metropolitana ha richiesto ad Arpae APAM la trasmissione dell'esito delle valutazioni tecniche sulla documentazione inviata dal Comune di Bologna, al fine dell'espressione del parere motivato in materia di Valsat;
- in data 9/07/2020, con comunicazione in atti al PG n. 34717/2020 della Città metropolitana, Arpae APAM ha inviato l'integrazione al precedente Parere del 20/04/2020 relativo alla Variante al POC “Attrezzature e industrie insalubri” Intervento 16 - Ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al

Regolamento Urbanistico Edilizio.

- in data 20/07/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/104792, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6 e dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 7/09/2020;
- in data 20/07/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/104798, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE AACMetropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 19/08/2020;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrando gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE - APAM - Distretto urbano** (richiesta di integrazioni del 11/02/2020, in atti al PG. n. 16946/2020 della Città metropolitana; parere del 20/04/2020 in atti al PG n. 20926 della Città metropolitana e parere del 9/07/2020, in atti al PG n. 34717/2020 della Città metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 21/01/2020, in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana);
 - **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 14/02/2020 in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana);
 - **Azienda USL di Bologna** (parere in atti al PG n. 16946 della Città metropolitana);
 - **Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno** (parere del 27/11/2019 in atti al PG n. 24927/2020 della Città metropolitana);
 - **HERA SpA** (parere del 16/01/2020, in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana);
 - **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana);

○ **Atersir** (parere in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana);
tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Operativo Comunale "Attrezzature e industrie insalubri" approvato con deliberazione consiliare PG n. 401296/2016 per l'ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA – DOCUMENTO DI VALSAT - PIANO DI MONITORAGGIO)

Si precisa che alcune informazioni sull'intervento in progetto, non presenti nella Relazione illustrativa nè nel Documento di Valsat, sono state tratte dalla Relazione acustica.

OGGETTO della Variante

L'area oggetto di variante interessa due lotti distinti, nelle disponibilità della medesima proprietà: nel primo lotto (lotto A), individuato al Catasto Urbano al foglio 71 mappale 841, si trovano due capannoni industriali dismessi; il secondo (lotto B) è quello che attualmente ospita l'ospedale Villa Erbosa, individuato al Catasto Urbano al foglio 52 mappale 64.

Il lotto A, al quale si accede sia da via Fratelli Cervi sia da via dell'Arcoveggio 48-48/2, fa parte dell'Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto n. 72 del PSC e RUE vigenti, regolato dall'art. 23 del Quadro Normativo del PSC e dall'art. 62 del RUE, ed è già inserito nel POC "Programma per la Qualificazione Urbana Diffusa" (scheda I-6) con la possibilità progettuale di sostituire parte della volumetria esistente con edilizia residenziale e destinando altresì la restante parte del volume in favore di due altri interventi presenti nel medesimo POC (schede I-9 e I-9bis, afferenti a due edifici siti rispettivamente in via della Beverara 21 e via della Beverara 23).

Il lotto B si trova nell'Ambito pianificato consolidato specializzato normato dagli artt. 25 del Quadro Normativo del PSC e 65 del RUE ed è individuato nel Sistema delle Attrezzature e spazi collettivi del PSC come "Osp - ospedale di proprietà privata ed uso pubblico". Le attrezzature e le modalità di intervento sono normate all'art. 45 del Rue vigente.

Le previsioni delle schede I-9 e I-9bis del POC "Programma per la Qualificazione Urbana Diffusa" sono in fase di attuazione.

L'acquisizione del lotto disciplinato dalla scheda I-6 da parte della proprietà dell'ospedale Villa Erbosa e la proposta di insediarvi quota parte della clinica ha portato l'Amministrazione Comunale a ritenere superate le possibilità edificatorie di cui alla scheda I-6.

Sono già stati avviati e in fase di completamento, con titoli edilizi abilitativi diretti, i lavori di costruzione della Nuova Centrale Tecnologica, posta a ridosso del confine nord del lotto attuale, e della Nuova Palazzina Ambulatori in via dell'Arcoveggio 52 (in area esclusa dal perimetro di intervento della presente variante al POC "Attrezzature e industrie insalubri").

Il progetto prevede l'adeguamento delle camere di degenza e intende anche migliorare gli spazi dedicati all'accoglienza, agli ambulatori, agli uffici, in quanto al momento si presentano sottodimensionati ed inadeguati.

La maggior parte dei nuovi volumi sarà costruita nel lotto A, mantenendo in funzione l'ospedale esistente. Completata e resa funzionante una significativa porzione del nuovo fabbricato, supportato temporaneamente nelle funzioni dalla Nuova Palazzina, è prevista la demolizione della vecchia clinica e il completamento della nuova Villa Erbosa, con parziale sovrapposizione all'area di sedime attuale.

L'altezza massima è di 5 piani fuori terra.

Il progetto prevede la realizzazione di un vasto piano interrato (7.000 mq) che occuperà gran

parte del lotto posto a Nord dell'area di intervento. In questa grande piastra interrata è previsto l'inserimento della logistica, la diagnostica per immagini, gli spogliatoi per il personale sanitario, i depositi ed i locali tecnici, la sterilizzazione ed il blocco operatorio costituito da 9 sale operatorie.

La cantierizzazione del nuovo complesso sarà distinta in quattro fasi:

- La prima fase vede la compresenza del cantiere del nuovo edificio e dell'esistente clinica, prevede la realizzazione di 5 dei 6 blocchi che costituiscono l'edificio e che includono le degenze, il blocco operatorio e gli spazi destinati alla logistica.
- La seconda fase prevede il trasferimento della clinica e dei suoi spazi nella nuova struttura. Durante tale fase si intende utilizzare la nuova palazzina per alloggiare gli ambulatori che al momento non trovano spazio nel nuovo edificio ed il posizionamento all'interno del lotto di container provvisori che possano ospitare gli uffici.
- La terza fase vede la demolizione dell'attuale Clinica e l'accreditamento della Nuova Villa Erbosa.
- La quarta fase vede la realizzazione del volume degli ambulatori ed il volume e la pensilina di ingresso.

Segue l'accreditamento della struttura completa e l'utilizzo della nuova palazzina per gli uffici.

Gli accessi principali si confermano su via dell'Arcoveggio, sia carrabili che pedonali. Il nuovo accesso ciclopedonale è individuato all'altezza del civico 52, in corrispondenza della Nuova Palazzina Ambulatori. Si è previsto di traslare l'attuale accesso in via fratelli Cervi un po' più nord, in angolo con la proprietà confinante; in corrispondenza della presente posizione del passo carraio, la proprietà cederà un'area al Comune e vi realizzerà alcuni stalli di sosta pubblici, nonché il relativo marciapiede ed attraversamento pedonale.



Distribuzione dell'edificio
SCENARIO ATTUALE
(Immagine tratta dalla Relazione acustica)



Distribuzione dell'edificio
SCENARIO FUTURO

Qualora la riqualificazione proposta non dovesse avere corso, è in ogni caso prevista la demolizione parziale dei magazzini esistenti nel lotto A, in ottemperanza alle previsioni della scheda I-6 del Poc "Programma per la Qualificazione Urbana Diffusa".

NTA:

Superficie fondiaria complessiva: 28.963 mq;

ST = 29.600 mq composti da: 7.600 mq (Lotto A) + 22.000 mq (Lotto B)

Volume totale di progetto: circa 120.000 mc, di cui 55.360 mc già esistenti oggetto di demolizione e ricostruzione e 64.640 mc di nuova costruzione;

Superficie utile lorda complessiva: circa 28.500 mq.

Destinazione d'uso: (7b) servizi alla popolazione di livello sovralocale: scolastici (università escluse), ospedalieri e socio-sanitari

Non sono dovute dotazioni territoriali.

Attuazione: intervento diretto previa stipulazione di convenzione urbanistica o atto unilaterale d'obbligo, disciplinante la realizzazione delle dotazioni territoriali e le relative garanzie e sanzioni in caso di inadempimento ai sensi dell'art. 102 del RUE.

La variante comprende inoltre modifiche normative e cartografiche al RUE. Nella risposta del 23/03/2020 alle richieste di integrazioni, il Comune di Bologna ha specificato che "sulle modifiche al RUE non occorre una valutazione della Città Metropolitana, secondo quanto previsto all'art. 33 della L.R. 20/2000 - Procedimento di approvazione del RUE".

VINCOLI E TUTELE**PTCP**

Controllo degli apporti d'acqua – art. 4.8

Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche tipologiche – art. 6.14

L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione – art. 6.14

Unità di paesaggio - art. 3.1 e 3.2

PSC

Zona a bassa potenzialità archeologica

Viabilità storica di tipo II (Via dell'Arcoveggio)

Rischio sismico: Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Rispetto stradale

Rispetto infrastrutture ferroviarie

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

Vincolo Elettromagnetismo

Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino: pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni).

VALSAT**MOBILITÀ**

La maglia della viabilità più prossima al comparto è formata ad est da via dell'Arcoveggio, a sud da via F.lli Cervi e ad ovest da via Erbosa. L'accesso al comparto avviene sia da via dell'Arcoveggio che da via F.lli Cervi.

Via dell'Arcoveggio è classificata come strada "Interzonale di tipo A", via Erbosa "Interzonale di tipo B", mentre via F.lli Cervi strada di tipo "Locale" (come previsto dalla nuova Classificazione Stradale del PGTU adottato con Delibera di Giunta PG.502446/2018).

Le strade in questione sono dotate di marciapiedi su ambo i lati della carreggiata ad eccezione del primo tratto di via F.lli Cervi, nel segue numerazione civv. dal 15/2 al 15/11, dove il marciapiede è presente solo sul lato ovest della carreggiata stradale.

Relativamente ai percorsi ciclabili l'accessibilità al comparto da via dell'Arcoveggio è garantita dalla presenza, sulla via stessa, di un itinerario ciclabile lungo la direttrice nord-sud.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico l'area è servita dalla linea urbana n. 11C a frequenza medio alta e la cui fermata è in prossimità del comparto.

Il progetto prevede molteplici livelli di accesso all'edificio, suddivisi in funzione delle tipologie di utenza:

- Al livello -1 si accede alla Clinica attraverso una rampa dedicata al carico/scarico delle merci collocata ad est.
- Al piano terra accedono i visitatori, il personale e i pazienti in un sistema che vede i differenti flussi divisi e riorganizzati.
- L'accesso al parcheggio per i visitatori è separato da quello per i dipendenti ed inoltre è previsto un accesso per i taxi ed uno spazio per il drop off antistante l'ingresso principale.
- L'accesso riservato alle ambulanze è stato individuato al livello del piano stradale in corrispondenza del fronte est mediante l'apertura di un nuovo accesso carrabile al lotto lungo via Fratelli Cervi. Esse potranno usufruire di un drop off dedicato protetto da un'ampia pensilina per il trasporto in sicurezza dei degenti in arrivo alla struttura.

Il documento di Valsat riporta che "il progetto per la nuova Clinica Villa Erbosa nasce con l'obiettivo di migliorare sensibilmente gli standard ospedalieri in modo da incrementare la dotazione di spazio pro-capite destinato ai pazienti e quindi senza incrementare il numero di posti letto. Nel nuovo scenario di progetto non sono pertanto previsti incrementi di traffico dovuti all'attuazione dell'intervento".

Nella Relazione integrativa del 23/03/2020, viene ribadito che "la struttura prevista non incrementa né i posti letto né le attività complementari della clinica come ambulatori, uffici o camere operatorie; gli accessi, stimati come composizione e flussi, rimangono invariati (...) si ricorda che l'uso 7b, nonostante l'ampliamento volumetrico che comporta l'espansione nel lotto adiacente, è già insediato e rimane invariato nei flussi, negli accessi e nelle attività, e perciò non rientra nei casi previsti dall'art. 62 c. 2.".

ARIA

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria ai sensi della DGR 2001/2011, l'area appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM10 e di NOx.

Nel raggio di circa 200 metri dal lotto non sono presenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione e non si ravvisano potenziali problemi di inquinamento puntuale o di tipo odorigeno.

Nelle stime effettuate per l'analisi delle emissioni sono stati considerati flussi di traffico, suddivisi fra automezzi leggeri, automezzi pesanti e motocicli.

Nello scenario di progetto viene stimato un transito di 2238 v/g.

Lo scenario di progetto è stato confrontato con un ipotetico scenario attuale in cui i magazzini, attualmente dismessi, sono immaginati ancora in funzione. In questo scenario ipotetico viene stimato un transito di 3584 v/g.

Viene inoltre ipotizzato un ulteriore scenario che contempla la realizzazione di edifici residenziali sul lotto attualmente sede dei magazzini dismessi e non contempla interventi sulla clinica. In questo caso viene ipotizzato un transito di 2581 v/g.

Il documento di Valsat indica che lo scenario di progetto (2.238 v/g) corrisponde esattamente ai flussi dello stato attuale afferenti a Villa Erbosa in quanto non è previsto un aumento dei posti letto.

Considerando una percorrenza veicolare di 5 km per i veicoli afferenti alla clinica, il documento di Valsat stima emissioni di 1,8 t/anno per l'inquinante NOx e 0.2 t/anno per l'inquinante PM10 e

ritiene che per questa componente siano sufficienti le misure di sostenibilità indicate alla componenti Verde ed Energia.

Prevede inoltre che per la fase di cantierizzazione, dato che gli interventi di demolizione e ricostruzione avverranno a ridosso di edifici residenziali e dello stesso edificio ospedaliero esistente, si dovranno adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare emissioni pulvirulente in atmosfera, con particolare riferimento alla bagnatura costante di tutti i cumuli di materiale di lavorazione e di demolizione, la sospensione dei lavori in caso di condizioni meteorologiche avverse, il lavaggio dei pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere e la realizzazione di barriere antipolvere su tutti i perimetri finitimi ad edifici adibiti a residenze (tratto del lotto confinante con il retro ed il lato degli edifici ubicati su Via dell'Arcoveggio e con il retro ed il lato degli edifici ubicati su Via F.lli Cervi).

ACQUE SUPERFICIALI

Non vi sono nell'area circostante il comparto in esame corpi idrici superficiali.

Il territorio è infrastrutturato al contorno con rete fognaria pubblica mista. E' presente una condotta a sezione ovoidale 800x120 mm in calcestruzzo in cui confluiscono le acque provenienti da via dell'Arcoveggio, che transita sotto la strada di proprietà privata, tra i civici da 46/4 a 48/3 di via dell'Arcoveggio, e attualmente attraversa ad elevata profondità il comparto in oggetto esattamente sotto l'edificio posizionato più a nord (civico 48/2).

Nelle vicinanze è presente una tubazione della rete acquedottistica pubblica di gestione Hera Bologna Spa. Si tratta di una tubazione circolare 300 mm in cemento armato.

La superficie del lotto A si presenta prevalentemente pavimentata e dunque ai fini idraulici si considera completamente impermeabile; il lotto B invece, seppur anch'esso prevalentemente asfaltato, ha alcune porzioni permeabili grazie alla presenza di aiuole e spazi verdi, nonché di un giardino e di una fascia verde lungo il confine a sud.

Rispetto al Piano di Gestione Rischio Alluvioni l'area ricade in zona classificata P2 "Alluvioni poco frequenti".

Il documento di Valsat riporta che:

- Il progetto non prevede un aumento in termini di abitanti equivalenti, anzi una riduzione degli stessi rispetto allo stato legittimo, in conseguenza della dismissione di alcune funzioni ad oggi presenti nell'area di intervento. Poiché l'attività ospedaliera in progetto prevede lo stesso numero di utenti e di posti letto dell'attuale clinica, non ci sarà alcun incremento dei consumi idrici e del carico del sistema fognario.
- Alcuni reflui prodotti potrebbero classificarsi come reflui industriali.
- L'insediamento di qualificazione non provocherà criticità in quanto sia la rete acquedottistica sia la rete fognaria sono in grado di far fronte alle richieste.
- Per quanto riguarda le acque meteoriche, si prevede un sostanziale incremento delle aree permeabili rispetto allo stato di fatto (è prevista una deimpermeabilizzazione di circa 6.000 mq), pertanto, non essendo note né segnalate dal gestore particolari criticità sulla rete di pubblica fognatura e acquedottistica, l'intervento non determinerà situazioni di aggravio.

Vengono indicate le seguenti misure di sostenibilità:

- la predisposizione di un impianto idro-sanitario a basso consumo (dispositivi per ridurre i tempi di erogazione, cassette di scarico dei WC a doppio tasto, rubinetteria con economizzatore,..);
- l'installazione di un sistema di stoccaggio dell'acqua meteorica per usi compatibili (per fini irrigui);
- l'irrigazione delle parti a verde con sistemi temporizzati a goccia e a micro pioggia ;
- contatori omologati per la contabilizzazione del consumo di acqua potabile;
- il recupero per usi compatibili delle acque meteoriche captate dalle coperture dei vari

corpi di fabbrica costituenti gli edifici in progetto al fine di soddisfare il fabbisogno idrico del parco verde che ad oggi si stima di circa 779- 999 mc acqua/anno. Si prevede quindi l'installazione e l'uso di serbatoi di accumulo interrati, che saranno dimensionati nelle fasi successive di progettazione;

- verrà verificato, grazie ad analisi geologiche del primo sottosuolo, che sia possibile lo smaltimento nel terreno di quella percentuale di acqua pluviale che non sarà possibile riutilizzare;
- si prevede la realizzazione di reti separate fino all'immissione nella fognatura pubblica mista esistente;
- nel caso i reflui provenienti dagli edifici si configurino in parte come reflui industriali dovrà essere predisposta una rete fognaria autonoma con scarico in pubblica fognatura nel rispetto dei limiti previsti dal DLgs 152/06 e secondo le prescrizioni del gestore Hera. Si procederà alla verifica progettuale delle reti e dei dispositivi di pre-trattamento (disoleatori, sifoni areati, etc.), sulla base delle prescrizioni dell'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato;
- in relazione all'uso del suolo delle aree impermeabili a terra e sulla base di quanto prescritto dalle DGR 286/05 e 1860/06, non risulta necessario un sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia;
- ai fini del controllo delle portate massime collettate dalla rete di comparto (da dimensionarsi in base ad una curva di possibilità climatica con tempo di ritorno non inferiore a 25 anni), si dovranno prevedere volumetrie di invaso che consentano l'immissione di una portata massima (portata di taglio) non superiore a 50 l/s, in accordo con la condizione attuale di area quasi completamente impermeabile;
- per la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico è stata presentata una relazione, volta a dimostrare che il progetto è congruente con il quadro della pericolosità di inondazione;
- deve essere prevista la traslazione della tubatura di fognatura mista nel caso essa si trovi effettivamente ad interferire con il sedime e/o i lavori di realizzazione dei fabbricati oggetto di riqualificazione, spostamento che verrà concordato con il gestore Hera.

Per quanto riguarda il controllo degli apporti d'acqua, a seguito di richiesta di integrazioni, nella Relazione integrativa inviata il 23/03/2020 (PG 16946 della CM) il Comune specifica che provvederà ad integrare, per la fase di approvazione, le Misure di sostenibilità in merito alla componente "Acque superficiali" come segue: "Per quanto possibile, tali volumi dovranno essere ricavati, in ordine preferenziale, da invasi diffusi superficialmente (in primo luogo superfici di copertura a verde o aree tampone a terra), da invasi naturali a cielo aperto a terra, posti negli 8.483 mq di area a verde in progetto (in modo particolare invasi che consentano altresì effetti di infiltrazione come fasce filtro, trincee e/o pozzi drenanti), da sovradimensionamento delle sezioni idrovetriche delle canalizzazioni di rete, infine, e solo ove non sia altrimenti possibile per questioni di uso del suolo o planoaltimetriche degli scorrimenti dei deflussi pluviali, da invasi a vasca interrata. In fase progettuale si dovranno comunque attentamente analizzare – tramite apposite indagini - le condizioni geologico geotecniche del terreno per valutare l'effettiva capacità di infiltrazione del primo sottosuolo per le aree a verde, ovvero l'eventuale ulteriore capacità delle stesse aree a verde di consentire il drenaggio di acque provenienti da superfici impermeabili di copertura adottando appositi sistemi di infiltrazione (trincee o pozzi drenanti)."

Per quanto riguarda il rischio idraulico, in risposta alla richiesta di integrazioni da parte della Città metropolitana, la Relazione integrativa del 23/03/2020 riporta che:

"Per quanto attiene alla competenza riguardo all'esondazione dei corpi idrici principali, si fa presente che, come specificato dall'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (di cui al loro protocollo Rif. 4789/2018) con lettera inviata al Comune di Bologna e pc alla Regione

Emilia-Romagna: “....Tale Decreto (ndr Decreto n. 98/2017) dispone all’art. 4 che per le istanze relative agli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale di settore, l’Autorità di Bacino Distrettuale non esprimerà, a partire dal 1 giugno 2017, i pareri previsti delle sopresse Autorità di Bacino regionali e interregionali, e che l’adeguatezza di tali strumenti di pianificazione rispetto al PAI territorialmente vigente dovrà essere effettuata in base alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell’art. 65 del Dlgs 152/06”.

Pertanto tale verifica spetta agli enti territorialmente competenti, quindi la Regione Emilia-Romagna, la cui Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Reno e Po di Volano si è espressa con parere favorevole.

Come integrazione richiesta è stata poi fornita la Relazione idraulica citata dal documento di Valsat. Secondo la Relazione idraulica le fonti di rischio per la zona in esame sono: il Canale Navile ed il Savena Abbandonato.

La distanza (minima) dell’area di intervento dal canale Navile è pari a circa 0.55 km, mentre il Savena Abbandonato dista oltre 2.3 km, peraltro intervallati da numerosi ostacoli che si opporrebbero al deflusso superficiale.

Il canale Navile viene quindi considerato quale unica fonte di possibile rischio idraulico per l’area in oggetto.

Nell’ambito del “Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato” il corso del Navile è stato suddiviso in tronchi funzionali, per ciascuno dei quali nella relazione tecnica di Piano sono riportati i livelli massimi attesi in Navile a seguito di un evento con tempo di ritorno pari a 10 e 50 anni. Sempre nello stesso documento e con riferimento alla figura 4, vengono indicati i tratti considerati “pericolosi”, ossia a potenziale rischio di esondazione, i quali nel tratto di interesse sono quelli compresi tra 86 e 82. Nel tratto compreso fra le sezioni 86 e 82, i livelli massimi per TR = 50 anni (comprensivi del massimo fattore di sicurezza previsto) raggiungono quote comprese fra 31.5 e 29.5 m s.l.m, degradanti da Sud verso Nord.

La Relazione idraulica sceglie come base altimetrica di riferimento quella della Carta Tecnica Comunale di Bologna. In base alla CTC, la quota minima all’interno dell’area di intervento è pari a 35.90 m s.l.m.. Le quote delle aree circostanti vanno da un minimo di 36.00 sul confine Nord Ovest, ai 36.90 del lato Sud, fino ad oltre 37 sul lato Ovest. Anche considerando le dovute tolleranze nell’allineamento dei sistemi di riferimento altimetrici, il punto più depresso del comparto (35.90) presenta un franco di oltre 4 metri rispetto al livello di esondazione più alto nel tratto considerato (31.50).

La Relazione idraulica conclude che, individuate le possibili fonti di rischio idraulico (Canale Navile), analizzati i massimi livelli di piena raggiungibili desunte dal PSAI, risulta sempre garantito un idoneo franco idraulico nei confronti dell’evento con tempo di ritorno massimo (50 anni) designato dall’autorità idraulica e che, relativamente all’area in oggetto, l’intervento previsto non comporta un incremento del rischio idraulico, ne diretto, ne indiretto.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

I due lotti in cui è suddiviso il comparto hanno usi pregressi diversi.

Il lotto A, su cui è prevista la realizzazione della nuova clinica, è attualmente sede di fabbricati destinati prima a deposito medicinali poi utilizzati come magazzino e vendita di materiali termo sanitari. L’attività ad oggi risulta dismessa, ma ognuno dei due fabbricati presenta una centrale termica con relativa cisterna interrata che ad oggi non risultano rimosse.

Il lotto B è sede attuale della Clinica, che è stata realizzata nella seconda metà degli anni ‘60 e successivamente ampliata negli anni ‘90 con un aggiuntivo corpo di fabbrica collegato a quello esistente tramite un ponte.

La profondità media della falda in sito si attesta tra -8 m e -10 m dal p.c.

La futura clinica sarà dotata di un livello seminterrato (circa 7000 mq) direttamente connesso con tutta la struttura.

La cantierizzazione del nuovo complesso sarà articolata in quattro fasi distinte che prevedono scavi e demolizioni.

E' prevista l'attuazione di un piano di indagine nelle aree circostanti le cisterne interrato del lotto A per la verifica dello stato qualitativo di acque sotterranee e terreni.

Il documento di Valsat indica che la sostenibilità della trasformazione è condizionata all'utilizzo di aggregato riciclato in sostituzione degli inerti naturali, in tutti quegli usi in cui ciò sia tecnicamente possibile.

E' inoltre condizionata alla gestione come sottoprodotto o al riutilizzo in sito dei materiali di scavo prodotti dalla realizzazione dell'interrato; l'avvio del materiale da scavo a smaltimento potrà essere considerato solo in assenza di alternative progettuali tecnicamente attuabili.

RUMORE

Parte dell'area oggetto di trasformazione è zonizzata in I classe acustica (50/40 dBA), in quanto area destinata ad uso sanitario, mentre le aree a parcheggio a nord e quella produttiva a sud sono inserite in IV classe (65/55 dBA).

Sono inoltre presenti le fasce di pertinenza acustica della linea ferroviaria di cintura.

Il clima acustico attuale dell'area è influenzato dalle immissioni sonore delle infrastrutture presenti nell'intorno che, al quinto piano della struttura sanitaria, inducono dei valori di rumore di 55,9/52,8 dBA.

Un'altra misura di lunga durata è stata effettuata sul coperto dell'edificio alberghiero ubicato tra l'area produttiva e via dell'Arcoveggio, rilevando in questo caso dei livelli di 57,3/49,7 dBA.

La ricostruzione modellistica del clima acustico attuale dell'area, tarata sulle misure di cui sopra e di ulteriori misure spot condotte all'interno dell'area, evidenziano come l'attuale struttura sanitaria sia direttamente esposta al rumore proveniente da:

- via dell'Arcoveggio ad est;
 - linea di cintura e centrale termica a nord;
- con valori superiori alla I classe acustica.

A seguito della trasformazione, viene proposto di riclassificare l'area a sud in I classe e declassare in IV classe l'area a nord che verrà destinata a verde e parcheggio.

La Relazione acustica identifica le sorgenti sonore di progetto in:

- Traffico indotto dalla struttura, numericamente invariato rispetto all'attuale, non mutando nè le attività ambulatoriali, nè il numero di posti letto della struttura sanitaria, ma leggermente variato, in quanto alle percorrenze sulla rete viaria sia interna che esterna al lotto;
- Impiantistica a servizio della Nuova Clinica, limitatamente alle sole UTA previste in copertura alla stessa.

Il documento di Valsat specifica che:

- nel nuovo edificio della struttura sanitaria permane una situazione di superamento dei limiti in facciata ma, in considerazione che la fruizione della struttura avverrà a finestre chiuse per garantire il mantenimento dei requisiti di temperatura e umidità richiesti per le specifiche patologie, i pazienti non saranno direttamente esposti a tali livelli di rumore;
- relativamente alle pertinenze esterne, le aree da attrezzare e destinare alla fruizione dei degenti dovranno essere concentrate nelle aree acusticamente più tranquille, laddove è dimostrato il rispetto dei limiti diurni della I classe;
- in riferimento agli impianti tecnici a servizio della struttura sanitaria prescrive, una volta completata l'opera, il collaudo acustico degli stessi, verificando che il loro funzionamento (nelle condizioni di massimo disturbo) non comporti, presso i due edifici esterni potenzialmente più impattati (via dell'Arcoveggio n. 48/10 e via Fratelli Cervi n. 15/6), l'insorgenza di criticità acustica in termini di livelli assoluti e differenziali di immissione sonora;

- per completezza, nell'ambito della richiesta di rilascio dei titoli edilizi, i livelli di rumore in facciata alla nuova struttura sanitaria dovranno essere restituiti, oltre che con mappe acustiche, anche attraverso una tabella riportante i livelli puntuali presso i punti ritenuti più rappresentativi.

In termini di impatto acustico sui ricettori esistenti, è stimato il sostanziale mantenimento del clima acustico attuale, con valori di rumore indotti dalle sorgenti impiantistiche a servizio della struttura sanitaria inferiori alla soglia di applicabilità del criterio differenziale, e nessuna variazione in termini di effetti indotti dal traffico afferente alla struttura.

La Relazione acustica precisa che la verifica del criterio differenziale nei confronti dei recettori esistenti ha tenuto conto delle sole installazioni impiantistiche previste presso la Nuova Clinica (UTA in copertura dell'edificio), avendo già verificato l'indotto dei parcheggi e della nuova centrale tecnologica nel 2016, in occasione della realizzazione di tali interventi.

Nella Relazione integrativa del 23/03/2020 il Comune precisa che nelle misure di sostenibilità verrà aggiunto quanto segue: "Nonostante siano previsti infissi non apribili, l'edificio dovrà comunque essere disposto in modo da limitare l'esposizione alle sorgenti sonore, ponendo negli affacci dove si stimano i livelli sonori più elevati gli usi meno sensibili" e ricorda che "la proposta prevede già l'utilizzo di finestre non apribili (se non dal personale di servizio in caso di manutenzione e pulizia); pertanto il benessere acustico è da riferirsi all'interno dell'edificio, nelle zone fruite dai degenti, attraverso il ricorso ai requisiti acustici passivi. Laddove quindi le mappe evidenziano un superamento dei limiti presso il ricettore di I classe, il ricorso a questo tipo di infissi e l'applicazione dei requisiti acustici passivi degli edifici garantiranno il corretto comfort acustico".

VERDE

I due lotti interessati dalla trasformazione si trovano molto vicini al parco di Villa Grosso e all'area ortiva di via Erbosa, entrambi classificati come "connettivo ecologico paesaggistico esistente" nel PSC; lungo l'asse dell'infrastruttura ferroviaria, adiacente all'area di trasformazione, è individuato un corridoio ecologico.

I due lotti attuali (lotto A con capannoni industriali e lotto B occupato dalla clinica), sui quali si sviluppa la proposta, non presentano aree a verde pubblico.

L'area industriale ha dei vecchi impianti arborei lungo i confini perimetrali del lotto, mentre l'area sanitaria presenta una fascia verde di mitigazione lungo la struttura ferroviaria e un'area giardino sul retro della clinica, con alcuni esemplari anche di notevoli altezze.

Il documento di Valsat indica le seguenti misure di sostenibilità:

- Il progetto dovrà dimostrare un aumento di permeabilità profonda dei suoli al fine di aumentare la qualità urbana dal punto di vista ambientale e microclimatico.
- Le aree verdi, che dovranno ospitare un numero maggiore di alberi rispetto allo stato di fatto, saranno strutturate in ampie fasce lungo i confini del lotto e in un grande giardino nella zona a nord della clinica, verso la ferrovia. La progettazione dovrà mirare ad ampliare la fruizione di tali spazi anche a chi non usufruisce dei servizi sanitari: l'area verde, come proposto dal soggetto attuatore, sarà infatti privata ma aperta al pubblico con orari da stabilire. Con quest'ottica fruitiva, anche gli ingressi pedonali e ciclabili saranno quindi progettati in modo da invitare i passanti all'entrata.
- Nella fase di rilascio dei titoli edilizi dovranno essere presentate una tavola con lo stato di fatto e una di progetto che riportino chiaramente le aree a permeabilità profonda, semipermeabili e impermeabili, dimostrando un saldo positivo di permeabilità dei suoli.
- Inoltre dovrà essere eseguito un rilievo puntuale delle alberature esistenti, rilevandone specie e diametri per definirne la tutela. Il progetto dovrà comunque garantire un aumento di fitomassa nell'area (nella proposta di Poc si stima l'impianto di 200 nuovi alberi contro i 153 attuali).

- Tutti i parcheggi e i percorsi interni dovranno essere permeabili e adeguatamente ombreggiati secondo le indicazioni del Regolamento del verde comunale e delle Linee guida per la progettazione di aree verdi.
- Le nuove aree verdi e i parcheggi dovranno inoltre essere progettati seguendo le "Linee guida sull'adozione di tecniche di drenaggio urbano sostenibile per una città più resiliente ai cambiamenti climatici" (2018) del Comune di Bologna.

Nella Relazione integrativa del 23/03/2020, alla richiesta della CM di fornire approfondimenti sulle alberature esistenti, e le modifiche proposte il Comune risponde che "Vista la natura dello strumento Poc, attualmente non si è in grado di soddisfare la richiesta in quanto non è stato presentato un rilievo dello stato delle alberature, che le Misure di sostenibilità della Valsat richiedono comunque per la successiva fase del permesso di costruire".

Riporta anche che "Il progetto dovrà comunque garantire un aumento di fitomassa nell'area (nella proposta si stima l'impianto di nuovi alberi per un totale di 200 contro i 153 attuali).

INDICE RIE

Il documento di Valsat riporta che "La realizzazione dell'intervento prevede una riqualificazione delle aree esterne alla struttura sanitaria, con la realizzazione di nuovi spazi verdi e pavimentazioni permeabili, che concorreranno a un miglioramento del microclima rispetto alla situazione attuale. Rispetto allo stato attuale si prevede una diminuzione di circa 6000 mq delle superfici completamente impermeabilizzate.

Il progetto dovrà conseguire un valore di RIE \geq 6. La documentazione progettuale che sarà oggetto di titolo edilizio dovrà contenere il calcolo dell'indice RIE (foglio di calcolo finale e foglio di inserimento dati) corredato di un apposito elaborato grafico in cui sia rappresentata la sistemazione delle aree esterne indicando, per ogni tipologia di superficie in progetto, la relativa estensione areale e la categoria di riferimento come da scheda tecnica di dettaglio dE 8.4 del RUE.

ENERGIA

Il documento di Valsat riporta che:

- L'area di intervento ricade nel territorio urbano strutturato; il volume climatizzato esistente è pari a circa 32.000 mc. Il consumo di energia primaria complessivo invernale è mediamente di circa 265 tep/anno. Il bilancio emissivo di CO₂ è pari a 780 ton/anno.
- non sono presenti produzioni locali di energia da fonti rinnovabili o cogenerazione.
- L'intervento è caratterizzato da un volume complessivo climatizzato pari a 66.100 mc. E' stimato un consumo energetico complessivo di circa 116 tep/anno e circa 72 tep di produzione di energia da fonti rinnovabili, con una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a circa il 70 % rispetto allo stato attuale.
- Valgono le misure di sostenibilità comuni a tutti gli interventi del POC ovvero è richiesto il livello di eccellenza dei requisiti migliorativi del RUE come descritti nella scheda tecnica di dettaglio dE7.1. In particolare dovranno essere applicate le dotazioni da energia solare e rinnovabile ed il valore dell'indice di prestazione energetica, espresso in energia non rinnovabile, dovrà essere non superiore ad 8 kWh/mc/anno.

ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat riporta che:

- Alte frequenze: l'area di intervento attualmente dista più di 200 metri dagli impianti presenti e autorizzati sul territorio comunale. Gli impatti possibili possono derivare dalle eventuali interferenze tra il progetto esistente ed eventuali impianti autorizzati al momento della presentazione dei titoli abilitativi.
- Basse Frequenze: è presente una cabina MT/bt e linee MT interrato, poste in adiacenza

all'edificio che ospita l'attuale struttura sanitaria. Non è chiarito se, nella trasformazione, la cabina MT/bt esistente e le relative linee verranno mantenute o verranno demolite e ricostruite. Non è stata inoltre dichiarata la necessità di realizzare nuove cabine MT/bt e/o linee MT per adeguare il fabbisogno elettrico del nuovo complesso. Gli impatti possibili possono derivare dalla sovrapposizione degli ambienti di progetto alle DPA associate agli elementi appartenenti alla rete di produzione e distribuzione dell'energia elettrica esistenti e/o di nuova realizzazione (cabina MT/bt e linee MT).

In risposta alla richiesta di integrazioni da parte della CM, la Relazione integrativa del 23/03/2020 riporta che: "In questo momento nell'intorno dell'area di intervento sono presenti due cabine di trasformazione MT/BT installate: una all'interno del capannone collocato a nord dell'area oggetto di intervento (LOTTO A) e un'altra a sud dell'attuale Villa Erbosa (LOTTO B). Queste cabine saranno demolite contestualmente ai fabbricati al fine di poter realizzare il progetto. Inoltre ci sono altre due cabine di trasformazione sui terreni adiacenti il lotto oggetto di intervento che si trovano ad una distanza superiore ai 5 metri dal confine di proprietà e pertanto non inducono impatti rispetto al nuovo edificio. Il proponente non è in grado di definire ora se sarà necessaria la realizzazione di una nuova cabina MT/BT, tema che sarà affrontato nelle successive fasi progettuali. Data la dimensione del lotto, non risulta problematico ricavare un adeguato spazio per l'installazione di una cabina di trasformazione garantendo il rispetto dei limiti normativi. In ogni caso, nelle misure di sostenibilità della Valsat sono prescritti tutti gli approfondimenti da effettuare, alla scala progettuale appropriata ossia alla richiesta del titolo abilitativo".

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat indica che "I valori degli indicatori sotto riportati dovranno essere prodotti/aggiornati dagli attuatori al momento della presentazione della richiesta dei titoli edilizi. Resta inteso che non tutti gli indicatori saranno pertinenti al progetto presentato, pertanto dovranno essere calcolati solamente quelli di interesse".

Dati di Progetto	
Carico urbanistico (abitanti/addetti/utenti)	
Abitanti equivalenti	
Carico veicolare indotto nell'ora di punta	Leggeri
mattutina	Pesanti
Carico veicolare indotto nell'ora di punta	Leggeri
pomeridiana	Pesanti
Carico veicolare indotto giornaliero	Leggeri
	Pesanti
Superficie permeabile (mq; cfr. art. 12 RUE)	
Superficie semi-permeabile (mq; cfr. art. 12 RUE)	
Superficie impermeabile (mq)	
Consumi idrici	
Carico in fognatura acque bianche (stima volumi)	
Carico in fognatura acque nere (in Abitanti Equivalenti)	
Consumo annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e la produzione di acqua calda sanitaria (KWh termici). Specificare il vettore energetico utilizzato	
Consumo annuo di energia elettrica (kWh elettrici), escluso il consumo destinato agli usi termici sopra considerati	
Energia elettrica annua prodotta localmente (KWh elettrici). Specificare modalità di produzione	Privato
Mq di verde	Pubblico
N.ro alberature	
stima dei mc di materiale di scavo derivante dalla realizzazione di eventuali interrati e la possibile destinazione	
stima dei mc di materiale prodotto dalle demolizioni	
Metri di percorsi pedonali e/o ciclabili	
Metri di strade in zona 30	

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

ARPAE - APAM - Distretto urbano (richiesta di integrazioni del 11/02/2020, in atti al PG. n. 16946/2020 della Città metropolitana; parere del 20/04/2020 in atti al PG n. 20926 della Città metropolitana e parere del 9/07/2020, in atti al PG n. 34717/2020 della Città metropolitana).

Nella richiesta di integrazioni del febbraio 2020, ARPAE comunica che In considerazione della consistenza e del tipo di intervento, la documentazione fornita risulta essere insufficiente al fine di potere esprimere un motivato parere sulla variante proposta e richiede le seguenti integrazioni:

- Valutazione di Clima Acustico che contenga quanto previsto dalla DGR 673/04 e, qualora non si riesca a garantire la classe I, dovranno essere riportati i livelli attesi, i motivi per quale motivo non siano possibili efficaci interventi di mitigazione acustica e i motivi per cui non siano tecnicamente raggiungibili i limiti previsti dalla I classe;
- Valutazione previsionale di Impatto Acustico che tenga in considerazione del nuovo assetto aziendale (impianti, traffico indotto, conferimento merci e ritiro rifiuti).
- di esplicitare il dato di superficie permeabile esistente e di progetto nei due lotti (al netto di quella realizzata su vani interrati o altre superfici impermeabili) ;
- di definire se la prescrizione vigente relativa all'indice di permeabilità dei suoli nel lotto A (32% sulla ST) sia da considerarsi superata e come;
- di chiarire come si intenda garantire l'invarianza idraulica anche in considerazione del fatto che sul lotto A risulta essere attualmente prescritta la laminazione e che comunque per dette aree è vigente il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico Navile - Savena Abbandonato che all'art.5 delle Norme prevede "nelle zone di espansione o trasformazione o comunque nelle zone soggette a intervento urbanistico preventivo, la realizzazione di vasche di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m3 per ogni ettaro di superficie territoriale"
- venga fornito lo studio idraulico richiamato nella Val.S.A.T. dal quale si attende dimostrazione della sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico ed inoltre che definisca eventuali misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte .
- venga definita la quota di sicurezza per la realizzazione degli accessi ai piani terra ed interrati o seminterrati in considerazione del fatto che è' prevista la realizzazione di "una vasta piastra interrata parzialmente aperta su cavedi, dove saranno concentrati gli usi accessori e i blocchi operatori" (circa 7000 mq).
- chiede se le costruzioni, sia in fase di cantierizzazione che di esercizio, possano creare interferenze con la prima falda, che si attesta ad una profondità media di 6,00÷8,00 m dal p.c. attuale e nel caso quali misure di protezione si intendano adottare
- Secondo quanto contenuto nella Val.S.A.T. non risulta necessario un sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia. Arpae ritiene invece che, ai sensi della stessa normativa, debbano essere previsti sistemi di gestione quali quantitativa delle portate nelle aree adibite a carico e scarico merci (con particolare riferimento ai liquidi) nonché nelle aree adibite a movimentazione e deposito temporaneo di rifiuti speciali. Dette superfici, se soggette a dilavamento ad opera di precipitazioni o comunque se dotate di rete di raccolta connessa alla rete fognaria separata, devono essere individuate, idraulicamente perimetrate e dotate di sistemi di intercettazione di emergenza per la gestione di eventuali eventi accidentali . Chiede di adeguare la Val.S.A.T., Misure per la sostenibilità per la matrice Acque superficiali.
- chiede la correzione delle informazioni contenute nella Val.S.A.T. relativamente a

“stato” ma anche ad “impatto potenziale” delle sorgenti elettromagnetiche in quanto gli impatti possibili possono derivare anche dalle interferenze con impianti già esistenti

- In attesa di concordare e definire il piano di indagine preliminare del sito, da svolgersi in contraddittorio con gli scriventi, essendo prevista la demolizione totale degli edifici, chiede di specificare che le cisterne interrato dovranno comunque essere bonificate e rimosse.

Nel parere del 20/04/2020, Arpaè rileva che:

- per quanto attiene alla permeabilità, in considerazione dei dati forniti, quella attuale si valuta attestarsi a circa il 20% Sf mentre, per quella di progetto, le aree verdi assolveranno per il 29% Sf. . Comunque per raggiungere la dichiarata diminuzione di 6000 mq di superfici completamente impermeabilizzate dovranno realizzarsi almeno ulteriori 3500 mq circa di superfici almeno parzialmente permeabili, superfici delle quali non è data attualmente evidenza né delle modalità costruttive né della localizzazione. Da considerarsi anche che è prevista la realizzazione di “una vasta piastra interrata parzialmente aperta su cavedi, dove saranno concentrati gli usi accessori e i blocchi operatori” (circa 7000 mq) in corrispondenza della quale non potrà essere presente permeabilità.
- Per quanto attiene al controllo degli apporti d'acqua si prende atto di quanto espresso dalla RER Servizio Area Bacino Reno e Po di Volano che si valuta come deroga all'applicazione della prescrizione di cui al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico Navile - Savena Abbandonato (art.5 Norme). Pertanto il volume di laminazione è da determinarsi in relazione al parere del Gestore del Servizio idrico Integrato che tuttavia prescrive volumi di laminazione da realizzarsi sempre secondo lo stesso parametro del PSAI (500 mc/ha senza esclusioni). In considerazione del volume, comunque molto consistente, da realizzarsi si ritiene che le possibili soluzioni debbano essere indagate sin dalla fase di cui trattasi, ivi compresa la verifica della capacità di infiltrazione nel terreno, tenendo presente comunque che i pozzi drenanti non sono consentiti dalla normativa regionale vigente e che pertanto il drenaggio potrà avvenire solamente interessando lo strato superficiale del suolo.
- In relazione alla realizzazione di importanti volumi interrati o seminterrati, la perizia geologica indica che il livello statico della prima falda si attesta ad una profondità media di 6,00 ÷ 8,00 m dal p.c. attuale. Con le informazioni date non è possibile escludere la presenza di interferenze delle opere con la falda superficiale sia in fase di cantierizzazione che di esercizio e non è possibile escludere possa esserci anche la necessità di realizzare drenaggi che poi andranno ad impattare sulla rete fognaria. Non sono comunque state ipotizzate azioni e/o misure di protezione e/o gestione da adottarsi in tale evenienza.
- In riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), l'area ricade in zona classificata come P2 Alluvioni poco frequenti – Media probabilità. Lo studio idraulico richiamato nella Val.S.A.T. non è stato fornito. Il Comune di Bologna attesta che la relazione idraulica verifica delle condizioni di sicurezza e di compatibilità idraulica degli interventi previsti e conclude che, in riferimento al Canale Navile, “analizzati i massimi livelli di piena raggiungibili desunti dal PSAI, risulta sempre garantito un idoneo franco idraulico nei confronti dell'evento con tempo di ritorno massimo (50 anni) designato dall'Autorità idraulica”. La relazione è stata valutata solo dall'Amministrazione comunale che ne ha condiviso le conclusioni. Si prende atto e si rimanda alle competenti valutazioni della Città Metropolitana.
- Secondo quanto contenuto nella Val.S.A.T., Misure per la sostenibilità per la matrice Acque superficiali, sulla base di quanto prescritto dalla DGR 286/05 e DGR 1860/06,

non risulta necessario un sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia. Si ritiene invece che, ai sensi della stessa normativa, debbano essere previsti sistemi di gestione quali quantitativa delle portate a potenziale contaminazione dalle aree adibite a carico e scarico merci (con particolare riferimento ai liquidi) nonché nelle aree adibite a movimentazione e deposito temporaneo di rifiuti speciali. Dette superfici, se soggette a dilavamento ad opera di precipitazioni o comunque se dotate di rete di raccolta connessa alla rete fognaria separata, devono essere individuate, idraulicamente perimetrate e dotate di sistemi di intercettazione di emergenza per la gestione di eventuali eventi accidentali. La richiesta di adeguamento della Val.S.A.T., Misure per la sostenibilità per la matrice Acque superficiali non è stata considerata e se ne ribadisce la necessità.

- Non risulta tuttora presentato il piano di indagine preliminare di suolo ed acque sotterranee come già richiamato tra le prescrizioni espresse dagli scriventi in merito al “Programma di qualificazione diffusa” (PGB0/2014/16958 del 12/12/2014) . In relazione alle attività precedentemente svolte ed alla presenza di centrali termiche e di cisterne interrate (gasolio o olio combustibile) già utilizzate per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento degli ambienti e che comunque dovranno essere bonificate e rimosse, è ragionevolmente possibile la sussistenza di focolai di contaminazione da gestirsi, ai sensi del D.Lgs 152/06 parte quarta Titolo Quinto, prima e/o durante la fase esecutiva delle opere. Il piano di indagine preliminare del sito, per essere condivisibile, deve essere concordato e svolto in contraddittorio con gli scriventi; solo a seguito di tali indagini e/o bonifiche si potrà confermare la fattibilità degli usi previsti .
- richiama quanto già indicato in merito al tema dell'elettromagnetismo in quanto, nella Val.S.A.T. (pag 51 Altre frequenze), si precisa che l'area di intervento attualmente dista più di 200 metri dagli impianti presenti e autorizzati sul territorio comunale. Risulta invece presente la SRB Wind-Tre denominata BO336 a distanza inferiore a 200 metri dall'area di intervento (ultima riconfigurazione del 25/03/2019) . sarà quindi certamente da valutarsi l'impatto sui volumi di progetto al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e obiettivi di qualità, definiti dalla normativa di settore vigente. Deve pertanto essere ancora eseguita la correzione delle informazioni contenute nella Val.S.A.T. relativamente a “stato” ma anche ad “impatto potenziale” in quanto gli impatti possibili possono derivare anche dalle interferenze con impianti già esistenti.
- non è stata presentata la relazione di clima acustico dello stato di fatto e quella previsionale dello stato di progetto al fine di comprendere l'entità del superamento di tali limiti sui recettori sensibili in essere e di futura edificazione così da poter valutare efficaci opere di mitigazione per il raggiungimento dell'effettivo comfort acustico della struttura ospedaliera, alternative a quelle oggi ipotizzate. Al fine di potere esprimere un motivato parere acustico, in merito all'intervento di cui trattasi, conferma pertanto la necessità di produrre nella presente fase:
 - la valutazione di clima acustico che contenga quanto previsto dalla DGR 673/04 e, qualora non si riesca a garantire la classe I, dovranno essere riportati i livelli attesi, i motivi per quale motivo non siano possibili efficaci interventi di mitigazione acustica e i motivi per cui non siano tecnicamente raggiungibili i limiti previsti dalla I classe;
 - una valutazione previsionale di impatto acustico che tenga in considerazione del nuovo assetto aziendale (impianti, traffico indotto, conferimento merci e ritiro rifiuti).

Nel parere del 9/07/2020 Arpae si esprime in merito alle integrazioni inviate dal Comune di

Bologna relativamente solo all'acustica e al rischio idraulico. A questo riguardo Arpae:

- Per quanto concerne l'impatto acustico generato del nuovo ospedale, seppure la relazione presentata non evidenzia criticità ai recettori limitrofi, ritiene utile porre particolare attenzione alla zona carico e scarico merci in considerazione della sua estrema variabilità e della sua collocazione (nella zona più silenziosa del lotto). Per quanto sopra ritiene necessario che a fine opera venga realizzato un collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici presso i recettori limitrofi.
- In riferimento al "Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGRA), evidenzia che:
 - la quota minima, indicata dell'area di intervento è pari a 35,90 m s.l.m., ma tale valore viene ricavato dalla CTC del Comune di Bologna. Non risulta definita la quota di sicurezza originata dal progetto, per la realizzazione degli accessi ai piani terra ed interrati o seminterrati in considerazione del fatto che è prevista la realizzazione di "una vasta piastra interrata parzialmente aperta su cavedi, dove saranno concentrati gli usi accessori e i blocchi operatori" (circa 7000 mq). Ritiene che tale aspetto debba essere approfondito per la definizione della quota di sicurezza;
 - nella figura 4 della relazione, non risulta chiaramente individuato il nodo idraulico n.82, del tratto di interesse, a potenziale rischio di esondazione, compreso tra 86 e 82;

Alla luce di quanto sopra esposto demanda ogni ulteriore altra valutazione ad ARPAE AACM.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (parere del 21/01/2020, in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana). La Soprintendenza, richiamato che l'area interessata dalla variante si colloca in un'area classificata a bassa potenzialità archeologica, esprime parere favorevole alla variante al POC in oggetto, restando in attesa di ricevere gli elaborati di dettaglio dell'opera in progetto, per l'espressione del parere di competenza e la formulazione delle eventuali prescrizioni di tutela;

Consorzio della bonifica Renana (parere del 14/02/2020 in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana). Il Consorzio comunica che l'area sulla quale ricade l'intervento non rientra nel territorio del bacino idraulico di propria competenza.

Azienda USL di Bologna (parere in atti al PG n. 16946 della Città metropolitana). AUSL formula le seguenti osservazioni:

- Condivide le prescrizione relative a " Suolo, sottosuolo e acque sotterranee":
 - qualora durante la realizzazione degli scavi dovessero essere rilevate situazioni anomale e di potenziale contaminazione, il proponente dell'intervento dovrà attivarsi ai sensi dell'art. 242 del DLgs 152/06 e smi,
 - per tutti gli interventi compresi nel POC, per i quali fosse previsto l'utilizzo di inerti, che "dovrà essere verificata la possibilità di utilizzo di aggregati riciclati in sostituzione di quelli naturali"

segnalando tuttavia che in relazione al punto b), considerati gli usi sanitari/residenziali dell'area, risulteranno particolarmente critici gli interventi di demolizione degli edifici artigianali esistenti sia la produzione in sede di aggregati riciclati.

- Nella fase di cantierizzazione, dato che gli interventi di demolizione e ricostruzione avverranno a ridosso di edifici residenziali e dello stesso edificio ospedaliero esistente, dovranno essere adottati tutte le misure di sostenibilità per:
 - limitare emissioni pulverulente in atmosfera (come indicato nella ValSAT)
 - contenere la rumorosità del cantiere secondo quanto previsto da specifico Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee.
- Tenuto conto del contesto di viabilità locale/residenziale all'interno del quale si colloca l'ampliamento di Villa Erbosa, richiede che l'accesso previsto su via F.Ili

- Cervi sia utilizzato esclusivamente per funzioni di carattere secondario.
- In fase di progettazione esecutiva dovrà essere verificata:
 - la compatibilità del progetto con le linee elettriche a Media Tensione (MT) che collegano le cabine elettriche MT esistenti della clinica Villa Erbosa e di uno dei due capannoni e con le cabine stesse, adottando se necessario le opportune modifiche,
 - verificata l'assenza di vincoli determinati da installazioni di stazioni radio base all'esterno dell'area di divieto.
 - Appare condivisibile la proposta di riclassificazione acustica dell'area a sud in I classe ; tuttavia, poiché nella ValSAT si riporta che le simulazioni acustiche evidenziano che essa sarà esposta a livelli superiori ai limiti di I classe, ritiene che la soluzione proposta “ la fruizione dell'edificio,, non consentirà da parte di questi l'apertura delle finestre grazie all'utilizzo di maniglie removibili (le quali saranno utilizzate solo per manutenzione e pulizia)”, non sia conforme a quanto previsto dalla variante alla classificazione acustica (adottata dal Consiglio Comunale con OdG 214/2015 - PG 85276/15). Tale variante richiede infatti il rispetto dei limiti classe 1 in corrispondenza delle camere di degenza e, in caso di ampliamento di edifici ospedalieri, consente deroghe solo qualora non siano possibili organizzazioni planivolumetriche funzionali all'ottimizzazione del clima acustico. Dovranno pertanto essere individuate soluzioni progettuali che prevedano l'affaccio delle camere di degenza sulla parte interna dell'edificio, rispetto alle infrastrutture di mobilità, al fine di minimizzare l'esposizione dei pazienti, limitando le soluzioni ipotizzate solo a specifiche e documentate esigenze.
 - In riferimento agli impianti tecnici a servizio della struttura sanitaria si concorda con la prescrizione che il collaudo acustico dovrà verificare che non comportino, presso i due edifici esterni potenzialmente più impattati (via dell'Arcoveggio n. 48/10 e via Fratelli Cervi n. 15/6), l'insorgenza di criticità acustica in termini di livelli assoluti e differenziali di immissione sonora. Tale verifica dovrà comprendere un'analisi in frequenza per escludere la presenza di componenti tonali o in bassa frequenza che aggravino l'esposizione dei residenti e che comportino la penalizzazione dei livelli misurati.
 - Il progetto della Nuova Villa Erbosa prevede la sua localizzazione per lo più nel lotto oggi occupato dai capannoni previa la loro demolizione, indica la realizzazione di una grande piastra interrata parzialmente aperta su cavedi, dove saranno concentrati gli usi accessori e i blocchi operatori. In merito si segnala che il vigente RUE scheda di dettaglio dE 8.2 al punto 1.7.1 individua le specifiche attività che possono essere svolte in locali interrati fatte salve le particolari normative vigenti:
 - di servizio alle infrastrutture (stazioni, autostazioni e aeroporti) quali superfici di vendita, esercizi pubblici e luoghi di consumazione pasti;
 - come ampliamento di superfici di vendita e luoghi di consumazione pasti già esistenti;
 - per attività secondarie quali bagni , spogliatoi, archivi, magazzini e depositi;
 - locali dove si svolge un'attività di completamento ad altra tipo sauna e bagno turco, idromassaggio, lavanderia a gettoni.

Alla luce di quanto sopra il posizionamento di blocchi operatori non trova un riscontro. Pertanto il presente riferimento tecnico è riferito esclusivamente ad una valutazione di compatibilità urbanistica dell'intervento nella sua interezza, ma non nel dettaglio di progettazione.

Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno (parere del 27/11/2019 in atti al PG n. 24927/2020 della Città metropolitana). Il Consorzio comunica che l'intervento edilizio si svolge in una zona esterna al circondario operativo consorziale.

HERA SpA (parere del 16/01/2020, in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana). Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche riportate nel parere stesso, ricordando che la documentazione progettuale ricevuta non entra nello specifico dei nuovi fabbisogni richiesti per la nuova struttura, pertanto sono rimandate alla successiva fase della pianificazione le valutazioni circa eventuali interventi di potenziamento che si dovessero rendere necessari per garantire adeguati livelli di servizio. Consiglia la realizzazione di una vasca di accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio.

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano (parere in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana). Il Servizio comunica che non sussistono interferenze tra il comparto urbanistico in oggetto e i corsi d'acqua demaniali di propria competenza e che non vi sono evidenze, nelle previsioni di variante, di aggravio delle attuali condizioni di smaltimento delle acque superficiali e le misure adottate ed esposte nella valutazione di impatto appaiono adeguate alle richieste imposte dai vincoli ambientali. L'intera rete di smaltimento verrà recapitata nelle condutture gestite da Hera Spa nel rispetto dei criteri di controllo degli apporti fissati dalle norme vigenti. Rimanda agli accordi tra il gestore Hera SpA e il proponente la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche che dovrà pertanto prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione, anche del sistema di laminazione, e concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto.

Atersir (parere in atti al PG n. 16946/2020 della Città metropolitana). Atersir evidenzia che nella VALSAT sono descritti lo stato attuale delle aree e dei possibili impatti, anche rispetto al tema delle acque superficiali e sotterranee, tuttavia le informazioni fornite non rispondono pienamente alle indicazioni di Atersir stessa in quanto:

- deve essere acquisito il parere del Gestore del S.I.I.;
- il percorso di formazione della VALSAT deve essere necessariamente condiviso dall'Ente procedente con il Gestore del S.I.I., al fine di determinare criticità ed eventuali nuove infrastrutture, ovvero interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti, nonché definire la stima sommaria dei relativi costi;
- le indicazioni del Gestore devono essere recepite dandone atto esplicitamente.

Alla luce di quanto sopra, comunica che ATERSIR non è in grado di esprimere il parere di competenza.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

In premessa alle considerazioni sulla presente variante, preme evidenziare la difficoltà riscontrata per il reperimento delle informazioni necessarie a valutarne la sostenibilità.

Più volte il Comune ha ribadito che *"questa Amministrazione, nel chiedere al proponente studi e documenti e nel predisporre la Valsat, ha come presupposto il fatto che l'esito del processo di pianificazione è uno strumento urbanistico e non un titolo edilizio. Sulla base di quello che deve essere il contenuto del POC ai sensi della L.R. 20/2000, che è legge applicabile allo strumento in questione nel periodo transitorio disciplinato dall'art. 4 della L.R.24/2017, vengono richiesti al proponente approfondimenti e studi che consentano di pianificare - per gli aspetti che interessano questa interlocuzione - la delimitazione dell'ambito di intervento, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi, le modalità d'attuazione degli interventi di trasformazione, l'indicazione di quali trasformazioni assoggettare a specifiche valutazioni di fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti. Tutto ciò è funzionale a prevedere cosa è consentito e a quali condizioni (e anche cosa non è assolutamente*

ammesso); le soluzioni progettuali più idonee verranno trovate dai progettisti in un momento successivo, in relazione alle prescrizioni dettate dal Piano e sulla base degli ulteriori approfondimenti che vengono richiesti dal Piano. Il Piano infatti viene attuato con titoli edilizi che sono oggetto di ulteriore istruttoria e anche di eventuali pareri laddove previsti come obbligatori dalle norme”.

Tali affermazioni non tengano conto che il presente POC assume anche valore di PUA e si attua ad intervento diretto, non consentendo di rimandare valutazioni di maggiore dettaglio ad una fase successiva.

Peraltro appare ovvio che per poter valutare le alternative, il proponente prima ed il Comune poi, abbiano dovuto esaminare in concreto le ricadute per ogni componente ambientale; tanto che la relazione acustica riportava già un progetto dettagliato che nella Valsat non veniva menzionato, lasciando ad una fase successiva tutte le scelte localizzative e strutturali.

La documentazione presentata quindi non dà conto del processo di Valsat, se effettuato, che ha portato alle scelte localizzative e alla definizione delle misure di sostenibilità proposte. Di conseguenza non è possibile esprimere una valutazione su questo processo e sulla sostenibilità complessiva della variante.

La maggior parte delle matrici ambientali non è valutabile perché non sono stati forniti gli elementi progettuali necessari. Molte delle integrazioni richieste da Arpa APAM ai fini dell'espressione del proprio parere non sono state fornite.

Relativamente alle due matrici per le quali sono state fornite integrazioni adeguate: clima e impatto acustico e rischio idraulico, si evidenzia il permanere di criticità irrisolte.

Di seguito ci si limita quindi ad evidenziare le principali criticità emerse e indicare alcuni aspetti che si ritiene imprescindibile definire e quantificare in questa fase e non al momento del rilascio dei titoli edilizi.

La Relazione illustrativa e le Norme presentano dati sulle cubature esistenti e di progetto diversi da quelli contenuti nella Relazione acustica. Si chiede di rendere coerenti i dati sulle cubature in tutti i documenti di variante.

Mentre il POC “Qualificazione urbana diffusa”, relativamente al lotto A, impone una permeabilità minima (32% della ST), questa variante non definisce una SP minima, nè per il lotto A nè per il lotto B. Nella documentazione presentata vengono riportate alcune stime della permeabilità esistente e di quella prevista.

La Relazione integrativa specifica che non si intende imporre una percentuale minima di permeabilità e che il limite dimensionale dell'intervento è stato fissato in base al volume richiesto dal proponente per coprire le esigenze dell'attrezzatura; quindi l'effettiva permeabilità dell'area verrà dichiarata dal proponente al momento dell'istanza per il titolo edilizio, per contribuire al calcolo del RIE.

Considerato che tra le misure di sostenibilità del POC è richiesto l'incremento della permeabilità rispetto allo stato attuale e in assenza di una precisa quantificazione, si chiede che il Comune individui e inserisca nelle norme del POC una percentuale minima di permeabilità rispetto alla St, che dovrà essere comunque superiore al 20% della ST. Tale misura dovrà essere motivatamente riportata nella Dichiarazione di Sintesi.

Non avendo definito le superfici impermeabilizzate risulta impossibile quantificare la laminazione necessaria a garantire l'invarianza idraulica. In effetti, nonostante le ripetute richieste di definire i sistemi di laminazione in questa fase, anche perché tra le possibilità elencate vi sono modalità non consentite dalla normativa (pozzi drenanti), il Comune ha ribadito

che *“Si ritiene che la verifica sulla capacità di infiltrazione nel terreno delle acque bianche possa essere demandata alla fase del permesso di costruire, quando sarà definito il progetto dell'edificio e delle aree esterne. Infatti la Misura di sostenibilità detta un requisito prestazionale che può essere declinato successivamente”*.

Si chiede di quantificare le esigenze di laminazione del comparto e di individuare modalità impiantistiche adeguate, ricordando che un eventuale vasca di laminazione sottrae ulteriori superfici permeabili. Anche tale misura di sostenibilità dovrà essere esplicitata nella Dichiarazione di Sintesi.

In relazione al Rumore si prende atto dell'incompatibilità della funzione assegnata ed il clima acustico della zona.

Le valutazioni presentate nel documento di Valsat e nella Relazione integrativa relativamente alle matrici Mobilità, Rumore e Aria si basano sul presupposto che a seguito dell'intervento non aumenteranno i posti letto nè le prestazioni ambulatoriali.

Si prende atto e si prescrive di effettuare una nuova procedura di Valsat in caso di un futuro aumento dei posti letto o delle prestazioni ambulatoriali.

In riferimento al “Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA), si richiamano le criticità descritte da ARPAE APAM, che ha evidenziato come l'individuazione della quota minima non tenga conto delle quote di progetto ma solo della CTC del Comune di Bologna.

In particolare occorre definire la quota di sicurezza che si dovrà assumere per gli accessi ai piani terra ed interrati o seminterrati previsti per la realizzazione della “vasta piastra interrata” parzialmente aperta su cavedi, dove saranno concentrati gli usi accessori e i blocchi operatori” (circa 7000 mq).

Considerate le necessità di approfondimento e la responsabilità in capo al Comune stabilite con la Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni ed il Piano stralcio di bacino, si demanda a quest'ultimo la verifica che sussistano le condizioni affinché le modifiche proposte con la presente variante non comportino un incremento del rischio idraulico.

Il Piano di Monitoraggio presenta una lista di indicatori ma non definisce quali di questi si intende utilizzare. Inoltre prevede l'aggiornamento dei dati solo in occasione della presentazione della richiesta dei titoli edilizi.

Considerate le molte criticità emerse e non risolte in questa fase, si chiede la definizione di un piano di monitoraggio che preveda almeno la quantificazione dei seguenti indicatori, anche a seguito dell'entrata in funzione della nuova clinica:

- Carico urbanistico (abitanti/addetti/utenti)
- Abitanti equivalenti
- Carico veicolare indotto nell'ora di punta mattutina (Leggeri/Pesanti)
- Carico veicolare indotto nell'ora di punta pomeridiana (Leggeri/Pesanti)
- Carico veicolare indotto giornaliero (Leggeri/Pesanti)
- Superficie permeabile (mq)
- Superficie semi-permeabile (mq)
- Superficie impermeabile (mq)
- Mq di verde (Privato/Pubblico)
- N.ro alberature esistenti e n.ro nuovi impianti
- Stima dei mc di materiale di scavo derivante dalla realizzazione di eventuali interrati e la possibile destinazione
- Stima dei mc di materiale prodotto dalle demolizioni

A questi dovrà aggiungersi, come richiesto da Arpa APAM un collaudo acustico da realizzare a

fine opera e attestante il rispetto dei limiti acustici presso i recettori limitrofi.

Vista la complessità documentale dovuta alle molteplici integrazioni, si chiede al Comune di aggiornare il documento di Valsat completandolo con le informazioni contenute nella Relazione integrativa del 20/02/2020, nonché con i relativi richiami alle specifiche relazioni tecniche.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA¹
Dott.ssa Patrizia Vitali

*L'Incarico di Funzione dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018

Città metropolitana
Prot. n.43169 del 26/08/2020
Classificazione: 8.2.2.7.0.0/6/2019



Bologna, 26 agosto 2020

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio.

Adozione di Variante al Piano Operativo Comunale "Attrezzature e industrie insalubri" approvato con deliberazione Consigliere PG n. 401296/2016 per l'ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosca e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 e in conformità con la D.G.R. 630 del 29 aprile 2019, entrata in vigore il 6 maggio 2019, si esprime il seguente parere geologico-sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce all'adozione di Variante al Piano Operativo Comunale "Attrezzature e industrie insalubri" approvato con deliberazione Consigliere PG n. 401296/2016 per l'ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosca e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio in parte come zona "A. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti sismici di II livello) e in parte come zona "L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione". Per tale zona sono previste sabbie prevalenti potenziali e sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

Per poter esprimere il presente parere, esaminato lo studio geologico e sismico del 15 luglio 2019 redatto dal Dott. Geol. Graziano Grimandi, è risultato opportuno richiedere integrazioni a completamento degli elaborati sismici. Grazie alla relazione integrativa del 30 gennaio 2020 le elaborazioni e verifiche effettuate in accordo con la DGR n. 630/2019, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono da ritenersi idonee e complete.

Al fine di poter salvaguardare le acque sotterranee è opportuno evidenziare come la cartografia di riferimento del PTCP, che definisce le aree sotto tutela delle acque

superficiali e sotterranee (Tav. 2.B), inserisca l'intervento in progetto in prossimità della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura definita come area di ricarica di tipo B. Tale area è caratterizzata da ricarica indiretta della falda ed è idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale. Sarà pertanto necessario verificare che le strutture di fondazione in progetto ed eventuali interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso idrico sotterraneo.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica e in particolare si dovrà provvedere:

- al controllo della falda acquifera superficiale;
- alla verifica della rete scolante esistente e di progetto delle acque superficiali. Tali reti dovranno essere opportunamente dimensionate in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- a una più accurata valutazione del rischio derivante dalla liquefazione dei terreni e da possibili cedimenti post-sismici;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Si ricorda che, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito e dovrà essere considerata anche la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Considerato quanto fino ad ora esposto è possibile affermare quanto segue:

- **gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- **si esprime parere favorevole al procedimento in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Ozzano dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS_C1.1 (Ponte Rizzoli) presentato dal Comune di Ozzano dell'Emilia. Formulazione di osservazioni e riserve, ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio. Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 153 del 2 settembre 2020

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata

con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 153 del 2 settembre 2020, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avviato dal Comune di Ozzano dell'Emilia.

Si pubblica il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana, nonché del parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio. Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano, nonché tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Mariagrazia Ricci

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2020, il giorno due Settembre, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.153 - I.P. 2580/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/1/2019

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Ozzano dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito ANS_c 1.1 (Ponte Rizzoli) presentato dal Comune di Ozzano dell'Emilia. Formulazione di osservazioni e riserve, ai sensi degli artt. 34 e 35 L.R. n. 20/2000 ss.mm.ii.in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4 L.R. 24/2017. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Ozzano dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS_C1.1 (Ponte Rizzoli) presentato dal Comune di Ozzano dell'Emilia. Formulazione di osservazioni e riserve, ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le riserve e le osservazioni* nell'ambito del procedimento di approvazione del *Piano Urbanistico Attuativo (PUA)*² per l'attuazione del comparto di PSC per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali ANS_C1.1, in attuazione del vigente Piano Operativo Comunale (POC), sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Osservazione n. 1:

“Si invita l'amministrazione comunale a mettere in atto tutte le azioni finalizzate a garantire il collegamento dell'ambito con il servizio di trasporto pubblico, ad esempio attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili verso il capoluogo e la stazione SFM di Ozzano, dandone atto nella dichiarazione di sintesi così come richiesto da ARPAE AACM.”;

Osservazione n. 2:

“Si chiede di rendere univoco ed esplicito il calcolo delle superfici permeabili all'interno del comparto, in tutti gli elaborati in cui compaia questo dato, rispettando le indicazioni delle norme tecniche di attuazione a riguardo”;

Osservazione n. 3:

“Si chiede di indicare univocamente anche nelle norme tecniche di attuazione e nella relazione tecnica di intervento il numero di lotti rappresentato negli elaborati cartografici di progetto e di stralciare la destinazione d'uso a3, in quanto non prevista dal RUE di Ozzano dell'Emilia”;

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

³ P.G. n. 43229 del 26.08.2020 - Fasc. 8.2.2.8/1/2020.

Osservazione n. 4:

“Si richiama di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, indicando tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune nonché a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e in considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM)* di Bologna, pervenuta con Prot. n. 121452 del 24.08.2020⁵, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT del PUA in variante al POC, condizionata al recepimento delle riserve e osservazioni sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A)”;

3. formula il *parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁶, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, L.R. n. 24/2017. L'art. 18, L.R. n. 24/2017, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi, mediante la predisposizione del documento di Valsat, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2011, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa. Per quanto riguarda il PUA e le sue Varianti, la valutazione ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) viene espressa nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri di competenza degli Enti ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della previgente L.R. n. 20/2000. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l'effettuazione della Valutazione Ambientale per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

⁵ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 42992 del 25.08.2020 - Rif.to pratica n. 5644/2019. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva medesima, ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat e predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale. Detta relazione viene inviata alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al Piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18, L.R. n. 24/2017.

⁶ Registrato in atti con P.G. n. 43228 del 26.08.2020. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

4

4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Ozzano dell'Emilia, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁷;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁸, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale⁹.

Motivazione:

Il Comune di Ozzano dell'Emilia è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Il Comune di Ozzano ha presentato la proposta di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 7064 del 17.03.2020¹⁰ e rendendo disponibile informaticamente sul sito web del Comune la relativa documentazione costitutiva del Piano.

Il PUA in esame propone l'attuazione del comparto di PSC per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali ANS_C1.1, in attuazione del vigente POC 2017. L'area è situata al margine dell'ambito urbano consolidato (AUC-A) della località di Ponte Rizzoli, costituendone un'espansione verso nord-ovest, al confine con il territorio rurale, in particolare con ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP).

⁷ Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

⁸ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

⁹ Vedasi Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

¹⁰ Conservata in atti con P.G. n. 16387 del 18.03.2020.

L'Amministrazione comunale ha successivamente fornito alla Città metropolitana, con nota Prot. n. 17190 del 09.07.2020¹¹, la documentazione integrativa completa¹² riguardante lo strumento attuativo in esame, per gli adempimenti di competenza previsti.

La Città metropolitana di Bologna ha pertanto avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 36610 del 20.07.2020, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal giorno 9 luglio 2020, quale data di arrivo delle suddette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 7 settembre 2020*.

In considerazione della data di conclusione del suddetto procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹³, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1), nella quale vengono formulate le osservazioni sui contenuti della proposta, nei termini richiamati nel dispositivo del presente atto.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – AACM nella *proposta di parere motivato*¹⁴, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio¹⁵, come da documento allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Ozzano dell'Emilia per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede, all'articolo 33¹⁶, comma 2, lett. g),

¹¹In atti con P.G. n. 34810 del 09.07.2020.

¹²Richiesta dalla Città metropolitana di Bologna con comunicazione prot. n. 22303 del 29.04.2020.

¹³P.G. n.43229 del 26.08.2020

¹⁴Registrata in atti con P.G. 42992 del 25.08.2020. Ai fini delle valutazioni ambientali di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – AACM di Bologna, come previsto ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

¹⁵In atti con PG n. 43228 del 26.08.2020.

¹⁶L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁷ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1: Relazione istruttoria (P.G. n. 43229 del 26.08.2020) corredato da:

- ALLEGATO A: Proposta di parere motivato fornito da ARPAE-AACM (P.G. n. 42992 del 25.08.2020);
- ALLEGATO B: Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 43228 del 26.08.2020).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁷Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



Città metropolitana
Prot. n.43229 del 26/08/2020
Classificazione: 8.2.2.8.0.0/1/2019



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata
relativo al comparto ANS_C1.1 in attuazione del vigente POC 2017

del Comune di

OZZANO DELL'EMILIA

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.
e valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017

Bologna, 2 settembre 2020

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO	3
1.1. Il quadro normativo	3
1.2. I contenuti della proposta comunale.....	3
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA	4
2.1 Connessioni ciclopedonali	4
2.2 Superfici permeabili	4
2.3 Numero dei lotti e destinazioni d'uso	5
2.4 Validità degli strumenti attuativi	5
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E PARERE SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE	5
3.1. Premessa	5
3.2. Gli esiti della consultazione	6
3.3. Le conclusioni	6
4. GLI ALLEGATI.....	6

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. IL QUADRO NORMATIVO

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA e loro varianti, adottati prima o durante il periodo transitorio di tre anni dalla entrata in vigore della stessa legge.

L'articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

1.2. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Il Comune di San Pietro in Casale, dotato di PSC, RUE e POC approvati, propone il PUA di iniziativa privata per l'attuazione del comparto di PSC per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali ANS_C1.1, in attuazione del vigente POC 2017.

L'area è situata al margine dell'ambito urbano consolidato (AUC-A) della località di Ponte Rizzoli, costituendone un'espansione verso nord-ovest, al confine con il territorio rurale, in particolare con ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP).

Per il comparto ANS_C1.1, avente una Superficie Territoriale (ST) di circa 15.558 mq, il presente PUA propone nelle norme tecniche di attuazione, in coerenza con il vigente POC 2017, i seguenti parametri urbanistici:

- SU totale = 1.650 mq;
- 84 abitanti equivalenti;
- suddivisione in 16 lotti indipendenti con possibilità di accorpamento di più lotti contigui con un limite massimo di 2 lotti, con la finalità di ridurre i corpi di fabbrica nel comparto di intervento;
- 21 alloggi, tre in meno rispetto alle previsioni del POC, suddivisi in tredici unità unifamiliari, una bifamiliare e due trifamiliari;
- altezza massima non superiore a 3 piani fuori terra
- superficie permeabile (SP) 50% della ST (7.779 mq) ed almeno il 35% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici;
- rapporto di copertura (Qmax) pari al 40% della superficie fondiaria (Sf);
- usi ammessi nei lotti privati: a1, a2, a3, e1, e2, d1, d2, d3, d5, d7.1, b1, di cui gli usi diversi dalla residenza possono interessare non più del 30% del Totale;
- usi ammessi nelle aree da cedere al Comune: d7.1, g1, g3, g5, g6;
- categorie di intervento ammesse: Nuova Costruzione (NC).

In merito alle dotazioni territoriali, in accordo con il PSC e il RUE e con quanto stabilito nell'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 fra l'attuatore e l'amministrazione comunale, sono previste dal vigente POC 2017, e riprese nelle norme tecniche di attuazione del PUA:

- P1 (parcheggi pubblici) = n. 20
- U (verde pubblico) = 1.650 mq

alle quali corrispondono le dotazioni territoriali previste in progetto che sono pari a:

- P1 (parcheggi pubblici) = n. 21
- U (verde pubblico) = 1.652 mq

Inoltre sono previste a carico del proponente l'adeguamento degli accessi al parcheggio di via Duse e del tratto terminale della via Verde (quest'ultima porzione di opera è oggetto di percorso autorizzativo autonomo separato dal PUA in oggetto).

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la conformità della proposta del PUA, in attuazione del POC vigente, alle previsioni urbanistiche del PSC relative all'ambito ANS_C1.1. Si segnalano di seguito alcune osservazioni.

2.1 CONNESSIONI CICLOPEDONALI

Si prende atto della conformità delle previsioni del PUA con il PSC e con il POC che prevedono un sistema di percorsi ciclabili e pedonali interni al comparto in connessione con la rete ciclabile esistente della località di Ponte Rizzoli.

Tuttavia occorre richiamare, anche nella presente relazione istruttoria, quanto evidenziato nella relazione istruttoria di ARPAE AACM con riferimento al sistema della mobilità e alle connessioni dell'ambito con il servizio di trasporto pubblico.

L'ambito oggetto di intervento è caratterizzato infatti da una scarsa presenza del trasporto pubblico, a fronte di un carico urbanistico di previsione che comporterà l'aumento del mezzo di trasporto privato con potenziali ricadute in termini di congestione, inquinamento e incidentalità. Per tale ragione, si suggerisce che l'attuazione dell'ambito sia accompagnata da misure finalizzate a garantire sistemi di mobilità di tipo sostenibile attraverso, ad esempio, il collegamento dell'ambito stesso con il capoluogo e la stazione SFM di Ozzano tramite la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali

OSSERVAZIONE 1:

Richiamando le considerazioni di cui sopra effettuate da AACM si invita l'amministrazione comunale a mettere in atto tutte le azioni finalizzate a garantire il collegamento dell'ambito con il servizio di trasporto pubblico, ad esempio attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili verso il capoluogo e la stazione SFM di Ozzano, dandone atto nella dichiarazione di sintesi così come richiesto da ARPAE AACM.

2.2 SUPERFICI PERMEABILI

Relativamente al calcolo della superficie permeabile (SP) del comparto si riscontra una difformità fra quanto indicato nella relazione idraulica (1.647 mq) e ciò che viene riportato nell'elaborato 21 "Sintesi superfici e dotazioni" (8.279 mq). Si richiede, pertanto, di esplicitare un univoco calcolo delle superfici permeabili, in tutti gli elaborati in cui compaia questo dato, che rispetti le indicazioni delle norme tecniche di attuazione, ovvero garantisca una superficie permeabile minima pari al 50% della ST (7.779 mq) e ad almeno il 35% dei lotti fondiari di pertinenza.

OSSERVAZIONE 2:

Viste le discordanze fra la relazione idraulica e l'elaborato 21 "Sintesi superfici e dotazioni" si chiede di rendere univoco ed esplicito il calcolo delle superfici permeabili all'interno del comparto, in tutti gli elaborati in cui compaia questo dato, rispettando le indicazioni delle norme tecniche di attuazione a riguardo.

2.3 NUMERO DEI LOTTI E DESTINAZIONI D'USO

Il numero dei lotti di progetto indicato in alcune parti delle norme tecniche di attuazione e della relazione tecnica d'intervento (16) risulta incongruente con quanto rappresentato nelle tavole di progetto (15). Si rende necessario, dunque, uniformare in tutte le parti dei documenti sopra citati l'indicazione del numero dei lotti per rendere il documento coerente con gli elaborati grafici del PUA in oggetto.

Inoltre la destinazione d'uso a3, considerata ammissibile nelle medesime norme del PUA in oggetto, non risulta presente nella casistica degli usi del territorio del comune di Ozzano dell'Emilia, di cui all'art. 1.6.1 del RUE. Perciò si chiede di eliminare la suddetta destinazione d'uso fra quelle ammesse dalle norme tecniche di attuazione.

OSSERVAZIONE 3:

Si chiede di indicare univocamente anche nelle norme tecniche di attuazione e nella relazione tecnica di intervento il numero di lotti rappresentato negli elaborati cartografici di progetto e di stralciare la destinazione d'uso a3, in quanto non prevista dal RUE di Ozzano dell'Emilia.

2.4 VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i cinque anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano.

OSSERVAZIONE 4:

Si richiama di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, indicando tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E PARERE SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE

3.1. PREMESSA

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito della verifica di conformità urbanistica, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che L'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

In applicazione dell'art. 5 della L.R. 19/2008, la Città metropolitana esprime inoltre il parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B).

3.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM Distretto Urbano, Consorzio della Bonifica Renana, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Area Reno e Po di Volano, HERA, ATERSIR, Telecom, Enel Distribuzione, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 09/11/2018 per sessanta giorni consecutivi, non sono arrivate osservazioni di carattere ambientale.

3.3. LE CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla Valsat del PUA in variante al POC, condizionata al recepimento delle riserve e osservazioni sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).**

4. GLI ALLEGATI

A) proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE – AACM;
B) parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Mariagrazia Ricci

Firmato:
Referente per il
Coordinamento
della pianificazione comunale
Arch. Maria Grazia Murru

Firmato:
Funzionario tecnico Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Francesco Selmi



Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 5644/2019

PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di ValSAT sul Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS_C1.1 (Ponte Rizzoli) presentato dal Comune di Ozzano dell'Emilia.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Ozzano dell'Emilia

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 3/12/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/28355, il Comune di Ozzano dell'Emilia, ha inviato il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi degli artt. 14, 14bis e 14ter della L.241/1990 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri o altri atti di assenso comunque denominati inerenti la procedura di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dell'ambito ANS_C1.1 località Ponte Rizzoli;
- in data 7/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/37582, il Comune di Ozzano dell'Emilia, ha convocato la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 22/03/2019;
- in data 30/04/2020, con comunicazione in atti al proprio PG n. 22303/2019, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Ozzano dell'Emilia una richiesta di documentazione integrativa e ha richiesto in particolare i seguenti approfondimenti sul documento di Valsat:
 - o In relazione al tema della mobilità ha chiesto di documentare l'adeguatezza della rete viaria e ciclopedonale in grado di sostenere l'incremento di carico urbanistico previsto dal presente PUA, attraverso l'analisi delle diverse modalità di spostamento, approfondendo in particolare i flussi veicolari sulle strade interne e di accesso al comparto e le connessioni ciclopedonali tra il comparto, i servizi urbani e il capoluogo, verificandone la coerenza con lo schema di assetto urbanistico previsto dal POC vigente;
 - o rispetto al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), considerando che l'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2 sia rispetto al reticolo principale che rispetto al reticolo secondario, ha chiesto una valutazione idrologico-idraulica asseverante il non aumento del rischio idraulico. In tale valutazione dovrà essere espresso un chiaro parere relativo alla compatibilità dell'intervento con il livello di rischio esistente e, se necessario, dovranno essere prescritti tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. A tale proposito, ha chiesto inoltre, ad integrazione dei pareri degli Enti ambientali già inoltrati dal Comune, anche il parere di competenza del Consorzio della Bonifica Renana, relativamente al rischio alluvione rispetto al reticolo secondario e al tema del controllo degli apporti d'acqua.
- con comunicazione del 22/06/2020, in atti al PG n. 31314/2020 della Città metropolitana, il

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n°25 | CAP 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Comune di Ozzano dell'Emilia ha trasmesso documentazione integrativa;
- con comunicazione del 9/07/2020, in atti al PG n. 34810/2020 della Città metropolitana, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha trasmesso ulteriori integrazioni;
 - in data 20/07/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/104140, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 7/09/2020;
 - in data 20/07/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/104781, la Città Metropolitana ha richiesto all'ARPAE AAC Metropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 24/08/2020;
 - la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
 - a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
 - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrando gli adempimenti e le fasi procedurali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
 - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
 - sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dalla Autorità competente:
 - **Enel Distribuzione** (parere del 24/11/2018, in atti al PG. n. 16387/2020 della Città metropolitana);
 - **ARPAE - APAM - Distretto urbano** (richiesta di integrazioni del 1/12/2018; parere del 22/03/2019 in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 30/11/2018, in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana);
 - **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 21/03/2019 in atti al PG n. 34810/2020 della Città metropolitana e parere del 22/05/2020 allegato alla Relazione di compatibilità idraulica in atti al PG n. 31314/2020 della Città metropolitana);
 - **Azienda USL** (parere del 29/11/2018, in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana);
 - **HERA SpA** (parere del 4/12/2018, in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana);

- **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 3/12/2018, in atti al PG n. 18/03/2020 della Città metropolitana);
- **Telecom** (parere del 4/12/2018, in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana);
- **Atersir** (parere in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS_C1.1 (Ponte Rizzoli) presentato dal Comune di Ozzano dell'Emilia.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA – DOCUMENTO DI VALSAT - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

L'ambito ANS_C1.1 in Frazione Ponte Rizzoli è un'area destinata dal PRG previgente a nuova espansione residenziale (Ex Comparto C1.17) e ricade nell'Unità di paesaggio della "Pianura Orientale". E' censito al catasto terreni del Comune al foglio 13, mappali 312 / 357 / 358 / 359. L'area è divisa in 16 lotti a tipologia mono/bi/trifamiliare per una previsione di 20 alloggi convenzionali. Ogni unità abitativa è stata concepita per ospitare 4/5 abitanti, con un carico complessivo pari a 84 abitanti equivalenti. Non sarà realizzata rete gas.

NTA:

Superficie territoriale ST = 15.558 mq

Superficie utile massima: 1.650 mq di SU + 80% di Superficie Accessoria

SP min.: 50% della ST (7.779 mq) ed almeno il 35% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde permeabile

Numero Piani NP: 3 piani fuori terra

Qmax (Rapporto di copertura) =40% della SF 3.129 mq

Aree da sistemare e da cedere come parcheggi di urbanizzazione primaria (P1): minimo n° 20.

Aree da sistemare a verde e da cedere come attrezzature e spazi collettivi (verde pubblico "U") minimo mq 1.650.

Il piano di calpestio del livello terra di ogni edificio dovrà essere posto ad una quota +50 cm dal ciglio del canale di riferimento.

Sono ammessi "trasferimenti" di superficie utile S.U. da un lotto ad un altro nella misura massima del 20% della S.U.

E' ammesso l'accorpamento di più lotti contigui con un limite massimo di 2 lotti, con la finalità di ridurre i corpi di fabbrica nel comparto di intervento.

VINCOLI E TUTELE

PTCP

Controllo degli apporti d'acqua – art. 4.8

Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche tipologiche – art. 6.14

L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione – art. 6.14

Unità di paesaggio - art. 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola - art. 11.9

Area di potenziamento della rete ecologica - art. 3.5

Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino: pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni).

VALSAT

MOBILITÀ

L'infrastruttura viaria principale che collega l'area è la strada provinciale 31 "Stradelli Guelfi".

L'accesso alla area di PUA è garantito dalla "via Verde" la quale distribuisce internamente tutta la frazione di Ponte Rizzoli, questa si origina dalla SP 31 "Stradelli Guelfi"; trasversalmente ad essa in direzione NORD-SUD per poi divenire EST-OVEST all'interno della frazione.

L'abitato di Ponte Rizzoli è altresì delimitato a NORD-OVEST dalla strada provinciale SP48 la quale si origina dalla sopracitata SP31 e da cui si dirama la "via Eleonora Duse"; elemento che costituisce il confine NORD del centro abitato.

Il Trasporto pubblico extraurbano su gomma collega Ponte Rizzoli con il Capoluogo e con Ozzano dell'Emilia attraverso le linee 132,118,205.

La rete ferroviaria risulta di difficile fruizione se non tramite automezzi in quanto la stazione di Ozzano dell'Emilia si trova a circa 3,00 Km di distanza stradale senza un continuo collegamento ciclopedonale.

L'urbanizzazione prevede di realizzare un unico asse stradale carrabile che collega tutte le proprietà in progetto a partire dal termine della via Verde all'estremità SUD del comparto, per arrivare all'innesto con la via Duse all'estremità NORD così da ottenere un unico flusso veicolare interno alla frazione ed un più efficiente utilizzo dei posti auto pubblici esistenti.

Tale sistemazione viaria consentirà una migliore distribuzione del traffico riducendo il flusso che dalla via Verde si immette direttamente sulla SP31 "Stradelli Guelfi".

Un tratto di circa 100 m della "via Verde" che conduce al comparto verrà riqualificato con la realizzazione di un marciapiede per tutto il tratto interessato in modo tale da agevolare la percorribilità pedonale in tutta la zona.

Tutto il percorso viario interno al comparto sarà a doppio senso di marcia e verrà perimetrato da marciapiede e percorso ciclopedonale a norma di legge per garantire la perfetta percorribilità da parte di persone diversamente abili.

Lungo strada saranno collocati posti auto e sono inoltre state inserite due stazioni per eseguire la ricarica dei veicoli elettrici privati di pubblico accesso come richieste dal RUE.

Il lato EST del comparto sarà caratterizzato da un'ampia superficie destinata a verde pubblico, attraversata da un percorso ciclopedonale pavimentato che si collegherà al percorso ciclopedonale esistente per garantire un flusso continuo all'interno di tutto l'abitato.

Questa parte di infrastruttura sarà utile alla fruizione del servizio di trasporto su gomma extraurbano verso il Capoluogo.

RUMORE

L'ambito di analisi è essenzialmente esposto a sorgenti di rumore di tipo lineare.

In particolare, un contributo determinante alla rumorosità del sito è riconducibile al traffico veicolare presente su via degli Stradelli Guelfi, distante circa 55 metri dal comparto e caratterizzata da elevati volumi di traffico.

Contributi estemporanei e di ridotta intensità sono riconducibili a lavorazioni agricole e allo sfalcio dell'erba nell'intorno territoriale. Ulteriori contributi possono derivare dai sorvoli aerei dell'aviosuperficie di Ozzano.

Infine la sezione autostradale dell'A14 posta a circa 650 metri a sud contribuisce alla definizione della rumorosità di fondo di zona.

Il POC prevede la classificazione del comparto in II classe acustica (55 dBA diurni e 45 dBA

notturni).

Per la caratterizzazione acustica di scenario attuale dell'ambito la Relazione acustica fa riferimento a due precedenti valutazioni (una a firma di AIRIS del febbraio 2012 e la seconda a firma del tecnico competente in acustica Arch. Maurizio Cossar dell'aprile 2018).

Considerando che i volumi di traffico transitanti sulla SP 31 non sono variati in modo sostanziale fra il 2012 ed il 2018, sono stati utilizzati gli esiti dei rilievi acustici effettuati da AIRIS nel 2012.

La relazione prodotta dall'Arch. Cossar è stata utilizzata integrando quanto richiesto da parte di ARPAE APAM in sede di istruttoria tecnica del documento di aprile 2018, assumendo a riferimento anche il monitoraggio giornaliero effettuato dallo stesso tecnico nel dicembre 2018.

Per il 2012 sono disponibili i dati di rilievo per tutti i mesi: la media per la giornata feriala fra settembre e dicembre è pari a 12.794 passaggi; per il 2018 i mesi disponibili sono solo ottobre e novembre, con 14.698 e quindi con un delta in aumento pari a 1.904 passaggi, corrispondente al +15%.

In quanto al traffico generato dall'attuazione del presente intervento, se ne è tenuto conto in misura proporzionale al numero massimo di residenti attesi (80) ed al numero di alloggi in progetto (20).

Assumendo in via cautelativa che ogni nucleo familiare posseda due auto e si eseguano 4 spostamenti con ogni veicolo nell'arco del periodo diurno (16 ore) ed 1 spostamento nell'arco del periodo notturno (8 ore) per ogni nucleo familiare, il traffico indotto dal nuovo insediamento sarà pari a:

(n. auto x n. spostamenti in periodo diurno-notturno / fasce orarie periodo diurno-notturno)

- Periodo Diurno Flussi residenti – $20 \times 2 \times 4 / 16 = 10$ veicoli/ora.

- Periodo Notturno Flussi residenti – $20 \times 1 / 8 = 2,5$ veicoli/ora.

Tali flussi, tanto esigui da non rappresentare un importante aggravio emissivo sulla rete viaria di zona, verranno comunque distribuiti sulle strade esistenti, innestandosi prioritariamente su via Duse e via Verde, per poi sgrondare su via Pedagna e sulla SP 31, sommandosi ai flussi ivi circolanti. Non sono previste allo stato attuale altre attività che possano determinare un'attrazione di ulteriori flussi veicolari nella zona di intervento.

Ai fini della verifica di fattibilità dell'intervento si sono rappresentate, in riferimento all'assetto planivolumetrico di progetto:

- La mappatura acustica relativa alla quota della fruizione pedonale di comparto;

- La mappatura acustica relativa alla quota dei primi e massimi piani edificabili, relativi peraltro ai soli lotti n. 4, 14 e 15;

- I risultati numerici del calcolo previsionale di dettaglio ai recettori di facciata, per i lotti di maggiore prossimità alle aste viarie che delimitano il lotto d'intervento.

Dalla lettura delle mappe di calcolo relative alla fruizione pedonale del terreno, oltre che ai 4 m, quota dei primi piani edificati, appare immediatamente evidente come l'attuale clima acustico di zona sia compatibile con le destinazioni d'uso residenziali in progetto e la classe acustica assegnata, in riferimento al solo periodo diurno, mentre nel periodo notturno parte dell'ambito di intervento parrebbe esposto a livelli sonori superiori ai 45 dBA ammessi dalla normativa.

Tale condizione espositiva ha reso necessaria l'adozione di provvedimenti mitigativi atti a permettere il pieno rientro a norma presso le residenze di progetto.

Assunta a questo proposito l'impossibilità di procedere a schermatura diretta della sorgente, per il fronte di affaccio esposto alla SP 31, trattandosi di una porzione di territorio non parte del presente ambito di intervento, il rispetto normativo per l'edificato di progetto è stato raggiunto attraverso un'attenta progettazione dei volumi abitativi da inserire in mappa, oltre che grazie alla presenza di elementi di protezione integrati alle facciate (lesene e logge profonde) e di recinzione dei lotti che fungono essi stessi da barriera acustica a livello locale, prevedendosi un'altezza di 1,8m per detti elementi, da realizzarsi con materiali acusticamente schermanti.

Considerati i livelli acustici preesistenti in loco, la Relazione acustica valuta infine che l'indotto

delle due pompe ad immersione per il sollevamento delle acque nere a servizio della rete fognaria sarà ininfluenza sul livello acustico di immissione a confine dei lotti, preesistenti e/o di progetto e quindi la nuova stazione di pompaggio risulterà ininfluenza, in quanto alla formazione del clima acustico di zona.

ACQUE

L'area è in vicinanza del Torrente Quaderna, esterna alla fascia di alveo attivo invasivo indicata dal PTCP nella Tavola 2B (Art 4.2).

Nel rispetto del requisito di invarianza idraulica prescritto dalle norme di POC è stata prevista la realizzazione di una vasca di laminazione delle acque meteoriche opportunamente dimensionata dagli elaborati specifici.

Ogni lotto dovrà essere dotato di separazione interna delle acque grigie (saponate) dalle acque nere (servizi igienici) che verranno adeguatamente degrassate prima di venire convogliate alla rete fognaria comunale.

Le acque nere di comparto verranno convogliate alla fognatura esistente in corrispondenza dei pozzetti di ispezione esistenti nei pressi del confine NORD-EST del lotto.

Le quote di progetto escludono completamente la possibilità di scaricare le acque nere per naturale caduta in quanto il punto di immissione è a una quota inidonea a tal scopo, è stato pertanto progettato un impianto di sollevamento dei reflui allo scopo di raggiungere tale quota, descritto negli elaborati tecnici dedicati di PUA.

Ogni lotto dovrà anche essere dotato di raccolta delle acque piovane captate unicamente dalle falde di copertura, utili ad essere utilizzate a scopo irriguo e come alimentazione delle "cassette WC" di cui saranno dotati i servizi igienici.

La gestione delle acque piovane è stata progettata in accordo alle prescrizioni dell'articolo 4.8 del PTCP (vedi analisi territoriale) il quale prevede di realizzare un bacino di laminazione dal volume pari a 500 mc per ogni ettaro di superficie urbanizzata, inoltre per le reti fognarie e lo smaltimento delle acque di prima pioggia dovranno essere recepite ed applicate le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 5.3 del PTCP.

La vasca di laminazione e l'impianto di sollevamento delle acque nere dovranno essere realizzati in base al carico massimo di progetto contestualmente alla attuazione del primo stralcio di urbanizzazioni; anche se queste dovessero essere eseguite in quota parziale rispetto alla previsione complessiva di PUA.

RISCHIO IDRAULICO

Nella Relazione di compatibilità idraulica è specificato:

- L'area di intervento è classificata come area con livello di pericolosità P2 – Alluvione poco frequente, sia per il reticolo primario che per il reticolo secondario di pianura.
- La pericolosità P2 dovuta al reticolo idrografico di pianura è data dallo scolo Tombarella, mentre la Pericolosità P2 dovuta al reticolo principale è data dal torrente Quaderna che costeggia ad ovest la frazione di ponte Rizzoli, parallelo alla SP 48, distante circa 370 m in linea d'aria dal futuro comparto.
- L'area è attualmente libera e si trova ad una quota di circa 41 m s.l.m.. Le strade di progetto si raccorderanno alle strade della frazione di Ponte Rizzoli esistenti, in particolare a via Verde e a via Eleonora Duse.
- La quota del piano finito delle strade di progetto e dell'area del lotto privato sarà rialzata di 80 cm rispetto al piano superiore di campagna.
- L'area è già allo stato attuale più alta rispetto alle aree coltivate limitrofe, inoltre tra il torrente Quaderna e il nuovo comparto è presente la SP 48, che corre parallela al torrente, e l'abitato attuale di ponte Rizzoli.
- La presenza di tali opere può fungere da barriera per il futuro comparto per fenomeni

alluvionali dovuti al reticolo principale.

- Visto quanto sopra esposto, si ritiene che le opere previste non incrementino il rischio idraulico dell'area poiché si ritiene improbabile che fenomeni di esondazione del torrente Quaderna possano interessare tale area.
- Per valutare la compatibilità dell'intervento rispetto al rischio alluvione dovuto ai canali di bonifica è stato richiesto parere al consorzio della Bonifica Renana in data 18 maggio 2020. Nel parere rilasciato dal consorzio (22/05/2020) si sottolinea che la realizzazione del comparto oggetto della presente relazione, visto il tirante delle esondazioni (per Tr 100 anni), vista la sua ubicazione, vista la pendenza dei terreni e vista la quota di realizzazione del comparto, non incrementi il rischio di alluvione.
- Un ultimo aspetto che garantisce la compatibilità idraulica dell'intervento è la previsione nel comparto di un sistema di laminazione.
- Il lotto in oggetto ha una superficie territoriale di circa 12.926 mq, di cui da considerarsi impermeabile una superficie totale di 11.279 mq, di conseguenza per garantire l'invarianza idraulica del sistema si prevede un volume di laminazione minimo di 564 mc.
- Tale volume è ricavato nella vasca di laminazione prevista sul confine nord della proprietà, che garantisce un volume utile di circa 567 mc, con un franco di circa 20 cm.
- Il tecnico estensore della Relazione assevera come "l'intervento in oggetto sia compatibile con gli strumenti di pianificazione e che preveda il realizzarsi di una nuova urbanizzazione in sicurezza da un punto di vista idraulico".

SUOLO E SOTTOSUOLO

In merito alla microzonazione sismica l'area è compresa nelle aree di tipo "L1" soggette ad amplificazione per caratteristiche tipologiche e a potenziale liquefazione (PTCP Tav 2C "Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali" - Art. 6.14).

La sequenza stratigrafica dell'area indagata è caratterizzata dalla presenza di depositi a carattere prevalentemente coesivo, con intercalazioni limo-sabbiose per lo più di modesta entità, ad eccezione del livello individuato nell'intervallo medio 9,7-13,1 m da p.c.. Il livello statico di falda è stato intercettato a circa 2,0 m da p.c., considerando il settore non rialzato. Si specifica che comunque tale livello è suscettibile di variazioni.

Per la natura del terreno individuato e a seguito delle opportune correzioni effettuate in ottemperanza alla normativa vigente, la stima orientativa della capacità portante in condizioni pseudo-statiche, espressa come resistenza del sistema geotecnico R_d netta, risulta, in Approccio 2, variabile da $R_d = 130$ kPa a $R_d = 178$ kPa, in condizioni drenate e variabile da $R_d = 73$ kPa a $R_d = 92$ kPa, in condizioni non drenate. Tali valori dovranno essere verificati nelle successive fasi progettuali, una volta nota la tipologia e la geometria delle fondazioni delle opere che si intende realizzare.

Per la natura dei terreni individuata, per la collocazione geografica del sito e a seguito dell'elaborazione delle indagini effettuate i principali parametri sismici risultano i seguenti:

- Zona: 2 (da OPCM 3519/06)
- Amax di picco al suolo: 0,27 g (NTC08, per $T_r=475$ anni)
- Categoria suolo: C (con $V_{s30} = 200$ m/s).
- Frequenza fondamentale sito: $f_0 = 0,4$ Hz

Per un sisma di $M=6,14$ e accelerazione $a_g=0,27g$, e con un livello di falda a -1,0 m da p.c., il potenziale a liquefazione varia da $LPI = 1,21$ a $LPI = 2,85$, associando nel complesso il sito a rischio basso.

Non sono stati rilevati, sull'area, elementi particolarmente ostativi (di tipo stratigrafico, geotecnico, geomorfologico, idrogeologico e sismico) alla realizzazione di opere, nel limite del numero di indagini preliminari eseguite.

Eventuali fondazioni superficiali dovranno essere posate al di sotto del livello superficiale

rimaneggiato dall'attività antropica e comunque soggetto all'alterazione operata dagli agenti atmosferici (almeno 60 cm), avendo cura di impermeabilizzare adeguatamente gli apparati fondali (in particolare in caso di realizzazione di piani interrati) per garantire protezione da infiltrazioni di acqua o spinte idrauliche.

Dovranno essere valutati i cedimenti, assoluti e differenziali, delle singole opere che si intenderà realizzare, optando per la geometria fondale che meglio contribuirà al loro contenimento.

La frequenza di vibrazione (o il suo inverso, il periodo di vibrazione) delle future opere dovrà essere confrontata con la frequenza fondamentale del sito stimata, evitando la convergenza dei valori, che potrebbe comportare fenomeni di doppia risonanza.

In via preliminare si ritiene l'area a rischio a liquefazione basso. Le successive fasi progettuali dovranno accertare, in corrispondenza dell'area di sedime delle singole opere che si intende realizzare, la presenza di eventuali livelli sabbiosi superficiali di spessore > 1m che possano dar luogo a liquefazione e/o a cedimenti differenziali.

La quota altimetrica dello stato di fatto ha reso necessaria la previsione di un apporto di terreno su tutta l'area da urbanizzare per consentire la corretta gestione dei reflui provenienti dalle abitazioni. Sono previsti anche limitati interventi di rimozione terreno a parziale compensazione degli apporti.

Non sarà quindi necessario portare a discarica terreno dal comparto.

In fase di progetto di ogni singolo lotto si dovrà rispettare la quota relativa al pavimento finito di ogni abitazione riportata nelle prescrizioni generali per gli edifici ed il relativo lotto dovrà essere interessato da minimi movimenti di terreno per mantenere massima uniformità nel comparto.

ARCHEOLOGIA

L'analisi archeologica del PTCP individua nella vicina SP 31 un asse viario storico pertanto si è proceduto a sottoporre l'intero progetto a parere della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna.

Tale ente ritiene l'ambito ANS_C1.1 a rischio archeologico diffuso date le vicinanze di un sito di età Romana, si procederà pertanto alla realizzazione di sondaggi mirati come da prescrizione dell'ente stesso.

VERDE

Il comparto in progetto avrà una unica area verde pubblica che si snoda lungo il confine Ovest della lottizzazione; un percorso pedonale la attraverserà lungo il suo asse minore partendo dal marciapiede esistente interrotto al confine dell'area per arrivare alla strada interna alla lottizzazione. Ulteriori due rami del percorso collegheranno gli accessi all'urbanizzazione dalla via Verde e via Duse.

Si procederà alla piantumazione di 18 essenze su area verde pubblica in luogo dell'assenza attuale di alberature. Le alberature saranno posizionate a piccoli gruppi di 2 / 4 unità in corrispondenza dei confini stradali e a mitigazione del retro dei lotti progettati in adiacenza dell'area verde; le essenze scelte rientrano fra le specie di prima e seconda grandezza.

Si procederà alla piantumazione anche di specie arbustive lungo il percorso pavimentato che attraversa il parco.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Enel Distribuzione** (parere del 24/11/2018, in atti al PG. n. 16387/2020 della Città

metropolitana). Enel esprime parere favorevole al Piano Urbanistico in oggetto, con riserva di richiedere modifiche all'elaborato stato di progetto in sede di ottenimento del permesso per costruire e comunque a seguito di formale richiesta alla Società scrivente che quantifichi puntualmente sia il numero di forniture sia la totale potenza da impegnare per l'elettrificazione del comparto in oggetto;

- **ARPAE - APAM - Distretto urbano** (richiesta di integrazioni del 1/12/2018; parere del 22/03/2019 in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana).

Nella richiesta di integrazioni del 1/12/2018, Arpae rileva che:

- i tempi di misura adottati nei monitoraggi non si ritengono congrui per un'adeguata caratterizzazione acustica in relazione all'intervento previsto;
- i livelli relativi al periodo di riferimento notturno sono stati stimati dalle rilevazioni condotte in periodo di riferimento diurno. In proposito non si ritiene accettabile l'assenza di campionamenti nel periodo notturno;
- le due rilevazioni fonometriche sono state eseguite ad una altezza di 1,5 m dal pdc. In proposito si ricorda che l'altezza del microfono sia per misure in aree edificate che per misure in altri siti, deve essere scelta in accordo con la reale o ipotizzata posizione del ricettore (all. B dM 16/03/1998) ovvero il microfono deve essere posto ad una distanza di 1 m dalle facciate di edifici esposti ai livelli di rumore più elevati e la quota da terra del punto di misura deve essere pari a 4 m (all. C D.M. 16/03/1998);
- circa gli obiettivi da perseguire relativi al clima acustico, coerentemente con quanto espresso nel parere di variante al POC, richiede il rispetto della classe seconda, obiettivi per altro perseguiti anche nel rapporto ambientale della suddetta variante.
- In ragione di quanto osservato erano state richieste le seguenti integrazioni:
- dovrà essere eseguito un ulteriore monitoraggio di 24 ore con integrazione continua in una posizione significativa come per esempio la facciata del bersaglio n. 16. In alternativa, conformemente al D.M. 16/03/1998 potrà essere utilizzata una tecnica di campionamento con un numero di intervalli rappresentativi soprattutto per il periodo notturno. Il microfono dovrà essere posto ad un'altezza prossima alla quota delle finestre dei primi piani. Le risultanze ottenute dovranno essere utilizzate nella procedura di taratura del modello predittivo già utilizzato per confermare i risultati delle previsioni ovvero modificare quelle già prodotte.

Nel parere del 22/03/2019, Arpae evidenzia che:

- Sulla rete nera separata è prevista la realizzazione di impianto di sollevamento il cui progetto dovrà essere preventivamente valutato ed approvato dal Gestore del S.I.I. ; correttamente non si prevede la realizzazione di scarico di emergenza in acque superficiali. Nel merito si esprimono prescrizioni da verificarsi in fase di AUA del sistema fognario.
- L'area della vasca di laminazione è stata geologicamente indagata. Lo studio geologico integrativo di dicembre 2018 redatto dal Dr. Stefano Maresta certifica che le prove eseguite hanno permesso di misurare il livello massimo della falda freatica a -2,32 dal p.c. che in quel punto si attesta a 38,72 m s.l.m... In considerazione del fatto che il livello massimo di falda si attesta quindi a 36,40 m s.l.m. e che il fondo della vasca di laminazione è previsto a quota 38 m s.l.m. , verrà garantito uno spessore di terreno non interferente con la falda di metri 1,60. Si prende atto condividendo che, a dette condizioni, non si ritiene necessaria l'impermeabilizzazione della vasca la cui superficie può pertanto essere ragionevolmente computata tra le superfici permeabili del piano.
- Le tavole in sezione dimostrano che non è prevista la realizzazione di locali interrati. In considerazione del livello massimo della falda freatica, come misurato dal geologo, si valuta positivamente.
- in relazione alla componente rumore, lo studio di Febbraio 2019, mette a sistema un

insieme di dati ritenuti utili a pervenire ad una nuova previsione del clima acustico e recepisce anche le integrazioni richieste con il precedente parere. Il tecnico competente rifacendo la previsione modellistica e ponendo i bersagli acustici in corrispondenza degli ambienti abitativi in cui è prevista la permanenza di persone, giunge così a ritenere il futuro clima acustico conforme alla classe II di cui al D.P.C.M. 14/11/1997. Tale conformità viene perseguita anche in ragione di un'ottimizzazione progettuale in chiave acustica che fra le altre cose prevede la presenza di un edificio monofamiliare ad un solo livello presso il lotto 11 (al posto di una bifamiliare a 2 piani) ed un orientamento delle facciate acusticamente non sensibili alla sorgente stradale, in particolare i lotti 11 e 15. E' inoltre prevista una recinzione perimetrale con funzioni di schermatura acustica ed altri accorgimenti volti a minimizzare la penetrazione del rumore all'interno dell'edificio, come per esempio delle logge profonde.

ARPAE APAM esprime parere favorevole all'approvazione del PUA nel rispetto di quanto documentato, di quanto contenuto nelle NTA ed inoltre delle seguenti prescrizioni specifiche:

1. La rete bianca separata dovrà essere dotata di sistema di grigliatura delle acque reflue urbane meteoriche da installarsi preferibilmente a monte dell'ingresso alla vasca di laminazione, al fine di trattenere i solidi eventualmente presenti sulle superfici connesse ed evitarne la dispersione in ambiente; tale sistema dovrà essere installato, in zona facilmente accessibile per interventi di pulizia e manutenzione.
 2. La posizione della valvola di intercettazione di emergenza da installarsi tra la vasca di laminazione ed il recettore esistente dovrà essere facilmente accessibile e segnalata in maniera facilmente visibile.
 3. La realizzazione della vasca di laminazione dovrà essere propedeutica o al massimo contestuale alla realizzazione del primo stralcio attuativo e/o del primo permesso di costruire degli edifici.
 4. Devono essere definite, nelle NTA e/o nella convenzione urbanistica e comunque prima della approvazione e realizzazione delle opere di urbanizzazione, le responsabilità e le competenze in materia di gestione e manutenzione della rete bianca separata di progetto.
 5. Le superfici delle isole ecologiche dovranno essere perimetrate con cordoli grigliati di raccolta connessi alla rete nera separata.
 6. Il nuovo impianto di sollevamento della rete nera separata di progetto dovrà essere dotato di sistema di telecontrollo e punto di allaccio per gruppo di continuità per alimentazione elettrica di emergenza. Gli eventi di avaria parziale o totale dell'impianto dovranno comunque essere gestiti, nei tempi di intervento operativo del Gestore, pertanto il volume di invaso delle condotte ed il volume di accumulo della stazione di sollevamento dovranno essere progettati di conseguenza e dimostrati in fase di aggiornamento/modifica dell'AUA del sistema fognario.
 7. Gli elaborati progettuali esecutivi dovranno recepire le condizioni e gli accorgimenti di ottimizzazione acustica riportati nella documentazione previsionale di clima acustico del 19/02/2019.
 8. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.
 9. In fase di realizzazione delle opere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare la dispersione di polveri all'esterno del cantiere.
 10. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 30/11/2018, in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana). La Soprintendenza comunica che, a seguito della

conclusione delle indagini archeologiche preventive, ha emesso un parere di fattibilità per l'intervento programmato per quanto riguarda gli aspetti archeologici, rammentando il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/04 concernente i ritrovamenti fortuiti;

- **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 21/03/2019 in atti al PG n. 34810/2020 della Città metropolitana e parere del 22/05/2020 allegato alla Relazione di compatibilità idraulica in atti al PG n. 31314/2020 della Città metropolitana).

Nel parere del 21/03/2019 Consorzio conferma quanto già espresso nella prima seduta della Conferenza dei Servizi. In tale parere, riportato nel verbale della CdS in atti al PGBO/2018/28355, il Consorzio esprime parere favorevole relativamente al tema delle acque meteoriche in quanto il dimensionamento della vasca e il dimensionamento della bocca in uscita appaiono corretti. Comunica che la gestione della vasca di laminazione potrà sicuramente essere affidata al Consorzio attraverso convenzionamento con il Comune in analogia a quanto già accade per altre vasche sul territorio. Rispetto alla richiesta di integrazioni di Arpae, ritiene che non vi sia la necessità di ulteriori espressioni a seguito delle integrazioni a meno che le stesse non apportino sostanziali modifiche alla rete delle acque meteoriche e vasca di laminazione.

Nel parere del 22/05/2020, il Consorzio, considerato che:

- il proprio ambito di competenza sono i canali di bonifica e nel caso particolare lo Scolo Tombarella
- eventuali esondazioni con eventi caratterizzati da Tr 100 anni determinano, nell'intorno dell'area di intervento, un tirante non superiore a 50 cm, in considerazione anche della ubicazione del comparto rispetto all'origine del canale e della pendenza dei terreni in direzione nord est
- dall' "All.30 - Relazione tecnica" si evince che l'ampliamento verrà realizzato ad una quota superiore al piano di campagna a 80 cm
- tale innalzamento si configura come misura utile alla riduzione della vulnerabilità dell'intervento

ritiene che l'intervento non incrementi il rischio di alluvione e rilascia parere favorevole alla sua realizzazione.

- **Azienda USL** (parere del 29/11/2018, in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana). AUSL esprime parere favorevole a condizione che:
 - vengano rispettate le indicazioni contenute nella DPCA; in particolare per quanto riguarda i requisiti acustici passivi dell'edificio sul lotto 16, esposto in direzione della SP 31, in modo da garantire standard di isolamento adeguati;
 - l'installazione di sorgenti rumorose associate ai nuovi edifici, non considerate nella DPCA (es. unità esterne pompe di calore etc) non alterino il clima acustico stimato e non determinino il superamento del criterio differenziale, anche in corrispondenza di ricettori terzi presenti in prossimità dell'area di intervento;
 - dovrà essere posta particolare attenzione alla gestione della vasca di laminazione per evitare ristagni di acqua che potrebbero favorire la proliferazione di insetti infestanti (es. zanzare);
- **HERA SpA** (parere del 4/12/2018, in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana). Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare, specifica che la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del previsto sistema di laminazione per le acque meteoriche dovrà rimanere in carico a soggetti diversi da Hera stessa;
- **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 3/12/2018, in atti al PG n. 18/03/2020 della Città metropolitana). Il Servizio comunica che non sono dovuti pareri in quanto l'intervento in

oggetto non presenta interferenze con corsi d'acqua pubblici in gestione al Servizio stesso e vengono rispettate le distanze riportate all'art. 96 lettera f del RD 523/1904;

- **Telecom** (parere del 4/12/2018, in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana). Telecom comunica che per poter esprimere un parere definitivo è necessario che i soggetti attuatori presentino il progetto definitivo dei comparti;
- **Atersir** (parere in atti al PG n. 16387/2020 della Città metropolitana). Considerato che nella richiesta di parere si dichiara che sono necessarie nuove infrastrutture del S.I.I., Atersir conferma che le stesse, essendo esclusivamente a servizio del comparto, saranno realizzate del soggetto attuatore senza alcun contributo a carico della tariffa. Evidenzia inoltre che la nuova previsione insediativa determina una modifica del perimetro dell'agglomerato che, a seguito dell'attuazione, dovrà essere adeguatamente comunicata dal Comune al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna. Esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle condizioni di cui sopra.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

L'ambito ANS_C1.1 in Frazione Ponte Rizzoli è un'area destinata dal PRG previgente a nuova espansione residenziale. Tale scelta, che oggi non è oggetto di valutazione, mostra la sua vetustà in quanto improntata a schemi di pianificazione che ora non sarebbero più percorribili: inserire 1650 mq residenziali fuori da qualsiasi centro urbano ed in zona prettamente agricola, priva di servizi e di un qualsiasi tipo di trasporto diverso dall'automobile privata, nel 2020 non può ritenersi la scelta più opportuna. L'area è divisa in 16 lotti a tipologia mono/bi/trifamiliare per una previsione di 20 alloggi convenzionali. Ogni unità abitativa è stata concepita per ospitare 4/5 abitanti, con un carico complessivo pari a 84 abitanti equivalenti.

Dal momento che l'utilizzo di questa porzione di territorio è ormai un diritto acquisito, bisogna fare in modo di ridurre al massimo le ricadute negative, minimizzando l'insediamento e le sue interferenze con l'ambiente circostante.

Su dichiarazione del proponente, non sarà realizzata rete gas. Si prende atto di tale scelta, che conferma come l'insediamento debba essere considerato un residuo di PRG a cui non dovranno seguire ulteriori urbanizzazioni limitrofe.

Il documento di Valsat che è stato presentato è piuttosto scarno e superficiale.

In relazione alla mobilità la situazione è grave, manca completamente qualsiasi connessione a servizi di trasporto pubblico - se si esclude il servizio scolastico con 3/4 corse al giorno - pertanto di fatto vengono insediate, lungo gli Stradelli Guelfi, altre 80-100 persone la cui mobilità è legata esclusivamente all'uso dell'automobile. Secondo il documento di Valsat *"La rete ferroviaria risulta di difficile fruizione se non tramite automezzi in quanto la stazione di Ozzano dell'Emilia si trova a circa 3,00 Km di distanza stradale senza un continuo collegamento ciclopedonale"*. La previsione del progetto è di realizzare un marciapiede: *"un tratto di circa 100 m della via Verde che conduce al comparto verrà riqualificato con la realizzazione di un marciapiede per tutto il tratto interessato in modo tale da agevolare la percorribilità pedonale in tutta la zona"*.

Per mitigare e contrastare almeno in parte questa conseguenza ambientale negativa dovranno essere garantite in sede propria le connessioni ciclabili verso il capoluogo Ozzano e le connessioni pedonali - senza interruzioni - almeno per la circolazione ai servizi urbani interni alla frazione.

Pertanto condizione necessaria per l'insediabilità di questo comparto è la realizzazione di collegamento ciclabile in sede protetta verso Ozzano capoluogo e connessioni pedonali

continue all'interno della frazione. La planimetria dei percorsi, completa di impegni e tempi per la realizzazione, dovrà essere inserita all'interno della dichiarazione di sintesi.

Sulla rete stradale il documento di Valsat stima 160 spostamenti nella fascia diurna e 20 nella fascia notturna, valutandoli *“tanto esigui da non rappresentare un importante aggravio emissivo sulla rete viaria di zona”*.

Questo approccio di sottovalutazione dei contributi e dichiarazione di “trascurabilità” è tanto diffuso quanto errato. Se da un lato è evidente e auspicabile che ogni singolo intervento sia esiguo, dall'altro è altrettanto evidente che è la somma dei singoli interventi che nel tempo ha prodotto la situazione attuale di congestione, inquinamento, incidentalità. Ed è esattamente per questo motivo che oggi non si devono realizzare nuovi comparti in aree non servite da trasporto pubblico, come questa.

Per quanto riguarda il rumore, la relazione acustica evidenzia dei superamenti nel periodo notturno. Conseguentemente il proponente intende prevedere dei provvedimenti mitigativi per il rientro nei limiti di legge.

In base a quanto riportato nella relazione acustica, *“il rispetto normativo per l'edificato di progetto è stato raggiunto attraverso un'attenta progettazione dei volumi abitativi da inserire in mappa, oltre che grazie alla presenza di elementi di protezione integrati alle facciate (lesene e logge profonde) e di recinzione dei lotti che fungono essi stessi da barriera acustica a livello locale, prevedendosi un'altezza di 1,8m per detti elementi, da realizzarsi con materiali acusticamente schermanti”*.

Ai fini della sostenibilità non si ritengono accettabili tecniche di riorganizzazione degli spazi interni delle abitazioni o *escamotage* architettonici come le logge profonde o i parapetti pieni per dichiarare la conformità ai limiti di legge. Tali limiti devono essere verificati in tutti gli spazi abitativi, interni ed esterni, indipendentemente da distribuzione dei locali e scelte di disegno architettonico dei singoli edifici.

Pertanto si chiede di rivedere il progetto allontanando i nuovi edifici dalle sorgenti di rumore, riducendo laddove necessario il numero di piani e prevedendo come opere di mitigazione esclusivamente la recinzione schermante.

In considerazione delle criticità idrauliche emerse e dell'obbligo di rialzare di almeno 80 cm il piano di campagna attuale per garantire la sicurezza idraulica, si condivide l'assenza della previsione di piani interrati.

Per quanto concerne la permeabilità sono stati presentati dati discordanti e non conformi alle richieste delle NTA del PUA, che prevedono una quota minima del 50% della ST (quindi 7.779 mq) e una quota minima di almeno il 35% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici da destinare a verde permeabile. Nella relazione idraulica si riporta che la superficie impermeabile sarà di 11.279 mq, e pertanto la permeabile di soli 1.647 mq, pari al 13% della ST. Anche considerando la superficie della vasca di laminazione, peraltro fuori comparto e dunque non accettabile, non si arriva alla quota necessaria del 50%.

Nella dichiarazione di sintesi il Comune dovrà esplicitare e dimostrare il raggiungimento della quota di permeabilità del 50% sulla ST del solo ambito Ambito ANS_C1.1 (Ponte Rizzoli).

Per quanto concerne la vasca di laminazione è necessario che sia determinato, nelle NTA e/o nella convenzione urbanistica e comunque prima della approvazione e realizzazione delle opere di urbanizzazione, chi è il soggetto responsabile per la manutenzione e gestione, dal momento che HERA non è disponibile alla presa in carico. Si richiama altresì quanto espresso da AUSL in merito alla necessità di porre particolare attenzione alla gestione della vasca di laminazione

per evitare ristagni di acqua che potrebbero favorire la proliferazione di insetti infestanti (es. zanzare).

Si richiama quanto indicato dalla Soprintendenza in merito ai ritrovamenti fortuiti (art. 90 del D.Lgs. 42/04).

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE DELL'AREA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
METROPOLITANA¹
Dott.ssa Patrizia Vitali

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Città metropolitana
Prot. n.43228 del 26/08/2020
Classificazione: 8.2.2.8.0.0/1/2019



Bologna, 6 agosto 2020

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio.

Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS_C1.1 (Ponte Rizzoli) presentato dal Comune di Ozzano dell'Emilia.

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 e in conformità con la D.G.R. 630 del 29 aprile 2019, entrata in vigore il 6 maggio 2019, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce alla procedura di approvazione avviata dal Comune di Ozzano dell'Emilia, relativa al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata riferita all'Ambito ANS_C1.1 (Ponte Rizzoli) presentato dal Comune di Ozzano dell'Emilia.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - Rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio in zona "L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti di III livello).

Ai fini dell'espressione del presente parere, esaminato lo studio geologico tecnico e sismico redatto nell'aprile del 2017 dal Dott. Geol. Stefano Maresta, non è risultato necessario richiedere integrazioni.

Le elaborazioni e verifiche, eseguite sino a un III livello di approfondimento e in accordo con la DGR n. 2193/2015 (il procedimento in oggetto è in attuazione della disciplina transitoria stabilita dalla L.R. 21 dicembre 2017, n. 24), finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono da ritenersi idonee e complete.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica ed in particolare si dovrà provvedere:

- al controllo della falda acquifera superficiale;
- all'esecuzione di ulteriori indagini e verifiche al fine di valutare l'effettivo rischio connesso alla liquefazione dei terreni di fondazione in corrispondenza delle singole opere da realizzarsi;
- alla valutazione dei cedimenti indotti dall'azione sismica in corrispondenza delle singole opere;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Si segnala che dovrà essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito e si rammenta che, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Considerato quanto fino ad ora esposto è possibile affermare quanto segue:

- **gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- **si esprime parere favorevole alla procedura in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Granarolo dell'Emilia. Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo al sub Ambito 2.1 (Capoluogo-via dell'Integrazione). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 158 del 9 settembre 2020

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco

metropolitano n. 158 del 9 settembre 2020, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avviato dal Comune di Granarolo dell'Emilia. Si pubblica il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana. Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano, nonchè tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Mariagrazia Ricci

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2020, il giorno 09 Settembre, alle ore 12:45 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.158 - I.P. 2680/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/5/2020

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Granarolo dell'Emilia. Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo al sub Ambito 2.1 (Capoluogo-via dell'Integrazione). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Granarolo dell'Emilia. Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo al sub Ambito 2.1 (Capoluogo-via dell'Integrazione). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, le *osservazioni*² previste nell'ambito del procedimento di approvazione avviato dal Comune di Granarolo dell'Emilia, avente ad oggetto la Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativa al Sub Ambito 2.1 (Capoluogo-via dell'Integrazione) comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Osservazione n. 1, relativa alla *Coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati*:

“Si chiede di esplicitare, negli atti di approvazione della presente variante, la coerenza con le previsioni del PSC in tema di ERS, indicando anche l'eventuale quota destinata all'edilizia residenziale convenzionata prevista nel Lotto 1 del PUA anche nelle NTA e nella Convezione Urbanistica. Si sottolinea, altresì, l'importanza di effettuare un costante monitoraggio delle quote di ERS previste dai diversi strumenti urbanistici comunali.”;

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018. In base alle previsioni di cui al richiamato art. 4, comma 4, lett. c), i Comuni possono completare, dalla data di entrata in vigore della legge regionale medesima e fino alla scadenza del termine perentorio stabilito per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il procedimento di approvazione avviato prima della entrata in vigore della L.R. n. 24/2017, relativo ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000.

Si applica pertanto al procedimento di approvazione del PUA in esame quanto disciplinato ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, secondo cui la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano, può formulare eventuali osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

³ P.G. n. 44777 del 2.09.2020 - Fasc. 8.2.2.8/5/2020.

Osservazione n. 2, relativa al *Rumore*:

“Si chiede di porre a carico del soggetto attuatore la presentazione della documentazione previsionale di clima acustico al fine del rilascio del Permesso di costruire per ogni singolo lotto.”;

Osservazione n. 3, relativa alla *Permeabilità*:

“Si chiede di aumentare la quota di terreno a permeabilità profonda al fine di garantire il rispetto della quota minima del 32%.”;

Osservazione n. 4, relativa al *Rischio idraulico*:

“Si chiede di predisporre un apposito approfondimento sul rischio idraulico per l’area di intervento che individui le adeguate misure finalizzate a garantire la sicurezza dal punto di vista idraulico.”;

Osservazione n. 5, relativa al *Periodo di validità degli strumenti attuativi*:

“Si chiede di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i sei anni dall’entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l’immediato avvio dell’attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l’attuazione delle previsioni.”;

2. *esprime* inoltre, nell’ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM)* di Bologna⁵, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell’art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L’art. 5, L.R. n. 20/2000 prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul territorio derivanti dall’attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l’effettuazione della Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

⁵ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 43402 del 27.08.2020. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana AACM svolge l’istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdediti. La Struttura ARPAE AACM, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall’invio del piano e del relativo documento di Valsat controdediti, predisporre una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all’interno dell’espressione in merito al Piano ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall’art. 18 L.R. n. 24/2017.

termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la **Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della variante al PUA**, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali e delle relative prescrizioni, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).”;

3. dà atto dell'esenzione, per la Variante in oggetto, dal parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio⁶, sulla base di quanto riportato in motivazione;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Granarolo dell'Emilia affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁷;
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁸, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale⁹.

Motivazione:

Il Comune di Granarolo dell'Emilia è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), di Piano Operativo Comunale (POC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

⁶ Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.

⁷ Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

⁸ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

⁹ Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Tanto premesso, alla Variante in oggetto si applicano, in via transitoria, le disposizioni previste dalla L.R. 20/2000, in particolare l'art. 22, comma 1 lett. b) per l'effetto di variante al POC e l'art. 35, comma 4 per la formulazione delle osservazioni da parte della Città metropolitana di Bologna.

La variante al PUA del “Sub-Ambito 2.1” oggetto di istruttoria si è resa necessaria per dare seguito ad alcune prescrizioni di cui all'Atto del Sindaco Metropolitano n. 137 del 14/11/2018 e derivate dall'accoglimento, nella fase di approvazione delle osservazioni della Città metropolitana al PUA originario, adottato e approvato in variante al POC.

Si tratta tuttavia di una variante di tipo non sostanziale attraverso la quale viene modificato l'assetto planimetrico riducendo il numero dei lotti da 7 a 6 articolati come segue:

- 2 edifici destinati ad edilizia convenzionata per l'affitto e la vendita (lotto 1);
- 3 edifici quadrifamiliari in edilizia libera (lotti 2 – 3 – 4);
- 4 edifici trifamiliari in edilizia libera (lotti 5 – 6);
- per un totale di n.48 alloggi, salvo una differente realizzazione con mono alloggi in edilizia convenzionata (affitto e vendita) per un totale comunque non superiore alle 53 unità immobiliari previste dal POC.

La variante al PUA propone una quantità di alloggi maggiore rispetto al PUA originario, derivanti dalla modifica delle tipologie edilizie senza tuttavia aumentare la Superficie Utile.

Tali modifiche hanno, tuttavia, comportato la necessità di procedere con una nuova Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) con particolare riferimento ad alcune matrici ambientali (rumore, impermeabilità, scarichi) così come richiesto nell'ambito del precedente procedimento urbanistico sopra citato.

L'Amministrazione procedente ha avviato il procedimento di approvazione della Variante in oggetto dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 2273 del 10.02.2020¹⁰ e rendendone disponibile informaticamente la relativa documentazione costitutiva per la formulazione di eventuali osservazioni, nonché per le contestuali valutazioni ambientali.

Il Comune ha successivamente trasmesso alla Città metropolitana, con comunicazione Prot. n.

¹⁰Acquisita agli atti della Città metropolitana al P.G. n. 7890 del 10.02.2020.

11444 del 10.07.2020¹¹, la documentazione integrativa richiesta¹² a corredo degli elaborati costitutivi del Piano in esame, per i successivi adempimenti di competenza previsti.

Ad avvenuto ricevimento della predetta documentazione integrativa completa, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 36802 del 20.07.2020, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 13 luglio 2020, quale data di arrivo di dette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 11 settembre 2020*.

In considerazione della data di conclusione di detto procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹³, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate alcune osservazioni sui contenuti della proposta, richiamate nel presente provvedimento.

Vengono inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – AACM nella *proposta di parere motivato*¹⁴, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Analizzata la documentazione in sede di istruttoria, si è pervenuti all'esonero della Variante in esame dal parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, previsto ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008, data la sua natura non sostanziale, poiché la stessa propone la ridefinizione delle sagome degli edifici di progetto e dunque non individua nuove aree da edificare. Si richiama, comunque, quanto espresso nel parere sismico relativo al medesimo PUA sub ambito 2.1 Capoluogo via dell'Integrazione – Comune di Granarolo dell'Emilia - PG n. 61321 del 8.11.2018.

Per tutto quanto sopra esposto, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e del relativo allegato costitutivo, e si richiama tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Granarolo dell'Emilia per la conclusione del procedimento urbanistico in esame.

¹¹ Registrata in atti con Prot. n. 35260 del 13.07.2020.

¹² Con nota prot. n. 11447 del 28.02.2020.

¹³ Acquisita in atti con P.G. n. 44777 del 2.09.2020.

¹⁴ Registrata in atti con P.G. n. 43402 del 27.08.2020.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁵, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁶ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1: Relazione istruttoria (in atti con P.G. n. 44777 del 2.09.2020) corredato da:

- ALLEGATO A: Proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – AACM (P.G. n. 43402 del 27.08.2020).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹⁵L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁶Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Città metropolitana
Prot. n.44777 del 02/09/2020
Classificazione: 8.2.2.8.0.0/5/2020



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

variante al PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata
relativo al sub ambito 2.1 sito in via dell'integrazione

del Comune di

GRANAROLO DELL'EMILIA

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi degli artt. 22 e 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione della
disciplina transitoria di cui alla L.R. 24/2017

Bologna, 2 settembre 2020

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
 - 1.1. Il quadro normativo
 - 1.2. I contenuti della proposta comunale
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
 - 2.1. Coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati
 - 2.2. Le valutazioni ambientali
 - 2.2.1 Il Rumore
 - 2.2.2 La permeabilità
 - 2.2.3 Il rischio idraulico
 - 2.3. Periodo di validità degli strumenti attuativi
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE
 - 3.1. Premessa
 - 3.2. Gli esiti della consultazione
 - 3.3. Le conclusioni
4. ESENZIONE DAL PARERE IN MATERIA DI VINCOLO SISMICO
5. GLI ALLEGATI

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. Il quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA, adottati prima o durante il periodo transitorio di tre anni dalla entrata in vigore della stessa legge.

L'articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore. Inoltre, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera b) della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. il PUA può prevedere modifiche o integrazioni al POC.

1.2. I contenuti della proposta comunale

La variante al PUA del “Sub-Ambito 2.1” oggetto di istruttoria si è resa necessaria per dare seguito ad alcune prescrizioni derivate dall'accoglimento nella fase di approvazione delle osservazioni della Città metropolitana al PUA originario, adottato e approvato in variante al POC.

Infatti le controdeduzioni, in particolare all'Osservazione 2, stabilivano quanto di seguito riportato: *“La corrispondenza degli edifici, in termini di sagoma e numero di alloggi, a quanto approvato in sede di Piano Attuativo, verrà valutata in fase di rilascio dei titoli edilizi. L'eventuale non congruenza rispetto al Piano approvato, rilevata nel corso dell'istruttoria, determinerà la sospensione del procedimento di rilascio del titolo abilitativo e l'obbligo di procedere, in capo al soggetto attuatore, ad una nuova valutazione ambientale (rumore, impermeabilità, scarichi), con la presentazione di un Piano planivolumetrico generale aggiornato”.*

Il piano nella sua forma approvata prevedeva la realizzazione di 7 lotti. Ad oggi dei sette lotti previsti sono già stati realizzati, coerentemente con lo schema planivolumetrico approvato, il n. 2 e il n.4.

A seguito della presentazione del Permesso di Costruire per il Lotto 3 l'Amministrazione Comunale, avendo rilevato l'incongruenza di tipologia tra l'edificio oggetto della richiesta di Permesso di Costruire e l'edificio corrispettivo individuato dal PUA approvato, ha dato seguito a quanto disposto nel documento di controdeduzione per l'Osservazione 2 precedentemente citato, sospendendo il titolo abilitativo e richiedendo un nuovo documento di VALSAT. Pertanto i soggetti attuatori hanno provveduto alla presentazione della variante non sostanziale al PUA oggetto dell'istruttoria, procedendo ad una contestuale riorganizzazione dell'assetto planimetrico.

Nel suo complesso le previsioni insediative del piano risultano allineate a quelle del POC, ammettendo la realizzazione, su una superficie territoriale pari 17.837 m², di un massimo di 53 alloggi a fronte di una capacità insediativa massima di 3.324,00 m².

La nuova conformazione risulta, analogamente alla precedente, in linea con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione della 3° variante al POC 2014-2019. Si sottolinea inoltre come la SU totale ai fini urbanistici di 3.285,83 m² sia inferiore a quella ammessa dal POC 2014-2019: 3.285,83 m² < 3.324 m².

Per quanto riguarda i livelli di impermeabilizzazione dei suoli il piano prevede la realizzazione di una superficie impermeabile pari a 7.386 m², ricomprendendo anche l'area destinata alla vasca di laminazione, le aree destinate a parcheggi, la viabilità e l'intera superficie di pertinenza dei lotti senza valutare il verde pertinenziale dei lotti stessi.

La permeabilità generale del comparto è costituita unicamente dall'estensione del verde pubblico, che non è stata oggetto di variazione ed è pari a 5.636 m².

Tale valore consente di affermare che la superficie permeabile del comparto continuerà ad essere maggiore o uguale al 32% della superficie territoriale a disposizione.

Dal punto di vista edilizio i fabbricati di progetto risultano quindi articolati in:

- 2 edifici destinati ad edilizia convenzionata per l'affitto e la vendita (si veda lotto 1);
- 3 edifici quadrifamiliari in edilizia libera (lotti 2 – 3 – 4);
- 4 edifici trifamiliari in edilizia libera (lotti 5 – 6);
- per un totale di n.48 alloggi, salvo una differente realizzazione con mono alloggi in edilizia convenzionata (affitto e vendita) per totale comunque non superiore alle 53 unità immobiliari previste dal POC.

Si evidenzia quindi che la variante al PUA, a parità di SU, propone una quantità di alloggi maggiore rispetto al PUA originario, derivanti dalla modifica delle tipologie edilizie

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la coerenza della variante al PUA con il PSC vigente, tuttavia, si segnalano di seguito alcune osservazioni puntuali. Si precisa inoltre che qualora il Comune non avesse provveduto al recepimento di tutte le osservazioni, si richiama integralmente anche quanto precedente espresso con Atto del Sindaco Metropolitano n. 237 del 14/11/2018.

2.1. Coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati

L'art. 21 delle NTA del PSC prevede che una parte delle residenze (almeno il 10% del dimensionamento programmato) sia costituita da ERS, al fine di assicurare un'offerta abitativa differenziata e determinare le condizioni per una politica attiva dell'Amministrazione comunale in materia di accesso alla casa per le fasce sociali più deboli. Tale quota è incrementabile fino a rappresentare il 20% in caso di disponibilità di finanziamenti pubblici per le politiche per la casa. Occorre pertanto che l'Amministrazione comunale proceda con il costante monitoraggio delle quote previste nei diversi strumenti attuativi al fine di garantire la piena coerenza con il PSC.

Pur prendendo atto che la presente variante non comporta la modifica delle previsioni di cui al Lotto 1 (sul quale è prevista l'edilizia convenzionata) si chiede di esplicitare, negli atti di approvazione della presente variante, la coerenza con le previsioni del PSC indicando la relativa quota assegnata all'edilizia convenzionata anche nelle NTA del PUA e nella Convezione Urbanistica.

OSSERVAZIONE 1

Si chiede di esplicitare, negli atti di approvazione della presente variante, la coerenza con le previsioni del PSC in tema di ERS, indicando anche l'eventuale quota destinata all'edilizia residenziale convenzionata prevista nel Lotto 1 del PUA anche nelle NTA e nella Convezione Urbanistica. Si sottolinea, altresì, l'importanza di effettuare un costante monitoraggio delle quote di ERS previste dai diversi strumenti urbanistici comunali.

2.2 Le valutazioni ambientali

In merito alla Valsat e richiamando le considerazioni espresse da AACM si rilevano alcune considerazioni in merito al tema rumore, alla permeabilità e al rischio idraulico.

2.2.1 Il Rumore

Occorre preliminarmente evidenziare che il tema dell'impatto acustico rappresenta (unitamente al tema della permeabilità e degli scarichi) una delle componenti ambientali per la quale sono stati richiesti approfondimenti specifici in caso di modifiche alla sagoma dei fabbricati e all'aumento delle unità immobiliari. Tale richiesta è stata effettuata nell'ambito del precedente procedimento urbanistico di cui all'Atto del Sindaco Metropolitan n. 237 del 14/11/2018.

Con riferimento al tema del rumore AACM evidenzia, in particolare, l'assenza di *"valutazioni scientifiche che tengono conto della nuova geometria degli edifici e della stima del traffico indotto"*, nonché l'assenza di superamenti dei limiti acustici come meglio specificato nell'Allegata relazione di AACM alla quale si rimanda.

Tuttavia si da atto del parere espresso da ARPAE APAM prot. 35260 del 13/07/2020 che prescrive la presentazione della documentazione previsionale di clima acustico nell'ambito del permesso di costruire per ogni singolo lotto.

OSSERVAZIONE 2

Si chiede di porre a carico del soggetto attuatore la presentazione della documentazione previsionale di clima acustico al fine del rilascio del Permesso di costruire per ogni singolo lotto.

2.3.2. La permeabilità

Con riferimento al tema della permeabilità si riscontra che i dati forniti dal Comune indicano che la permeabilità generale del comparto, resa dall'estensione del verde pubblico, è confermata per una superficie pari a 5.636 mq che, divisa per l'estensione della superficie territoriale di 17.837 mq determina una quota (seppur ridotta) inferiore al 32%. Si chiede pertanto di aumentare la quota di terreno a permeabilità profonda al fine di garantire il rispetto della quota minima del 32%.

OSSERVAZIONE 3

Si chiede di aumentare la quota di terreno a permeabilità profonda al fine di garantire il rispetto della quota minima del 32%.

2.3.3 Il rischio idraulico

Con riferimento al rischio idraulico e in relazione alle potenziali alluvioni attese, si segnala la necessità di garantire il rispetto delle previsioni di cui alla *"Variante di coordinamento tra il PGR e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno"*, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, che integra le norme del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del fiume Reno. In base a tale strumento, l'area, ricompresa nella mappa di pericolosità MP 6, ricade nello scenario P2, caratterizzato da alluvioni poco frequenti con tempi di ritorno tra 100 e 200 anni.

Tale assetto deriva dalle analisi svolte nel PGR, in base alle quali risulta uno scenario P2 sia dovuto al reticolo principale (Torrente Idice), sia al reticolo secondario di bonifica (Scolo Granarolo).

Relativamente a questa doppia criticità non sono state infatti individuate le possibili soluzioni per la messa in sicurezza dalle potenziali alluvioni, nè risulta pervenuto il parere del Consorzio di Bonifica competente in merito alla sicurezza idraulica dello scolo Granarolo limitrofo alla Variante.

Si ricorda inoltre che, in applicazione dell'art. 28, comma 1, delle Norme Integrative della Variante suddetta, è compito del Comune valutare la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico segnalato (scenario P2) e consentire la realizzazione degli interventi in progetto, valutando le adeguate misure per mettere in sicurezza gli edifici, in riferimento sia alle potenziali alluvioni dall'Idice, sia a quelle legate al reticolo secondario di bonifica.

Si chiede, pertanto, di predisporre un apposito approfondimento sul rischio idraulico per l'area di intervento che individui le adeguate misure finalizzate a garantire la sicurezza dal

punto di vista idraulico.

OSSERVAZIONE 4

Si chiede di predisporre un apposito approfondimento sul rischio idraulico per l'area di intervento che individui le adeguate misure finalizzate a garantire la sicurezza dal punto di vista idraulico.

2.3 Periodo di validità degli strumenti attuativi

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i sei anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

OSSERVAZIONE 5:

Si chiede di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i sei anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito della verifica di conformità urbanistica, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che L'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: ARPAE Apam Sezione di Bologna, Hera S.p.A, Consorzio della Bonifica Renana ad integrazione dei pareri già espressi dagli Enti competenti in sede di approvazione della 3^a variante POC 2014/2019.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si da, infine, atto di quanto evidenziato da ARPAE AACM la quale rileva quanto segue *"considerando l'incertezza progettuale, le carenze valutative ed il procrastinare delle scelte, si conferma l'impossibilità di formulare una valutazione di sostenibilità sulla proposta in oggetto"*

Si prende atto, infine, che nel periodo di pubblicazione della ValSAT, dal 27/11/2019 al 27/01/2020, non sono arrivate osservazioni di carattere ambientale.

3.3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la **Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della variante al PUA**, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali e delle relative prescrizioni, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).

4. ESENZIONE DAL PARERE IN MATERIA DI VINCOLO SISMICO

Si ritiene che la Variante in esame sia esente dal parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008, per la natura non sostanziale della stessa poiché la Variante propone la ridefinizione delle sagome degli edifici di progetto e dunque non individua nuove aree da edificare. Si richiama, comunque, quanto espresso nel parere sismico relativo al PUA ambito 2.1 Capoluogo PG n. 61321 del 8.11.2018.

5. GLI ALLEGATI

A . proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AAC Metropolitana di ARPAE.

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione
Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Firmato:
Referente per il
Coordinamento
della pianificazione
comunale
(Arch. Maria Grazia Murru)

Firmato:
Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)



Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 21546/2020

PROCEDURA di ValsAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di ValsAT della Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo all'Ambito ANS_C2.1 (Capoluogo - via dell'Integrazione) presentato dal Comune di Granarolo dell'Emilia.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 10.02.2020, con comunicazione in atti al P.G. n. 2273, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso la variante al PUA in oggetto per l'acquisizione dei pareri o altri atti di assenso comunque denominati inerenti la procedura di approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo dell'ambito ANS_C2.1 località capoluogo - via dell'Integrazione;
- in data 25/02/2020, con comunicazione in atti al proprio PG 11447/2020 la Città metropolitana ha inviato al Comune di Granarolo dell'Emilia una richiesta di documentazione integrativa e ha richiesto in particolare:
 - di aggiornare il documento di Valsat, tenendo conto anche dell'aumento del numero di alloggi dai 38 previsti dal PUA vigente all'attuale massimo di 53, in particolare in considerazione delle osservazioni contenute nel parere ARPAE-SAC n. 9019/2018 allegato alla relazione istruttoria della Città Metropolitana di Bologna relativo al PUA vigente, come ad esempio le criticità riscontrate riguardanti interventi di impermeabilizzazione all'interno di un corridoio ecologico;
- con comunicazione in atti al PG n. 18199 del 01/04/2020 della Città metropolitana, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso documentazione integrativa;
- con comunicazione in atti al PG n. 20711 del 20/04/2020 della Città metropolitana, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso ulteriori integrazioni;
- in data 20/07/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/104760, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 11/09/2020;
- in data 20/07/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/104767, la Città Metropolitana ha richiesto a ARPAE AAC Metropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 26/08/2020;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n°25 | CAP 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
 - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrando gli adempimenti e le fasi procedurali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
 - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
 - il Comune di Granarolo ha comunicato, con lettera agli atti allegato 2 del PG 18199 del 01/04/2020 della Città metropolitana di Bologna, che "si richiamano nei contenuti i pareri degli Enti coinvolti in sede di approvazione della 3^a variante POC 2014/2019 rilevando una conformazione di progetto del PUA sostanzialmente allineata a quella rappresentata nella variante approvata", e con successiva comunicazione gli atti allegato 1 del PG 20711 del 20/04/2020 della Città metropolitana di Bologna ha "ritenuto necessario provvedere all'acquisizione del parere di competenza degli Enti in indirizzo", ovvero:
 - o ARPAE Distretto di pianura, parere allegato al PG 35260 del 13/07/2020 della Città metropolitana;
 - o HERA S.p.A., parere allegato al PG 35260 del 13/07/2020 della Città metropolitana.
 - in base a quanto comunicato dal Comune di Granarolo dell'Emilia, mantengono la loro validità tutti i pareri già espressi dagli Enti competenti in sede di approvazione della 3^a variante POC 2014/2019, ovvero:
 - o Azienda U.S.L di Bologna (parere del 13/06/2018, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana);
 - o ARPAE - Sezione di Bologna (parere del 25/06/2018, PGBO/2018/14792 e parere del 9/08/2018 allegato al PG. n. 51494/2018 della Città metropolitana), entrambi aggiornati dal parere allegato al PG 35260 del 13/07/2020 della Città metropolitana;
 - o Consorzio della bonifica Renana (parere del 21/06/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana e parere del 26/06/2018, espresso nel corso della CdS e riportato nel relativo verbale in atti al PG n. 44124 della Città Metropolitana);
 - o Atersir (parere allegato al PG. n. 45538 del 13/08/2018 della Città metropolitana);
 - o Hera S.p.A. (parere del 2/07/2018 allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana), aggiornato dal parere allegato al PG 35260 del 13/07/2020 della Città metropolitana;
 - o Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (parere del 31/05/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana);
 - o Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica (parere del 3/07/2018 in atti al PGBO/2018/15489)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo all'Ambito ANS_C2.1 (Capoluogo - via

dell'Integrazione) presentato dal Comune di Granarolo dell'Emilia.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA – DOCUMENTO DI VALSAT - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

Si tratta di una Variante non sostanziale al “PUA di iniziativa privata per il sub ambito 2.1 (Capoluogo – via dell'Integrazione) con effetto di variante al piano operativo comunale (POC 2014 -2019)” approvato con delibera di CC. N°70/2018.

Il Sub-ambito 2.1 è localizzato a nord-est dell'area urbana del Comune di Granarolo dell'Emilia, tra la via Ghiaradino e la via San Donato, decentrato rispetto a questi, ed è identificato alla Agenzia delle Entrate di Bologna, al Foglio 21 di Granarolo dell'Emilia, con Particelle 367, 366, 300, 299, 298, 297, 296, 293, 292, 286, 283, con una superficie catastale nominale di mq. 17.227.

Il PUA vigente del “Sub-Ambito 2.1” ha costituito Variante al POC 2014–2019 in quanto ha attribuito all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero una capacità edificatoria aggiuntiva rispetto a quanto previsto dalla Variante al POC 2014-2019, dovuta a due «atterraggi» di Su: il primo di mq. 577,00 in conformità con l'accordo ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000, formalizzato il 05.04.2016, in cambio di anticipazione di esecuzione di Opere di Urbanizzazioni Primarie (U1), al servizio di aree all'interno del medesimo Sub Ambito ed aree esterne limitrofe, il secondo di 514,00 mq riconosciuti a fronte dell'impegno dell'Istituto Diocesano di realizzare, all'interno dell'area del PUA, impianto di video sorveglianza e la sistemazione di magazzini comunali a fianco del Municipio.

A monte dell'approvazione, il PUA era stato oggetto di specifiche osservazioni della Città Metropolitana (atto del Sindaco Metropolitan N. 237 del 14/11/2018) controdedotte dal Comune di Granarolo con Prot. n. 19195 del 23/11/2018. Tali Controdeduzioni all'Osservazione 2 stabilivano quanto di seguito riportato:

“La corrispondenza degli edifici, in termini di sagoma e numero di alloggi, a quanto approvato in sede di Piano Attuativo, verrà valutata in fase di rilascio dei titoli edilizi. L'eventuale non congruenza rispetto al Piano approvato, rilevata nel corso dell'istruttoria, determinerà la sospensione del procedimento di rilascio del titolo abilitativo e l'obbligo di procedere, in capo al soggetto attuatore, ad una nuova valutazione ambientale (rumore, impermeabilità, scarichi), con la presentazione di un Piano planivolumetrico generale aggiornato”.

Il 09/03/2019 è pervenuta al Comune di Granarolo dell'Emilia l'istanza per il rilascio di PdC per un edificio a uso residenziale nel Lotto 3 del PUA in oggetto all'interno dell'Ambito 2.1. Alla luce del “Documento di controdeduzione” di cui sopra (rif. Prot. n. 19195 del 23/11/2018), il Comune di Granarolo, in base gli elaborati grafici allegati all'istanza:

- rileva la non congruenza di tipologia tra l'edificio oggetto dell'istanza di Permesso di Costruire e l'edificio individuato per lo stesso Lotto (lotto 3) rappresentato negli elaborati descritti anche nel documento di VALSAT del PUA approvato;
- attiva la sospensione dei termini del procedimento per il rilascio del Permesso di Costruire;
- acquisisce agli atti un nuovo elaborato di VALSAT, ad integrazione e aggiornamento del documento approvato, pervenuto agli atti in data 08/08/2019 P.G. n°14422;
- avvia il procedimento di variante non sostanziale al PUA del Sub Ambito 2.1 vigente

- approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°70/2018;
- provvede al deposito dell'aggiornamento del documento di VALSAT.

Pertanto l'unico documento che viene sottoposto a valutazione è rappresentato dal nuovo documento di Valsat ad integrazione e aggiornamento del documento approvato, pervenuto agli atti del Comune di Granarolo in data 08/08/2019 P.G. n°14422.

La Variante sottoposta a Valsat non è corredata di NTA e consiste di fatto nella riproposizione del disegno planivolumetrico e nella modifica del numero di alloggi e delle superfici medie per alloggio. Per quanto attiene l'acquisizione di ulteriori pareri degli Enti competenti in materia ambientale il Comune, nella comunicazione agli atti al PG18199 del 01/04/2020 della Città metropolitana rappresenta quanto segue:

- per quanto attiene la permeabilità generale del comparto, resa dall'estensione del verde pubblico, ne è confermata la superficie pari a 5636 m²;
- per quanto attiene la capacità edificatoria che si distribuirà su una superficie territoriale pari 17.837 m², il progetto ne prevede una riduzione dagli originari 3.324,00 m² ai previsti 3.285,83 m²;
- per quanto attiene la distribuzione planimetrica dei volumi edilizi, il progetto prevede una riduzione del numero di lotti da 7 a 6;
- per quanto attiene il numero degli alloggi è previsto un incremento nel numero dai 38 indicati nel PUA approvato ai 48 proposti nella variante, pur contenuti nel numero massimo dei 53 richiamati nel PUA approvato e di riferimento per il calcolo e la quantificazione di dotazioni di standard.

Il Comune richiama nei contenuti i pareri degli Enti coinvolti in sede di approvazione della 3^a variante POC 2014/2019 rilevando una conformazione di progetto del PUA sostanzialmente allineata a quella rappresentata nella variante approvata.

In seguito alla richiesta di integrazioni della Città metropolitana ai fini della formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, sono pervenuti:

- parere Hera prot. Comune 6594 in data 23/04/2020;
- parere ARPAE Distretto prot. Comune 11320 in data 09/07/2020

Il Comune dichiara altresì che per quanto attiene la capacità edificatoria dell'ambito è in corso la procedura di variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) e che in ragione delle integrazioni richieste formerà oggetto delle stesse la quantificazione puntuale degli interventi collegati all'ex art. 83 quinquies del PRG "Fascia di compensazione territoriale", disposizione successivamente abrogata con detta variante. Si richiama il documento agli atti PG 19195 del 23/11/2018 di controdeduzione alle osservazioni pervenute dalla Città metropolitana di Bologna.

VALSAT

Il rapporto di VALSAT VAS è stato elaborato al fine di fornire una valutazione ambientale delle trasformazioni proposte dal soggetto attuatore per il Piano Urbanistico Attuativo (di seguito PUA) per il Sub Ambito 2.1., adottato con delibera di Consiglio Comunale n.33 del 26/04/2018, approvato con Delibera n. 70/2018 e con effetto di 3a variante al POC 2014-2019.

Il PUA a monte dell'approvazione era stato oggetto di specifiche osservazioni della Città Metropolitana (atto del Sindaco Metropolitan N. 237 del 14/11/2018) controdedotte dal Comune di Granarolo con Prot. n. 19195 del 23/11/2018.

Tali controdeduzioni all'Osservazione 2 stabilivano quanto di seguito riportato:

"La corrispondenza degli edifici, in termini di sagoma e numero di alloggi, a quanto approvato in

sede di Piano Attuativo, verrà valutata in fase di rilascio dei titoli edilizi. L'eventuale non congruenza rispetto al Piano approvato, rilevata nel corso dell'istruttoria, determinerà la sospensione del procedimento di rilascio del titolo abilitativo e l'obbligo di procedere, in capo al soggetto attuatore, ad una nuova valutazione ambientale (rumore, impermeabilità, scarichi), con la presentazione di un Piano planivolumetrico generale aggiornato".

Il piano nella sua forma approvata prevedeva la realizzazione di 7 lotti.

Nel suo complesso le previsioni insediative del piano risultano allineate a quelle del POC, ammettendo la realizzazione, su una superficie territoriale pari 17.837 m², di un massimo di 53 alloggi a fronte di una capacità insediativa massima di 3.324,00 m².

Ad oggi dei sette lotti previsti sono già stati realizzati, in assoluta rispondenza allo schema planivolumetrico approvato, il n. 2 e il n.4 con i seguenti titoli abilitativi:

- 1) lotto 2 Pdc Prto. N.20190207-2346
- 2) lotto 4 Pdc Ptot. N.20190620-11123

A seguito della presentazione del Permesso di Costruire P.G. n. 4240/2019 per il Lotto 3 l'Amministrazione Comunale, avendo rilevato l'incongruenza di tipologia tra l'edificio oggetto della richiesta di Permesso di Costruire e l'edificio individuato per lo stesso Lotto (lotto 3) dal PUA approvato, ha dato seguito a quanto disposto dall'Osservazione 2 del documento di controdeduzione precedentemente citato, sospendendo il titolo abilitativo con atti P.G. 6980 del 17/04/2019 e richiedendo un nuovo documento di VALSAT.

Tale sospensiva, nell'ambito di una rivisitazione generale del piano, ha consentito all'attuatore di presentare un nuovo assetto planimetrico in linea con le richieste del mercato edilizio attuale.

L'intervento edilizio in analisi rappresenta il completamento dell'urbanizzazione del comparto ubicato in località Capoluogo a Nord-Est del centro abitato di Granarolo dell'Emilia.

Denominato dallo strumento urbanistico comunale come Ambito ANS C_2, e rappresentato nella tavola 1 della variante al POC 2014-2019 approvato il 31/03/2014 con DCC n. 19 è delimitato su tutti i lati da terreni attualmente destinati ad uso agricolo, ad eccezione del lato sud-ovest, attualmente occupato da un insediamento abitativo di recente costruzione. Nel quadrante nord ovest si evidenzia la presenza di una vasca di laminazione a servizio del predetto insediamento abitativo e della futura urbanizzazione oggetto della presente relazione.

Ai sensi dell'art. 25.2 delle Norme del vigente PSC, l'area è classificata nel territorio urbanizzabile come ambito per i nuovi insediamenti su area libera (Ambito ANS C_2) e atta a svolgere una funzione di filtro ecologico ambientale tra la campagna ed il centro edificato, particolarmente importante in quella posizione per la presenza poco più a nord del tracciato del "passante autostradale", così come indicato dalla scheda d'Ambito riportata nel PSC.

Si accede all'area da Via delle Pari Opportunità, di recente realizzazione, che ad ovest si collega direttamente alla Ex-Strada Provinciale San Donato, ad oggi declassata a strada comunale, e ad est con Variante alla S.P. 5 "San Donato" riclassificata come nuova S.P. 86 "Lungosavena".

La nuova proposta progettuale non stravolge la precedente conformazione planivolumetrica approvata, ma semplicemente suddivide il comparto in 6 lotti, con fabbricati di tre diverse tipologie edilizie che prevedono un massimo di 5 piani fuori terra (con tolleranza di un piano in più o in meno) per il lotto 1 ed un massimo di 3 piani fuori e terra (con tolleranza di un piano in più o in meno) per i lotti 2, 3, 4, 5 e 6.

La nuova conformazione risulta in linea con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione della 3° variante al POC 2014-2019. Si sottolinea inoltre come la SU totale ai fini urbanistici di 3.285,83 m² sia inferiore a quella ammessa dal POC 2019: 3.285,83 m² < 3.324 m² da POC 2014-2019 (SU residua = 38,17 m²).

LOTTO SU di progetto

Lotto 1 1.703,50 m²

Lotto 2	275,75 m2	
Lotto 3	256,29 m2	
Lotto 4	256,29 m2	
Lotto 5	397,00 m2	
Lotto 6	397,00 m2	
Superficie Utile totale dei lotti		3.285,83 m2

Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione dei suoli, il piano prevede la realizzazione di una superficie impermeabile pari a 7.386 m2. Tale valore è sicuramente sovradimensionato in quanto rappresenta il valore utilizzato per il dimensionamento della vasca di laminazione; alle aree destinate a parcheggi e viabilità somma infatti l'intera superficie di pertinenza dei lotti senza valutare il verde pertinenziale dei lotti stessi.

Volendo valutare la permeabilità generale del comparto unicamente dall'estensione del verde pubblico, risulta evidente, da una lettura delle nuove planimetrie di progetto e dal raffronto fra le stesse e quelle del PUA approvato, che la suddetta area verde non è stata oggetto di variazione ed è pari a 5.636 m2.

Tale valore consente di affermare che la superficie permeabile del comparto continuerà ad essere maggiore o uguale al 32% della superficie territoriale a disposizione.

Dal punto di vista edilizio i fabbricati di progetto risultano articolati in:

- 2 edifici destinati ad edilizia convenzionata per l'affitto e la vendita (lotto 1);
- 3 edifici quadrifamiliari in edilizia libera (lotti 2 – 3 – 4);
- 4 edifici trifamiliari in edilizia libera (lotti 5 – 6);

per un totale per un totale di n. 48 alloggi, salvo una differente realizzazione con mono alloggi in edilizia convenzionata (affitto e vendita) per totale comunque non superiore alle 53 unità immobiliari previste dal POC.

La metodologia di analisi utilizzata per il rapporto di VALSAT-VAS si basa sostanzialmente su una lettura delle possibili ripercussioni ambientali derivanti dalle modifiche al piano precedentemente adottato.

In linea con le Controdeduzioni del Comune (Prot. n. 19195 del 23/11/2018) alla Osservazione 2 della Città Metropolitana al PUA approvato (atto del Sindaco Metropolitan N. 237 del 14/11/2018), l'analisi ambientale si concentrerà su tre matrici:

- 1) rumore,
- 2) impermeabilità,
- 3) scarichi.

La valutazione ambientale effettuata è stata organizzata in schede, che oltre ad una analisi dello stato attuale, delle previsioni degli strumenti urbanistici a scala comunale e sovraordinata forniranno una stima e valutazione degli impatti della proposta progettuale sulle tre matrici ambientali in elenco, nonché l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione previste.

ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE AL PIANO

Rumore

La caratterizzazione acustica del sito di interesse allo Stato di Progetto è stata prodotta mediante un modello di calcolo previsionale appositamente predisposto sulla distribuzione planimetrica del PUA approvato con delibera 70/2018.

La taratura del modello si basa sullo svolgimento di una idonea indagine fonometrica e di simulazioni che prevedono la valutazione anche dei flussi di traffico indotti dalla nuova urbanizzazione.

Gli esiti della valutazione continuano ad essere validi in virtù della sostanziale rispondenza planivolumetrica fra la variante e il piano approvato. Tale condizione è stata confermata nella

dichiarazione del tecnico competente in acustica.

La proposta di variante, in totale analogia con il PUA approvato, essendo relativo ad una urbanizzazione di tipo residenziale, non comporta l'insediamento di attività potenzialmente rumorose.

Il comparto continuerà ad essere organizzato in due parti:

- la prima posta più a nord nella quale, in prossimità delle nuove urbanizzazioni, verrà realizzata un'area verde pubblica e che risulta collocata parzialmente all'interno della fascia definita dal PSC come "nodo ecologico semplice locale". Tale area svolge una funzione di filtro ecologico-ambientale (fascia boscata, verde ecologico, supporto all'agricoltura) tra la campagna ed il centro edificato, particolarmente importante in quella posizione per la presenza poco più a nord del tracciato del "passante autostradale".
- la seconda ospiterà la rimanente parte della lottizzazione suddivisa in sei lotti nei quali i fabbricati ipotizzati saranno sostanzialmente analoghi per altezza, volume e sedime a quanto già approvato.

Per quanto riguarda gli aspetti acustici, la Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo classifica l'area in esame come classe III - aree di tipo misto.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Secondo quanto predisposto dal regolamento RUE del comune di Granarolo, gli insediamenti residenziali dovranno rispettare i limiti previsti dalla Classificazione acustica per la UTO di appartenenza e dovranno comunque sorgere nelle posizioni il più possibile schermate dal rumore e ad una distanza dalle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie ecc.), tale da evitare la realizzazione di barriere acustiche.

Nella progettazione architettonica degli edifici si dovranno applicare tutti i possibili accorgimenti atti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, quali:

- prevedere le zone notte nelle parti di edificio meno esposte all'inquinamento acustico;
- l'attento studio delle volumetrie dell'edificio, un modo da realizzare, mediante la loro accorta distribuzione, efficaci schermature nei confronti delle sorgenti sonore presenti in zona;
- l'utilizzo di ampi balconi o logge con parapetti pieni;
- l'utilizzo di materiale fonoassorbente sugli intradossi dei balconi e delle logge.

La variante planimetrica del piano non produce, così come riportato nell'asseverazione acustica, una modifica delle valutazioni precedentemente espresse in materia di acustica.

Le variazioni planivolumetriche proposte lasciano infatti sostanzialmente inalterata la struttura del piano confermando il giudizio di compatibilità acustica dell'intervento

Si ritiene comunque opportuno ribadire, anche in questa sede che, in concomitanza alla presentazione dei singoli futuri PDC, sarà necessario procedere alla stesura di valutazioni previsionali di clima acustico che possano confermare la predetta congruità e valutare, con maggior dettaglio, sia l'ubicazione dei volumi all'interno del lotto di pertinenza sia una progettazione di dettaglio degli spazi interni dei fabbricati che potrà contribuire al benessere acustico delle nuove unità abitative.

Impermeabilizzazione dei suoli

L'area di intervento è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino del fiume Reno.

Per quanto riguarda il sistema del verde pubblico che definisce la superficie permeabile di riferimento, la proposta di modifica al PUA non produce effetti, confermando una permeabilità

minima del lotto non inferiore al 32%. La proposta di variante al piano non comporta modifiche sostanziali all'assetto planivolumetrico precedentemente approvato.

Nello specifico le superfici a verde pubblico e quelle urbanizzate continueranno ad avere la medesima estensione.

In particolare l'area verde sulla quale insiste la vasca di laminazione già realizzata non ha subito variazioni dimensionali.

Il comparto di progetto è situato al di fuori delle zone di protezione delle acque sotterranee, ma risulta incluso tra gli ambiti di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art 4.8 del PTCP (gestione dell'acqua meteorica).

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

Le superfici a verde profondo che costituiscono la totalità del verde pubblico non sono state oggetto di variazione, per cui al netto delle aree verdi pertinenziali la superficie permeabile del lotto continuerà ad essere maggiore uguale al 32 % della superficie territoriale.

Reflui , acque di dilavamento e scarichi

Attualmente l'intero comparto di progetto risulta servito da un sistema fognario per lo smaltimento delle acque nere che collega le abitazioni esistenti al depuratore denominato Capoluogo di Granarolo, nonché da una rete fognaria per lo smaltimento delle acque di pioggia che convoglia direttamente all'interno di una vasca di laminazione di volume pari a 1.305 m3, prima del rilascio allo scolo Granarolo.

Il dimensionamento delle reti fognarie esistenti è parte degli elaborati del PUA approvato e confermato dai nuovi elaborati di piano.

Il dimensionamento è stato infatti eseguito sul numero massimo di unità abitative insediabili definito dal POC in 53 unità abitative, che prevedono l'insediamento di 119 AE.

Il sistema di smaltimento delle acque derivanti dal dilavamento dei piazzali pavimentati e dalle coperture dei fabbricati è costituito da un sistema di caditoie in serie, collegate da tubazioni interrate in PVC.

In accordo con quanto richiesto dallo strumento urbanistico, al fine di procedere alla realizzazione di un intervento in invarianza idraulica dello scolo, è già stata realizzata una vasca di laminazione di volume pari a 1.305 m3, sufficiente a garantire la laminazione dell'intera urbanizzazione definita come Sub ambito 2.1.

In aggiunta a quanto già previsto dal POC, il RUE prescrive la necessità di promuovere interventi di miglioramento delle reti di distribuzione ed adduzione, di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriali, terziario ed agricolo, la realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia ed inoltre la realizzazione di reti duali.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché al collegamento a reti duali ove già disponibili

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

Gli elaborati di variante prodotti confermano l'adeguatezza dei volumi di laminazione esistenti che sono stati calcolati per garantire la laminazione dell'intero ambito 2.1. Analogamente il dimensionamento dell'intera rete di scarico esistente e di progetto prevista per lo smaltimento delle acque di pioggia e delle acque nere, risulta dimensionalmente conforme alle prescrizioni del Servizio Idrico Integrato, e adeguato alle necessità dell'ambito.

In questa sede si ritiene utile sottolineare, come già emerso nell'ambito del processo di approvazione del PUA vigente, come le eventuali aree individuate per lo stazionamento dei contenitori per la raccolta dei rifiuti debbano essere completamente perimetrate da un sistema di raccolta delle acque collegato alla rete fognaria delle acque nere.

INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Nel documento di Galileo Ingegneria allegato al pg 20711 del 20/04/2020 si afferma che quanto richiesto dalla Città metropolitana nella richiesta di documentazione integrativa sia già assolto all'interno della documentazione ambientale prodotta nel 2019 e protocollata in data 07/08/2019. A conferma di ciò, il documento osserva che la nuova proposta progettuale non stravolge la precedente conformazione planivolumetrica approvata, ma semplicemente suddivide il comparto in 6 lotti, con fabbricati di tre diverse tipologie edilizie che prevedono, come già nel Piano Urbanistico Approvato, un massimo di 5 piani fuori terra (con tolleranza di un piano in più o in meno).

La nuova conformazione così come riassunto nella tabella 1 risulta, analogamente alla precedente, in linea con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione della 3° variante al POC 2014-2019. Si sottolinea inoltre come la SU totale ai fini urbanistici di 3.285,83 m² sia inferiore a quella ammessa dal POC 2019:

3.285,83 m² < 3.324 m² da POC 2014-2019 (SU residua =38,17m²).

Per quanto riguarda i livelli di impermeabilizzazione dei suoli il piano prevede la realizzazione di una superficie impermeabile pari a 7.386 m². Tale valore è sicuramente sovradimensionato in quanto rappresenta il valore utilizzato per il dimensionamento della vasca di laminazione; alle aree destinate a parcheggi e viabilità somma infatti l'intera superficie di pertinenza dei lotti senza valutare il verde pertinenziale dei lotti stessi. Volendo valutare la permeabilità generale del comparto unicamente dall'estensione del verde pubblico, risulta evidente, da una lettura dalle nuove planimetrie di progetto e dal raffronto fra le stesse e quelle del PUA approvato, che la suddetta area verde non è stata oggetto di variazione ed è pari a 5636 m². Tale valore consente di affermare che la superficie permeabile del comparto continuerà ad essere maggiore o uguale al 32% della superficie territoriale a disposizione.

Dal punto di vista edilizio i fabbricati di progetto risultano articolati in:

- 2 edifici destinati ad edilizia convenzionata per l'affitto e la vendita (lotto 1)
- 3 edifici quadrifamiliari in edilizia libera (lotti 2 –3 –4);
- 4 edifici trifamiliari in edilizia libera (lotti 5 –6);

per un totale di n.48 alloggi, salvo una differente realizzazione con mono alloggi in edilizia convenzionata (affitto e vendita) per un totale comunque non superiore alle 53 unità immobiliari previste dal POC. Per quanto riguarda gli ulteriori presunti livelli di impermeabilizzazione sul corridoio ecologico si sottolinea ulteriormente che la proposta di variante al piano non comporta modifiche sostanziali all'assetto planivolumetrico precedentemente approvato.

Nello specifico le superfici a verde pubblico e le urbanizzazioni continueranno ad avere la medesima estensione e conformazione.

In particolare l'area verde sulla quale insiste la vasca di laminazione, già realizzata per il comparto, non ha subito variazioni dimensionali. Per quanto riguarda le aree verdi pertinenziali, il livello urbanistico della progettazione non permette una sua esatta quantificazione e comunque sarà realizzata nel pieno rispetto delle specifiche norme contenute nel RUE. In tale configurazione i livelli di impermeabilizzazione previsti dal piano come già sopra riportato, che dichiarano attraverso gli elaborati prodotti, la realizzazione di una superficie permeabile non inferiore al 32% della Superficie Territoriale, risultano ampiamente in linea anche con i più prescrittivi livelli di permeabilità richiesti dal PTCP per le aree sottoposte a particolare tutela (art 5.2 delle NTA del PTCP) dalle quali comunque il comparto in analisi risulta escluso. Per tali ambiti infatti l'art Art. 5.3 - Norme per la tutela delle aree di cui all'art. 5.2 - prevede indici di permeabilità non inferiori al 25%.

Per quanto sopra riportato, in riferimento ai livelli di impermeabilizzazione del corridoio ecologico esistente evidenziato, si conferma che la soluzione progettuale prevista dalla

variante al PUA non evidenzia nessun impatto aggiuntivo rispetto a quanto già approvato.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio

VINCOLI

Per i vincoli si richiama l'analisi fatta nell'istruttoria del 2018:

PTCP

Controllo degli apporti acqua PTCP art. 4.8

Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti Art. 6.14

Unità di paesaggio Art. 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola Art. 11.9

PGRA

P2 – M

PSC

Corridoio ecologico locale (parte)

Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche

Non è stato presentato un nuovo documento normativo, per cui valgono le norme precedenti (agosto 2018):

- il PUA si attua per intervento diretto, mediante il rilascio dei relativi Permessi di Costruire;
- i lotti previsti, all'interno del PUA sono 7 ed ognuno è individuato con un numero, specificando che il lotto 1, fabbricato/i plurifamiliare/i, con la possibilità, in alternativa alla residenza, di destinare parte del piano terra ad asilo nido privato o ad altre funzioni compatibili con l'uso residenziale;
- i parcheggi privati previsti sono 2 posti auto per unità abitativa, di cui almeno 1 coperto. È consentita la realizzazione di parcheggi semi-interrati, con profondità max di ml. 1,00 rispetto al piano dell'area cortiliva di progetto;
- eventuali modifiche delle sagome dei fabbricati, aumento o diminuzione del numero delle unità immobiliari rispetto a quelle approvate nel PUA, modificazione dei sedimi, previsti nel PUA, siano esse destinate ad edilizia libera e/o ad edilizia convenzionata per l'affitto o per la vendita, non costituiscono variante al piano e possono essere attuate liberamente nelle singole richieste dei Permessi di Costruire senza la necessità di ricorrere a specifici pareri di Enti;
- H altezza massima = 3 piani fuori terra per gli edifici in edilizia libera e 5 piani fuori terra per gli edifici in edilizia convenzionata;
- SA: in aggiunta alla SU, è possibile realizzare una percentuale fino al 100% in caso di edifici a tipologia uni-bi-tri-quadri familiari o altre aggregazioni di bassa densità. Per le altre tipologie la Sa in aggiunta alla Su potrà essere prevista fino al 70% della Su medesima.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

ARPAE - Sezione di Bologna (parere allegato al PG 35260 del 13/07/2020 della Città metropolitana). Nel parere ARPAE prende atto delle modifiche proposte in termini di sagoma e numero dei lotti (da 7 a 6), nonché di modifica del sedime degli edifici dei lotti denominati 1, 3, 5, 6, e la modifica del n° di alloggi da 38 a 48 unità abitative (il PUA prevede la possibilità di realizzare un n° max di alloggi pari a 53 con un numero di AE serviti di 119). Vista la documentazione integrativa pervenuta in merito alle matrici considerate prioritarie (rumore, impermeabilizzazione, scarichi) ARPAE per la matrice acque:

- richiama tutte le prescrizioni già espresse con nostro precedente parere Prot. 13250 del 9/8/2018;
- rimanda ogni ulteriore altra valutazione, alla fase di richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale;
- Per le acque reflue urbane derivanti dallo scarico nello Scolo Granarolo della vasca di laminazione, dove dovranno essere forniti i dati della superficie totale impermeabilizzata (coperti, strade, parcheggi) convogliati alla suddetta vasca; unitamente ai dati relativi alla verifica del franco di un metro tra il fondo della vasca e la falda presente, unitamente ad uno schema/sezione della stessa con evidenziata oltre alla profondità, la condotta di svuotamento e la posa delle saracinesche richieste; si precisa che ove sia stato posto in opera l'impermeabilizzazione della stessa la superficie andrà a sommarsi alla superficie utilizzata per il calcolo del volume da laminare.

ARPAE, per la matrice rumore, visionata la "dichiarazione di compatibilità acustica" del 7/08/2019, basata sostanzialmente sullo studio eseguito nel 2017, secondo il quale presso i futuri ricettori vi sarà un clima acustico rispettoso della classificazione acustica comunale che assegna all'area una terza classe, prescrive:

- la presentazione di una documentazione previsionale di clima acustico per l'ottenimento del permesso di costruire per ogni singolo lotto.

HERA S.p.A. (parere allegato al PG 35260 del 13/07/2020 della Città metropolitana). Nel parere del 2/07/2018 Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni dettagliate nel parere stesso. In particolare evidenzia che:

- il previsto invaso di laminazione per le acque meteoriche non possiede i requisiti previsti nel Disciplinare Tecnico del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Pertanto la gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'invaso dovranno rimanere in carico a soggetti diversi da Hera.
- Il collettore fognario di acque nere rappresentato negli elaborati grafici, destinato a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risulta in gestione ad Hera e pertanto il parere è da intendersi esclusivamente sulla congruità tecnica e non sarà possibile rilasciare alcuna autorizzazione all'allacciamento fognario fintanto che non sarà definita la posizione gestionale del collettore ricettore.
- Nella CdS del 26/06/2018 il tecnico presente evidenzia la necessità che la tubazione della rete fognaria sia del tipo SN8 anziché SN4 come indicato negli elaborati. Sottolinea inoltre che la rete dell'acquedotto va collegata alla rete esistente presente lungo via delle Pari Opportunità, nel rispetto dei limiti di confine delle singole proprietà.

Si riporta per completezza e necessità di valutazione anche il parere espresso dal Consorzio della bonifica Renana in occasione della precedente variante al PUA del 2018:

Consorzio della bonifica Renana, con prot. 5.673 del 05.08.2013, ha espresso parere favorevole per la vasca di laminazione con capacità idraulica di almeno 1.305 mc, a fronte di un'area impermeabilizzata fino alla superficie di 26.101mq. Successivamente ha rilasciato il parere del 21/06/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana e il parere del

26/06/2018, espresso nel corso della CdS e riportato nel relativo verbale in atti al PG n. 44124 della Città Metropolitana. Nel documento del 21/06/2017, il Consorzio comunica parere idraulico favorevole alla realizzazione delle opere previste (dal procedimento avviato con DCC n. 16 del 30.03.2017, poi sostituito da quello in oggetto) condizionato alle seguenti prescrizioni:

- sul lato destro dello Scolo Granarolo dovrà essere tutelata una fascia di rispetto di larghezza minima 5 metri adibita al transito dei mezzi destinati alla manutenzione del canale,
- l'eventuale recinzione o piazzale previsti nella fascia tra 5 e 10 m dal ciglio del canale potrà essere realizzata solo a seguito di regolare concessione rilasciata a cura del Consorzio stesso,
- nessun edificio potrà essere realizzato entro la fascia di 10 m dal ciglio del canale,
- il percorso pedonale indicato dal progetto nella fascia di rispetto dello Scolo Granarolo sarà assoggettato al transito dei mezzi operativi addetti alla manutenzione del canale, nonché sarà passibile di eventuali danneggiamenti conseguenti a interventi di manutenzione del canale stesso. Tali danni non potranno comunque essere rimborsati dal Consorzio.

Nel parere espresso in sede di CdS del 26/06/2018, il Consorzio conferma il parere favorevole già espresso nel 2013, aggiungendo che:

- occorre che venga individuato e comunicato il referente per la manutenzione della vasca di laminazione. L'Ing. Beghi dell'IDSC di Bologna si impegna alla sua pulizia e manutenzione fino alla prevista cessione al Comune;
- occorre effettuare una verifica dell'originaria concessione.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il PUA è già stato in passato oggetto di valutazione dalla scrivente Agenzia, che ha rilevato sia problematiche formali relative ad adempimenti di trasparenza e pubblicizzazione, sia sostanziali relative alla richiesta, da parte del proponente, di mantenere elevati margini di indeterminazione in merito ad assetto planivolumetrico, numero e tipologia di alloggi, distribuzione dei volumi edificati.

Il mantenimento di questa "libertà di manovra" è incompatibile con una corretta valutazione ambientale, pertanto l'istruttoria svolta per la variante precedente si è conclusa con l'impossibilità di formulare una valutazione di sostenibilità sulla proposta. Successivamente il Comune ha ritenuto di controdedurre alle osservazioni dell'Autorità competente approvando il PUA con l'impegno di richiedere, in caso di modifiche all'assetto planivolumetrico, nuove valutazioni esclusivamente su tre componenti: rumore, impermeabilità e scarichi.

La continua, apparentemente piccola, modifica delle previsioni urbanistiche, può comportare impatti ambientali notevoli, non previsti nella prima versione del progetto, che si manifestano proprio a causa di tali modifiche successive con le quali si perde di vista la sostenibilità del progetto nel suo complesso per perseguire altre finalità.

In questo caso la rincorsa al mercato immobiliare, a cui si fa esplicito riferimento nel documento di Valsat di agosto 2019 "*Tale sospensiva (del PdC, ndr), nell'ambito di una rivisitazione generale del piano, ha consentito all'attuatore di presentare un nuovo assetto planimetrico in linea con le richieste del mercato edilizio attuale*", porta ad aumentare il numero di alloggi riducendo la superficie media. Ciò è in netto contrasto con quanto proposto nella variante al PSC dove il Comune ha deciso di mantenere l'alloggio medio a 104 m². Il continuo "scambio" tra superficie utile, che per questo comparto è stata aumentata del 50%, e numero di alloggi,

lungi dall'essere inessenziale è invece centrale per la determinazione degli impatti ambientali.

Al momento della presentazione della nuova variante oggetto del presente procedimento, è stato allegato un documento di Valsat contenente solo le tre componenti richieste dal Comune.

In merito al rumore, in assenza di valutazioni scientifiche che tengono conto della nuova geometria degli edifici e della stima del traffico indotto, il documento afferma che non ci saranno superamenti, e rimanda ad una successiva valutazione in fase di PdC la verifica del rispetto della norma. A dimostrazione della necessità di aggiornare le valutazioni, si rileva che il documento parla ancora della *“presenza poco più a nord del tracciato del “passante autostradale”, così come indicato dalla scheda d’Ambito riportata nel PSC”*. Il passante nord, come noto, non verrà realizzato.

I riferimenti alla necessità di applicare, nella progettazione architettonica degli edifici, *“tutti i possibili accorgimenti atti a limitare l’esposizione dei ricettori all’inquinamento acustico”*, dimostra ulteriormente come la corretta simulazione acustica debba essere svolta in fase di PUA, quando è ancora possibile apportare modifiche agli edifici. Negli edifici di nuova costruzione infatti non è possibile accettare che il rispetto dei limiti acustici sia raggiunto attraverso riorganizzazione degli usi interni, logge o schermature posticce, aggiunte per abbattere i livelli acustici.

Per quanto riguarda la permeabilità, i dati forniti dal Comune indicano che la permeabilità generale del comparto, resa dall'estensione del verde pubblico, è confermata per una superficie pari a 5.636 m2 che, divisa per l'estensione della superficie territoriale di 17.837 m2 porta la quota di permeabilità a meno del 32%. Si chiede pertanto di aumentare la quota di terreno a permeabilità profonda per superare la quota minima del 32%, quota che il Comune dovrà verificare sia nei progetti presentati che a valle della attuazione.

In merito al corridoio ecologico, nel documento presentato si scrive che *“in riferimento ai livelli di impermeabilizzazione del corridoio ecologico esistente evidenziato, si conferma che la soluzione progettuale prevista dalla variante al PUA non evidenzia nessun impatto aggiuntivo rispetto a quanto già approvato”*. Dal momento che quanto già approvato dal Comune non è conforme alla richiesta di lasciare libero il corridoio, tale argomentazione è priva di senso. Si chiede di modificare il progetto lasciando libero il suddetto corridoio.

Si segnala che non è stato preso in esame il rischio idraulico dell'area di intervento e non è stata pertanto valutata la sostenibilità della proposta, nè la sua sicurezza, dal punto di vista idraulico.

In particolare, in relazione alle potenziali alluvioni attese, si segnala che il riferimento normativo è dato dalla *“Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno”*, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, che integra le norme del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del fiume Reno. In base a tale strumento, l'area, ricompresa nella mappa di pericolosità MP 6, ricade nello scenario P2, caratterizzato da alluvioni poco frequenti con tempi di ritorno tra 100 e 200 anni.

Tale assetto deriva dalle analisi svolte nel PGRA, in base alle quali risulta uno scenario P2 sia dovuto al reticolo principale (Torrente Idice), sia al reticolo secondario di bonifica (Scolo Granarolo).

Relativamente a questa doppia criticità non sono state individuate le possibili soluzioni per la messa in sicurezza dalle potenziali alluvioni, nè risulta pervenuto il parere del Consorzio di Bonifica competente in merito alla sicurezza idraulica dello scolo Granarolo limitrofo alla

Variante.

Si ricorda inoltre che, in applicazione dell'art. 28, comma 1, delle Norme Integrative della Variante suddetta, è comunque compito del Comune valutare la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico segnalato (scenario P2) e consentire la realizzazione degli interventi in progetto, valutando le adeguate misure per mettere in sicurezza gli edifici, in riferimento sia alle potenziali alluvioni dall'Idice, sia a quelle legate al reticolo secondario di bonifica.

Nella variante non sono state presentate modifiche alle NTA. Tuttavia esse appaiono necessarie, sia per ricondurre le norme alle richieste sul numero dei lotti, sia per stralciare le parti che prevedono la possibilità di modificare l'assetto planivolumetrico che, per quanto detto finora, non consente di valutare la sostenibilità dell'insediamento. Quindi deve essere eliminata dalle NTA la possibilità di variare in fase di PdC le sagome dei fabbricati, il numero delle unità immobiliari ed i sedimi, salvo la presentazione di un nuovo PUA unitario.

Non è neppure pensabile di elaborare valutazioni parziali per 2-3 matrici, valutazioni che, come nel caso in oggetto, si riducono alla riproposizione dei medesimi documenti con generiche indicazioni di invarianza degli impatti.

In merito a quanto indicato dalle NTA sulla possibilità di inserire nel lotto 1 l'uso "asilo nido privato", si ricorda che per tale uso deve essere garantita la classe I acustica.

In fase di progettazione definitiva/esecutiva gli elaborati progettuali dovranno essere sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza, al fine di programmare indagini archeologiche preventive.

Alla luce di quanto detto, considerando l'incertezza progettuale, le carenze valutative ed il procrastinare delle scelte, si conferma l'impossibilità di formulare una valutazione di sostenibilità sulla proposta in oggetto.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale tanto per la presente procedura quanto per le precedenti varianti relative al medesimo ambito attuativo.

LA RESPONSABILE DELL'AREA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
METROPOLITANA¹
Dott.ssa Patrizia Vitali

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Malalbergo. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS C_4 ad Altedo, sub ambito 4 a. Formulazione di osservazioni. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico. Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 164 del 16 settembre 2020

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 164 del 16 settembre 2020, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le osservazioni e le contestuali

valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avviato dal Comune di Malalbergo. Si pubblica il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana, nonché del parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio. Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano, nonché tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Mariagrazia Ricci

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2020, il giorno sedici Settembre, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.164 - I.P. 2771/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/3/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Malalbergo. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS C_4 ad Altedo, sub ambito 4 a. Formulazione di osservazioni. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Malalbergo. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS C_4 ad Altedo, sub ambito 4 a. Formulazione di osservazioni. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico. Comune di Malalbergo. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS C_4 ad Altedo, sub ambito 4 a. Formulazione di osservazioni. Contestuali valutazioni ambientali. Espressione del parere in materia di vincolo sismico.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le osservazioni* nell'ambito del procedimento di approvazione del *Piano Urbanistico Attuativo (PUA)* di iniziativa privata relativo all'Ambito ANS C_4 in Altedo, sub ambito 4a, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*² predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Osservazione n. 1 relativa alle dotazioni di verde pubblico:

“Si chiede di effettuare una verifica delle quantità di dotazioni a verde pubblico al fine di dimostrare il raggiungimento delle quantità previste dal POC 1 e in coerenza con il PSC, analogamente a quanto specificato per le dotazioni di parcheggi pubblici.”;

Osservazione n. 2 relativa alle valutazioni ambientali:

“Si chiede di dare atto nel documento di Sintesi di avere ottemperato alle prescrizioni ambientali della ValSAT del PSC e del POC, in particolare rispetto al tema delle connessioni ciclo pedonali e della mobilità sostenibile, al tema del rumore e al tema della permeabilità che dovrà essere espressa in termini di percentuali rispetto alla ST includendo nella superficie permeabile soltanto le aree libere a permeabilità profonda.”;

Osservazione n. 3 relativa al periodo di validità degli strumenti attuativi:

“Si chiede di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro sei anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana e gli sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² P.G. n. 46350 del 10.09.2020 - Fasc. 8.2.2.8/3/2018.

l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi prevedendo, nella convenzione, termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.”.

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*³ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune nonché a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e in considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM)* di Bologna, pervenuta con nota Prot. n. 126063 del 2.09.2020⁴, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:
“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la **Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT al PUA**, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali e delle relative prescrizioni, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (Allegato A).”;
3. formula il *parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁵, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria (Allegato B);
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Malalbergo, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle riserve e osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁶;
5. richiama, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁷, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale;
6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale.

³ Ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. c) L.R. 20/2000 in forza dell'applicazione della disciplina transitoria ai sensi dell'art. 4, comma 4 L.R. 24/2017 prevista per gli strumenti urbanistici e loro varianti.

⁴ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 44877 del 3.09.2020. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”.

⁵ Registrato in atti con P.G. n. 46345 del 10.09.2020. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁶ Ai sensi dell'art. 34, comma 7 e 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

⁷ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

Motivazione:

Il Comune di Malalbergo è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Tanto premesso, il procedimento urbanistico in esame ha ad oggetto il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata ai sensi dell'art. 31 della L.R. 20/2000. Si esprimono, pertanto, le osservazioni al PUA ai sensi dell'art. 35, comma 4 della predetta legge regionale.

Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Il Comune di Malalbergo ha dato comunicazione alla Città metropolitana di Bologna del PUA in esame con nota Prot. n. 2512 del 13.02.2019⁸ rendendo disponibile informaticamente la relativa documentazione.

Il PUA di iniziativa privata in oggetto riguarda l'attuazione del 1° POC per il sub ambito 4a compreso nell'Ambito ANS C_4 del PSC. Nello specifico riguarda alcune aree già interessate da un PPIP “Altedo Zone Omogenee D3”, la cui destinazione prevalente è quella terziario-commerciale, oltre ad un lotto ad uso alberghiero. L'Ambito, quasi completamente urbanizzato anche a seguito dalla parziale attuazione del PPIP di cui sopra, è localizzato fra le vie Minghetti e XI Settembre, a margine del tessuto residenziale consolidato di Altedo presente nei versanti sud ed est.

L'area oggetto del PUA prevede pertanto di dare attuazione al 1° POC il quale, in variante al suddetto PPIP, ha modificato la destinazione d'uso dei lotti ricompresi nel sub ambito 4a (lotti 1, 4a e 4b e parte del 6) da terziario a residenziale.

Il PUA prevede un intervento avente SU pari a mq 7.455, oltre 2.155 di Sa nel rispetto dei parametri definiti dal POC. Gli usi sono quindi di tipo residenziale (compresa la residenza collettiva quale ad esempio conventi, seminari, studentati, case di riposo, ospizi, residenze protette, centri diurni assistenziali ecc..) da prevedere con tipologie edilizie diversificate (mono/bi/plurifamiliare/o a schiera e a blocco) secondo una razionale soluzione logico-distributiva. Il PUA prevede, infine, la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria consistenti nella realizzazione di un tratto di

⁸ Conservata in atti con P.G. n. 9758 del 13.02.2019.

strada di penetrazione e relativi parcheggi.

Nell'ambito del PUA viene precisato che la infrastruttura stradale (circonvallazione ovest), prevista nell'ambito dall'accordo ex art. 18 del POC, è stata già realizzata anticipando il PUA, mentre la pista ciclabile, coerentemente con quanto indicato nell'Accordo ex art. 18, verrà realizzata nell'ambito di un eventuale e successivo POC.

Ai fini dell'espletamento degli adempimenti previsti dalla legge, l'Amministrazione procedente ha successivamente fornito alla Città metropolitana, con nota acquisita agli atti con Prot. n. 36890 del 21.07.2020, la documentazione integrativa completa e relativi chiarimenti sulla stessa⁹ riguardante lo strumento urbanistico in esame, anche a seguito di un successivo deposito dello stesso da parte dell'Amministrazione procedente, comunicato con nota acquisita agli atti con PG n. 65749 del 11.11.2019.

La Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 37062 del 22.07.2020, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali e sismiche con decorrenza dei termini dal giorno 21 luglio 2020, quale data di arrivo delle suddette integrazioni e precisazioni per la durata complessiva di 60 giorni, con scadenza prevista per il 19 settembre 2020.

In considerazione della data di conclusione del suddetto procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁰, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1), nella quale vengono formulate le osservazioni sui contenuti della proposta, nei termini richiamati nel dispositivo del presente atto.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – AACM nella *proposta di parere motivato*¹¹, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Si esprime, altresì, il parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio¹², come da documento allegato alla Relazione istruttoria quale parte integrante e sostanziale della stessa (allegato B).

Per tutto quanto sopra riportato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e si richiama quanto non espressamente riportato nel presente atto, disponendone la trasmissione, unitamente agli allegati costitutivi, al Comune di Malalbergo per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città

⁹ Richiesta dalla Città metropolitana di Bologna con comunicazione prot. n. 13704 del 4.03.2019 e successive precisazioni inviate al Comune con nota prot. n. 68057 del 20.11.2019.

¹⁰Vedi nota 2.

¹¹ Registrata in atti con P.G. 44877 del 3.09.2020.

¹²Vedi nota 5.

6

metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede, all'articolo 33¹³, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁴ agli atti il parere del Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica dell'Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1: Relazione istruttoria (P.G. n. 46350 del 10.09.2020) corredato da:

- ALLEGATO A: Proposta di parere motivato fornito da ARPAE-AACM (P.G. n. 44877 del 3.09.2020);
- ALLEGATO B: Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 46345 del 10.09.2020).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹³L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁴Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Città metropolitana
Prot. n.46350 del 10/09/2020
Classificazione: 8.2.2.8.0.0/3/2018



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata
relativo all'Ambito ANS C_4 ad Altedo, sub ambito 4a

del Comune di
MALALBERGO

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi degli artt. 22 e 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione della L.R.
24/2017

Bologna, 10 settembre 2020

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
 - 1.1. Il quadro normativo
 - 1.2. I contenuti della proposta comunale
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
 - 2.1 Le dotazioni di verde pubblico
 - 2.2. Le valutazioni ambientali
 - 2.3. Periodo di validità degli strumenti attuativi
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE
 - 3.1. Premessa
 - 3.2. Gli esiti della consultazione
 - 3.3. Le conclusioni
4. GLI ALLEGATI

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. Il quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA, adottati prima o durante il periodo transitorio di tre anni dalla entrata in vigore della stessa legge.

L'articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

1.2. I contenuti della proposta comunale

Il Comune di Malalbergo, dotato di PSC, RUE e POC approvati, propone il PUA di iniziativa privata per dare seguito a quanto programmato nel 1° POC rispetto al sub ambito 4a. L'Ambito ANS C_4 riportato nel PSC approvato, riguarda alcune aree già interessate da un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata – Altedo Zone Omogenee D3 (approvato con delibera consiliare n. 24 del 29/05/1996 e successive varianti), la cui destinazione prevalente è quella terziario-commerciale, oltre ad un lotto ad uso alberghiero. L'Ambito, quasi completamente urbanizzato anche a seguito dalla parziale attuazione del PPIP, è localizzato fra le vie Minghetti e XI Settembre, prevalentemente a margine del tessuto residenziale consolidato di Altedo presente nei versanti sud ed est.

L'area oggetto del PUA è quindi relativa al 1° POC, vigente al momento della presentazione del PUA in oggetto, il quale in variante al suddetto PPIP ha modificato la destinazione d'uso dei lotti ricompresi nel sub ambito 4a (lotti 1, 4a e 4b e parte del 6) da terziario a residenziale. Il mutamento delle destinazioni d'uso previsto nel POC è stato motivato dal cambiamento delle condizioni economiche che sfavorisce il completamento dell'attuazione dell'ambito, creando un "vuoto urbano" all'interno del territorio già urbanizzato.

Per quanto riguarda i parametri urbanistici nel POC, si prevede:

- l'attuazione di un DE privato pari a mq 7.855 di SU (400 mq da destinare ad area diversa dal sub 4a) + mq 2.228 di SA;
- altezza massima dei fabbricati ml. 17.50;
- che le dotazioni urbanistiche (standard) residenziali debbano essere dimensionate e previste come riportato nell'Accordo Art. 18, ovvero in conformità alla normativa del PSC, anche eventualmente integrando quelle già realizzate in relazione al PP Vigente per funzioni terziarie/direzionali. La trasformazione dei lotti per funzioni residenziali deve prevedere 30 mq ogni abitante teorico insediabile (individuato sulla base di 32 mq/ab); gli abitanti teorici complessivi risultano essere 245 (mq 7.855 / 32 = 245), e quindi le dotazioni di verde e parcheggi pubblici non possono essere inferiori a mq. 7.350);

Nell'accordo ex art. 18 del POC i soggetti attuatori si impegnano a compensare la quota di edificabilità pubblica spettante al Comune (costituita da ulteriori 3.945 di SU) con la realizzazione di una infrastruttura stradale, ad oggi già realizzata (nuova viabilità alternativa alla via Ortolani), comprensiva di nuova pista ciclabile a margine della stessa, allo scopo di migliorare le problematiche di tipo infrastrutturale.

Il PUA, in coerenza con quanto programmato dal POC, prevede nelle NTA i seguenti parametri urbanistici:

- superficie utile pari a mq 7.455 di Su oltre 2.155 di Sa;
- altezza massima dei fabbricati ml. 17.50;
- tipologie mono/bi/plurifamiliari/o a schiera e a blocco, secondo una razionale soluzione logico-distributiva;
- usi compatibili. Conformemente a quanto previsto dal Regolamento Edilizio e Urbanistico sono compatibili con l'ambito le seguenti funzioni:
 - funzioni abitative come UA1 – Residenza, Abitazioni di nuclei familiari e relative pertinenze (quali cantine, autorimesse pertinenziali, centrali termiche). Può comprendere attività professionali, artistiche o di intermediazione svolte all'interno dell'abitazione del titolare dell'attività, nonché l'attività di affittacamere;
 - UA2 - Residenza collettiva Collegi, convitti, conventi, seminari, studentati, case di riposo, ospizi, residenze protette, centri diurni assistenziali, comunità alloggio, case albergo.

Per ogni singolo lotto il PUA prevede i seguenti parametri:

	Sf (mq)	Su (mq)	Sa (mq)	u. i.	Hf (ml)
LOTTO 1	3.800	2.756	800	40	17,50
LOTTO 4a + 4b	5.994	4.188	1.170	58	17,50
LOTTO 6 (parte)	1.262	511	145	7	17,50

- la realizzazione di interventi di urbanizzazione primaria per soddisfare gli standard che riguardano esclusivamente la realizzazione di un tratto di strada di penetrazione con relativi parcheggi (parcheggio 15);

In merito alle dotazioni di aree pubbliche, nel PUA viene specificato che rispetto alla quantità prevista dal previgente PPIP è stata realizzata la maggior parte dei parcheggi. Infatti, rispetto ai 10.837,16 mq da soddisfare, ne sono stati realizzati 10.432,21 mq. Il PUA quindi prevede esclusivamente il parcheggio "15" di dimensioni pari a 535,40 mq, maggiore dei 404,95 mq restanti.

Nell'ambito del PUA viene precisato che la prevista infrastruttura stradale (circonvallazione ovest), come previsto dall'accordo, è stata realizzata anticipando il PUA, mentre la pista ciclabile, coerentemente con quanto indicato nell'Accordo ex art. 18, verrà realizzata in un ipotetico futuro POC 2.

Per quanto attiene l'ERS, il POC 1 ha previsto di realizzare 27 alloggi in ambiti diversi dal sub 4a oggetto dell'istruttoria (13 nell'ambito 2, 4 nell'ambito 6 e 10 nell'ambito E1), pertanto il PUA non ha previsto nessun alloggio da destinare ad ERS.

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la conformità della proposta del PUA alle previsioni urbanistiche del PSC, poiché il comparto è all'interno dell'ambito di nuovo insediamento residenziale ANS C_4 Altedo, programmato nel POC 1 vigente al momento della presentazione del PUA. Si segnalano di seguito alcune osservazioni al PUA.

2.1 Le dotazioni di verde pubblico

Il POC prevede che le dotazioni territoriali debbano essere dimensionate e previste in conformità alla normativa del PSC, anche eventualmente integrando quelle già realizzate in relazione al PP Vigente per funzioni terziarie/direzionali, prevedendo quindi 30 mq ogni abitante teorico insediabile (individuato sulla base di 32 mq/ab); gli abitanti teorici complessivi risultano essere 245 (mq 7.855 / 32 = 245), e quindi le dotazioni di verde e parcheggi pubblici non possono essere inferiori a mq. 7.350);

Nella relazione del PUA, alla tabella 6, si dà atto della quantità di dotazioni di parcheggi pubblici già realizzata e del residuo ancora da realizzare per il raggiungimento della quantità dovuta. Si chiede di effettuare una analoga verifica del verde pubblico esplicitando il raggiungimento delle quantità previste dal POC 1 e in coerenza con il PSC.

OSSERVAZIONE 1

Si chiede di effettuare una verifica delle quantità di dotazioni a verde pubblico al fine di dimostrare il raggiungimento delle quantità previste dal POC 1 e in coerenza con il PSC, analogamente a quanto specificato per le dotazioni di parcheggi pubblici.

2.2. Le valutazioni ambientali

Il PSC ha indicato alcuni obiettivi comuni a tutti gli Ambiti che si dovranno perseguire nel definire le prestazioni ambientali in sede di POC e PUA. Gli stessi sono stati poi riportati nelle specifiche schede di ambito della ValSAT del PSC e del POC.

Preso atto del parere di ARPAE AACM, che qui si richiama, si segnala che rispetto ad alcuni specifici temi ambientali, nonché rispetto alla coerenza con le prescrizioni derivate dai piani sovraordinati (PSC e POC), sarà necessario, in particolare, dimostrare quanto di seguito elencato dandone atto nel documento di sintesi, nonché negli elaborati del PUA. Occorre pertanto che:

- sia garantito il collegamento attraverso idonei percorsi ciclabili e pedonali in sede propria relazionata con la rete ciclopedonale comunale, con i principali nodi di servizi pubblici, centralità urbane e nodi del trasporto pubblico locale al fine di perseguire la sostenibilità dell'intervento in tema di mobilità e connessioni ciclopedonali;
- in merito all'acustica, si dovrà esplicitare di edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III°. Prendendo atto del parere di ARPAE AACM e dagli altri enti competenti in materia acustica si richiama quanto richiesto dal PSC e dal POC in merito alla necessità di garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III;
- per quanto riguarda la permeabilità, si prende atto di quanto precisato nel documento di integrazioni volontarie alla ValSAT in cui si dichiara che *"con il presente PUA le aree saranno destinate alla realizzazione di edifici residenziali, con vincoli di superficie permeabile maggiore di quelle relative alla realizzazione di edifici terziari/direzionali"*, tuttavia occorre definire e prescrivere la Superficie Permeabile minima esprimendola in percentuale rispetto alla ST. Si ricorda che possono essere conteggiate nella superficie permeabile soltanto le aree libere a permeabilità profonda.

OSSERVAZIONE 2

Si chiede di dare atto nel documento di Sintesi di avere ottemperato alle prescrizioni ambientali della ValSAT del PSC e del POC, in particolare rispetto al tema delle connessioni ciclo pedonali e della mobilità sostenibile, al tema del rumore e al tema della permeabilità che dovrà essere espressa in termini di percentuali rispetto alla ST includendo nella superficie permeabile soltanto le aree libere a permeabilità profonda.

2.3. Periodo di validità degli strumenti attuativi

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro sei anni dall'entrata in vigore della

legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

OSSERVAZIONE 3:

Si chiede di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro sei anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi prevedendo, nella convenzione, termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle osservazioni al PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Come indicato nella DGR 1795 del 31.10.2016, in attuazione della L.R. 13 del 2015, l'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri di AUSL, ARPAE, Consorzio di Bonifica Renana, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano, HERA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia, ATERSIR. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della ValSAT, dal 11.02.2019 al 12.04.2019, non sono arrivate osservazioni di carattere ambientale.

3.3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la **Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT al PUA**, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali e delle relative prescrizioni, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).

4. GLI ALLEGATI

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AAC Metropolitana di ARPA

B) parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

La Responsabile
Servizio Pianificazione
Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Il Referente per il
Coordinamento
della pianificazione
comunale
(Arch. Maria Grazia Murru)

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)



Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 10649/2019

PROCEDURA di ValsAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di ValsAT sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'Ambito 4 di Altedo, presentato al Comune di Malalbergo dalla Ditta Maglò srl.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Malalbergo

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 13/02/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/23897, il Comune di Malalbergo, ha comunicato il deposito presso l'Ufficio Tecnico comunale dal 11.02.2019 al 12.04.2019 del Piano Urbanistico Attuativo dell'Ambito di espansione residenziale denominato 4 ad Altedo presentato dalla Società MAGLO' SRL, compreso il Rapporto Ambientale/Valsat e ha trasmesso la relativa documentazione. Ha inoltre convocato una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90, per il giorno 18.04.2019, ai fini dell'acquisizione dei pareri degli Enti competenti;
- in data 4/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/35448, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Malalbergo una richiesta di documentazione integrativa e ha chiesto in particolare i seguenti approfondimenti sul documento di Valsat:
 - o integrare il documento di Valsat al fine di verificare la compatibilità di quanto in progetto con la "Variante di coordinamento tra il PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) e i Piani Stralcio del Bacino idrografico del Fiume Reno", approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, che integra il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del fiume Reno. In particolare, poiché l'area oggetto del PUA in esame ricade nello Scenario di pericolosità P2-Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di pericolosità P2-Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) per il Reticolo secondario di pianura del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), si chiede di elaborare uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità ed al livello di esposizione locali.
 - o Una relazione acustica aggiornata alle stime di traffico, degli usi e degli edifici attualizzati come da progetto, con riferimento ai diversi ricettori.

La Città metropolitana inoltre ha ricordato che, ad avvenuta predisposizione del documento di Valsat, sarà necessario provvedere al nuovo deposito e ripubblicazione dei relativi elaborati. Ha chiesto, rispetto agli elaborati costitutivi del PUA, di fornire:

- o la documentazione attestante la vigenza del POC al momento della presentazione del PUA;
- o lo stato di fatto dell'area, con il planimetrico ed altimetrico della zona, con indicazione

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n°25 | CAP 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

delle opere già realizzate, in base al precedente piano particolareggiato;

- rispetto al progetto, una chiara indicazione planimetrica delle dotazioni di verde e parcheggi pubblici a carico delle aree oggetto del PUA.

Ha evidenziato che l'area oggetto di studio ricade in zona L1 per cui è richiesto un approfondimento di III livello. Essendo la Relazione geologica precedente al 2015, sono necessari gli aggiornamenti in base ai contenuti della Delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 "Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Ha quindi richiesto i seguenti approfondimenti:

- la profondità del "bedrock sismico" locale;
 - i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGAO) e di intensità di Housner (SI/SIO).;
 - gli spettri di risposta sismica, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
 - la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato.
- con comunicazione del 29/03/2019, in atti al PG/2019/51207, il Comune di Malalbergo ha annullato la Conferenza di Servizi convocata per il giorno 18/04/2019;
 - con comunicazione del 11/11/2019, in atti al PG/2019/173628 e 173633, il Comune di Malalbergo ha comunicato il rideposito dal 11 novembre 2019 al 10 gennaio 2020 del PUA dell'Ambito di espansione residenziale 4 ad Altedo, a seguito delle integrazioni pervenute, compreso il Rapporto Ambientale/Valsat e ha inviato la relativa documentazione. Ha inoltre convocato una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90, per il giorno 22 gennaio 2020.
 - in data 19/11/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/178582, la Città Metropolitana, con riferimento al nuovo deposito degli atti costitutivi del PUA in oggetto, ha precisato che si esprimerà, in qualità di Autorità competente, sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), i cui contenuti devono essere predisposti in conformità alle previsioni richiamate in dettaglio nell'Allegato 6 del D.Lgs. 152/2006. Gli approfondimenti richiesti dovranno pertanto riguardare gli impatti del PUA su tutte le matrici ambientali, con uno studio dei vincoli e della conformità con la pianificazione territoriale, oltre agli elaborati già presentati relativi allo studio idraulico, allo studio acustico e alla sismica, con la necessità in particolare di analizzare i temi della superficie permeabile del comparto e della laminazione delle acque meteoriche. Ha inoltre ribadito la necessità di acquisire:
 - un documento che attesti la vigenza del POC al momento della presentazione del PUA;
 - lo stato di fatto dell'area oggetto del PUA con indicazione delle opere già realizzate, in base al precedente Piano Particolareggiato.
 - in data 28/05/2020, con comunicazione in atti al PG n. 26827/2020 della Città metropolitana il Comune di Malalbergo ha inviato:
 - attestazione di vigenza del POC al momento della presentazione del PUA;
 - stato di fatto dell'area oggetto del PUA con indicazione delle opere già realizzate, in base al precedente Piano Particolareggiato;
 - attestazione di avvenuto deposito dal 11 novembre 2019 al 10 gennaio 2020 e assenza di osservazioni;
 - valutazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale precisando che restano validi i pareri precedentemente espressi e già inviati.
 - in data 16/06/2020, con comunicazione in atti al PG n. 30001/2020 della Città metropolitana il Comune di Malalbergo ha inviato documentazione integrativa;
 - in data 21/07/2020, con comunicazione in atti al PG n. 36890/2020 della Città metropolitana

- il Comune di Malalbergo ha inviato ulteriore documentazione integrativa;
- in data 21/07/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/105419, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 21/09/2020;
 - in data 21/07/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/105425, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE AAC Metropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 2/09/2020;
 - la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
 - a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
 - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrando gli adempimenti e le fasi procedurali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
 - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
 - sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE - Distretto di pianura** (parere del 28/12/2017, in atti al PG/2019/23897 e parere del 14/05/2019, in atti al PG n. 65749/2019 della Città metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 18/04/2019, in atti al PG n. 65749/2019 della Città metropolitana e parere del 20/12/2019 in atti al PG n. 26827/2020 della Città metropolitana);
 - **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 2/03/2018 in atti al PG/2019/23897, parere del 4/04/2019, in atti al PG n. 65749/2019 della Città metropolitana, parere sull'indondabilità del 12/09/2019, allegato alla Rev3 del Documento di Valsat, in atti al PG n. 30001/2020 della Città metropolitana e parere del 24/02/2020 in atti al PG n. 26827/2020 della Città metropolitana);
 - **Azienda USL** (parere del 8/01/2018, in atti al PG/2019/23897 e parere del 18/04/2019 in atti al PG n. 65749/2019 della Città metropolitana);
 - **HERA SpA** (parere del 24/01/2018, in atti al PG/2019/23897);
 - **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 10/01/2020, in atti al PG n. 26827/2020 della

- Città metropolitana);
- **Atersir** (parere del 13/02/2018, in atti al PG/2019/23897);
 - **E-distribuzione** (parere del 22/01/2019, in atti al PG/2019/23897);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'Ambito 4 di Altedo, presentato al Comune di Malalbergo dalla Ditta Maglò srl.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA – DOCUMENTO DI VALSAT - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

Il PUA in oggetto è relativo al 1° POC, in variante al già approvato ed in parte realizzato Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata – Altedo Zone Omogenee D3 (approvato con delibera consiliare n. 24 del 29/05/1996 e successive varianti).

L'attuale destinazione d'uso identificata dal PPIP – Altedo Zone Omogenee D3 è di tipo Terziario e, vista l'attuale situazione economica, risulta di difficile se non impossibile completamento.

La variante riguarda la trasformazione in destinazione d'uso residenziale dei lotti 1 – 4a - 4b e 6 (parte), per una superficie utile pari a mq 7.455 di Su, oltre 2.155 di Sa e circa 105 alloggi (calcolo teorico con ampiezza media di 71 mq di Su).

Gli interventi di urbanizzazione primaria richiesti per soddisfare gli standard riguardano soltanto la realizzazione di un tratto di strada di penetrazione con relativi parcheggi identificata nella tavola 12 come "parcheggio 15", per il quale sono previsti la realizzazione di un pacchetto stradale, dei cordoli, delle caditoie e della linea di scarico delle relative acque.

I soggetti attuatori propongono di compensare la quota di edificabilità pubblica spettante al Comune con la realizzazione di una infrastruttura stradale (nuova viabilità alternativa alla via Ortolani) comprensiva di nuova pista ciclabile a margine della stessa, migliorando le problematiche di tipo stradale infrastrutturale.



Nell'immagine, tratta dalla Valutazione previsionale di Clima acustico, sono evidenziati in rosso gli edifici in progetto ed in ciano il nuovo parcheggio pubblico in progetto.

VINCOLI E TUTELE

PTCP

Controllo degli apporti d'acqua – art. 4.8

L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione – art. 6.14

Unità di paesaggio - art. 3.1 e 3.2

Rete ecologica: interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo - artt. 9.1 e 9.3

Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino: pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni).

VALSAT

MOBILITÀ

La scheda d'ambito inserita nel POC vigente prevede che: "In sede di PUA dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale" e che "In particolare dovranno essere effettuati specifici approfondimenti sulle varie matrici ambientali (acustica, mobilità, ecc.), per verificare la compatibilità fra la funzione residenziale e le altre funzioni che caratterizzano il comparto".

Questa matrice non è stata presa in considerazione dal documento di Valsat.

ARIA

La scheda d'ambito inserita nel POC vigente prevede che: "Si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III^A".

Questa matrice non è stata presa in considerazione dal documento di Valsat.

RUMORE

La scheda d'ambito inserita nel POC vigente prevede che: "In sede di PUA dovrà essere prevista l'edificazione nei limiti fissati dalla Classificazione Acustica Comunale e dal Piano di Risanamento Acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III^A".

E' stata presentata la Valutazione previsionale di clima acustico, del 19 luglio 2019, basata su una nuova campagna di rilievi fonometrici per caratterizzare acusticamente l'area di intervento.

I lotti in oggetto sono: lotto 6, lotto 4 (4a+4b) e lotto 1. Il lotto 6 è situato su Viale 11 Settembre, il lotto 4 lungo una traversa di Via Minghetti, mentre il lotto 1 è situato su Via Minghetti, in prossimità del parcheggio del centro commerciale di Altedo.



Le tipologie infrastrutturali di Viale 11 Settembre e Via Nazionale, prevedono una fascia di pertinenza acustica di ampiezza pari a 100 m (dal bordo esterno della carreggiata), per la quale valgono i limiti riportati nelle tabelle precedenti, ossia 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni, per la rumorosità prodotta esclusivamente dal transito dei veicoli. Per ciò che concerne Via Minghetti invece, è prevista una fascia di pertinenza acustica di ampiezza pari a 30 m (dal bordo esterno della carreggiata), in cui valgono i limiti assoluti di immissione delle strade di tipo E o F (strade urbane di quartiere o locali).

Il lotto 6 è interamente contenuto all'interno della fascia di pertinenza acustica, di ampiezza pari a 100 m, relativa a Viale 11 Settembre, mentre il lotto 1 è parzialmente contenuto all'interno della fascia di 30 m di Via Minghetti

La Valutazione previsionale specifica che "a livello puramente cautelativo ed ottemperando a quanto indicato nelle norme tecniche di attuazione del piano di classificazione acustica del Comune di Malalbergo, si eviterà di verificare i limiti assoluti di immissione per il solo traffico veicolare, secondo quanto previsto dal D.P.R. 142/2004, ma verrà effettuata solo la verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione previsti dalle Classi acustiche assegnate o ipotizzate per i ricettori in progetto (Classe III e Classe IV), comprendendo nei livelli equivalenti, tutti i contributi energetici delle sorgenti presenti in zona, incluso il traffico veicolare".

I lotti in progetto sono tre:

- **Lotto 6.** Il clima acustico attuale dell'area è caratterizzato, in maniera pressoché esclusiva dai transiti dei veicoli circolanti lungo Viale 11 Settembre, ed in maniera molto minore da quelli circolanti sulla rotonda a sud su Via Roma e sulle rimanenti strade di zona. La Zonizzazione Acustica del Comune di Malalbergo individua il lotto all'interno della Classe IV (Aree d'intensa attività umana). Sono previste 7 unità immobiliari residenziali in un edificio, distribuite su 5 piani fuori terra, con piano terra interamente adibito a cantine e garage (7 posti auto privati totali). L'accesso carrabile avverrà da

Viale 11 Settembre.

- **Lotto 4.** Il clima acustico è caratterizzato in maniera più o meno equa dai transiti dei veicoli circolanti lungo Viale 11 Settembre e lungo Via Minghetti, ed in maniera minore dalle attività del centro commerciale di Altedo, parcheggio incluso (questi ultimi esclusivamente in periodo diurno). Il traffico lungo la strada di servizio delle residenze ad est è attualmente praticamente ininfluenza. È classificato in Classe III (Aree di tipo misto). Sono previste 58 unità immobiliari residenziali in 4 edifici, contenenti 15 unità immobiliari ciascuno (2 edifici) e 14 unità immobiliari ciascuno (2 edifici), distribuite su 4 piani fuori terra, con piano terra di ogni edificio interamente adibito a cantine e garage (15 posti auto privati per ogni singolo edificio, 60 posti auto privati totali). L'accesso carrabile avverrà dalla traversa di Via Minghetti
- **Lotto 1.** Il clima acustico è caratterizzato in maniera determinante dai transiti dei veicoli circolanti lungo Via Minghetti, dalle movimentazioni dei veicoli nel parcheggio del centro commerciale di Altedo (quest'ultimo esclusivamente in periodo diurno) e dai transiti dei veicoli lungo Via Nazionale, strada di attraversamento del centro abitato ad elevato flusso veicolare. È classificato attualmente, in Classe V (Aree prevalentemente industriali). Per quel che riguarda quest'ultimo lotto, essendo in progetto il cambio di destinazione d'uso a residenziale, compatibilmente con i lotti residenziali adiacenti, verrà inserito cautelativamente in Classe III. Sono previste 40 unità immobiliari residenziali in 4 edifici, contenenti 10 unità immobiliari ciascuno, distribuite su 4 piani fuori terra, con piano terra di ogni edificio interamente adibito a cantine e garage (10 posti auto privati per ogni singolo edificio, 40 posti auto privati totali). L'accesso carrabile avverrà da Via Minghetti.

Il numero totale di parcheggi privati in progetto è pari a 107 unità.

Contestualmente alla nuova lottizzazione verrà realizzato un nuovo parcheggio pubblico all'angolo tra Viale 11 Settembre e Via Minghetti, per un totale di 16 stalli.

Il traffico indotto dalle movimentazioni nei parcheggi pubblici è costituito dagli autoveicoli derivanti dall'utenza relativa ai fruitori del nuovo parcheggio pubblico, posto all'angolo tra Viale 11 Settembre e Via Minghetti, composto da un totale di 16 stalli.

Per valutare tale traffico indotto è stato considerato che, nell'arco del periodo diurno (06-22), il parcheggio si riempie completamente e si svuota, per un totale di 32 movimentazioni diurne. In periodo notturno è stato ipotizzato che tali movimentazioni si riducano al 10% di quelle diurne (dato in linea con la riduzione notturna del traffico circolante sulla viabilità circostante). Si ottiene così un flusso veicolare medio orario diurno pari a 2 veicoli/h, con una movimentazione negli stalli dei parcheggi pubblici (16 stalli) pari a 0.125 mov/h per ogni singolo stallo in periodo diurno e 0.012 mov/h in periodo notturno. Tali flussi e movimentazioni verranno aggiunti a quelli già attualmente presenti sulla viabilità circostante, nella valutazione previsionale di clima acustico e di impatto acustico sui ricettori esistenti di zona.

Per quanto riguarda i parcheggi privati è stato ipotizzato un numero di automezzi corrispondenti al numero di garage per ogni lotto, ipotizzando una percentuale di uso del mezzo privato pari al 100% (estremamente cautelativa) ed un numero di viaggi/giorno pari a 2 (uno di andata ed uno di ritorno).

Così facendo, si ottengono 107 veicoli totali in movimentazione per 2 viaggi al giorno, per un totale di 214 movimentazioni in periodo diurno. In periodo notturno, è stato ipotizzato che tali movimentazioni si riducano al 10% di quelle diurne, per un totale di 22 movimentazioni in periodo notturno (dato confortato dal rapporto tra i transiti diurni e notturni sulle strade di zona, risultanti dalla taratura del modello di calcolo previsionale).

Il traffico indotto dalle movimentazioni nei parcheggi privati è stato poi sommato a quello indotto dalle movimentazioni nel nuovo parcheggio pubblico ed entrambi aggiunti a quelli già

attualmente presenti sulle varie infrastrutture stradali dell'area: in questo modo è stata condotta la valutazione previsionale della compatibilità acustica dell'intervento presso i ricettori di progetto e la valutazione previsionale dell'impatto acustico dell'intervento presso i ricettori residenziali esistenti circostanti più esposti.

Nei giorni compresi tra il 25 giugno e il 5 luglio 2019 è stata condotta la campagna di rilievi fonometrici, al fine di valutare l'esatto clima acustico attuale presente nella zona d'indagine.

Per simulare il clima sonoro attualmente presente e previsto in futuro nell'intorno spaziale delle aree in esame e valutare la sua compatibilità con la funzione residenziale e l'impatto acustico presso i ricettori esistenti circostanti, è stato realizzato un modello tridimensionale di simulazione, variante dello stato di fatto, in cui è stato riprodotto integralmente l'ambito territoriale prossimo ai lotti su cui sorgerà il complesso edilizio oggetto del presente studio. Successivamente è stato implementato un modello tridimensionale di simulazione, variante dello stato di progetto, in cui è stato riprodotto lo stesso ambito territoriale nella configurazione post-intervento residenziale, con l'inserimento degli edifici in progetto e del parcheggio pubblico contestualmente previsto.

La Valutazione previsionale conclude che "i livelli assoluti di immissione attesi in facciata dei ricettori di progetto e dei ricettori sensibili esistenti più esposti circostanti, sono al di sotto dei limiti assoluti di immissione previsti per le classi acustiche ipotizzate e/o in cui il Comune di Malalbergo li ha inseriti. In particolare, presso i ricettori del lotto 6, vengono rispettati anche i limiti di Classe III. Occorre inoltre notare che i ricettori del lotto 1, nonostante siano stati inseriti in Classe V dalla zonizzazione acustica comunale, ai fini del presente studio sono stati considerati cautelativamente in Classe III (per analogia con altri ricettori di zona su Via Minghetti). I dettami legislativi nello stato di progetto, con i flussi di traffico indotti dall'insediamento del nuovo complesso residenziale, sono ovunque rispettati, sia nel periodo di riferimento diurno sia in quello notturno".

ACQUE

Durante le prove è stata riscontrata la presenza della falda alla quota massima di 1.4 m.

E' stata fornita una relazione idraulica, del 15/09/2019.

I lotti di terreno oggetto di intervento edilizio ricadono nel bacino idrografico di pianura del fiume Reno.

Ad ovest dell'area in esame, a circa 500 m da essa, scorre lo scolo Lorgana, un canale di bonifica gestito dal Consorzio della Bonifica Renana. A nord-est dell'area in esame ha inizio lo scolo Castelvecchio Inferiore, scolo della rete di bonifica del Consorzio della Bonifica Renana. Ad est dell'area in esame, a circa un chilometro da essa, è presente il canale Savena Abbandonato, nel tratto in esame con importanti arginature, un canale di bonifica che percorre la pianura bolognese, con andamento da sud a nord, nell'antico alveo del torrente Savena. La pianificazione del canale è demandata alla Regione Emilia-Romagna.

Il documento di Valsat riporta che "l'area oggetto del PUA ricade nello Scenario di pericolosità P2 – Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di Pericolosità P2-Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) per il Reticolo secondario di pianura del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) della Regione Emilia-Romagna".

Le aree in esame non ricadono nella perimetrazione delle aree a rischio "AR" e "ARvi" (aree passibili di inondazione e/o esposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua con riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno fino a 100 anni) del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino "Navile - Savena Abbandonato".

La frazione di Altedo si sviluppa lungo la SS 64, tra lo scolo Lorgana ad ovest e lo scolo Savena Abbandonato ad est, su un'area che seppur prevalentemente pianeggiante, presenta un leggero declivio verso ovest; le quote del piano campagna infatti, lungo una

distanza di circa 1.5 km, vanno dai 12.5÷13.0 m s.l.m. in sinistra idraulica dello scolo Savena Abbandonato ai circa 10 m s.l.m. in destra idraulica dello scolo Lorgana, passando per gli 11.5÷12.0 m s.l.m. su cui si attestano i lotti di cui trattasi.

L'intervento edilizio prevede la realizzazione di fabbricati ad uso residenziale mono/bi/plurifamiliari e/o a schiera, a blocco; al piano terra dei fabbricati sono presenti cantine ed autorimesse.

Per la verifica della fattibilità idraulica è stato effettuato il rilievo plano-altimetrico delle aree di interesse e di n. 2 sezioni trasversali dello scolo Lorgana. Le sezioni sono state estese sul territorio in destra idrografica, fino a raggiungere il Viale 11 Settembre 2001, viabilità molto prossima alle aree in esame.

Sono state rilevate anche le quote di alcuni punti ritenuti significativi; quale caposaldo di riferimento per il rilievo topografico è stato individuato ed evidenziato sul posto (lotto 1) il punto n. 124, con quota 10.83 m s.m..

Le quote della sommità spondale in destra idrografica sono pari a 8.75 m s.m. nella sezione a monte (profilo A) e di 9.66 m s.m. nella sezione a valle (profilo B); la quota della pavimentazione stradale di Viale 11 Settembre 2001 nel tratto di interesse decresce da 10.70 m s.m. (profilo A) a 10.34 m s.m. (profilo B); i lotti di interesse si attestano su una quota media di circa 10.70 m s.m..

Sulla Via Nazionale, posta ad est delle aree in esame, la quota stradale si attesta intorno a 11.80 m.s.m..

È stato richiesto, in data 06/08/2019, un parere sull'inondabilità delle aree oggetto di intervento al Consorzio della Bonifica Renana, territorialmente competente, che in data 12/09/2019 ha rilasciato parere favorevole di non incremento del rischio di alluvione dell'area oggetto di trasformazione.

La relazione conclude che "si ritiene opportuno ridurre il rischio di danneggiamento delle strutture oggetto di intervento che comunque non prevede piani interrati o semi-interrati, tramite l'impostazione, in fase di progettazione, della quota del piano terra dei fabbricati ad almeno 30 cm dalla quota media del piano campagna e dunque, tenuto conto della restituzione del rilievo topografico delle aree, pari rispettivamente almeno a:

-11,00 m s.m. con riferimento ai lotti 1 e 4A+4b;

-11,20 m s.m. con riferimento al lotto 6.

Per quanto riguarda l'invarianza idraulica, il documento di Valsat riporta che il Consorzio della Bonifica Renana, relativamente alla realizzazione dell'insediamento industriale Consorzio Altedo 2000, aveva concesso autorizzazione preliminare (Prot. 7917 del 12/10/2000) alla costruzione di n. 1 immissione, destra idraulica dello scolo consorziale Lorgana Inferiore, per scarico fognario d'acque bianche mediante tubazione Ø 1000 in cls. La concessione era vincolata al pagamento degli oneri aggiuntivi di concessione e con manufatto diverso da quello proposto, con la condizione che lo stesso soggetto attuatore "allo scopo di conservare il livello di sicurezza idraulica del canale di cui trattasi e della rete scolante ricevente, si accollì, oltre ai previsti oneri amministrativi di concessione relativi ai manufatti d'immissione scarico acque bianche, anche gli oneri suppletivi per l'adeguamento idraulico del sistema scolante ricevente, con il recupero di mc 8000 di capacità di invaso dello scolo, per un importo pari a lire 144.000.000".

Il documento di Valsat riporta che "detti interventi sono stati realizzati dal soggetto attuatore, relativamente a quelli di sua competenza (realizzazione di scarico acque bianche Ø 1000) e pagati sia gli oneri di concessione pari a lire 1.289.500 che gli oneri aggiuntivi di concessione pari a lire 144.000.000" e che quindi "si ritiene di avere ottemperato alla compensazione idraulica come richiesto dalla Città Metropolitana di Bologna" (nella richiesta di integrazioni del 20/11/2019).

L'unico intervento previsto è quello della raccolta delle acque bianche del parcheggio da immettere nella fognatura esistente.

Il documento di Valsat inoltre "ritiene che l'intervento richiesto di cambio di destinazione d'uso delle aree suddette, comporti una significativa diminuzione della raccolta delle acque piovane e che quindi l'intervento sia decisamente migliorativo".

Relativamente al tema della superficie permeabile del comparto, la scheda d'ambito inserita nel POC prevede che "Particolare attenzione, in sede di PUA, deve essere posta per progettare e prevedere un'accurata permeabilità funzionale con i processi insediativi limitrofi in corso di realizzazione, nonché rivedere le dotazioni territoriali alla luce delle nuove funzioni attribuite".

Il documento di Valsat "evidenzia che quanto proposto con il presente PUA non può che migliorare una situazione già autorizzata con il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata in essere, che prevedeva la realizzazione di edifici terziari/direzionali. Con il presente PUA dette aree saranno destinate alla realizzazione di edifici residenziali, con vincoli di superficie permeabile maggiore di quelle relative alla realizzazione di edifici terziari/direzionali".

I parcheggi pubblici saranno realizzati con pavimentazione permeabile.

Non si prevede nessun intervento per quanto riguarda la raccolta delle acque nere in quanto le opere di urbanizzazione primaria sono state già eseguite e prese in carico dall'amministrazione comunale di Malalbergo. Si evidenzia che dette condotte recapitano nel depuratore.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Dallo studio eseguito è emerso che nei primi 20 metri di profondità sono presenti alternanze di livelli di argille, limi intercalati a livelli di limi sabbiosi e sabbie. Le litologie incontrate si possono ritenere presenti per parecchie decine di metri di profondità. Durante le prove è stata riscontrata la presenza della falda alla quota massima di 1.4 m. Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene che, utilizzando carichi limitati, per le strutture si potranno utilizzare fondazioni di tipo superficiale. Tale valutazione dovrà essere verificata mediante l'esecuzione di ulteriori indagini da definire anche in base alla effettiva posizione degli edifici. I risultati delle verifiche eseguite, indicano la scarsa possibilità di particolari pericoli legati alla liquefazione, in quanto gli indici di potenziale liquefazione ($LPI = IL$) risultano su tutte le 4 verticali investigate inferiori a 5, rientrando così all'interno del range di basso rischio. Al riguardo delle condizioni sismiche, l'area presenta valori del Fattore di amplificazione FA per valori di $VS30=200$: $FA (PGA) = 1.5$ FA modello = 2.5 FA SI: $0.1 < T_0 < 0.5$ s = 1.8 FA SI: $0.5 < T_0 < 1.0$ s = 2.5 . Dallo studio eseguito non sono emerse particolari problematiche di carattere geologico. Alla luce di tutte le informazioni raccolte è possibile esprimere un parere favorevole, circa l'idoneità delle aree oggetto di studio ad essere utilizzate per i futuri usi urbanistici. È stata eseguita un ulteriore studio essendo le aree di studio ricadenti in zona L1 per cui è stato richiesto un approfondimento di III livello.

L'approfondimento geologico, del 16/06/2019, conclude che "Dallo studio eseguito, non sono emerse particolari problematiche di carattere geologico e sismico. Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene che, utilizzando carichi limitati, per le strutture si potranno utilizzare fondazioni di tipo superficiale. Tale valutazione dovrà essere verificata mediante l'esecuzione di ulteriori indagini da definire anche in base all'effettiva posizione degli edifici e relativi carichi. I risultati delle verifiche eseguite, indicano la scarsa possibilità di particolari pericoli legati alla liquefazione, in quanto gli indici di potenziale liquefazione ($LPI = IL$) risultano su tutte le 5 verticali investigate prossime allo 0, rientrando così all'interno del range di basso rischio. Dallo studio eseguito, non sono emerse particolari problematiche di carattere geologico. Alla luce di tutte le informazioni raccolte è possibile esprimere un parere favorevole, circa l'idoneità delle aree oggetto di studio ad essere utilizzate per i futuri usi urbanistici".

ELETTROMAGNETISMO

La scheda d'ambito inserita nel POC vigente prevede che: "In sede di PUA dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche – quando presenti - con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture".

Questa matrice non è stata presa in considerazione dal documento di Valsat.

VERDE E PAESAGGIO

La scheda d'ambito inserita nel POC vigente prevede che: in sede di PUA si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC.

Questa matrice non è stata presa in considerazione dal documento di Valsat.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE - Distretto di pianura** (parere del 28/12/2017, in atti al PG/2019/23897 e parere del 14/05/2019, in atti al PG n. 65749/2019 della Città metropolitana).
Nel parere del 28/12/2017, ARPAE non rileva effetti significativi sull'ambiente per quanto riguarda gli scarichi di acque bianche e nere. Per quanto riguarda il clima acustico esprime parere favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni previste nella relazione di clima acustico al par. 9, cioè il controllo della velocità dei mezzi su viale 11 Settembre, in quanto il mancato rispetto dei limiti di velocità ha ripercussioni sul clima acustico.
Nel parere del 14/05/2019, ARPAE comunica che il PUA in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente per le matrici di competenza, salvo quanto già previsto per le mitigazioni acustiche di progetto.
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 18/04/2019, in atti al PG n. 65749/2019 della Città metropolitana e parere del 20/12/2019 in atti al PG n. 26827/2020 della Città metropolitana).
Nel parere del 18/04/2019, la Soprintendenza rileva che, sotto il profilo generale degli aspetti di carattere paesaggistico e ambientale, l'area interessata non interferisce nè con Beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., nè con Beni Paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004. Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, esprime parere favorevole a condizione che tutte le opere di escavazione, incluse quelle per la realizzazione delle reti dei sottoservizi, condotte al di sotto di m. 1,50 dal piano di campagna attuale vengano eseguite sotto il controllo continuativo di archeologi professionisti.
Nel parere del 20/12/2019, la Soprintendenza conferma le valutazioni già espresse con nota del 18/04/2019.
- **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 2/03/2018 in atti al PG/2019/23897, parere del 4/04/2019, in atti al PG n. 65749/2019 della Città metropolitana, parere sull'indondabilità del 12/09/2019, allegato alla Rev3 del Documento di Valsat, in atti

al PG n. 30001/2020 della Città metropolitana e parere del 24/02/2020 in atti al PG n. 26827/2020 della Città metropolitana).

Nel parere del 2/03/2018 il Consorzio, premesso che il PUA trova soluzione all'invarianza idraulica nella Cassa "Isola" di Malalbergo, rilascia parere favorevole alla realizzazione del PUA stesso.

Nel parere del 4/04/2019, il Consorzio conferma il precedente parere favorevole del 2/03/2018.

Nel parere sull'indondabilità del 12/09/2019, il Consorzio, accertato che il canale di bonifica che può determinare un rischio è lo scolo Lorgana e che l'area non risulta essere stata oggetto in passato di allagamenti imputabili ad esondazioni di canali di bonifica; preso atto che dal rilievo altimetrico consegnato gli interventi si trovano ad una quota altimetrica di circa 1 m superiore rispetto al ciglio destro del canale; rilascia parere favorevole al non incremento del rischio di alluvione dell'area oggetto di trasformazione.

Nel parere del 24/02/2020, il Consorzio conferma la validità dei precedenti pareri idraulici favorevoli emessi il 2/03/2018 e il 4/04/2019, nonchè il parere favorevole sul non incremento del rischio alluvione rilasciato il 12/09/2019.

- **Azienda USL** (parere del 8/01/2018, in atti al PG/2019/23897 e parere del 18/04/2019 in atti al PG n. 65749/2019 della Città metropolitana).
Nel parere del 8/01/2018, AUSL esprime parere favorevole.
Nel parere del 18/04/2019 AUSL esprime parere favorevole a condizione che vengano realizzate delle idonee e sicure piste ciclo-pedonali collegate al tessuto viario esistente.
- **HERA SpA** (parere del 24/01/2018, in atti al PG/2019/23897). Hera esprime, per il servizio fognatura e depurazione, parere favorevole condizionato alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore riportate negli elaborati di progetto 1 e 11, revisione del luglio 2017 e alle prescrizioni dettagliate nel parere stesso
- **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 10/01/2020, in atti al PG n. 26827/2020 della Città metropolitana). Il Servizio precisa che lo Scolo Lorgana, ricettore terminale del sistema di canalizzazioni in cui vengono immesse le acque drenate dal comparto in oggetto, è assegnato in gestione al Consorzio della Bonifica Renana e rimanda al Consorzio l'espressione del parere idraulico.
- **Atersir** (parere del 13/02/2018, in atti al PG/2019/23897). Atersir esprime il proprio nulla osta, condizionato al rispetto delle prescrizioni formulate da Hera S.p.A. e conferma che non saranno previsti a carico del SII nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto.
- **E-distribuzione** (parere del 22/01/2019, in atti al PG/2019/23897). E-distribuzione comunica per concedere le forniture richieste non è necessario realizzare una nuova cabina elettrica di trasformazione MT/BT.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il PUA in oggetto è relativo al 1° POC, in variante al già approvato ed in parte realizzato Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata che prevede destinazione d'uso di tipo Terziario.

Il proponente dichiara che, in considerazione della attuale situazione economica, il Piano con destinazione terziaria risulta di difficile se non impossibile completamento e chiede la trasformazione in destinazione d'uso residenziale dei lotti 1 – 4a - 4b e 6 (parte), per una superficie utile pari a mq 7.455 di Su, oltre 2.155 di Sa e circa 105 alloggi (calcolo teorico con

ampiezza media di 71 mq di Su).

E' evidente dunque che tale trasformazione non corrisponde a nessuna esigenza di tipo abitativo, ma ha uno scopo esclusivamente economico-finanziario e di "massimizzazione" della capacità edificatoria già concessa.

Si configura dunque come ulteriore espansione di un'anonima periferia urbana in contesto misto, priva di caratterizzazione e di adeguati servizi, limitrofa ad aree produttive e commerciali. Si ritiene pertanto carente la motivazione addotta di necessità della variante.

I soggetti attuatori propongono di compensare la quota di edificabilità pubblica spettante al Comune con la realizzazione di una infrastruttura stradale (nuova viabilità alternativa alla via Ortolani) comprensiva di nuova pista ciclabile a margine della stessa. Tale viabilità tuttavia sembra già esistere, a parte la ciclabile che non compare nelle fotografie di Google Maps, e dunque non è chiaro quale sia il contributo in capo alla presente variante.

In merito alle ripetute richieste di integrazioni che hanno caratterizzato l'accidentato percorso di questa variante, si rileva che la documentazione prodotta è rimasta superficiale e semplicistica. Le matrici ambientali vengono trattate con sufficienza, e liquidate con generiche affermazioni:

"Trattandosi di variante al già approvato ed in parte realizzato Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata – Altedo Zone Omogenee D3 (approvato con delibera consiliare n. 24 del 29/05/1996 e successive varianti) le cui aree sono identificate a destinazione d'uso terziaria, la proposta trasformazione in destinazione d'uso residenziale non identifica particolari caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate - *oppure* - non identifica particolari problematiche ambientali esistenti - *oppure* - non identifica la necessità di una particolare protezione ambientale - *oppure* - non richiede misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente".

Come dire che qualsiasi modifica si apporti al previgente Piano, dal momento che esso è stato approvato nel 1996, non comporta nessuna conseguenza ambientale significativa. Compresa la trasformazione da terziario a residenziale.

La realtà è molto diversa, perchè ogni trasformazione del territorio porta con sé conseguenze che oggi non ci si può permettere di trascurare: dai problemi derivanti dalla mobilità delle persone e delle cose, alle criticità idrauliche, dal consumo di suolo, alle problematiche di rumore, e così via. La pianificazione delle aree residenziali oggi deve guardare in primo luogo la sostenibilità ambientale e il benessere delle persone. Non si possono insediare oltre 7.000 mq di SU residenziale *in sostituzione* di usi terziari: le caratteristiche del territorio per i due usi *non sono intercambiabili*.

L'approccio di sottovalutazione dei contributi, adottato nel documento di Valsat, con conseguente dichiarazione di "trascurabilità" degli impatti, è tanto diffuso quanto errato. Se da un lato è evidente e auspicabile che ogni singolo intervento sia esiguo, dall'altro è altrettanto evidente che è la somma dei singoli interventi che nel tempo ha prodotto la situazione attuale di congestione, inquinamento, incidentalità, rischi.

Per quanto concerne il rumore, si ricorda che non è condivisibile edificare all'interno delle fasce di rispetto stradale. Anche qualora le simulazioni ipotizzino il rispetto dei limiti di terza classe, un eventuale superamento - anche successivo - sarebbe ammissibile. Il senso della fascia di rispetto è proprio quello di lasciare libero un tratto di territorio.

Si ricorda altresì che ai fini della sostenibilità non si ritengono accettabili tecniche di riorganizzazione degli spazi interni delle abitazioni o *escamotage* architettonici come le logge

profonde o i parapetti pieni per dichiarare la conformità ai limiti di legge. Tali limiti devono essere verificati in tutti gli spazi abitativi, interni ed esterni, indipendentemente da distribuzione dei locali e scelte di disegno architettonico dei singoli edifici.

Nonostante varie richieste di integrazione, la Superficie Permeabile minima non è stata quantificata. Anche in questo caso sono state inserite dichiarazioni fumose “quanto proposto con il presente PUA non può che migliorare una situazione già autorizzata con il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata in essere, che prevedeva la realizzazione di edifici terziari/direzionali. Con il presente PUA dette aree saranno destinate alla realizzazione di edifici residenziali, con vincoli di superficie permeabile maggiore di quelle relative alla realizzazione di edifici terziari/direzionali”. Sarebbe stato decisamente più utile indicare numericamente i vincoli citati e quantificare i metri quadrati di superficie permeabile minima garantita.

Si ricorda che possono essere conteggiate nella superficie permeabile soltanto le aree libere a permeabilità profonda.

Diversamente da quanto affermato nel documento di Valsat, l'area oggetto del PUA ricade nello Scenario di pericolosità P2 – Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) rispetto sia al reticolo naturale principale (RP) che al reticolo secondario di pianura artificiale (RSP) con riferimento alle Mappe di Pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) della Regione Emilia-Romagna.

L'intervento non prevede piani interrati o seminterrati. E' inoltre prevista l'impostazione, in fase di progettazione, della quota del piano terra dei fabbricati ad almeno 30 cm dalla quota media del piano campagna.

Si ricorda che, in applicazione dell'art. 28, comma 1, delle Norme Integrative della “Variante di coordinamento tra PGRA (Piano Generale del Rischio di Alluvioni) e i Piani Stralcio del Bacino idrografico del Fiume Reno”, sarà compito del Comune valutare la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico e consentire la realizzazione di tali interventi, valutando se l'innalzamento previsto è sufficiente a mettere in sicurezza gli interventi.

Si fa notare infine che il POC assegnava al PUA l'onere di effettuare le valutazioni ambientali, pertanto questa sarebbe la sede per presentare le valutazioni necessarie. Viceversa nella documentazione si afferma di averle già effettuate.

Stante la severa carenza documentale e tecnica, e in considerazione della localizzazione e delle deboli argomentazioni presentate per sostenere la trasformazione da usi terziari a residenziale, si ritiene la Variante proposta non sostenibile.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE DELL'AREA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
METROPOLITANA¹
Dott.ssa Patrizia Vitali

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Città metropolitana
Prot. n.46345 del 10/09/2020
Classificazione: 8.2.2.8.0.0/3/2018



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna, 10 settembre 2020

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio.

Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'Ambito 4 di Altedo, presentato al Comune di Malalbergo dalla Ditta Maglò srl, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 e in conformità con la D.G.R. 630 del 29 aprile 2019, entrata in vigore il 6 maggio 2019, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'Ambito 4 di Altedo, presentato al Comune di Malalbergo dalla Ditta Maglò srl, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - Rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio in zona "L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti di III livello).

Vista la carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica comunale (tavola 4 - agosto 2018) è confermata la condizione d'instabilità per caratteristiche litologiche. Nello specifico l'area indagata ricade all'interno della zona 30502007 (ZA_LQ_7) costituita prima da coperture alluvionali argilloso limose fino a 5-6 metri, poi da intervalli sabbiosi saturi di spessore anche significativo (>1 m) fino a profondità di 15 metri (paleovalvi del Savena), sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie). Il substrato sismico nei depositi alluvionali "non rigidi" si attesta a una profondità superiore a 100 metri ("Pianura 2" - DGR 2193/2015).

Ai fini dell'espressione del presente parere, esaminato lo studio geologico e sismico redatto il 22 dicembre 2014 dal Dott. Geologo Luca Tondi, è risultato necessario richiedere integrazioni a completamento degli elaborati sismici. Successivamente è stata esaminata l'integrazione redatta il 16/06/2019 dal medesimo professionista. Le elaborazioni e verifiche effettuate, in accordo con la DGR n. 2193/2015 (il procedimento in oggetto è in attuazione della disciplina transitoria stabilita dalla L.R. 21 dicembre 2017, n. 24), finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono ad oggi da ritenersi idonee e complete.

Nelle successive fasi si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica e in particolare si dovrà provvedere:

- al controllo della falda acquifera superficiale;
- all'esecuzione di un'adeguata campagna d'indagini geognostico meccaniche e di laboratorio al fine di procedere con una corretta progettazione geotecnica;
- alla verifica della futura rete scolante delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Si ricorda che, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito (PIANURA 2) essendo stato evidenziato un fattore di amplificazione F.A. PGA pari a 1,4 oltre a valori del rapporto d'intensità di Housner (S_I/S_{I0}), riferiti allo spettro di risposta in funzione della velocità, per periodi propri del sito (T_0) compresi tra 0,1 - 0,5 sec pari a 1,48, tra 0,5 - 1,0 sec pari a 1,58 e tra 1.0 - 1.5 sec pari a 1,61.

Dovrà essere considerata anche la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Entro le frequenze di interesse ingegneristico non sono stati evidenziati particolari fenomeni di doppia risonanza. Si evidenzia infine che nell'intervallo di frequenze da 1 a 3,5 Hz è stato rilevato il fenomeno d'inversione di velocità che non ha permesso l'individuazione di eventuali picchi. Tale fenomeno potrebbe aver alterato anche la reale ampiezza del picco a 4,6 Hz. Si ritiene pertanto opportuno effettuare, nelle successive fasi, ulteriori indagini geofisiche nel tentativo di chiarire le lacune qui sopra descritte.

Considerato quanto fino ad ora esposto è possibile affermare quanto segue:

- **gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- **si esprime parere favorevole al procedimento in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle conclusioni delle future relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per gli usi in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di Programma tra il Comune di Quattro Castella e la Provincia di Reggio Emilia, finalizzato alla realizzazione di interventi per la risoluzione delle problematiche statiche dei tigli di Via Marconi – SP78 del Capoluogo

Il Dirigente rende noto che, in data 25/9/2020, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Quattro Castella, l'accordo di programma finalizzato alla realizzazione di interventi per la risoluzione delle problematiche statiche dei tigli di Via Marconi – SP78 del Capoluogo.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:45 alle ore 12:45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussefi

COMUNE DI ALTA VAL TIDONE

COMUNICATO

Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto intervento 2014PCIE0014 – Sistemazione del reticolo fognario di Caminata e Costiola nord e adeguamento degli scarichi mediante realizzazione di nuovo impianto di depurazione – Alta Val Tidone (PC) con variante urbanistica alla pianificazione vigente – Avviso di deposito

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta del legale rappresentante della Società IRETI SPA pervenuta tramite posta elettronica certificata in data 03/08/2020 prot. n. 7179, lo Sportello Unico Attività Produttive ha provveduto ad attivare in data 24/9/2020 il procedimento unico, dettato dall'art. 53 comma 2 e seguenti della L.R. 24/2017, per l'approvazione del progetto di Intervento: 2014PCIE0014 – Sistemazione del reticolo fognario di Caminata e Costiola nord e adeguamento degli scarichi mediante realizzazione di nuovo impianto di depurazione – Alta Val Tidone (PC) con variante urbanistica alla pianificazione vigente

A tal fine e per quanto previsto dall'art. 53 comma 6 lett. b) della L.R. 24/2017, si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici vigenti allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Chiunque può prendere visione degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento e ottenere le informazioni pertinenti presso le seguenti sedi:

Ufficio competente: **Area 3 Sportello Unico per le Attività Produttive.**

Responsabile del Procedimento Unico: **Geom. Valorosi Gabriele.**

Ufficio presso il quale prendere visione degli atti del Procedimento Unico:

Area 3 Sportello Unico per le Attività Produttive – Via

Roma n. 28 Loc. Nibbiano, 29010 Alta Val Tidone (PC) - tel. 0523/993715 – 0523993718 **e-mail:** gvalorosi@comunealtavaltidone.pc.it - **p.e.c.:** protocollo@pec.comunealtavaltidone.pc.it

Orario di apertura: dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 11:00

Gli elaborati di progetto sono pubblicati sul sito web: <https://www.comunealtavaltidone.pc.it>;

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017

Si fa presente che l'esame del progetto e del procedimento avverrà ai sensi della L. 241/1990 smi artt. 14 e seguenti e dell'art. 53 della L.R. 24/2017.

IL RESPONSABILE AREA 3
Gabriele Valorosi

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della 2^ variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Si rende noto che il Consiglio Comunale di Baiso, con delibera n. 36 del 30/9/2020, ha proceduto all'adozione, ai sensi degli artt. 4 comma 4 lettera a) 79 comma 1 lettera b) della L.R.24/2017 e ex art 33 L.R.20/2000, della 2^ variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Baiso.

Chiunque può prendere visione della suddetta documentazione, che è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Baiso ed è visionabile per 60 giorni dal 14 ottobre 2020; inoltre la copia cartacea è depositata presso il Servizio Tecnico Progettuale, Piazza della Repubblica n.1 - 1° piano, e può essere visionata liberamente, previo appuntamento, negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro il 12 dicembre 2020 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della documentazione adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in copia con bollo.

La pubblicazione si intende effettuata anche ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, pertanto gli elaborati di RUE sono comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Simone Mangani

COMUNE DI BIBBIANO (REGGIO NELL'EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Sindaco del Comune di Bibbiano (RE) n. 10 del 1/10/2020 prot. 9305 di approvazione del contratto per la realizzazione della strategia di rigenerazione urbana denominata " Riqualficazione del centro abitato di Bibbiano e di Piazza Caduti a Barco di Bibbiano"

Con decreto del Sindaco n. 10 del 1/10/2020 prot. n. 9305 è stato approvato il contratto della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata "Riqualficazione del centro abitato di Bibbiano e di Piazza Caduti a Barco di Bibbiano" sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna con atto RPI/2020/359 del 24/9/2020,

redatto ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000.

Tale decreto denominato "approvazione di contratto della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata "Riqualificazione del centro abitato di Bibbiano e di Piazza Caduti a Barco di Bibbiano" è consultabile al sito Amministrazione trasparente del Comune di Bibbiano sezione – pianificazione e governo del territorio/atti amministrativi.

IL SINDACO
Andrea Carletti

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto Sindacale di approvazione Contratto per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana del "Parco della Resilienza"

Con decreto del Sindaco del 28 settembre 2020 è stato approvato l'Accordo di programma RPI 2020/354 del 23/9/2020 sotto scritto tra Comune di Bologna, Acer e Regione Emilia-Romagna per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana del "Parco della Resilienza".

Tali atti sono consultabili sul sito internet del Comune di Bologna al link: <http://dru.iperbole.bologna.it/pianificazione-governo-territorio/contratto-la-realizzazione-della-strategia-la-rigenerazione-urbana>.

LA CAPO DIPARTIMENTO
Marika Milani

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione della variante grafica al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'area ubicata ad est di via Terracini - parte dell'ambito in trasformazione n. 129 Bertalia - Lazzaretto, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss. mm. e ii, approvato dalla Giunta comunale con deliberazione prog. n. 246/2015 del 20 ottobre 2015 - p.g. n. 313357/2015. Controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Città Metropolitana

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale DG /PRO/2020/ 253, Rep. DG /2020/ 212, PG 384123/2020, nella seduta del 29/9/2020, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante avente per oggetto:

“Variante grafica al piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'area ubicata ad est di Via Terracini - parte dell'ambito in trasformazione n. 129 Bertalia - Lazzaretto, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss. mm. e ii, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione prog. n. 246/2015 del 20 ottobre 2015 - p.g. n. 313357/2015. Controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Città Metropolitana”.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositata presso la Segreteria Generale – Protocollo Generale del Comune di Bologna, via Ugo Bassi, 2 ed i documenti che la costituiscono sono consultabili sul sito web del Comune

di Bologna al seguente link:

<http://dru.iperbole.bologna.it/pianificazione-governo-territorio/variante-grafica-al-pua-di-iniziativa-privata-area-ad-est-di>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesco Evangelisti

COMUNE DI BORE (PARMA)

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 26 SETTEMBRE 2020, N. 33

Declassificazione a relitto stradale tratto di strada comunale in loc. Orsi

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

1) di sdemanializzare il relitto stradale originatosi dalla traslazione della viabilità pubblica in località Orsi, meglio individuato negli elaborati grafici della proposta di frazionamento da sottoporre come atto di aggiornamento al Catasto, allegato alla presente per farne parte integrante;

2) di pubblicare all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi dando atto che nei 30 giorni successivi, gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva l'Amministrazione Comunale;

3) di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Emilia-Romagna per la relativa pubblicazione di 60 giorni nel B.U.R.E.R.

4) di incaricare l'Ufficio Tecnico Comunale per gli adempimenti relativi al perfezionamento dell'atto di permuta.

5) di dare atto che tutte le spese necessarie alla stipula dell'atto notarile, frazionamenti, aggiornamenti catastali, ed ogni altra eventuale spesa derivante dalla pratica è a carico del richiedente sig. Balsani Walter

COMUNE DI BORETTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Sindaco di approvazione Accordo di Programma Approvazione Contratto per la Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata "RAMMENDO URBANO"

Con Decreto del Sindaco Prot. n.7171/2020 del 30/9/2020 è stato approvato l'Accordo di Programma, sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna con atto RPI/2020/358 del 24/9/2020 redatto ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n.267/2000.

Tale Decreto denominato "Approvazione Contratto per la Realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata RAMMENDO URBANO" è consultabile sul sito Amministrazione trasparente del Comune di Boretto – sezione Provvedimenti Organi Indirizzo Politico e Opere pubbliche.

IL SINDACO
Matteo Benassi

COMUNE DI BRISIGHELLA (RAVENNA)

COMUNICATO

Classificazione strade comunali e vicinali nel territorio del comune di Brisighella

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 27/7/2020 il comune di Brisighella ha disposto modificare il tratto delle seguenti strade:

- Strada comunale di Via Monte Visano, individuata al n. 221000000 dell'allegato A della deliberazione del Consiglio comunale n. 45, con la seguente nuova descrizione: "Strada comunale di Via Monte Visano individuata da: via Macello a Ghiozzano, Cà di Bacco, Fontanaccia, Castellaccio fino alla cappella votiva dedicata alla Madonna sita lungo la via Monte Visano da cui si diramano il sentiero pedonale di Visano - Valpiana e la strada vicinale ad uso privato del podere la Valle per un totale di km. 4,00 0.

- Tracciato della strada vicinale indicata nell'allegato B delle deliberazioni 45 e 59, più volte citate, con il numero 31 quale sentiero pedonale (meglio noto come sentiero 505) nel tratto che parte dal bivio della strada comunale Rio Chiè di fronte al podere Canazzeto e arriva alla Via Montecchio, senza passare dalla strada vicinale ad uso privato dei poderi Frontale e Frontalino.

La deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 27 luglio 2020 è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi e precisamente dal 31 luglio 2020 al 17 agosto 2020.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni – opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL CAPO SERVIZIO
Carlo Pazzi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 38 comma 8 L.R. 24/2017

Si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti", il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 38/2018 ha formulato gli indirizzi per la valutazione di rispondenza dell'interesse pubblico delle proposte di accordi operativi avanzate da privati ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017.

A seguito della suddetta deliberazione la società Roda Metalli s.r.l. ha presentato una proposta di accordo operativo che assume valenza ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo, per l'attuazione delle aree ricomprese nell'Ambito APR e DOT-E che è già stato immediatamente depositato sul sito web del Comune di Calderara di Reno ai fini della trasparenza e partecipazione.

Dato atto che a partire dal 3/4/2019 e fino al 3/6/2019 la proposta di accordo citata è stata depositata presso la sede comunale al fine di prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

Dato atto dell'integrazione della proposta, sostitutiva rispetto a quanto presentato, si procede mediante un nuovo deposito presso

la sede comunale dal 14/10/2020 al 13/12/2020 (60 gg), con possibilità di visionare i relativi documenti nell'apposita sezione dedicata del sito web comunale (<http://www.comune.calderara-direno.bo.it/aree-tematiche/urbanistica>) e presentare le proprie osservazioni.

Costituisce elaborato della proposta anche la Relazione di Valsat sulla quale nello stesso termine possono essere presentate le osservazioni.

Ai sensi dell'art. 39, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 la documentazione relativa alla proposta è pubblicata sul sito web del Comune di Calderara di Reno.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Davide Tumiatì

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di variante al P.S.C. e R.U.E., ai sensi dell'articolo a-14-bis della legge regionale 20/2000 s.m.i, per l'ampliamento dello stabilimento ceramico sito in Via Molino n. 1 nel comune di Castellarano presentato dalla ditta NOVABELL S.P.A. Ceramiche Italiane

A seguito della richiesta di variante, ai sensi dell'art. A-14-bis delle L.R. 20/2000 s.m.i., al vigente Piano Strutturale Comunale ed al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Castellarano, presentata in data 2/12/2019 protocolli dal n. 19226 al 19241 dalla ditta NOVABELL S.p.A. - CERAMICHE ITALIANE, inerente l'ampliamento dello stabilimento ceramico identificato al N.C.T. al Foglio n. 58 Mappali n. 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 15 - 23 - 25 - 35 - 95 - 96 - 122 - 123 - 124 - 127 - 128 - 145 - 146 - 171 - 177 - 185 - 186 - 187 - 188 in località Roteglia di Castellarano (RE) in Via Molino n. 1.

Preso atto che in data 1/9/2020, si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi in merito al progetto sopra citato, e che la conferenza stessa si è conclusa con esito positivo.

Il progetto in oggetto è depositato dal 14/10/2020, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Comune di Castellarano sito in Castellarano, Via Roma, n. 7 e può essere consultato sul sito web del Comune di Castellarano al seguente indirizzo:

" <https://www.comune.castellarano.re.it/entra-in-comune/servizi-per-il-cittadino/suap-sportello-unico-edilizia-e-attivita-produttive/edilizia-privata-e-urbanistica/varianti-urbanistiche/2019-variante-psc-e-novabell/elaborati-definitivi> ".

Sul sito web comunale sarà inoltre possibile prendere visione degli ulteriori elaborati inerenti la variante in oggetto relativi al POC stralcio per la realizzazione della rotatoria su via Molino al seguente indirizzo:

"<https://www.comune.castellarano.re.it/entra-in-comune/servizi-per-il-cittadino/suap-sportello-unico-edilizia-e-attivita-produttive/edilizia-privata-e-urbanistica/varianti-urbanistiche/2019-variante-psc-e-novabell/elaborati-poc-stralcio> ".

Entro il 14/12/2020 alle ore 12.00 (primo giorno non festivo dopo il 13/12/2020), gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi d'ufficio e i singoli cittadini, nei confronti dei quali le previsioni del progetto depositato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti

del progetto stesso, anche ai fini della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le predette osservazioni dovranno essere inviate per posta elettronica certificata al seguente indirizzo: egov.castellarano@cert.poliscomuneamico.net.

IL CAPOSETTORE 3
Alessandro Mordini

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Permesso di Costruire n.264/2019 presentato dalla proprietà GATTI S.r.l., ai sensi dell'ex art. A14 bis della Legge Regionale 24 marzo 2000 (procedimento unico L.R. n.24 del 2017 art. 53).

Il Dirigente dello Sportello Unico,

visto il Permesso di costruire n. 264/2020, assunto al Protocollo Generale in data 24 dicembre 2019, presentato dai Legali Rappresentanti della proprietà GATTI S.r.l., per l'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo stabilimento produttivo;

Visto l'art. 53 della L.R. 24 del 2017;

avverte che la suddetta richiesta, unitamente agli elaborati grafici ed allegati è depositata presso la Residenza Municipale – Sportello Unico per l'Edilizia – ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della Legge Regionale 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, per 30 giorni consecutivi, dal giorno 23 settembre 2020 a tutto il 22 ottobre 2020.

Chiunque potrà prendere visione e presentare osservazioni entro il termine delle ore 12.00 del giorno 21 novembre 2020.

IL DIRIGENTE
Umberto Visone

COMUNE DI CREVALCORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di Accordo Operativo (AO) denominato “Limite Ovest” – Articolo 4, comma 1 e Articolo 38, comma 8, L.R. 24/2017 per la definizione della disciplina del lotto AC nell'ambito di Piano Particolareggiato di Iniziativa privata

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 “Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti”, il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 50/2018, variato con successivo atto n. 7/2019, ha formulato gli indirizzi per la selezione delle proposte di accordi operativi per gli interventi previsti dal PSC da attuare in forza dell'art. 4 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 avanzate da privati in conformità all'art. 38 della stessa L.R. 24/2017.

A seguito della suddetta deliberazione la società Immobiliare Forni Srl ha presentato una proposta di Accordo Operativo denominato “Limite Ovest” per l'attuazione di un nuovo Progetto Urbano per il lotto denominato AC (poi C*s) attraverso la realizzazione di n. 6 lotti destinati a edilizia residenziale unifamiliare, senza aumento delle superfici edificabili, comprensivo di opere

di modifica della viabilità urbana. La proposta è stata immediatamente depositata presso la sede del Comune di Crevalcore e nella sezione Trasparenza del sito web istituzionale ai sensi dell'art. 38, comma 6, LR 24/2017 in libera visione al pubblico.

Valutata la conformità della proposta di accordo alla disciplina vigente, la Giunta Comunale con gli atti deliberativi nn. 79 e 91/2020, ai sensi dell'art. 38, commi 7 ed 8, della L.R. 24/2017 e s.m.i., ha dichiarato l'interesse pubblico all'attuazione della proposta di accordo operativo, ha adottato i suoi contenuti così come presentati dal soggetto privato e ha autorizzato il deposito della proposta secondo il procedimento di approvazione dell'Accordo.

Si informa pertanto che la proposta di Accordo Operativo denominato “Limite Ovest” è depositato a fare data dalla presente pubblicazione e per sessanta giorni consecutivi in libera visione al pubblico presso: Comune di Crevalcore, Via Persicetana, n. 226, Area Tecnica – Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP, Responsabile del Procedimento e Garante della comunicazione e della partecipazione: Il Responsabile dell'Area Tecnica – Arch. Elena Melloni.

Il progetto dell'opera è altresì pubblicato integralmente nella sezione Trasparenza del sito web istituzionale del Comune, all'indirizzo:

<http://www.comune.crevalcore.bo.it/lamministrazione/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio>

alla pagina: “ Strumenti urbanistici adottati in corso di approvazione”.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della proposta e può formulare osservazioni, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, inviando documenti in forma digitale allo Servizio Urbanistica del Comune di Crevalcore al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: comune.crevalcore@cert.provincia.bo.it (entro le ore 12.00 del giorno di scadenza del termine). Costituisce elaborato della proposta anche la Relazione di Valsat sulla quale nello stesso termine possono essere presentate le osservazioni.

LA RESPONSABILE AREA TECNICA
Elena Melloni

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Gazzola (PC) e prolungamento del collettore fognario – Avvio Procedimento Unico di cui all'articolo 53 della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24 finalizzato alla localizzazione degli interventi con variazione della vigente pianificazione territoriale, all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

Si comunica che, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Gazzola - amministrazione procedente [Via Roma n. 1 – Gazzola (PC)] è depositato, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, il progetto definitivo dell'opera pubblica di cui in epigrafe, al fine di procedere alla sua approvazione mediante procedimento unico di cui all'articolo 53 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24, previa effettuazione di conferenza di servizi.

Il progetto è altresì pubblicato sul sito web del Comune di Gazzola (www.comune.gazzola.pc.it).

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un nuovo impianto a nord del centro abitato con posa di collettore fognario di adduzione dei reflui verso il medesimo.

A detto progetto è allegato un elaborato indicante le aree da espropriare - insistenti nel Comune censuario di Gazzola - nonché i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, a mente degli articoli 11 (comma 1) e 16 (comma 1), della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n° 37.

Ad avvenuta conclusione della conferenza di servizi **l'efficacia dell'atto di approvazione del progetto dell'opera pubblica in questione comporterà fra l'altro - ai sensi dell'articolo 53, comma 2 lettere b) e c), della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 - la localizzazione dell'intervento con variazione della vigente pianificazione territoriale, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.**

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati, ottenere informazioni e formulare proposte ed osservazioni le quali saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

Si precisa che la presente pubblicazione prende luogo della comunicazione individuale con riferimento ad eventuali proprietari risultanti dai registri catastali ma irreperibili, assenti o defunti - visto l'articolo 19, commi 1 e 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37.

Soggetto proponente l'intervento e promotore dell'espropriazione è la società "IRETI S.p.A." - gestore del Servizio Idrico Integrato

Responsabile del procedimento per la fase di progettazione è il Dott. Ing. Paolo Torassa (IRETI S.p.A.).

Responsabile del procedimento espropriativo è il sottoscritto Dott. in Arch. Jr. Enrico Pietrucci.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enrico Pietrucci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Ripubblicazione, a seguito di presentazione delle integrazioni, dell'avviso di avvenuta pubblicazione e deposito afferente al procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo ASP_AN2.9 LASIE pubblicato nel BURERT n. 36 del 19/2/2020 - Parte Seconda

Ad integrazione della pubblicazione già avvenuta in data 27 maggio 2020 - BUR n. 169 (Parte Seconda) si rende noto che gli elaborati del Piano Urbanistico Attuativo ASP_AN2.9 LASIE sono stati integrati come da richiesta di ARPAE e Città Metropolitana di Bologna.

Gli elaborati di progetto integrati, comprensivi del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica ai fini della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, sono depositati per 60 giorni interi e consecutivi dal **14 ottobre 2020** (data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna) e sono consultabili sul sito web del Comune alla Sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio" e alla Pagina "Sportello Edilizia" all'indirizzo:

https://www.comune.imola.bo.it/sportelloedilizia/pianificazione-urbanistica/pua-piani-urbanistici-attuativi/piano-urbanistico-attuativo-asp_an2-9-lasie-deposito

Le osservazioni, da presentare nell'apposito modulo scaricabile dal sito web del Comune al seguente link:

<https://www.comune.imola.bo.it/sportelloedilizia/modulistica/pianificazione-urbanistica/psc-rue-pua-piani-di-settore-invio-osservazioni>

devono essere trasmesse con posta certificata all'indirizzo PEC: comune.imola@cert.provincia.bo.it o via mail ordinaria all'indirizzo pianificazione.urbanistica@comune.imola.bo.it entro il **14 dicembre 2020**.

Per informazioni relative al procedimento è possibile contattare l'Ufficio Pianificazione al numero 0542 602365 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 o inviando una mail a pianificazione.urbanistica@comune.imola.bo.it.

IL DIRIGENTE
Alessandro Bettio

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione con procedimento unico ex art. 53 della L.R. 24/2017 smi e art. 8 del DPR 160/2010 smi - Soggetti Proponenti: Autodemolizione la Badia S.r.l. - Articolo 53, comma 1 lett. b), comma 2 lett. b), comma 9, L.R. 24/2017

Si avvisa che con determinazione del 5/10/2020 si è conclusa con esito positivo al conferenza di servizi relativa a "Realizzazione di capannone artigianale destinato a deposito giudiziario di veicoli sequestrati" in variante alla pianificazione territoriale vigente.

Ai sensi dell'art. 53 comma 10 della L.R. 24/2017, copia integrale della determinazione e tutti gli atti inerenti il procedimento sono pubblicati sul sito web dell'Ente www.comune.langhirano.pr.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio" - **"Procedimento Unico ai sensi del comma 1, lettera b) art. 53 della L.R. n. 24/2017 per approvazione del progetto di Realizzazione di capannone artigianale destinato a deposito di veicoli sequestrati in variante alla pianificazione territoriale vigente. Richiedente: AUTODEMOLIZIONI LA BADIA S.R.L."** ed è depositata presso la sede del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n.1 per la libera consultazione del pubblico.

La determinazione motivata di conclusione positiva di conferenza di servizi è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di proposta di Progetto (Permesso di Costruire n. 2963/2019) per il diritto di accesso agli atti e presentazione di eventuali osservazioni. Proposta di "Permesso

di costruire in variante urbanistica ai sensi dell'art. A-14 BIS della L.R. 20/2000 - variante al RUE per ampliamento presso lo stabilimento Maserati S.P.A. - Via Ciro Menotti n. 322"
Richiedente: Maserati S.P.A.

Il Responsabile dello Sportello Unico Edilizia e Controlli (SUE) del Comune di Modena,

Premesso che:

La Società Maserati s.p.a., con sede in Modena (MO) Via Ciro Menotti n.322, ha presentato allo Sportello Unico Edilizia e Controlli (S.U.E.) del Comune di Modena:

In data 2/10/2019, domanda Unica ai sensi del DPR n. 160/2010 comprensiva della richiesta di Permesso di costruire assunta al n. 2963/2019 ad oggetto: " Permesso di costruire in variante urbanistica ai sensi dell'art. A-14 BIS della L.R. 20/2000 - variante al RUE per ampliamento presso lo stabilimento Maserati S.P.A. - Via Ciro Menotti n. 322 "; l'intervento si riferisce all'immobile esistente a Modena ubicato in Via Ciro Menotti n. 322, individuato all'Agenzia del Territorio al Foglio 114, Mappale 12, sub. 16 e 22.

Con la Domanda di Permesso di costruire presentata, la Società richiede di procedere in variante agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e successive modifiche e integrazioni.

La Conferenza dei servizi, convocata ai sensi dell'art. A14 Bis della L.R. 20/2000, ha espresso parere favorevole in data 22/9/2020.

Ai sensi del citato art. A14 bis il verbale della conferenza dei servizi con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale, dopo i termini di deposito e presentazione delle osservazioni;

avvisa che gli atti ed elaborati relativi al progetto sono depositati e consultabili sul sito istituzionale - Albo pretorio informatizzato del Comune di Modena (atti del Comune di Modena) - Segreteria Generale, sito liberamente consultabile, ai sensi di legge, **per 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.**

Al seguente link: <http://albopretorio.comune.modena.it/listalpub.view?tiporeg=a>

ed inoltre copia è depositata e consultabile presso:

COMUNE DI MODENA - Settore Ambiente, Edilizia Privata e Attività Produttive - Servizio Trasformazioni Edilizie e Attività Produttive - **Ufficio Sportello Unico Edilizia e Controlli** - Via Santi n. 60, Piano primo - dal lunedì al venerdì dalla ore 10.30 alle ore 12.30 e il lunedì e il giovedì anche dalla ore 14.30 alla ore 17.30, con appuntamento da concordare telefonando al n. tel.: 059/2033600

COMUNE DI MODENA - Settore Pianificazione e Sostenibilità Urbana (Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio) al seguente link:

https://urbanistica.comune.modena.it/new/index_trasparenza.html

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del progetto, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, in forma scritta e modalità digitale, devono essere inviate con Posta Elettronica Certificata (PEC) o semplice Posta elettronica, all'indirizzo (PEC) del Comune di Modena:

comune.modena@cert.comune.modena.it, oppure in forma scritta e modalità cartacea, devono essere indirizzate al Comune di Modena, Ufficio Protocollo Generale e Notifiche, Piazza Grande,16, allegando fotocopia fronte retro di un valido documento di identità.

Le osservazioni devono contenere il seguente oggetto: "OSSERVAZIONI - PdC n. 2963/2019- A14-bis LR. 20/2000-Maserati "

Il Responsabile del procedimento è il geom. Fausto Casini, Responsabile dello Sportello Unico Edilizia e Controlli, del Settore Ambiente edilizia privata ed attività produttive.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fausto Casini

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione, ai sensi dell'art. 32 bis della Legge Regionale 20/2000 di variante normativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Monticelli d'Ongina - Integrazione

Ad integrazione di quanto pubblicato nel BURERT n. 316 del 16/9/2020, si rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 31/7/2020 è stata adottata, ai sensi dell'art. 32 bis della Legge Regionale 20/2000, una variante normativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Monticelli d'Ongina, finalizzata alla modifica dell'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione. Il procedimento è comprensivo della VAL.S.A.T./VAS ai sensi dell'art. 5 c. 6 e 7 della LR 20/2000. La variante al PSC e gli atti relativi alla VAL.S.A.T./VAS sono depositati per 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e sono consultabili su appuntamento presso:

- l'Ufficio Tecnico del Comune di Monticelli d'Ongina - Via Cavaliere di Vittorio Veneto n. 2;

- la Provincia di Piacenza - Servizio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali, Via Garibaldi n. 50, Piacenza.

La documentazione di cui sopra è altresì disponibile per la consultazione sul sito web comunale all'indirizzo "http://www.comune.monticelli.pc.it" nella sezione "Servizi on line" - "Urbanistica" - "Variante PSC art. 23", raggiungibile anche attraverso il collegamento dal sito web della Provincia di Piacenza (www.provincia.piacenza.it - Funzioni aree tematiche - Territorio e Urbanistica - Valutazione ambientale di Piani e Programmi - VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Ai fini del procedimento di valutazione ambientale, l'Autorità procedente è il Comune di Monticelli d'Ongina e l'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Entro 15 giorni dalla data di termine del deposito, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiunque può prendere visione del Rapporto ambientale per la VAS costituito dalla VAL.S.A.T., e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni o proposte potranno essere presentate al Comune di Monticelli d'Ongina - Servizio Urbanistica, Via Cavalieri di Vittorio Veneto n.2, Monticelli d'Ongina (PC), ovvero mediante PEC al seguente indirizzo: comune.monticelli@sintranet.legalmail.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Gianluca Bergonzi

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

Classificazione di una porzione della strada denominata "Strada Alzaia"

Si rende noto che, con Deliberazione della Giunta comunale n. 62 del 20/8/2020 "Riconoscimento dell'uso pubblico della Strada Alzaia a partire dal parcheggio in località "Tinazzo" fino alla località "Ex Frantoio", è stata adottata una modifica alla classificazione delle strade extraurbane comunali e vicinali, inserendo nell'elenco delle Strade Vicinali Extraurbane la nuova "Strada Alzaia", che parte dal parcheggio in località "Tinazzo" e giunge fino alla località "Ex Frantoio", tra i caposaldi segnati dal Mappale 13 del Foglio 9 e fino ad arrivare al Mappale 198 del Foglio 8.

La Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni dal 21/8/2020 al 5/9/2020 affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Nel periodo di pubblicazione e nei successivi 30 giorni non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 35 /94 il provvedimento di classificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Gianluca Bergonzi

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al PRG del Comune di Morciano di Romagna per la correzione di errori materiali contenuti nella tavola di zonizzazione urbanistica D.3.2.m ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. n. 47/1978 e s.m.i. - Adozione

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione della Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 21/9/2020, esecutiva ai sensi di legge, rende noto

- che copia degli atti relativi la variante al PRG per la correzione di errori materiali contenuti nella tavola di zonizzazione urbanistica D.3.2.m ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. n. 47/1978 e s.m.i., così come adottata, saranno depositati per la durata di trenta (30) giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato, presso la locale Segreteria Comunale;

- che per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio;

- che entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo;

- il deposito sarà reso noto al pubblico mediante avviso all'Albo

Pretorio on line del Comune, pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web istituzionale www.comune.morcianodiromagna.rm.it;

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO
Giuseppe Lopardo

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica alla Classificazione Acustica del Comune di Ozzano dell'Emilia - L.R. n. 15 del 9 maggio 2001

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 30/9/2020 è stata adottata la modifica puntuale alla Classificazione Acustica del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Gli atti relativi alla modifica, unitamente agli elaborati cartografici, sono depositati per 60 giorni consecutivi a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso, ossia fino al 13/12/2020, presso il Settore Programmazione del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia - 3° piano Via della repubblica n. 10 - e possono essere visionati liberamente previo appuntamento con il Servizio Assetto del Territorio.

Entro il 14/12/2020, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il comunicato di avvenuta adozione e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati all'Albo Pretorio e sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Maura Tassinari

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Riclassificazione amministrativa di via Del Palazzo a strada comunale e riclassificazione funzionale della stessa e di un tratto della via Marconi a strade di tipo f-bis itinerari ciclopedonali ai sensi del Nuovo Codice della Strada di cui al D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.

Il Responsabile del Settore Programmazione del Territorio rende noto che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 83 del 6/11/2019 si è provveduto alla riclassificazione amministrativa della Via del Palazzo quale strada "comunale" nonché alla classificazione dal punto di vista funzionale della medesima viabilità e di un tratto di Via Marconi quali strade F-bis Itinerari ciclopedonali - ai sensi del Nuovo Codice della Strada di cui al D.Lgs. n. 285/1992 e s.m.i.;
- il provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio comunale per 15 gg consecutivi affinché i soggetti interessati potessero presentare osservazioni limitatamente alla riclassificazione amministrativa di Via del Palazzo;
- dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante il sito istituzionale dell'Ente nonché è stata data specifica comunicazione ai proprietari frontisti di Via del Palazzo;
- nei termini di pubblicazione della delibera e nei successivi 30 giorni è pervenuta una osservazione;

- con deliberazione nr. 59 del 30/9/2020 sono state approvate le controdeduzioni all'osservazione pervenuta nonché confermata – ai sensi dell'art. 2 c. 2 del D.Lgs. 285/1992 e s.m.i. - la classificazione dal punto di vista amministrativo dell'intero sviluppo della viabilità denominata Via del Palazzo quale "strada comunale";
- con la medesima deliberazione nr. 59/2020 è stata confermata – ai sensi dell'art. 2 c. 2 del D.Lgs. 285/1992 e s.m.i. - la classificazione dal punto di vista funzionale dell'intero sviluppo della viabilità denominata Via del Palazzo e del tratto di Via Marconi dal termine dell'esistente pista ciclopedonale parallela alla Via Gino Grandi fino all'incrocio con Via della Grafica, quali strade di tipo F-bis Itinerario ciclopedonale;
- ai sensi del D.P.R. n. 495/1992, il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maura Tassinari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Area Portuale Trattaroli Destra

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 435 del 22/9/2020, P.G. n.167795/2020 del 24/9/2020, è stato approvato il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) AREA PORTUALE TRATTAROLI DESTRA.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Piazza C. Farini n. 21, terzo piano – Ravenna ed è pubblicato nell'apposita sezione del sito internet del Comune "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Fabbri

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione rettifica errore materiale art. 5.9 delle NTA del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Santa Sofia

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 27/7/2020 è stata approvata la correzione dell'errore materiale "eliminazione art. 5.9 "Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio" contenuto nelle NTA della variante RUE del Comune di Santa Sofia approvata con la deliberazione del Consiglio dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana n.33 del 25/7/2018, a seguito di convenzione tra il Comune e l'Unione.

La Delibera CC n. 32 è stata pubblica all'Albo Pretorio online dal 29/7/2020 al 23/8/2020 n. 417/2020.

La modifica al RUE "reintroduzione nell'elaborato NTA dell'art. 5.9 "Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio", è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cinzia Fantini

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Sdemanializzazione/declassificazione di vecchio tracciato stradale e classificazione nuovo tracciato stradale per modifica di percorso della Via Acerboli in loc. San Michele - Santarcangelo di Romagna

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 4/8/2020, questo Ente ha disposto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, la sdemanializzazione/declassificazione di un tratto di strada vicinale denominata "Via Acerboli" individuato nella planimetria allegata alla predetta delibera. Tale declassificazione si è resa necessaria, in quanto il tratto di strada in argomento, risulta da tempo dismesso e non più esistente, perché inglobato in una proprietà privata. Con il medesimo provvedimento è stato inoltre classificato il nuovo tracciato stradale sostitutivo della via Acerboli per modifica di percorso.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.4 della L.R. n. 35/1994. Al presente provvedimento non sono pervenute, nei termini di legge, osservazioni. Si dà atto, ai sensi della normativa sopracitata, che il presente provvedimento di declassificazione e classificazione del nuovo tracciato stradale della via Acerboli, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Urbinati

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 7 SETTEMBRE 2020,
N. 96

Trasferimento da demanio comunale a patrimonio disponibile di un'area sita in località Campiglio Via Borgo Castello, censita al catasto terreni al foglio 18 mappale 406

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1) di approvare, viste le premesse, il trasferimento da demanio comunale a patrimonio disponibile, ai sensi dell'art. 829 comma 2 del Codice Civile, dell'area sita in località Campiglio Via Borgo Castello, identificata al Catasto Terreni del Comune di Vignola Foglio 18 Mappale 406, relitto stradale di superficie catastale pari a mq. 10;

2) di confermare l'attuale destinazione urbanistica "Zona destinata alla viabilità" disciplinata dall'art. 86 del vigente PRG;

3) di dare mandato ai competenti uffici affinché attivino le formali procedure per la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che nei successivi 30 giorni chiunque può presentare motivata opposizione e di trasmetterlo dopo, che sia divenuto esecutivo, alla RER per la sua pubblicazione nel BURERT previa verifica della corrispondenza dei dati catastali coi dati reali per una più esatta determinazione dei confini e, conseguentemente, della superficie;

4) di disporre, alla conclusione del procedimento, l'annotazione della declassificazione nell'inventario dei beni immobili comunali con l'inserimento del bene nell'inventario dei beni immobili del patrimonio disponibile;

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Pianoro - Anno 2020

Il Comune di Pianoro, informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta Comunale n. 69 del 17/9/2020, è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo:pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi, dal 22/9/2020 al 7/10/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DELL'AREA V

Andrea Demaria

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI PIANORO

con popolazione di nr. 17.608 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019) e con nr. 5 (CINQUE) sedi farmaceutiche

Azienda USL di BOLOGNA Distretto di SAN LAZZARO DI SAVENA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA NAZIONALE Numero civico 144

Denominata Farmacia ANTICA FARMACIA DI PIANORO

Cod. identificativo 37 047 148

Della quale è titolare: Società Antica Farmacia di Pianoro del dott. Testori Cesare e C. S.A.S.

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con il Comune di Sasso Marconi fino ad intersecare una linea retta immaginaria che , passando sulla quota più elevata di Monte Mario incrocia la linea retta immaginaria che congiunge la quota più elevata del Monte Gradizza con il confine del Comune di Ozzano passando per la località Poggio di Sotto; detta linea retta immaginaria; dal punto di incrocio delle due linee immaginarie, linea retta immaginaria fino a raggiungere la quota più elevata del Monte Gradizza, da questo punto linea retta immaginaria fino al punto di incontro tra il rio Quercia Buca e la via Zena in località Botteghino Colonna; da questo punto linea retta immaginaria che raggiunge l'incrocio di via Pieve del Pino con la via di Ancognano sul confine con il Comune di Sasso Marconi.

A questa zona così individuata va sottratta la porzione di territorio comunale delimitata dal Ponte della Boaria a nord, da un tratto della via Nazionale e della linea ferroviaria Bologna - Firenze a est, dalla via del Savena in corrispondenza del civico 17/3 a sud e dalla strada di fondovalle (tratti di via Nenni e via Amendola) a ovest. Zona afferente alla sede farmaceutica n. 5 (Pian di Macina)

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE
RASTIGNANO

In VIAA. COSTA Numero civico 58

Denominata Farmacia
DI RASTIGNANO

Cod. identificativo 37 047 189

Della quale è titolare: SOCIETA' FARMACIA DI RASTIGNANO DEI DOTTORI NIZZI MAURO
MARIELENA S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con il Comune di San Lazzaro di Savena fino ad incontrare la via del Farneto Botteghino di Zocca; detta via fino all'incontro con Rio di Quercia Buca; da questo punto linea retta immaginaria che raggiunge l'incrocio di via Pieve del Pino con la via di Ancognano sui confini con il Comune di Sasso Marconi; confini con i Comuni di Sasso Marconi, Bologna e San Lazzaro di Savena fino a raggiungere la via del Farneto- Botteghino di Zocca.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta : PUBBLICA

Ubicata nella FRAZIONE
PIANORO VECCHIO

In VIA NAZIONALE Numero civico 171/2

Denominata Farmacia
COMUNALE LLOYDS PIANORO

Cod. identificativo 37 047 230

Della quale è titolare: Sindaco del Comune di Pianoro

Avente la seguente sede territoriale:

Punto di incrocio tra il confine con il Comune di Sasso Marconi e la linea retta immaginaria che , passando sulla quota più elevata di Monte Mario incrocia la linea retta immaginaria che congiunge la quota più elevata del Monte Gradizza con il confine del Comune di Monterenzio passando per la località Poggio di Sotto; detta linea retta immaginaria; dal punto di incrocio delle due linee immaginarie, linea retta immaginaria fino a raggiungere fino al confine con il Comune di Monterenzio passando per la località Poggio di Sotto, confini con il Comune di Monterenzio , Loiano, Monzuno e Sasso Marconi fino ad intersecare la linea immaginaria sopra descritta .

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- Sede disponibile per privato esercizio da assegnare tramite procedura concorsuale regionale

Ubicata nella FRAZIONE
SAN SALVATORE DI CASOLA (BOTTEGHINO DI ZOCCA)

In VIA
Denominata Farmacia

Cod. identificativo 37 047 240

Della quale è titolare:

Avente la seguente sede territoriale:

Punto di incontro tra il confine del Comune di San Lazzaro di Savena e la via del Farneto Botteghino di Zocca; detta via fino all'incontro con Rio di Quercia Buca e la via Zena in località Botteghino Colonna; da questo punto linea retta immaginaria fino a raggiungere la sommità del Monte Gradizza; da detto punto linea retta immaginaria sino ai confini con il Comune di Ozzano passando per la località Poggio di Sotto; confini con il Comune di Monterenzio, Ozzano, San Lazzaro di Savena fino ad intersecare la via del Farneto- Botteghino di Zocca.

- Allegato elenco, redatto come segue, indicante eventuali farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

Tipologia Esercizio	Denominazione	Ubicazione
Dispensario Farmaceutico Permanente	Dispensario	S. Salvatore di Casola

SEDE FARMACEUTICA NR. 5 RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- Aperta: Privata

Ubicata FRAZIONE
PIAN DI MACINA

In VIA Garganelli Numero civico 13

Denominata Farmacia Pian di Macina

Cod. identificativo 37 047 368

Della quale è titolare: Di Virgilio Rosa e Fabbri Marco (cotitolari)

Avente la seguente sede territoriale:

Porzione di territorio comunale delimitata dal Ponte della Boaria a nord, da un tratto della via Nazionale e della linea ferroviaria Bologna - Firenze a est, dalla via del Savena in corrispondenza del civico 17/3 a sud e dalla strada di fondovalle (tratti di via Nenni e via Amendola) a ovest.

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Predappio per l'anno 2020

Il Comune di Predappio (FC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione della Giunta Comunale n. 103 del 3/9/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 3/9/2020 al 18/9/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.predappio.fc.it/>

IL RESPONSABILE DI AREA
Roberto Battistini



COMUNE DI PREDAPPIO

(insignito del titolo di CITTÀ con D.P.R. 18/07/2006)

Provincia di Forlì – Cesena
Area Socio Produttiva

CONFERMA DELLAPIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI PREDAPPIO - ANNO 2020

(articoli 3 e 4 della L.R. n. 2/2016)

(approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 103 del 03/09/2020)

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI PREDAPPIO

con popolazione di nr. 6.285 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019) e con **nr. 3 sedi farmaceutiche**

Azienda USL della Romagna – ambito di Forlì

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta pubblica

Ubicata nel capoluogo in Piazza Sant'Antonio N. 7

Denominata: Azienda Servizi alla Persona del Forlivese O.P. Piccinini

Cod. identificativo: **40032070**

Della quale è titolare: Azienda Servizi alla Persona del Forlivese O.P. Piccinini

Avente la seguente sede territoriale:

confini con il comune di Castrocaro e Terra del Sole fino ad intersecare una linea retta immaginaria che, passando sulla quota più elevata di monte Testa, raggiunge il punto di incontro dei comuni di Predappio, Civitella di Romagna e Meldola; detta linea immaginaria, confini con il comune di Meldola fino ad intersecare la strada statale n. 9 ter nei pressi di Rocca delle Caminate; da questo punto linea retta immaginaria che raggiunge i confini con il comune di Castrocaro e Terra del Sole passando sulla quota più elevata del monte Agostino; detta linea immaginaria, confini con il comune di Castrocaro e Terra del Sole fino a raggiungere la linea retta immaginaria descritta all'inizio (come definita nella cartografia allegata)

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta privata

Ubicata nella frazione di Fiumana in Piazza Pertini n. 5

Denominata: Del Rabbi della Dott.ssa Billi Anna Maria e c. S.a.s.

Cod. identificativo: **40032071**

Della quale è titolare: Società Farmacia Del Rabbi della Dott.ssa Billi Anna Maria e c. S.a.s.

Avente la seguente sede territoriale:

confini con il comune di Castrocaro e Terra del Sole fino ad intersecare una linea retta immaginaria che, passando sulla quota piu' elevata del monte Agostino, raggiunge i confini con il comune di Meldola nel punto di intersezione con la strada statale n. 9 ter nei pressi di Rocca delle Caminate; detta linea immaginaria, confini con i Comuni di Meldola, Forlì e Castrocaro-Terra del Sole (come definita nella cartografia allegata).

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: TOPOGRAFICO

STATO: aperta privata

Ubicata nella frazione di Predappio Alta in Piazza Cavour n. 16

Denominata: Della Rocca

Cod. identificativo: **40032165**

Della quale è titolare: Dott.ssa Apicella Valeria

Avente la seguente sede territoriale:

confini con il comune di Castrocaro e Terra del Sole fino ad intersecare una linea retta immaginaria che, passando sulla quota più elevata di monte Testa, raggiunge il punto di incontro dei comuni di Predappio, Civitella di Romagna e Meldola; detta linea immaginaria, confini con i comuni di Civitella di Romagna, Galeata, Rocca San Casciano, Dovadola e Castrocaro e Terra del Sole fino ad incontrare la linea retta immaginaria sopra descritta (come evidenziato nella cartografia allegata).

Allegati:

- cartografia
- elenco dispensari

Tipologia Esercizio	Denominazione	Ubicazione
Dispensario permanente (art. 8, comma 4, L..R. n. 2/2016)	Assegnato con delibera G.C. n. 43/2019 a Azienda Servizi alla Persona del Forlivese O.P. Piccinini, titolare sede farmaceutica n. 1	Via S. Francesco D'Assisi n. 33A - frazione San Savino – 47016 Predappio (FC)

COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

L.R. 2/2016, art. 4: "Procedimento di revisione della pianta organica relativa alle sedi farmaceutiche" - Approvazione progetto di conferma della Pianta organica esistente nel Comune di San Martino in Rio - Anno 2020 (Deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 25/6/2020)

Viste le seguenti normative:

- Richiamati l'art. 11 della L. 27/2012 e la Legge 2 aprile 1968 n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico" ed in particolare agli articoli 1,1-bis e 2;

- Vista la L.R. n. 2 del 3/3/2016: "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di presentazioni specialistiche ambulatoriali", in particolare l'art. 4, che prevede che su impulso della Regione, il Comune avvii il procedimento di revisione della propria pianta organica ed elabori un progetto di revisione o di conferma della pianta organica esistente, sulla base dei seguenti criteri:

- Demografico,
- Topografico,
- Urbanistico e del decentramento,

come definiti dalla disciplina statale e che questo progetto di revisione o di conferma acquisisca l'approvazione preventiva dell'Ordine dei Farmacisti e dell'Ausl prima di essere adottato;

- Vista la comunicazione della Regione Emilia-Romagna del 10/1/2020 prot. n. PG/2020/0013541 ad oggetto "Avvio del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie dei comuni della regione Emilia-Romagna – anno 2020 (art. 4 L.R. 2/2016)", registrata al protocollo interno n. 251 del 13/1/2020;

Si informa che con che con atto di Giunta comunale n. 71 del 25 giugno 2020 si è provveduto all'approvazione del progetto di conferma della Pianta Organica esistente delle farmacie nel Comune di San Martino in Rio - anno 2020.

Copia dell'atto di Giunta comunale n. 71 del 25 giugno 2020 ed i rispettivi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria del Comune di San Martino in Rio (RE) - tel: 0522 636714 e reperibili sul sito internet istituzionale del Comune: www.comune.sanmartinoinrio.re.it

IL SINDACO
Paolo Fuccio

ALLEGATO B**PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE
DEL COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO (RE)**

La pianta organica delle farmacie del Comune di San Martino in Rio (RE), con popolazione di nr. 8.126 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2019) e con n.2 sedi farmaceutiche, Azienda Usl di Reggio Emilia, è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 – URBANA

STATO: APERTA – PRIVATA

UBICATA NEL CAPOLUOGO

VIA ROMA N. 46

DENOMINATA “FARMACIA ASCARI DI ASCARI ANNAMARIA E C. SNC”

COD. IDENTIFICATIVO: 35037059

DELLA QUALE E’ TITOLARE:

DOTT.SSA ASCARI ANNAMARIA

AVENTE LA SEGUENTE SEDE TERRITORIALE:**La sede farmaceutica n.1** è così delimitata:

Descrizione confini: A nord con il confine territoriale con il Comune di Correggio e, più specificatamente con gli ambiti agricoli a sud della stesso, con particolare riferimento alla località – frazione geografica denominata San Biagio; ad est con i confini territoriali nei confronti dei Comuni di Correggio (RE) e Campogalliano (MO), anche in questo caso con aree tipicamente rurali, con particolare riferimento alle località Marzano, Panzano e Cantone; a sud con gli ambiti territoriali comunali di cui al proposto punto vendita n.2, nei confronti del quale le linee di demarcazione si configurano da ovest verso est con le strade comunali Via provinciale per Reggio, attraversamento su viadotto del Canale Tresinaro, Via Matteotti, deviazione a destra su Via Rivone, deviazione a sinistra su Via Rubiera, deviazione a destra su Via Roma e percorrenza della stessa strada sino al confine con il Comune di Campogalliano (MO); ad ovest con il confine territoriale nei confronti del Comune di Correggio (RE) e, più specificatamente con il tessuto agricolo a sud dello stesso, con particolare riferimento agli ambiti interessati dall’attraversamento dell’arteria stradale di rango superiore denominata Tangenziale Reggio Emilia-Correggio

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 – URBANA

STATO: APERTA – PRIVATA

UBICATA NEL CAPOLUOGO

VIA RIVONE, N.23 (TEMPORANEAMENTE UBICATA IN VIA RUBIERA N.1/A)

DENOMINATA “FARMACIA SAN MARTINO IN RIO SNC”

COD. IDENTIFICATIVO: 35037206

DELLA QUALE SONO TITOLARI:

DOTT.SSA FARINA CARMELA (cui è affidata la DIREZIONE della farmacia)

DOTT. DI GESU’ ROBERTO MARIA

DOTT. MARINARO GIOVANNI

DOTT.SSA PROVENZANO DONATELLA

COD. IDENTIFICATIVO: 35037206

AVENTE LA SEGUENTE SEDE TERRITORIALE:

La sede farmaceutica nr. 2 è così delimitata:

Descrizione confini: A nord con gli ambiti territoriali comunali di cui alla Farmacia Ascari codice 035037059, nei confronti della quale le linee di demarcazione si configurano da ovest con le strade comunali Via Provinciale per Reggio, attraversamento su viadotto del Canale Tresinaro, Via Matteotti, deviazione a destra su Via Rivone, deviazione a sinistra su Via Rubiera, deviazione a destra su Via Roma e percorrenza della stessa strada sino al confine con il Comune di Campogalliano (MO); ad est con i confini territoriali dei Comuni di Rubiera (RE) e Campogalliano (MO) che nello specifico si configurano con aree tipicamente rurali, con particolare riferimento alle località Panzano e San Faustino; a sud con i confini territoriali dei Comuni di Reggio Emilia e di Rubiera (RE) e, più specificatamente con il tessuto agricolo a nord/est degli stessi, con particolare riferimento alle frazioni geografiche di Castellazzo e San Faustino; ad ovest con il confine territoriale nei confronti dei Comuni di Reggio Emilia e Correggio (RE), anche in questo caso con gli ambiti agricoli a nord/est del primo e sud/est del secondo, con particolare riferimento agli ambiti interessati dall'attraversamento dell'arteria stradale di rango superiore denominata Tangenziale Reggio Emilia-Correggio ed alla frazione geografica di Castellazzo.

Si ritiene opportuno rilevare che sul territorio del Comune di San Martino in Rio non sono presenti farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art.7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici regionali nonché farmacie succursali;

Alla pianta organica viene allegata la cartografia con le circoscrizioni perimetrali delle due sedi farmaceutiche, coincidente con la relativa descrizione letterale, che verrà approvata unitamente col presente atto.

LA RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

ASSETTO DEL TERRITORIO

(Dott.ssa Marialuisa Campani)

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Serramazzone per l'anno 2020

Il Comune di Serramazzone informa che, ai sensi dell'art.4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n.2, con delibera di Giunta comunale n.95 del 31/8/2020, è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 3/9/2020 al 18/9/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.serramazzone.mo.it>

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Montanari

ALLEGATO 1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI SERRAMAZZONI**
con popolazione di nr. 8430 abitanti (dati ISTAT al 07/01/2020) e
con nr. 2 sedi farmaceutiche.

Azienda USL di MODENA - DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - RURALE
STATO:

- aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO
VIA GIARDINI NORD Numero civico 41 - 47 - 49
Denominata Farmacia G.VENTURELLI DI VENTURELLI SERGIO & C SNC
Cod. identificativo 36042066
Della quale è titolare: FARMACIA G.VENTURELLI DI VENTURELLI SERGIO
& C SNC

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI ON IL COMUNE DI MARANELLO FINO AD INCONTRARE LA STRADA
STATALE N. 12 (BRENNERO); DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA
CHE RAGGIUNGE LA STESSA STRADA STATALE N. 12 NEL PUNTO IN CUI
DETTA STRADA INTERSECA IL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO; CONFINI
CON I COMUNI DI PAVULLO NEL FRIGNANO, POLINAO, PRIGNANO SULLA
SECCHIA, SASSUOLO, FIORANO MODENESE E MARANELLO FINO AD INCONTRARE
LA STRADA STATALE N. 12 (BRENNERO).

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - RURALE
STATO:

- aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE DI SAN DALMAZIO
VIA PIAZZA Numero civico 133
Denominata Farmacia SAN DALMAZIO
Cod. identificativo 36042067
Della quale è titolare: DR. PATRIZIA BALDINI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI MARANELLO FINO AD INCONTRARE LA STRADA
STATALE N. 12 (BRENNERO); DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA
CHE RAGGIUNGE LA STESSA STRADA STATALE N. 12 NEL PUNTO IN CUI
DETTA STRADA INTERSECA IL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO; CONFINI
CON I COMUNI DI PAVULLO NEL FRIGNANO, MARANO SUL PANARO E
MARANELLO FINO AD INCONTRARE LA STRADA STATALE N. 12 (BRENNERO).

- Allegati: cartografia delle sedi.

COMUNE DI SORBOLO MEZZANI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della Pianta organica delle farmacie del Comune di Sorbolo Mezzani per l'anno 2020

Il Comune di Sorbolo Mezzani (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 15/9/2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 17/9/2020 al 2/10/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: www.comune.sorbolomezzani.pr.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valter Bertozzi

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

Popolazione: n. 12.788 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019)

Totale sedi farmaceutiche: n. 4

Azienda sanitaria locale: AUSL di Parma - Distretto di Parma

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: • aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Via Italo Focherini N. 11

Denominata: **Farmacia di Sorbolo Snc di Busani dott. Franco & C.**

Cod. identificativo 34037069

Della quale è titolare:

Farmacia di Sorbolo Snc di Busani dott. Franco & C.

Avente la seguente sede territoriale:

PARTENDO DALLA PROIEZIONE DI VIA GRUPPINI SUL CAVO FUMOLENTA SI PROSEGUE LUNGO VIA GRUPPINI, INDI SI COSTEGGIA PIAZZA DELLA LIBERTA', CON IMMISSIONE IN VIA I MAGGIO CHE SI PERCORRE FINO ALL'INCROCIO CON VIA BUOZZI. DA QUI SI PROSEGUE IN DIREZIONE DEL TORRENTE ENZA - SI SEGUE DETTO TORRENTE FINO ALL'IMMISSIONE DEL CANALE CAVO PARMETTA - INDI, SI SEGUE IL CAVO PARMETTA FINO ALL'IMMISSIONE DEL CANALE NAVIGLIO NUOVO - SI PROSEGUE LUNGO CANALE NAVIGLIO FINO AL PONTE DEL GRILLO - SI PROSEGUE DAL PONTE DEL GRILLO, SEGUENDO IL CANALAZZO TERRIERI, FINO AL PONTE IN CORRISPONDENZA DELLA STRADA COMUNALE DI FRASSINARA - SI CONTINUA CON LA CONGIUNGENTE DEL PONTE SUL CANALAZZO TERRIERI DELLA STRADA COMUNALE DI FRASSINARA CON IL PONTE SUL CAVO FUMOLENTA DI VIA TOMBA - SI PROSEGUE LUNGO IL CAVO FUMOLENTA FINO ALLA SUA PROIEZIONE SU VIA GRUPPINI.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: TOPOGRATICO

STATO: • aperta : PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE di Bogolese

In Via Mantova n. 69/71, Bogolese

Denominata: **Farmacia Dr. Pietro Parenti di Parenti Micaela**

Cod. identificativo 34037102

Della quale è titolare: **Dott.ssa Micaela Parenti**

Avente la seguente sede territoriale:

PARTENDO DAL PUNTO D'INCONTRO DELLA SP 62 CON LA STRADA VICINALE DELLA FINE, SI PROSEGUE PER QUESTA SINO AL SUO CONGIUNGIMENTO CON STRADA CERTOSINO - DA QUI SI PROSEGUE LUNGO IL CONFINE COMUNALE CON CORTILE SAN MARTINO, PROSEGUENDO POI LUNGO CANALAZZO TERRIERI FINO AL PONTE SUL GRILLO - SI PROSEGUE DAL PONTE DEL GRILLO, SEGUENDO ANCORA IL CANALAZZO TERRIERI, FINO AL PONTE IN CORRISPONDENZA DELLA STRADA COMUNALE DI FRASSINARA - SI CONTINUA CON LA CONGIUNGENTE DEL PONTE SUL CANALAZZO TERRIERI DELLA STRADA COMUNALE DI FRASSINARA CON IL PONTE SUL CAVO FUMOLENTA DI VIA TOMBA - SI PROSEGUE LUNGO IL CAVO FUMOLENTA FINO AL PONTE POSTO SULLA STRADA COMUNALE DEL BOSCO - DA DETTO PONTE, SI PROSEGUE LUNGO CAVO FUMOLENTA GIUNGENDO ALL'ALTEZZA DELLA PROIEZIONE SU DI ESSO DI CANALETTA MAESTA'. DA QUI SI PROSEGUE FINO ALL'ALVEO DEL TORRENTE ENZA. DA QUI SI PROCEDE LUNGO S.DA CROCE DEI MORTI, FINO ALLA SUA INTERSEZIONE CON SP 62, CHE SI PERCORRE VERSO SUD FINO AL SUO INCONTRO CON S.DA VICINALE DELLA FINE.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: • aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

Via Gramsci N. 58

Denominata: **Farmacia dei Santi Snc**

Cod. identificativo 34037151

Della quale sono titolari: **Dr.ssa Pascariello Dianella e Dr. Lovisetto Mauro**

Avente la seguente sede territoriale:

PARTENDO DALLA PROIEZIONE SUL CAVO FUMOLENTA DELLA CANALETTA MAESTA' SI PROSEGUE LUNGO QUEST'ULTIMA, FINO ALL'ALVEO DEL TORRENTE ENZA. SI PERCORRE DETTO TORRENTE LUNGO IL CONFINE COMUNALE FINO ALL'ALTEZZA DELL'INCROCIO TRA VIA I MAGGIO E VIA BUOZZI. SI PROSEGUE LUNGO VIA I MAGGIO, INDI SI COSTEGGIA PIAZZA DELLA LIBERTA' CON IMMISSIONE IN VIA GRUPPINI, FINO ALLA SUA PROIEZIONE SU CAVO FUMOLENTA- SI PROSEGUE LUNGO CAVO FUMOLENTA IN DIREZIONE SUD FINO ALL'ALTEZZA DI CANALETTA MAESTA' -

Sede Farmaceutica n° 4 RURALE

STATO: • aperta : PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE di Mezzano Inferiore

In S.da Martiri della Libertà n. 69

Denominata : Farmacia S. MARIA DELLE GRAZIE

Identificativo Regionale: 34021052

Della quale è Titolare: Dott.ssa Mariateresa Vecchia

Avente la seguente sede territoriale:

PARTENDO DALL'IMMISSIONE DEL CAVO PARMETTA NEL TORRENTE ENZA, SI SEGUE IL CAVO FINO ALLA SUO INNESTO CON CANALE NAVIGLIO NUOVO – SI PROSEGUE LUNGO CANALE NAVIGLIO FINO AL PONTE DEL GRILLO - DA QUI SI PROSEGUE, SEGUENDO IL CANALAZZO TERRIERI IN DIREZIONE SUD, VERSO LA FRAZIONE CORTILE SAN MARTINO DEL COMUNE DI PARMA, COSTEGGIANDONE I CONFINI, FINO AL RAGGIUNGIMENTO DI VIA ALBERTO MORAVIA DEL COMUNE DI TORRILE - DA QUI SI PROSEGUE LUNGO LA CARRAIA FINO ALL'INTERSEZIONE CON STRADA DEL GRILLO E SI PROCEDE LUNGO DETTA STRADA IN DIREZIONE OVEST FINO ALLA SUA IMMISSIONE IN STRADA SP 72- SI PROCEDE LUNGO STRADA DEL MALCANTONE FINO ALLA SUA INTERSEZIONE CON STRADA SANT'ALESSANDRO, CHE SI PERCORRE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOLO SAN GIOVANNI. DA QUI SI PROSEGUE FINO ALL'IMMISSIONE DI DETTO SCOLO NEL CANALE IRRIGUO ARIANA MAZZABUE E SI PROCEDE FINO AL SUO INNESTO CON SCOLO CARDINALE, PROSEGUENDO LUNGO VIA FONTANELLE, CHE SI PERCORRE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL CAVO PARMETTA- DA QUI SI PROCEDE IN DIREZIONE DELL'ARGINE S. CRISTOFORO, PROSEGUENDO POI LUNGO VIA GRAMSCI FINO ALLA SUA IMMISSIONE IN VIA ARGINE DX DEL PARMA. DA QUI SI PROSEGUE ATTRAVERSANDO IL TORRENTE PARMA E PERCORRENDO VIA ARGINE DX DEL PO, FINO ALLA PROIEZIONE DI DETTA STRADA SULLA SPONDA OPPOSTA DEL PO. SI PROSEGUE LUNGO DETTA SPONDA, SUL LIMITARE DEL CONFINE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA (CASALMAGGIORE). SI PROSEGUE LUNGO IL FIUME PO, FINO AL PUNTO D'INCONTRO DEI CONFINI TRA SORBOLO MEZZANI, VIADANA E BRESCELLO, ALLE COORDINATE GEOGRAFICHE 44922352 N E 10504213. DA QUI SI PROCEDE PERPENDICOLARMENTE, ATTRAVERSANDO IL FIUME PO, FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL TORRENTE ENZA, CHE SI PERCORRE, FINO AL PUNTO DI IMMISSIONE DEL CAVO PARMETTA.

COMUNE DI TERENCEO (PARMA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Terenzo per l'anno 2020

Il Comune di Terenzo (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta Comunale n. 40 del 15/7/2020 è stata adottata la Pianta Organica delle Farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 16/7/2020 al 31/7/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.terenzo.pr.it/notizie/pianta-organica-farmacie-biennio-2020-2022>.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

Dalia Mantelli

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TERENCEO

con popolazione di n. 1.199 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2019) e con n.1 sede farmaceutica.

Azienda USL di Parma

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA N.1 - RURALE

STATO: vacante

Ubicata nel capoluogo oppure nella frazione/località di _____

Solo per le farmacie aperte, indicare:

Via _____ Numero civico ____ Denominata Farmacia _____

Cod. identificativo 34038128

Della quale è titolare: _____

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**

TIPOLOGIA ESERCIZIO (*)	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
Dispensario permanente		Frazione Cassio

(*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale.

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della Conferma della Pianta Organica delle Farmacie – Anno 2020 - Comune di Torrile

Il Comune di Torrile (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 3 marzo 2016 n. 2, dopo aver acquisito i pareri favorevoli dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Parma e del Servizio Farmaceutico Territoriale dell'AUSL di Parma, con Delibera di Giunta Comunale n. 90 del 25/9/2020, immediatamente esecutiva, ha confermato la vigente pianta organica delle farmacie esistenti sul territorio comunale per l'anno 2020.

La Delibera di Giunta Comunale, completa dei relativi allegati, è stata pubblicata e risulta consultabile nella sezione Provvedimenti Organi Indirizzo Politico accedendo al link <https://torrile.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/> oppure nella homepage del sito del Comune di Torrile <http://www.comune.torrile.pr.it/>

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE

Alessia Benecchi

COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

Allegato "A"

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TORRILE

Con popolazione di nr. **7689** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019)
e con nr. 2 sedi farmaceutiche
Azienda USL di PARMA – Distretto Di Parma
È stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA
STATO:

- aperta PRIVATA

Ubicata: IN FRAZIONE SAN POLO
VIA ASOLANA Numero civico 36/1
Denominata Farmacia **CORDERO**
Cod. identificativo 34041070

Della quale è titolare: **DOTT. ALESSANDRO MERLI**

Avente la seguente sede territoriale:

A nord dell'intersezione in sponda dx con il Torrente Parma, segue il confine amministrativo con il Comune di Colorno, ad Est segue il confine amministrativo con i Comuni di Mezzani e Sorbolo, a Sud segue il confine amministrativo con il Comune di Parma fino all'intersezione in sponda dx con il Torrente Parma, a Ovest segue il corso di sponda dx del Torrente Parma fino all'intersezione del confine amministrativo con il Comune di Colorno.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE
STATO:

- aperta: PUBBLICA

Ubicata: IN TORRILE
VIA S. ALLENDE Numero civico 3
Denominata Farmacia **COMUNALE S. BIAGIO**
Cod. identificativo 34041132

Della quale è titolare: **COMUNE**

Avente la seguente sede territoriale:

A Nord dal punto di intersezione con i confini dei Comuni di Colorno e Sissa-Trecasali, segue il confine amministrativo con il Comune di Colorno fino all'intersezione con il punto di uscita del Torrente Parma dal territorio comunale, ad Est segue il corso del torrente Parma fino al punto di immissione nel territorio comunale, a Sud segue il confine amministrativo con il Comune di Parma ed il Comune di Sissa-Trecasali fino al punto di intersezione con i confini dei Comuni di Colorno e Sissa-Trecasali.

[Digitare il testo]

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Revisione biennale pianta organica delle farmacie del Comune di Viano anno 2020. Conferma

Con deliberazione di Giunta comunale n. 63 del 15/9/2020 è stata approvata e confermata in sede di revisione la pianta organica delle farmacie insistenti sul territorio del Comune di Viano comprensiva di planimetria del territorio con i confini analitici.

La suddetta deliberazione di cui sopra è stata pubblicata all'Albo pretorio on line del Comune di Viano dal 20/9/2020 al 5/10/2020 e, per prenderne visione dell'atto o per averne copia è necessario contattare l'Ufficio Segreteria del Comune.

IL CAPOSERVIZIO
Emanuela Fiorini

ALLEGATO 1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI VIANO**

con popolazione di nr. 3325 abitanti (dati ISTAT al ..01/01../2019....) e con nr. 2 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di .SCANDIANO (RE)

è stabilita come segue (riportare le informazioni sottostanti per ciascuna sede presente nel comune):

SEDE FARMACEUTICA NR.1 RURALE

- aperta privata

Ubicata NEL CAPOLUOGO

Solo per le farmacie aperte, indicare:

VIA ..ROMA Numero civico ...4/C

Denominata Farmacia Fontanesi sas

Cod. identificativo .35044085

Della quale è titolare: Farmacia Fontanesi sas di Fontanesi Corrado

Avente la seguente sede territoriale: La farmacia è situata al piano terra del condomio Giardino ubicato a Viano capoluogo Via Roma 4C nel crocevia tra Via Provinciale SP 07 Pratissolo - Felina e Via Roma

I confini della zona di interesse della farmacia di Viano consistono in una linea che attraversa il territorio comunale da nord a sud escludendo quanto già citato per la zona della farmacia di Regnano. Precisamente i confini sono delimitati a ovest dalla località Benale confine comune percorrendo la SP 07 procedendo verso Viano capoluogo fino all'incrocio con località Gargola, Cà Bersano, Vernara, Casella di Viano fino all'incrocio con S. Polo, Via Mamorra , Cà di Caldiano , Campasso fino alle Piane di Tabiano, per proseguire lungo la comunale Fagiano Molinetto fino alla località Faggiano dove confluisce a sinistra la SP 07 fino

alla loc. Fornaci che costituisce il confine del Comune e a destra, per proseguire lungo la SP 07 percorrendo le località Via Minghetta fino all'incrocio con Via Chiesa, Via per san Romano e Via Felegheti fino al confine con Scandiano. Di seguito per tornare sulla SP 07 in loc. La Frana e proseguire fino all'incrocio con Via Cà de Grassi, Via Boiardo, Via Foglianina fino ad arrivare a Viano centro fino all'incrocio a sud con Via Cadonega e nord con Via Roma e Via Ceramica S. Giovanni, Via Boiardo e Via Ariosto.

Il territorio di interesse è delimitato, come descritto sopra, a ovest, a nord dal confine del Comune con il Comune di Albinea a est, con il confine territoriale di Viano e il Comune di Scandiano, a sud per un primo tratto la zona è delimitata dal confine del Comune di Castellarano e il Comune di Baiso

(Riportare dettagliata indicazione topografica utile ad individuare in maniera univoca la circoscrizione - perimetro - della sede farmaceutica)

- Allegare cartografia delle sedi (ad esclusione dei comuni con sede unica in cui la cartografia della sede è quella dell'intero comune)
- La cartografia e la descrizione letterale devono essere coincidenti: ogni punto del territorio deve appartenere ad una sola sede
- Allegare elenco, redatto come segue, indicante eventuali farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

(*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale.

ALLEGATO 1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI VIANO

con popolazione di nr. 3325 abitanti (dati ISTAT Al 01/01/2019) e
con nr. 2 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di SCANDIANO (RE)

è stabilita come segue (riportare le informazioni sottostanti per
ciascuna sede presente nel comune):

SEDE FARMACEUTICA NR.2 VACANTE DI PRIMA ISTITUZIONE

- vacante
- di nuova istituzione (istituita con la presente pianta organica)
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelaionata dal Comune in attesa di apertura
- da assegnare per decentramento

Ubicata NEL CAPOLUOGO oppure nella FRAZIONE/LOCALITA' di REGNANO.

Solo per le farmacie aperte, indicare:

VIA ----- Numero civico -----

Denominata Farmacia -----

Cod. identificativo 35044207

Della quale è titolare: -----

Avente la seguente sede territoriale: Il locale adibito a farmacia è situato in Via Salone n. 4 in loc. Regnano, in adiacenza alla strada provinciale Albinea - Casina SP 63

Il confine tra le due zone di Viano e Regnano consiste in una linea che attraversa il territorio comunale da nord a sud e est; partendo dal confine nord del Comune è individuato dalla strada vicinale ad uso pubblico che collega Cà del Vento con la località Amattone, nei pressi di tale località il confine è tracciato su una strada vicinale che da Amattone giunge sulla SP 89 in loc. Le Piane. Segue poi la SP89 fino all'intersezione con la strada comunale Campovolo che individua il confine per tutta la sua

lunghezza fino all'incrocio della strada comunale di Via Vronco. A questo punto il confine è determinato da Via Vronco fino all'incrocio con la strada vicinale ad uso pubblico di Via Capagnano, che si configura per tutta la sua lunghezza come linea di confine. Dal termine di Via Capagnano il confine tra le due zone è definito dal crinale che attraversa la località di Casella S. Pietro fino a raggiungere il torrente di Rio Dorgola. Tale corso d'acqua si configurerà come confine fino all'intersezione con la SP 98 che diventerà la linea di demarcazione nel confine fino al confine sud del territorio comunale.

Il territorio di interesse è delimitato a est dalla linea di confine, come descritto sopra, a nord con il Comune di Albinea, a nord con il Comune di Albinea, a nord-ovest con il confine territoriale del comune di Vezzano sul Crostolo e sud ovest con il Comune di Casina, a sud il confine della zona è rappresentato dal confine con il territorio del Comune di Baiso.

(Riportare dettagliata indicazione topografica utile ad individuare in maniera univoca la circoscrizione - perimetro - della sede farmaceutica)

- Allegare cartografia delle sedi (ad esclusione dei comuni con sede unica in cui la cartografia della sede è quella dell'intero comune)
- La cartografia e la descrizione letterale devono essere coincidenti: ogni punto del territorio deve appartenere ad una sola sede
- Allegare elenco, redatto come segue, indicante eventuali farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

(*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale.

COMUNE DI VIGARANO MAINARDA (FERRARA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Vigarano Mainarda anno 2020 – L.R. 3 marzo 2016 n. 2

Il Comune di Vigarano Mainarda (Fe), informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. B), della L.R. 3 marzo 2016, n.2, con delibera di Giunta comunale n. 70 del 15/9/2020, è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020, che si allega.

Il suddetto provvedimento è in pubblicazione all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi, dal 18/9/2020 al 3/10/2020 e dal 4/10/2020 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: https://www.comune.vigarano.fe.it/atti_delibere_testi_delibere/

IL VICE CAPO SETTORE
Cristina Cazziari

ALLEGATO 1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI VIGARANO MAINARDA**

con popolazione di nr. **7.583** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2019)
e con nr. **2** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **FERRARA - DISTRETTO OVEST**

è stabilita come segue (*riportare le informazioni sottostanti per
ciascuna sede presente nel comune*):

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

Solo nel caso sia già aperta, specificare se URBANA oppure RURALE
STATO (*indicare una sola delle seguenti opzioni, eliminando le
altre*):

- aperta PUBBLICA
- **aperta PRIVATA**
- vacante
- di nuova istituzione (istituita con la presente pianta organica)
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura
- da assegnare per decentramento

Ubicata NEL CAPOLUOGO oppure nella FRAZIONE/LOCALITA' di

VIGARANO MAINARDA - LOC. VIGARANO PIEVE

Solo per le farmacie aperte, indicare:

VIA **MANTOVA** Numero civico **67**

Denominata Farmacia **LAZZARINI e SIGNORINI SNC**

Cod. identificativo **3802291**

Della quale è titolare:

LAZZARINI E SIGNORINI DI LAZZARINI GIULIANA e SIGNORINI MARIA PIA SNC

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI BONDENO FINO AD INCONTRARE LAVIA TORTIOLA; VIA TORTIOLA FINO ALL'INCROCIO DI VIA PASTA; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE LA S. STATALE N. 496 (VIRGILIANA) NEL PUNTO IN CUI QUEST'ULTIMA VARCA IL CONFINE CON IL COMUNE DI FERARRA; CONFINI CON I COMUNI DI FERRARA E DI BONDENO FINO ALLA VIA TORTIOLA

(*Riportare dettagliata indicazione topografica utile ad*

individuare in maniera univoca la circoscrizione - perimetro - della sede farmaceutica)

- Allegare cartografia delle sedi (ad esclusione dei comuni con sede unica in cui la cartografia della sede è quella dell'intero comune)
- La cartografia e la descrizione letterale devono essere coincidenti: ogni punto del territorio deve appartenere ad una sola sede
- Allegare elenco, redatto come segue, indicante eventuali farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

Tipologia Esercizio (*)	Denominazione	Ubicazione

(*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale.

ALLEGATO 1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI VIGARANO MAINARDA**


con popolazione di nr. **7.583** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2019)
e con nr. **2** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **FERRARA - DISTRETTO OVEST**

è stabilita come segue (*riportare le informazioni sottostanti per ciascuna sede presente nel comune*):

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

Solo nel caso sia già aperta, specificare se URBANA oppure RURALE
STATO (*indicare una sola delle seguenti opzioni, eliminando le altre*):

- aperta PUBBLICA
-  aperta PRIVATA
- vacante
- di nuova istituzione (istituita con la presente pianta organica)
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura
- da assegnare per decentramento

Ubicata **NEL CAPOLUOGO** di **VIGARANO MAINARDA**

Solo per le farmacie aperte, indicare:

VIA **CENTO** Numero civico **145**

Denominata **FARMACIA PASQUALI DEI DOTTORI LORENZA E CLAUDIO CORAINI S.N.C.**

Cod. identificativo: **3802290**

Della quale sono titolari:

CORAINI CLAUDIO ALESSANDRO STEFANO

CORAINI LORENZA

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI BONDENO FINO AD INCONTRARE LA VIA TORTIOLA, VIA TORTIOLA FINO ALL'INCROCIO DI VIA PASTA; DA QUESTO PUNTO IN LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE LA S. STATALE N. 496 (VIRGILIANA) NEL PUNTO IN CUI QUEST'ULTIMA VARCA IL CONFINE CON IL COMUNE DI FERRARA, CONFINE CON I COMUNI DI FERRARA, POGGIO RENATIC, TERRE DEL RENO, BONDENO FINO ALLA VIA TORTIOLA.

(Riportare dettagliata indicazione topografica utile ad individuare in maniera univoca la circoscrizione - perimetro - della sede farmaceutica)

- Allegare cartografia delle sedi (ad esclusione dei comuni con sede unica in cui la cartografia della sede è quella dell'intero comune)
- La cartografia e la descrizione letterale devono essere coincidenti: ogni punto del territorio deve appartenere ad una sola sede
- Allegare elenco, redatto come segue, indicante eventuali farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

Tipologia Esercizio (*)	Denominazione	Ubicazione

(*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale.

COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie del territorio comunale di Vigolzone anno 2020 - Conferma

La Giunta comunale di Vigolzone con proprio atto deliberativo n. 84 del 30/9/2020 ha confermato l'attuale pianta organica delle farmacie.

SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE** DI VIGOLZONE

con popolazione di nr. 4207 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2019) e con nr. 01 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PIACENZA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - RURALE

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

VIA ROMA Numero civico 103

Denominata Farmacia BONGIORNI

Cod. identificativo 33045046

Della quale è titolare: DOTT. MARIO BONGIORNI

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

Il Responsabile del settore Affari Generali

Stefano Favari

f.to digitalmente

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Revisione Biennale Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Zocca - Anno 2020 Conferma - (L.R. n. 2 del 3/3/2016)

Il Comune di Zocca (MO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta Comunale n. 98 del 8 agosto 2020 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2020/2022, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 11/8/2020 al 26/8/2020.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Lucio Fontana

**COMUNE DI ZOCCA***Provincia di Modena*

Via del Mercato, 104 – 41059 Zocca

*Servizio Autonomo Edilizia Privata, Urbanistica, Ambiente,**Attività Produttive e Commercio*

Tel. 059/985723 – Fax 059-985700

E-mail certificata: comunezocca@cert.comune.zocca.mo.it

PROT. 1964

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI ZOCCA (MO)

Con popolazione di n. 4.583 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2019) e con n. 2 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Modena Distretto di Vignola

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO in VIA DEL MERCATO N. 2

Denominata FARMACIA TONIONI DELLA DR.SSA TONIONI ROBERTA & C. S.N.C

Cod. identificativo: 36047097

Della quale è titolare la società FARMACIA TONIONI DELLA DR.SSA TONIONI ROBERTA & C. SNC

Avente la seguente sede territoriale:

LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANDO SULLE CIME DEI MONTI ALBANELLO E CERPIGNANO, RAGGIUNGE IL CONFINE CON IL COMUNE DI VERGATO DA UN LATO ED IL CONFINE CON IL COMUNE DI GUIGLIA DALL'ALTRO LATO; CONFINI CON I COMUNI DI GUIGLIA, PAVULLO, MONTESE, CASTEL D'AIANO E VERGATO FINO A INTERSECCARE LA LINEA RETTA IMMAGINARIA SOPRA DESCRITTA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE DI MONTOMBRARO in VIA S. CARLO N. 212

Denominata FARMACIA SAN CARLO DI BERNARDI DR.SSA ILARIA

Cod. identificativo: 36047133

Della quale è titolare la Dr.ssa ILARIA BERNARDI

Avente la seguente sede territoriale:

LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANDO SULLE CIME DEI MONTI ALBANELLO E CERPIGNANO, RAGGIUNGE IL CONFINE CON IL COMUNE DI VERGATO DA UN LATO ED IL CONFINE CON IL COMUNE DI GUIGLIA DALL'ALTRO LATO; CONFINI CON I COMUNI DI GUIGLIA, CASTELLO DI SERRAVALLE, SAVIGNO E VERGATO FINO A INTERSECCARE LA LINEA RETTA IMMAGINARIA SOPRA DESCRITTA.

Zocca, 17 Febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Lucio Fontana
(documento firmato digitalmente)

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie di Zola Predosa ex L.R. 2/2016. Conclusione del procedimento

In data 23 settembre 2020 la Giunta comunale del Comune di Zola Predosa ha adottato la deliberazione n. 89 avente ad oggetto: "Pianta organica delle farmacie di Zola Predosa ex L.R. 2/2016. Conclusione del procedimento".

IL DIRETTORE
Nicoletta Marcolin

Comune di Zola Predosa



PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DI ZOLA PREDOSA

La Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Zola Predosa con n. 19.015 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2019) e con n. 5 sedi farmaceutiche - Azienda USL di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno è stabilita come segue:

Sede farmaceutica n. 1 - Urbana

Istituita con criterio demografico

Stato: aperta - privata

Ubicata nel Capoluogo

In via Risorgimento n. 232

Denominata: Farmacia Legnani

Codice identificativo: 37 060 143

Titolare: Società Farmacie Associate Legnani dei dottori Legnani Andrea e Astorre snc
Sede territoriale: punto di incontro delle vie Pirandello e Risorgimento, linea perpendicolare fino all'incrocio con l'asse attrezzato, detto asse in direzione ovest fino all'intersezione con la Via Rigosa; direzione nord fino al confine col Comune di Bologna; direzione ovest lungo la linea di confine fino all'intersezione immaginaria col torrente Lavino; direzione sud seguendo l'alveo del torrente Lavino fino all'intersezione con l'asse attrezzato S.P.569; direzione sud linea immaginaria fino all'intersezione con la ferrovia Casalecchio Vignola; direzione ovest lungo detta ferrovia fino all'intersezione con Via Albergati; direzione sud per tutta la Via Albergati fino all'intersezione con F.lli Bandiera; direzione est Via F.lli Bandiera fino all'intersezione con Via Predosa; direzione sud lungo la Via Predosa fino all'intersezione con Villa Giulia, proseguendo con linea perpendicolare in direzione sud-est fino all'incrocio col torrente Lavino, linea immaginaria in direzione est fino ad incrociare nuovamente la via Predosa, detta via fino al confine con il Comune di Monte San Pietro, confini con il Comune di Monte San Pietro fino all'incrocio della via Carrani con la via Valle, detta via fino all'incrocio con la via Gesso, detta via fino all'incrocio con via Pirandello, detta via fino al punto di incontro delle vie Pirandello e Risorgimento.

Sede farmaceutica n. 2 - Rurale

Istituita con criterio demografico

Stato: aperta - privata

Ubicata nella Frazione di Ponte Ronca

In via Matilde di Canossa n.1

Denominata: Farmacia Ghironda

Codice identificativo: 37 060 210

Titolare: Società Farmacia Ghironda di Luca e Andrea Venturelli snc
Sede territoriale: punto di incontro della via Risorgimento con i confini del Comune di Valsamoggia - località Crespellano e Monte San Pietro, da detto punto direzione sud confini del Comune di Monte San Pietro fino all'incrocio con la via Predosa, linea immaginaria

Comune di Zola Predosa
Piazza della Repubblica 1 - 40069 Zola Predosa
tel 051.61.61.615
www.comune.zolapredosa.bo.it
nmarcolin@comune.zolapredosa.bo.it
codice fiscale 01041340371 partita iva 00529991200

perpendicolare con direzione da sud a nord - est fino al confine con il Comune di Anzola dell'Emilia (località Lavino di Mezzo), confine dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Valsamoggia (località Crespellano) fino al punto di incontro della via Risorgimento con i confini dei Comuni di Valsamoggia (località Crespellano) e Monte San Pietro.

Sede farmaceutica n. 3 - Urbana

Istituita con criterio demografico

Stato: aperta - privata

Ubicata nel Capoluogo

In via Risorgimento n. 163/1

Denominata: Farmacia di Zola della dr.ssa Francesca Gandolfi

Codice identificativo: 37 060 219

Titolare: dott.ssa Francesca Gandolfi

Sede territoriale: punto di incontro fra le vie Risorgimento e Predosa, detta via fino al civico 69 (Villa Giulia) proseguendo con linea perpendicolare in direzione sud-est fino all'incrocio col torrente Lavino, linea immaginaria in direzione sud-ovest fino ad incrociare nuovamente la via Predosa, linea immaginaria perpendicolare con direzione da sud a nord-est fino al confine con il Comune di Anzola dell'Emilia (località Lavino di Mezzo), confine dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna fino all'incrocio con via Morazzo, linea immaginaria perpendicolare con direzione sud - ovest segue il corso del torrente Lavino fino al punto di incontro fra le vie Risorgimento e Predosa.

Sede farmaceutica n. 4 - Rurale

Istituita con criterio demografico

Stato: aperta - privata

Ubicata nella Frazione di Riale

In via Risorgimento n. 41/a

Denominata: Farmacia Angelini

Codice identificativo: 37 060 328

Titolare: dott. Stefano Angelini

Sede territoriale: punto di incontro del confine con il Comune di Casalecchio di Reno con l'asse attrezzato, detto asse in direzione ovest, fino all'incrocio con a linea immaginaria perpendicolare con la via Pirandello, detta via sino all'incrocio con la via Gesso, detta via fino all'incrocio con la via Valle, detta via fino all'incrocio con la via Carrani, da detto punto linea perpendicolare immaginaria sino a raggiungere il confine con il Comune di Sasso Marconi, confini con il Comune di Sasso Marconi e Casalecchio di Reno fino a raggiungere il punto di incontro con l'asse attrezzato.

Sede farmaceutica n. 5 - Urbana

Istituita con criterio demografico

Stato: non assegnata

Ubicata nel Capoluogo - Area industriale

In via

Denominata:

Codice identificativo: 37 060 352

Titolare:

Sede territoriale: punto di incontro del confine con il Comune di Bologna con la via Morazzo, direzione sud Via Rigosa fino all'intersezione con Asse attrezzato, detto asse in direzione est fino al punto di incontro con il confine del Comune di Casalecchio di Reno, confini con i Comuni di Casalecchio di Reno, Bologna fino al punto di incontro con via Morazzo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA

DGR 722/2020 – Cod. 2B2A711 - Lavori di manutenzione straordinaria della rete minuta nel territorio del Comune di Parma per la riduzione delle portate al colmo del Cavo Maretto - Primo stralcio - Deposito del progetto definitivo degli interventi di manutenzione straordinaria della rete minuta per la riduzione delle portate al colmo del Cavo Maretto con effetto di variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Parma e Collecchio. Art. 16 bis, L.R. 19 Dicembre 2002 n. 37 ss.mm

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2, e 16 bis della Legge Regionale 19/12/2002 n. 37, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Coordinamento Interventi urgenti e Messa in sicurezza – Strada Garibaldi, n. 75 – Parma - tel. 0521/788711 - PEC: STPC.interventiurgenti@postacert.regione.emilia-romagna.it - E-mail: STPC.interventiurgenti@regione.emilia-romagna.it

avvisa dell'avvenuto deposito, presso la sede del Servizio del progetto definitivo dei lavori "DGR 722/2020 – Cod. 2B2A711 - Lavori di manutenzione straordinaria della rete minuta nel territorio del Comune di Parma per la riduzione delle portate al colmo del Cavo Maretto - Primo stralcio", la cui approvazione da parte dell'Organo Competente comporterà effetto di variante urbanistica, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di Pubblica Utilità indifferibilità ed urgenza dell'opera/intervento.

Il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dott. Ing. Gabriele Alifracco.

Al progetto è allegata l'indicazione delle aree da espropriare, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione di cui all'art. 16, comma 1, della Legge Regionale 19/12/2002 n. 37.

Il progetto è depositato presso la sede del Servizio Coordinamento Interventi urgenti e Messa in sicurezza – Strada Garibaldi, n. 75 – Parma - per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse e può essere visionato previo appuntamento dal Lunedì al Venerdì nei seguenti orari: 9.00 – 12.30.

Chiunque può presentare osservazioni entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, tali osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Alifracco

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio del "MET. DERIVAZIONE PAVULLO – DERIVAZIONE MONTECENERE – 2° DER. CASTELVETRO-PAVULLO ISPEZIONABILITÀ CON PIG – DER. PAVULLO NORD 4102298 E ALL. FORGIA RIFACIMENTO A 64 BAR ED OPERE CONNESSE E RELATIVE DISMISSIONI", nei Comuni di San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo

Rangone, Castelvetro di Modena, Marano sul Panaro e Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena. Avviso di deposito

L'autorità competente, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n. 472/L, ai sensi della LR 37/2002 e smi nonché del DPR 327/2001 come modificato dal DLgs 330/2004, avvisa che la ditta Snam Rete Gas Spa, con sede legale in Piazza Santa Barbara n.7, San Donato Milanese, ha presentato domanda in data 4/9/2020, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto denominato "Met. Derivazione Pavullo – Derivazione Montecenero -2° Der. Castelvetro-Pavullo ispezionabilità con PIG – Der. Pavullo Nord 4102298 a All. Forgia rifacimento a 64 bar ed opere connesse e relative dismissioni", che interessa i Comuni di San Cesario, Spilamberto, Marano sul Panaro, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Pavullo nel Frignano, in Provincia di Modena.

Per le opere in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il proponente dichiara che l'autorizzazione dell'opera comporta variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Marano sul Panaro, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena e Pavullo nel Frignano (MO) e che l'impianto è inserito nel quadro complessivo degli interventi "Programmazione annuale" trasmesso ai sensi della L.R. 26/2004 – art. 1.

L'infrastruttura interesserà le seguenti particelle catastali:

Comune di San Cesario sul Panaro - Fogli o 15 - Mappali 35, 89, 91

Comune di Spilamberto – Foglio 10 – Mappali 132, 115, 116, 137

Comune di Castelnuovo Rangone – Foglio 28 – Mappali 223, 507

Comune di Castelvetro di Modena – Foglio 5 – Mappali 238, 239, 240, 241, 242, 266; Foglio 42 – Mappali 209, 211

Comune di Marano sul Panaro – Foglio 24 – Mappali 104, 105, 106; Foglio 23 – Mappali 125, 126, 152, 153

Comune di Pavullo nel Frignano – Foglio 5 – Mappali 181, 184, 202, 203, 204, 209, 240, 242, 243, 287, 288, 289, 579, 635, 636, 637, 639, 640, 691, 724, 726, 734, 801, 802, 825; Foglio 13 – Mappali 67, 88; Foglio 24 – Mappali 329; Foglio 99 – Mappali 120; Foglio 25 – Mappali 125, 168, 169, 173, 208, 209, 210, 217, 218, 219, 233, 269, 271, 273, 275, 276, 372, 377, 383, 398, 668, 692,

Come disposto dall'art.52-quater del DPR 327/2001, l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990.

Ai sensi dell'art.36-ter della LR 20/2000 e dell'art.14-ter della L. 241/1990, l'approvazione del progetto definitivo sostituisce ogni autorizzazione, concessione, nulla osta parere o atto di assenso comunque denominato, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi della dichiarazione ex art.31 del DLgs 164/2000, sono

depositati, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso:

- Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n. 472/L (previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059 433933);
- Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Servizio Urbanistica
- Comune di Spilamberto (MO), Ufficio Urbanistica
- Comune di Marano sul Panaro (MO), Servizio Urbanistica
- Comune di Castelnuovo Rangone (MO), Ufficio Edilizia
- Comune di Castelvetro di Modena (MO), Servizio Urbanistica
- Comune di Pavullo nel Frignano (MO), Servizio Urbanistica.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), Via Giardini n. 472/L, 41124 Modena, entro 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 52 quater, comma 4, del DPR 327/2001, il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di sei mesi decorrenti dal giorno 4/9/2020, data di presentazione dell'istanza completa degli elementi essenziali. I termini possono essere sospesi, per una sola volta, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Il responsabile del procedimento è il Tecnico Esperto titolare di I.F. del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, Dott. Richard Ferrari.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
Richard Ferrari

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/2003, L.R. 37/2002 E L.R.10/2003 - Istanza di modifica dell'autorizzazione rilasciata con permesso di costruire del Comune di Alfonsine n. 5 del 16/7/2010 Prot. 6680 e ss.mm.ii., riguardante un impianto a fonte rinnovabile (fotovoltaico) della potenza di 954,09 KWP, sito in comune di Alfonsine Via Torretta snc e potenziamento del relativo elettrodotto di connessione a 15 KV di E-DISTRIBUZIONE, nei comuni di Alfonsine e Lugo (RA) presentato dalla Società VRD 13 S.R.L.

Si rende noto che la Società VRD 13 S.r.l., con sede legale in Piazza Manifattura n.1 - 38068 Rovereto (TN) - P.IVA/Codice fiscale 02372660395 (titolare dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "fotovoltaico" di potenza elettrica pari a 954,09 kWp autorizzato con Permesso di Costruire del Comune di Alfonsine n. 5 del 16/7/2010 Prot. 6680 e ss.mm.ii.), sito in Comune di Alfonsine via Torretta snc, ha depositato presso questa ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, la documentazione tesa a superare i motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., emersi nel corso della Conferenza dei Servizi decisoria del 20/3/2020, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 28/2011 e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, per la modifica dell'autorizzazione attualmente vigente, con note acquisite ai

protocolli PG 2020/127672, PG 2020/127676, PG 2020/127680 del 7/9/2020 e PG 2020/135428 del 21/9/2020.

La modifica ai fini del superamento dei motivi ostativi all'autorizzazione vigente riguarda l'impianto fotovoltaico di potenza di 954,09 kWp, sito in Comune di Alfonsine, Via Torretta snc e la ricostruzione e il potenziamento del tratto di linea elettrica esistente a 15 kV di e- distribuzione che si estende tra le cabine "Santerno" n.10528, "Rotaccio" n. 37094 e "Ghetto" n. 37013 con sostituzione dei conduttori nudi ad oggi presenti e conseguente demolizione di circa 2,100 km di linea elettrica aerea in conduttori nudi, di 27 sostegni e di circa 0,025 km di linea in cavo interrato. Il progetto dell'elettrodotto prevede inoltre la realizzazione di una nuova linea lunga circa 1,270 km in cavo elicordato aereo 3x150+50Y e circa 0,910 km in cavo sotterraneo 3x1x185 mm2 in alluminio. Gli attraversamenti del Fiume Santerno, della S.S. 16 "ADRIATICA" al km 123+510, della Strada Comunale Reale Lavezzola e del Canale di Bonifica "Destra Reno" sono previsti in cavo sotterraneo utilizzando la tecnica TOC. Questa soluzione prevede l'installazione di 16 nuovi sostegni. Il tracciato interesserà i comuni di Alfonsine e Lugo in provincia di Ravenna.

Il proponente, relativamente al progetto di potenziamento e rifacimento della linea elettrica MT, come da preventivo di connessione modificato di e-distribuzione Codice Rintracciabilità n. 223479748 ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità e l'avvio della procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle seguenti particelle interessate dall'elettrodotto:

Comune di Alfonsine, Foglio 25, particelle 107 e 108; Foglio 34, particelle 10, 29, 32, 65, 66, 133, 140, 160, 203, 229, 238, 241, 242, 245, 269, 277, 326, 327, 330, 331;

Comune di Lugo, Foglio 1, particelle 41, 144, 33, 137; Foglio 5, particelle 1, 2, 186, 245, 246; Foglio 6, particelle 125, 130, 136, 156; Foglio 14, particella 551.

In merito alle interferenze con opere speciali l'elettrodotto attraverserà il Fiume Santerno, il Canale di bonifica a Destra di Reno, la S.S. n.16 al km 123+510, la S.P. n.39 al km 0+065 in oltre sono state individuate interferenze con linee di telecomunicazione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/03 e degli artt. 8-11-15 della L.R. 37/2002, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, stante la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Le servitù verranno costituite in conformità al R.D. n. 1775/1933 "T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e alla vigente normativa in materia di espropri (D.P.R. 327/2001 e L.R. 37/2002).

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/2003, il rilascio dell'autorizzazione predetta comporta variante agli strumenti urbanistici dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per i Comuni di Alfonsine e di Lugo; l'autorizzazione unica comprenderà e sostituirà tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assenti comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Il procedimento amministrativo è di competenza del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE - Sezione di Ravenna, Responsabile del procedimento Dott.ssa Gagliardi Antonella. La competenza per il rilascio della determina di autorizzazione è della dirigente Dott.ssa Daniela Ballardini.

Gli originali dell'istanza presentata, dei documenti allegati e

del piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento e le integrazioni presentate resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16 L.R. 37/2002) presso l'Ufficio Energia del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna di ARPAE - Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA) per un periodo di sessanta (60) giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna di ARPAE (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aora@cert.arpa.emr.it).

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 90 giorni dalla data dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini del procedimento amministrativo di modifica per effetto della presente pubblicazione e per eventuali richieste d'integrazioni.

L'autorità espropriante è individuata ai sensi dell'art. 6, Comma 1 bis della Legge Regionale n. 37 del 19/12/2002.

LA DIRIGENTE DI ARPAE SAC DI RAVENNA
Daniela Ballardini

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CE-
SENA)

COMUNICATO

Oggetto: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto"

Il Dirigente del Settore, in conformità all'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avvisa che con decreto Numero Progressivo 8 del 9/7/2020 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dalla realizzazione del progetto di: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto" come segue:

Proprietario: Bragagni Giancarlo

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Verghereto, Foglio 93, Particelle n. 24,25,26,27 in parte per un totale di circa 2.422 mq.

Indennità provvisoria di espropriazione determinata per l'area sopradescritta è pari a € 1.211,00 (art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Al proprietario che condividerà, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., l'indennità provvisoria come sopra quantificata, quest'Amministrazione provvederà (art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i.) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, ed il successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute

presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Lucchi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CE-
SENA)

COMUNICATO

Oggetto: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto"

Il Dirigente del Settore, in conformità all'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avvisa che con decreto Numero Progressivo 9 del 9/7/2020 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dalla realizzazione del progetto di: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto" come segue:

Proprietario: Bragagni Graziano

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Verghereto, Foglio 93, Particelle n. 66 in parte per un totale di circa 1.293 mq.

Indennità provvisoria di espropriazione determinata per l'area sopradescritta è pari a € 647,00 (art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Al proprietario che condividerà, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., l'indennità provvisoria come sopra quantificata, quest'Amministrazione provvederà (art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i.) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, ed il successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Lucchi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CE-
SENA)

COMUNICATO

Oggetto: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto"

Il Dirigente del Settore, in conformità all'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avvisa che con decreto Numero Progressivo 10 del 9/7/2020 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dalla realizzazione del

progetto di: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto" come segue:

Proprietario: Bergamaschi Anna, Esposito Marco, Nuti Antonetta, Nuti Massimo, Piccini Brunella Paola, Piccini Livio, Piccini Luisa.

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Verghereto, Foglio 93, Particelle n. 556 in parte per un totale di circa 1.290 mq.

Indennità provvisoria di espropriazione determinata per l'area sopradescritta è pari a € 645,00 (art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Al proprietario che condividerà, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., l'indennità provvisoria come sopra quantificata, quest'Amministrazione provvederà (art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i.) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, ed il successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Lucchi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Oggetto: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto"

Il Dirigente del Settore, in conformità all'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avvisa che con decreto Numero Progressivo 11 del 9/7/2020 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dalla realizzazione del progetto di: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto" come segue:

Proprietario: Ciuccoli Annunziata

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Verghereto, Foglio 93, Particelle n. 65 in parte per un totale di circa 382 mq.

Indennità provvisoria di espropriazione determinata per l'area sopradescritta è pari a € 192,00 (art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Al proprietario che condividerà, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., l'indennità provvisoria come sopra quantificata, quest'Amministrazione provvederà (art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i.) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, ed il successivo

saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Lucchi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Oggetto: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto"

Il Dirigente del Settore, in conformità all'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avvisa che con decreto numero progressivo 12 del 9/7/2020 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dalla realizzazione del progetto di: "Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto" come segue:

Proprietario: Piccini Franco

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Verghereto, Foglio 93, Particelle n. 60 e 61 in parte per un totale di circa 748 mq.

Indennità provvisoria di espropriazione determinata per l'area sopradescritta è pari a € 375,00 (art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Al proprietario che condividerà, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., l'indennità provvisoria come sopra quantificata, quest'Amministrazione provvederà (art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i.) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, ed il successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Lucchi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Oggetto: “Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto”

Il Dirigente del Settore, in conformità all’art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avvisa che con decreto Numero Progressivo 13 del 9/7/2020 è stata determinata l’indennità provvisoria d’esproprio secondo i criteri dettati dall’art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dalla realizzazione del progetto di: “Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto” come segue:

Proprietario: Guerra Romano

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Verghereto, Foglio 93, Particelle n. 18, 137, 139 in parte per un totale di circa 314 mq.

Indennità provvisoria di espropriazione determinata per l’area sopradescritta è pari a € 157,00 (art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Al proprietario che condividerà, ai sensi dell’art. 20, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., l’indennità provvisoria come sopra quantificata, quest’Amministrazione provvederà (art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i.) a corrispondergli un acconto pari all’80% dell’indennità provvisoria accettata, ed il successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell’art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., proporre opposizione per l’ammontare dell’indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l’Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Lucchi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Oggetto: “Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto”

Il Dirigente del Settore, in conformità all’art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avvisa che con decreto Numero Progressivo 14 del 9/7/2020 è stata determinata l’indennità provvisoria d’esproprio secondo i criteri dettati dall’art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dalla realizzazione del progetto di: “Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto” come segue:

Proprietario: Nuti Angeli Graziella e Nuti Angeli Maria Pia

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Verghereto, Foglio 93, Particelle n. 581, 516 in parte per un totale di circa 189 mq.

Indennità provvisoria di espropriazione determinata per l’area sopradescritta è pari a € 6.598,00 (art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Al proprietario che condividerà, ai sensi dell’art. 20, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., l’indennità provvisoria come sopra quantificata, quest’Amministrazione provvederà (art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i.) a corrispondergli un acconto pari all’80% dell’indennità provvisoria accettata, ed il successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell’art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., proporre opposizione per l’ammontare dell’indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l’Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Lucchi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Oggetto: “Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto”

Il Dirigente del Settore, in conformità all’art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avvisa che con decreto Numero Progressivo 15 del 9/7/2020 è stata determinata l’indennità provvisoria d’esproprio secondo i criteri dettati dall’art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i. per le aree interessate dalla realizzazione del progetto di: “Tratto di strada comunale in località Ville di Montecoronaro in Comune di Verghereto” come segue:

Proprietario: Nuti Fiorella

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Verghereto, Foglio 93, Particelle n. 330 in parte per un totale di circa 70 mq.

Indennità provvisoria di espropriazione determinata per l’area sopradescritta è pari a € 36,00 (art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Al proprietario che condividerà, ai sensi dell’art. 20, comma 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., l’indennità provvisoria come sopra quantificata, quest’Amministrazione provvederà (art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i.) a corrispondergli un acconto pari all’80% dell’indennità provvisoria accettata, ed il successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell’art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., proporre opposizione per l’ammontare dell’indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l’Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria

Territoriale dello Stato di Bologna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Lucchi

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Completamento della ciclovia del Torrente Pisciatello e tratti di cucitura ed integrazione delle piste ciclabili esistenti a Cesenatico – Decreto di esproprio ai sensi dell'art.20 comma 14 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001, n.327

- Con i decreti sotto indicati in data 28/9/2020, è stata disposta a favore del Comune di Cesenatico e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

1) A.A., decreto n.33599, Foglio 36 particelle 813 (mq.42) 805 (mq.530) indennità € 4.004,00

2) A.E. e Z.D., decreto n.33601, Foglio 36 particella 803 (mq.397), Foglio 37 particella 659 (mq.144) 595 (mq.1124) indennità € 12.232,87

3) B.P. e F.P., decreto n.33608, Foglio 37 particella 654 (mq.1279) indennità € 15.859,60

4) B.M. decreto n.33602, Foglio 37 particelle 656 (mq.959) 661 (mq.49) indennità € 3.225,60

5) C.C., C.P.,G.T., Z.S., decreto n.33603, Foglio 20 particella 1137 (mq.1379) indennità € 12.411,01

6) C.M. e C.M., decreto n.33604, Foglio 29 particella 335 (mq.48) indennità 153,60

7) C.M., decreto n.33606, Foglio 29 particelle 340 (mq.44) 343 (mq.484) 342 (mq.12) indennità € 5.830,00

8) G.L. e V.E., decreto n.33609, Foglio 36 particelle 120 (mq.19) 661 (mq.377) indennità € 1.339,40

9) G.E., decreto n.33610, Foglio 29 particelle 338 (mq.309) 337 (mq.125) 288 (mq.102) 291 (mq.24) 292 (mq.1241) 69 (mq.228) 60 (mq.884) indennità € 12.334,60

10) L.A., decreto n.33611, Foglio 29 particelle 332 (mq.530) 345 (mq.106) indennità € 3.816,00

11) M.D., M.E., M.F., M.I., M.M., M.M.,decreto n.33613, Foglio 36 particelle 811 (mq.107) 809 (mq.110) indennità € 911,40

12) M.M., decreto n.33614, Foglio 36 particelle 193 (mq.69) 807 (mq.282) indennità € 3.895,80

13) R.G., decreto n.33615, Foglio 37 particelle 665 (mq.268) 649 (mq.20) indennità € 1.225,60

14) S.G., decreto n.33617, Foglio 37 particella 663 (mq.1642) indennità € 20.689,20

15) S.A., S.G., S.N., decreto n.33616 Foglio 37 particella 652 (mq.254) indennità € 1.066,80

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Cesenatico liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Cesena;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei

Registri Immobiliari di Forlì;

- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì;
- pubblicato, per estratto, sul sito Internet dell'Ente e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna.

IL DIRIGENTE
Ugo Castelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio a favore del Comune di Modena di aree proprietà Comital SPA, quali opere di urbanizzazione primaria (U1) e secondaria (U2) del comparto edificatorio n. 205 "Via Emilia Ovest" in Via Sallustio - Estratto DD n. 1812/2020

Con Decreto, DD n. 1812/2020, è stata disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Modena delle aree di seguito identificate, quali opere di urbanizzazione primaria (U1) e secondaria (U2), del comparto edificatorio n. 205 "Via Emilia Ovest" in Via Sallustio:

Ditta Proprietaria: COMITAL SPA

Catasto Terreni Foglio 66 mappali 130 di mq. 3391, 131 di mq. 3068 e 155 di mq. 552.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PATRIMONIO
Tiziano Magnani

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Riqualficazione e ridisegno urbanistico di Viale Due Giugno, 3° stralcio d'intervento (tratto compreso tra la rotatoria di via L. Galvani e il Palasport) avvio del procedimento per l'approvazione del progetto esecutivo comportante l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 16-16bis L.R. 37/2002

Il Responsabile del Settore Programmazione del Territorio, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", nonché dell'art 7 della L.241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., **rende noto**

che viene dato avvio al procedimento di approvazione del progetto esecutivo comportante l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 16 e 16bis della L.R. 37/2002, relativamente all'opera di riqualficazione e ridisegno urbanistico di Viale 2 Giugno (3° stralcio di intervento);

il progetto esecutivo, in corso di approvazione, è depositato presso il Settore Gestione del Territorio – Servizio Opere pubbliche e Manutenzioni, sito presso la Residenza Municipale del Comune di Ozzano Dell'Emilia, via Repubblica n. 10.

il progetto esecutivo reca gli elaborati di cui all'art. 16 co. 1 della L.R. 37/2002;

l'approvazione del suddetto progetto comporterà variante al POC, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la di-

chiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera in oggetto;

nei 20 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul quotidiano La Repubblica edizioni locale e nazionale del 29/9/2020, gli interessati possono prendere visione e/o estrarre copia degli elaborati del progetto esecutivo e degli altri atti depositati presso l'ufficio suindicato, nei giorni e orari di apertura al pubblico, previo appuntamento telefonico. Negli ulteriori 20 giorni, gli interessati potranno formulare osservazioni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/2002, che saranno valutate dall'autorità espropriante ai fini delle successive determinazioni;

le osservazioni potranno essere inoltrate secondo le seguenti modalità:

- deposito presso l'URP, nei giorni e orari di ricevimento;
- mediante raccomandata da indirizzare a COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA – Settore programmazione del Territorio, Via Repubblica n.0 – 40064 Ozzano Dell'Emilia;
- mediante PEC all'indirizzo: comune.ozzano@cert.provincia.bo.it.

Sono interessati dalla procedura espropriativa in oggetto i seguenti mappali e i relativi soggetti che risultano proprietari secondo i registri catastali:

fig. 33 part. 400 (sup. 140)

- 1\1 RAGNI ORESTE (sub. 1)
- 1\1 STEFANI PIERO (sub. 2-6-16)
- 1\2 CALZOLARI ARMIDA sub. 3)
- 1\2 STEFANI PIERO (sub. 3)
- 1\2 BERNARDI FLORIANA (sub. 4-15)
- 1\2 DOZZA ENRICO (sub. 4-15)
- 3\4 DI OTO ASSUNTA (sub. 5)
- 1\4 MINOCCHERI MAURO (sub. 5)
- 1\2 CAVALLARI ROSANNA (sub. 7-17)
- 1\6 CAVALLARI ROSANNA (sub. 7-17)
- 1\6 LONGHI ANTONELLA (sub. 7-17)
- 1\6 LONGHI GUIDO (sub. 7-17)
- 1\2 CASANOVA GIAN LUIGI (sub. 8)
- 1\2 GRILLI SILVANA (sub. 8)
- 1\1 CASANOVA GIULIANO (sub. 9-18)
- 1\1 SACCOTIELLO ROSA (sub. 10-19)
- 1\2 VIGNODELLI ALFONSO (sub. 11-20)
- 1\2 VIGNODELLI LUCIANO (sub. 11-20)
- 1\2 PERRONE SALVATORE (sub. 12-21)
- 1\2 RONCHI PAOLA (sub. 12-21)
- 1\1 LORENZONI LISA (sub. 13-22)
- (1) Proprieta` FACCIOLO PAOLO (sub. 14-23)
- (8) Usufrutto FILIPPINI TRIESTINA (sub. 14-23)

fig. 33 part. 406 (sup. 120)

- 1 MEI ADA (sub. 1)
- 1 PROVENZANI BENEDETTO (sub. 1)
- 1\1 ARMAROLI SERGIO (sub. 2)
- 1\3 FABBRI SILVANA (sub. 3-4)
- 1\3 GIACOMETTI ALESSANDRA (sub. 3-4)
- 1\3 GIACOMETTI CINZIA (sub. 3-4)

- 1\1 PEDRINI MAURA (sub. 5-16)
- 12\18 BORTOLOTTI GINA (sub. 6-23)
- 2\18 PEDRINI MARCO (sub. 6-23)
- 2\18 PEDRINI MAURIZIO (sub. 6-23)
- 2\18 PEDRINI STEFANO (sub. 6-23)
- 1\1 MINARINI SABRINA (sub. 7-17)
- 1\1 BERTI VITTORIO (sub. 8-18)
- 1\2 BOVOLENTA LUCIANO (sub. 9)
- 1\2 LOMBARDO ASSUNTA (sub. 9)
- 1\2 MARTIGNANI MARIA (sub. 10-20)
- 1\2 MATTEUZZI FRANCO (sub. 10-20)
- 1\2 PERRONE SALVATORE (sub. 11-21)
- 1\2 RONCHI PAOLA (sub. 11-21)
- 1\1 ZUFFI BENEDETTA (sub. 12-22)
- 6\9 MALFERRARI CRISTINA (sub. 13-24)
- 1\9 SCARAMAGLI KATIA (sub. 13-24)
- 1\9 SCARAMAGLI MARCO (sub. 13-24)
- 1\9 SCARAMAGLI MARZIA (sub. 13-24)
- 1\1 CALAMELLI OTELLO (sub. 14-19)
- 1\2 PEDRINI ALESSANDRO (sub. 15-25)
- 1\2 PEDRINI MAURA (sub. 15-25)

fig. 33 mapp. 372 (sup. 130)

- 1 MEI ADA (sub. 1)
 - 1 PROVENZANI BENEDETTO (sub. 1)
 - 1\1 ARMAROLI SERGIO (sub. 2)
 - 1\3 FABBRI SILVANA (sub. 3-4)
 - 1\3 GIACOMETTI ALESSANDRA (sub. 3-4)
 - 1\3 GIACOMETTI CINZIA (sub. 3-4)
 - 1\1 PEDRINI MAURA (sub. 5-16)
 - 12\18 BORTOLOTTI GINA (sub. 6-23)
 - 2\18 PEDRINI MARCO (sub. 6-23)
 - 2\18 PEDRINI MAURIZIO (sub. 6-23)
 - 2\18 PEDRINI STEFANO (sub. 6-23)
 - 1\1 MINARINI SABRINA (sub. 7-17)
 - 1\1 BERTI VITTORIO (sub. 8-18)
 - 1\2 BOVOLENTA LUCIANO (sub. 9)
 - 1\2 LOMBARDO ASSUNTA (sub. 9)
 - 1\2 MARTIGNANI MARIA (sub. 10-20)
 - 1\2 MATTEUZZI FRANCO (sub. 10-20)
 - 1\2 PERRONE SALVATORE (sub. 11-21)
 - 1\2 RONCHI PAOLA (sub. 11-21)
 - 1\1 ZUFFI BENEDETTA (sub. 12-22)
 - 6\9 MALFERRARI CRISTINA (sub. 13-24)
 - 1\9 SCARAMAGLI KATIA (sub. 13-24)
 - 1\9 SCARAMAGLI MARCO (sub. 13-24)
 - 1\9 SCARAMAGLI MARZIA (sub. 13-24)
 - 1\1 CALAMELLI OTELLO (sub. 14-19)
 - 1\2 PEDRINI ALESSANDRO (sub. 15-25)
 - 1\2 PEDRINI MAURA (sub. 15-25)
- fig. 33 part. 405 (sup. 110)**
- 1\2 MALAGRINO` GIUSEPPE (sub. 1-9)

1\2 RENZO TIZIANA (sub. 1-9)
 1\1 POLIDORO ROCCO (sub. 2-4-14-15)
 1\4 ANTONELLI ANDREA (sub. 3-10)
 3\4 MACCHIA ROSETTA (sub. 3-10)
 1\1 BERTI ANDREA (sub. 5-11)
 1\1 abitazione MASTROMAURO ANNA MARIA (sub. 6-16)

1\1 proprietà POLIDORO CARMEN (sub. 6-8-13-16)

1\1 BRIENZA BEATRICE (sub. 7-12)

fig. 33 part. 162 (sup. 200)

3\4 GUALANDI ELSA (sub. 2-24)

1\4 ROSSI FABRIZIO (sub. 2-24)

1\1 MAGGIO DAVIDE (sub. 3-20)

1\1 ZAGNI DANIELE (sub. 4)

1\1 CONTI MARIAROSA (sub. 5)

1\1 ROSA FEDERICA (sub. 6-22)

1\1 FERRARI MARIO (sub. 7)

1\2 CRIVELLARI GABRIELE (sub. 8)

1\2 FRECCI SILVANA (sub. 8)

1\2 EMERICH IOANA MARIA (sub. 9)

1\2 EMERICH SAMUEL (sub. 9)

1\2 RONCASSAGLIA REMO (sub. 10-29)

1\2 SPADONI ANNITA (sub. 10-29)

1\2 MAGLI ANGELO (sub. 11-21)

1\2 SAPORITO GIUSEPPA (sub. 11-21)

1\9 CAVINA MASSIMILIANO (sub. 12-23)

1\9 CAVINA PATRIZIA (sub. 12-23)

1\9 CAVINA SABRINA (sub. 12-23)

6\9 TORPI MARIA TERESA (sub. 12-23)

1\1 PERCIABOSCO GIANPIERO (sub. 13)

1\2 LECCESE LUCA (sub. 14-26)

1\2 ZAMBINI MIRIAM (sub. 14-26)

1\1 AMADUZZI AIRYS (sub. 15-25)

1\3 AMADUZZI ENZO (sub. 16-27)

1\3 AMADUZZI ENZO (sub. 16-27)

1\3 ROVINETTI LUCIANA (sub. 16-27)

1\2 CASTELLARI GIAMPAOLO (sub. 17-28)

1\2 TAGLIATTI GIUSEPPINA (sub. 17-28)

1\1 MAGNOLO MATTEO (sub. 18)

1\2 usufrutto MONTI ANNA (sub. 19-30)

1\2 usufrutto RONCASSAGLIA CESARE (sub. 19-30)

nuda proprietà RONCASSAGLIA REMO (sub. 19-30)

1\1 CATRAMBONE SILVIA (sub. 32)

fig. 33 mapp. 705 (sup. 400)

1\1 IMMOBILIARE ROMAGNA S.R.L. (sub. 1)

1\2 PASOTTI MARISA (sub. 2)

1\2 RAMBALDI FERRANTE (sub. 2)

1\1 NANNINI GASTONE (sub. 3)

1\1 LINGUERRI GABRIELE (sub. 4)

1\2 BRIGHENTI GIOVANNI (sub. 5-15-35)

1\2 LANDI LUCIANA (sub. 5-15-35)

1\2 BENFENATI MAFALDA (sub. 6-31-44)

1\2 CALZOLARI GIANCARLO (sub. 6-31-44)

1\2 CASTELLARI GIAMPAOLO (sub. 8-38)

1\2 TAGLIATTI GIUSEPPINA (sub. 8-38)

1\2 ANGIOLUCCI PATRIZIA (sub. 9-52)

1\2 SIGNANI GINO (sub. 9-52)

BONETTI ANNA (sub. 10-32)

TROMBETTI AGOSTINO (sub. 10-32)

1\2 DODON MARIYA (sub. 11-55)

1\2 DODON PARASKOVYA (sub. 11-55)

1\2 MOTOLESE FRANCESCO (sub. 12-34)

1\2 PETRUCCI ERMELINDA (sub. 12-34)

1\1 CALZOLARI MARGHERITA (sub. 13-33)

3\4 BOSI SILVANA (sub. 14-36)

1\4 BRIGHENTI CRISTIAN (sub. 14-36)

1\2 BACCOLINI ENRICO (sub. 16-37)

1\2 NALDI ANTONELLA (sub. 16-37)

1\1 FRANCIA FEDERICO (sub. 17-54)

1\6 MARINO LUCIANO (sub. 18-39)

1\6 MARINO MARCO (sub. 18-39)

4\6 MARINO MARIO (sub. 18-39)

1\2 SERRA MARILENA (sub. 19)

1\2 STEFANUTTI DANIELE (sub. 19)

1\2 BONGIOVANNI MAURO (sub. 20-42-50)

1\2 LORETI LUCIA (sub. 20-42-50)

1\1 GRILLINI MARIO (sub. 21-51)

1\2 CASADEI FRANCESCO (sub. 22-41)

1\2 MIGNANI STEFANIA (sub. 22-41)

2\3 FACCIOLI BRUNO (sub. 23)

1\3 MAZZANTI SANDRO (sub. 23)

1\2 BARBIERI PIERO (sub. 24-40)

1\2 VILLANI LUISA (sub. 24-40)

1\2 DONATI VITTORINO (sub. 25)

1\2 RIZZI MORENA (sub. 25)

1\1 PIANA ROMANO (sub. 26-43)

1\1 PIANA STEFANIA (sub. 27-49)

1\1 TALAMI MARIA PIA (sub. 28-47)

1\2 FAVA FATTIMA (sub. 29-46)

1\2 ZANOLI NOVERA (sub. 29-46)

1\1 CASCIO VINCENZO (sub. 30-48)

1\1 PERRONE ALESSANDRO (sub. 53)

1\1 GUIDI DILVA (sub. 58)

1\1 GHINI DANIELA (sub. 60)

1\1 RIMONDI LORENZO (sub. 61)

fig. 33 part. 439 (sup. 90)

1\2 CAPPELLI MIRELLA (sub. 1-2-13)

1\2 MAGGIO ALDO (sub. 1-2-13)

1\4 ALEOTTI MASSIMO (sub. 3-19)

3\4 BENNI ORNELLA (sub. 3-19)

1\2 CALABRESE ANGELO (sub. 4-15)

1\2 FRAU SABINA (sub. 4-15)

- 1\1 MONDUZZI ROBERTO (sub. 6-21)
 1\1 MONCADA SALVATORE (sub. 7-16)
 1\1 MONDUZZI MONICA (sub. 8-22)
 3\4 BORTOLOTTI GIANNI (sub. 9-18)
 1\4 BORTOLOTTI MASSIMILIANO (sub. 9-18)
 1\2 DI BIASIO CHIARA (sub. 10-23)
 1\2 VECCHIO PASQUALE (sub. 10-23)
 1\2 CRISTOBAL ISABEL (sub. 11-14)
 1\2 PETRONE NICOLA (sub. 11-14)
 1\2 proprietà BUSI ALBERTO (sub. 12-24)
 1\1 abitazione GIOMETTI ROSINA (sub. 12-24)
 1\2 proprietà MARTINI NICOLETTA (sub. 12-24)
 1\5 MALATESTA ANTONIO (sub. 17)
 4\5 PANTIC SANJA (sub. 17)
 1\1 LOBOSCO NICOLINA (sub. 20)
 1\2 CERE' CLAUDIO (sub. 25)
 1\2 GALASSI MANUELA (sub. 25)
 1\2 FANTIZZINI EDDA (sub. 26)
 1\2 MENGOLI FABIO (sub. 26)

Il Responsabile del procedimento espropriativo è la geom. Maura Tassinari, Responsabile del Settore Programmazione del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia; il Responsabile del procedimento relativo alle opere è l'Ing. Chiara De Plato, Responsabile del Settore Gestione del Territorio del Comune di Ozzano Dell'Emilia;

Ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., si invitano tutti i proprietari sulla base dei registri catastali che nel frattempo avessero provveduto all'alienazione dei beni immobili oggetto di espropriazione indicati nel presente avviso, o più semplicemente che non risultino legittimi proprietari degli stessi, a comunicare tempestivamente all'autorità procedente il nominativo dell'attuale proprietario

Il presente avviso sostituisce, a tutti gli effetti di Legge la comunicazione personale agli interessati in quanto è stato accertato che il numero di soggetti interessati dal procedimento espropriativo è superiore a cinquanta ed è pubblicato all'albo pretorio online del Comune di Ozzano Dell'Emilia, sul sito istituzionale dell'Ente nonché sul quotidiano La Repubblica edizioni locale e nazionale del 29/09/2020.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO
 Maura Tassinari

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER
 IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Progetto per il “Completamento funzionale dell'asta del Canale Emiliano Romagnolo, 1° stralcio-Costruzione del canale principale da valle Uso a valle Rio Pircio” – D.M. del 20 giugno 2013, n. 11648 – Verbali di accertamento danni e restituzione delle aree occupate – Ordine di pagamento e/o di deposito –

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, previo adempimento delle verifiche ipocatastali e delle pubblicazioni previste dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, ha autorizzato

a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure espropriative per la realizzazione dell'intervento sopracitato, il pagamento diretto degli importi quantificati per occupazione temporanea, per danni alle colture e ai soprassuoli nonché per rimborsi delle spese di ripristino delle testate dei filari, causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- POGGI LORETTA nata a Bellaria – Igea Marina (RN) il 30 ottobre 1957,

c.f. PGG LTT 57R70 A747 M: € 3.525,93.

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio n. 19 particelle n. 1138 porzione P, n. 1161 porzione AA, n. 1161 porzione BB, n. 1162 porzione P.

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1.159.
 superficie espropriata m² 146.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
 Gabriele Rosa

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – CONCESSIONARIO AUTOSTRADALE SALT P.A. TRONCO AUTOCISA

COMUNICATO

Decreto di occupazione d'urgenza art. 22 bis DPR 327/2001 e s.m.i. con determinazione provvisoria dell'indennità di occupazione e di esproprio per la realizzazione urgente ed indifferibile dell'opera pubblica denominata “Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)” – CUP: G91B12000310007 – CIG: 82802663AA. (Delega per le procedure espropriative MIT-DGVCA prot. n. 22239 del 6/12/2017)

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni
 PREMESSO CHE:

- La Società Autostrada Ligure Toscano p.A. (di seguito SALT p.A. oppure Autorità Espropriante) è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (subentrato ad ANAS S.p.A. ai sensi del combinato disposto dell'art. 11, comma 5, del D.L. 216/2011 e dell'art. 36, comma 4, del D.L. 98/2011) per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A15 Parma – La Spezia con prolungamento per Mantova (Nogarole Rocca) in forza della Convenzione unica 3/3/2010 resa efficace con atto di recepimento del 12/11/2010;

- a far data dal 1 novembre 2017 SALT p.A. ha incorporato la Società Autocamionale della Cisa S.p.A. subentrando in pieno diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo e in tutte le sue ragioni, azioni e diritti, come in tutti gli obblighi e impegni di qualsiasi natura nonché nella Convenzione unica sottoscritta dalla Autocamionale della Cisa S.p.A. per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A15 Parma - La Spezia con prolungamento per Mantova (Nogarole Rocca) del 3/3/2010 resa efficace con atto di recepimento del 12/11/2010;

- SALT p.A. è stata delegata ai fini espropriativi da ANAS S.p.A. (oggi MIT), con provvedimento prot. CDG-0162116-P del 22/11/2010 a svolgere tutte le attività prodromiche e strumentali di cui agli artt. 11, 15, 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.

- l'avviso di avvio del procedimento in oggetto è stato pubblicato in data 11/9/2013 sul quotidiano "La Gazzetta di Parma", sul Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna, sul sito informatico di Autocamionale della Cisa S.p.A., nonché all'Albo Pretorio dei Comuni di Noceto (PR) e di Medesano (PR) e trasmesso con raccomandate A/R agli intestatari catastali interessati dall'Opera di cui sopra;

- con provvedimento finale prot. n. 6530 del 7/9/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture i sistemi informativi e statistici – Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, a seguito della Conferenza di Servizi del 9/4/2014 e del 28/1/2015, ha decretato il perfezionamento dell'Intesa Stato - Regione Emilia-Romagna e disposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree da espropriare e/o occupare e/o asservire ai fini della realizzazione dei lavori in oggetto;

- con Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (MIT-DGVCA), in data 06 dicembre 2017 protocollo n. 0022239 (cod. SIVCA: 006-002-A015-01-N001-01) è stato approvato il progetto definitivo relativo all'intervento in oggetto denominato "Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)" (di seguito Opera), con dichiarazione di pubblica utilità;

- contestualmente, con il medesimo Decreto, SALT p.A. è stata delegata a emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, così come disciplinati dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i., compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento;

- pertanto, SALT p.A., è autorizzata ad iniziare, condurre e terminare tutte le procedure sia per l'occupazione d'urgenza che per le espropriazioni, ivi comprese quelle sostitutive di acquisto dei terreni e degli immobili in genere e la relativa stipula dei conseguenti atti notori, compresa la stipula dei verbali di amichevole accordo e comunque gli accordi finalizzati a stabilire e quantificare i corrispettivi dei beni immobili e dei ristori dovuti nell'ambito della procedura espropriativa;

- In virtù della suddetta delega SALT p.A., quale beneficiaria e promotrice dell'espropriazione, è equiparata a tutti gli effetti alla "Autorità Espropriante", nel rispetto dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 6, commi 1 e 8, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- con Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (MIT-DGVCA), in data 27 agosto 2019 protocollo n. 0020875 (cod. SIVCA: 006-002-A015-01-N001-01) è stato approvato il progetto esecutivo dell'Opera;

- con lettere raccomandate A.R. è stata formalizzata da parte di SALT p.A. agli intestatari catastali la comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto definitivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

- che, per rispettare le modalità ed i tempi di cantierizzazione ed esecuzione dell'Opera, occorre dare urgentemente corso ai lavori, nonché ad alcune attività preliminari agli stessi, con conseguente occupazione delle aree indicate negli elaborati pro-

gettuali d'esproprio.

La disponibilità dei relativi terreni assume pertanto caratteristica essenziale, urgente ed indifferibile.

ACCERTATO:

- che non è consentito effettuare le operazioni espropriative nei tempi previsti dall'art. 20, commi 1 e 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

VISTO:

- il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

decreta

Art. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

Le indennità di espropriazione e di occupazione temporanea spettanti alle Ditte interessate dall'Opera sono determinate in via provvisoria nelle somme indicate nell'elaborato descrittivo allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3

È autorizzata, sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore di SALT p.A. con sede a Lido di Camaiore (LU) – C.F. e P.I. 00140570466, per le motivazioni di cui in premessa, l'occupazione d'urgenza dei terreni relativi al progetto esecutivo dell'Opera, riportati negli elaborati "indennità provvisoria ditte" (allegato A) e "stralci catastali ditte" (allegato B), allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Art. 4

I proprietari espropriandi, entro 30 giorni dalla immissione in possesso, possono condividere l'indennità offerta con dichiarazione irrevocabile, ed avere pertanto diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità, previa autocertificazione o attestazione notarile comprovante la piena e libera proprietà dell'immobile. Le indennità ivi conteggiate per la presente occupazione d'urgenza, verranno corrisposte esclusivamente al proprietario del bene o all'enfiteuta ai sensi dell'art. 34 D.P.R. 327/01 e s.m.i. I titolari di altri diritti reali o personali sui beni possono far valere i propri diritti sull'indennità nei confronti di tali soggetti.

L'Autorità Espropriante effettuerà i necessari controlli sulle dichiarazioni rese, per cui si ricordano le sanzioni penali previste per le false dichiarazioni.

Se il bene è gravato da ipoteca, al proprietario è corrisposta l'indennità previa esibizione di una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autentica, che autorizza la riscossione della somma e dell'attestazione dell'avvenuta cancellazione della stessa relativamente ai terreni oggetto di esproprio.

Art. 5

Le suddette occupazioni saranno eseguite previa redazione e sottoscrizione dello stato di consistenza e del verbale di immissione nel possesso nei modi di legge, con l'intervento di un tecnico rappresentante l'Autorità Espropriante, in contraddittorio con l'espropriato e nel caso di sua assenza o rifiuto, alla presenza continua di due testimoni.

Se presenti, saranno ammessi al contraddittorio tutti i titolari di diritti reali o personali sui beni.

Art. 6

Il proprietario, prima della data prevista per l'immissione in possesso, ha facoltà di asportare, a sue spese, i materiali e tutto ciò che può essere tolto senza pregiudizio dell'Opera.

Art. 7

Nei 30 (trenta) giorni successivi allo stato di consistenza e della contestuale immissione in possesso, i proprietari, nel caso di non condivisione della indennità offerta, potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti.

A seguito della presentazione delle osservazioni, l'Autorità Espropriante si riserva di assumere i provvedimenti conseguenti rideterminando se del caso l'indennità provvisoria.

In caso di silenzio, l'indennità si intende rifiutata. Il procedimento in questo caso proseguirà con l'applicazione delle norme sancite dal T.U.; in particolare, nei cinquanta giorni successivi lo stato di consistenza e della contestuale immissione in possesso, gli espropriandi avranno la facoltà di proporre istanza di determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., nominando se del caso il proprio tecnico di fiducia, qualora intendano avvalersi del suddetto collegio.

In caso di ulteriore silenzio l'Autorità Espropriante procederà d'ufficio a richiedere la determinazione dell'indennità definitiva all'apposita Commissione Provinciale.

Art. 8

Tutte le istanze, comunicazioni e osservazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo: Società Autostrada Ligure Toscana p.A. – Ufficio Espropri - Via Camboara n. 26/A, Frazione Ponte Taro - 43015 Noceto (PR) o tramite pec all'indirizzo salt@legalmail.it. Per eventuali informazioni è possibile contattare, nei giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 il seguente recapito telefonico 0521/613882 (Ufficio Espropri).

Art. 9

Ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'esecuzione del presente Decreto di occupazione d'urgenza ai fini dell'immissione in possesso sarà effettuata con le medesime modalità di cui all'art. 24 del DPR 327/2001 e s.m.i. e dovrà avere luogo entro il termine di 3 (tre) mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento. Il Decreto, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 6, perderà efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di cui all'art. 13 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il presente Decreto sarà notificato con le forme previste dagli atti processuali civili a coloro che risultino proprietari secondo i registri catastali, così come previsto dall'art. 3, comma 2, D.P.R. 327/01 e s.m.i., e ove non fosse possibile per l'irreperibilità del proprietario, si procederà mediante pubblicazione dell'avviso di immissione in possesso all'albo pretorio del Comune di residenza.

Art. 10

Ai sensi dell'articolo 22 bis, comma 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per il periodo intercorrente tra la data di immissione in pos-

sesto e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 11

In mancanza dell'accordo o di specifica istanza delle Ditte espropriande, entro e non oltre i termini di legge, per la determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., questa sarà determinata dalla Commissione Provinciale ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Contro la determinazione della Commissione Provinciale può essere proposta opposizione secondo le disposizioni dell'art. 54 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 12

In sede di stato di consistenza verranno valutate eventuali opere o manufatti legittimamente realizzati, soprassuoli ed eventuali essenze arboree non incluse nell'indennità provvisoria, senza tenere conto delle costruzioni, delle piantagioni, dei contratti di affitto e di tutte le migliorie intraprese sui terreni soggetti ad esproprio e occupazione temporanea successive alla comunicazione d'avvio del procedimento così come previsto dall'art. 32, comma 2, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 13

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. della Regione Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza fermo restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 14

Ai sensi del GDPR Regolamento UE 2016/679 si informa che il trattamento dei dati viene effettuato esclusivamente con la finalità di dare corso alle procedure espropriative, sia con modalità cartacee che informatizzate.

L'interessato ha la facoltà di esercitare i diritti previsti dalla normativa vigente scrivendo al seguente indirizzo e-mail: privacy@salt.it.

Art. 15

Sono parte integranti del presente decreto i seguenti documenti allegati:

- allegato A) indennità provvisoria ditte;
- allegato B) (*omissis*).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Luigi Consigli

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI MEDESANO (PR)										
N° progressivo	DATI CATASTALI					ESPROPRIO mq.	SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	TITOLO DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'	classe					
370	MEDESANO	2	134	Seminativo	2	3866				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **3866**

omissis **totale indennità provvisoria**

380	MEDESANO	2	109	Seminativo	2	12657				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	----------	---	-----	------------	---	-------	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **12657**

omissis **totale indennità provvisoria**

390	MEDESANO	2	130	Seminativo irriguo	2	2183				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	----------	---	-----	--------------------	---	------	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **2183**

omissis **totale indennità provvisoria**

SOGGETTI NON ESPROPRIABILI INTERESSATI DALLE OPERE										
400	MEDESANO	2	132	Seminativo irriguo	2			161		da occupare per la costruzione sede

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **161**

omissis **totale indennità provvisoria**

410	MEDESANO	2	41	Bosco ceduo	1	1710				da acquisire per il completamento dell'opera
	MEDESANO	2	133	Seminativo irriguo	2	84				da acquisire per il completamento dell'opera
	MEDESANO	2	135	Seminativo	2	690				da acquisire per il completamento dell'opera

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **2484**

omissis **totale indennità provvisoria**

Le eventuali indennità integrative (soprassuoli, deprezzamenti, coltivatore diretto, affittuario, ecc.) saranno riconosciute, se dovute, ai sensi di legge, successivamente allo stato di consistenza ed immissione in possesso.

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI NOCETO (PR)										
N° progressivo	DATI CATASTALI					ESPROPRIO mq.	SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	TITOLO DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'	classe					
10	NOCETO	11	92	Seminativo	2	475				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	11	28	Seminativo	1	6760				
	NOCETO	13	1	Seminativo	1	2113				
				Seminativo arborato	1	1384				
	NOCETO	13	5	Seminativo	1	856				
	NOCETO	13	97	Seminativo arborato	1	7828				
	NOCETO	13	99	Prato irriguo	1	275				
	NOCETO	13	106	Seminativo irriguo	1	7884				
	NOCETO	10	21	Seminativo arborato	1	8550				
	NOCETO	12	43	Seminativo	1	5410				
	NOCETO	10	16	Bosco ceduo	1	2723				
	NOCETO	10	20	Bosco ceduo	1	1531				

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **45789**

omissis **totale indennità provvisoria**

11	NOCETO	13	86	Seminativo arborato	1	229				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione dell'opera - indennità ex art. 37 T.U. e s.m.i. (mq. x valore venale area edificabile di tipo residenziale di espansione da assoggettare a P.U.A.)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **229**

omissis **totale indennità provvisoria**

20	NOCETO	11	215	Seminativo	1	4230				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	11	18	Seminativo	1	5135				
	NOCETO	11	19	Seminativo	2	2515				
				Prato irriguo	1					
	NOCETO	11	21	Seminativo arborato	1	116				
	NOCETO	11	22	Seminativo	2	357				
				Prato irriguo	1					

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **12353**

omissis **totale indennità provvisoria**

40	NOCETO	13	98	Seminativo arborato	1	80				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	13	107	Seminativo irriguo	1	42				
	NOCETO	28	553	Seminativo arborato	2	145				
	NOCETO	43	111	Seminativo arborato	2	440				
	NOCETO	10	121	Bosco ceduo	1	173				
	NOCETO	62	103	Seminativo arborato	2	173				
	NOCETO	62	105	Bosco ceduo	1	67				
	NOCETO	42	65	Prato	U	108				

Le eventuali indennità integrative (soprassuoli, deprezzamenti, coltivatore diretto, affittuario, ecc.) saranno riconosciute, se dovute, ai sensi di legge, successivamente allo stato di consistenza ed immissione in possesso.

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI NOCETO (PR)									
N° progressivo	DATI CATASTALI				ESPROPRIO mq. classe	SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	TITOLO DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'					

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **1228**

omissis **totale indennità provvisoria**

50	NOCETO	13	125	Seminativo	1	143			terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione dell'opera - indennità ex art. 37 T.U. e s.m.i. (mq. x valore venale area edificabile di tipo produttivo di espansione da assoggettare a P.U.A.)
	NOCETO	13	113	Seminativo	1	88			
	NOCETO	13	112	Seminativo	1	30			
	NOCETO	13	126	Seminativo	1	324			
	NOCETO	13	127	Seminativo	1	68			

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **653**

omissis **totale indennità provvisoria**

60	NOCETO	13	12	Seminativo	1	681			terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
				Vigneto	1	151			
	NOCETO	13	14	Seminativo irriguo	1	460			
	NOCETO	13	146	Seminativo arborato	1	7110			

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **8402**

omissis **totale indennità provvisoria**

60	NOCETO	13	147	Seminativo arborato	1	36			terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
bis	NOCETO	13	140	Ente urbano		56			

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **92**

omissis **totale indennità provvisoria**

100	NOCETO	28	63	Seminativo irriguo	1	6908			terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	--------	----	----	--------------------	---	------	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **6908**

omissis **totale indennità provvisoria**

110	NOCETO	28	331	Seminativo	2	1321			terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	28	333	Seminativo arborato	2	1075			
	NOCETO	28	76	Seminativo	2	15			
	NOCETO	28	597	Prato irriguo	2	6259			
	NOCETO	28	595	Seminativo arborato	2	799			
	NOCETO	28	598	Prato irriguo	2	1353			
	NOCETO	28	596	Seminativo arborato	2	2733			
	NOCETO	28	599	Seminativo	2	1840			
	NOCETO	28	600	Seminativo	2	895			
	NOCETO	28	331	Seminativo	2	194			
	NOCETO	28	333	Seminativo arborato	2	110			Reliquato da acquisire (art. 16 c. 11 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **16594**

omissis **totale indennità provvisoria**

Le eventuali indennità integrative (soprassuoli, deprezzamenti, coltivatore diretto, affittuario, ecc.) saranno riconosciute, se dovute, ai sensi di legge, successivamente allo stato di consistenza ed immissione in possesso.

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI NOCETO (PR)											
N° progressivo	DATI CATASTALI						TITOLE DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni				
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'	classe	ESPROPRIO mq.		SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	
120	NOCETO	28	541	Ente urbano		15					terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	28	586	Ente urbano		25					
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						40	omissis		totale indennità provvisoria		
130	NOCETO	28	377	Seminativo arborato	2	7512					terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	28	247	Seminativo arborato	2	10					
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						7522	omissis		totale indennità provvisoria		
140	NOCETO	43	86	Seminativo arborato	2	432					terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione dell'opera - indennità ex art. 37 T.U. e s.m.i. (mq. x valore venale area edificabile per attrezzature sociali da assoggettare a P.U.A.)
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						432	omissis		totale indennità provvisoria		
150	NOCETO	43	102	Seminativo arborato	2	335					terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	43	103	Seminativo arborato	2	540					
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						875	omissis		totale indennità provvisoria		
170	NOCETO	43	210	Seminativo arborato	2	7100					terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						7100	omissis		totale indennità provvisoria		
180	NOCETO	43	216	Seminativo arborato	2	6759					terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						6759	omissis		totale indennità provvisoria		

Le eventuali indennità integrative (soprassuoli, deprezzamenti, coltivatore diretto, affittuario, ecc.) saranno riconosciute, se dovute, ai sensi di legge, successivamente allo stato di consistenza ed immissione in possesso.

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI NOCETO (PR)										
N° progressivo	DATI CATASTALI					ESPROPRIO mq.	SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	TITOLO DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'	classe					
190	NOCETO	43	59	Seminativo arborato	2	2008				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	43	58	Seminativo arborato	1	121				

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **2129**

omissis **totale indennità provvisoria**

200	NOCETO	43	53	Seminativo arborato	1	6781				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	43	53	Seminativo arborato	1	133				

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **6914**

omissis **totale indennità provvisoria**

210	NOCETO	43	11	Seminativo arborato	1	5				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	43	13	Seminativo	2	3746				
	NOCETO	43	263	Seminativo	2	2495				
	NOCETO	43	230	Seminativo arborato	1	92				
	NOCETO	43	263	Seminativo	2		50			aree da asservire - indennità base ex art 40 c. 1 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **6338** **50**

omissis **totale indennità provvisoria**

240	NOCETO	52	57	Seminativo arborato	2	195				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	--------	----	----	---------------------	---	-----	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **195**

omissis **totale indennità provvisoria**

251	NOCETO	42	137	Seminativo	2	7270				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	42	31	Seminativo arborato	2	8350				

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **15620**

omissis **totale indennità provvisoria**

220	NOCETO	43	23	Prato	U	535				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	--------	----	----	-------	---	-----	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **535**

omissis **totale indennità provvisoria**

260	NOCETO	42	192	Seminativo irriguo	1	7603				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	--------	----	-----	--------------------	---	------	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **7603**

omissis **totale indennità provvisoria**

Le eventuali indennità integrative (soprassuoli, deprezzamenti, coltivatore diretto, affittuario, ecc.) saranno riconosciute, se dovute, ai sensi di legge, successivamente allo stato di consistenza ed immissione in possesso.

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI NOCETO (PR)										
N° progressivo	DATI CATASTALI				class.	ESPROPRIO mq.	SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	TITOLO DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'						
270	NOCETO	52	107	Seminativo	1	6958				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	52	9	Seminativo arborato	2	1339				
	NOCETO	52	109	Seminativo arborato	2	3461				
	NOCETO	52	106	Seminativo arborato	1	139				

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **11897**

omissis **totale indennità provvisoria**

280	NOCETO	52	99	Seminativo	1	3774				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	--------	----	----	------------	---	------	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **3774**

omissis **totale indennità provvisoria**

290	NOCETO	52	102	Seminativo arborato	1	59				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	--------	----	-----	---------------------	---	----	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **59**

omissis **totale indennità provvisoria**

300	NOCETO	52	101	Seminativo arborato	2	1243				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	52	101	Seminativo arborato	2	60				Reliquato da acquisire (art. 16 c. 11 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)
	NOCETO	52	101	Seminativo arborato	2		24			aree da asservire - indennità base ex art 40 c. 1 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **1303** **24**

omissis **totale indennità provvisoria**

310	NOCETO	52	46	Semin. irr. arborato	2	2456				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	52	46	Semin. irr. arborato	2		466			aree da asservire - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **2456** **466**

omissis **totale indennità provvisoria**

320	NOCETO	52	66	Seminativo irriguo	1	1335				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	52	122	Prato	U	9244				
	NOCETO	52	122	Prato	U		1356			aree da asservire - indennità base ex art 40 c. 1 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **10579** **1356**

omissis **totale indennità provvisoria**

Le eventuali indennità integrative (soprassuoli, deprezzamenti, coltivatore diretto, affittuario, ecc.) saranno riconosciute, se dovute, ai sensi di legge, successivamente allo stato di consistenza ed immissione in possesso.

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI NOCETO (PR)										
N° progressivo	DATI CATASTALI					ESPROPRIO mq.	SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	TITOLO DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'	classe					
330	NOCETO	52	34	Seminativo	1	418				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
				Vigneto	2	208				

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **626**

omissis **totale indennità provvisoria**

340	NOCETO	62	54	Prato	U	146				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
				NOCETO	62	68	Prato	U	4925	
	NOCETO	62	12	Seminativo	1	9130				
				Vigneto	2	275				
	NOCETO	62	77	Seminativo	1	1511				
				Seminativo irriguo	1					
	NOCETO	62	68	Prato	U		42			aree da asservire - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **15987** **42**

omissis **totale indennità provvisoria**

341	NOCETO	62	69	Prato	U	1540				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	--------	----	----	-------	---	------	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **1540**

omissis **totale indennità provvisoria**

350	NOCETO	62	18	Bosco ceduo	2	357				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
-----	--------	----	----	-------------	---	-----	--	--	--	--

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **357**

omissis **totale indennità provvisoria**

360	NOCETO	62	21	Seminativo irriguo	1	6252				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
				NOCETO	62	25	Bosco ceduo	2	181	
	NOCETO	62	83	Prato irriguo	1	1400				
	NOCETO	62	37	Seminativo arborato	1	2212				
				Vigneto	2	100				
	NOCETO	62	27	Seminativo arborato	2	6017				
	NOCETO	62	28	Seminativo	1	19870				
	NOCETO	62	31	Bosco ceduo	2	436				
	NOCETO	62	25	Bosco ceduo	2	669				
	NOCETO	62	28	Seminativo	1	770				Reliquato da acquisire (art. 16 c. 11 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)
	NOCETO	62	31	Bosco ceduo	2	594				

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **38501**

omissis **totale indennità provvisoria**

Le eventuali indennità integrative (soprassuoli, deprezzamenti, coltivatore diretto, affittuario, ecc.) saranno riconosciute, se dovute, ai sensi di legge, successivamente allo stato di consistenza ed immissione in possesso.

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI NOCETO (PR)										
N° progressivo	DATI CATASTALI					ESPROPRIO mq.	SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	TITOLO DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'	CLASSE					
370	NOCETO	62	104	Bosco ceduo	1	350				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)
	NOCETO	62	120	Seminativo arborato	2	9535				
	NOCETO	62	104	Bosco ceduo	1	10				Reliquato da acquisire (art. 16 c. 11 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **9895**

omissis **totale indennità provvisoria**

371	NOCETO	62	76	Ente urbano		407				terreni da acquisire e/o espropriare per esecuzione opera - indennità base ex art 40 c. 1 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (mq. x valore venale)

Superficie complessiva interessata dalle opere mq. **407**

omissis **totale indennità provvisoria**

"Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest – Variante alla SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto nei Comuni di Noceto e Medesano (Parma)"

Allegato "A"

COMUNE DI NOCETO (PR)										
N° progressivo	DATI CATASTALI					ESPROPRIO mq.	SERVITU' INAMOVIBILE mq.	OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	TOTALE EURO	TITOLO DELL'OCCUPAZIONE ed osservazioni
	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	QUALITA'	classe					
SOGGETTI NON ESPROPRIABILI INTERESSATI DALE OPERE										
420	NOCETO	62	acque	acque pubbliche		1604				superficie soggetta a concessione idraulica
	NOCETO	43	acque	acque pubbliche		77				superficie soggetta a concessione idraulica
	NOCETO	42	acque	acque pubbliche		320				superficie soggetta a concessione idraulica
	NOCETO	28	acque	acque pubbliche		1020				superficie soggetta a concessione idraulica
	NOCETO	10	acque	acque pubbliche		1888				superficie soggetta a concessione idraulica
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						4909	omissis		totale indennità provvisoria	
430	NOCETO	62	strade	strade pubbliche		1659				segmenti stradali interessati dalle opere
	NOCETO	42	strade	strade pubbliche		1525				segmenti stradali interessati dalle opere
	NOCETO	43	strade	strade pubbliche		100				segmenti stradali interessati dalle opere
	NOCETO	28	strade	strade pubbliche		4615				segmenti stradali interessati dalle opere
	NOCETO	13	strade	strade pubbliche		1440				segmenti stradali interessati dalle opere
	NOCETO	62	strade	strade pubbliche		202				segmenti stradali interessati dalle opere
				str. com. C. Bruciata				272		da occupare per opere idrauliche infrastrutturali
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						9813	omissis		totale indennità provvisoria	
431	NOCETO	10	strade	strade pubbliche		3520				segmenti stradali interessati dalle opere
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						3520	omissis		totale indennità provvisoria	
440	NOCETO	11	223	Autovia SP		3234				Area in proprietà interessata dalle opere stradali
Superficie complessiva interessata dalle opere mq.						3234	omissis		totale indennità provvisoria	

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione di un sottovia carrabile e rampe di collegamento alla viabilità esistente, sostitutivo del passaggio a livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese – Ravenna in Comune di Bagnacavallo (RA). Avviso di avvio del procedimento. L. R. 19/12/2002, n. 37 e s.m. e i.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e s.m. e i., la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., nella qualità di autorità espropriante delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, con il presente avviso comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità riguardante l'opera sostitutiva del passaggio a livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese – Ravenna in Comune di Bagnacavallo (RA).

Per 20 giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso, presso gli uffici della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Investimenti, S.O. Programmi Soppressione PL e Risanamento Acustico - Piazza Duca D'Aosta, 1 - Interno Stazione – Scala A, - 20124 Milano, nonché presso il Comune di Bagnacavallo (RA) - Settore Lavori Pubblici e Patrimonio- Piazza della Libertà n. 5 - 48012 Bagnacavallo (RA) – sono depositati: - Progetto dell'opera; - Relazione sommaria dell'opera; - Piano parcellare di esproprio comprensivo dell'elenco delle Ditte interessate; - Stralcio strumento urbanistico vigente;

Entro il termine perentorio di venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i proprietari delle aree e ogni altro interessato, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare negli ulteriori 20 giorni, in forma scritta e a mezzo raccomandata a. r., le proprie osservazioni al Responsabile del procedimento, ing. Chiara De Gregorio, Responsabile Programmi Soppressione PL e Risanamento Acustico c/o Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - S.O. Programmi Soppressione PL e Risanamento Acustico - Piazza Duca D'Aosta n. 1 - Interno Stazione – Scala A, - 20124 Milano.

Dette osservazioni saranno valutate ai fini delle definitive determinazioni da assumere per l'approvazione del progetto definitivo.

Gli elaborati progettuali con tutta la connessa documentazione sono consultabili, previo appuntamento telefonico, nei giorni di apertura al pubblico degli uffici, presso i seguenti indirizzi:

1) Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Investimenti, S.O. Programmi Soppressione PL e Risanamento Acustico - Piazza Duca D'Aosta, 1 - Interno Stazione – Scala A, - 20124 Milano (tel. 0263712124 – 0263712128 - 0263712125),

2) Comune di Bagnacavallo - Settore Lavori Pubblici e Patrimonio- Piazza della Libertà, 5 - 48012 Bagnacavallo (RA) (tel. 0545 280843 – 280856);

Coloro che, secondo i registri catastali, non risultano più proprietari sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del DPR 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile. Direzione Investimenti Programmi Soppressione P.L. e Risanamento Acustico Il Responsabile L'approvazione del progetto comporterà dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere, ai sensi degli artt. 16 della L.R. n. 37/2002 e del DPR 327/2001.

Dalle risultanze catastali risultano interessati dalle procedure espropriative gli immobili siti nel territorio del Comune di Bagnacavallo riportati in calce, congiuntamente a coloro che ne risultano essere proprietari: Elenco ditte proprietarie catastali:

1) CONTARINI Paola nata a BAGNACAVALLLO il 09/10/1935 - RIGHINI Mauro nato a BAGNACAVALLLO il 19/10/1962; Fg. 69 mapp. 27 - 142 - 143 - 144 - 165 - 166 - 296. 2) LONGANESI Alberto nato a BAGNACAVALLLO il 09/08/1931 - LONGANESI Cesarina nata a BAGNACAVALLLO il 04/05/1935 - LONGANESI Eugenio nato a BAGNACAVALLLO il 11/06/1942; Fg. 69 mapp. 134. 3) LONGANESI Giovanna nata a BAGNACAVALLLO il 17/03/1931; Fg. 69 mapp. 169 - 241; 4) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in ROMA; Fg. 70 mapp. 50; 5) GRANFRUTTA ZANI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA con sede in FAENZA; Fg. 70 mapp. 55; 6) BROCCHI Carla nata a RIMINI il 11/04/1942; Fg. 70 mapp. 1410; 7) IL DRAGO DI BAGNACAVALLLO SAS DI P. RIVOLA E C. con sede in MESENZANA - BERDONDI Lella nata a ALFONSINE il 21/06/1949; Fg. 70 mapp. 1411; 8) COMUNE BAGNACAVALLLO con sede in Bagnacavallo; Fg. 70 mapp. 1542 -1543 -1544 - 1545 -1764 - 1898 -1920 -1934; 9) ALGRANATI Valentina nata a BOLOGNA il 17/01/1990 - BALDINI Lorenzo nato a LUGO il 08/02/1966 - BASSI Giordano nato a LUGO il 01/02/1945 - BERTI Stefano nato a RAVENNA il 20/01/1978 - BOMBARDINI Leo nato a FAENZA il 03/10/1960 - BUGLI Lorella nata a FORLI' il 04/07/1966 - CALDERONI Eleonora nata a FUSIGNANO il 27/01/1962 -CALDERONI Emanuela nata a SANT'AGATA SUL SANTERNO il 07/08/1952 - CHIKH Yuliya nata in UCRAINA il 08/11/1974 - COLLINELLI Gilberto nato a CIVITELLA DI ROMAGNA il 13/04/1951 - CONTARINI Antonio nato a FUSIGNANO il 17/01/1971 - D'ANCONA Carmen Rita nata a BRINDISI il 21/05/1976 - DE DONATO Annalisa nata a RAVENNA il 05/09/1974 - DELLA CA' PIROTA S.R.L. con sede in BAGNACAVALLLO - FACCHINI Simone nato a LUGO il 05/03/1989 - FIAMMENGHI Diego nato a RAVENNA il 20/02/1961 - FIORINI Luca nato a ARGENTA il 23/01/1978 - GALLANTI Flavio nato a BAGNACAVALLLO il 29/03/1950 - GAMBERINI Roberto nato a LUGO il 13/02/1983 - GRAZIANI Alessandro nato a FAENZA il 06/09/1977 - GUERRA Susanna nata a FAENZA il 26/02/1963 - LAGHI Danilo nato a COTIGNOLA il 15/09/1950 - LIVERANI Enea nato a FAENZA il 20/11/1985 - MESSINA Vincenzo nato a RIBERA il 14/06/1979 -IMPRESA EDILE MULINARI S.R.L. con sede in BAGNACAVALLLO MULINARI Loredana nata a MELDOLA il 18/10/1953 - OLTACOLLI Silvana Bruna nata a CIVITELLA DI ROMAGNA il 04/05/1948 - PAGANI Luca nato a MASSA LOMBARDA il 20/03/1973 - PEZZI Paola nata a BAGNACAVALLLO il 12/05/1963 - PEZZI Roberto nato a RUSSI il 22/02/1954 - PISCAGLIA Valentina nata a RAVENNA il 25/07/1979 - POPESCU Steluta Simona nata in ROMANIA il 23/09/1971 - QUARANTINI Paolo nato a FAENZA il 01/06/1959 - RAIMONDI Donatella nata a BOLOGNA il 13/07/1970 - RANDI Davide nato a LUGO il 01/04/1980 - RICCARDI CUSANO Domenico nato a VITULANO il 10/01/1977 - SANTUCCI MACCHINE SAS DI SANTUCCI FABIO E C. con sede in BAGNACAVALLLO - SQUARZONI Laura nata a PORTOMAGGIORE il 05/06/1984 - TELLOLI Tommaso nato a CODIGORO il 06/08/1966 - TOZZOLA Cinzia nata a LUGO il 31/12/1984 -TRERE' Mauro nato a MEDICINA il 19/11/1952 - TRONCOSSI Davide nato a FUSIGNANO il 20/04/1971 - ZANNONI Denis nato a FAENZA il 11/12/1983 - ZANNONI Irene nata a BAGNACAVALLLO il 28/10/1965; Fg. 70 mapp. 1698; 10) BALDINI Leandro nato a

BAGNACAVALLO il 02/12/1937 - ZANNONI Carmen nata a BAGNACAVALLO il 10/01/1939 Fg. 70 mapp. 1830; 11) SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S. TE. P. RA. - SOCIETÀ CONSORTILE MISTAA R. L. con sede in RAVENNA; Fg. 70 mapp. 1914 - 1915 - 1917 - 1919 - 1921 - 1925 - 1925 1951 - 1952; Fg. 86 mapp. 386; 12) DELLACASA BELLINGEGNI Giuseppe nato a BAGNACAVALLO il 28/06/1956 - DELLACASA BELLINGEGNI Alberto nato a RAVENNA il 10/09/1988 - Fg. 86 mapp. 7; 13) SANGIORGI Francesco nato a BAGNACAVALLO il 02/08/1955 - Fg. 86 mapp. 264 - 265; 14) COMUNE BAGNACAVALLO con sede in Bagnacavallo - Fg. 86 mapp. 335 - 360 - 381.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Chiara De Gregorio

ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI SPA

COMUNICATO

Provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Decreto di espropriazione e imposizione di servitù n. 9290 in data 25 settembre 2020 depositato per la di trascrizione agli atti del Notaio Marco Maltoni di Forlì Rep. 37.350 / Racc. 24.983 - Lavori di "Raddoppio della condotta esistente tra la cabina di Russi e la derivazione per Lugo e Cotignola" codice ATERSIR 2014RAAC0004 – CUP E37B14000370005 su terreni in provincia di Ravenna nei comuni di Russi e Cotignola – Interramento elettrodotto aereo interferente con l'acquedotto" Estratto del provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Decreto di espropriazione e imposizione di servitù a favore dell'impianto di rete elettrica di proprietà di e-distribuzione S.p.A..

Preliminarmente, l'Ufficio per le Espropriazioni di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. in data 30 dicembre 2019 ha provveduto alla notifica ai proprietari delle aree interessate, dell'avvenuto deposito degli atti da cui consegue la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Successivamente, con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. prot. n. 6108 in data 16/06/2020, adottato ai sensi dell'articolo 22-bis e dell'Art. 49 del decreto del d.P.R. 327/2001, relativamente alle ditte interessate dal provvedimento sono state determinate in via provvisoria le indennità relative all'imposizione di servitù di elettrodotto, per occupazione temporanea e presunti danni ai soprassuoli agricoli.

Il suddetto provvedimento n. 6108, in data 16 giugno 2020 è stato regolarmente notificato ai proprietari interessati.

I titolari di tutte le ditte interessate dal provvedimento, hanno prodotto e trasmesso irrevocabile accettazione della indennità notificata, ai sensi e per gli effetti dello stesso art. 20 comma 5, d.P.R. 327/2001 e tutte le indennità così determinate sono state pagate ai proprietari.

Quindi con il decreto sopra richiamato il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni ha disposto a favore di *E-Distribuzione S.p.A.*, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 14, e dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione definitiva o l'imposizione di servitù sui beni interessati dal "Raddoppio della condotta esistente tra la cabina di Russi e la derivazione per Lugo e Cotignola - Interramento elettrodotto aereo interferente con l'acquedotto" codice ATERSIR 2014RAAC0004 – CUP

E37B14000370005, su terreni in provincia di Ravenna nei comuni di Russi e Cotignola", elencati ed intestati come segue:

- espropriazione definitiva contro la ditta A006 di proprietà di FREGA Raffaele; comune di Russi; foglio 25 mappale 793 di mq 172; con R.D. di Euro 2,05 e R.A. di Euro 1,51;

- imposizione di servitù contro le ditte:

A006 di proprietà di FREGA Raffaele; comune di Russi; foglio 25; mappale 792;

A004 di proprietà di BALDASSARI Maria, CRICCA Antonia e PEDNA Velia; comune di Russi; foglio 25; mappali 726, 728, 730 e 732;

A005 di proprietà di HERA S.p.A.; comune di Russi; foglio 25; mappale 727;

C015 di proprietà di CATELLINI Claudio comune di Cotignola; foglio 16; mappale 97.

L'asservimento è costituito da una servitù di passaggio e di inedificabilità su una fascia posta in asse al cavidotto elettrico larga complessivamente 4 (quattro) metri lineari.

La costituzione dei diritti oggetto dell'espropriazione non è soggetta alla condizione sospensiva di cui all'art. 23, comma 1, lett. f) e h) del d.P.R. 327/2001, in quanto l'esecuzione deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte di Romagna Acque – Soc. delle Fonti S.p.A., quale soggetto titolare dell'esecuzione della procedura espropriativa, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del d.P.R. 327/2001 in data 14/07/2020, in sede di esecuzione della occupazione d'urgenza disposta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 bis del medesimo d.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Guido Govi

ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI SPA

COMUNICATO

Provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Decreto di imposizione di servitù n. 9291 in data 25 settembre 2020, depositato per la di trascrizione agli atti del Notaio Marco Maltoni di Forlì Rep. 37.349 / Racc. 24.982 - Lavori di "Raddoppio della condotta esistente tra la cabina di Russi e la derivazione per Lugo e Cotignola" codice ATERSIR 2014RAAC0004 – CUP E37B14000370005 su terreni in provincia di Ravenna nei comuni di Russi e Cotignola". Estratto del provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Decreto di imposizione di servitù a favore dell'acquedotto di proprietà di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A..

Preliminarmente, l'Ufficio per le Espropriazioni di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. in data 30 dicembre 2019 ha provveduto alla notifica ai proprietari delle aree interessate dell'avvenuto deposito degli atti da cui consegue la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Successivamente, con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. prot. n. 6108 in data 16/06/2020, adottato ai sensi dell'articolo 22-bis e dell'Art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 giugno 2001 n. 327 (nel seguito anche d.P.R. 327/2001), relativamente alle ditte interessate dal provvedimento sono state determinate in via provvisoria le indennità relative:

all'imposizione di servitù di acquedotto, per occupazione temporanea e presunti danni ai soprassuoli agricoli.

Il suddetto provvedimento n. 6108, in data 16 giugno 2020 è stato regolarmente notificato ai proprietari interessati.

I titolari di tutte le ditte interessate dal provvedimento, quali risultanti dal piano particellare di esproprio, hanno prodotto e trasmesso irrevocabile accettazione della indennità notificata, ai sensi e per gli effetti dello stesso art. 20 commi 5, d.P.R. 327/2001 e tutte le indennità così determinate sono state pagate ai proprietari.

Quindi con il decreto sopra richiamato il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni ha disposto a favore di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., con sede in Piazza Orsi Mangelli n. 10 – 47122 Forlì (FC) partita I.V.A. 00337870406, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 14, e dell'articolo 23 del d.P.R. 327/2001, l'imposizione di servitù sui beni interessati dal "Raddoppio della condotta esistente tra la cabina di Russi e la derivazione per Lugo e Cotignola" codice ATERSIR 2014RA-AC0004 – CUP E37B14000370005 su terreni in provincia di Ravenna nei comuni di Russi e Cotignola", elencati ed intestati come segue:

A006 di proprietà di FREGA Raffaele; comune di Russi; foglio 25, mappale 792;

A004 di proprietà di BALDASSARI Maria, CRICCA Antonia e PEDNA Velia; comune di Russi; foglio 25, mappali 460,

726, 728, 730 e 732;

A005 di proprietà di HERA S.p.A.; comune di Russi; foglio 25, mappale 727;

C015 di proprietà di CATELLINI Claudio; comune di Cotignola; foglio 15, mappale 746 e foglio 16, mappale 97.

L'asservimento è costituito da una servitù di passaggio e larga complessivamente 4 (quattro) metri lineari definita "fascia di passaggio".

L'asservimento interessa anche due ulteriori fasce laterali, rispetto alla fascia di passaggio, entrambe della larghezza di 2,50 (due virgola cinquanta) metri lineari, definite "fasce di inedificabilità".

La costituzione del diritto oggetto dell'espropriazione non è soggetta alla condizione sospensiva di cui all'art. 23, comma 1, lett. f) e h) del D.P.R. 327/2001, in quanto l'esecuzione deve intendersi già avvenuta per effetto dell'immissione in possesso da parte di Romagna Acque – Soc. delle Fonti S.p.A., quale soggetto titolare dell'esecuzione della procedura espropriativa, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 in data 14/7/2020, in sede di esecuzione della occupazione d'urgenza disposta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 bis del medesimo D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Guido Govi

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso archiviazione dell'istanza presentata da E-DISTRIBUZIONE S.P.A. per il rilascio di autorizzazione alla costruzione di linea elettrica in comune di Pianello V.T. - Rif UT/35710/628

Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che, con Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2020-4502 del 28/9/2020, è stata disposta l'archiviazione dell'istanza rif. UT/35710/628 del 22/11/2019, prot. Arpae n. 180293 di pari data, volta al rilascio ad e-distribuzione spa dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

costruzione di linea elettrica aerea a 15 kV in cavo Elicord per collegamento linee esistenti "Tidone" e "Chiosi" e posa di n. 2 nuovi posti di trasformazione su palo in Loc. Cà dei Pisani e Roccapulzana – Comune di Pianello V.T.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Angela Iaria

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2020 – Provincia di Forlì-Cesena - Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo

Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin n.4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e s.m.i. e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3574/2051** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto al **Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena**, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

"Costruzione linea elettrica a 15 kV in cavo ad elica sotterraneo per collegamento delle cabine elettriche esistenti, denominate "PEEP LONGIANO" nr. 593824 e "RIPOSO" nr. 468698". Comune di Longiano – Provincia di Forlì-Cesena

Comune di: Longiano

Caratteristiche Tecniche Impianto :

- tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max cavo sotterraneo 290 A.

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max. 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 675 m circa

Estremi Impianto: Via Vittorio Veneto – Via Cannella – Longiano

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 52 in data 4/3/2020.

IL RESPONSABILE
Riccardo Gianni

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA
COMUNICATO

Programma interventi Anno 2020 – Provincia di Reggio Emilia - Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. **3578/3361** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Reggio Emilia, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kv per collegamento tra le cabine esistenti "LAT.S.GIO" n.189425 e "C/O RONDI" n. 406247, nel Comune di Novellara (RE).

Comune: Novellara

Provincia: Reggio Emilia

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea interrata cordata ad elica visibile: n. 2 cavi in alluminio, sezione 3x1x185 mm², corrente max. 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 720 m circa.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 52 del 4/3/2020.

IL RESPONSABILE

Riccardo Gianni

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.